2ª SERIE SPECIALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 167° - Numero 1

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 5 gennaio 2026** **SI PUBBLICA IL LUNEDÌ E IL GIOVEDÌ**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

UNIONE EUROPEA

SOMMARIO

REGOLAMENTI, DECISIONI E DIRETTIVE

Decisione (UE) 2025/2229 del Consiglio, del 27 ottobre 2025, relativa alla conclusione, a nome dell'Unione, del protocollo di attuazione dell'accordo di partenariato nel settore della pesca tra la Repubblica della Costa d'Avorio e la Comunità europea (2025-2029) (26CE0001) ..... *Pag.* 1

Regolamento delegato (UE) 2025/1143 della Commissione, del 12 giugno 2025, che integra il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione relative all'autorizzazione e ai requisiti organizzativi per dispositivi di pubblicazione autorizzati e meccanismi di segnalazione autorizzati e ai requisiti per l'autorizzazione di fornitori di un sistema consolidato di pubblicazione, e che abroga il regolamento delegato (UE) 2017/571 della Commissione (26CE0002)..... *Pag.* 4

Regolamento delegato (UE) 2025/1155 della Commissione, del 12 giugno 2025, che integra il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dati di input e di output dei sistemi consolidati di pubblicazione, l'sincronizzazione degli orologi e la ridistribuzione dei ricavi da parte del fornitore di un sistema consolidato di pubblicazione per azioni e fondi indicizzati quotati, e che abroga il regolamento delegato (UE) 2017/574 (26CE0003)..... *Pag.* 24

Regolamento delegato (UE) 2025/1156 della Commissione, del 12 giugno 2025, che integra il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sull'obbligo di mettere a disposizione del pubblico i dati di mercato a condizioni commerciali ragionevoli (26CE0004)..... *Pag.* 57

Regolamento delegato (UE) 2025/1246 della Commissione, del 18 giugno 2025, che modifica le norme tecniche di regolamentazione di cui ai regolamenti delegati (UE) 2017/583 e (UE) 2017/587 per quanto riguarda gli obblighi di trasparenza a carico delle sedi di transazioni e delle imprese di investimento in relazione a obbligazioni, strumenti finanziari strutturati, quotazione di emissione e strumenti rappresentativi di capitale (26CE0005)..... *Pag.* 78

Regolamento di esecuzione (UE) 2025/1157 della Commissione, del 12 giugno 2025, che pubblicare norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda formati standard, modelli e procedure per l'autorizzazione dei dispositivi di pubblicazione autorizzati, dei meccanismi di comunicazione autorizzati e dei fornitori di un sistema consolidato di pubblicazione e per le relative comunicazioni, e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) 2017/1110 della Commissione (26CE0006)..... *Pag.* 155

Regolamento di esecuzione (UE) 2025/2203 della Commissione, del 31 ottobre 2025, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2023/564 per quanto riguarda la conversione in formato elettronico dei registri sui prodotti fitosanitari tenuti dagli utilizzatori professionali (26CE0007) ..... *Pag.* 181

Regolamento di esecuzione (UE) 2025/2210 della Commissione, del 31 ottobre 2025, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2023/956 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le merci ei prodotti trasformati introdotti sulla piattaforma continentale o nella zona economica esclusiva degli Stati membri (26CE0008) ..... *Pag.* 183

Regolamento di esecuzione (UE) 2025/2218 della Commissione, del 31 ottobre 2025, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2023/402 per quanto riguarda modifiche amministrative dell'autorizzazione dell'Unione per la famiglia di biocidi CMIT/MIT SOLVENT BASED e che rettifica tale regolamento (26CE0009)..... *Pag.* 199

Pubblicati il 3 novembre 2025

Regolamento di esecuzione (UE) 2025/2219 della Commissione, del 3 novembre 2025, che istituisce dazi antidumping provvisori sulle importazioni di legno compensato di legno tenero originario della Repubblica federativa del Brasile (26CE0010)..... *Pag.* 217

Regolamento di esecuzione (UE) 2025/2220 della Commissione, del 3 novembre 2025, che modifica l'allegato XVI del regolamento di esecuzione (UE) 2021/404 per quanto riguarda la voce relativa alla Macedonia del Nord nell'elenco di paesi terzi, territori o loro zone da cui è autorizzato l'ingresso nell'Unione di partite di budelli (26CE0011)..... *Pag.* 252

Regolamento di esecuzione (UE) 2025/2230 della Commissione, del 29 ottobre 2025, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 1352/2013 per quanto riguarda i tipi di diritti di proprietà intellettuale inclusi nel formulario per la domanda di intervento delle autorità doganali (26CE0012)..... *Pag.* 255

Regolamento di esecuzione (UE) 2025/2231 della Commissione, del 3 novembre 2025, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2020/1201 per quanto riguarda l'elenco delle zone infette per il contenimento della Xylella fastidiosa (Wells et al.) (26CE0013) ..... *Pag.* 268

Decisione di esecuzione (UE) 2025/2208 della Commissione, del 31 ottobre 2025, che modifica l'allegato della decisione 2007/453/CE per quanto riguarda la qualifica sanitaria relativa alla BSE di alcune regioni del Regno Unito [notificata con il numero C(2025) 7264] (26CE0014) ..... *Pag.* 272

Decisione di esecuzione (UE) 2025/2214 della Commissione, del 31 ottobre 2025, che non modifica un'autorizzazione dell'Unione per la famiglia di biocidi HYPO-CHLOR Product Family in conformità del regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C(2025) 7271] (26CE0015)..... *Pag.* 277

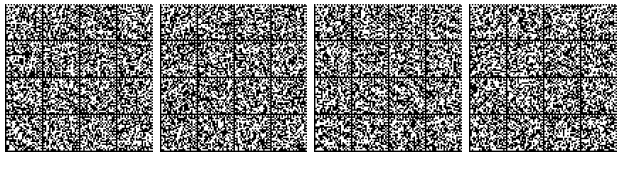
Pubblicati il 4 novembre 2025

Direttiva (UE) 2025/2205 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2025, concernente la patente di guida, che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva (UE) 2022/2561 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga la direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 383/2012 della Commissione (Testo rilevante ai fini del SEE) (26CE0016)..... *Pag.* 279

Direttiva (UE) 2025/2206 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2025, che modifica la direttiva (UE) 2025/2205 per quanto riguarda talune interdizioni alla guida (26CE0017) ..... *Pag.* 374

Regolamento (UE) 2025/2222 della Commissione, del 4 novembre 2025, relativo al rifiuto dell'autorizzazione di un'indicazione sulla salute fornita sui prodotti alimentari e relativa alla riduzione dei rischi di malattia (26CE0018)..... *Pag.* 388

Regolamento (UE) 2025/2223 della Commissione, del 4 novembre 2025, relativo al rifiuto dell'autorizzazione di un'indicazione sulla salute fornita sui prodotti alimentari diversa da quelle che si riferiscono alla riduzione del rischio di malattia e allo sviluppo e alla salute dei bambini (26CE0019) ..... *Pag.* 392



Regolamento di esecuzione (UE) 2025/2216 della Commissione, del 4 novembre 2025, recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) 2023/2757 che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di acido tricloroisocianurico originario della Repubblica popolare cinese a seguito di un riesame intermedio parziale a norma dell'articolo 11, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio (26CE0020) ..... *Pag.* 395

Regolamento di esecuzione (UE) 2025/2228 della Commissione, del 29 ottobre 2025, recante iscrizione dell'indicazione geografica Etyeki Pezsgő (DOP) nel registro dell'Unione delle indicazioni geografiche a norma del regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio (26CE0021) ..... *Pag.* 417

Regolamento di esecuzione (UE) 2025/2236 della Commissione, del 29 ottobre 2025, recante iscrizione dell'indicazione geografica Hatay Kaytaz Böreği (IGP) nel registro dell'Unione delle indicazioni geografiche a norma del regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio (26CE0022) ..... *Pag.* 419

Regolamento di esecuzione (UE) 2025/2237 della Commissione, del 29 ottobre 2025, recante iscrizione dell'indicazione geografica Antep Lahmacunu/Gaziantep Lahmacunu (IGP) nel registro dell'Unione delle indicazioni geografiche a norma del regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio (26CE0023) ..... *Pag.* 421

Regolamento di esecuzione (UE) 2025/2239 della Commissione, del 29 ottobre 2025, recante iscrizione dell'indicazione geografica Fragola della Basilicata (IGP) nel registro dell'Unione delle indicazioni geografiche a norma del regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio (26CE0024) ..... *Pag.* 423

Regolamento di esecuzione (UE) 2025/2250 della Commissione, del 4 novembre 2025, recante modifica e rettifica dell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 che stabilisce misure speciali di controllo delle malattie per la peste suina africana (26CE0025) ..... *Pag.* 424

Decisione (PESC) 2025/2244 del comitato politico e di sicurezza, del 4 novembre 2025, relativa alla nomina del comandante della forza dell'UE per l'operazione militare dell'Unione europea volta a contribuire alla sicurezza marittima nell'Oceano Indiano occidentale e nel Mar Rosso (EUNAVFOR ATALANTA) e che abroga la decisione (PESC) 2025/1173 (EUNAVFOR ATALANTA/3/2025) (26CE0026) ..... *Pag.* 505

Decisione (Euratom) 2025/2209 della Commissione, del 31 ottobre 2025, relativa alla conclusione, da parte della Commissione europea, a nome della Comunità europea dell'energia atomica, e all'applicazione a titolo provvisorio dell'accordo tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, sulla partecipazione della Confederazione svizzera ai programmi dell'Unione (26CE0027) ..... *Pag.* 507

Pubblicati il 5 novembre 2025

RETTIFICHE

Rettifica della direttiva (UE) 2023/2668 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 novembre 2023, che modifica la direttiva 2009/148/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro *(GU L, 2023/2668, 30 novembre 2023)* (26CE0028) ..... *Pag.* 509

Pubblicata il 3 novembre 2025

Rettifica del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti *(GU L 231 del 30 giugno 2021)* (26CE0029) ..... *Pag.* 510

Rettifica del regolamento (UE) 2023/1803 della Commissione, del 13 agosto 2023, che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio *(GU L 237 del 26 settembre 2023)* (26CE0030) ..... *Pag.* 511

Rettifica del regolamento (UE) 2025/146 della Commissione, del 29 gennaio 2025, che modifica gli allegati II e III del regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i livelli massimi di residui di zoxamide in o su determinati prodotti *(GU L, 2025/146, 30 gennaio 2025)* (26CE0031)..... *Pag.* 512

Rettifica del regolamento delegato (UE) 2025/1511 della Commissione, del 30 giugno 2025, che integra la direttiva (UE) 2024/1275 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'istituzione di un quadro metodologico comparativo per il calcolo dei livelli ottimali in funzione dei costi per i requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici e degli elementi edilizi *(GU L, 2025/1511, 31 ottobre 2025)* (26CE0032)..... *Pag.* 513

Pubblicate il 4 novembre 2025

AVVERTENZA

Le indicazioni contenute nelle note dei provvedimenti qui pubblicati si riferiscono alla «Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea».

REGOLAMENTI, DECISIONI E DIRETTIVE

DECISIONE (UE) 2025/2229 DEL CONSIGLIO

del 27 ottobre 2025

relativa alla conclusione, a nome dell'Unione, del protocollo di attuazione dell'accordo di partenariato nel settore della pesca tra la Repubblica della Costa d'Avorio e la Comunità europea (2025-2029)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 43, in combinato disposto con l'articolo 218, paragrafo 6, lettera a), punto v), e con l'articolo 218, paragrafo 7,

vista la proposta della Commissione europea,

vista l'approvazione del Parlamento europeo,

considerando quanto segue:

(1) Conformemente alla decisione (UE) 2025/ 1194 del Consiglio [1], il protocollo di attuazione dell'accordo di partenariato nel settore della pesca tra la Repubblica della Costa d'Avorio e la Comunità europea (2025-2029) («protocollo») è stato firmato il 6 giugno 2025, con riserva della sua conclusione in data successiva.

(2) L'obiettivo del protocollo è consentire alle navi dell'Unione di pescare nella zona di pesca della Costa d'Avorio e all'Unione e alla Repubblica della Costa d'Avorio («Costa d'Avorio») di collaborare più strettamente per sviluppare una politica della pesca sostenibile, promuovere lo sfruttamento responsabile delle risorse alieutiche nella zona di pesca della Costa d'Avorio e nell'Oceano Atlantico e contribuire a creare condizioni di lavoro dignitose nel settore della pesca.

(3) È opportuno approvare il protocollo a nome dell'Unione.

(4) L'articolo 9 dell'accordo di partenariato nel settore della pesca tra la Repubblica della Costa d'Avorio e la Comunità europea («accordo») istituisce una commissione mista («commissione mista») incaricata di seguire e controllare l'applicazione dell'accordo, compresi i suoi protocolli di attuazione. La commissione mista può inoltre approvare talune modifiche dei protocolli di attuazione. Al fine di agevolare l'approvazione delle modifiche del protocollo, è opportuno conferire alla Commissione, a determinate condizioni sostanziali e procedurali riportate nell'allegato della presente decisione, il potere di approvare tali modifiche a nome dell'Unione con una procedura semplificata.

(5) La posizione dell'Unione sulle proposte modifiche del protocollo dovrebbe essere stabilita dal Consiglio. Le proposte modifiche del protocollo sono approvate a meno che non vi si opponga una minoranza di blocco di Stati membri, conformemente all'articolo 16, paragrafo 4, del trattato sull'Unione europea.

(6) Conformemente all'articolo 42, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio [2], il Garante europeo della protezione dei dati è stato consultato e ha espresso il proprio parere il 22 aprile 2025,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Il protocollo di attuazione dell'accordo di partenariato nel settore della pesca tra la Repubblica della Costa d'Avorio e la Comunità europea (2025-2029) («protocollo») è approvato a nome dell'Unione.

[1] Decisione (UE) 2025/ 1194 del Consiglio, del 25 aprile 2025, relativa alla firma, a nome dell'Unione, del protocollo di attuazione dell'accordo di partenariato nel settore della pesca tra la Repubblica della Costa d'Avorio e la Comunità europea (2025-2029) (GU L, 2025/1194, 2.7.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2025/1194/oj).

[2] Regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione e sulla libera circolazione di tali dati, e che abroga il regolamento (CE) n. 45/2001 e la decisione n. 1247/2002/CE (GU L 295 del 21.11.2018, pag. 39, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2018/1725/oj).

Articolo 2

Conformemente alle disposizioni e alle condizioni riportate nell'allegato della presente decisione, alla Commissione è conferito il potere di approvare, a nome dell'Unione, le modifiche del protocollo adottate dalla commissione mista istituita dall'articolo 9 dell'accordo.

Articolo 3

La presente decisione entra in vigore il giorno dell'adozione ([3]).

Fatto a Lussemburgo, il 27 ottobre 2025

Per il Consiglio

Il presidente

J. JENSEN

([3]) La data di entrata in vigore del protocollo sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* a cura del segretariato generale del Consiglio.

ALLEGATO

Procedura ai fini dell'approvazione delle modifiche del protocollo da adottare da parte della commissione mista

1) Nei casi in cui la commissione mista sia invitata ad adottare modifiche del protocollo conformemente all'articolo 16, paragrafo 2, del protocollo, la Commissione è autorizzata a negoziare con il governo della Costa d'Avorio e, se del caso e a condizione che rispetti il punto 3 del presente allegato, ad approvare, a nome dell'Unione, le modifiche proposte del protocollo per quanto riguarda le questioni seguenti:

   a) la revisione delle possibilità di pesca a norma dell'articolo 7, paragrafo 1, e dell'articolo 8, paragrafo 1, del protocollo, e, di conseguenza, della contropartita finanziaria di cui all'articolo 8, paragrafo 2, lettera a), del protocollo;

   b) le modalità di attuazione del sostegno settoriale di cui all'articolo 9 del protocollo;

   c) le condizioni e le modalità tecniche per l'esercizio delle attività di pesca da parte delle navi dell'Unione;

   d) le garanzie supplementari per la protezione dei dati personali di cui all'articolo 15, paragrafo 4, del protocollo;

   e) l'attuazione dell'articolo 4 del protocollo.

2) La Commissione provvede affinché l'approvazione a nome dell'Unione:

   a) sia conforme agli obiettivi della politica comune della pesca;

   b) sia compatibile con le norme pertinenti adottate dalle organizzazioni regionali di gestione della pesca e tenga conto della gestione congiunta da parte degli Stati costieri;

   c) tenga conto dei dati statistici, biologici e di altro tipo più recenti e pertinenti trasmessi alla Commissione.

3) A tal fine e sulla base delle informazioni di cui al punto 2), lettera c), la Commissione trasmette al Consiglio o ai suoi organi preparatori, con sufficiente anticipo prima della pertinente riunione della commissione mista, un documento preparatorio contenente i dettagli della posizione proposta da adottare a nome dell'Unione («documento preparatorio»), affinché sia esaminato e approvato.

4) La proposta di posizione dell'Unione figurante nel documento preparatorio si considera approvata, a meno che un numero di Stati membri equivalente alla minoranza di blocco al Consiglio, conformemente all'articolo 16, paragrafo 4, del trattato sull'Unione europea, non vi si opponga durante una riunione dell'organo preparatorio del Consiglio, ovvero entro venti giorni dal ricevimento del documento preparatorio, se tale scadenza è più ravvicinata. In caso di opposizione, la questione è sottoposta al Consiglio.

5) Qualora, nel corso di riunioni successive della commissione mista, anche sul posto, sia impossibile raggiungere un accordo, la questione è nuovamente sottoposta al Consiglio, secondo la procedura di cui ai punti 2), 3) e 4), affinché la posizione dell'Unione tenga conto dei nuovi elementi.

6) La Commissione è invitata ad adottare in tempo utile le disposizioni necessarie a garantire che sia dato seguito alla decisione della commissione mista, comprese, se del caso, la pubblicazione della decisione in questione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* e la presentazione di eventuali proposte necessarie alla sua attuazione.

7) Per quanto concerne le altre questioni non riguardanti le modifiche del protocollo conformemente all'articolo 16, paragrafo 2, del protocollo, la posizione da adottare da parte dell'Unione in sede di commissione mista è definita conformemente ai trattati e alle prassi lavorative consolidate.

26CE0001

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2025/1143 DELLA COMMISSIONE

del 12 giugno 2025

che integra il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione relative all'autorizzazione e ai requisiti organizzativi per dispositivi di pubblicazione autorizzati e meccanismi di segnalazione autorizzati e ai requisiti per l'autorizzazione di fornitori di un sistema consolidato di pubblicazione, e che abroga il regolamento delegato (UE) 2017/571 della Commissione

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, sui mercati degli strumenti finanziari e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 ([1]), in particolare l'articolo 27 *quinquies*, paragrafo 4, secondo comma, l'articolo 27 *quinquies* ter, paragrafo 7, terzo comma, l'articolo 27 *octies*, paragrafo 6, secondo comma, l'articolo 27 *octies*, paragrafo 8, secondo comma, e l'articolo 27 *decies*, paragrafo 5, secondo comma,

considerando quanto segue:

(1) L'articolo 2, paragrafo 1, punto 36 *bis*, del regolamento (UE) n. 600/2014 definisce i fornitori di servizi di comunicazione dati come dispositivi di pubblicazione autorizzati (APA), meccanismi di segnalazione autorizzati (ARM) e fornitori di un sistema consolidato di pubblicazione (CTP). Sebbene tali tipi di soggetti siano impegnati in attività diverse di comunicazione dati, il regolamento (UE) n. 600/2014 e il regolamento delegato (UE) 2017/571 ([2]) prevedevano una procedura di autorizzazione analoga. Il regolamento (UE) 2024/791 del Parlamento europeo e del Consiglio ([3]) ha modificato il regolamento (UE) n. 600/2014 per introdurre una distinzione tra la procedura di autorizzazione per gli APA e gli ARM, da un lato, e la procedura di autorizzazione per i CTP, dall'altro. Ha inoltre modificato i requisiti organizzativi per i CTP. Inoltre, a partire dal 2025, i DRSP sono tenuti a conformarsi al regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento europeo e del Consiglio ([4]). Per tenere conto di tali modifiche, il regolamento delegato (UE) 2017/571 dovrebbe essere abrogato e sostituito da un nuovo regolamento.

(2) Per consentire all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) o, se del caso, all'autorità nazionale competente di valutare se l'APA o l'ARM disponga di risorse umane sufficienti ed eserciti una sorveglianza adeguata sull'attività svolta, la struttura organizzativa di cui all'articolo 27 *quinquies*, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 600/2014 dovrebbe individuare chi è responsabile delle diverse attività di tale APA o ARM. Per individuare i settori che possono incidere sull'indipendenza dell'APA o dell'ARM e dare origine a un conflitto di interessi, la struttura organizzativa dovrebbe non solo coprire l'ambito di applicazione dei servizi di comunicazione dati prestati dall'APA o dall'ARM, ma anche qualsiasi altro servizio fornito dall'APA o dall'ARM. Per consentire alle autorità competenti di valutare se le politiche, le procedure e la struttura di governo societario garantiscano l'indipendenza dell'APA o dell'ARM e impediscano l'insorgere di conflitti di interesse, il richiedente un'autorizzazione come APA o ARM dovrebbe anche fornire informazioni sulla composizione, sul funzionamento e sull'indipendenza dei suoi organi direttivi.

([1]) GU L 173 del 12.6.2014, pag. 84, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2014/600/oj.

([2]) Regolamento delegato (UE) 2017/571 della Commissione, del 2 giugno 2016, che integra la direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sull'autorizzazione, i requisiti organizzativi e la pubblicazione delle operazioni per i fornitori di servizi di comunicazione dati (GU L 87 del 31.3.2017, pag. 126, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2017/571/oj).

([3]) Regolamento (UE) 2024/791 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 febbraio 2024, che modifica il regolamento (UE) n. 600/2014 per quanto riguarda il miglioramento della trasparenza dei dati, l'eliminazione degli ostacoli all'emergere di sistemi consolidati di pubblicazione, l'ottimizzazione degli obblighi di negoziazione e il divieto di ricevere pagamenti per il flusso degli ordini (GU L, 2024/791, 8.3.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/791/oj).

([4]) Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario e che modifica i regolamenti (CE) n. 1060/2009, (UE) n. 648/2012, (UE) n. 600/2014, (UE) n. 909/2014 e (UE) 2016/1011 (GU L 333 del 27.12.2022, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2022/2554/oj).

(3) Possono sorgere conflitti di interesse tra APA o ARM, da un lato, e clienti che utilizzano i loro servizi per adempiere ai loro obblighi normativi e altri soggetti che acquistano dati da APA o ARM, dall'altro. In particolare, possono sorgere conflitti di interesse quando l'APA o l'ARM svolge altre attività, anche in qualità di gestore del mercato, impresa di investimento o repertorio di dati sulle negoziazioni. Un conflitto di interesse che non viene affrontato potrebbe incentivare gli APA o gli ARM a ritardare la pubblicazione o la presentazione dei dati o a negoziare sulla base delle informazioni riservate ricevute. Gli APA e gli ARM dovrebbero pertanto adottare e mantenere disposizioni amministrative efficaci per individuare, prevenire e gestire i conflitti di interesse esistenti e potenziali, anche compilando un inventario dei conflitti di interesse e attuando politiche e procedure appropriate per gestirli e, se necessario, separando aree di attività e membri del personale così da limitare il flusso di informazioni sensibili tra i diversi settori di attività.

(4) Al fine di garantire che tutti i membri dell'organo di gestione di un APA o di un ARM soddisfino i requisiti di onorabilità, possiedano sufficienti conoscenze, competenze ed esperienze e dedichino tempo sufficiente ai fini dello svolgimento delle loro funzioni, come richiesto dall'articolo 27 *septies* del regolamento (UE) n. 600/2014, gli APA e gli ARM dovrebbero essere in grado di dimostrare di essersi dotati di una solida procedura di nomina e di valutazione delle prestazioni dei membri dell'organo di gestione e di aver predisposto chiare linee gerarchiche e chiare disposizioni in materia di informazione regolare all'organo di gestione.

(5) Il quadro di controllo interno degli APA e degli ARM è una parte essenziale della loro struttura organizzativa di cui all'articolo 27 *quinquies*, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 600/2014. Per consentire all'ESMA o, se del caso, all'autorità nazionale competente di valutare se gli APA e gli ARM abbiano messo in atto tutte le misure necessarie per adempiere ai loro obblighi al momento del rilascio dell'autorizzazione iniziale, gli APA e gli ARM richiedenti dovrebbero trasmettere alla rispettiva autorità competente informazioni sul quadro di controllo interno, comprese informazioni riguardanti le loro funzioni di controllo interno, conformità, gestione del rischio e audit interno.

(6) Gli APA e gli ARM rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento (UE) 2022/2554 e sono pertanto soggetti alle prescrizioni in materia di resilienza operativa digitale ivi incluse. L'APA o l'ARM richiedente dovrebbe pertanto dimostrare all'ESMA o, se del caso, all'autorità nazionale competente il rispetto di tutti gli obblighi applicabili ai sensi di tale regolamento. L'APA o l'ARM richiedente dovrebbe dimostrare il rispetto, in particolare, degli obblighi in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), gestione dei rischi, gestione dei rischi informatici derivanti da terzi, continuità operativa e dispositivi di back-up, prove e capacità, sicurezza e segnalazione degli incidenti.

(7) Gli APA o gli ARM dovrebbero controllare che i dati che pubblicano o trasmettono siano corretti e completi. Dovrebbero inoltre assicurarsi di disporre di meccanismi per individuare gli errori od omissioni attribuibili al cliente o ad essi stessi. Nel caso degli ARM può trattarsi di riconciliazioni tra una popolazione campione di dati trasmessi all'ARM da un'impresa di investimento, o generati dall'ARM per conto dell'impresa di investimento, e i corrispondenti dati forniti dall'autorità competente. La frequenza e la portata delle riconciliazioni dovrebbero essere proporzionate al volume dei dati trattati dall'ARM e alla misura in cui questo genera segnalazioni delle operazioni a partire dai dati dei clienti o trasmette segnalazioni delle operazioni compilate dai clienti. Per assicurare segnalazioni tempestive prive di errori o omissioni, gli ARM dovrebbero monitorare costantemente le prestazioni dei loro sistemi.

(8) Un ARM che sia all'origine di un errore o omissione dovrebbe correggere prontamente tale errore o omissione. Tale ARM dovrebbe inoltre informare l'ESMA o, se del caso, l'autorità nazionale competente e qualsiasi autorità competente cui trasmette segnalazioni di tale errore o omissione e della relativa correzione. Per consentire al cliente di allineare la propria documentazione interna alle informazioni che l'ARM ha trasmesso per suo conto all'autorità competente, un ARM dovrebbe notificare i dettagli dell'errore o dell'omissione anche ai clienti, fornendo loro un rendiconto aggiornato delle operazioni.

(9) Gli APA dovrebbero essere in grado di cancellare e modificare le informazioni ricevute da un'impresa di investimento che trasmette la segnalazione dell'operazione qualora tale impresa di investimento si trovi in difficoltà tecniche e non possa cancellare o modificare le informazioni stesse. Tuttavia, poiché gli APA non possono essere certi che un errore o un'omissione percepiti siano reali, non essendo parti dell'operazione eseguita, gli APA non dovrebbero essere responsabili della correzione delle informazioni contenute nelle segnalazioni pubblicate qualora l'errore o l'omissione sia imputabile all'impresa di investimento che presenta la segnalazione dell'operazione.



(10) Ai fini di una comunicazione affidabile tra l'APA e le imprese di investimento che presentano le segnalazioni delle operazioni, in particolare per quanto riguarda l'annullamento e la modifica di specifiche operazioni, l'APA dovrebbe inserire nel messaggio di conferma inviato all'impresa di investimento segnalante il codice identificativo che ha assegnato all'operazione al momento della pubblicazione dell'informazione.

(11) Per rispettare l'obbligo di segnalazione imposto loro dal regolamento (UE) n. 600/2014, gli ARM dovrebbero assicurare il flusso regolare delle informazioni verso le autorità competenti e da queste proveniente. Gli ARM dovrebbero pertanto essere in grado di dimostrare di poter rispettare le specifiche tecniche stabilite dalla loro autorità competente per quanto riguarda l'interfaccia tra di loro e l'autorità competente.

(12) Affinché le informazioni possano essere diffuse efficacemente e i partecipanti al mercato possano accedervi agevolmente e usarle, gli APA dovrebbero pubblicarle in linguaggio macchina attraverso canali solidi che consentano l'accesso automatico a tali informazioni. I siti web non sempre offrono un'architettura sufficientemente solida e scalabile e non sempre consentono un agevole accesso automatico ai dati. Questi vincoli tecnologici potranno però essere superati in futuro. Pertanto, piuttosto che imporre una particolare tecnologia, è opportuno stabilire i criteri che la tecnologia scelta deve soddisfare.

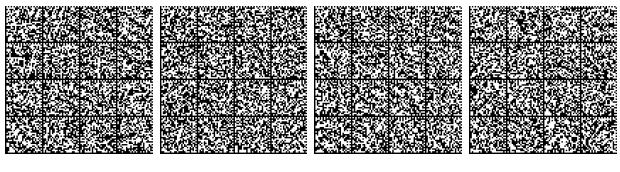
(13) Per consentire all'ESMA di valutare se il richiedente un'autorizzazione come CTP abbia messo in atto, al momento della domanda, tutte le misure necessarie per soddisfare i criteri di cui all'articolo 27 *quinquies* bis, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 600/2014, tale richiedente dovrebbe, nella domanda di autorizzazione, fornire un programma di attività, un organigramma e un prospetto dell'assetto proprietario. Per consentire all'ESMA di valutare se il richiedente un'autorizzazione come CTP disponga di risorse umane sufficienti ed eserciti una sorveglianza adeguata sull'attività svolta, l'organigramma dovrebbe individuare chi è responsabile delle diverse attività. Inoltre, per consentire all'ESMA di individuare i settori che possono incidere sull'indipendenza di un CTP e dare origine a un conflitto di interesse, l'organigramma dovrebbe coprire non solo l'ambito di applicazione del servizio relativo al sistema consolidato di pubblicazione, ma anche qualsiasi altro servizio che il CTP richiedente intende fornire. Infine, per consentire all'ESMA di valutare se le politiche, le procedure e la struttura di governo societario garantiscano l'indipendenza del CTP e impediscano l'insorgere di conflitti di interesse, il richiedente un'autorizzazione come CTP dovrebbe anche fornire informazioni sulla composizione, sul funzionamento e sull'indipendenza dei suoi organi direttivi e sul suo quadro di controllo interno.

(14) Al fine di garantire che tutti i membri dell'organo di gestione di un CTP siano persone che soddisfano i requisiti di onorabilità e possiedono sufficienti conoscenze, competenze ed esperienze, il richiedente l'autorizzazione come CTP dovrebbe essere in grado di dimostrare di essersi dotato di una solida procedura di nomina e di valutazione delle prestazioni dei membri dell'organo di gestione e di aver predisposto chiare linee gerarchiche e chiare disposizioni in materia di informazione regolare all'organo di gestione.

(15) Possono insorgere conflitti di interesse tra il CTP, da un lato, e i contributori di dati o gli utenti dei dati, dall'altro. In particolare, possono sorgere conflitti di interesse quando il CTP svolge altre attività, anche in qualità di gestore del mercato, impresa di investimento o repertorio di dati sulle negoziazioni. Nell'ambito del governo societario, il richiedente un'autorizzazione come CTP dovrebbe dimostrare all'ESMA di aver istituito quadri adeguati per individuare, prevenire e gestire i conflitti di interesse esistenti e potenziali, anche compilando un inventario dei conflitti di interesse e attuando politiche e procedure appropriate per gestirli e, se necessario, separando aree di attività e membri del personale così da limitare il flusso di informazioni sensibili tra i diversi settori di attività del CTP.

(16) L'esternalizzazione delle attività, in particolare delle funzioni essenziali e importanti, può costituire una modifica rilevante delle condizioni cui è subordinata l'autorizzazione del CTP. Per assicurare che l'esternalizzazione delle attività non comprometta la sua capacità di adempiere gli obblighi di cui al regolamento n. 600/2014 né faccia sorgere conflitti di interesse, il CTP dovrebbe poter dimostrare di esercitare su dette attività una sorveglianza e un controllo adeguati.

(17) I CTP rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento (UE) 2022/2554 e sono pertanto soggetti alle prescrizioni in materia di resilienza operativa digitale stabilite in tale regolamento. Nella domanda di autorizzazione, i richiedenti l'autorizzazione come CTP dovrebbero pertanto fornire garanzie della loro conformità ai requisiti applicabili stabiliti in tale regolamento.



(18) Il richiedente l'autorizzazione come CTP dovrebbe dimostrare che i suoi sistemi sono in grado di integrare i dati provenienti dalle sedi di negoziazione e dagli APA e di consolidare e pubblicare tali informazioni senza interruzioni. Dovrebbe inoltre dare prova della sua capacità di consolidare e pubblicare dati in linea con i requisiti stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2025/1155 della Commissione ([5])

(19) Per dimostrare il livello ragionevole delle commissioni che intende addebitare ai suoi clienti, il richiedente l'autorizzazione come CTP dovrebbe comunicare all'ESMA la sua politica in materia di dati di mercato, compresa una spiegazione dettagliata dei modelli di licenze e del tariffario delle commissioni previste a norma dell'articolo 17 del regolamento delegato (UE) 2025/1156 della Commissione ([6]). Il richiedente un'autorizzazione come CTP per le obbligazioni dovrebbe comunicare eventuali meccanismi per la ridistribuzione dei ricavi ai contributori di dati di cui all'articolo 27 *nonies*, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 600/2014.

(20) Per consentire all'ESMA di comprendere il consumo di energia generato dalle attività connesse alla raccolta, al trattamento e alla conservazione dei dati, il richiedente un'autorizzazione come CTP dovrebbe fornire il rapporto previsto di efficacia dell'uso dell'energia (PUE) quale definito dalle norme internazionali.

(21) Per consentire all'ESMA di determinare se le loro risorse combinate sono essenziali per il funzionamento del sistema consolidato di pubblicazione, i richiedenti congiunti di cui all'articolo 27 *quinquies bis*, paragrafo 2, lettera n), del regolamento (UE) n. 600/2014 dovrebbero dimostrare la necessità in termini di capacità tecnica e logistica per ciascun richiedente di gestire congiuntamente il sistema consolidato di pubblicazione.

(22) Le informazioni trasmesse alle autorità competenti dovrebbero includere informazioni sull'identità dei membri dell'organo di gestione di un DRSP e sulla loro idoneità. Tali informazioni comprendono dati personali. Conformemente al principio della minimizzazione dei dati sancito dall'articolo 5, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio ([7]), dovrebbero essere richiesti solo i dati personali necessari per consentire all'autorità competente di valutare la capacità dei membri dell'organo di gestione di un DRSP di rispettare le prescrizioni di cui al regolamento (UE) n. 600/2014. Il trattamento di dati personali ai fini del presente regolamento dovrebbe essere effettuato conformemente al diritto dell'Unione in materia di protezione dei dati personali. A tale riguardo, qualsiasi trattamento di dati personali da parte delle autorità nazionali competenti in applicazione del presente regolamento dovrebbe essere effettuato in conformità del regolamento (UE) 2016/679 e delle prescrizioni nazionali in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Qualsiasi trattamento di dati personali da parte dell'ESMA in applicazione del presente regolamento dovrebbe essere effettuato in conformità del regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio ([8]). Per consentire alle autorità competenti di effettuare la valutazione ai fini dell'autorizzazione iniziale e della vigilanza continua, assicurando nel contempo garanzie adeguate, i dati personali relativi all'onorabilità di un membro dell'organo di gestione dovrebbero essere conservati dai DRSP e dalle autorità competenti per non più di cinque anni dopo che tale membro ha cessato di svolgere le sue funzioni.

(23) Il presente regolamento si basa sui progetti di norme tecniche di regolamentazione che l'ESMA ha presentato alla Commissione.

([5]) Regolamento delegato (UE) 2025/1155 della Commissione, del 12 giugno 2025, che integra il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dati di input e di output dei sistemi consolidati di pubblicazione, la sincronizzazione degli orologi e la ridistribuzione dei ricavi da parte del fornitore di un sistema consolidato di pubblicazione per azioni e fondi indicizzati quotati, e che abroga il regolamento delegato (UE) 2017/574 della Commissione (GU L, 2025/1155, 3.11.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2025/1155/oj).

([6]) Regolamento delegato (UE) 2025/1156 della Commissione, del 12 giugno 2025, che integra il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sull'obbligo di mettere a disposizione del pubblico i dati di mercato a condizioni commerciali ragionevoli (GU L, 2025/1156, 3.11.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2025/1156/oj).

([7]) Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) (GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2016/679/oj).

([8]) Regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione e sulla libera circolazione di tali dati, e che abroga il regolamento (CE) n. 45/2001 e la decisione n. 1247/2002/CE (GU L 295 del 21.11.2018, pag. 39, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2018/1725/oj).

(24) L'ESMA ha condotto consultazioni pubbliche aperte sul progetto di norme tecniche di regolamentazione sul quale è basato il presente regolamento, ha analizzato i potenziali costi e benefici collegati e ha chiesto il parere del gruppo delle parti interessate nel settore degli strumenti finanziari e dei mercati istituito dall'articolo 37 del regolamento (UE) n. 1095/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio ([9]),

(25) Conformemente all'articolo 42, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2018/1725, il Garante europeo della protezione dei dati è stato consultato e ha formulato osservazioni formali il 17 marzo 2025,

(26) Le norme tecniche di regolamentazione da adottare sulla base dei poteri di cui all'articolo 27 *quinquies*, paragrafo 4, all'articolo 27 *quinquies* ter, paragrafo 7, all'articolo 27 *octies*, paragrafi 6 e 8, e all'articolo 27 *decies*, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 600/2014 dovrebbero essere raggruppate in un unico regolamento delegato della Commissione al fine di garantire che tutte le disposizioni che specificano le condizioni di autorizzazione per i DRSP siano consolidate in un unico regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

CAPO I

REQUISITI PER L'AUTORIZZAZIONE E REQUISITI ORGANIZZATIVI PER APA E ARM

SEZIONE I

Requisiti per l'autorizzazione di APA e ARM

(Articolo 27 *quinquies*, paragrafo 1, e articolo 27 *septies*, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 600/2014)

Articolo 1
Informazioni alle autorità competenti
(Articolo 27 *quinquies*, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 600/2014)

1. Il richiedente un'autorizzazione a gestire un APA o un ARM a norma dell'articolo 27 *quinquies* del regolamento (UE) n. 600/2014 trasmette all'ESMA o, se del caso, all'autorità nazionale competente le informazioni previste agli articoli da 2 a 7 e le informazioni su tutti i requisiti organizzativi previste alla sezione II del presente capo.

2. L'APA o l'ARM informa immediatamente l'ESMA o, se del caso, l'autorità nazionale competente di qualsiasi modifica rilevante delle informazioni fornite al momento dell'autorizzazione o successivamente.

Articolo 2
Informazioni sull'organizzazione
(Articolo 27 *quinquies*, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 600/2014)

1. Il programma di attività di cui all'articolo 27 *quinquies*, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 600/2014 comprende quanto segue:

a) informazioni sulla struttura organizzativa del richiedente, compresi l'organigramma e la specificazione delle risorse umane, tecniche e giuridiche assegnate alle diverse attività svolte;

b) informazioni sulle politiche e procedure di separazione operativa per garantire la separazione tra l'APA o l'ARM e qualsiasi altra attività svolta dal richiedente;

([9]) Regolamento (UE) n. 1095/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati), modifica la decisione n. 716/2009/CE e abroga la decisione 2009/77/CE della Commissione (GU L 331 del 15.12.2010, pag. 84, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2010/1095/oj).



c) informazioni sulle politiche e le procedure in materia di conformità del richiedente un'autorizzazione a gestire un APA o un ARM, tra cui:

   i) il nome della persona o delle persone responsabili dell'approvazione e del mantenimento di dette politiche;

   ii) le modalità di monitoraggio e effettiva applicazione delle politiche e procedure in materia di conformità;

   iii) i provvedimenti di cui è prospettata l'adozione in caso di violazione che possa determinare l'inadempimento delle condizioni per il rilascio dell'autorizzazione iniziale;

   iv) la descrizione della procedura con cui è segnalata all'ESMA o, se del caso, all'autorità nazionale competente la violazione che può determinare l'inadempimento delle condizioni per il rilascio dell'autorizzazione iniziale;

d) un elenco di tutte le funzioni esternalizzate e delle risorse assegnate al controllo delle funzioni esternalizzate.

2. Il richiedente un'autorizzazione a gestire un APA o un ARM a norma dell'articolo 27 *quinquies* del regolamento (UE) n. 600/2014 che offre servizi diversi dai servizi di comunicazione dati descrive tali servizi nell'organigramma di cui al paragrafo 1, lettera a).

Articolo 3

Informazioni sulla proprietà

(Articolo 27 *quinquies*, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 600/2014)

1. Il richiedente un'autorizzazione a gestire un APA o un ARM a norma dell'articolo 27 *quinquies* del regolamento (UE) n. 600/2014 include nella domanda:

a) l'elenco contenente i nomi delle persone fisiche e giuridiche che, direttamente o indirettamente, detengono il 10 % o più del capitale o dei diritti di voto del richiedente o che grazie alla partecipazione detenuta possono esercitare un'influenza significativa sul richiedente;

b) l'elenco di tutte le imprese in cui le persone fisiche e giuridiche di cui alla lettera a) detengono il 10 % o più del capitale o dei diritti di voto o sulle quali tali persone fisiche e giuridiche esercitano un'influenza significativa;

c) un prospetto indicante i legami proprietari tra l'impresa madre, le imprese figlie e ogni altro soggetto collegato o succursale.

2. Le imprese indicate nel prospetto di cui al paragrafo 1, lettera c), sono identificate con la denominazione completa, lo status giuridico e l'indirizzo della sede legale.

Articolo 4

Informazioni sul governo societario

(Articolo 27 *quinquies*, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 600/2014)

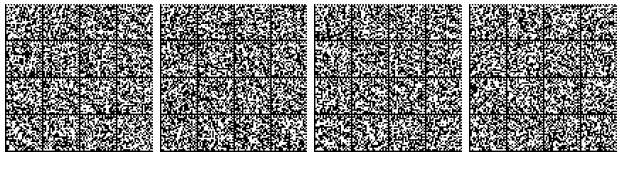
1. Il richiedente un'autorizzazione a gestire un APA o un ARM a norma dell'articolo 27 *quinquies* del regolamento (UE) n. 600/2014 include nella domanda informazioni sulle politiche e procedure interne di governo societario che presiedono al suo organo di gestione, all'alta dirigenza e, se costituiti, ai comitati.

2. Le informazioni di cui al paragrafo 1 riportano:

a) la descrizione delle procedure di selezione, nomina, valutazione delle prestazioni e destituzione dell'alta dirigenza e dei membri dell'organo di gestione;

b) la descrizione delle linee gerarchiche e la frequenza con cui si rende conto all'alta dirigenza e all'organo di gestione;

c) la descrizione delle politiche e delle procedure in materia di accesso ai documenti da parte dei membri dell'organo di gestione.



Articolo 5

Informazioni sui membri dell'organo di gestione

(Articolo 27 *septies*, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 600/2014)

1. Il richiedente un'autorizzazione a gestire un APA o un ARM a norma dell'articolo 27 *quinquies* del regolamento (UE) n. 600/2014 include nella domanda, per ciascun membro dell'organo di gestione, le informazioni seguenti:

a) nome, data e luogo di nascita, numero di identificazione personale nazionale o codice equivalente, indirizzo e estremi di contatto;

b) funzione che è o sarà ricoperta da tale membro;

c) curriculum vitae comprovante il possesso di esperienza e conoscenze sufficienti ad assolvere adeguatamente i compiti previsti;

d) prova dell'assenza di precedenti penali per riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo, prestazione di servizi finanziari o di gestione di dati, frode o appropriazione indebita, in particolare accludendo l'estratto del casellario giudiziale o, se questo non è disponibile nello Stato membro interessato, un'autocertificazione del possesso dei requisiti di onorabilità corredata di una dichiarazione che autorizza l'ESMA o, se del caso, l'autorità nazionale competente a chiedere informazioni per verificare se la persona abbia subito condanne penali per reati connessi a riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo, prestazione di servizi finanziari o di gestione di dati ovvero per frode o appropriazione indebita;

e) autocertificazione del possesso dei requisiti di onorabilità corredata di una dichiarazione che autorizza l'ESMA o, se del caso, l'autorità nazionale competente a verificare se la persona:

   i) sia incorsa in una sanzione a conclusione di un procedimento disciplinare avviato nei suoi confronti da un'autorità di regolamentazione o da un organismo pubblico;

   ii) sia stata condannata in un procedimento giudiziario civile connesso alla prestazione di servizi finanziari o di gestione di dati ovvero per condotta scorretta o frode nella gestione di un'impresa;

   iii) abbia fatto parte dell'organo di gestione di un'impresa che è stata condannata o sanzionata da un'autorità di regolamentazione o la cui registrazione o autorizzazione è stata revocata da un'autorità di regolamentazione;

   iv) si sia vista rifiutare il diritto di svolgere attività che richiedono la registrazione o l'autorizzazione di un'autorità di regolamentazione;

   v) sia stata altrimenti multata, sospesa, interdetta o soggetta ad altra sanzione da parte di un organismo professionale per frode o appropriazione indebita ovvero in connessione alla prestazione di servizi finanziari o di gestione di dati;

   vi) sia stata esclusa dalla funzione di amministratore o dal ruolo di dirigente, licenziata o rimossa da altro incarico in un'impresa in seguito a condotta scorretta o irregolarità;

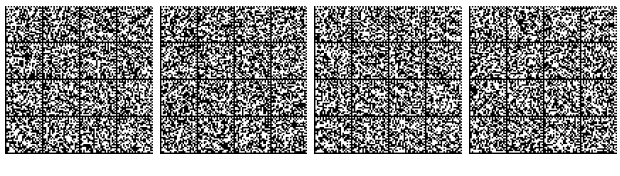
f) tempo minimo che la persona è tenuta a dedicare all'esercizio delle sue funzioni presso l'APA o l'ARM;

g) dichiarazione dei potenziali conflitti di interesse che esistono o possono sorgere nell'esercizio delle funzioni e indicazione del modo in cui sono gestiti.

2. Le informazioni di cui al paragrafo 1 sono incluse anche nelle notifiche di cui all'articolo 27 *septies*, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 600/2014 per quanto riguarda gli APA e gli ARM. L'APA o l'ARM notifica all'ESMA o, se del caso, all'autorità nazionale competente, in formato elettronico, tutte le modifiche concernenti i membri dell'organo di gestione prima della loro decorrenza.

Qualora, per motivi giustificati, non sia possibile effettuare tale notifica prima che la modifica entri in vigore, la notifica è presentata entro 10 giorni lavorativi dalla data in cui ha luogo la modifica.

3. L'APA o l'ARM registra le informazioni di cui al paragrafo 1 su un supporto che ne consenta la conservazione, garantendone l'accessibilità per consultazioni future, e ne permetta la riproduzione inalterata. L'APA o l'ARM tiene aggiornate tali informazioni.



4. L'APA o l'ARM conserva le informazioni di cui al paragrafo 1, lettere d) ed e), per un periodo non superiore a cinque anni dalla cessazione delle funzioni del membro interessato.

5. Se la prova di cui al paragrafo 1, lettera d), contiene informazioni su condanne penali diverse da quelle elencate in tale disposizione, l'APA o l'ARM garantisce che solo le persone responsabili della valutazione dell'idoneità dei membri dell'organo di gestione abbiano accesso alle predette informazioni. Tali informazioni sono conservate separatamente dalle altre informazioni riguardanti un membro dell'organo di gestione. L'accesso alle predette informazioni è registrato. Tali informazioni non sono conservate se riguardano potenziali membri dell'organo di gestione che non sono stati nominati.

6. L'ESMA o, se del caso, l'autorità nazionale competente conserva le informazioni di cui al paragrafo 1, lettere d) ed e), per un periodo non superiore a cinque anni dalla cessazione delle funzioni del membro interessato.

Articolo 6

Informazioni sui controlli interni

(Articolo 27 *quinquies*, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 600/2014)

1. Il richiedente un'autorizzazione a gestire un APA o un ARM a norma dell'articolo 27 *quinquies* del regolamento (UE) n. 600/2014 include nella domanda informazioni dettagliate sul suo quadro di controllo interno. Queste includono informazioni riguardanti le funzioni di controllo interno, conformità, gestione del rischio e audit interno.

2. Le informazioni dettagliate di cui al paragrafo 1 comprendono:

a) una descrizione sintetica dell'organizzazione delle funzioni di controllo interno, gestione del rischio, conformità e audit interno del richiedente, anche nel caso in cui il richiedente si avvalga di funzioni esternalizzate;

b) una valutazione dei principali rischi che possono sorgere nel funzionamento dell'APA o dell'ARM;

c) le politiche di controllo interno del richiedente e le procedure per garantirne un'attuazione coerente ed efficace;

d) le politiche, le procedure e i manuali per la sorveglianza e la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi del richiedente;

e) le politiche, le procedure e i manuali per il controllo e la protezione dei sistemi di trattamento delle informazioni del richiedente;

f) l'identità degli organismi interni incaricati di valutare le risultanze dell'esecuzione del controllo interno e di decidere in merito al seguito da darvi.

3. Per quanto riguarda la funzione di audit interno del richiedente, le informazioni dettagliate di cui al paragrafo 1 comprendono quanto segue:

a) informazioni sul rispetto, da parte del richiedente, delle norme professionali nazionali o internazionali;

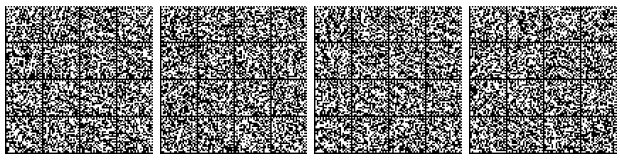
b) eventuali carte, metodologie e procedure della funzione di audit interno;

c) la spiegazione della modalità di elaborazione e applicazione della metodologia di audit interno, se del caso, tenuto conto della natura delle attività del richiedente, della loro complessità e dei relativi rischi;

d) se esiste un comitato di audit interno:

   i) informazioni sulla composizione, sulle competenze e sulle responsabilità;

   ii) il piano di lavoro per i tre anni successivi alla data della domanda, tenuto conto della natura e della portata delle attività del richiedente, della loro complessità e dei relativi rischi.



Articolo 7

Informazioni sulla resilienza operativa digitale

(Articolo 27 *quinquies*, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 600/2014)

1. Il richiedente un'autorizzazione a gestire un APA o un ARM a norma dell'articolo 27 *quinquies* del regolamento (UE) n. 600/2014 include nella sua domanda la prova della conformità ai requisiti in materia di organizzazione della gestione dei rischi informatici e relative capacità, strategia e test di resilienza operativa, gestione degli incidenti e monitoraggio dei rischi informatici derivanti da terzi a norma del regolamento (UE) 2022/2554.

2. Le informazioni di cui al paragrafo 1 comprendono documenti riguardanti le disposizioni del richiedente, a norma del regolamento (UE) 2022/2554, in materia di:

a) gestione dei rischi informatici;

b) gestione degli incidenti connessi alle TIC;

c) test di resilienza operativa digitale;

d) monitoraggio dei rischi informatici derivanti da terzi.

3. Le informazioni di cui al paragrafo 1 tengono conto delle dimensioni e del profilo di rischio complessivo, nonché della natura, della portata e della complessità dei servizi, delle attività e delle operazioni del richiedente.

SEZIONE II

Requisiti organizzativi per APA e ARM

(Articolo 27 *octies*, paragrafi 1, 3 e 5, articolo 27 *decies*, paragrafi 2 e 4, del regolamento (UE) n. 600/2014)

Articolo 8

Conflitti di interesse

(Articolo 27 *octies*, paragrafo 3, e articolo 27 *decies*, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 600/2014)

1. L'APA o l'ARM adotta e mantiene disposizioni amministrative efficaci al fine di evitare conflitti di interesse con i clienti che si avvalgono dei suoi servizi per rispettare gli obblighi di legge e altri soggetti che acquistano dati dall'APA o dall'ARM. Dette disposizioni includono politiche e procedure per individuare, gestire e dichiarare i conflitti di interesse esistenti e potenziali e prevedono:

a) un inventario dei conflitti di interesse esistenti e potenziali che ne contiene la descrizione, l'individuazione, la prevenzione, la gestione e la dichiarazione;

b) la separazione delle funzioni e delle aree di attività all'interno dell'APA o dell'ARM, tra cui:

   i) le misure per impedire o controllare lo scambio di informazioni qualora possa sorgere un rischio di conflitto di interesse;

   ii) la vigilanza separata sui soggetti rilevanti le cui principali funzioni implicano interessi in potenziale conflitto con quelli di un cliente;

c) la descrizione della politica tariffaria per determinare le commissioni addebitate dall'APA o dall'ARM e dalle imprese con cui questo ha stretti legami;

d) la descrizione della politica retributiva per i membri dell'organo di gestione e l'alta dirigenza;

e) le regole sull'accettazione di denaro, regalie o favori da parte del personale dell'APA o dell'ARM e del relativo organo di gestione.

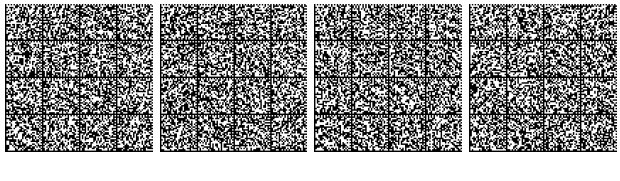
2. L'inventario dei conflitti di interesse previsto al paragrafo 1, lettera a), elenca i conflitti di interesse derivanti da situazioni in cui l'APA o l'ARM:

a) può realizzare un guadagno finanziario o evitare una perdita finanziaria a danno di un cliente;

b) può avere nel risultato del servizio prestato a un cliente un interesse distinto da quello del cliente;

c) può avere un incentivo a privilegiare i propri interessi, o gli interessi di un altro cliente o gruppo di clienti, rispetto a quelli del cliente cui presta il servizio;

d) riceve o può ricevere da un soggetto diverso dal cliente, in relazione al servizio fornito a un cliente, un incentivo sotto forma di denaro, di beni o di servizi diverso dalle commissioni o provvigioni addebitate per il servizio.



Articolo 9

Requisiti organizzativi per l'esternalizzazione

(Articolo 27 *octies*, paragrafo 3, e articolo 27 *decies*, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 600/2014)

1. L'APA o l'ARM che dispone che terzi prestatori di servizi, comprese le imprese con cui ha stretti legami, eseguano attività per suo conto, si accerta che il terzo prestatore di servizi possieda la competenza e la capacità per eseguire tali attività in maniera affidabile e professionale.

L'APA o l'ARM indica le attività destinate all'esternalizzazione, specificando l'entità delle risorse umane e tecniche necessarie per eseguire ciascuna di esse.

2. L'APA o l'ARM che esternalizza attività provvede a che l'esternalizzazione non limiti la sua capacità o il suo potere di esercitare le funzioni dell'alta dirigenza o dell'organo di gestione.

3. L'APA o l'ARM resta responsabile delle attività esternalizzate e adotta i provvedimenti organizzativi necessari per:

a) valutare se il terzo prestatore di servizi esegua le attività esternalizzate in maniera efficace e in conformità con i requisiti normativi e regolamentari applicabili e provveda a colmare adeguatamente le carenze riscontrate;

b) individuare i rischi che si pongono in relazione alle attività esternalizzate e effettuare un adeguato controllo periodico;

c) sottoporre le attività esternalizzate a procedure adeguate di controllo, anche in termini di effettiva vigilanza sulle attività e sui rischi associati all'interno dell'APA o dell'ARM;

d) assicurare un'adeguata continuità operativa delle attività esternalizzate.

Ai fini della lettera d), l'APA o l'ARM è informato delle disposizioni in materia di continuità operativa predisposte dal terzo prestatore di servizi, ne valuta la qualità e, se necessario, ne richiede miglioramenti.

4. L'APA o l'ARM si assicura che il terzo prestatore di servizi cooperi con l'ESMA o, se del caso, con l'autorità nazionale competente in relazione alle attività esternalizzate.

5. Qualora esternalizzi una funzione essenziale o importante, l'APA o l'ARM comunica all'ESMA o, se del caso, all'autorità nazionale competente:

a) l'identità del terzo prestatore di servizi;

b) i provvedimenti organizzativi adottati in materia di esternalizzazione e i rischi che questa comporta secondo quanto indicato al paragrafo 3;

c) le relazioni interne o esterne sulle attività esternalizzate.

Articolo 10

Gestione delle informazioni incomplete o potenzialmente errate da parte degli APA

(Articolo 27 *octies*, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 600/2014)

1. Gli APA predispongono e mantengono disposizioni adeguate che permettono loro di pubblicare correttamente, senza introdurvi errori o omettere informazioni, le segnalazioni delle operazioni ricevute dalle imprese di investimento e provvedono a correggere le informazioni nel caso in cui vi abbiano introdotto loro stessi errori o omissioni.

2. Gli APA monitorano costantemente e in tempo reale le prestazioni dei loro sistemi informatici per accertare che la pubblicazione delle segnalazioni delle operazioni ricevute sia andata a buon fine.

3. Gli APA effettuano periodicamente una riconciliazione tra le segnalazioni delle operazioni ricevute e quelle pubblicate per verificare se le informazioni sono state pubblicate correttamente.

4. L'APA conferma all'impresa di investimento segnalante di aver ricevuto la segnalazione dell'operazione, indicando il codice identificativo che ha assegnato all'operazione. L'APA cita il codice identificativo dell'operazione in ogni successiva comunicazione con l'impresa segnalante relativa ad una specifica segnalazione di un'operazione.

5. L'APA predispone e mantiene dispositivi adeguati per individuare all'arrivo le segnalazioni delle operazioni incomplete o contenenti informazioni probabilmente errate. Detti dispositivi comportano allarmi automatici su prezzo e volume, tenuto conto di quanto segue:

a) settore e segmento in cui è negoziato lo strumento finanziario;

b) livelli di liquidità, compresi i livelli storici di negoziazione;

c) parametri di riferimento adeguati su prezzo e volume;

d) se necessario, altri parametri consoni alle caratteristiche dello strumento finanziario.

6. Se la segnalazione dell'operazione ricevuta risulta incompleta o contiene informazioni probabilmente errate, l'APA non la pubblica e avvisa immediatamente l'impresa d'investimento che l'ha trasmessa.

7. In situazioni eccezionali gli APA cancellano o modificano informazioni contenute nelle segnalazioni delle operazioni, su richiesta del soggetto che le ha fornite, laddove motivi tecnici impediscano a tale soggetto di cancellarle o modificarle direttamente.

8. Gli APA rendono pubbliche le politiche non discrezionali applicate alla cancellazione e alla modifica delle informazioni contenute nelle segnalazioni delle operazioni, indicando le sanzioni in cui l'impresa di investimento che ha trasmesso la segnalazione può incorrere qualora le informazioni incomplete o errate abbiano determinato la cancellazione o la modifica della segnalazione.

Articolo 11

Gestione delle informazioni incomplete o potenzialmente errate da parte degli ARM

(Articolo 27 *decies*, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 600/2014)

1. L'ARM predispone e mantiene dispositivi adeguati per individuare le segnalazioni delle operazioni incomplete o contenenti errori evidenti attribuibili al cliente. L'ARM convalida le segnalazioni delle operazioni a fronte dei requisiti stabiliti dall'articolo 26 del regolamento (UE) n. 600/2014 per il campo, il formato e il contenuto dei campi, conformemente all'allegato I, tabella 1, del regolamento delegato (UE) 2017/590 della Commissione ([10]).

2. L'ARM predispone e mantiene dispositivi adeguati per individuare le segnalazioni delle operazioni che contengono errori o omissioni da esso stesso causati e per correggerli, anche mediante cancellazione o modifica. L'ARM esegue la convalida per il campo, il formato e il contenuto dei campi conformemente all'allegato I, tabella 2, del regolamento delegato (UE) 2017/590.

3. L'ARM monitora costantemente e in tempo reale le prestazioni dei propri sistemi per accertare che le segnalazioni delle operazioni ricevute siano trasmesse correttamente all'autorità competente conformemente all'articolo 26 del regolamento (UE) n. 600/2014.

4. Su richiesta dell'ESMA o, se del caso, dell'autorità nazionale competente o dell'autorità competente cui trasmette le segnalazioni delle operazioni, l'ARM effettua periodicamente una riconciliazione tra le informazioni ricevute dal cliente o generate per conto del cliente a fini di segnalazione delle operazioni e i campioni di dati forniti dall'autorità competente.

5. Se non sono finalizzate a correggere errori o omissioni attribuibili all'ARM, le correzioni, comprese la cancellazione o modifica delle segnalazioni delle operazioni, sono possibili soltanto su richiesta del cliente e per una segnalazione alla volta. Se cancella o modifica la segnalazione di un'operazione su richiesta del cliente, l'ARM gli trasmette la risultante segnalazione aggiornata.

6. Se prima di trasmettere la segnalazione dell'operazione riscontra un errore o un'omissione attribuibile al cliente, l'ARM non trasmette la segnalazione e notifica immediatamente all'impresa di investimento i particolari dell'errore o dell'omissione in modo da consentire al cliente di presentare informazioni corrette.

([10]) Regolamento delegato (UE) 2017/590 della Commissione, del 28 luglio 2016, che integra il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione relative alla segnalazione delle operazioni alle autorità competenti (GU L 87 del 31.3.2017, pag. 449, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2017/590/oj).



7. Laddove riscontri di aver introdotto un errore o omissione nella segnalazione, l'ARM ne presenta immediatamente una versione corretta e completa.

8. L'ARM notifica immediatamente al cliente i particolari dell'errore o dell'omissione e gli trasmette la segnalazione dell'operazione aggiornata. L'ARM notifica immediatamente l'errore o l'omissione anche all'ESMA o, se del caso, all'autorità nazionale competente e all'autorità competente cui ha trasmesso la segnalazione dell'operazione.

9. L'obbligo di correggere o cancellare le segnalazioni delle operazioni errate ovvero di segnalare le operazioni omesse non si applica agli errori o omissioni compiuti oltre cinque anni prima della data in cui l'ARM ne è venuto a conoscenza.

Articolo 12

Connettività degli ARM

(Articolo 27 *decies*, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 600/2014)

1. L'ARM predispone le politiche, i dispositivi e le capacità tecniche necessari per conformarsi alle specifiche tecniche relative alla presentazione delle segnalazioni delle operazioni prescritte dall'ESMA o, se del caso, dall'autorità nazionale competente e dalle altre autorità competenti cui trasmette le segnalazioni delle operazioni.

2. L'ARM predispone le politiche, i dispositivi e le capacità tecniche adeguati per poter ricevere dai clienti le segnalazioni delle operazioni e ritrasmettere loro le informazioni. L'ARM fornisce al cliente copia delle segnalazioni delle operazioni che ha presentato per suo conto all'autorità competente.

Articolo 13

Requisiti di leggibilità meccanica per gli APA

(Articolo 27 *octies*, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 600/2014)

1. Gli APA pubblicano le informazioni a norma dell'articolo 27 *octies*, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 600/2014 in linguaggio macchina.

2. Sono considerate pubblicate in linguaggio macchina soltanto le informazioni che soddisfano tutte le condizioni seguenti:

a) sono in un formato di file strutturato in modo tale da consentire alle applicazioni software di individuare, riconoscere ed estrarre facilmente dati specifici;

b) sono conservate in un'architettura informatica che consente l'accesso automatico;

c) sono gestite da un sistema sufficientemente solido da assicurare la continuità e la regolarità dei servizi prestati e tale da permettere una velocità di accesso adeguata;

d) sono accessibili, leggibili, utilizzabili e copiabili da un software informatico disponibile pubblicamente e gratuitamente.

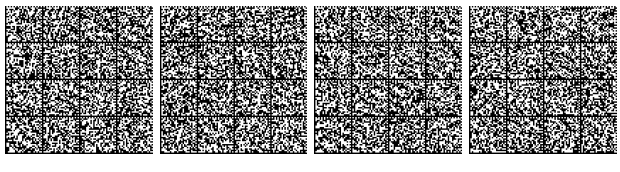
Ai fini del primo comma, lettera a), il formato del file è determinato da standard aperti, gratuiti e non proprietari. Tale formato indica il tipo di file o messaggi, le regole che li identificano e il nome e tipo di dati dei campi previsti.

3. Gli APA:

a) mettono a disposizione del pubblico istruzioni sul modo e il luogo in cui è possibile accedere agevolmente ai dati e usarli, indicando anche il formato del file;

b) rendono note le modifiche delle istruzioni di cui alla lettera a) almeno tre mesi prima della loro entrata in vigore, salvo in caso di necessità urgente e debitamente motivata di una loro entrata in vigore in tempi più rapidi;

c) inseriscono nella pagina iniziale del proprio sito web un collegamento ipertestuale alle istruzioni di cui alla lettera a).



Articolo 14

Informazioni sulle operazioni che l'APA è tenuto a pubblicare

(Articolo 27 *octies*, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 600/2014)

L'APA pubblica:

a) per le operazioni eseguite su azioni, certificati di deposito, fondi indicizzati quotati (ETF), certificati e altri strumenti finanziari analoghi, le informazioni specificate nell'allegato I, tabella 3, del regolamento delegato (UE) 2017/587 della Commissione ([11]), utilizzando i contrassegni appropriati elencati nell'allegato I, tabella 4, del regolamento delegato (UE) 2017/587;

b) per le operazioni eseguite su obbligazioni, strumenti finanziari strutturati, quote di emissione e strumenti derivati, le informazioni specificate nell'allegato II, tabella 2, del regolamento delegato (UE) 2017/583 della Commissione ([12]), utilizzando i contrassegni appropriati elencati nell'allegato II, tabella 3, del regolamento delegato (UE) 2017/583.

CAPO II

REQUISITI PER L'AUTORIZZAZIONE DI CTP

Articolo 15

Informazioni all'ESMA

(Articolo 27 *quinquies* ter, paragrafo 1, e articolo 27 *septies*, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 600/2014)

1. Il richiedente un'autorizzazione a gestire un sistema consolidato di pubblicazione a norma dell'articolo 27 *quinquies* ter del regolamento (UE) n. 600/2014 trasmette all'ESMA le informazioni di cui agli articoli da 16 a 29.

2. Il CTP informa immediatamente l'ESMA di qualsiasi modifica rilevante delle informazioni fornite al momento dell'autorizzazione o successivamente.

Articolo 16

Informazioni sulla proprietà

(Articolo 27 *quinquies* bis, paragrafo 2, lettera d), del regolamento (UE) n. 600/2014)

1. Il richiedente un'autorizzazione a gestire un sistema consolidato di pubblicazione a norma dell'articolo 27 *quinquies* ter del regolamento (UE) n. 600/2014 include nella domanda:

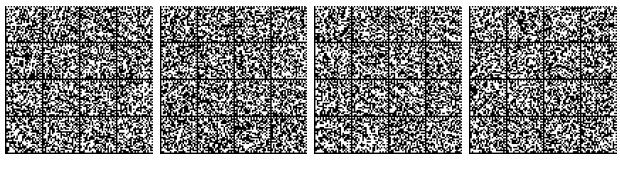
a) l'elenco contenente i nomi delle persone fisiche e giuridiche che, direttamente o indirettamente, detengono il 10 % o più del capitale o dei diritti di voto del richiedente o che grazie alla partecipazione detenuta possono esercitare un'influenza significativa sul richiedente;

b) l'elenco di tutte le imprese in cui le persone fisiche e giuridiche di cui alla lettera a) detengono il 10 % o più del capitale o dei diritti di voto o sulle quali tali persone fisiche e giuridiche esercitano un'influenza significativa;

c) un prospetto indicante i legami proprietari tra l'impresa madre, le imprese figlie e ogni altro soggetto collegato o succursale.

([11]) Regolamento delegato (UE) 2017/587 della Commissione, del 14 luglio 2016, che integra il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sui mercati degli strumenti finanziari per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sugli obblighi di trasparenza a carico delle sedi di negoziazione e delle imprese di investimento relativamente ad azioni, certificati di deposito, fondi indicizzati quotati (ETF), certificati e altri strumenti finanziari analoghi e sull'obbligo di eseguire le operazioni su talune azioni nelle sedi di negoziazione o tramite gli internalizzatori sistematici (GU L 87 del 31.3.2017, pag. 387, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2017/587/oj).

([12]) Regolamento delegato (UE) 2017/583 della Commissione, del 14 luglio 2016, che integra il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sui mercati degli strumenti finanziari per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sugli obblighi di trasparenza a carico delle sedi di negoziazione e delle imprese di investimento in relazione a obbligazioni, strumenti finanziari strutturati, quote di emissione e derivati (GU L 87 del 31.3.2017, pag. 229, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2017/583/oj).



2. Le imprese indicate nel prospetto di cui al paragrafo 1, lettera c), sono identificate con la denominazione completa, lo status giuridico e l'indirizzo della sede legale.

Articolo 17

Informazioni sull'organizzazione

(Articolo 27 *quinquies* bis, paragrafo 2, lettera d), del regolamento (UE) n. 600/2014)

1. Il richiedente un'autorizzazione a gestire un sistema consolidato di pubblicazione a norma dell'articolo 27 *quinquies* ter del regolamento (UE) n. 600/2014 include nella domanda le seguenti informazioni sull'organizzazione:

a) informazioni sulla struttura organizzativa del richiedente, compresi l'organigramma e la specificazione delle risorse umane, tecniche e giuridiche assegnate alle diverse attività svolte;

b) informazioni sulle politiche e procedure di separazione operativa per garantire la separazione tra il CTP e qualsiasi altra attività svolta dal richiedente;

c) informazioni sulle politiche e procedure in materia di conformità attuate dal CTP, tra cui:

   i) il nome della persona o delle persone responsabili dell'approvazione e del mantenimento di dette politiche;

   ii) le modalità di monitoraggio e effettiva applicazione delle politiche e procedure in materia di conformità;

   iii) i provvedimenti di cui è prospettata l'adozione in caso di violazione che possa determinare l'inadempimento delle condizioni per il rilascio dell'autorizzazione iniziale;

   iv) la descrizione della procedura con cui è segnalata all'ESMA la violazione che possa determinare l'inadempimento delle condizioni per il rilascio dell'autorizzazione iniziale;

d) un elenco di tutte le funzioni esternalizzate e delle risorse assegnate al controllo delle funzioni esternalizzate.

2. Il CTP che offre servizi diversi dai servizi di comunicazione dati descrive tali servizi nell'organigramma di cui al paragrafo 1, lettera a).

Articolo 18

Informazioni sul governo societario

(Articolo 27 *quinquies* bis, paragrafo 2, lettera d), del regolamento (UE) n. 600/2014)

1. Il richiedente un'autorizzazione a gestire un sistema consolidato di pubblicazione a norma dell'articolo 27 *quinquies* ter del regolamento (UE) n. 600/2014 include nella domanda informazioni sulle politiche e procedure interne di governo societario che presiedono al suo organo di gestione, all'alta dirigenza e, se costituiti, ai comitati.

2. Le informazioni di cui al paragrafo 1 riportano:

a) la descrizione delle procedure di selezione, nomina, valutazione delle prestazioni e destituzione dell'alta dirigenza e dei membri dell'organo di gestione;

b) la descrizione delle linee gerarchiche e la frequenza con cui si rende conto all'alta dirigenza e all'organo di gestione;

c) la descrizione delle politiche e delle procedure in materia di accesso ai documenti da parte dei membri dell'organo di gestione.

Articolo 19

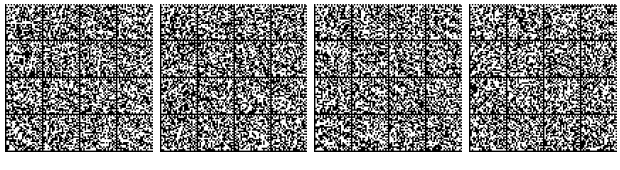
Informazioni sui membri dell'organo di gestione

(Articolo 27 *quinquies* bis, paragrafo 2, lettera d), e articolo 27 *septies*, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 600/2014)

1. Il richiedente un'autorizzazione a gestire un sistema consolidato di pubblicazione a norma dell'articolo 27 *quinquies* ter del regolamento (UE) n. 600/2014 include nella domanda, per ciascun membro dell'organo di gestione, le informazioni seguenti:

a) nome, data e luogo di nascita, numero di identificazione personale nazionale o codice equivalente, indirizzo e estremi di contatto;

b) funzione che è o sarà ricoperta da tale membro;



c) curriculum vitae comprovante il possesso di esperienza e conoscenze sufficienti ad assolvere adeguatamente i compiti previsti;

d) prova dell'assenza di precedenti penali per riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo, prestazione di servizi finanziari o di gestione di dati, frode o appropriazione indebita, in particolare accludendo l'estratto del casellario giudiziale o, se questo non è disponibile nello Stato membro interessato, un'autocertificazione del possesso dei requisiti di onorabilità corredata di una dichiarazione che autorizza l'ESMA a chiedere informazioni per verificare se la persona abbia subito condanne penali per reati connessi a riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo, prestazione di servizi finanziari o di gestione di dati ovvero per frode o appropriazione indebita;

e) autocertificazione del possesso dei requisiti di onorabilità corredata di una dichiarazione che autorizza l'ESMA a chiedere informazioni per verificare se la persona:

   i) sia incorsa in una sanzione a conclusione di un procedimento disciplinare avviato nei suoi confronti da un'autorità di regolamentazione o da un organismo pubblico;

   ii) sia stata condannata in un procedimento giudiziario civile connesso alla prestazione di servizi finanziari o di gestione di dati ovvero per condotta scorretta o frode nella gestione di un'impresa;

   iii) abbia fatto parte dell'organo di gestione di un'impresa che è stata condannata o sanzionata da un'autorità di regolamentazione o la cui registrazione o autorizzazione è stata revocata da un'autorità di regolamentazione;

   iv) si sia vista rifiutare il diritto di svolgere attività che richiedono la registrazione o l'autorizzazione di un'autorità di regolamentazione;

   v) sia stata altrimenti multata, sospesa, interdetta o soggetta ad altra sanzione da parte di un organismo professionale per frode o appropriazione indebita ovvero in connessione alla prestazione di servizi finanziari o di gestione di dati;

   vi) sia stata esclusa dalla funzione di amministratore o dal ruolo di dirigente, licenziata o rimossa da altro incarico in un'impresa in seguito a condotta scorretta o irregolarità;

f) tempo minimo che la persona è tenuta a dedicare all'esercizio delle sue funzioni presso il CTP;

g) dichiarazione dei potenziali conflitti di interesse che esistono o possono sorgere nell'esercizio delle funzioni e indicazione del modo in cui sono gestiti.

2. Le informazioni di cui al paragrafo 1 sono incluse anche nelle notifiche di cui all'articolo 27 *septies*, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 600/2014 per quanto riguarda i CTP. Il CTP notifica all'ESMA, in formato elettronico, tutte le modifiche concernenti i membri dell'organo di gestione prima della loro decorrenza.

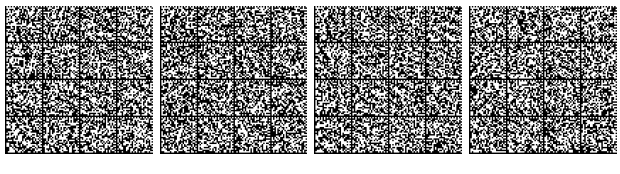
Qualora, per motivi giustificati, non sia possibile effettuare tale notifica prima che la modifica entri in vigore, la notifica è presentata entro 10 giorni lavorativi dalla data in cui ha luogo la modifica.

3. Il CTP registra le informazioni di cui al paragrafo 1 su un supporto che ne consenta la conservazione, garantendone l'accessibilità per consultazioni future, e ne permetta la riproduzione inalterata. Il CTP tiene aggiornate tali informazioni.

4. Il CTP conserva le informazioni di cui al paragrafo 1, lettere d) ed e), per un periodo non superiore a cinque anni dalla cessazione delle funzioni del membro interessato.

5. Se la prova di cui al paragrafo 1, lettera d), contiene informazioni su condanne penali diverse da quelle elencate in tale disposizione, il CTP garantisce che solo le persone responsabili della valutazione dell'idoneità dei membri dell'organo di gestione abbiano accesso alle predette informazioni. Tali informazioni sono conservate separatamente dalle altre informazioni riguardanti un membro dell'organo di gestione. L'accesso alle predette informazioni è registrato. Tali informazioni non sono conservate se riguardano potenziali membri dell'organo di gestione che non sono stati nominati.

6. L'ESMA conserva le informazioni di cui al paragrafo 1, lettere d) ed e), per un periodo non superiore a cinque anni dalla cessazione delle funzioni del membro interessato dell'organo di gestione.



Articolo 20

Informazioni sui controlli interni

(Articolo 27 *quinquies* bis, paragrafo 2, lettera d), del regolamento (UE) n. 600/2014)

1. Il richiedente un'autorizzazione a gestire un sistema consolidato di pubblicazione a norma dell'articolo 27 *quinquies* ter del regolamento (UE) n. 600/2014 include nella domanda informazioni dettagliate sul suo quadro di controllo interno. Queste includono informazioni riguardanti le funzioni di controllo interno, conformità, gestione del rischio e audit interno.

2. Le informazioni dettagliate di cui al paragrafo 1 comprendono:

a) una descrizione sintetica dell'organizzazione delle funzioni di controllo interno, gestione del rischio, conformità e audit interno del richiedente, anche nel caso in cui il richiedente si avvalga di funzioni esternalizzate;

b) una valutazione dei principali rischi che possono sorgere nel funzionamento del sistema consolidato di pubblicazione;

c) le politiche di controllo interno del richiedente e le procedure per garantirne un'attuazione coerente ed efficace;

d) le politiche, le procedure e i manuali per la sorveglianza e la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi del richiedente;

e) le politiche, le procedure e i manuali per il controllo e la protezione dei sistemi di trattamento delle informazioni del richiedente;

f) l'identità degli organismi interni incaricati di valutare le risultanze dell'esecuzione del controllo interno e di decidere in merito al seguito da darvi.

3. Per quanto riguarda la funzione di audit interno del richiedente, le informazioni dettagliate di cui al paragrafo 1 comprendono quanto segue:

a) informazioni sul rispetto, da parte del richiedente, delle norme professionali nazionali o internazionali;

b) eventuali carte, metodologie e procedure della funzione di audit interno;

c) la spiegazione della modalità di elaborazione e applicazione della metodologia di audit interno, se del caso, tenuto conto della natura delle attività del richiedente, della loro complessità e dei relativi rischi;

d) se esiste un comitato di audit interno:

   i) informazioni sulla composizione, sulle competenze e sulle responsabilità;

   ii) il piano di lavoro per i tre anni successivi alla data della domanda, tenuto conto della natura e della portata delle attività del richiedente, della loro complessità e dei relativi rischi.

Articolo 21

Informazioni sui conflitti di interesse

(Articolo 27 *quinquies* bis, paragrafo 2, lettera d), del regolamento (UE) n. 600/2014)

Il richiedente un'autorizzazione a gestire un sistema consolidato di pubblicazione a norma dell'articolo 27 *quinquies* ter del regolamento (UE) n. 600/2014 include nella domanda informazioni relative alle disposizioni amministrative intese a prevenire i conflitti di interesse. Dette disposizioni includono politiche e procedure per individuare, gestire e dichiarare i conflitti di interesse esistenti e potenziali e prevedono:

a) un inventario dei conflitti di interesse esistenti e potenziali che ne contiene la descrizione, l'individuazione, la prevenzione, la gestione e la dichiarazione;

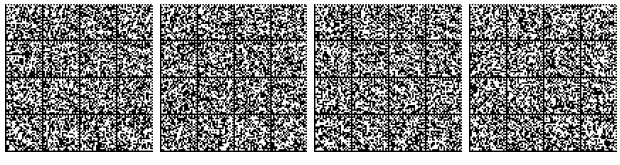
b) la separazione delle funzioni e delle aree di attività presso il CTP, tra cui:

   i) le misure per impedire o controllare lo scambio di informazioni qualora possa sorgere un rischio di conflitto di interesse;

   ii) la vigilanza separata sui soggetti rilevanti le cui principali funzioni implicano interessi in potenziale conflitto con quelli di un cliente;

c) la descrizione della politica retributiva per i membri dell'organo di gestione e l'alta dirigenza;

d) le regole sull'accettazione di denaro, regalie o favori da parte del personale del CTP e del relativo organo di gestione.



Articolo 22

Informazioni sull'operatività

(Articolo 27 *quinquies* bis, paragrafo 2, lettere g) e i), del regolamento (UE) n. 600/2014)

1. Il richiedente un'autorizzazione a gestire un sistema consolidato di pubblicazione a norma dell'articolo 27 *quinquies* ter del regolamento (UE) n. 600/2014 include nella domanda le informazioni seguenti:

a) la spesa totale in conto capitale prevista per lo sviluppo del sistema consolidato di pubblicazione;

b) i costi di gestione previsti del sistema consolidato di pubblicazione;

c) la descrizione delle attività liquide nette finanziate dal capitale proprio per la copertura di potenziali perdite economiche di natura generale al fine di continuare a fornire servizi tenendo conto delle informazioni di cui alle lettere a) e b).

2. Il richiedente un'autorizzazione a gestire il sistema consolidato di pubblicazione per le obbligazioni fornisce anche capitolati d'oneri, statuti, contratti o altra documentazione per dimostrare l'esistenza di meccanismi per la ridistribuzione dei ricavi conformemente all'articolo 27 *nonies*, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 600/2014.

Articolo 23

Informazioni sull'esternalizzazione

(Articolo 27 *quinquies* bis, paragrafo 2, lettere a) e l), del regolamento (UE) n. 600/2014)

1. Se dispone che terzi prestatori di servizi, comprese le imprese con cui ha stretti legami, eseguano attività per suo conto, il richiedente un'autorizzazione a gestire un sistema consolidato di pubblicazione include nella domanda la conferma che il terzo prestatore di servizi possiede la competenza e la capacità per eseguire le attività in maniera affidabile e professionale.

2. Il richiedente indica le attività destinate all'esternalizzazione specificando l'entità delle risorse umane e tecniche necessarie per eseguirle.

3. Il richiedente che esternalizza attività fornisce la prova che l'esternalizzazione non limita la sua capacità o il suo potere di esercitare le funzioni dell'alta dirigenza o dell'organo di gestione.

4. Il richiedente fornisce la prova del fatto che esso resta responsabile delle attività esternalizzate e adotta i provvedimenti organizzativi necessari per:

a) valutare se il terzo prestatore di servizi esegua le attività esternalizzate in maniera efficace e in conformità con i requisiti normativi e regolamentari applicabili e provveda a colmare adeguatamente le carenze riscontrate;

b) individuare i rischi che si pongono in relazione alle attività esternalizzate e effettuare un adeguato controllo periodico;

c) sottoporre le attività esternalizzate a procedure adeguate di controllo, anche in termini di effettiva vigilanza sulle attività e sui rischi associati all'interno del CTP;

d) assicurare un'adeguata continuità operativa delle attività esternalizzate.

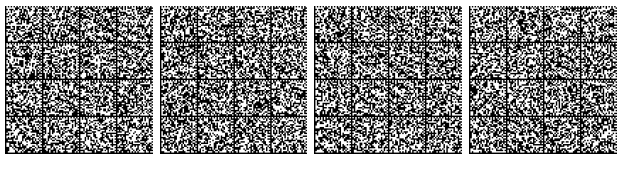
Ai fini della lettera d), il richiedente è informato delle disposizioni in materia di continuità operativa predisposte dal terzo prestatore di servizi, ne valuta la qualità e, se necessario, ne richiede miglioramenti.

5. Qualora esternalizzi funzioni essenziali o importanti, il richiedente comunica all'ESMA:

a) l'identità del terzo prestatore di servizi;

b) i provvedimenti organizzativi e le politiche adottati in materia di esternalizzazione e i rischi che questa comporta secondo quanto indicato al paragrafo 4;

c) le relazioni interne o esterne sulle attività esternalizzate.



Articolo 24

Informazioni sulle commissioni per i dati di mercato e sui modelli di licenze

(Articolo 27 *quinquies* bis, paragrafo 2, lettera h), del regolamento (UE) n. 600/2014)

Il richiedente un'autorizzazione a gestire un sistema consolidato di pubblicazione a norma dell'articolo 27 *quinquies* ter del regolamento (UE) n. 600/2014 fornisce all'ESMA le informazioni di cui all'articolo 17 del regolamento delegato (UE) 2025/1156.

Articolo 25

Informazioni sulla resilienza operativa digitale

(Articolo 27 *quinquies* bis, paragrafo 2, lettere a), b) e l), del regolamento (UE) n. 600/2014)

1. Il richiedente un'autorizzazione a gestire un sistema consolidato di pubblicazione a norma dell'articolo 27 *quinquies* ter del regolamento (UE) n. 600/2014 include nella domanda prove della conformità ai requisiti in materia di organizzazione della gestione dei rischi informatici e relative capacità, strategia e test di resilienza operativa, gestione degli incidenti e monitoraggio dei rischi informatici derivanti da terzi a norma del regolamento (UE) 2022/2554.

2. Le informazioni di cui al paragrafo 1 comprendono documenti riguardanti le disposizioni del richiedente, a norma del regolamento (UE) 2022/2554, in materia di:

a) gestione dei rischi informatici;

b) gestione degli incidenti connessi alle TIC;

c) test di resilienza operativa digitale;

d) monitoraggio dei rischi informatici derivanti da terzi.

3. Le informazioni di cui al paragrafo 1 tengono conto delle dimensioni e del profilo di rischio complessivo, nonché della natura, della portata e della complessità dei servizi, delle attività e delle operazioni del richiedente.

Articolo 26

Informazioni sull'efficienza energetica

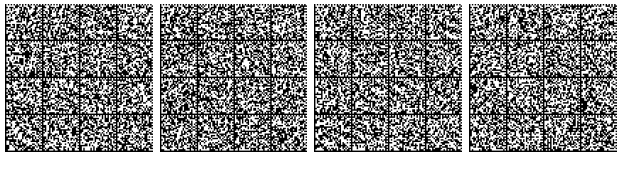
(Articolo 27 *quinquies* bis, paragrafo 2, lettera m), del regolamento (UE) n. 600/2014)

1. Il richiedente un'autorizzazione a gestire un sistema consolidato di pubblicazione a norma dell'articolo 27 *quinquies* ter del regolamento (UE) n. 600/2014 fornisce nella domanda informazioni sul rapporto previsto di efficacia dell'uso dell'energia quale definito dalla norma ISO/IEC 30134-2:2016 ([13]) e sulle migliori pratiche di cui alla versione più recente del codice di condotta europeo per l'efficienza energetica nei centri dati.

2. Ai fini del rapporto previsto di efficacia dell'uso dell'energia di cui al paragrafo 1, il richiedente prende in considerazione le attività di cui ai punti 8.1 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 della Commissione ([14]).

([13]) Consultabile all'indirizzo: ISO/IEC 30134-2:2016 - Information technology — Data centres — Key performance indicators — Part 2: Power usage effectiveness (PUE)

([14]) Regolamento delegato (UE) 2021/2139 della Commissione, del 4 giugno 2021, che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale (GU L 442 del 9.12.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2021/2139/oj.



Articolo 27

Informazioni sulle misure per la tenuta delle registrazioni

(Articolo 27 *quinquies* bis, paragrafo 2, lettera k), del regolamento (UE) n. 600/2014)

Il richiedente un'autorizzazione a gestire un sistema consolidato di pubblicazione a norma dell'articolo 27 *quinquies* ter del regolamento (UE) n. 600/2014 fornisce all'ESMA informazioni sulle misure adottate per garantire che:

a) ciascuna fase fondamentale dell'attività del CTP possa essere ricostituita;

b) il contenuto originario di una registrazione relativa alla sua attività a norma dell'articolo 27 *nonies* bis, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 600/2014 prima di correzioni o altre modifiche possa essere registrato, rintracciato e recuperato;

c) siano state adottate misure per prevenire un'alterazione non autorizzata di tali dati;

d) i dati registrati siano protetti e riservati;

e) nel sistema di conservazione dei dati sia integrato un meccanismo per l'identificazione e la correzione degli errori;

f) in caso di disfunzione del sistema, i dati siano recuperati tempestivamente.

Articolo 28

Informazioni sui requisiti organizzativi

(Articolo 27 *quinquies* bis, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (UE) n. 600/2014)

Il richiedente l'autorizzazione a gestire un sistema consolidato di pubblicazione a norma dell'articolo 27 *quinquies* ter del regolamento (UE) n. 600/2014 fornisce all'ESMA le informazioni sulle disposizioni adottate per garantire il rispetto dei requisiti organizzativi di cui all'articolo 27 *nonies* del regolamento (UE) n. 600/2014.

Articolo 29

Informazioni sulla ricezione, sul consolidamento e sulla diffusione dei dati e sulla loro qualità

(Articolo 27 *quinquies* bis, paragrafo 2, lettere c), e), f) e j), del regolamento (UE) n. 600/2014)

Il richiedente un'autorizzazione a gestire un sistema consolidato di pubblicazione a norma dell'articolo 27 *quinquies* ter del regolamento (UE) n. 600/2014 fornisce all'ESMA informazioni concernenti:

a) i protocolli di trasmissione di cui all'articolo 22 *bis* del regolamento (UE) n. 600/2014 in linea con i requisiti stabiliti all'articolo 2 del regolamento delegato (UE) 2025/1155;

b) le caratteristiche tecniche dei sistemi adottati per garantire che la velocità di diffusione dei dati di mercato fondamentali e dei dati richiesti dalla regolamentazione corrisponda alle informazioni sulla base delle quali il richiedente è stato selezionato;

c) i metodi adottati per garantire la qualità dei dati in linea con i requisiti stabiliti all'articolo 10 del regolamento delegato (UE) 2025/1155 della Commissione;

d) la documentazione attestante che le tecnologie moderne di interfaccia adottate per la diffusione dei dati di mercato e per la connettività sono conformi ai requisiti minimi stabiliti all'articolo 9 del regolamento delegato (UE) 2025/1155della Commissione;

Articolo 30

Informazioni fornite da richiedenti congiunti

(Articolo 27 *quinquies* bis, paragrafo 2, lettera n), del regolamento (UE) n. 600/2014)

Oltre alle prescrizioni di cui all'articolo 15, i richiedenti un'autorizzazione a gestire un sistema consolidato di pubblicazione congiunti includono nella domanda informazioni sulla necessità, in termini di capacità tecnica e logistica, per ciascun richiedente di gestire congiuntamente il sistema consolidato di pubblicazione.



CAPO III

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 31

Abrogazione

Il regolamento delegato (UE) 2017/571 della Commissione è abrogato.

I riferimenti al regolamento abrogato si intendono fatti al presente regolamento.

Articolo 32

Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 12 giugno 2025

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN

26CE0002



REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2025/1155 DELLA COMMISSIONE

del 12 giugno 2025

che integra il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dati di input e di output dei sistemi consolidati di pubblicazione, la sincronizzazione degli orologi e la ridistribuzione dei ricavi da parte del fornitore di un sistema consolidato di pubblicazione per azioni e fondi indicizzati quotati, e che abroga il regolamento delegato (UE) 2017/574

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, sui mercati degli strumenti finanziari e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 ([1]), in particolare l'articolo 22 *ter*, paragrafo 3, l'articolo 22 *quater*, paragrafo 2, e l'articolo 27 *nonies*, paragrafo 8,

considerando quanto segue:

(1) Istruzioni chiare e armonizzate in materia di segnalazione per la trasmissione di dati ai fornitori di un sistema consolidato di pubblicazione (*consolidated tape providers* — «CTP») e la diffusione di dati da parte di questi ultimi costituiscono un elemento fondamentale per il corretto funzionamento dei CTP e per il consolidamento efficace e affidabile dei dati.

(2) Al fine di ottenere una trasmissione rapida, sicura e di qualità elevata dei dati ai CTP, i protocolli di trasmissione utilizzati dai contributori di dati dovrebbero soddisfare determinati requisiti minimi in termini di prestazioni, sicurezza, affidabilità e compatibilità con altri sistemi e altre applicazioni a sostegno del processo di segnalazione. Il rispetto di tali norme è necessario al fine di garantire l'integrità, l'esattezza e la tempestività dei dati di mercato diffusi dai CTP.

(3) Al fine di garantire agli investitori la tempestiva disponibilità di dati di mercato consolidati, i contributori di dati dovrebbero essere soggetti al rispetto di requisiti rigorosi di latenza per la presentazione. Tali requisiti dovrebbero tuttavia essere calibrati in modo tale da riflettere i diversi gradi di sensibilità temporale dei dati di mercato. In particolare, i dati pre-negoziazione e post-negoziazione per gli strumenti rappresentativi di capitale richiedono norme in materia di latenza più rigorose rispetto alle obbligazioni e ai derivati, data la maggiore sensibilità temporale dei dati sugli strumenti rappresentativi di capitale. Inoltre le soglie di latenza dovrebbero rappresentare i limiti massimi consentiti, il che significa che dovrebbe essere utilizzata una latenza più rapida ogniqualvolta possibile. Al fine di soddisfare l'obbligo di trasmettere i dati quanto più possibile in tempo reale, nella misura in cui ciò sia tecnicamente praticabile, i dati dovrebbero essere trasmessi ai centri dati dei CTP senza ritardi artificiali rispetto alla trasmissione da parte dei contributori di dati per altre finalità, compresa la trasmissione di flussi di dati proprietari.

(4) L'armonizzazione dei formati di dati per la trasmissione di dati ai CTP facilita la ricezione e il trattamento efficienti dei dati di input. Inoltre l'armonizzazione dei formati di dati per la trasmissione dei dati razionalizza le operazioni dei CTP nel consolidare e diffondere i dati in modo efficiente sotto il profilo dei costi, riducendo la complessità, migliorando l'efficacia operativa complessiva e garantendo la coerenza e la qualità dei dati per gli utenti di un CTP. La norma ISO 20022 definisce una metodologia che prevede un'armonizzazione su tre livelli: il livello concettuale che specifica la semantica dei dati, il livello logico che specifica il modello di messaggio indipendentemente dalla tecnologia e il livello fisico che descrive la sintassi del messaggio nel contesto di una tecnologia utilizzata per la trasmissione dei dati. Data l'ampia adozione della norma ISO 20022 da parte dei partecipanti ai mercati nel contesto delle segnalazioni richieste dalla regolamentazione, l'uso di tale norma dovrebbe facilitare la coerenza e la comparabilità dei dati. Di conseguenza qualsiasi formato utilizzato dai contributori di dati per la segnalazione a norma dell'articolo 22 *bis* del regolamento (UE) n. 600/2014 dovrebbe rispettare la metodologia stabilita in tale norma ISO. Tuttavia, date le diverse prassi di mercato e il loro livello di maturità tra le diverse classi di attività, l'adesione a un'unica sintassi a un terzo livello non è necessaria se esiste già una prassi di mercato consolidata, anche nel caso della classe di attività degli strumenti rappresentativi di capitale. L'adesione alla metodologia stabilita nella norma ISO 20022 è garantita quando viene fornita una mappatura tra un formato di dati e il modello ISO 20022 a livello concettuale e logico.

([1]) GU L 173 del 12.6.2014, pag. 84, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2014/600/oj.

(5) Nel determinare il contenuto dei dati da trasmettere ai CTP, si dovrebbe tenere conto dell'obiettivo di ridurre al minimo gli oneri di segnalazione per i contributori di dati, facilitando nel contempo la diffusione di dati essenziali per gli investitori. Inoltre, nel determinare i campi di dati di input necessari per la produzione di dati di mercato fondamentali, è opportuno garantire la coerenza con gli obblighi vigenti di trasparenza pre-negoziazione e post-negoziazione di cui al regolamento delegato (UE) 2017/587 della Commissione ([2]) per gli strumenti rappresentativi di capitale e al regolamento delegato (UE) 2017/583 della Commissione ([3]) per gli strumenti non rappresentativi di capitale.

(6) Al fine di consentire agli investitori di essere informati in merito allo status dei singoli strumenti finanziari negoziati in una determinata sede di negoziazione, i dati richiesti dalla regolamentazione da trasmettere ai CTP dovrebbero includere informazioni sulle sospensioni, sulle eliminazioni e sulle interruzioni delle negoziazioni come pure sul tipo di sistema di negoziazione in cui lo strumento è negoziato. Inoltre, al fine di consentire agli investitori di prendere decisioni informate a fronte della variabilità delle condizioni di mercato, i dati richiesti dalla regolamentazione da trasmettere ai CTP dovrebbero comprendere informazioni sullo status dei sistemi di abbinamento di ordini, in particolare informazioni sulle interruzioni di funzionamento o sulle normali fasi di negoziazione.

(7) La diffusione dei dati di output dovrebbe avvenire attraverso metodi di presentazione che garantiscano la leggibilità sia da parte di un dispositivo automatico che dall'uomo, come previsto all'articolo 27 *nonies*, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 600/2014. Onde soddisfare le diverse esigenze degli utenti, i dati di output dovrebbero essere diffusi utilizzando formati multipli, tra cui almeno un formato conforme alla metodologia ISO 20022, un formato per l'analisi avanzata, il formato con valori separati da virgola (*comma-separated values* — «CSV») per gli utenti meno avanzati e un'interfaccia grafica utente che consenta la leggibilità da parte dell'uomo.

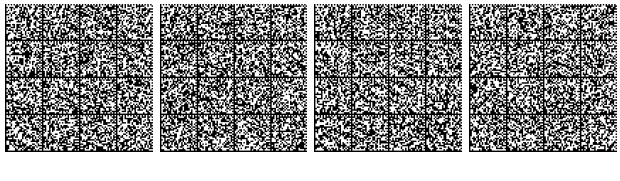
(8) L'articolo 27 *nonies*, paragrafo 1, lettera f), del regolamento (UE) n. 600/2014, impone ai CTP di avvalersi di sistemi che permettono di verificare efficacemente la completezza dei dati trasmessi dai contributori di dati, di identificare gli errori palesi e di richiedere la ritrasmissione di dati. Tale requisito dovrebbe comportare l'obbligo per i CTP di segnalare potenziali problemi di qualità dei dati agli utenti dei dati e di comunicare con i contributori di dati al fine di agevolare la ripresentazione di segnalazioni delle operazioni corrette. Per garantire la qualità dei dati, i CTP dovrebbero mettere in atto meccanismi volti a confermare ai contributori di dati la ricezione dei dati di input da parte loro. Un CTP non dovrebbe essere tenuto a confermare la ricezione in tempo reale. In caso di gravi violazioni della qualità dei dati, i CTP dovrebbero poter applicare standard applicativi in modo non discriminatorio. Le misure di applicazione delle norme che i CTP dovrebbero poter adottare comprendono la sospensione della ridistribuzione dei ricavi ai contributori di dati e la notifica di problemi relativi alla qualità dei dati alle autorità competenti. Inoltre i CTP dovrebbero effettuare controlli regolari sulla qualità dei dati di output, garantendone la riconciliazione periodica con i dati di input.

(9) Al fine di evitare costi operativi inutili per i soggetti tenuti a rispettare l'obbligo di sincronizzazione dei loro orologi, è necessario calibrare il grado di precisione previsto in funzione del tipo di attività svolte da tali soggetti e dei livelli di latenza dei sistemi che essi gestiscono.

(10) Il numero di ordini che i gestori delle sedi di negoziazione e gli internalizzatori sistematici ricevono ogni secondo può essere molto elevato e nettamente superiore a quello delle operazioni eseguite. In particolare quando si utilizzano tecniche di negoziazione ad alta frequenza, il numero di ordini può raggiungere le diverse migliaia al secondo, in funzione della sede di negoziazione, dell'internalizzatore sistematico, del tipo di membri, partecipanti o utenti e clienti, nonché della volatilità e liquidità degli strumenti finanziari. I requisiti minimi di granularità per la registrazione, da parte dei gestori delle sedi di negoziazione e degli internalizzatori sistematici, della data e dell'ora degli eventi oggetto di segnalazione dovrebbero pertanto essere proporzionati alla velocità alla quale trattano e confermano gli ordini.

([2]) Regolamento delegato (UE) 2017/587 della Commissione, del 14 luglio 2016, che integra il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sui mercati degli strumenti finanziari per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sugli obblighi di trasparenza a carico delle sedi di negoziazione e delle imprese di investimento relativamente ad azioni, certificati di deposito, fondi indicizzati quotati (ETF), certificati e altri strumenti finanziari analoghi e sull'obbligo di eseguire le operazioni su talune azioni nelle sedi di negoziazione o tramite gli internalizzatori sistematici (GU L 87 del 31.3.2017, pag. 387, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2017/587/oj).

([3]) Regolamento delegato (UE) 2017/583 della Commissione, del 14 luglio 2016, che integra il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sui mercati degli strumenti finanziari per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sugli obblighi di trasparenza a carico delle sedi di negoziazione e delle imprese di investimento in relazione a obbligazioni, strumenti finanziari strutturati, quote di emissione e derivati (GU L 87 del 31.3.2017, pag. 229, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2017/583/oj).



(11) I membri, i partecipanti o gli utenti delle sedi di negoziazione gestiscono sistemi che tendono a corrispondere alla natura e alla complessità dell'attività di negoziazione che svolgono in una data sede di negoziazione. I gradi di precisione applicabili secondo i quali gli orologi devono essere sincronizzati dovrebbero pertanto essere commisurati al tipo di attività di negoziazione.

(12) Per taluni modelli di negoziazione, una precisione maggiore di sincronizzazione degli orologi potrebbe non essere rilevante o realizzabile. I sistemi di voice trading o i sistemi di trading basati sulla richiesta di quotazione, nei quali la risposta richiede l'intervento umano o non consente la negoziazione algoritmica, oppure i sistemi utilizzati per concludere operazioni concordate, dovrebbero essere pertanto soggetti a norme diverse in materia di precisione. Le sedi di negoziazione che gestiscono tali sistemi di negoziazione non sono di norma esposte al verificarsi di un elevato volume di eventi nell'arco dello stesso secondo. Poiché è meno probabile che si verifichi contemporaneamente una molteplicità di eventi, non è necessario imporre una granularità più precisa della marcatura temporale di tali eventi. Inoltre le negoziazioni in tali sedi di negoziazione possono essere concluse con metodi manuali che possono richiedere tempo. In tali sedi di negoziazione si verifica anche un ritardo intrinseco tra il momento in cui la negoziazione è eseguita e quello in cui la negoziazione è registrata nel sistema di negoziazione. Pertanto l'imposizione di requisiti più rigorosi in materia di precisione non determinerebbe necessariamente una registrazione più significativa e precisa da parte del gestore della sede di negoziazione, dei suoi membri, partecipanti o utenti.

(13) I dispositivi di pubblicazione autorizzati (*approved publication arrangements* — «APA»), i soggetti di pubblicazione designati e i CTP gestiscono sistemi per la segnalazione, la pubblicazione, il consolidamento e la diffusione di dati e hanno un legame più debole con l'emissione dell'ordine e con i dati sulle operazioni che trattano. Gli APA, i soggetti di pubblicazione designati e i CTP dovrebbero pertanto essere soggetti a requisiti in materia di precisione assoluta.

(14) In ragione della complessità dei diversi sistemi e del numero di metodi alternativi utilizzabili per sincronizzarsi al tempo universale coordinato (*Coordinated Universal Time* — UTC), le autorità competenti devono comprendere le modalità secondo cui le sedi di negoziazione e i loro membri, partecipanti o utenti garantiscono la loro tracciabilità rispetto all'UTC. Di conseguenza le sedi di negoziazione e i loro membri, partecipanti o utenti dovrebbero essere in grado di dimostrare la tracciabilità rispetto all'UTC documentando l'architettura, il funzionamento e le specifiche del sistema, individuare il punto esatto in cui è applicata una marcatura temporale e dimostrare che il punto all'interno del sistema in cui è applicata la marcatura temporale rimane coerente. Poiché molti elementi diversi possono influire sulla deriva dell'orologio, è altresì opportuno determinare un livello accettabile di divergenza massima dall'UTC.

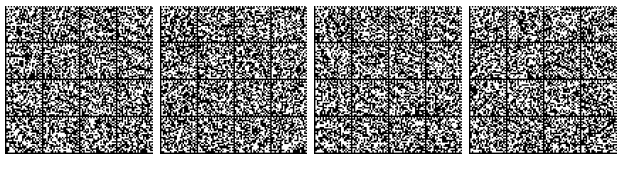
(15) La ricezione di dati di qualità elevata è della massima importanza per il funzionamento dei sistemi consolidati di pubblicazione e impone a tutti i contributori di dati e ai CTP di applicare marcature temporali ai loro dati in modo sincronizzato. Il regolamento (UE) 2024/791 del Parlamento europeo e del Consiglio ([4]) ha pertanto modificato il regolamento (UE) n. 600/2014 al fine di estendere l'obbligo di sincronizzazione degli orologi ai soggetti di pubblicazione designati, agli APA e ai CTP. Dato che tale obbligo è ora prescritto dall'articolo 22 *quater* del regolamento (UE) n. 600/2014, la direttiva (UE) 2024/790 del Parlamento europeo e del Consiglio ([5]) ha soppresso l'articolo 50 della direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ([6]). Il regolamento delegato (UE) 2017/574 della Commissione ([7]) è stato adottato sulla base della delega di potere di cui all'articolo 50 della direttiva 2014/65/UE. A seguito della soppressione di tale articolo e dell'istituzione di obblighi di sincronizzazione degli orologi di cui all'articolo 22 *quater* del regolamento (UE) n. 600/2014, è necessario aggiornare il quadro normativo al fine di tenere conto di tale modifica legislativa. È pertanto opportuno abrogare il regolamento delegato (UE) 2017/574 della Commissione e i riferimenti a tale regolamento dovrebbero essere intesi come riferimenti al presente regolamento.

([4]) Regolamento (UE) 2024/791 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 febbraio 2024, che modifica il regolamento (UE) n. 600/2014 per quanto riguarda il miglioramento della trasparenza dei dati, l'eliminazione degli ostacoli all'emergere di sistemi consolidati di pubblicazione, l'ottimizzazione degli obblighi di negoziazione e il divieto di ricevere pagamenti per il flusso degli ordini (GU L, 2024/791, 8.3.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/791/oj).

([5]) Direttiva (UE) 2024/790 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 febbraio 2024, che modifica la direttiva 2014/65/UE, relativa ai mercati degli strumenti finanziari (GU L, 2024/790, 8.3.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2024/790/oj).

([6]) Direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativa ai mercati degli strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2002/92/CE e la direttiva 2011/61/UE (GU L 173 del 12.6.2014, pag. 349, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2014/65/oj).

([7]) Regolamento delegato (UE) 2017/574 della Commissione, del 7 giugno 2016, che integra la direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione relative al grado di precisione degli orologi (GU L 87 del 31.3.2017, pag. 148, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2017/574/oj).



(16) Al fine di garantire un trattamento equo di tutte le sedi di negoziazione dell'Unione che forniscono dati al CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati, è fondamentale specificare chiaramente il metodo che il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati dovrebbe applicare nel calcolo dell'importo dei ricavi da ridistribuire ai contributori di dati. È pertanto necessario specificare ulteriormente la frequenza minima con la quale il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati dovrebbe determinare la quota relativa o la percentuale dei ricavi da ridistribuire per ciascuna sede di negoziazione ammissibile. Il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati dovrebbe ridistribuire i ricavi almeno una volta l'anno, con la possibilità di optare per una ridistribuzione più frequente.

(17) Al fine di massimizzare i ricavi per le sedi di negoziazione che soddisfano tutti i criteri di cui all'articolo 27 *nonies*, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 600/2014 e i ricavi per le sedi di negoziazione che decidono volontariamente di trasmettere dati a norma dell'articolo 22 *bis*, paragrafo 3, di tale regolamento, nonché di garantire che la somma delle ponderazioni assegnate a ciascun criterio di cui all'articolo 27 *nonies*, paragrafo 6, di tale regolamento dia un totale di 10, dove 10 equivale al 100 %, tali ponderazioni dovrebbero essere pari a 4,5 per il criterio di cui all'articolo 27 *nonies*, paragrafo 6, lettera a), del regolamento (UE) n. 600/2014, pari a 4,0 per il criterio di cui all'articolo 27 *nonies*, paragrafo 6, lettera b), di tale regolamento e pari a 1,5 per il criterio di cui all'articolo 27 *nonies*, paragrafo 6, lettera c), di tale regolamento.

(18) Al fine di scoraggiare violazioni gravi e ripetute dei requisiti in materia di dati di cui agli articoli 22 *bis*, 22 *ter* e 22 *quater* del regolamento (UE) n. 600/2014, è necessario garantire che, nell'adottare una decisione sulla sospensione del regime di ridistribuzione dei ricavi, il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati agisca in modo equo. Per tale motivo, il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati dovrebbe garantire che la decisione di sospendere la partecipazione di un contributore di dati al regime di ridistribuzione dei ricavi e la decisione sulla durata di tale sospensione tengano conto della gravità della violazione, del suo impatto sul regime di ridistribuzione dei ricavi e di eventuali azioni correttive messe in atto dal contributore di dati.

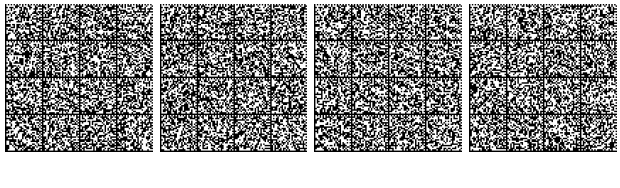
(19) Affinché il regime di ridistribuzione dei ricavi promuova un dialogo continuo tra il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati e ciascun contributore di dati sulla qualità dei dati presentati, e quindi al fine di garantire che la sospensione della partecipazione di un contributore di dati a tale regime sia utilizzata come misura di ultima istanza, è necessario specificare requisiti minimi tesi ad assicurare che il processo di sospensione di un contributore di dati da tale regime sia trasparente, non discriminatorio, equo ed efficiente. In particolare, per evitare che tale decisione di sospensione sia adottata sulla base di informazioni incomplete o inesatte, il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati dovrebbe condividere con i contributori di dati sospesi le informazioni a sostegno della decisione sulla sospensione e consentire ai contributori di dati di presentare informazioni supplementari sia prima che dopo l'adozione della decisione.

(20) Se il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati conferma la propria decisione di sospendere un contributore di dati dal regime di ridistribuzione dei ricavi, dovrebbe poter ridistribuire i ricavi trattenuti agli altri contributori di dati ammissibili nella finestra di ridistribuzione, a seguito della decisione di sospensione o, qualora sia avviato un processo di riesame, a seguito della decisione definitiva di sospensione.

(21) Il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati che sulla base delle informazioni supplementari condivise da un contributore di dati rivede la propria decisione di sospendere un contributore di dati dal regime di ridistribuzione dei ricavi dovrebbe ridistribuire i ricavi trattenuti a tale contributore di dati nella successiva finestra di ridistribuzione ed entro due settimane dalla decisione definitiva, applicando un tasso di interesse corrispondente al tasso medio sui depositi presso la Banca centrale europea durante il periodo di sospensione.

(22) Al fine di concedere ai partecipanti al mercato tempo sufficiente per prepararsi alle nuove prescrizioni, l'applicazione degli obblighi di sincronizzazione degli orologi dovrebbe essere differita.

(23) Il presente regolamento si basa sui progetti di norme tecniche di regolamentazione che l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) ha presentato alla Commissione.



(24) A norma dell'articolo 10 del regolamento (UE) n. 1095/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio ([8]), l'ESMA ha condotto consultazioni pubbliche sui progetti di norme tecniche di regolamentazione sui quali è basato il presente regolamento, ha analizzato i relativi costi e benefici potenziali e ha chiesto la consulenza del gruppo delle parti interessate nel settore degli strumenti finanziari e dei mercati, istituito dall'articolo 37 del regolamento (UE) n. 1095/2010.

(25) L'ESMA ha tenuto conto della consulenza del gruppo di esperti fra i portatori di interessi di cui all'articolo 22 *ter*, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 600/2014.

(26) I progetti di norme tecniche di regolamentazione da adottare sulla base delle deleghe di poteri di cui all'articolo 22 *ter*, paragrafo 3, all'articolo 22 *quater*, paragrafo 2, e all'articolo 27 *nonies*, paragrafo 8, del regolamento (UE) n. 600/2014 contengono disposizioni sostanzialmente collegate tra loro, in quanto sono tutte necessarie al fine di garantire l'istituzione e il funzionamento efficaci dei sistemi consolidati di pubblicazione. Tali norme tecniche di regolamentazione dovrebbero pertanto essere raggruppate in un unico regolamento delegato della Commissione,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

CAPO I

DEFINIZIONI

Articolo 1

Definizioni

Ai fini del presente regolamento si applicano le definizioni seguenti:

a) «dati di input»: i dati trasmessi dai contributori di dati al fornitore di un sistema consolidato di pubblicazione (*consolidated tape provider* — «CTP»), conformemente all'articolo 22 *bis*, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 600/2014;

b) «dati di output»: i dati diffusi dal CTP conformemente all'articolo 27 *nonies*, paragrafo 1, lettera d), del regolamento (UE) n. 600/2014.

CAPO II

DATI DI INPUT E DI OUTPUT DEI SISTEMI CONSOLIDATI DI PUBBLICAZIONE

Articolo 2

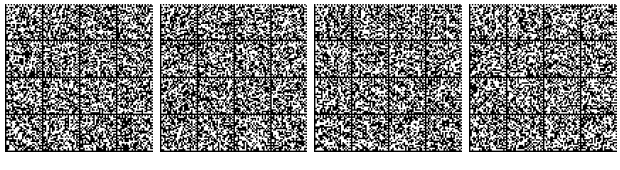
Requisiti minimi di qualità dei protocolli di trasmissione

[Articolo 22 *bis*, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 600/2014]

1. Per la trasmissione dei dati di input, i contributori di dati offrono ai CTP almeno un protocollo di trasmissione che soddisfa i requisiti minimi di qualità dei protocolli di trasmissione specificati nell'allegato I, tabelle da 1 a 4.

2. Previo accordo sul protocollo di trasmissione selezionato per la trasmissione dei dati di input, i CTP e i contributori di dati garantiscono che i requisiti minimi di cui al paragrafo 1 siano costantemente soddisfatti senza interruzione.

([8]) Regolamento (UE) n. 1095/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati), modifica la decisione n. 716/2009/CE e abroga la decisione 2009/77/CE della Commissione (GU L 331 del 15.12.2010, pag. 84, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2010/1095/oj).



Articolo 3

Trasmissione dei dati in tempo reale

[Articolo 22 *bis*, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 600/2014]

1. I contributori di dati trasmettono i dati di input ai centri dati dei CTP quanto più possibile in tempo reale, nella misura in cui ciò sia tecnicamente praticabile e senza ritardi artificiali.

2. I contributori di dati trasmettono al CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati i dati di input pre-negoziazione quanto più possibile in tempo reale, nella misura in cui ciò sia tecnicamente praticabile e in ogni caso entro 50 millisecondi dopo la marcatura temporale dell'ordine con un intervallo di confidenza del 95 % misurato su base giornaliera.

3. I contributori di dati trasmettono al CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati i dati di input post-negoziazione relativi a operazioni eseguite in una sede di negoziazione quanto più possibile in tempo reale, nella misura in cui ciò sia tecnicamente praticabile e in ogni caso entro 50 millisecondi dopo la marcatura temporale dell'operazione con un intervallo di confidenza del 95 % misurato su base giornaliera.

4. I contributori di dati trasmettono al CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati i dati di input post-negoziazione relativi a operazioni eseguite al di fuori di una sede di negoziazione quanto più possibile in tempo reale, nella misura in cui ciò sia tecnicamente praticabile e in ogni caso entro 50 millisecondi dopo la marcatura temporale della ricezione della segnalazione dell'operazione dall'impresa di investimento o dal soggetto di pubblicazione designato con un intervallo di confidenza del 95 % misurato su base giornaliera.

5. I contributori di dati trasmettono al CTP per le obbligazioni e al CTP per i derivati OTC i dati di input post-negoziazione relativi a operazioni eseguite in una sede di negoziazione quanto più possibile in tempo reale, nella misura in cui ciò sia tecnicamente praticabile e in ogni caso entro 500 millisecondi dopo la marcatura temporale dell'esecuzione dell'operazione corrispondente.

6. I contributori di dati trasmettono al CTP per le obbligazioni e al CTP per i derivati OTC i dati di input post-negoziazione relativi a operazioni eseguite al di fuori di una sede di negoziazione quanto più possibile in tempo reale, nella misura in cui ciò sia tecnicamente praticabile e in ogni caso entro 500 millisecondi dopo la marcatura temporale della ricezione della segnalazione dell'operazione dall'impresa di investimento o dal soggetto di pubblicazione designato.

Articolo 4

Standard e formato dei dati per la trasmissione dei dati di input

[Articolo 22 *bis*, paragrafo 1, e articolo 22 *ter*, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 600/2014]

I contributori di dati trasmettono ai centri dati dei CTP i dati di input in un formato conforme alla metodologia ISO 20022.

Articolo 5

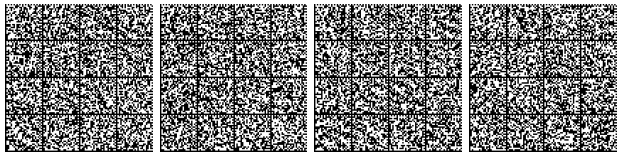
Dati da trasmettere al CTP per le obbligazioni

[Articolo 22 *ter*, paragrafo 1 e paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 600/2014]

1. Per quanto riguarda i dati di mercato fondamentali per una determinata obbligazione, i contributori di dati trasmettono al centro dati del CTP, con riferimento a ciascuna operazione, i dettagli di cui all'allegato II, tabella 6, contrassegnati come «input» o «entrambi» nell'ultima colonna della tabella 6 stessa.

2. Per quanto riguarda i dati richiesti dalla regolamentazione, i contributori di dati trasmettono al centro dati del CTP, con riferimento a ciascuno strumento finanziario, i dettagli di cui all'allegato II, tabella 2, contrassegnati come «entrambi» nell'ultima colonna della tabella 2 stessa.

3. Per quanto riguarda i dati richiesti dalla regolamentazione, i contributori di dati trasmettono al centro dati del CTP, con riferimento a ciascun sistema di negoziazione, i dettagli di cui all'allegato II, tabella 3, contrassegnati come «entrambi» nell'ultima colonna della tabella 3 stessa.



Articolo 6

Dati da trasmettere al CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati

[Articolo 22 *ter*, paragrafo 1 e paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 600/2014]

1. Per quanto riguarda i dati di mercato fondamentali post-negoziazione per una determinata azione o un determinato fondo indicizzato quotato, i contributori di dati trasmettono al centro dati del CTP tutte le informazioni seguenti:

a) con riferimento a ciascuna operazione, i dettagli di cui all'allegato II, tabella 7, contrassegnati come «input» o «entrambi» nell'ultima colonna della tabella 7 stessa;

b) il primo giorno di ogni mese (*n*), l'elenco delle operazioni eseguite nel mese antecedente (*n*–1) conformemente all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (UE) n. 600/2014.

2. Per quanto riguarda i dati di mercato fondamentali pre-negoziazione per una determinata azione o un determinato fondo indicizzato quotato, i contributori di dati trasmettono al centro dati del CTP, con riferimento a ciascun migliore prezzo di acquisto e di vendita e a ciascun prezzo al quale il sistema ad asta soddisferebbe al meglio il proprio algoritmo di negoziazione, i dettagli di cui all'allegato III, tabella 2.

3. Per quanto riguarda i dati richiesti dalla regolamentazione, i contributori di dati trasmettono al centro dati del CTP, con riferimento a ciascuno strumento finanziario, i dettagli di cui all'allegato II, tabella 4, contrassegnati come «entrambi» nell'ultima colonna della tabella 4 stessa.

4. Per quanto riguarda i dati richiesti dalla regolamentazione, i contributori di dati trasmettono al centro dati del CTP, con riferimento a ciascun sistema di negoziazione, i dettagli di cui all'allegato II, tabella 5, contrassegnati come «entrambi» nell'ultima colonna della tabella 5 stessa.

Articolo 7

Dati che il CTP per le obbligazioni deve diffondere

[Articolo 22 *ter*, paragrafo 1 e paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 600/2014]

1. Per quanto riguarda i dati di mercato fondamentali per una determinata obbligazione, il CTP diffonde, con riferimento a ciascuna operazione, i dettagli di cui all'allegato II, tabella 6, contrassegnati come «output» o «entrambi» nell'ultima colonna della tabella 6 stessa.

2. Per quanto riguarda i dati richiesti dalla regolamentazione relativi alle obbligazioni, il CTP diffonde:

a) con riferimento a ciascuno strumento finanziario, i dettagli di cui all'allegato II, tabella 2, contrassegnati come «output» o «entrambi» nell'ultima colonna della tabella 2 stessa;

b) con riferimento a ciascun sistema di negoziazione, i dettagli di cui all'allegato II, tabella 3, contrassegnati come «output» o «entrambi» nell'ultima colonna della tabella 3 stessa.

Articolo 8

Dati che il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati deve diffondere

[Articolo 22 *ter*, paragrafo 1 e paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 600/2014]

1. Per quanto concerne i dati di mercato fondamentali post-negoziazione per una determinata azione o un determinato fondo indicizzato quotato, il CTP diffonde, con riferimento a ciascuna operazione, i dettagli di cui all'allegato II, tabella 7, contrassegnati come «output» o «entrambi» nell'ultima colonna della tabella 7 stessa.

2. Per quanto riguarda i dati di mercato fondamentali pre-negoziazione per una determinata azione o un determinato fondo indicizzato quotato, il CTP diffonde, con riferimento al migliore prezzo di acquisto e di vendita europeo o al prezzo al quale il sistema ad asta soddisferebbe al meglio il suo algoritmo di negoziazione, i dettagli di cui all'allegato III, tabelle 3, 4 e 5.

3. Per quanto concerne i dati richiesti dalla regolamentazione relativi ad azioni e fondi indicizzati quotati, il CTP diffonde tutte le informazioni seguenti:

a) con riferimento a ciascuno strumento finanziario, i dettagli di cui all'allegato II, tabella 4, contrassegnati come «output» o «entrambi» nell'ultima colonna di tale tabella;

b) con riferimento a ciascun sistema di negoziazione, i dettagli di cui all'allegato II, tabella 5, contrassegnati come «output» o «entrambi» nell'ultima colonna della tabella 5 stessa.



Articolo 9

Diffusione dei dati di output per garantire la leggibilità da parte di un dispositivo automatico e dell'uomo

[Articolo 22 *ter*, paragrafo 3, lettera b), e articolo 27 *nonies*, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 600/2014]

1. I CTP diffondono i dati di output in un'interfaccia grafica utente al fine di assicurare la leggibilità da parte dell'uomo.

2. I CTP diffondono inoltre i dati di output simultaneamente almeno nei due formati seguenti:

a) formato con valori separati da virgola (*comma-separated values* — «CSV»);

b) un formato conforme alla metodologia ISO 20022.

3. I CTP:

a) mettono a disposizione del pubblico istruzioni sul modo e il luogo in cui è possibile accedere agevolmente ai dati e usarli, indicando anche il formato elettronico;

b) rendono note le modifiche delle istruzioni di cui alla lettera a) almeno tre mesi prima della loro entrata in vigore, salvo in caso di necessità urgente e debitamente motivata di una loro entrata in vigore in tempi più rapidi;

c) inseriscono nella pagina iniziale del loro sito web un collegamento ipertestuale alle istruzioni di cui alla lettera a).

Articolo 10

Gestione delle informazioni incomplete o potenzialmente errate da parte dei CTP

[Articolo 22 *ter*, paragrafo 3, articolo 27 *nonies*, paragrafo 1, lettere a), d) ed f), e paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 600/2014]

1. I CTP predispongono e mantengono in essere dispositivi adeguati atti a garantire che essi stessi raccolgano, consolidino e pubblichino accuratamente le informazioni ricevute dai contributori di dati e non introducano errori o omettano informazioni. I CTP correggono le informazioni qualora abbiano essi stessi causato l'errore o l'omissione in questione.

2. I CTP monitorano costantemente e in tempo reale le prestazioni dei loro sistemi informatici per assicurare la riuscita del consolidamento e della pubblicazione dei dati di input da loro ricevuti.

3. I CTP effettuano riconciliazioni periodiche tra i dati di input che ricevono e i dati di output che pubblicano al fine di verificare se i dati di output sono stati pubblicati correttamente.

4. I CTP mettono in atto meccanismi volti a confermare ai contributori di dati di aver ricevuto i dati di input e assegnano un codice identificativo dell'operazione a ciascun messaggio di dati di input che ricevono. I CTP fanno riferimento al codice identificativo dell'operazione in ogni successiva comunicazione con il contributore di dati in relazione a una serie specifica di informazioni segnalate.

5. I CTP predispongono e mantengono in essere dispositivi atti a individuare i dati di input ricevuti che sono incompleti, non soddisfano i requisiti di cui agli articoli 5 e 6 o contengono informazioni che potrebbero essere errate. Detti dispositivi comportano allarmi automatici su prezzo e volume, tenuto conto di quanto segue:

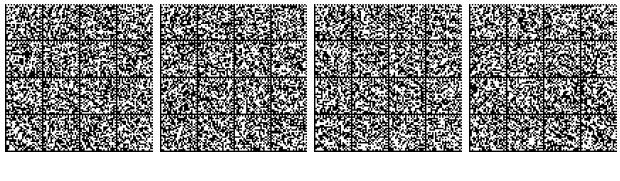
a) settore e segmento in cui è negoziato lo strumento finanziario;

b) livelli di liquidità, compresi i livelli storici di negoziazione;

c) parametri di riferimento adeguati su prezzo e volume;

d) se necessario, altri parametri adeguati alle caratteristiche dello strumento finanziario.

6. I CTP che accertano che i dati di input da essi ricevuti sono incompleti o non soddisfano alcuno degli altri obblighi di segnalazione di cui al presente regolamento non pubblicano tali dati di input e avvisano tempestivamente il contributore di dati che li ha trasmessi.



7. I CTP che accertano che i dati di input ricevuti sono probabilmente errati diffondono i dati di output corrispondenti e segnalano tempestivamente il potenziale problema di qualità dei dati sia al pubblico che al contributore di dati.

8. Alla ricezione di una notifica relativa a un problema di qualità dei dati, i contributori di dati riconoscono il problema e, se necessario, avviano il processo di ripresentazione dei dati corretti.

9. I CTP monitorano la tempestività dei dati di input che hanno ricevuto dai contributori di dati al fine di individuare violazioni gravi e ripetute delle prescrizioni di cui all'articolo 3.

10. I CTP cancellano e modificano le informazioni contenute nella segnalazione di un'operazione, su richiesta del contributore di dati che le ha fornite, laddove motivi tecnici impediscano a quest'ultimo di cancellarle o modificarle direttamente.

11. I CTP comunicano con i loro clienti attraverso meccanismi di comunicazione interattivi formalizzati tramite i quali gli utenti dei dati possono segnalare al CTP eventuali inesattezze presenti nella diffusione dei dati di output.

12. I CTP pubblicano politiche non discrezionali che descrivono le misure volte a garantire la qualità dei dati e le modalità di applicazione di tali misure. Tali politiche contengono orientamenti chiari sull'applicazione di dette misure che garantiscono il rispetto dell'applicazione non discrezionale, della proporzionalità, della tempestività, della coerenza e della trasparenza.

CAPO III

SINCRONIZZAZIONE DEGLI OROLOGI

Articolo 11

Tempo di riferimento

[Articolo 22 *quater*, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 600/2014]

I gestori delle sedi di negoziazione e i loro membri, partecipanti o utenti, gli internalizzatori sistematici, i soggetti di pubblicazione designati, i dispositivi di pubblicazione autorizzati (*approved publication arrangement* — «APA») e i CTP sincronizzano gli orologi da loro utilizzati per registrare la data e l'ora degli eventi oggetto di segnalazione con il tempo universale coordinato (*Universal Coordinated Time* — «UTC») emanato e mantenuto dai centri di metrologia che figurano nella banca dati gestita dal Bureau international des poids et mesures. I gestori delle sedi di negoziazione e i loro membri, partecipanti o utenti, gli internalizzatori sistematici, i soggetti di pubblicazione designati, gli APA e i CTP possono anche sincronizzare gli orologi da loro utilizzati per registrare la data e l'ora degli eventi oggetto di segnalazione con l'UTC disseminato da un sistema satellitare, purché qualsiasi scostamento dall'UTC sia giustificato e rimosso dalla marcatura temporale.

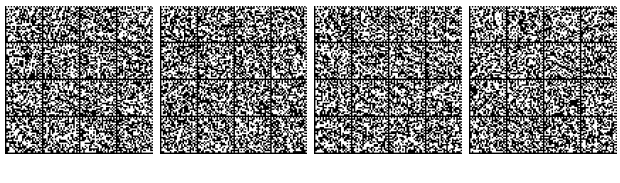
Articolo 12

Grado di precisione per i gestori delle sedi di negoziazione e gli internalizzatori sistematici

[Articolo 22 *quater*, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 600/2014]

1. I gestori delle sedi di negoziazione e gli internalizzatori sistematici garantiscono che i loro orologi rispettino i gradi di precisione specificati nell'allegato IV, tabella 1, in funzione della latenza da gateway a gateway di ciascuno dei loro sistemi di negoziazione. Per latenza da gateway a gateway si intende il tempo misurato dal momento in cui un messaggio è ricevuto da un gateway esterno del sistema della sede di negoziazione, inviato attraverso il protocollo di immissione degli ordini, elaborato dal motore di raffronto (matching engine) e quindi rinviato, fino all'invio di una conferma dal gateway.

2. In deroga al paragrafo 1, i gestori delle sedi di negoziazione e gli internalizzatori sistematici che gestiscono un sistema di voice trading o un sistema di negoziazione basato sulla richiesta di quotazione nel quale la risposta richiede l'intervento umano o non consente la negoziazione algoritmica, oppure un sistema che formalizza le operazioni concordate ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 600/2014, assicurano che i loro orologi non si discostino di più di un secondo dall'UTC di cui all'articolo 11. Il gestore della sede di negoziazione o l'internalizzatore sistematico garantisce che i tempi siano registrati con una granularità di almeno un secondo.



3. I gestori delle sedi di negoziazione e gli internalizzatori automatici che gestiscono molteplici tipi di sistemi di negoziazione garantiscono che ciascun sistema rispetti il grado di precisione applicabile a tale sistema conformemente ai paragrafi 1 e 2.

Articolo 13

Grado di precisione per i membri, i partecipanti o gli utenti di una sede di negoziazione

[Articolo 22 *quater*, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 600/2014]

1. I membri, i partecipanti e gli utenti delle sedi di negoziazione garantiscono che i loro orologi utilizzati per registrare l'ora degli eventi oggetto di segnalazione rispettino il grado di precisione specificato nell'allegato IV, tabella 2.

2. I membri, i partecipanti o gli utenti delle sedi di negoziazione che svolgono molteplici tipi di attività di negoziazione garantiscono che i sistemi da loro utilizzati per registrare l'ora degli eventi oggetto di segnalazione rispettino il grado di precisione applicabile a ciascuna delle attività di negoziazione in questione conformemente ai requisiti di cui all'allegato IV, tabella 2.

Articolo 14

Grado di precisione per i soggetti di pubblicazione designati

[Articolo 22 *quater*, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 600/2014]

1. I soggetti di pubblicazione designati registrano la data e l'ora degli eventi oggetto di segnalazione con una precisione fino a un millisecondo o migliore.

2. I soggetti di pubblicazione designati garantiscono che i loro orologi utilizzati per registrare l'ora degli eventi oggetto di segnalazione non si discostino di più di un millisecondo dal tempo di riferimento di cui all'articolo 11.

3. In deroga ai paragrafi 1 e 2, i soggetti di pubblicazione designati che hanno acquisito anche lo status di internalizzatore sistematico si conformano all'articolo 12.

Articolo 15

Grado di precisione per gli APA e i CTP

[Articolo 22 *quater*, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 600/2014]

1. Gli APA e i CTP registrano la data e l'ora degli eventi oggetto di segnalazione con una precisione fino a un millisecondo o migliore.

2. Gli APA e i CTP garantiscono che i loro orologi utilizzati per registrare l'ora degli eventi oggetto di segnalazione non si discostino di più di un millisecondo dal tempo di riferimento di cui all'articolo 11.

Articolo 16

Conformità ai requisiti di divergenza massima

[Articolo 22 *quater*, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 600/2014]

I gestori delle sedi di negoziazione e i loro membri, partecipanti o utenti istituiscono un sistema di tracciabilità rispetto all'UTC. Essi sono in grado di dimostrare la tracciabilità rispetto all'UTC documentando l'architettura, il funzionamento e le specifiche del sistema. Essi sono in grado di individuare il punto esatto in cui è applicata una marcatura temporale e dimostrare che il punto all'interno del sistema in cui è applicata la marcatura temporale rimane coerente. Essi verificano almeno una volta l'anno che il sistema di tracciabilità rispetto all'UTC sia conforme al presente regolamento.



CAPO IV

REGIME DI RIDISTRIBUZIONE DEI RICAVI

Articolo 17

Determinazione dell'importo dei ricavi da ridistribuire, dei contributori di dati ammissibili e dei periodi di valutazione pertinenti

[Articolo 27 *nonies*, paragrafi 6 e 7, del regolamento (UE) n. 600/2014]

1. Ai fini della ridistribuzione di parte dei ricavi generati dal sistema consolidato di pubblicazione ai contributori di dati che soddisfano uno o più dei criteri di cui all'articolo 27 *nonies*, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 600/2014, il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati determina:

a) l'importo dei ricavi da ridistribuire, sulla base dei ricavi totali generati dal sistema consolidato di pubblicazione nella finestra di calcolo, come specificato dal CTP; e

b) l'elenco dei mercati regolamentati, dei sistemi multilaterali di negoziazione e dei mercati di crescita per le PMI che hanno trasmesso i dati di input nel corso del periodo di valutazione, per l'intero periodo o per parte di esso (i «contributori di dati ammissibili»).

2. Dopo aver determinato l'importo dei ricavi da ridistribuire e l'elenco dei contributori di dati ammissibili conformemente al paragrafo 1, il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati effettua i calcoli di cui agli articoli da 18 a 21. Il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati effettua tali calcoli almeno su base annua e, in ogni caso, prima del ventesimo giorno del mese successivo alla finestra di calcolo, utilizzando le negoziazioni registrate da ciascun contributore di dati nel periodo di valutazione. Il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati applica retroattivamente le percentuali risultanti da tali calcoli nell'ambito della finestra di calcolo più recente.

3. Ai fini dei paragrafi 1 e 2, la finestra di calcolo corrisponde a ciascun singolo periodo in cui parte dei ricavi del sistema consolidato di pubblicazione è ridistribuita.

4. Ai fini del paragrafo 2, il periodo di valutazione corrisponde ai dodici mesi durante i quali è considerato il volume di negoziazione pertinente da moltiplicare per ogni singola ponderazione.

Articolo 18

Metodologia per il calcolo dell'importo dei ricavi da ridistribuire ai contributori di dati ammissibili che soddisfano il criterio di cui all'articolo 27 *nonies*, paragrafo 6, lettera a), del regolamento (UE) n. 600/2014

[Articolo 27 *nonies*, paragrafo 6, lettera a), paragrafo 7, lettera a), e paragrafo 8, lettere a) e b), del regolamento (UE) n. 600/2014]

1. Ai fini del calcolo dell'importo dei ricavi da ridistribuire ai contributori di dati ammissibili che soddisfano il criterio di cui all'articolo 27 *nonies*, paragrafo 6, lettera a), del regolamento (UE) n. 600/2014, il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati determina il volume totale annuo delle negoziazioni generato in azioni per ciascun contributore di dati ammissibile che è un mercato regolamentato o un mercato di crescita per le PMI sommando ciascuna registrazione di operazione ricevuta da tale contributore di dati.

2. Il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati determina il volume totale annuo delle negoziazioni in azioni nell'Unione sommando tutte le registrazioni di operazioni ricevute da tutti i contributori di dati.

3. Ai fini dei calcoli di cui ai paragrafi 1 e 2, le operazioni sono conteggiate singolarmente.

4. Al fine di stabilire se un contributore di dati ammissibile soddisfa il criterio di cui all'articolo 27 *nonies*, paragrafo 6, lettera a), del regolamento (UE) n. 600/2014, il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati divide l'importo determinato a norma del paragrafo 1 per l'importo determinato a norma del paragrafo 2 per ciascun mercato regolamentato e mercato di crescita per le PMI, identificato dal codice identificativo del mercato (*Market Identifier Code* — «MIC») operativo, come specificato nella norma ISO 10383.



5. Per ciascun contributore di dati ammissibile che soddisfa il criterio di cui all'articolo 27 *nonies*, paragrafo 6, lettera a), del regolamento (UE) n. 600/2014, identificato dal MIC del segmento, come specificato nella norma ISO 10383, o dal MIC operativo, ogniqualvolta non vi sia un MIC del segmento, il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati moltiplica il volume di negoziazione pertinente generato da tale MIC, come determinato a norma del paragrafo 1, per una ponderazione pari a 4,5.

Articolo 19

Metodologia per il calcolo dell'importo dei ricavi da ridistribuire ai contributori di dati ammissibili che soddisfano il criterio di cui all'articolo 27 *nonies*, paragrafo 6, lettera b), del regolamento (UE) n. 600/2014

[Articolo 27 *nonies*, paragrafo 6, lettera b), paragrafo 7, lettera b), e paragrafo 8, lettere a) e b), del regolamento (UE) n. 600/2014]

1. Al fine di stabilire se un contributore di dati ammissibile soddisfa il criterio di cui all'articolo 27 *nonies*, paragrafo 6, lettera b), del regolamento (UE) n. 600/2014, il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati valuta, per ciascun contributore di dati ammissibile, se tale contributore di dati abbia fornito l'ammissione iniziale alla negoziazione di azioni o fondi indicizzati quotati il 27 marzo 2019 o successivamente. Tale valutazione si basa sulle informazioni pubblicate dall'ESMA conformemente all'articolo 7, paragrafo 6, del regolamento delegato (UE) 2017/585 della Commissione ([9]).

Il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati determina:

a) per ciascun contributore di dati ammissibile che soddisfa il criterio di cui all'articolo 27 *nonies*, paragrafo 6, lettera a), del regolamento (UE) n. 600/2014, il volume totale annuo delle negoziazioni generato in azioni e fondi indicizzati quotati, sommando ciascuna registrazione di operazione ricevuta da tale contributore di dati;

b) per ciascun contributore di dati ammissibile che non soddisfa il criterio di cui all'articolo 27 *nonies*, paragrafo 6, lettera a), del regolamento (UE) n. 600/2014, il volume totale annuo delle negoziazioni relativo ad azioni e fondi indicizzati quotati inizialmente ammessi alla negoziazione il 27 marzo 2019 o successivamente, sommando ciascuna registrazione di operazione pertinente ricevuta da tale contributore di dati.

Ai fini dei calcoli di cui alle lettere a) e b), le operazioni sono conteggiate singolarmente.

2. Per ciascun contributore di dati ammissibile che soddisfa il criterio di cui all'articolo 27 *nonies*, paragrafo 6, lettera b), del regolamento (UE) n. 600/2014, identificato dal MIC del segmento, come specificato nella norma ISO 10383, o dal MIC operativo, ogniqualvolta non vi sia un MIC del segmento, il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati moltiplica il volume di negoziazione pertinente generato da tale MIC, come determinato a norma del paragrafo 1, secondo comma, per una ponderazione pari a 4,0.

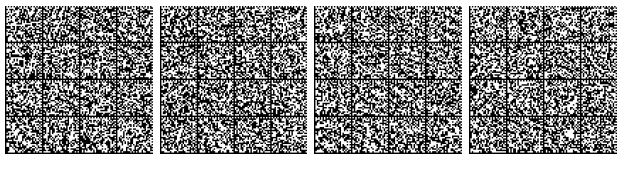
Articolo 20

Metodologia per il calcolo dell'importo dei ricavi da ridistribuire ai contributori di dati ammissibili che soddisfano il criterio di cui all'articolo 27 *nonies*, paragrafo 6, lettera c), del regolamento (UE) n. 600/2014

[Articolo 27 *nonies*, paragrafo 6, lettera c), paragrafo 7, lettera c), e paragrafo 8, lettere a) e b), del regolamento (UE) n. 600/2014]

1. Al fine di stabilire se un contributore di dati ammissibile soddisfa il criterio di cui all'articolo 27 *nonies*, paragrafo 6, lettera c), del regolamento (UE) n. 600/2014, il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati determina, per ciascun contributore di dati ammissibile, il volume totale annuo delle negoziazioni soggetto alla trasparenza pre-negoziazione generato in azioni e fondi indicizzati quotati.

([9]) Regolamento delegato (UE) 2017/585 della Commissione, del 14 luglio 2016, che integra il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione per gli standard e il formato dei dati di riferimento relativi agli strumenti finanziari e le misure tecniche in relazione alle disposizioni che devono adottare l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati e le autorità competenti (GU L 87 del 31.3.2017, pag. 368, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2017/585/oj).



Ai fini del calcolo di cui al primo comma, il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati include tutte le registrazioni di operazioni pervenute dai contributori di dati ammissibili che non sono contrassegnate come operazioni concordate soggette a condizioni diverse dal prezzo corrente di mercato («indicatore PRIC»), operazioni al prezzo di riferimento («indicatore RFPT»), operazioni concordate in strumenti finanziari liquidi («indicatore NLIQ»), operazioni concordate in strumenti finanziari illiquidi («indicatore OILQ») di cui all'allegato I, tabella 4, del regolamento delegato (UE) 2017/587, o come operazioni soggette alla deroga pre-negoziazione per dimensione elevata di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera b). Le operazioni sono in ogni caso conteggiate singolarmente.

2. Per ciascun contributore di dati ammissibile che soddisfa il criterio di cui all'articolo 27 *nonies*, paragrafo 6, lettera c), del regolamento (UE) n. 600/2014, identificato dal MIC del segmento, come specificato nella norma ISO 10383, o dal MIC operativo, ogniqualvolta non vi sia un MIC del segmento, il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati moltiplica il volume di negoziazione pertinente generato da tale MIC, come determinato a norma del paragrafo 1 del presente articolo, per una ponderazione pari a 1,5.

Articolo 21

Metodologia per la determinazione dell'importo dei ricavi da ridistribuire

[Articolo 27 *nonies*, paragrafo 7 e paragrafo 8, lettera b), del regolamento (UE) n. 600/2014]

1. Per ciascun contributore di dati ammissibile, il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati somma i risultati delle moltiplicazioni delle ponderazioni per i volumi di negoziazione, come stabilito agli articoli da 18 a 20.

2. Il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati determina la somma totale dei risultati dei calcoli di cui al paragrafo 1 per tutti i contributori di dati ammissibili.

3. Il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati divide la somma per contributore di dati, come indicato al paragrafo 1, per la somma totale, come indicato al paragrafo 2. Le percentuali risultanti per ciascun contributore di dati sono moltiplicate per l'importo totale dei ricavi da ridistribuire.

Articolo 22

Criteri per la sospensione temporanea della partecipazione al regime di ridistribuzione dei ricavi

[Articolo 27 *nonies*, paragrafo 8, lettera c), del regolamento (UE) n. 600/2014]

1. Nel decidere se sospendere la partecipazione di un contributore di dati al regime di ridistribuzione dei ricavi di cui all'articolo 27 *nonies*, paragrafo 8, lettera c), del regolamento (UE) n. 600/2014, il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati tiene conto dell'eventuale soddisfacimento di uno qualsiasi dei criteri seguenti:

a) per tre giorni consecutivi, il contributore di dati non ha presentato segnalazioni di operazioni o segnalazioni di ordini oppure ha presentato più di tre segnalazioni di operazioni o segnalazioni di ordini più tardi rispetto a quanto più possibile in tempo reale, nella misura in cui ciò sia tecnicamente praticabile, come previsto all'articolo 3, e tali segnalazioni di operazioni o segnalazioni di ordini rappresentano almeno un volume di operazioni o di ordini che, in percentuale, non è inferiore al 10 % del volume totale delle operazioni o degli ordini presentati in un unico giorno;

b) per tre giorni consecutivi, il contributore di dati ha presentato più di tre segnalazioni di operazioni o segnalazioni di ordini incomplete o contenenti dati potenzialmente errati, come stabilito all'articolo 10, e tali segnalazioni di operazioni o segnalazioni di ordini rappresentano almeno un volume di operazioni o di ordini che, in percentuale, non è inferiore al 10 % del volume totale delle operazioni o degli ordini presentati in un unico giorno;

c) il contributore di dati non soddisfa più i requisiti minimi di qualità dei protocolli di trasmissione di cui all'articolo 2;

d) il contributore di dati non soddisfa più i requisiti relativi al grado di precisione con cui gli orologi devono essere sincronizzati, come stabilito al capo III.

2. Il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati può decidere di non sospendere la partecipazione di un contributore di dati al regime di ridistribuzione dei ricavi qualora le situazioni di cui al paragrafo 1 si siano verificate a causa di circostanze straordinarie, inevitabili o impreviste.

Articolo 23

Procedura per la sospensione temporanea della partecipazione al regime di ridistribuzione dei ricavi

[Articolo 27 *nonies*, paragrafo 8, lettera c), del regolamento (UE) n. 600/2014]

1. Il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati che ha riscontrato una violazione grave e ripetuta da parte di un contributore di dati dei criteri di cui all'articolo 22, paragrafo 1, lettere a) e b), ne informa il contributore di dati quanto prima e, in ogni caso, entro due giorni lavorativi dal momento in cui ha constatato tale violazione grave e ripetuta. Nella notifica al contributore di dati, il CTP:

a) individua le segnalazioni di operazioni o le segnalazioni di ordini in relazione alle quali si ritiene che il contributore di dati abbia commesso una violazione e il numero di giorni per i quali la ridistribuzione dei ricavi può essere sospesa;

b) fornisce informazioni al contributore di dati a sostegno della propria valutazione.

Entro una settimana dalla notifica di cui al primo comma, il contributore di dati può fornire al CTP informazioni supplementari volte a cercare di dimostrare che i requisiti in materia di dati non sono stati violati o che si è verificata una circostanza eccezionale di cui all'articolo 22, paragrafo 2, e chiedere al CTP di riesaminare la sua valutazione sulla base di tali informazioni supplementari.

Il CTP riesamina la propria valutazione tenendo conto delle informazioni supplementari fornite dal contributore di dati e, qualora ritenga che le informazioni non siano complete, fissa un termine entro il quale il contributore di dati deve fornire informazioni supplementari.

2. L'ultimo giorno del periodo in relazione al quale i ricavi sono ridistribuiti, il CTP redige la propria valutazione finale concernente l'eventualità o meno che siano soddisfatti i criteri per la sospensione temporanea della partecipazione di un contributore di dati al regime di ridistribuzione dei ricavi, conformemente all'articolo 22, paragrafo 1.

Il CTP informa il contributore di dati della propria valutazione finale entro due giorni lavorativi dall'ultimo giorno del periodo in relazione al quale i ricavi sono ridistribuiti. Il CTP informa il contributore di dati dei motivi della propria valutazione finale, compresi i requisiti in materia di dati considerati oggetto di violazione, e specifica l'importo dei ricavi che possono essere trattenuti.

Entro una settimana dalla ricezione delle informazioni di cui al secondo comma del presente paragrafo, il contributore di dati può fornire al CTP informazioni supplementari atte a dimostrare che i requisiti in materia di dati di cui agli articoli 22 *bis*, 22 *ter* e 22 *quater* del regolamento (UE) n. 600/2014 non sono stati violati o che si è verificata una circostanza eccezionale di cui all'articolo 22, paragrafo 2, e chiedere al CTP di riesaminare la sua valutazione finale sulla base delle informazioni supplementari.

Il CTP riesamina la propria valutazione finale tenendo conto delle informazioni supplementari fornite dal contributore di dati e, qualora ritenga che le informazioni non siano complete, fissa un termine entro il quale il contributore di dati deve fornire informazioni supplementari.

3. Il CTP informa il contributore di dati interessato in merito alla propria decisione definitiva concernente la sospensione della partecipazione al regime di ridistribuzione dei ricavi entro due settimane dalla comunicazione al contributore di dati della valutazione finale di cui al paragrafo 2, secondo comma.



Il CTP che decide in via definitiva di sospendere un contributore di dati dal regime di ridistribuzione dei ricavi può ridistribuire i ricavi trattenuti agli altri contributori di dati ammissibili nella finestra di ridistribuzione a seguito di tale decisione.

Articolo 24

Condizioni per la ripresa della ridistribuzione dei ricavi e per la messa a disposizione dei ricavi trattenuti maggiorati degli interessi

[Articolo 27 *nonies*, paragrafo 8, lettera c), del regolamento (UE) n. 600/2014]

1. Qualora constati, sulla base delle informazioni supplementari fornite dal contributore di dati conformemente all'articolo 23, paragrafo 1, secondo comma, e all'articolo 23, paragrafo 2, terzo comma, che i requisiti in materia di dati di cui agli articoli 22 *bis*, 22 *ter* e 22 *quater* del regolamento (UE) n. 600/2014 non sono stati violati, il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati ridistribuisce i ricavi trattenuti, maggiorati degli interessi, entro due settimane dalla decisione definitiva di cui all'articolo 23, paragrafo 3.

2. Ai fini del calcolo degli interessi di cui al paragrafo 1, il CTP tiene conto del tasso medio sui depositi presso la Banca centrale europea o, se il CTP è stabilito in uno Stato membro la cui moneta non è l'euro, del tasso di interesse ufficiale per i crediti overnight applicato dalla banca centrale dello Stato membro in cui il CTP è stabilito, nel periodo di sospensione del regime di ridistribuzione dei ricavi.

CAPO V

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 25

Abrogazione

Il regolamento delegato (UE) 2017/574 è abrogato a decorrere dal 2 marzo 2026.

I riferimenti al regolamento delegato abrogato si intendono fatti al presente regolamento e si leggono secondo la tavola di concordanza di cui all'allegato V.

Articolo 26

Entrata in vigore e applicazione

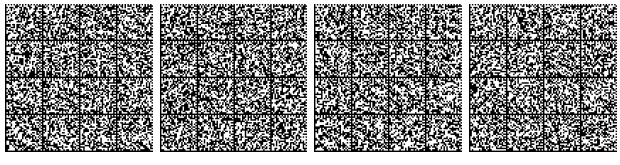
Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Gli articoli da 11 a 16 si applicano a decorrere dal 2 marzo 2026.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 12 giugno 2025

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN



ALLEGATO I

I requisiti minimi di qualità dei protocolli di trasmissione di cui all'articolo 2

Tabella 1

Requisiti in termini di prestazioni

Metriche/caratteristiche	Requisiti minimi	Livelli OSI primari
Latenza	La latenza deve essere mantenuta al di sotto dei 50 millisecondi per la trasmissione dei dati al CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati. La latenza deve essere mantenuta al di sotto dei 500 millisecondi per la trasmissione dei dati al CTP per le obbligazioni. La latenza deve essere mantenuta al di sotto dei 500 millisecondi per la trasmissione dei dati al CTP per i derivati.	Livello 3 (rete)
Capacità effettiva	La capacità effettiva deve superare i 100 megabit al secondo (Mbps).	Livello 1 (fisico), livello 2 (collegamento dati)
Tempo di instaurazione della connessione	Il tempo di andata e ritorno (*Round Trip Time* — RTT) per l'instaurazione della connessione deve essere inferiore a 500 millisecondi.	Livello 4 (trasporto)
Scalabilità	Il protocollo deve supportare il funzionamento in ambienti clusterizzati o con bilanciamento del carico.	Livello 2 (collegamento dati), livello 3 (rete), livello 4 (trasporto) e livello 7 (applicazione)

Tabella 2

Requisiti in termini di affidabilità

Metriche/caratteristiche	Requisiti minimi	Livelli OSI primari
Meccanismo di individuazione di errori	Il protocollo deve prevedere meccanismi di rilevamento di errori al fine di garantire un'individuazione accurata di errori di trasmissione dei dati.	Livello 2 (collegamento dati) o livello 4 (trasporto) o livello 7 (applicazione)
Meccanismo di correzione di errori	Il protocollo deve integrare meccanismi di correzione di errori al fine di correggere automaticamente gli errori rilevati.	Livello 2 (collegamento dati) o livello 4 (trasporto) o livello 7 (applicazione)
Meccanismo di recupero	Il protocollo deve prevedere meccanismi di recupero al fine di consentire un rapido recupero da guasti o interruzioni della trasmissione, garantendo una continuità senza interruzioni delle operazioni di trasmissione dei dati.	Livello 4 (trasporto) o livello 5 (sessione) o livello 7 (applicazione)

Tabella 3

Requisiti in termini di sicurezza

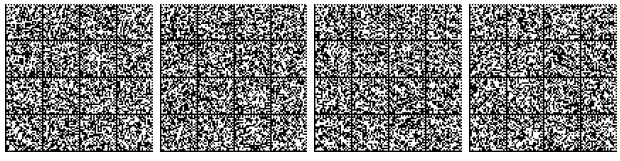
Metriche/caratteristiche	Requisiti minimi	Livelli OSI primari
Livello di trasporto sicuro	Il protocollo deve supportare un livello di trasporto sicuro per garantire la riservatezza dei dati durante la trasmissione.	Livello 4 (trasporto), livello 7 (applicazione)
Autenticazione	Il protocollo deve supportare meccanismi di autenticazione basati su credenziali o certificati per verificare l'identità delle parti che comunicano.	Livello 7 (applicazione)

Metriche/caratteristiche	Requisiti minimi	Livelli OSI primari
Autorizzazione	Il protocollo deve attuare meccanismi di autorizzazione per controllare l'accesso a risorse o funzionalità specifiche sulla base di ruoli o autorizzazioni degli utenti.	Livello 7 (applicazione)
Non disconoscibilità	Il protocollo deve integrare meccanismi di non disconoscibilità al fine di garantire che il mittente di un messaggio non possa rifiutarsi di inviarlo.	Livello 7 (applicazione)

Tabella 4

Requisiti in termini di compatibilità

Metriche/caratteristiche	Requisiti minimi	Livelli OSI primari
Soluzione aperta	L'attuazione dei protocolli deve rispettare standard non proprietari.	Livello 7 (applicazione)
Interoperabilità	Il protocollo deve supportare almeno uno standard Internet ampiamente riconosciuto.	Livello 7 (applicazione)
Retrocompatibilità	Il protocollo deve poter funzionare con versioni precedenti di sé stesso o con tecnologie precedenti.	Livello 7 (applicazione)



ALLEGATO II

Dati richiesti dalla regolamentazione e dati di mercato fondamentali post-negoziazione che devono essere trasmessi al CTP per le obbligazioni e al CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati e che devono essere da questi diffusi conformemente agli articoli 5, 6, 7 e 8

Tabella 1

Simboli utilizzati nelle tabelle 2, 3, 4, 5, 6 e 7

Simbolo	Tipo di dato	Definizione
{DATE_TIME_FORMAT}	Formato della data e dell'ora secondo ISO 8601	Data e ora nel formato seguente: AAAA-MM-GGThh:mm:ss.dddddd Z, dove: — «AAAA» indica l'anno; — «MM» indica il mese; — «GG» indica il giorno; — «T» indica che va inserita la lettera «T»; — «hh» indica l'ora; — «mm» indica il minuto; — «ss.dddddd» indica il secondo e la relativa frazione; — «Z» indica l'ora UTC. Le date e ore sono indicate al tempo universale coordinato (UTC).
{ISIN}	12 caratteri alfanumerici	Codice ISIN secondo ISO 6166
{MIC}	4 caratteri alfanumerici	Identificativo del mercato secondo ISO 10383
{CURRENCYCODE_3}	3 caratteri alfanumerici	Codice della valuta a 3 lettere in base ai codici valuta secondo ISO 4217

Tabella 2

Dati richiesti dalla regolamentazione per le obbligazioni, per ciascuno strumento

#	Identificativo del campo	Descrizione	Formato Possono essere utilizzati formati equivalenti, a seconda della sintassi utilizzata per la trasmissione dei dati	Campo dati di input/output
1	Codice identificativo dello strumento	Codice usato per identificare lo strumento finanziario	{ISIN}	Entrambi
2	Data e ora di inizio dello status dello strumento	Data e ora a partire dalle quali lo status dello strumento è valido. Il livello di granularità deve essere conforme ai requisiti di cui all'articolo 12.	{DATE_TIME_FORMAT}	Entrambi
3	Valuta	Valuta principale in cui è negoziato lo strumento	{CURRENCYCODE_3}	Entrambi
4	Data e ora di diffusione	Data e ora in cui lo status dello strumento è diffuso dal CTP Il livello di granularità deve essere conforme ai requisiti di cui all'articolo 15.	{DATE_TIME_FORMAT}	Output

#	Identificativo del campo	Descrizione	Formato Possono essere utilizzati formati equivalenti, a seconda della sintassi utilizzata per la trasmissione dei dati	Campo dati di input/output
5	Status dello strumento	Descrizione dello status dello strumento finanziario Lo status dello strumento finanziario deve essere uno dei seguenti: 1) sospeso dalla negoziazione, nella sede di negoziazione identificata nel campo «sede di negoziazione», conformemente agli articoli 32 e 52 della direttiva 2014/65/UE; 2) escluso dalla negoziazione, nella sede di negoziazione identificata nel campo «sede di negoziazione», conformemente agli articoli 32 e 52 della direttiva 2014/65/UE; 3) soggetto a una limitazione delle negoziazioni, nella sede di negoziazione identificata nel campo «sede di negoziazione», conformemente all'articolo 18, paragrafo 5, e all'articolo 48, paragrafo 5, della direttiva 2014/65/UE; 4) disponibile per la negoziazione dopo la sospensione, l'esclusione o la limitazione.	«SUSP» (*suspended*) — lo strumento è sospeso; «RMOV» — lo strumento è escluso; «HALT» (*halt*) — lo strumento è soggetto a una limitazione delle negoziazioni; «ACTV» (*active*) — lo strumento è disponibile per la negoziazione dopo la sospensione, l'esclusione o la limitazione.	Entrambi
6	Sede di negoziazione	Identificazione della sede di negoziazione in cui lo status dello strumento è valido (MIC del segmento, se disponibile, altrimenti MIC operativo). La sede di negoziazione è un mercato regolamentato, un sistema multilaterale di negoziazione o un sistema organizzato di negoziazione.	{MIC}	Entrambi
7	Sistema di negoziazione	Tipo di sistema di negoziazione in cui è negoziato lo strumento.	«CLOB» (*central limit order book*) — registro centrale di ordini con limite di prezzo; «QDTS» — (*quote-driven trading system*) — mercato basato su quotazioni; «PATS» (*periodic auction trading system*) — asta periodica; «RFQT» (*request for quotes trading*) — richiesta di quotazione; «VOIC» (*voice trading system*) — sistema di voice trading; «HYBR» (*hybrid*) — sistema ibrido; «OTHR» (*other*) — altro.	Entrambi

Tabella 3

Dati richiesti dalla regolamentazione per le obbligazioni, per ciascun sistema di abbinamento degli ordini

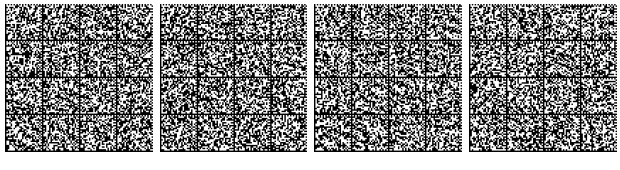
#	Identificativo del campo	Descrizione	Formato Possono essere utilizzati formati equivalenti, a seconda della sintassi utilizzata per la trasmissione dei dati	Campo dati di input/output
1	Sede di negoziazione	Identificazione della sede di negoziazione in cui lo status del sistema di abbinamento degli ordini è valido (MIC del segmento, se disponibile, altrimenti MIC operativo). La sede di negoziazione è un mercato regolamentato, un sistema multilaterale di negoziazione o un sistema organizzato di negoziazione.	{MIC}	Entrambi

#	Identificativo del campo	Descrizione	Formato Possono essere utilizzati formati equivalenti, a seconda della sintassi utilizzata per la trasmissione dei dati	Campo dati di input/output
2	Sistema di negoziazione	Tipo di sistema di negoziazione in cui è fornito lo status del sistema	«CLOB» (*central limit order book*) — registro centrale di ordini con limite di prezzo; «QDTS» — (*quote-driven trading system*) — mercato basato su quotazioni; «PATS» (*periodic auction trading system*) — asta periodica; «RFQT» (*request for quotes trading*) — richiesta di quotazione; «VOIC» (*voice trading system*) — sistema di voice trading; «HYBR» (*hybrid*) — sistema ibrido; «OTHR» (*other*) — altro.	Entrambi
3	Data e ora di inizio dello status del sistema	Data e ora di validità dello status del sistema Il livello di granularità deve essere conforme ai requisiti di cui all'articolo 12.	{DATE_TIME_FORMAT}	Entrambi
4	Data e ora di diffusione	Data e ora in cui lo status del sistema è diffuso dal CTP. Il livello di granularità deve essere conforme ai requisiti di cui all'articolo 15.	{DATE_TIME_FORMAT}	Output
5	Status del sistema di negoziazione	Status del sistema di negoziazione in cui è negoziato lo strumento.	«ACTV» (*active*) — sistema attivo; «OTAG» (*outage*) — indisponibilità del sistema di negoziazione; «POTG» (*partial outage*) — indisponibilità parziale del sistema di negoziazione.	Entrambi

Tabella 4

Dati richiesti dalla regolamentazione per azioni e fondi indicizzati quotati, per ciascuno strumento

#	Identificativo del campo	Descrizione	Formato Possono essere utilizzati formati equivalenti, a seconda della sintassi utilizzata per la trasmissione dei dati	Campo dati di input/output
1	Codice identificativo dello strumento	Codice usato per identificare lo strumento finanziario	{ISIN}	Entrambi
2	Data e ora di inizio dello status dello strumento	Data e ora a partire dalle quali lo status dello strumento è valido Il livello di granularità deve essere conforme ai requisiti di cui all'articolo 12.	{DATE_TIME_FORMAT}	Entrambi
3	Valuta	Valuta principale in cui avvengono le negoziazioni dello strumento.	{CURRENCYCODE_3}	Entrambi



#	Identificativo del campo	Descrizione	Formato Possono essere utilizzati formati equivalenti, a seconda della sintassi utilizzata per la trasmissione dei dati	Campo dati di input/output
~~4~~	Data e ora di diffusione	Data e ora in cui i dati richiesti dalla regolamentazione sono diffusi dal CTP. Il livello di granularità deve essere conforme ai requisiti di cui all'articolo 15.	{DATE_TIME_FORMAT}	Output
5	Status dello strumento	Descrizione dello status dello strumento finanziario Lo status dello strumento finanziario deve essere uno dei seguenti: 1) sospeso dalla negoziazione, nella sede di negoziazione identificata nel campo «sede di negoziazione», conformemente agli articoli 32 e 52 della direttiva 2014/65/UE; 2) escluso dalla negoziazione, nella sede di negoziazione identificata nel campo «sede di negoziazione», conformemente agli articoli 32 e 52 della direttiva 2014/65/UE; 3) soggetto a una limitazione delle negoziazioni, nella sede di negoziazione identificata nel campo «sede di negoziazione», conformemente all'articolo 18, paragrafo 5, e all'articolo 48, paragrafo 5, della direttiva 2014/65/UE; 4) disponibile per la negoziazione dopo la sospensione, l'esclusione o la limitazione.	«SUSP» (*suspended*) — lo strumento è sospeso; «RMOV» — lo strumento è escluso; «HALT» (*halt*) — lo strumento è soggetto a una limitazione delle negoziazioni; «ACTV» (*active*) — lo strumento è disponibile per la negoziazione dopo la sospensione, l'esclusione o la limitazione.	Entrambi
6	Sede di negoziazione	Identificazione della sede di negoziazione in cui lo status dello strumento è valido (MIC del segmento, se disponibile, altrimenti MIC operativo). La sede di negoziazione è un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione.	{MIC}	Entrambi
7	Sistema di negoziazione	Tipo di sistema di negoziazione in cui è negoziato lo strumento.	«CLOB» (*central limit order book*) — registro centrale di ordini con limite di prezzo; «QDTS» — (*quote-driven trading system*) — mercato basato su quotazioni; «PATS» (*periodic auction trading system*) — asta periodica; «RFQT» (*request for quotes trading*) — richiesta di quotazione; «HYBR» (*hybrid*) — sistema ibrido; «OTHR» (*other*) — altro.	Entrambi
8	Fase del sistema di negoziazione	Tipo di fase di negoziazione del sistema di negoziazione in cui è negoziato lo strumento.	«UDUC» (*undefined auction*) — asta non definita; «SOAU» (*scheduled opening auction*) — asta programmata di apertura; «SCAU» (*scheduled closing auction*) — asta programmata di chiusura; «SIAU» (*scheduled intraday auction*) — asta programmata infragiornaliera; «UAUC» (*unscheduled auction*) — asta non programmata; «ODAU» (*on demand auction*) — asta su richiesta (*Frequent Batch Auction*); «COTR» (*continuous trading*) — negoziazione continua;	Entrambi

#	Identificativo del campo	Descrizione	Formato Possono essere utilizzati formati equivalenti, a seconda della sintassi utilizzata per la trasmissione dei dati	Campo dati di input/output
			«MACT» (*at market close trading*) — negoziazione alla chiusura del mercato; «OMST» (*out of main session trading*) — negoziazione al di fuori della sessione principale; «TROE» (*trade reporting — on exchange*) — segnalazione di negoziazione (in borsa); «TROF» (*trade reporting — off exchange*) — segnalazione di negoziazione (fuori borsa); «TRSI» (*Trade Reporting — Systematic Internaliser*) — segnalazione di negoziazione (internalizzatore sistematico); «OTSP» — altro.	
9	Mercato più rilevante in termini di liquidità	Se la sede di negoziazione nel campo 6 è il mercato più rilevante in termini di liquidità.	TRUE — sì FALSE — no	Output

Tabella 5

Dati richiesti dalla regolamentazione per le azioni e i fondi indicizzati quotati, per ciascun sistema di abbinamento degli ordini

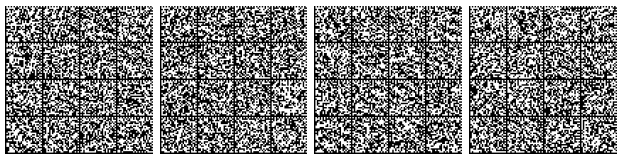
#	Identificativo del campo	Descrizione	Formato Possono essere utilizzati formati equivalenti, a seconda della sintassi utilizzata per la trasmissione dei dati	Campo dati di input/output
1	Sede di negoziazione	Identificazione della sede di negoziazione in cui lo status del sistema di abbinamento degli ordini è valido (MIC del segmento, se disponibile, altrimenti MIC operativo). La sede di negoziazione è un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione.	{MIC}	Entrambi
2	Sistema di negoziazione	Tipo di sistema di negoziazione in cui è fornito lo status del sistema	«CLOB» (*central limit order book*) — registro centrale di ordini con limite di prezzo; «QDTS» — (*quote-driven trading system*) — mercato basato su quotazioni; «PATS» (*periodic auction trading system*) — asta periodica; «RFQT» (*request for quotes trading*) — richiesta di quotazione; «HYBR» (*hybrid*) — sistema ibrido; «OTHR» (*other*) — altro.	Entrambi
3	Data e ora di inizio dello status del sistema	Data e ora di validità dello status del sistema Il livello di granularità deve essere conforme ai requisiti di cui all'articolo 12.	{DATE_TIME_FORMAT}	Entrambi
4	Data e ora di diffusione dello status del sistema	Data e ora in cui lo status del sistema è diffuso dal CTP. Il livello di granularità deve essere conforme ai requisiti di cui all'articolo 15.	{DATE_TIME_FORMAT}	Output

#	Identificativo del campo	Descrizione	Formato Possono essere utilizzati formati equivalenti, a seconda della sintassi utilizzata per la trasmissione dei dati	Campo dati di input/output
5	Status del sistema di negoziazione	Status del sistema di negoziazione	«ACTV» (*active*) — sistema attivo; «OTAG» (*outage*) — indisponibilità del sistema di negoziazione; «POTG» (*partial outage*) — indisponibilità parziale del sistema di negoziazione.	Entrambi

Tabella 6

Dati di mercato fondamentali post-negoziazione per le obbligazioni

#	Identificativo del campo	Descrizione e dettagli da pubblicare	Tipo di sede di esecuzione o di pubblicazione	Formato da inserire come indicato nella tabella 1 Possono essere utilizzati formati equivalenti, a seconda della sintassi utilizzata per la trasmissione dei dati	Campo dati di input/ output
1	Data e ora di negoziazione	Allegato II, tabella 2, campo 1, del regolamento delegato (UE) 2017/583.			Entrambi
2	Codice identificativo dello strumento	Allegato II, tabella 2, campo 2, del regolamento delegato (UE) 2017/583.			Entrambi
3	Prezzo	Allegato II, tabella 2, campo 3, del regolamento delegato (UE) 2017/583.			Entrambi
4	Prezzo mancante	Allegato II, tabella 2, campo 4, del regolamento delegato (UE) 2017/583.			Entrambi
5	Valuta del prezzo	Allegato II, tabella 2, campo 5, del regolamento delegato (UE) 2017/583.			Entrambi
6	Misura del prezzo	Allegato II, tabella 2, campo 6, del regolamento delegato (UE) 2017/583.			Entrambi
7	Importo nozionale	Allegato II, tabella 2, campo 10, del regolamento delegato (UE) 2017/583.			Entrambi
8	Valuta nozionale	Allegato II, tabella 2, campo 11, del regolamento delegato (UE) 2017/583.			Entrambi
9	Sede di esecuzione	Allegato II, tabella 2, campo 13, del regolamento delegato (UE) 2017/583.			Entrambi
10	Sede di negoziazione di esecuzione del paese terzo	Allegato II, tabella 2, campo 14, del regolamento delegato (UE) 2017/583.			Entrambi



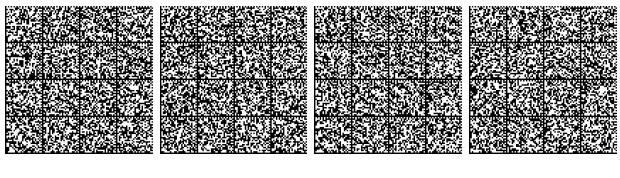
#	Identificativo del campo	Descrizione e dettagli da pubblicare	Tipo di sede di esecuzione o di pubblicazione	Formato da inserire come indicato nella tabella 1 Possono essere utilizzati formati equivalenti, a seconda della sintassi utilizzata per la trasmissione dei dati	Campo dati di input/ output
11	Data e ora di ricezione dei dati da parte del contributore di dati	Data e ora di ricezione della segnalazione di operazione da parte dell'APA. Il livello di granularità deve essere conforme ai requisiti di cui all'articolo 15.	APA	{DATE_TIME_ FORMAT}	Input
12	Data e ora di pubblicazione dell'operazione da parte del contributore di dati	Allegato II, tabella 2, campo 15, del regolamento delegato (UE) 2017/583.			Entrambi
13	Sede di pubblicazione	Allegato II, tabella 2, campo 16, del regolamento delegato (UE) 2017/583.			Entrambi
14	Codice identificativo dell'operazione	Allegato II, tabella 2, campo 17, del regolamento delegato (UE) 2017/583.			Entrambi
15	Data e ora di ricezione da parte del CTP	Data e ora di ricezione dell'operazione da parte del CTP. Il livello di granularità deve essere conforme ai requisiti di cui all'articolo 15.	CTP	{DATE_TIME_ FORMAT}	Output
16	Data e ora di pubblicazione da parte del CTP	Data e ora di pubblicazione dell'operazione da parte del CTP. Il livello di granularità deve essere conforme ai requisiti di cui all'articolo 15.	CTP	{DATE_TIME_ FORMAT}	Output
17	Indicatori	Allegato II, tabella 2, campo 19, del regolamento delegato (UE) 2017/583.			Entrambi
18	Indicatore dati sospetti	Indicatore della qualità dei dati che il CTP deve compilare quando l'APA o il CTP ha individuato operazioni che, a suo avviso, potrebbero essere soggette a problemi di qualità dei dati.	CTP	«TRUE» (vero) o «FALSE» (falso)	Output
19	Tipo di sistema di negoziazione	Allegato II, tabella 2, campo 20, del regolamento delegato (UE) 2017/583.			Entrambi
20	Numero di operazioni	Allegato II, tabella 2, campo 21, del regolamento delegato (UE) 2017/583.			Entrambi



Tabella 7

Dati di mercato fondamentali post-negoziazione per le azioni e i fondi indicizzati quotati

#	Identificativo del campo	Descrizione e dettagli da pubblicare	Tipo di sede di esecuzione o di pubblicazione	Formato da inserire come indicato nella tabella 1 Possono essere utilizzati formati equivalenti, a seconda della sintassi utilizzata per la trasmissione dei dati	Campo dati di input/ output
1	Data e ora di negoziazione	Allegato I, tabella 3, campo 1, del regolamento delegato (UE) 2017/587.			Entrambi
2	Codice identificativo dello strumento	Allegato I, tabella 3, campo 2, del regolamento delegato (UE) 2017/587.			Entrambi
3	Prezzo	Allegato I, tabella 3, campo 3, del regolamento delegato (UE) 2017/587.			Entrambi
4	Prezzo mancante	Allegato I, tabella 3, campo 4, del regolamento delegato (UE) 2017/587.			Entrambi
5	Valuta del prezzo	Allegato I, tabella 3, campo 5, del regolamento delegato (UE) 2017/587.			Entrambi
6	Quantitativo	Allegato I, tabella 3, campo 7, del regolamento delegato (UE) 2017/587.			Entrambi
7	Sede di esecuzione	Allegato I, tabella 3, campo 8, del regolamento delegato (UE) 2017/587.			Entrambi
8	Sede di negoziazione di esecuzione del paese terzo	Allegato I, tabella 3, campo 9, del regolamento delegato (UE) 2017/587.			Entrambi
9	Data e ora di ricezione dei dati da parte del contributore di dati	Data e ora di ricezione della segnalazione di operazione da parte dell'APA. Il livello di granularità deve essere conforme ai requisiti di cui all'articolo 15.	APA	{DATE_TIME_ FORMAT}	Input
10	Sistema di negoziazione	Allegato I, tabella 3, campo 10, del regolamento delegato (UE) 2017/587.			Entrambi
11	Data e ora di pubblicazione dell'opera-zione da parte del contributore di dati	Allegato I, tabella 3, campo 11, del regolamento delegato (UE) 2017/587.			Entrambi
12	Sede di pubblicazione	Allegato I, tabella 3, campo 12, del regolamento delegato (UE) 2017/587.			Entrambi



#	Identificativo del campo	Descrizione e dettagli da pubblicare	Tipo di sede di esecuzione o di pubblicazione	Formato da inserire come indicato nella tabella 1 Possono essere utilizzati formati equivalenti, a seconda della sintassi utilizzata per la trasmissione dei dati	Campo dati di input/ output
13	Codice identificativo dell'operazione	Allegato I, tabella 3, campo 13, del regolamento delegato (UE) 2017/587.			Entrambi
14	Data e ora di ricezione da parte del CTP	Data e ora di ricezione dell'operazione da parte del CTP. Il livello di granularità deve essere conforme ai requisiti di cui all'articolo 15.	CTP	{DATE_TIME_ FORMAT}	Output
15	Data e ora di pubblicazione da parte del CTP	Data e ora di pubblicazione dell'operazione da parte del CTP. Il livello di granularità deve essere conforme ai requisiti di cui all'articolo 15.	CTP	{DATE_TIME_ FORMAT}	Output
16	Indicatori	Questo campo deve essere compilato utilizzando l'elenco di tutti gli indicatori applicabili di cui all'allegato I, tabella 4, del regolamento delegato (UE) 2017/587. Qualora non si applichi alcuna delle circostanze specificate, l'operazione deve essere pubblicata senza indicatore.	Mercato regolamentato, sistema multilaterale di negoziazione, APA	Come da allegato I, tabella 4,del regolamento delegato (UE) 2017/587	Entrambi
17	Indicatore dati sospetti	Indicatore della qualità dei dati che il CTP deve compilare quando l'APA o il CTP ha individuato operazioni che, a suo avviso, potrebbero essere soggette a problemi di qualità dei dati.	CTP	«TRUE» (vero) o «FALSE» (falso)	Output

ALLEGATO III

Dati pre-negoziazione da trasmettere al CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati e che devono essere da questi diffuse conformemente agli articoli 6 e 8

Tabella 1

Simboli utilizzati nelle tabelle 2, 3 e 4

Simbolo	Tipo di dato	Definizione
{DATE_TIME_FORMAT}	Formato della data e dell'ora secondo ISO 8601	Data e ora nel formato seguente: AAAA-MM-GGThh:mm:ss.dddddd Z, dove: — «AAAA» indica l'anno; — «MM» indica il mese; — «GG» indica il giorno; — «T» indica che va inserita la lettera «T»; — «hh» indica l'ora; — «mm» indica il minuto; — «ss.dddddd» indica il secondo e la relativa frazione; — «Z» indica l'ora UTC. Le date e ore sono indicate al tempo universale coordinato (UTC).
{ISIN}	12 caratteri alfanumerici	Codice ISIN secondo ISO 6166
{MIC}	4 caratteri alfanumerici	Identificativo del mercato secondo ISO 10383
{DECIMAL-n/m}	Numero decimale fino a n cifre in totale, di cui fino a m possono essere decimali	Campo numerico per valori sia positivi sia negativi. — Il separatore decimale è «.» (punto); — I numeri negativi sono preceduti dal segno «–» (meno). Ove applicabile, i valori sono arrotondati e non troncati.
{CURRENCYCODE_3}	3 caratteri alfanumerici	Codice della valuta a 3 lettere in base ai codici valuta secondo ISO 4217

Tabella 2

Dati pre-negoziazione da trasmettere al CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati

#	Identificativo del campo	Descrizione e dettagli da pubblicare	Formato da inserire come indicato nella tabella 1 Possono essere utilizzati formati equivalenti, a seconda della sintassi utilizzata per la trasmissione dei dati
1	Data e ora di aggiornamento	Per sistemi di negoziazione ad asta continua con book di negoziazione, allegato I, tabella 1 *ter*, campo 1, del regolamento delegato (UE) 2017/587. Per sistemi di negoziazione ad asta periodica, allegato I, tabella 1 *ter*, campo 1, del regolamento (UE) 2017/587 della Commissione.	

#	Identificativo del campo	Descrizione e dettagli da pubblicare	Formato da inserire come indicato nella tabella 1 Possono essere utilizzati formati equivalenti, a seconda della sintassi utilizzata per la trasmissione dei dati
		Per sistemi di negoziazione ad asta, la data e l'ora in cui il prezzo soddisferebbe al meglio l'algoritmo di negoziazione e la data e l'ora di qualsiasi successiva modifica del prezzo (campo 4) o del quantitativo (campo 6). Il livello di granularità deve essere conforme ai requisiti di cui all'articolo 12.	
2	Codice identificativo dello strumento	Allegato I, tabella 1 *ter*, campo 2, del regolamento delegato (UE) 2017/587.	
3	Lato	Allegato I, tabella 1 *ter*, campo 3, del regolamento delegato (UE) 2017/587. Questo campo è obbligatorio soltanto per i sistemi di negoziazione ad asta continua con book di negoziazione.	
4	Prezzo	Per sistemi di negoziazione ad asta continua con book di negoziazione, allegato I, tabella 1 *ter*, campo 5, del regolamento delegato (UE) 2017/587 relativo al migliore prezzo di acquisto e di vendita. Per sistemi di negoziazione ad asta periodica, allegato I, tabella 1 *ter*, campo 5, del regolamento delegato (UE) 2017/587. Per i sistemi di negoziazione ad asta, il prezzo al quale il sistema di negoziazione ad asta soddisferebbe al meglio il suo algoritmo di negoziazione. Il prezzo deve essere indicato nell'unità monetaria principale. Lasciare in bianco se il prezzo non è disponibile ma in procinto di esserlo («PNDG») oppure non applicabile («NOAP»).	
5	Valuta del prezzo	Allegato I, tabella 1 *ter*, campo 6, del regolamento delegato (UE) 2017/587.	
6	Quantitativo	Per sistemi di negoziazione ad asta continua con book di negoziazione, allegato I, tabella 1 *ter*, campo 8, del regolamento delegato (UE) 2017/587. Per sistemi di negoziazione ad asta periodica, allegato I, tabella 1 *ter*, campo 8, del regolamento delegato (UE) 2017/587. Per i sistemi di negoziazione ad asta, la quantità aggregata associata al prezzo che soddisferebbe al meglio l'algoritmo di negoziazione.	
7	Sede	Allegato I, tabella 1 *ter*, campo 11, del regolamento delegato (UE) 2017/587.	
8	Sistema di negoziazione	Allegato I, tabella 1 *ter*, campo 12, del regolamento delegato (UE) 2017/587. Questo campo deve essere compilato per i sistemi di negoziazione con registro centrale di ordini con limite di prezzo e i sistemi di negoziazione ad asta periodica.	
9	Fase del sistema di negoziazione	Allegato I, tabella 1 *ter*, campo 13, del regolamento delegato (UE) 2017/587.	
10	Data e ora di pubblicazione	Allegato I, tabella 1 *ter*, campo 14, del regolamento delegato (UE) 2017/587.	

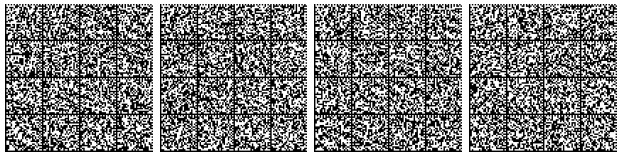


Tabella 3

Dati di mercato fondamentali pre-negoziazione che devono essere diffusi dal CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati — Migliore prezzo di acquisto e di vendita europeo

#	Identificativo del campo	Descrizione	Formato quale definito nella tabella 1 Possono essere utilizzati formati equivalenti, a seconda della sintassi utilizzata per la trasmissione dei dati
1	Data e ora di inserimento	Allegato III, tabella 2, campo 1, del presente regolamento applicato ai migliori prezzi di acquisto e di vendita inseriti nel book di negoziazione, come segnalati dalla sede di negoziazione. Il CTP deve pubblicare il dato più recente tra le date e le ore dei migliori prezzi di acquisto e di vendita inseriti nel book di negoziazione che partecipano alla definizione del migliore prezzo di acquisto e di vendita europeo come comunicato dai contributori di dati.	{DATE_TIME_FORMAT}
2	Codice identificativo dello strumento	Allegato III, tabella 2, campo 2, del presente regolamento.	{ISIN}
3	Valuta	Unità monetaria principale in cui sono espressi i migliori prezzi di acquisto e di vendita europei. Questo campo corrisponde all'allegato III, tabella 2, campo 5, del presente regolamento.	{CURRENCYCODE_3}
4	Migliore prezzo di acquisto	Migliore prezzo di acquisto europeo nel contesto di book di negoziazione continui. Questo campo corrisponde all'allegato III, tabella 2, campo 4, del presente regolamento.	{DECIMAL-18/13}
5	Volume del migliore prezzo di acquisto	Il volume aggregato associato al migliore prezzo di acquisto europeo. Questo campo corrisponde all'allegato III, tabella 2, campo 6, del presente regolamento.	{DECIMAL-18/17}
6	Marcatura temporale del migliore prezzo di acquisto e di vendita europeo	Data e ora del calcolo del migliore prezzo di acquisto e di vendita europeo. Il livello di granularità deve essere conforme ai requisiti di cui all'articolo 12.	{DATE_TIME_FORMAT}
7	Mercato più rilevante in termini di liquidità	Mercato più rilevante in termini di liquidità come stabilito all'articolo 4 del regolamento delegato (UE) 2017/587.	{MIC}
8	Migliore prezzo di vendita	Migliore prezzo di vendita europeo nel contesto di book di negoziazione continui. Questo campo corrisponde all'allegato III, tabella 2, campo 4, del presente regolamento.	{DECIMAL-18/13}
9	Volume del migliore prezzo di vendita	Il volume aggregato associato al migliore prezzo di vendita europeo. Questo campo corrisponde all'allegato III, tabella 2, campo 6, del presente regolamento.	{DECIMAL-18/17}
10	Data e ora di diffusione	Data e ora in cui i dati relativi all'ordine sono stati diffusi dal CTP. Il livello di granularità deve essere conforme ai requisiti di cui all'articolo 15.	{DATE_TIME_FORMAT}
11	Data e ora di pubblicazione	Allegato III, tabella 2, campo 10, del presente regolamento.	{DATE_TIME_FORMAT}

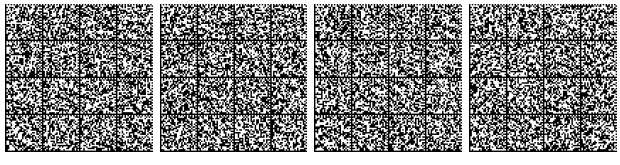


Tabella 4

Dati di mercato fondamentali pre-negoziazione che il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati deve diffondere — Prezzo d'asta indicativo (eccetto quando la fase di negoziazione è impostata su «ODAU»)

#	Identificativo del campo	Descrizione	Formato quale definito nella tabella 1 Possono essere utilizzati formati equivalenti, a seconda della sintassi utilizzata per la trasmissione dei dati
1	Data e ora indicative	Allegato III, tabella 2, campo 1, del presente regolamento. Il CTP deve pubblicare il dato più recente tra le date e le ore dei prezzi che partecipano al prezzo d'asta indicativo del CTP come comunicato dai contributori di dati.	{DATE_TIME_FORMAT}
2	Codice identificativo dello strumento	Allegato III, tabella 2, campo 2, del presente regolamento.	{ISIN}
3 *bis*	Prezzo d'asta più basso	Allegato III, tabella 2, campo 4, del presente regolamento applicato al prezzo d'asta più basso.	{DECIMAL-18/17}
3 *ter*	Prezzo d'asta più elevato	Allegato III, tabella 2, campo 4, del presente regolamento applicato al prezzo d'asta più elevato.	{DECIMAL-18/17}
3 *quater*	Prezzo d'asta ponderato in termini di volume	Prezzo d'asta ponderato in termini di volume. Questo campo corrisponde all'allegato III, tabella 2, campo 4, del presente regolamento ponderato conformemente all'allegato III, tabella 2, campo 6, del presente regolamento.	{DECIMAL-18/17}
4	Valuta	Unità monetaria principale in cui è espresso il prezzo d'asta. Questo campo corrisponde all'allegato III, tabella 2, campo 5, del presente regolamento.	{CURRENCYCODE_3}
5	Volume d'asta	Volume totale dell'asta, se del caso, tra le sedi. Questo campo corrisponde all'allegato III, tabella 2, campo 6, del presente regolamento.	{DECIMAL-18/13}
6	Data e ora di diffusione	Data e ora della diffusione dei dati relativi al prezzo d'asta indicativo e alle dimensioni da parte del CTP ai partecipanti. Il livello di granularità deve essere conforme ai requisiti di cui all'articolo 15.	{DATE_TIME_FORMAT}
7	Data e ora di pubblicazione	Allegato III, tabella 2, campo 10, del presente regolamento.	{DATE_TIME_FORMAT}
8	Mercato più rilevante in termini di liquidità	Mercato più rilevante in termini di liquidità come stabilito all'articolo 4 del regolamento delegato (UE) 2017/587.	{MIC}

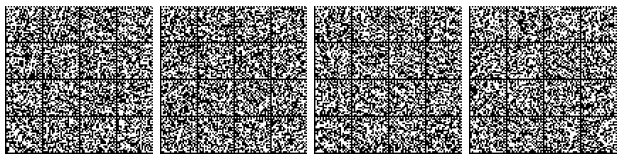


Tabella 5

Dati di mercato fondamentali pre-negoziazione che il CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati deve diffondere — Prezzo d'asta indicativo quando la fase di negoziazione è impostata su «ODAU»

#	Identificativo del campo	Descrizione	Formato quale definito nella tabella 1 Possono essere utilizzati formati equivalenti, a seconda della sintassi utilizzata per la trasmissione dei dati
1	Data e ora indicative	Allegato III, tabella 2, campo 1, del presente regolamento. Il CTP deve pubblicare il dato più recente tra le date e le ore dei prezzi che partecipano al prezzo d'asta indicativo del CTP come comunicato dai contributori di dati.	{DATE_TIME_FORMAT}
2	Codice identificativo dello strumento	Allegato III, tabella 2, campo 2, del presente regolamento.	{ISIN}
3 *bis*	Prezzo d'asta più basso	Allegato III, tabella 2, campo 4, del presente regolamento applicato al prezzo d'asta più basso.	{DECIMAL-18/17}
3 *ter*	Prezzo d'asta più elevato	Allegato III, tabella 2, campo 4, del presente regolamento applicato al prezzo d'asta più elevato.	{DECIMAL-18/17}
3 *quater*	Prezzo d'asta ponderato in termini di volume	Prezzo d'asta ponderato in termini di volume. Questo campo corrisponde all'allegato III, tabella 2, campo 4, del presente regolamento ponderato conformemente all'allegato III, tabella 2, campo 6, del presente regolamento.	{DECIMAL-18/17}
4	Valuta	Unità monetaria principale in cui è espresso il prezzo d'asta. Questo campo corrisponde all'allegato III, tabella 2, campo 5, del presente regolamento.	{CURRENCYCODE_3}
5	Volume d'asta	Volume totale dell'asta, se del caso, tra le sedi. Questo campo corrisponde all'allegato III, tabella 2, campo 6, del presente regolamento.	{DECIMAL-18/13}
6	Data e ora di diffusione	Data e ora della diffusione dei dati relativi al prezzo d'asta indicativo e alle dimensioni da parte del CTP ai partecipanti. Il livello di granularità deve essere conforme ai requisiti di cui all'articolo 15.	{DATE_TIME_FORMAT}
7	Data e ora di pubblicazione	Allegato III, tabella 2, campo 10, del presente regolamento.	{DATE_TIME_FORMAT}
8	Mercato più rilevante in termini di liquidità	Mercato più rilevante in termini di liquidità come stabilito all'articolo 4 del regolamento delegato (UE) 2017/587.	{MIC}

ALLEGATO IV

Grado di precisione degli orologi

Tabella 1

Grado di precisione per i gestori delle sedi di negoziazione e gli internalizzatori sistematici

Tempo di latenza da gateway a gateway del sistema di negoziazione	Divergenza massima dall'UTC	Granularità della marcatura temporale
> 1 millisecondo	1 millisecondo	1 millisecondo o migliore
≤ 1 millisecondo	100 microsecondi	Aumentare la granularità fino a 0,1 microsecondi o migliore

Tabella 2

Grado di precisione per i membri, i partecipanti o gli utenti di una sede di negoziazione

Tipo di attività di negoziazione	Descrizione	Divergenza massima dall'UTC	Granularità della marcatura temporale
Attività che utilizza la tecnica di negoziazione algoritmica ad alta frequenza	Tecnica di negoziazione algoritmica ad alta frequenza.	100 microsecondi	0,1 microsecondo o migliore
Attività su sistemi di voice trading	Sistemi di voice trading quali definiti all'allegato II, tabella 2, del regolamento delegato (UE) 2017/583.	1 secondo	1 secondo o migliore
Attività su sistemi basati sulla richiesta di quotazione, nei quali la risposta richiede l'intervento umano o il sistema non consente la negoziazione algoritmica	Sistemi basati sulla richiesta di quotazione quali definiti all'allegato II, tabella 2, del regolamento delegato (UE) 2017/583.	1 secondo	1 secondo o migliore
Attività di conclusione di operazioni concordate	Operazione concordata ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 600/2014.	1 secondo	1 secondo o migliore

ALLEGATO V

Tavola di concordanza di cui all'articolo 25

Regolamento delegato (UE) 2017/574	Regolamento delegato (UE) 2025/1155
Articolo 1	Articolo 11
Articolo 2	Articolo 12
Articolo 3	Articolo 13
	Articolo 14
	Articolo 15
Articolo 4	Articolo 16
Articolo 5	
Allegato	Allegato IV

26CE0003

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2025/1156 DELLA COMMISSIONE

del 12 giugno 2025

che integra il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sull'obbligo di mettere a disposizione del pubblico i dati di mercato a condizioni commerciali ragionevoli

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, sui mercati degli strumenti finanziari e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 ([1]), in particolare l'articolo 13, paragrafo 5, quarto comma,

considerando quanto segue:

(1) Al fine di garantire che i dati di mercato siano forniti a condizioni commerciali ragionevoli, secondo clausole contrattuali imparziali ed eque e in modo uniforme in tutta l'Unione, è necessario specificare le condizioni che i gestori del mercato e le imprese di investimento che gestiscono una sede di negoziazione, i dispositivi di pubblicazione autorizzati (APA), i sistemi consolidati di pubblicazione (CTP) e gli internalizzatori sistematici dovrebbero soddisfare. Tali condizioni dovrebbero garantire che l'obbligo di fornire dati di mercato a condizioni commerciali ragionevoli sia sufficientemente chiaro e applicato in modo efficace e uniforme, tenendo conto nel contempo dei diversi modelli operativi e delle diverse strutture dei costi dei gestori del mercato e delle imprese di investimento che gestiscono una sede di negoziazione, degli APA, dei CTP e degli internalizzatori sistematici.

(2) Al fine di garantire che siano forniti dati di mercato a condizioni commerciali ragionevoli, è necessario specificare le modalità di calcolo dei costi attribuibili ai dati di mercato. Il calcolo dei costi attribuibili ai dati di mercato dovrebbe includere soltanto i costi direttamente associati alla produzione e alla diffusione di dati di mercato. Al fine di effettuare tale calcolo, i costi dovrebbero essere classificati operando una distinzione tra i costi relativi all'infrastruttura utilizzata ai fini della produzione e della diffusione di dati di mercato, le attività fisiche e i software utilizzati al fine di consentire la connettività necessaria per la produzione e la diffusione di dati di mercato, i costi del personale, i costi finanziari e altri costi, compresi i costi amministrativi destinati alla produzione e alla diffusione di dati di mercato. Al fine di evitare doppi conteggi dei costi, i costi relativi alla produzione e alla diffusione di dati di mercato dovrebbero essere imputati esclusivamente a una categoria di costi, in base alla natura di ciascun fattore di costo. I costi di audit non dovrebbero essere inclusi nella ripartizione dei costi di produzione e diffusione di dati di mercato.

(3) I fornitori di dati di mercato, in particolare le sedi di negoziazione, offrono spesso una varietà di servizi oltre alla fornitura di dati di mercato. Tali soggetti sostengono pertanto costi diversificati concernenti categorie quali le tecnologie e le infrastrutture, lo sviluppo di software, le vendite e il marketing, le analisi, la ricerca quantitativa, l'attività o la conformità. Al fine di stabilire commissioni per i dati di mercato a condizioni commerciali ragionevoli, è importante distinguere, ad esempio, i costi imputabili all'attività primaria di far incontrare acquirenti e venditori dai costi direttamente imputabili alla produzione e alla diffusione di dati di mercato.

(4) In alcuni casi, attività fisiche, software, personale e servizi amministrativi potrebbero essere parzialmente utilizzati per la produzione di altri servizi non direttamente connessi alla produzione e alla diffusione di dati di mercato. In considerazione di ciò, è necessario ripartire i costi imputabili alle risorse condivise sulla base di una metodologia chiara, specificando la misura in cui ciascuna risorsa contribuisce alla produzione e alla diffusione di dati di mercato. Anche i costi finanziari derivanti dalle risorse condivise dovrebbero essere oggetto di ripartizione, sulla base dell'assegnazione di tali risorse alla produzione e alla diffusione di dati di mercato. La metodologia utilizzata per la ripartizione dei costi dovrebbe essere riesaminata annualmente al fine di garantirne la correttezza. I fornitori di dati di mercato dovrebbero fornire all'autorità competente pertinente prove a sostegno della metodologia scelta e delle relative modifiche.

([1]) GU L 173 del 12.6.2014, pag. 84, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2014/600/oj.

(5) Il margine incluso nelle commissioni per i dati di mercato dovrebbe essere fissato in modo da trovare un equilibrio tra la necessità di garantire che la produzione e la diffusione di dati di mercato rimangano commercialmente sostenibili per i fornitori di dati di mercato e la necessità di assicurare un accesso quanto più ampio possibile ai dati di mercato. Per i CTP, che saranno istituiti nei prossimi anni, il margine dovrebbe essere sufficiente a sostenere l'investimento nell'avviamento e la redditività commerciale nel periodo necessario per consentire loro di fare maturare la loro impresa.

(6) Per garantire che siano forniti dati di mercato a condizioni commerciali ragionevoli, è necessario specificare in che modo dovrebbe essere determinato il margine incluso nelle commissioni per i dati di mercato. In particolare, il margine dovrebbe essere l'utile operativo realizzato dal fornitore di dati di mercato dopo aver sottratto dai ricavi tutte le spese relative alla produzione e alla diffusione di dati di mercato. Tali spese dovrebbero includere costi operativi quali infrastrutture, attività utilizzate ai fini della connettività, personale dedicato alla produzione e alla diffusione di dati di mercato e spese finanziarie. Al fine di aumentare la trasparenza, il margine dovrebbe essere espresso in percentuale dei costi.

(7) Per garantire che il margine incluso nelle commissioni per i dati di mercato sia ragionevole, è necessario specificare che tale margine non dovrebbe essere sproporzionato rispetto ai costi sostenuti per la produzione e la diffusione di dati di mercato e che il margine dovrebbe essere allineato ai margini applicabili all'attività complessiva che il fornitore di dati di mercato intraprende.

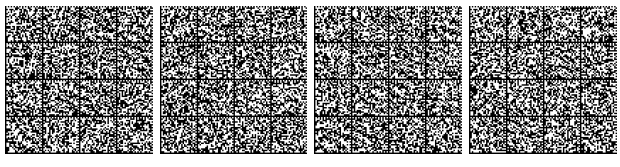
(8) Al fine di garantire la non discriminazione tra i clienti, i fornitori di dati di mercato dovrebbero disporre di capacità scalabili per consentire a tutti i clienti un accesso tempestivo ai dati di mercato.

(9) Negli ultimi anni, la possibilità di applicare commissioni differenziate proporzionate al valore che i dati di mercato rappresentano per il cliente ha portato alla creazione di più categorie di clienti che sono state applicate simultaneamente al medesimo cliente, una circostanza questa che ha determinato una conseguente duplicazione delle commissioni.

(10) Al fine di assicurare che i dati di mercato siano forniti a condizioni commerciali ragionevoli, i fornitori di dati di mercato dovrebbero essere in grado di stabilire categorie di clienti sulla base di elementi fattuali, tra cui l'utilizzo o le dimensioni del cliente. La categorizzazione dei clienti dovrebbe consentire ai fornitori di dati di mercato di trattare in modo diverso i clienti che presentano caratteristiche fattuali diverse. I clienti rientranti in una categoria dovrebbero essere chiaramente distinguibili da quelli appartenenti ad altre categorie in ragione di uno o più elementi che li distinguono dai clienti appartenenti ad altre categorie. Un cliente dovrebbe appartenere a un'unica categoria. Ad esempio, i fornitori di dati di mercato potrebbero creare una categoria di clienti distinta per i ridistributori di dati, i clienti professionali o i clienti non professionali. I criteri utilizzati per stabilire le categorie di clienti dovrebbero essere sufficientemente generici da essere applicabili a un gruppo di clienti. Di conseguenza la categorizzazione dovrebbe dar vita a un numero limitato di categorie.

(11) Al fine di assicurare che siano forniti dati di mercato a condizioni commerciali ragionevoli, le commissioni addebitate ai clienti appartenenti a una determinata categoria dovrebbero essere fissate sulla base dei costi sostenuti per fornire dati a tali clienti così come di un margine ragionevole, espresso in percentuale dei costi, che dovrebbe essere omogeneo tra i clienti appartenenti alla stessa categoria. I fornitori di dati di mercato dovrebbero poter applicare commissioni diverse a tipi di dati diversi (ad esempio dati destinati alla visualizzazione e dati non destinati alla visualizzazione) sulla base delle differenze in termini di costi di produzione e diffusione di tali tipi di dati.

(12) Negli ultimi anni è stata individuata una serie di questioni relative ai termini e alle condizioni inseriti negli accordi sui dati di mercato a svantaggio dei clienti. Alcune di tali questioni riguardano la prassi applicata dai fornitori di dati di mercato di imporre obblighi amministrativi onerosi ai clienti dei dati di mercato, anche attraverso richieste frequenti e dettagliate sull'uso dei dati di mercato. Tra le altre pratiche figurano l'uso di un linguaggio ambiguo negli accordi sui dati di mercato o le loro frequenti modifiche che costringono il cliente a impiegare risorse per interpretare o



riesaminare l'accordo. Talvolta i clienti dei dati di mercato sono stati obbligati a cancellare i dati storici dai loro sistemi al momento della risoluzione del contratto, a versare commissioni per ciascun sito o a rispettare inutili limitazioni delle modalità di utilizzo dei dati di mercato. Tali pratiche rischiano di comportare un costo ingiustificato per l'accesso ai dati di mercato. Di conseguenza, affinché i termini e le condizioni siano equi e imparziali, tali pratiche dovrebbero essere vietate. Le prescrizioni in materia di clausole contrattuali eque e imparziali di cui al presente regolamento dovrebbero integrare le altre disposizioni applicabili del diritto dell'Unione, in particolare il regolamento (UE) 2023/2854 del Parlamento europeo e del Consiglio ([2]) (regolamento sui dati) e altri regolamenti relativi alla tutela dei consumatori, compresa la direttiva 93/13/CEE del Consiglio ([3]) (direttiva sulle clausole abusive nei contratti).

(13) Al fine di migliorare la trasparenza, i fornitori di dati di mercato dovrebbero garantire che i termini e le condizioni per la fornitura dei dati di mercato siano specificati in modo chiaro e conciso. Ciò implica che i termini e le condizioni devono essere comprensibili ai clienti in modo autonomo senza rinvio ad altri documenti, fatto salvo il caso in cui tali documenti siano chiaramente identificati e facilmente reperibili dai clienti.

(14) Per concedere al cliente il tempo sufficiente per comprendere una modifica apportata all'accordo sui dati di mercato nonché per consentirgli di confrontare altre offerte disponibili sul mercato e riflettere in merito alle stesse, nel caso in cui gli accordi sui dati di mercato consentano modifiche unilaterali, i fornitori di dati di mercato dovrebbero notificare tali modifiche al cliente rispettando un preavviso di 90 giorni. Al fine di evitare modifiche unilaterali che creino conseguenze onerose o gravose per il cliente dei dati di mercato, tra cui modifiche che determinino un aumento delle commissioni, l'accordo dovrebbe conferire al cliente il diritto di risolvere il contratto senza incorrere in sanzioni qualora si verifichino tali modifiche unilaterali. La possibilità di risolvere e rinnovare l'accordo sui dati di mercato non dovrebbe essere utilizzata dai fornitori di dati di mercato per eludere l'applicazione delle garanzie pertinenti in caso di modifiche unilaterali del contratto.

(15) Al fine di evitare di addebitare più volte ai clienti la stessa fornitura di dati di mercato qualora i clienti li acquistino da fornitori e venditori diversi, se richiesto dal cliente, i dati di mercato dovrebbero essere offerti per singolo cliente. I CTP raccolgono dati dalle sedi di negoziazione e dagli APA e li consolidano in un flusso elettronico continuo di dati in tempo reale che fornisce dati di mercato fondamentali e dati regolamentari. Pertanto la fornitura di tali dati da parte dei CTP dovrebbe essere considerata distinta dalla fornitura di dati di mercato da parte delle sedi di negoziazione e degli APA. Di conseguenza i CTP dovrebbero poter addebitare una commissione al loro cliente anche qualora quest'ultimo riceva addebiti per i dati di mercato da una sede di negoziazione o da un APA.

(16) Per consentire ai clienti di ottenere i dati di mercato senza dover acquistare altri servizi, i dati di mercato non dovrebbero essere offerti in abbinamento ad altri servizi.

(17) I termini e le condizioni relativi alle sanzioni e agli audit sono stati riconosciuti come eccessivamente onerosi per i clienti dei dati di mercato e come elementi che contribuiscono all'aumento del costo dei dati di mercato al di là dei costi di produzione e diffusione e di un margine ragionevole. Al fine di evitare sanzioni ingiustificate, le sanzioni dovrebbero essere imposte soltanto sulla base di prove di violazione dell'accordo sui dati di mercato. Inoltre le sanzioni non dovrebbero essere eccessivamente onerose e la loro entità dovrebbe basarsi sull'importo che il cliente avrebbe sostenuto in caso di rispetto dell'accordo sui dati di mercato. Inoltre, al fine di consentire al cliente di adottare tempestivamente disposizioni volte a evitare il ripetersi di violazioni dell'accordo sui dati di mercato, il fornitore di dati di mercato dovrebbe imporre la sanzione entro un termine ragionevole dal verificarsi della violazione stessa. Il termine ragionevole non dovrebbe superare i cinque anni dalla data di notifica di un audit. Tale termine è in linea con gli obblighi di conservazione della documentazione in capo alle imprese di investimento di cui all'articolo 16 della direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ([4]).

([2]) Regolamento (UE) 2023/2854 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2023, riguardante norme armonizzate sull'accesso equo ai dati e sul loro utilizzo e che modifica il regolamento (UE) 2017/2394 e la direttiva (UE) 2020/1828 (regolamento sui dati) (GU L, 2023/2854, 22.12.2023, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2023/2854/oj).

([3]) Direttiva 93/13/CEE del Consiglio, del 5 aprile 1993, concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori (GU L 95 del 21.4.1993, pag. 29, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/1993/13/oj).

([4]) Direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativa ai mercati degli strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2002/92/CE e la direttiva 2011/61/UE (GU L 173 del 12.6.2014, pag. 349, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2014/65/oj).



(18) Attualmente gli accordi sui dati di mercato prevedono audit gravosi per i clienti dei dati di mercato a causa della loro frequenza, della loro durata e dell'onere della prova a carico di tali clienti. Di conseguenza, al fine di garantire che gli accordi sui dati di mercato siano equi e imparziali, laddove l'accordo sui dati di mercato preveda che gli audit possano essere richiesti dal fornitore di dati di mercato, i termini di detto accordo dovrebbero imporre che l'audit si basi su indicazioni specifiche e credibili di una potenziale violazione verificatasi non più di cinque anni prima della data di notifica dell'audit. Inoltre, al fine di attenuare i rischi di parzialità e migliorare l'equità, i fornitori di dati di mercato che effettuano un audit dovrebbero poter richiedere soltanto le informazioni necessarie per raccogliere prove in relazione alla presunta violazione.

(19) Per consentire ai clienti e alle autorità competenti di valutare efficacemente se i dati di mercato sono forniti a condizioni commerciali ragionevoli, i fornitori di dati di mercato dovrebbero divulgare tutte le informazioni pertinenti per l'offerta di dati di mercato in termini chiari e inequivocabili. Tali informazioni dovrebbero consentire ai clienti e alle autorità competenti di comprendere le politiche in materia di dati di mercato, comprese le modalità di determinazione del livello delle commissioni per i dati di mercato, e dovrebbero essere fornite presentando un contenuto uniforme e utilizzando un formato e una terminologia uniformi. I fornitori di dati di mercato dovrebbero fornire all'autorità competente, su richiesta, le informazioni sui costi totali di produzione e diffusione di dati di mercato, compreso un margine ragionevole, utilizzando un formato armonizzato.

(20) Al fine di consentire ai clienti e alle autorità competenti di comprendere le modalità di calcolo delle commissioni, la politica in materia di dati di mercato dovrebbe indicare l'unità di conteggio utilizzata per fatturare le commissioni ai clienti. L'unità di conteggio può operare una distinzione tra tipi di dati di mercato (ad esempio tra dati destinati alla visualizzazione e dati non destinati alla visualizzazione) e dovrebbe essere unica per lo stesso tipo di dati di mercato. L'unità di conteggio dovrebbe essere correlata ai costi sostenuti per fornire i dati di mercato.

(21) Al fine di garantire un processo di attuazione agevole ed efficiente, è necessario stabilire una data di applicazione differita per consentire ai partecipanti al mercato autorizzati prima della data di entrata in vigore del presente regolamento un periodo di tempo adeguato per riformulare, negoziare e concludere accordi riveduti, riducendo così al minimo eventuali perturbazioni. Poiché attualmente non esistono CTP autorizzati e operativi, per i CTP non è necessaria una data di applicazione differita.

(22) Il trattamento dei dati personali ai fini del presente regolamento dovrebbe essere effettuato conformemente al diritto dell'Unione in materia di protezione dei dati personali. A tale riguardo, qualsiasi trattamento di dati personali effettuato dalle autorità nazionali competenti in applicazione del presente regolamento dovrebbe essere effettuato in conformità del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio ([5]) e dei requisiti nazionali in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento di dati personali. Qualsiasi trattamento di dati personali effettuato dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) in applicazione del presente regolamento dovrebbe essere effettuato in conformità del regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio ([6]).

(23) Il presente regolamento si basa sui progetti di norme tecniche di regolamentazione che l'ESMA ha presentato alla Commissione.

(24) L'ESMA ha condotto consultazioni pubbliche sui progetti di norme tecniche di regolamentazione su cui è basato il presente regolamento, ha analizzato i potenziali costi e benefici collegati e ha chiesto la consulenza del gruppo delle parti interessate nel settore degli strumenti finanziari e dei mercati istituito dall'articolo 37 del regolamento (UE) n. 1095/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio ([7]).

([5]) Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) (GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2016/679/oj).

([6]) Regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione e sulla libera circolazione di tali dati, e che abroga il regolamento (CE) n. 45/2001 e la decisione n. 1247/2002/CE (GU L 295 del 21.11.2018, pag. 39, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2018/1725/oj).

([7]) Regolamento (UE) n. 1095/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati), modifica la decisione n. 716/2009/CE e abroga la decisione 2009/77/CE della Commissione (GU L 331 del 15.12.2010, pag. 84, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2010/1095/oj).



(25) Conformemente all'articolo 42, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2018/1725, il Garante europeo della protezione dei dati è stato consultato e ha formulato osservazioni formali il 17 marzo 2025,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

CAPO I

DEFINIZIONI

Articolo 1

Definizioni

Ai fini del presente regolamento si applicano le definizioni seguenti:

a) «cliente dei dati di mercato»: la persona fisica o giuridica che firma l'accordo sui dati di mercato ed è intestataria della fattura per le commissioni per i dati di mercato;

b) «dati di mercato»: le informazioni che pubblicano i gestori del mercato e le imprese di investimento che gestiscono una sede di negoziazione, i dispositivi di pubblicazione autorizzati (APA), i fornitori di un sistema consolidato di pubblicazione (CTP) e gli internalizzatori sistematici, conformemente agli articoli 3 e 4, agli articoli da 6 a 11 *bis* e agli articoli 14, 20, 21, 27 *octies* e 27 *nonies* del regolamento (UE) n. 600/2014;

c) «dati di mercato ritardati»: i dati di mercato messi a disposizione 15 minuti dopo la pubblicazione, a norma dell'articolo 13, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 600/2014;

d) «fornitore di dati di mercato»: un gestore del mercato o un'impresa di investimento che gestisce una sede di negoziazione, un APA, un CTP o un internalizzatore sistematico che svolge un'attività commerciale di diffusione di dati di mercato presso i clienti;

e) «costi totali»: tutti i costi sostenuti dal fornitore di dati di mercato direttamente connessi alla produzione e alla diffusione di dati di mercato;

f) «utile operativo»: gli introiti percepiti dal fornitore di dati di mercato, sottraendo i costi totali dai ricavi generati dalla produzione e dalla diffusione di dati di mercato;

g) «accordo sui dati di mercato»: qualsiasi accordo tra il fornitore di dati di mercato e il cliente dei dati di mercato per la fornitura di dati di mercato, conforme alle informazioni e alle commissioni comunicate nella politica in materia di dati di mercato;

h) «politica in materia di dati di mercato»: uno o più documenti del fornitore di dati di mercato contenenti informazioni sulla fornitura di dati di mercato, conformemente al capo V del presente regolamento;

i) «commissione per singolo cliente»: un modello di addebito di commissioni per i dati di mercato che consente ai clienti di evitare una fatturazione multipla nel caso in cui i dati di mercato siano stati ottenuti tramite più fornitori di dati di mercato o ridistributori.

CAPO II

CALCOLO DEI COSTI TOTALI E DEI MARGINI DEI DATI DI MERCATO

Articolo 2

Costi totali

1. I fornitori di dati di mercato calcolano i costi totali sostenuti nel corso di un esercizio contabile. Il calcolo dei costi totali comprende le categorie di costi seguenti:

a) costi delle infrastrutture imputabili ad attività fisiche, licenze software e servizi in locazione, o qualsiasi altra infrastruttura necessari per la produzione e la diffusione di dati di mercato;

b) costi di connettività imputabili a qualsiasi attività fisica, licenza software e servizio in locazione che garantisce la connettività necessaria per la produzione e la diffusione di dati di mercato;

c) costi imputabili al personale addetto alla produzione e alla diffusione di dati di mercato;

d) costi finanziari, compresi svalutazioni, ammortamenti e costi del capitale per il finanziamento di servizi di dati di mercato;

e) altri costi, compresi i costi amministrativi necessari per la produzione e la diffusione di dati di mercato.

2. I costi delle infrastrutture condivisi con altri servizi non direttamente connessi alla produzione e alla diffusione di dati di mercato sono ripartiti tenendo conto dell'utilizzo dell'infrastruttura pertinente da parte di ciascun servizio.

3. I costi di connettività condivisi con altri servizi non direttamente connessi alla produzione e alla diffusione di dati di mercato sono ripartiti tenendo conto dell'utilizzo del pertinente quadro di connettività da parte di ciascun servizio.

4. I costi imputabili al personale parzialmente dedicato alla produzione e alla diffusione di dati di mercato sono ripartiti tenendo conto dell'entità dell'attività lavorativa di tale personale connessa alla produzione e alla diffusione di dati di mercato.

5. I costi finanziari derivanti dall'infrastruttura, dalla connettività e dal personale che sono condivisi con altri servizi non direttamente connessi alla produzione e alla diffusione di dati di mercato sono ripartiti tenendo conto dell'utilizzo delle attività e dei servizi pertinenti.

6. I fornitori di dati di mercato devono essere in grado di specificare eventuali altri costi che attribuiscono alla produzione e alla diffusione di dati di mercato e di fornire una motivazione per l'inclusione di tali costi.

7. I fornitori di dati di mercato riesaminano annualmente la metodologia utilizzata per la ripartizione dei costi di cui ai paragrafi da 2 a 6.

Articolo 3

Principi per la fissazione di un margine ragionevole per i dati di mercato

1. Il margine ragionevole per i dati di mercato costituisce l'utile operativo.

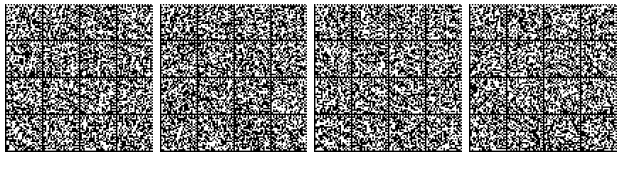
2. Il margine ragionevole per i dati di mercato:

a) è fissato in percentuale dei costi totali;

b) non supera in modo sproporzionato i costi totali;

c) per i fornitori di dati di mercato che offrono servizi diversi dalla produzione e dalla diffusione di dati di mercato, è ragionevolmente comparabile all'utile operativo attribuibile all'attività complessiva svolta dal fornitore di dati di mercato.

3. Il margine ragionevole è ottenuto fissando commissioni per i dati di mercato a un livello che consenta l'accesso ai dati al massimo numero di clienti dei dati di mercato.



CAPO III

ACCESSO NON DISCRIMINATORIO

Articolo 4

Obbligo di fornire dati di mercato in modo non discriminatorio

1. I fornitori di dati di mercato concedono l'accesso ai dati di mercato su base non discriminatoria per quanto riguarda le commissioni, i termini e le condizioni relativi all'accesso, le modalità tecniche e i canali di distribuzione.

2. I fornitori di dati di mercato applicano lo stesso tariffario delle commissioni così come gli stessi termini e condizioni per l'accesso ai dati di mercato a tutti i clienti che chiedono tale accesso.

3. I fornitori di dati di mercato dispongono di capacità scalabili per garantire che i clienti dei dati di mercato ottengano un accesso tempestivo ai dati di mercato in qualsiasi momento su base non discriminatoria.

4. I fornitori di dati di mercato offrono ai clienti la stessa gamma di opzioni per quanto riguarda le modalità tecniche e provvedono affinché queste ultime non creino discriminazioni né indebiti vantaggi o svantaggi.

5. I fornitori di dati di mercato sono in grado di giustificare con validi vincoli tecnici eventuali divergenze nelle soluzioni fornite per l'accesso ai dati di mercato.

Articolo 5

Commissioni differenziate

1. I fornitori di dati di mercato possono applicare commissioni differenziate soltanto se le stesse sono determinate sulla base di una categorizzazione dei clienti e purché siano soddisfatte tutte le condizioni seguenti:

a) i criteri utilizzati per stabilire le categorie si basano su elementi fattuali, facilmente verificabili e sufficientemente generici da essere applicabili a un gruppo di clienti;

b) il margine per i dati di mercato, stabilito conformemente all'articolo 3, è lo stesso per tutti i clienti appartenenti alla medesima categoria;

c) le differenze tra le categorie sono chiare e i clienti sono in grado di comprendere la categoria a cui appartengono;

d) a ogni cliente è applicabile una sola categoria.

2. In caso di costi aggiuntivi multipli e significativamente diversi per la fornitura di dati di mercato allo stesso cliente, i fornitori di dati di mercato possono aggiungere alla commissione applicabile una maggiorazione determinata dai costi aggiuntivi sostenuti.

3. I fornitori di dati di mercato possono concedere sconti o altre riduzioni temporanee delle commissioni soltanto a condizione che tali sconti o riduzioni si basino su elementi fattuali, facilmente verificabili e sufficientemente generici da interessare più di un cliente.



Articolo 6

Canali di distribuzione

I fornitori di dati di mercato provvedono affinché i dati di mercato, compresi quelli ritardati, siano trasmessi contemporaneamente attraverso tutti i canali di distribuzione.

CAPO IV

CLAUSOLE CONTRATTUALI IMPARZIALI ED EQUE

Articolo 7

Fornitura di informazioni precontrattuali

1. Prima della conclusione dell'accordo sui dati di mercato, su richiesta del cliente dei dati di mercato, i fornitori di dati di mercato forniscono ai clienti tutte le informazioni sulle commissioni effettive e sulle disposizioni applicabili a tali clienti necessarie per confrontare le offerte di dati di mercato disponibili sul mercato e consentire ai clienti di prendere una decisione informata in merito alla conclusione o meno dell'accordo sui dati di mercato.

2. Le informazioni di cui al paragrafo 1 sono coerenti con le commissioni indicate nella politica in materia di dati di mercato.

Articolo 8

Clausole eque

1. L'accordo sui dati di mercato assicura un equilibrio tra i diritti e gli obblighi delle parti derivanti dal contratto e rispetta i requisiti di buona fede.

2. Le parti dell'accordo sui dati di mercato si astengono dal presentare richieste o dal fornire informazioni in modo eccessivo o frequente, qualora tali richieste e informazioni non siano necessarie per la corretta esecuzione del contratto, nonché dall'attuare altre pratiche che comportino costi aggiuntivi ingiustificati per una delle parti.

Articolo 9

Clausole contrattuali

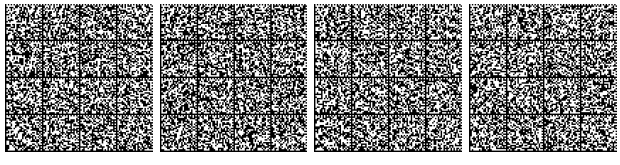
1. L'accordo sui dati di mercato specifica in modo chiaro e conciso i termini e le condizioni per la fornitura di dati di mercato e consente al cliente di comprendere facilmente gli obblighi e i diritti stabiliti in tale accordo.

2. L'accordo sui dati di mercato utilizza definizioni e termini chiari e comprensibili e impiega la terminologia presente nella politica in materia di dati di mercato di cui all'articolo 18.

Articolo 10

Conformità delle clausole alla politica in materia di dati di mercato

I fornitori di dati di mercato provvedono affinché le clausole dell'accordo sui dati di mercato siano conformi alle informazioni fornite nella politica in materia di dati di mercato pubblicata.



Articolo 11

Commissioni supplementari

I termini e le condizioni di cui agli accordi sui dati di mercato che possono comportare commissioni supplementari o un aumento delle commissioni, compresi gli aggiustamenti indicizzati all'inflazione, sono chiaramente indicati negli accordi stessi.

Articolo 12

Commissioni per singolo cliente

1. I fornitori di dati di mercato mettono in atto meccanismi volti a garantire che un'unica fornitura di dati di mercato sia addebitata una sola volta.

2. A tal fine, qualora i dati di mercato siano stati ottenuti tramite più fornitori di dati di mercato o ridistributori, i fornitori di dati di mercato offrono la possibilità di addebitare le commissioni una sola volta per ciascun cliente a fronte della stessa fornitura di dati di mercato.

Articolo 13

Obbligo di non abbinamento dei dati

I fornitori di dati di mercato non abbinano la fornitura di dati di mercato ad altri servizi.

Articolo 14

Sanzioni

1. I fornitori di dati di mercato indicano chiaramente nell'accordo sui dati di mercato le violazioni dei diritti e degli obblighi derivanti da tale accordo cui sono applicabili sanzioni.

2. L'ammontare delle sanzioni non supera in maniera irragionevole le commissioni che il cliente avrebbe sostenuto qualora avesse rispettato l'accordo sui dati di mercato.

3. La richiesta di pagamento di una sanzione può essere presentata soltanto entro un termine ragionevole rispetto al momento della commissione della violazione, non superiore a cinque anni dalla data di notifica di un audit, ed è basata su prove evidenti della violazione stessa.

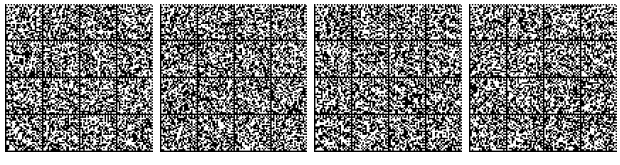
Articolo 15

Disposizioni contrattuali in materia di audit

Se l'accordo sui dati di mercato prevede che il fornitore di dati di mercato possa richiedere un audit per accertare se si sia verificata una violazione di tale accordo, i termini dell'accordo sui dati di mercato garantiscono che:

a) la richiesta di audit si basi su indicazioni specifiche e credibili di una potenziale violazione verificatasi non più di cinque anni prima della data di notifica dell'audit;

b) i documenti e le informazioni che il cliente dei dati di mercato è tenuto a fornire si limitino a quanto necessario ai fini della raccolta delle prove relative alla presunta violazione.



Articolo 16

Modifiche unilaterali delle commissioni e delle condizioni

1. Qualora i termini e le condizioni dell'accordo sui dati di mercato consentano al fornitore di dati di mercato di modificare unilateralmente le commissioni o le condizioni per la fornitura di tali dati, detta modifica è notificata al cliente dei dati di mercato almeno 90 giorni prima della sua entrata in vigore.

2. Se le modifiche di cui al paragrafo 1 comportano commissioni e condizioni meno favorevoli per il cliente dei dati di mercato, quest'ultimo ha il diritto di recedere dall'accordo sui dati di mercato senza incorrere in commissioni supplementari o sanzioni. Tale diritto è specificato nell'accordo sui dati di mercato.

CAPO V

CONTENUTO, FORMATO E TERMINOLOGIA DELLE POLITICHE IN MATERIA DI DATI DI MERCATO

Articolo 17

Informazioni da includere nella politica in materia di dati di mercato

1. I fornitori di dati di mercato mettono a disposizione del pubblico una politica in materia di dati di mercato che divulga tutte le informazioni pertinenti all'offerta di dati di mercato in termini chiari e inequivocabili. Tali informazioni includono:

a) il tariffario delle commissioni per la fornitura dei dati di mercato;

b) i termini e le condizioni della fornitura di dati di mercato, compreso qualsiasi servizio indiretto necessario per accedere ai dati di mercato;

c) i termini e le condizioni dell'audit di cui all'articolo 15.

2. Le informazioni sull'offerta di dati di mercato comunicate nella politica in materia di dati di mercato consentono ai clienti dei dati di mercato di comprendere le commissioni e i termini e le condizioni ad essi applicabili prima della conclusione di un accordo sui dati di mercato.

Articolo 18

Terminologia delle politiche in materia di dati di mercato

Oltre alle pertinenti definizioni di cui all'articolo 1, i fornitori di dati di mercato adottano la terminologia seguente nella loro politica in materia di dati di mercato e nei loro tariffari delle commissioni:

a) «unità di conteggio»: l'unità utilizzata per misurare il livello di fornitura di dati di mercato da fatturare al cliente dei dati di mercato e che è applicata ai fini delle commissioni. Se del caso, l'unità di conteggio può operare una distinzione tra dati destinati alla visualizzazione e dati non destinati alla visualizzazione o altri tipi di dati;

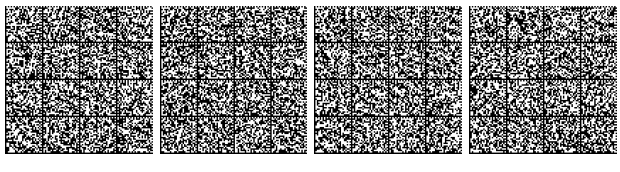
b) «cliente professionale»: un cliente che gestisce un servizio finanziario regolamentato o un'attività finanziaria regolamentata o che presta un servizio a terzi;

c) «cliente non professionale»: un cliente che non soddisfa la definizione di cliente professionale di cui alla lettera b);

d) «dati destinati alla visualizzazione»: i dati di mercato forniti mediante l'ausilio di un monitor o di uno schermo e leggibili dall'uomo;

e) «dati non destinati alla visualizzazione»: tutti i dati di mercato che non soddisfano la definizione di dati destinati alla visualizzazione di cui alla lettera d);

f) «dati storici»: i dati di mercato relativi a un periodo antecedente al giorno lavorativo precedente che sono archiviati e conservati dal fornitore di dati di mercato.



Articolo 19

Formato accessibile delle politiche in materia di dati di mercato

1. I fornitori di dati di mercato mettono a disposizione sui loro siti web la politica in materia di dati di mercato gratuitamente, su base non discriminatoria e in forma facilmente accessibile. Se la politica in materia di dati di mercato consiste in più di un documento, i fornitori di dati di mercato indicano chiaramente tale circostanza e rendono accessibili tutti i documenti di detta politica in un unico punto del loro sito web.

2. I fornitori di dati di mercato rendono disponibili sul loro sito web le politiche in materia di dati di mercato dei cinque anni precedenti gratuitamente, su base non discriminatoria e in forma facilmente accessibile e provvedono affinché la data e l'ora di pubblicazione e applicazione di tali politiche siano indicate in maniera chiara.

Articolo 20

Unità di conteggio

1. I fornitori di dati di mercato indicano, nella loro politica in materia di dati di mercato e nel modello di cui all'allegato I, la commissione per i dati di mercato per singola unità di conteggio applicata per misurare la fornitura di dati di mercato.

2. L'unità di conteggio utilizzata da un fornitore di dati di mercato per tali dati è univoca per ciascun tipo di dati di mercato, compresi, se del caso, i dati destinati alla visualizzazione e i dati non destinati alla visualizzazione, e si basa sui costi di produzione e distribuzione del tipo di dati di mercato in questione.

Articolo 21

Formato per la pubblicazione della politica in materia di dati di mercato

1. I fornitori di dati di mercato pubblicano la politica in materia di dati di mercato utilizzando il modello di cui all'allegato I. Tale modello non è utilizzato per altre informazioni.

2. Nella politica in materia di dati di mercato i fornitori di dati di mercato forniscono informazioni in modo coerente e con il medesimo livello di granularità e garantiscono un facile raffronto tra le offerte rivolte ai clienti dei dati di mercato. Le informazioni sui dati pre-negoziazione e post-negoziazione sono fornite separatamente.

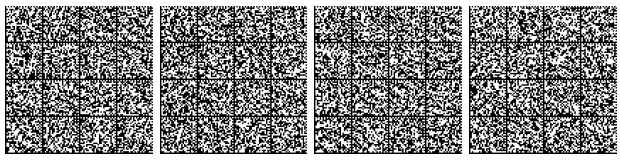
Articolo 22

Informativa sui costi

1. I fornitori di dati di mercato includono nella politica in materia di dati di mercato una sintesi delle modalità di fissazione del livello delle commissioni per i dati di mercato unitamente a una spiegazione più dettagliata della metodologia di contabilizzazione dei costi utilizzata.

2. La spiegazione della metodologia di contabilizzazione dei costi fornisce, come minimo, l'elenco di tutti i tipi di costi inclusi nelle commissioni per i dati di mercato, con esempi di tali costi nonché i principi e i criteri di ripartizione dei costi condivisi con altri servizi non direttamente connessi alla produzione e alla diffusione di dati di mercato.

3. I fornitori di dati di mercato comunicano se includono un margine nelle commissioni per i dati di mercato e spiegano in che modo garantiscono che i margini siano ragionevoli.



4. I fornitori di dati di mercato aggiornano le informazioni di cui ai paragrafi 1, 2 e 3 del presente articolo immediatamente dopo aver completato il riesame di cui all'articolo 2, paragrafo 7.

CAPO VI

ACCESSIBILITÀ, CONTENUTO E FORMATO DEI DATI DI MERCATO RITARDATI

Articolo 23

Accesso ai dati di mercato ritardati

I gestori del mercato e le imprese di investimento che gestiscono una sede di negoziazione, gli APA e gli internalizzatori sistematici forniscono a qualsiasi cliente l'accesso ai dati di mercato ritardati su base non discriminatoria, senza richiedere alcun tipo di registrazione.

Articolo 24

Contenuto dei dati di mercato ritardati

I gestori del mercato e le imprese di investimento che gestiscono una sede di negoziazione, gli APA e gli internalizzatori sistematici mettono a disposizione del pubblico i dati di mercato ritardati di tutti i sistemi gestiti, conformemente ai criteri seguenti:

a) i dati di mercato pre-negoziazione ritardati contengono i migliori prezzi di acquisto e di vendita correnti e lo spessore degli interessi di negoziazione a tali migliori prezzi di acquisto e di vendita;

b) i dati di mercato post-negoziazione ritardati contengono tutti i campi pertinenti ai fini della trasparenza post-negoziazione, come specificato nei regolamenti delegati (UE) 2017/587 ([8]) e (UE) 2017/583 ([9]) della Commissione, e nessun altro campo.

Articolo 25

Formato dei dati di mercato ritardati

I gestori del mercato e le imprese di investimento che gestiscono una sede di negoziazione, gli APA e gli internalizzatori sistematici mettono a disposizione del pubblico i dati di mercato ritardati in un formato adeguato alle esigenze dei clienti per un periodo di tempo sufficiente, come segue:

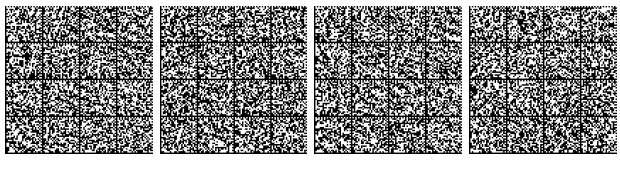
a) i dati di mercato pre-negoziazione ritardati sono messi a disposizione in un formato leggibile meccanicamente e leggibile dall'uomo, fino al giorno lavorativo successivo incluso;

b) i dati di mercato post-negoziazione ritardati sono forniti in un formato leggibile meccanicamente e leggibile dall'uomo e sono messi a disposizione in programmi di uso comune che consentono ai clienti di automatizzare l'estrazione dei dati.

Ai fini della lettera b), tali dati di mercato post-negoziazione ritardati sono messi a disposizione per tutti gli strumenti negoziati o per una categoria di strumenti nello stesso file, che comprende soltanto i dati di mercato ritardati. I dati relativi a ciascun giorno di negoziazione sono messi a disposizione nello stesso file.

([8]) Regolamento delegato (UE) 2017/587 della Commissione, del 14 luglio 2016, che integra il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sui mercati degli strumenti finanziari per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sugli obblighi di trasparenza a carico delle sedi di negoziazione e delle imprese di investimento relativamente ad azioni, certificati di deposito, fondi indicizzati quotati (ETF), certificati e altri strumenti finanziari analoghi e sull'obbligo di eseguire le operazioni su talune azioni nelle sedi di negoziazione o tramite gli internalizzatori sistematici (GU L 87 del 31.3.2017, pag. 387, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2017/587/oj).

([9]) Regolamento delegato (UE) 2017/583 della Commissione, del 14 luglio 2016, che integra il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sui mercati degli strumenti finanziari per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sugli obblighi di trasparenza a carico delle sedi di negoziazione e delle imprese di investimento in relazione a obbligazioni, strumenti finanziari strutturati, quote di emissione e derivati (GU L 87 del 31.3.2017, pag. 229, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2017/583/oj).



Il file giornaliero di cui al secondo comma è aggiornato ogni minuto. Se il periodo di tempo che intercorre tra i dati indicati è superiore a un minuto, tale file è aggiornato non appena i dati di mercato diventano ammissibili alla pubblicazione dei dati di mercato ritardati. Il file giornaliero è messo a disposizione almeno fino al giorno lavorativo successivo incluso al fine di consentire l'estrazione dei dati da parte dei clienti dei dati di mercato.

CAPO VII

CONTENUTO, FORMATO E TERMINOLOGIA DELLE INFORMAZIONI DA TRASMETTERE ALLE AUTORITÀ COMPETENTI

Articolo 26

Informazioni da trasmettere alle autorità competenti

1. I fornitori di dati di mercato forniscono alle autorità competenti, su richiesta, le informazioni sui costi totali e sul margine ragionevole di cui al capo II utilizzando il modello di cui all'allegato II.

2. Le informazioni da trasmettere alle autorità competenti specificano:

a) dettagli ai fini dell'identificazione del fornitore di dati di mercato e, se del caso, del gruppo cui tale fornitore di dati di mercato appartiene;

b) dettagli sul tipo di dati di mercato offerti;

c) dettagli sui costi totali, compresi gli elementi seguenti:

   i) una descrizione delle infrastrutture fondamentali utilizzate dal fornitore di dati di mercato;

   ii) le componenti di tali infrastrutture che sono pertinenti ai fini della determinazione dei costi totali;

   iii) l'indicazione dei costi attribuibili alla produzione e alla diffusione di dati di mercato;

d) il margine ragionevole applicato;

e) spiegazioni sulle modalità di determinazione del livello delle commissioni;

f) in caso di applicazione di commissioni differenziate, una spiegazione del modo in cui i costi e i margini sono ripartiti tra le diverse categorie di clienti dei dati di mercato, se del caso;

g) qualsiasi altra informazione o altro documento giustificativo o entrambi questi elementi, che possano essere ritenuti pertinenti alla verifica dei costi totali e dei margini ragionevoli da parte dell'autorità competente.

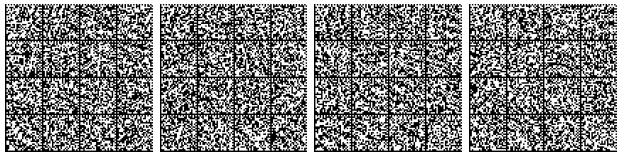
CAPO VIII

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 27

Misure transitorie

Per i gestori del mercato e le imprese di investimento che gestiscono una sede di negoziazione, gli APA e gli internalizzatori sistematici autorizzati prima del 23 novembre 2025, il presente regolamento si applica a decorrere dal 23 agosto 2026.



Articolo 28

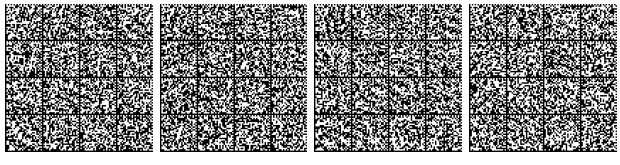
Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 12 giugno 2025

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN



ALLEGATO I

Modello per la pubblicazione della politica in materia di dati di mercato

<table>
<tr><th>Base giuridica</th><th>Contenuto</th></tr>
<tr><td>Articolo 17 del presente regolamento</td><td>Politica in materia di dati di mercato: anno XXXX
[inserire collegamento ipertestuale a:
i) il tariffario delle commissioni per la fornitura dei dati di mercato;
ii) i termini e le condizioni della fornitura di dati di mercato, compreso qualsiasi servizio indiretto necessario per accedere ai dati di mercato;
iii) i termini e le condizioni dell'audit di cui all'articolo 15.]</td></tr>
<tr><td>Articoli 5 e 20 del presente regolamento</td><td>[Inserire una sintesi generale delle commissioni proposte nel tariffario delle commissioni. Il tariffario delle commissioni dovrebbe comprendere gli elementi seguenti:
i) commissioni per unità di conteggio per i dati di mercato pre-negoziazione e post-negoziazione;
ii) categorie di clienti e criteri utilizzati per stabilire tali categorie;
iii) politica degli sconti;
iv) commissioni per altri sottoinsiemi di informazioni, comprese quelle richieste conformemente al livello di disaggregazione dei dati a norma del regolamento delegato (UE) 2017/572 della Commissione;
v) altri termini e condizioni contrattuali.
Eventuali modifiche del listino prezzi dovrebbero essere indicate e spiegate in maniera chiara.]</td></tr>
<tr><td>Articolo 16 del presente regolamento</td><td>Comunicazione preventiva con un preavviso minimo di tre mesi di una futura modifica delle commissioni con entrata in vigore il GG/MM/AAAA [Inserire il collegamento ipertestuale al futuro tariffario delle commissioni con indicazione della data di entrata in vigore.]</td></tr>
<tr><td>Articolo 13, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 600/2014</td><td>Informazioni sul contenuto dei dati di mercato
Periodo considerato: 1.1.AAAA - 31.12.AAAA
<table>
<tr><th>Classe di attività</th><th>1) numero di strumenti coperti</th><th>2) controvalore degli scambi totali relativi agli strumenti coperti</th><th>3) rapporto tra i dati di mercato pre-negoziazione/post-negoziazione</th></tr>
<tr><td>Strumenti rappresentativi di capitale (azioni, fondi indicizzati quotati, certificati di deposito, certificati, altri strumenti finanziari simili agli strumenti di capitale)</td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Obbligazioni</td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>ETC ETN</td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>SFP</td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Derivati cartolarizzati</td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Derivati su tassi di interesse</td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Derivati su crediti</td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Derivati su strumenti di capitale</td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Derivati FX</td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Derivati su quote di emissione</td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Derivati C10</td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Derivati su merci</td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>CFD</td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Quote di emissione</td><td></td><td></td><td></td></tr>
</table></td></tr>
</table>

Base giuridica	Contenuto	
Articolo 22 del presente regolamento	**Informativa sui costi: anno AAAA**	
	Informazioni sulle modalità di determinazione del livello delle commissioni	[*Inserire una sintesi delle modalità di determinazione del livello delle commissioni*]
	Metodologia di contabilizzazione dei costi	[*Inserire il collegamento ipertestuale alla metodologia di contabilizzazione dei costi*]
		1) Elenco dei tipi di costi, conformemente all'articolo 2 del presente regolamento
		2) Criteri di ripartizione (%)
		3) Principi di ripartizione
		4) Spiegare se è incluso un margine e in che modo è garantito che sia ragionevole

ALLEGATO II

Modello per le informazioni da trasmettere all'autorità competente a norma dell'articolo 13, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 600/2014

SEZIONE 1

Fornitore di dati di mercato che trasmette le informazioni

Tabella 1.A

Informazioni generali

Denominazione del soggetto	*[Nome completo del fornitore di dati di mercato, comprendente:* — *se applicabile, forma giuridica specificata nel registro del paese a norma della cui legge la persona giuridica è costituita; e* — *se applicabile, identificativo della persona giuridica (codice LEI) secondo la norma ISO 17442.]*
Indirizzo	*[Indirizzo completo (ad esempio via, numero civico, codice postale, località, regione/provincia) e Stato.]*
Referente per la richiesta di ulteriori informazioni	*[Persona da contattare in seno al fornitore di dati di mercato per ottenere informazioni relative al presente modello (ad esempio direttore finanziario (CFO)] e recapiti pertinenti:* — *nome e cognome;* — *posizione del referente in seno al fornitore di dati di mercato;* — *indirizzo e-mail professionale.]*

Tabella 2.B

Informazioni sul gruppo

Il soggetto fa parte di un gruppo?	☐ sì ☐ no
In caso affermativo, il soggetto è l'unico all'interno del gruppo a sostenere costi per la produzione e diffusione di dati di mercato?	☐ sì ☐ no
In caso negativo, specificare quale altro soggetto del gruppo sostiene i costi di produzione e diffusione dei dati	*[Nome completo del soggetto, compresi:* — *se applicabile, forma giuridica specificata nel registro del paese a norma della cui legge la persona giuridica è costituita; e* — *se applicabile, identificativo della persona giuridica (codice LEI) secondo la norma ISO 17442.* — *indirizzo completo (ad esempio via, numero civico, codice postale, località, regione/provincia) e Stato.]*

SEZIONE 2

Informazioni sui dati forniti

Dati offerti	Collegamento ipertestuale alla politica in materia di dati di mercato come indicata nel sito web a norma degli [articoli sui dati forniti] [SEZIONE A della politica in materia di dati di mercato]
Indicazione del tipo di dati di mercato offerti	Specificare il tipo di dati di mercato offerti: ☐ book completo ☐ prezzi migliori del book ☐ ultima vendita ☐ squilibrio d'asta ☐ altro, specificare:

SEZIONE 3

Costi

3.A *Descrizione generale del sistema*

Illustrare brevemente il sistema e i processi di produzione e diffusione dei dati di mercato.

3.B *Componenti prese in considerazione ai fini della determinazione del costo dei dati di mercato*

Tenendo conto del sistema descritto, indicare le **componenti** di tale sistema che sono state prese in considerazione ai fini della determinazione del costo dei dati di mercato e i criteri utilizzati per individuarle.

3.C *Costi dei dati di mercato*

Indicare di seguito il costo necessario alla produzione dei dati, calcolato nel corso dell'esercizio contabile per ciascuna componente (categoria di cui all'articolo 2)

COSTI NON CONDIVISI

Infrastruttura — compresi attività fisiche e licenze software nonché servizi in locazione necessari per la produzione e la diffusione di dati di mercato

Componente (come in 3.B)	Costo

Connettività — compresi attività fisiche e licenze software nonché servizi in locazione che garantiscono la connettività necessaria per la produzione e la diffusione di dati di mercato

Componente (come in 3.B)	Costo

Costi imputabili al personale addetto alla produzione e alla diffusione di dati di mercato

Componente (come in 3.B)	Costo

Costi finanziari — compresi svalutazioni, ammortamenti e costo del capitale

Componente (come in 3.B)	Costo

Altro

Componente (come in 3.B)	Costo

COSTI CONDIVISI

Infrastruttura — compresi attività fisiche e licenze software nonché servizi in locazione necessari per la produzione e la diffusione di dati di mercato

Componente (come in 3.B)	Costo totale	Percentuale ripartita ai fini dei dati di mercato	Motivazione per tale ripartizione

Connettività — compresi attività fisiche e licenze software nonché servizi in locazione che garantiscono la connettività necessaria per la produzione e la diffusione di dati di mercato

Componente (come in 3.B)	Costo	Percentuale ripartita ai fini dei dati di mercato	Motivazione per tale ripartizione

Costi imputabili al personale addetto alla produzione e alla diffusione di dati di mercato

Componente (come in 3.B)	Costo	Percentuale ripartita ai fini dei dati di mercato	Motivazione per tale ripartizione

Costi finanziari derivanti dalle categorie di cui sopra - compresi svalutazioni, ammortamenti e costo del capitale

Componente (come in 3.B)	Costo	Percentuale ripartita ai fini dei dati di mercato	Motivazione per tale ripartizione

Altro

Componente (come in 3.B)	Costo	Percentuale ripartita ai fini dei dati di mercato	Motivazione per tale ripartizione

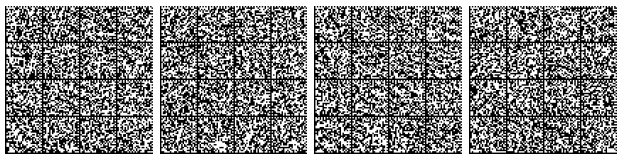


Tabella sul risultante costo complessivo dei dati calcolato nel corso dell'esercizio contabile relativo al fornitore di dati

Tipo di costi	Valore
Costi non condivisi	
Costi condivisi	
TOTALE	

SEZIONE 4

Categorie di clienti

Commissioni come pubblicate	[*Inserire il collegamento ipertestuale alla politica in materia di dati di mercato come da sito web del fornitore di dati di mercato*]
Sono applicate commissioni differenziate per i dati offerti ovvero sono previste categorie di clienti distinte?	☐ sì ☐ no
In caso affermativo, quali sono i criteri utilizzati per classificare i clienti?	
Quante sono le categorie di clienti e quanti clienti rientrano indicativamente in ciascuna categoria?	n. di categorie: n. nella categoria 1: n. nella categoria 2: [*aggiungere se necessario*]

SEZIONE 5

Margine ragionevole

Margine per ciascuna categoria di clienti

Categoria di clienti	Margine espresso in termini assoluti, calcolato come utile operativo	Margine espresso in percentuale del costo complessivo dei dati	Ragionevolezza del margine [*includere una spiegazione degli elementi presi in considerazione per stabilire il margine*]
[*aggiungere se necessario*]			
TOTALE			N.A.

Variazione percentuale del margine rispetto all'anno precedente

Categoria di clienti	Variazione percentuale	Motivazione
[*aggiungere se necessario*]		

SEZIONE 6

Costo annuale, margine e sanzioni

6.A *Margine per i dati di mercato*

Esercizio contabile	Totale dei costi annui (1)	Totale del margine annuo	Totale delle commissioni annue (2)	Margine medio in %	Totale delle sanzioni

(1) Il concetto di «annuo» fa riferimento all'esercizio contabile.
(2) Da intendersi come la somma di tutte le fatture relative ai dati di mercato emesse nel corso dell'esercizio contabile.

6.B *Dati di mercato a fronte del margine complessivo*

Soltanto per i fornitori di dati di mercato di cui all'articolo 3, paragrafo 2, lettera c)

Esercizio contabile	Totale dei ricavi annui del gruppo di cui fa parte il fornitore di dati	Totale del margine annuo del gruppo di cui fa parte il fornitore di dati	Margine in %	Margine medio per i dati di mercato in % (tabella 6.A)

Rispetto al margine complessivo dell'impresa, come si colloca il margine fissato per la produzione e la diffusione di dati di mercato?	

SEZIONE 7

Informazioni supplementari

Si ritiene utile aggiungere eventuali informazioni supplementari?	☐ sì ☐ no
Se sì, fornire una descrizione	
Elencare eventuali documenti aggiuntivi allegati alla presente notifica	

26CE0004

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2025/1246 DELLA COMMISSIONE

del 18 giugno 2025

che modifica le norme tecniche di regolamentazione di cui ai regolamenti delegati (UE) 2017/583 e (UE) 2017/587 per quanto riguarda gli obblighi di trasparenza a carico delle sedi di negoziazione e delle imprese di investimento in relazione a obbligazioni, strumenti finanziari strutturati, quote di emissione e strumenti rappresentativi di capitale

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, sui mercati degli strumenti finanziari e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 ([1]), in particolare l'articolo 4, paragrafo 6, terzo comma, l'articolo 7, paragrafo 2, terzo comma, l'articolo 9, paragrafo 5, terzo comma, l'articolo 11, paragrafo 4, quarto comma, l'articolo 14, paragrafo 7, terzo comma, l'articolo 20, paragrafo 3, terzo comma, l'articolo 21, paragrafo 5, terzo comma, l'articolo 22, paragrafo 3, secondo comma, e l'articolo 23, paragrafo 3, terzo comma,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (UE) 2016/1033 del Parlamento europeo e del Consiglio ([2]) ha modificato il regolamento (UE) n. 600/2014 introducendo all'articolo 2 di tale regolamento la definizione di «operazione a pacchetto». Poiché i regolamenti delegati non dovrebbero contenere definizioni già contenute in atti legislativi, ne consegue che la stessa definizione di «operazione a pacchetto», attualmente presente nell'articolo 1, punto 1), del regolamento delegato (UE) 2017/583 della Commissione ([3]), dovrebbe essere rimossa da tale regolamento.

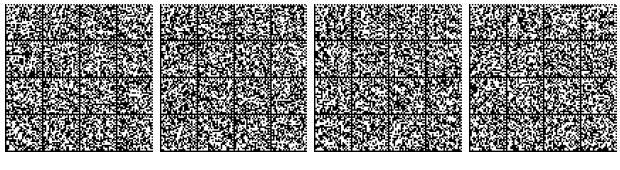
(2) Il regolamento (UE) 2024/791 del Parlamento europeo e del Consiglio ([4]) ha modificato il regolamento (UE) n. 600/2014 limitando l'obbligo di pubblicare quotazioni irrevocabili o indicative per gli strumenti non rappresentativi di capitale ai registri centrali di ordini (book centrali di negoziazione) con limiti di prezzo e ai sistemi di negoziazione ad asta periodica. Il regolamento (UE) 2024/791 ha quindi soppresso di conseguenza anche l'articolo 9, paragrafo 5, lettera d), del regolamento (UE) n. 600/2014, che conferiva alla Commissione il potere, tra gli altri, di stabilire una definizione di sistema di richiesta di quotazioni (request-for-quote) e di sistema di negoziazione a voce (*voice trading*) ai fini della deroga dall'obbligo di comunicazione pre-negoziazione. Ne consegue che tali definizioni dovrebbero essere rimosse dall'articolo 1 del regolamento delegato (UE) 2017/583. È inoltre necessario sopprimere il sistema di negoziazione basato su quotazioni (*quote driven*), il sistema di negoziazione basato su richieste di quotazione (*request-for-quote*) e il sistema di negoziazione a voce (*voice trading*) dall'allegato I del regolamento delegato (UE) 2017/583.

([1]) GU L 173 del 12.6.2014, pag. 84, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2014/600/oj.

([2]) Regolamento (UE) 2016/1033 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 giugno 2016, che modifica il regolamento (UE) n. 600/2014 sui mercati degli strumenti finanziari, il regolamento (UE) n. 596/2014 relativo agli abusi di mercato e il regolamento (UE) n. 909/2014 relativo al miglioramento del regolamento titoli nell'Unione europea e ai depositari centrali di titoli (GU L 175 del 30.6.2016, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2016/1033/oj).

([3]) Regolamento delegato (UE) 2017/583 della Commissione, del 14 luglio 2016, che integra il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sui mercati degli strumenti finanziari per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sugli obblighi di trasparenza a carico delle sedi di negoziazione e delle imprese di investimento in relazione a obbligazioni, strumenti finanziari strutturati, quote di emissione e derivati (GU L 87 del 31.3.2017, pag. 229, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2017/583/oj).

([4]) Regolamento (UE) 2024/791 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 febbraio 2024, che modifica il regolamento (UE) n. 600/2014 per quanto riguarda il miglioramento della trasparenza dei dati, l'eliminazione degli ostacoli all'emergere di sistemi consolidati di pubblicazione, l'ottimizzazione degli obblighi di negoziazione e il divieto di ricevere pagamenti per il flusso degli ordini (GU L, 2024/791, 8.3.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/791/oj).

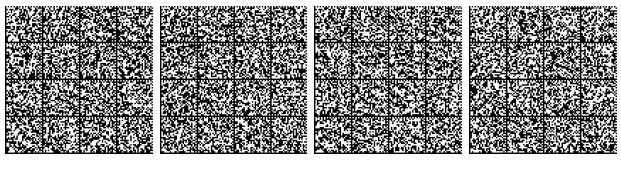


(3) Il regolamento (UE) 2024/791 ha modificato il regolamento (UE) n. 600/2014 inserendo all'articolo 9, paragrafo 5, di tale regolamento una nuova lettera f). Ai sensi di tale disposizione, alla Commissione è conferito il potere di specificare le caratteristiche dei «registri centrali di ordini con limiti di prezzo» (CLOB) e dei «sistemi di negoziazione ad asta periodica». È pertanto necessario introdurre definizioni a tal fine nel regolamento delegato (UE) 2017/583. Un sistema di negoziazione gestito per mezzo di un book di negoziazione che include solo le quotazioni dei market maker e di un algoritmo di negoziazione che abbina, su base continua e senza l'intervento umano, gli ordini di acquisto e di vendita in entrata alle quotazioni dei market maker a riposo, sulla base del miglior prezzo disponibile, dovrebbe essere considerato come un sistema di negoziazione con book di negoziazione continuo. Anche un sistema di negoziazione gestito per mezzo di un book di negoziazione in cui le quotazioni dei fornitori di liquidità sono confermate prima della potenziale esecuzione di un ordine in entrata e di un algoritmo di negoziazione che abbina, su base continua e senza l'intervento umano, gli ordini di acquisto e di vendita in entrata alle quotazioni dei fornitori di liquidità confermate, sulla base del miglior prezzo disponibile, dovrebbe essere considerato un sistema di negoziazione con book di negoziazione continuo. Se un sistema di negoziazione CLOB combina elementi di un sistema di negoziazione con book di negoziazione continuo e di un sistema di negoziazione ad asta periodica, la componente «con book di negoziazione continuo» e la componente «ad asta periodica» di tale sistema di negoziazione CLOB dovrebbero essere soggette agli obblighi di informazione di cui all'allegato I del regolamento delegato (UE) 2017/583 rispettivamente per i sistemi di negoziazione con book di negoziazione continuo e per i sistemi di negoziazione ad asta periodica.

(4) L'articolo 54, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 600/2014 stabilisce che le disposizioni degli atti delegati adottati in conformità del medesimo regolamento che sono applicabili prima del 28 marzo 2024 continuano ad applicarsi fino alla data di applicazione degli atti delegati adottati in conformità di tale regolamento applicabili a decorrere dal 28 marzo. Nella comunicazione sull'interpretazione e l'attuazione della disposizione transitoria di cui al regolamento (UE) 2024/791 ([5]), la Commissione ha chiarito che l'articolo 54, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 600/2014 mira a garantire la continuità per i partecipanti al mercato durante la preparazione dei nuovi regolamenti delegati della Commissione. Per garantire tale continuità nella pratica, è opportuno introdurre nel regolamento delegato (UE) 2017/583 un nuovo articolo 1 *bis* per specificare quali articoli di tale regolamento delegato dovrebbero continuare ad applicarsi solo in relazione ai derivati. Tali articoli dovrebbero continuare ad applicarsi unitamente alle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 600/2014 che essi integrano, quali applicabili prima del 28 marzo 2024. È pertanto opportuno chiarire che i riferimenti all'articolo 11 del regolamento (UE) n. 600/2014 contenuti in tali articoli dovrebbero essere intesi come riferimenti all'articolo 11 del regolamento (UE) n. 600/2014 quale applicabile prima del 28 marzo 2024.

(5) A norma dell'articolo 9, paragrafo 5, lettera c), del regolamento (UE) n. 600/2014, alla Commissione è conferito il potere di individuare la misura degli ordini di dimensione elevata in rapporto alle normali dimensioni del mercato. Per tali ordini, l'articolo 9, paragrafo 1, lettera a), di tale regolamento consente alle autorità competenti di esentare i gestori del mercato e le imprese di investimento che gestiscono una sede di negoziazione dall'obbligo di rendere pubbliche le informazioni di cui all'articolo 8, paragrafo 1, del medesimo regolamento. La Commissione ha specificato l'entità degli ordini di dimensione elevata all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) 2017/583. Il regolamento (UE) 2024/791 ha tuttavia modificato l'articolo 8 del regolamento (UE) n. 600/2014 al fine di prevedere requisiti di trasparenza pre-negoziazione specifici per le sedi di negoziazione relativamente a obbligazioni, strumenti finanziari strutturati e quote di emissione, e ha introdotto in tale regolamento un nuovo articolo 8 *bis* al fine di prevedere requisiti di trasparenza pre-negoziazione specifici per le sedi di negoziazione relativamente a strumenti derivati. Da tale modifica consegue che la determinazione del fatto che un ordine è di dimensione elevata ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 600/2014 sarà diversa: da un lato, obbligazioni, strumenti finanziari strutturati e quote di emissione; dall'altro, i derivati. È pertanto opportuno introdurre nel regolamento delegato (UE) 2017/583 un nuovo articolo 3 *bis* al fine di prevedere norme specifiche sulla determinazione degli «ordini di dimensione elevata» per le obbligazioni, gli strumenti finanziari strutturati e le quote di emissione. Per conseguire un regime di trasparenza pre-negoziazione più stabile, è opportuno che tali norme si basino su una determinazione statica degli «ordini di dimensione elevata».

([5]) Comunicazione della Commissione sull'interpretazione e l'attuazione della disposizione transitoria di cui al regolamento (UE) 2024/791 del Parlamento europeo e del Consiglio, che modifica il regolamento (UE) n. 600/2014 per quanto riguarda il miglioramento della trasparenza dei dati, l'eliminazione degli ostacoli all'emergere di sistemi consolidati di pubblicazione, l'ottimizzazione degli obblighi di negoziazione e il divieto di ricevere pagamenti per il flusso degli ordini (GU C, C/2024/2966, 2.5.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/2966/oj).



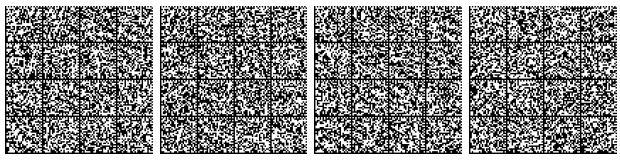
(6) Per tener conto del fatto che gli obblighi di trasparenza pre-negoziazione in relazione agli strumenti non rappresentativi di capitale sono stati limitati ai sistemi di negoziazione CLOB e ai sistemi di negoziazione ad asta periodica, il regolamento (UE) 2024/791 ha soppresso dal regolamento (UE) n. 600/2014 l'articolo 9, paragrafo 1, lettera b). In base a tale lettera, le autorità competenti potevano esentare i gestori del mercato e le imprese di investimento che gestiscono una sede di negoziazione dall'obbligo di rendere pubbliche le informazioni di cui all'articolo 8, paragrafo 1, di tale regolamento per le indicazioni eseguibili di interesse alla negoziazione in sistemi di richiesta di quotazioni o di *voice trading* superiori alla dimensione specifica di un determinato strumento finanziario. A norma dell'articolo 9, paragrafo 5, lettera d), del regolamento (UE) n. 600/2014, alla Commissione è stato conferito il potere di individuare la dimensione specifica degli strumenti finanziari per i quali è possibile una deroga dall'obbligo di comunicazione pre-negoziazione, cosa che la Commissione ha fatto all'articolo 5 del regolamento delegato (UE) 2017/583. Poiché il regolamento (UE) 2024/791 ha soppresso dal regolamento (UE) n. 600/2014 sia l'articolo 9, paragrafo 1, lettera b), sia il conferimento di potere di cui all'articolo 9, paragrafo 5, lettera d), ne consegue che anche l'articolo 5 del regolamento delegato (UE) 2017/583 dovrebbe essere soppresso. È inoltre necessario sopprimere tutti i riferimenti all'articolo 5 del regolamento delegato (UE) 2017/583 da altre disposizioni di tale regolamento.

(7) A norma dell'articolo 9, paragrafo 5, lettera e), del regolamento (UE) n. 600/2014, alla Commissione è conferito il potere di individuare gli strumenti finanziari o le categorie di strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato liquido che è possibile esentare dall'obbligo di comunicazione pre-negoziazione di cui all'articolo 9, paragrafo 1, di tale regolamento. Per tali strumenti finanziari o categorie di strumenti finanziari, l'articolo 9, paragrafo 1, lettera c), di tale regolamento consente alle autorità competenti di esentare i gestori del mercato e le imprese di investimento che gestiscono una sede di negoziazione dall'obbligo di rendere pubbliche le informazioni di cui all'articolo 8, paragrafo 1, del medesimo regolamento. La Commissione ha specificato le classi di strumenti finanziari per le quali non esiste un mercato liquido all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2017/583. Il regolamento (UE) 2024/791 ha tuttavia modificato l'articolo 8 del regolamento (UE) n. 600/2014 al fine di prevedere requisiti di trasparenza pre-negoziazione specifici per le sedi di negoziazione relativamente a obbligazioni, strumenti finanziari strutturati e quote di emissione, e ha introdotto in tale regolamento un nuovo articolo 8 *bis* al fine di prevedere requisiti di trasparenza pre-negoziazione specifici per le sedi di negoziazione relativamente a strumenti derivati. Da tali modifiche consegue che la determinazione dell'esistenza di un mercato liquido ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (UE) n. 600/2014 sarà diversa: da un lato, obbligazioni, strumenti finanziari strutturati e quote di emissione; dall'altro, i derivati. È pertanto opportuno introdurre nel regolamento delegato (UE) 2017/583 un nuovo articolo 6 *bis* al fine di prevedere norme specifiche sulla determinazione dell'esistenza di un «mercato liquido» per le obbligazioni, gli strumenti finanziari strutturati e le quote di emissione. Per conseguire un regime di trasparenza più stabile, è opportuno che tali norme si basino su una determinazione statica della liquidità.

(8) Il regolamento (UE) 2024/791 ha introdotto all'articolo 2, paragrafo 1, punto 16 *bis*), del regolamento (UE) n. 600/2014 la definizione di «soggetto pubblicante designato» e ha inserito in tale regolamento un nuovo articolo 21 *bis*, in base al quale l'impresa di investimento che rientra in questa definizione ha la responsabilità di rendere pubblica un'operazione tramite un dispositivo di pubblicazione autorizzato (APA). Lo stesso nuovo articolo 21 *bis* specifica anche quale parte dell'operazione dovrebbe essere responsabile della pubblicazione dell'operazione stessa, a seconda che una, nessuna o entrambe le parti coinvolte siano soggetti di pubblicazione designati. È pertanto opportuno sopprimere i requisiti di cui al regolamento delegato (UE) 2017/583 volti a identificare l'impresa di investimento responsabile di rendere pubblica un'operazione tramite un APA.

(9) L'articolo 11 del regolamento (UE) n. 600/2014 consentiva alle autorità competenti di autorizzare i gestori del mercato e le imprese di investimento che gestiscono una sede di negoziazione a differire la pubblicazione dei dettagli delle operazioni in base al tipo di operazione o alle dimensioni dell'operazione. A norma dell'articolo 11, paragrafo 4, lettera c), di tale regolamento, alla Commissione è stato conferito il potere di specificare le condizioni per tale pubblicazione differita, cosa che la Commissione ha fatto all'articolo 8 del regolamento delegato (UE) 2017/583. Il regolamento (UE) 2024/791 ha tuttavia modificato l'articolo 11 del regolamento (UE) n. 600/2014 prevedendo requisiti specifici relativi alla pubblicazione differita per obbligazioni, strumenti finanziari strutturati e quote di emissione, e ha introdotto in tale regolamento un nuovo articolo 11 *bis* contenente requisiti specifici per la pubblicazione differita in relazione ai derivati. È pertanto opportuno introdurre nel regolamento delegato (UE) 2017/583 un nuovo articolo 8 *bis* al fine di determinare i dettagli esatti del regime di pubblicazione differita per le obbligazioni, gli strumenti finanziari strutturati e le quote di emissione, compresa la determinazione delle dimensioni dell'emissione corrispondenti a un mercato liquido o illiquido in un determinato strumento finanziario, di ciò che costituisce un'operazione di dimensioni medie, elevate e molto elevate, e della durata dei differimenti.

(10) Al fine di garantire che il regime di differimento per le obbligazioni sia semplice e ben calibrato, è necessario distinguere tra tre categorie di obbligazioni: i) obbligazioni sovrane e altre obbligazioni pubbliche; ii) obbligazioni societarie, convertibili e altre obbligazioni; e iii) obbligazioni garantite. Per consentire una migliore distinzione tra obbligazioni liquide e illiquide e quindi per una calibrazione più efficiente, le obbligazioni dovrebbero essere ulteriormente raggruppate per ciascuna categoria di obbligazioni.



(11) Secondo la definizione di mercato liquido di cui all'articolo 2, punto 17), lettera a), punto i), del regolamento (UE) n. 600/2014, un mercato liquido è valutato in base alla dimensione dell'emissione dell'obbligazione. Per tenere conto delle potenziali variazioni della dimensione dell'emissione di un'obbligazione nel corso del tempo, anche a causa di emissioni tap o riacquisti di obbligazioni, è necessario valutare un mercato liquido sulla base dell'importo in circolazione dell'emissione di obbligazioni (ossia il valore totale delle obbligazioni emesse e detenute dagli investitori in un determinato momento), piuttosto che della dimensione dell'emissione iniziale di obbligazioni (ossia il valore totale delle obbligazioni offerte agli investitori sul mercato primario al momento dell'emissione).

(12) Al fine di introdurre un regime di trasparenza più semplice che non si basi su valutazioni della liquidità frequenti, è opportuno modificare le disposizioni applicabili agli strumenti finanziari strutturati e alle quote di emissione di cui al regolamento delegato (UE) 2017/583. Sulla base di un'analisi dei dati effettuata dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) e sulla base dell'esperienza pregressa dell'ESMA nel calibrare gli obblighi di trasparenza, gli strumenti finanziari strutturati e le quote di emissione diverse dalle quote di emissione dell'Unione dovrebbero essere considerati come non aventi un mercato liquido, mentre le quote di emissione dell'Unione dovrebbero essere considerate come aventi un mercato liquido. Per quanto riguarda gli strumenti finanziari strutturati, dovrebbero essere mantenute le soglie per la trasparenza pre- e post-negoziazione esistenti e la durata del differimento del prezzo esistente per gli strumenti finanziari strutturati illiquidi di cui al regolamento delegato (UE) 2017/583. Tuttavia, considerando l'illiquidità degli strumenti finanziari strutturati e il fatto che il regolamento (UE) n. 600/2014 non consente più alle autorità competenti di stabilire un periodo di differimento supplementare per tali strumenti, è opportuno introdurre una durata standard di differimento del volume fino a due settimane dalla data dell'operazione. Per quanto riguarda le quote di emissione, le soglie per la trasparenza pre- e post-negoziazione dovrebbero essere fissate in tonnellate di CO_2 (tCO2) anziché in lotti, in quanto tCO2 è l'unità di misura comune per tali strumenti. Sulla base di un'analisi dei dati effettuata dall'ESMA, tenendo conto della natura liquida delle quote di emissione dell'Unione, il periodo massimo di differimento per le quote di emissione dell'Unione non dovrebbe superare le 19:00 ora locale del secondo giorno lavorativo successivo alla data dell'operazione.

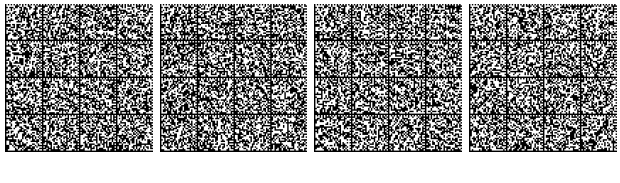
(13) Sulla base di un'analisi dei dati effettuata dall'ESMA, tutti gli *exchange traded commodities* (ETC) e gli *exchange traded notes* (ETN) dovrebbero essere considerati come non aventi un mercato liquido. In linea con l'approccio adottato per gli strumenti finanziari strutturati, dovrebbe essere introdotta una durata standard di differimento del volume fino a due settimane dalla data dell'operazione anche per gli ETC e gli ETN.

(14) Il regolamento (UE) 2024/791 ha introdotto modifiche alla possibilità per le autorità competenti di estendere il regime di differimento di cui al regolamento (UE) n. 600/2014. In primo luogo, tale possibilità era limitata agli strumenti di debito sovrano. In secondo luogo, il potere di un'autorità competente di prorogare il periodo di pubblicazione differita era limitato alle operazioni eseguite in relazione agli strumenti di debito sovrano emessi dallo Stato membro di tale autorità competente. Per quanto riguarda gli strumenti di debito sovrano non emessi da uno Stato membro, all'ESMA è stato conferito il potere di prorogare il periodo di pubblicazione differita. In terzo luogo, la durata massima dei differimenti supplementari era limitata a sei mesi. Le autorità competenti possono fissare una durata di differimento inferiore entro tale limite. È pertanto opportuno modificare il regolamento delegato (UE) 2017/583 affinché rispecchi tali modifiche.

(15) Per quanto riguarda la pubblicazione di informazioni su più operazioni in forma aggregata di cui all'articolo 11, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 600/2014, la metodologia di aggregazione dovrebbe rimanere invariata. Le operazioni che beneficiano di un differimento prorogato dovrebbero pertanto essere aggregate dalle rispettive sedi di negoziazione e dai rispettivi APA nel corso di una settimana di calendario e dovrebbero essere pubblicate il martedì successivo entro le 09:00 ora locale.

(16) Al fine di concedere ai partecipanti al mercato tempo sufficiente per prepararsi ai nuovi obblighi, garantendo nel contempo la tempestiva istituzione del sistema consolidato di pubblicazione delle obbligazioni, è opportuno posticipare la data di applicazione delle modifiche del regolamento delegato (UE) 2017/583 di cui al presente regolamento.

(17) È pertanto opportuno modificare di conseguenza il regolamento delegato (UE) 2017/583.



(18) Per garantire un'applicazione armonizzata degli obblighi di trasparenza pre-negoziazione in relazione agli strumenti rappresentativi di capitale, e considerando i dettagli dei dati pre-negoziazione che le sedi di negoziazione sono tenute a trasmettere al fornitore di un sistema consolidato di pubblicazione di strumenti rappresentativi di capitale a norma dell'articolo 22 *bis* del regolamento (UE) n. 600/2014, il regolamento delegato (UE) 2017/587 della Commissione [6] dovrebbe essere modificato al fine di specificare i dettagli dei dati pre-negoziazione che i gestori del mercato e le imprese di investimento che gestiscono una sede di negoziazione devono rendere pubblici per ciascuna classe di strumenti finanziari, come prescritto dall'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 600/2014.

(19) Gli ordini iceberg sono ordini che hanno un volume esposto (picco) disponibile per l'esecuzione relativo a una parte del quantitativo e un volume nascosto relativo al restante quantitativo, conservato nel sistema di gestione degli ordini, che può essere eseguito solo dopo l'esecuzione dell'ordine pubblicato. Per tenere conto della possibilità di esecuzione della parte nascosta degli ordini iceberg in circostanze rigorosamente definite, è opportuno modificare l'articolo 8 del regolamento delegato (UE) 2017/587 relativo alla deroga per i sistemi di gestione degli ordini.

(20) Il regolamento (UE) 2024/791 ha introdotto all'articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 600/2014 una definizione di «soggetto pubblicante designato» e ha inserito in tale regolamento un nuovo articolo 21 *bis*, in base al quale l'impresa di investimento che rientra in questa definizione ha la responsabilità di rendere pubblica un'operazione tramite un APA. Lo stesso nuovo articolo 21 *bis* specifica anche quale parte dell'operazione dovrebbe essere responsabile della pubblicazione dell'operazione stessa, a seconda che una, nessuna o entrambe le parti coinvolte siano soggetti di pubblicazione designati. È pertanto opportuno sopprimere i requisiti di cui al regolamento delegato (UE) 2017/587 volti a identificare l'impresa di investimento responsabile di rendere pubblica un'operazione tramite un APA.

(21) Al fine di garantire un'adeguata calibrazione delle soglie per l'applicazione degli obblighi di trasparenza pre-negoziazione per gli strumenti rappresentativi di capitale agli internalizzatori sistematici, è opportuno perfezionare la metodologia per determinare la dimensione standard del mercato di cui all'articolo 11 del regolamento delegato (UE) 2017/587 aumentando la granularità degli scaglioni di dimensione media delle negoziazioni. La soglia per determinare la dimensione minima delle quotazioni per gli internalizzatori sistematici dovrebbe corrispondere alla dimensione standard del mercato. Tenendo conto delle migliori pratiche internazionali, della competitività delle imprese dell'Unione, dell'importanza dell'impatto sul mercato e dell'efficienza della formazione dei prezzi, la soglia per determinare le dimensioni entro le quali si applicano agli internalizzatori sistematici gli obblighi di trasparenza pre-negoziazione per gli strumenti rappresentativi di capitale dovrebbe corrispondere al doppio della dimensione standard del mercato.

(22) Per garantire una rappresentazione accurata dell'attività di mercato e della formazione dei prezzi nella trasparenza post-negoziazione per gli strumenti rappresentativi di capitale, è necessario modificare l'articolo 13 del regolamento delegato (UE) 2017/587 per determinare e chiarire la gamma delle operazioni che non contribuiscono alla formazione dei prezzi, tra cui le operazioni «give-up» e «give-in». Tali operazioni sono negoziazioni tecniche effettuate principalmente a fini operativi o per facilitare la gestione del rischio tra imprese di investimento e pertanto non rappresentano eventi indipendenti di fissazione dei prezzi. Per questo motivo esse dovrebbero essere esclusi dagli obblighi di trasparenza post-negoziazione.

(23) L'allegato I del regolamento delegato (UE) 2017/587 definisce le tipologie di sistemi di negoziazione e, per ciascun sistema, fornisce una descrizione delle principali caratteristiche e delle informazioni da rendere pubbliche ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (UE) n. 600/2014. Tale allegato dovrebbe essere modificato per specificare che un sistema di negoziazione gestito per mezzo di un book di negoziazione che include solo le quotazioni dei market maker e di un algoritmo di negoziazione gestito senza intervento umano che abbina, su base continua, gli ordini di acquisto e di vendita in entrata alle quotazioni dei market maker a riposo, sulla base del miglior prezzo disponibile, dovrebbe essere considerato come un sistema di negoziazione con book di negoziazione continuo. Anche i sistemi di negoziazione gestiti per mezzo di un book di negoziazione in cui le quotazioni dei fornitori di liquidità sono confermate prima della potenziale esecuzione di un ordine in entrata e di un algoritmo di negoziazione che abbina, su base continua e senza l'intervento umano, gli ordini di acquisto e di vendita in entrata alle quotazioni dei fornitori di liquidità confermate, sulla base del miglior prezzo disponibile, dovrebbero essere considerati sistemi di negoziazione con book di negoziazione continuo.

([6]) Regolamento delegato (UE) 2017/587 della Commissione, del 14 luglio 2016, che integra il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sui mercati degli strumenti finanziari per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sugli obblighi di trasparenza a carico delle sedi di negoziazione e delle imprese di investimento relativamente ad azioni, certificati di deposito, fondi indicizzati quotati (ETF), certificati e altri strumenti finanziari analoghi e sull'obbligo di eseguire le operazioni su talune azioni nelle sedi di negoziazione o tramite gli internalizzatori sistematici (GU L 87 del 31.3.2017, pag. 387, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2017/587/oj).



(24) Per dare ai partecipanti al mercato e alle autorità competenti il tempo sufficiente per prepararsi ai nuovi requisiti, garantendo nel contempo la tempestiva istituzione del sistema consolidato di pubblicazione degli strumenti rappresentativi di capitale, è opportuno differire la data di applicazione delle disposizioni del presente regolamento relative ai dettagli sulla trasparenza pre-negoziazione e post-negoziazione da rendere pubblici in relazione agli strumenti rappresentativi di capitale, alla determinazione del mercato più rilevante in termini di liquidità per gli strumenti rappresentativi di capitale, agli ordini relativi agli strumenti rappresentativi di capitale di dimensione elevata e alla metodologia di calcolo a fini di trasparenza per gli strumenti rappresentativi di capitale.

(25) È pertanto opportuno modificare di conseguenza il regolamento delegato (UE) 2017/587.

(26) Il presente regolamento si basa sul progetto di norme tecniche di regolamentazione che l'ESMA ha presentato alla Commissione. L'ESMA ha condotto consultazioni pubbliche aperte sul progetto di norme tecniche di regolamentazione sul quale è basato il presente regolamento, ha analizzato i potenziali costi e benefici collegati e ha chiesto la consulenza del gruppo delle parti interessate nel settore degli strumenti finanziari e dei mercati istituito dall'articolo 37 del regolamento (UE) n. 1095/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio ([7]). L'ESMA ha inoltre tenuto conto del parere del gruppo di esperti fra i portatori di interessi sulla qualità e sui protocolli di trasmissione dei dati di mercato relativi a strumenti rappresentativi di capitale e strumenti non rappresentativi di capitale, conformemente all'articolo 22 *ter*, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 600/2014.

(27) Al fine di garantire un regime di trasparenza efficace e l'efficiente istituzione dei sistemi consolidati di pubblicazione per le obbligazioni e gli strumenti rappresentativi di capitale, e considerando che tutte le disposizioni del presente regolamento riguardano la trasparenza pre- e post-negoziazione, è necessario includere in un unico regolamento le modifiche dei regolamenti delegati (UE) 2017/583 e (UE) 2017/587 da adottare a norma, rispettivamente, dell'articolo 4, paragrafo 6, dell'articolo 7, paragrafo 2, dell'articolo 9, paragrafo 5, dell'articolo 11, paragrafo 4, dell'articolo 14, paragrafo 7, dell'articolo 20, paragrafo 3, dell'articolo 21, paragrafo 5, dell'articolo 22, paragrafo 3, e dell'articolo 23, paragrafo 3, del regolamento (UE) 600/2014,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Modifiche del regolamento delegato (UE) 2017/583

Il regolamento delegato (UE) 2017/583 è così modificato:

1) l'articolo 1 è sostituito dal seguente:

«*Articolo 1*

Definizioni

(Articolo 9, paragrafo 5, lettera f), del regolamento (UE) n. 600/2014)

Ai fini del presente regolamento si applicano le definizioni seguenti:

1) "sistema di negoziazione con book centrale di negoziazione con limite di prezzo": uno dei sistemi seguenti:

   a) un sistema di negoziazione con book di negoziazione continuo che mediante un book di negoziazione e un algoritmo di negoziazione gestito senza intervento umano abbina, su base continua, gli ordini di vendita e gli ordini di acquisto corrispondenti sulla base del miglior prezzo disponibile;

   b) un sistema di negoziazione che combina elementi di un sistema di negoziazione con book di negoziazione continuo, di cui alla lettera a), e di un sistema di negoziazione ad asta periodica, quale definito al punto 2);

2) "sistema di negoziazione ad asta periodica": un sistema di negoziazione che abbina gli ordini sulla base di un'asta periodica e di un algoritmo di negoziazione gestito senza intervento umano.»;

([7]) Regolamento (UE) n. 1095/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati), modifica la decisione n. 716/2009/CE e abroga la decisione 2009/77/CE della Commissione (GU L 331 del 15.12.2010, pag. 84, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2010/1095/oj).

2) è inserito il seguente articolo 1 *bis*:

«*Articolo 1 bis*

Ambito di applicazione degli articoli 3, 6, 8, 9, 10, 11 e 13

1. Gli articoli 3, 6, 9, 10, 11 e 13 si applicano solo in relazione ai derivati. L'articolo 8 si applica solo in relazione ai derivati e alle operazioni a pacchetto.

2. I riferimenti all'articolo 11 del regolamento (UE) n. 600/2014 contenuti negli articoli 8 e 11 del presente regolamento si intendono come riferimenti all'articolo 11 del regolamento (UE) n. 600/2014 quale applicabile prima del 28 marzo 2024.»;

3) è inserito il seguente articolo 3 *bis*:

«*Articolo 3 bis*

Ordini di dimensione elevata per obbligazioni, strumenti finanziari strutturati e quote di emissione

(Articolo 9, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 600/2014)

Un ordine relativo a obbligazioni, strumenti finanziari strutturati o quote di emissione è di dimensione elevata in rapporto alle normali dimensioni del mercato se al momento dell'immissione o ad ogni successiva modifica è pari o superiore alle soglie seguenti:

a) per tutti i tipi di obbligazioni, ad eccezione di *exchange traded commodities* (ETC) ed *exchange traded notes* (ETN), le soglie di cui alla tabella 2.3 dell'allegato III;

b) per gli ETC e gli ETN, le soglie di cui alla tabella 2.5 dell'allegato III;

c) per gli strumenti finanziari strutturati, le soglie di cui alla tabella 3.2 dell'allegato III;

d) per le quote di emissione, le soglie di cui alla tabella 12.2 dell'allegato III.»;

4) l'articolo 5 è soppresso;

5) è inserito il seguente articolo 6 *bis*:

«*Articolo 6 bis*

Classi di obbligazioni, strumenti finanziari strutturati e quote di emissione per le quali non esiste un mercato liquido

(Articolo 9, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (UE) n. 600/2014)

Per determinare se un'obbligazione, uno strumento finanziario strutturato o una quota di emissione debba essere considerata o considerato non avente un mercato liquido, le autorità competenti applicano la seguente determinazione statica della liquidità:

a) per tutti i tipi di obbligazioni, ad eccezione degli ETC e degli ETN, la determinazione di cui alla tabella 2.2 dell'allegato III;

b) per gli ETC e gli ETN, la determinazione di cui alla tabella 2.4 dell'allegato III;

c) per gli strumenti finanziari strutturati, la determinazione di cui alla tabella 3.1 dell'allegato III;

d) per le quote di emissione, la determinazione di cui alla tabella 12.1 dell'allegato III.»;

6) l'articolo 7 è così modificato:

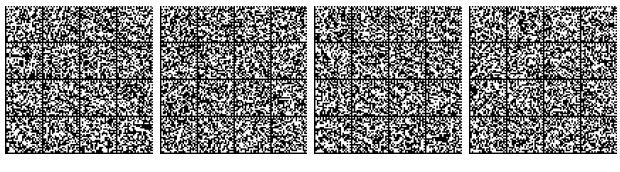
a) al paragrafo 1 è aggiunto il comma seguente:

«I nomi dei campi di cui alla tabella 2 dell'allegato II sono resi pubblici utilizzando le stesse convenzioni sui nomi indicate nell'identificativo dei campi di tale tabella.»;

b) il paragrafo 4 è sostituito dal seguente:

«4. Le informazioni post-negoziazione sono rese disponibili in tempo reale, per quanto tecnicamente possibile, e in ogni caso entro cinque minuti dall'esecuzione dell'operazione.»;

c) i paragrafi 5 e 6 sono soppressi;



d) il paragrafo 8 è sostituito dal seguente:

«8. Per le operazioni a pacchetto le informazioni includono l'indicatore di operazione a pacchetto o l'indicatore di operazione con scambio di sottostante fisico specificato alla tabella 3 dell'allegato II. Se l'operazione a pacchetto è ammissibile alla pubblicazione differita ai sensi dell'articolo 8, sono messe a disposizione informazioni su tutte le componenti dopo la scadenza del periodo di differimento per l'operazione.»;

7) è inserito il seguente articolo 8 *bis*:

«*Articolo 8 bis*

Pubblicazione differita delle operazioni relative a obbligazioni, strumenti finanziari strutturati e quote di emissione

(Articolo 11 del regolamento (UE) n. 600/2014)

1. I gestori del mercato e le imprese di investimento che gestiscono una sede di negoziazione e le imprese di investimento che effettuano le negoziazioni al di fuori di una sede di negoziazione possono differire la pubblicazione dei dettagli delle operazioni relative alle obbligazioni, ad eccezione degli ETC e degli ETN, conformemente a quanto segue:

a) un differimento del prezzo e un differimento del volume che non superano i 15 minuti, per le operazioni di categoria 1 di cui alla tabella 2.6 dell'allegato III;

b) un differimento del prezzo e un differimento del volume che non superano la fine del giorno di negoziazione, per le operazioni di categoria 2 di cui alla tabella 2.6 dell'allegato III;

c) un differimento del prezzo che non supera la fine del primo giorno di negoziazione successivo alla data dell'operazione e un differimento del volume che non supera la settimana successiva alla data dell'operazione, per le operazioni di categoria 3 di cui alla tabella 2.6 dell'allegato III;

d) un differimento del prezzo che non supera la fine del secondo giorno di negoziazione successivo alla data dell'operazione e un differimento del volume che non supera le due settimane successive alla data dell'operazione, per le operazioni di categoria 4 di cui alla tabella 2.6 dell'allegato III;

e) un differimento del prezzo e un differimento del volume che non superano le quattro settimane successive alla data dell'operazione, per le operazioni di categoria 5 di cui alla tabella 2.6 dell'allegato III.

2. I gestori del mercato e le imprese di investimento che gestiscono una sede di negoziazione e le imprese di investimento che effettuano le negoziazioni al di fuori di una sede di negoziazione possono differire la pubblicazione dei dettagli delle operazioni relative a ETC, ETN e strumenti finanziari strutturati, conformemente a quanto segue:

a) un differimento del prezzo che non supera la fine del secondo giorno di negoziazione successivo alla data dell'operazione, per operazioni di qualsiasi dimensione; e

b) un differimento del volume che non supera le due settimane successive alla data dell'operazione, per operazioni di qualsiasi dimensione.

3. I gestori del mercato, le imprese di investimento che gestiscono una sede di negoziazione e le imprese di investimento che effettuano le negoziazioni al di fuori di una sede di negoziazione rendono pubblica ogni operazione relativa a quote di emissione al più tardi entro le 19:00 ora locale del secondo giorno lavorativo successivo alla data dell'operazione, purché l'operazione sia superiore alla dimensione post-negoziazione per le quote di emissione di cui alla tabella 12.2 dell'allegato III.»;

8) l'articolo 11 è così modificato:

a) al paragrafo 1, la lettera d) è soppressa;

b) al paragrafo 2, sono soppresse le lettere b) e c);

c) il paragrafo 4 è sostituito dal seguente:

«4. I dati giornalieri o settimanali aggregati di cui ai paragrafi 1 e 2 contengono le seguenti informazioni in relazione ai derivati per ogni giorno o settimana di calendario del periodo considerato:

a) il prezzo medio ponderato;

b) il volume complessivo negoziato di cui alla tabella 4 dell'allegato II;

c) il numero complessivo di operazioni.»;



d) il paragrafo 6 è sostituito dal seguente:

«6. Se il giorno della settimana per la pubblicazione di cui al paragrafo 1, lettera c), e ai paragrafi 2 e 3 non è un giorno lavorativo, la pubblicazione è effettuata il giorno lavorativo successivo entro le 09:00 ora locale.»;

9) è inserito il seguente articolo 11 *bis*:

«*Articolo 11 bis*

Requisiti di trasparenza per gli strumenti di debito sovrano in relazione alla pubblicazione differita a discrezione delle autorità competenti

(Articolo 11, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 600/2014)

1. La pubblicazione di informazioni su più operazioni in forma aggregata di cui all'articolo 11, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 600/2014 riguarda le operazioni che sono state eseguite nel corso di una settimana di calendario ed è effettuata il martedì successivo entro le 9:00 ora locale.

2. I dati settimanali aggregati di cui al paragrafo 1 contengono le informazioni seguenti per ogni settimana di calendario del periodo considerato:

a) il prezzo medio ponderato;

b) il volume complessivo negoziato di cui alla tabella 4 dell'allegato II;

c) il numero complessivo di operazioni.

3. Le operazioni sono aggregate per codice ISIN.

4. Se il giorno della settimana per la pubblicazione di cui al paragrafo 1 non è un giorno lavorativo, la pubblicazione è effettuata il giorno lavorativo successivo entro le 09:00 ora locale.»;

10) l'articolo 13 è così modificato:

a) il paragrafo 1 è così modificato:

i) alla lettera a), il punto iv) è sostituito dal seguente:

«iv) la sottoclasse di attività degli altri derivati su tassi di interesse, degli altri derivati su merci, degli altri derivati su crediti, degli altri derivati C10, degli altri contratti differenziali (CFD) e degli altri derivati su quote di emissione di cui alle tabelle 5.1, 7.1, 9.1, 10.1, 11.1 e 13.1 dell'allegato III;»;

ii) alla lettera b), i punti i), ii) e ix) sono soppressi;

iii) la lettera d) è soppressa;

b) il paragrafo 2 è così modificato:

i) la frase introduttiva è sostituita dalla seguente:

«Per determinare gli ordini di dimensione elevata in rapporto alle normali dimensioni del mercato di cui all'articolo 3, si applicano le metodologie seguenti:»;

ii) la lettera a) è così modificata:

1) il punto i) è soppresso;

2) il punto vi) è sostituito dal seguente:

«vi) ogni sottoclasse di attività considerata non avente un mercato liquido per le classi di attività dei derivati su quote di emissione di cui alla tabella 13.3 dell'allegato III;»;

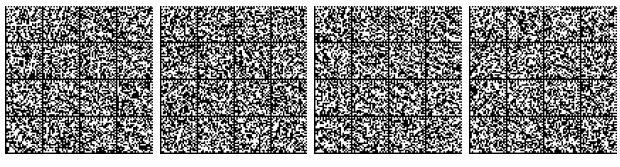
3) i punti vii) e viii) sono soppressi;

iii) la lettera b) è così modificata:

1) la frase introduttiva è sostituita dalla seguente:

«il valore più elevato tra la dimensione dell'operazione al di sotto della quale si trova la percentuale delle operazioni corrispondente al percentile delle operazioni e la soglia minima per:»;

2) il punto i) è soppresso;



3) il punto iii) è sostituito dal seguente:

«iii) ogni sottoclasse di attività avente un mercato liquido per le classi di attività dei derivati su quote di emissione di cui alla tabella 13.2 dell'allegato III;»;

4) il punto iv) è soppresso;

c) il paragrafo 3 è così modificato:

i) la lettera a) è così modificata:

1) il punto i) è soppresso;

2) il punto vi) è sostituito dal seguente:

«vi) ogni sottoclasse di attività considerata non avente un mercato liquido per la classe di attività dei derivati su quote di emissione di cui alla tabella 13.3 dell'allegato III;»;

(3) i punti vii) e viii) sono soppressi;

ii) la lettera b) è soppressa;

iii) la lettera d) è sostituita dalla seguente:

«d) il valore più elevato tra la dimensione dell'operazione al di sotto della quale si trova la percentuale delle operazioni corrispondente al percentile delle operazioni e la soglia minima per ogni sottoclasse di attività considerata avente un mercato liquido per i derivati su quote di emissione di cui alla tabella 13.2 dell'allegato III.»;

d) al paragrafo 5, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

«b) la dimensione elevata in rapporto alle normali dimensioni del mercato e la dimensione specifica dello strumento di cui al paragrafo 3.»;

e) il paragrafo 7 è sostituito dal seguente:

«7. Ai fini del paragrafo 1, lettera b), del paragrafo 2, lettera b), e del paragrafo 3, lettere c) e d), le autorità competenti tengono conto delle operazioni eseguite nell'Unione tra il 1º gennaio e il 31 dicembre dell'anno precedente.»;

f) il paragrafo 8 è sostituito dal seguente:

«8. La dimensione dell'operazione ai fini del paragrafo 2, lettera b), e del paragrafo 3, lettere c) e d), è determinata in base alla misura del volume di cui alla tabella 4 dell'allegato II. Quando la dimensione dell'operazione specificata ai fini dei paragrafi 2 e 3 è espressa in valore monetario e lo strumento finanziario non è denominato in euro, la dimensione dell'operazione è convertita nella valuta nella quale è denominato lo strumento finanziario applicando il tasso di cambio di riferimento dell'euro della Banca centrale europea al 31 dicembre dell'anno precedente.»;

g) il paragrafo 10 è soppresso;

h) il paragrafo 11 è sostituito dal seguente:

«11. Ai fini delle determinazioni di cui ai paragrafi 2 e 3, quando il numero di operazioni prese in considerazione per i calcoli è inferiore a 1 000, il paragrafo 2, lettera b), e il paragrafo 3, lettere c) e d), non si applicano. In tal caso, si applicano invece i valori soglia specificati al paragrafo 2, lettera a), e al paragrafo 3, lettera a).»;

i) al paragrafo 12, la frase introduttiva è sostituita dalla seguente:

«Tranne se riferiti ai derivati su quote di emissione, i calcoli di cui al paragrafo 2, lettera b), e al paragrafo 3, lettera c), sono arrotondati ai successivi:»;



j) i paragrafi 14 e 15 sono sostituiti dai seguenti:

«14. Per i derivati su strumenti rappresentativi di capitale ammessi alla negoziazione o negoziati per la prima volta in una sede di negoziazione che non appartengono ad una sottoclasse per la quale sono state pubblicate la dimensione specifica dello strumento finanziario di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), e la dimensione degli ordini e delle operazioni di dimensione elevata in rapporto alle normali dimensioni del mercato di cui all'articolo 3 e all'articolo 8, paragrafo 1, lettera a), e che appartengono ad una delle sottoclassi di attività specificate al paragrafo 1, lettera a), punto ii), la dimensione specifica dello strumento finanziario e la dimensione degli ordini e delle operazioni di dimensione elevata in rapporto alle normali dimensioni del mercato sono quelle applicabili alla fascia più piccola dell'importo nozionale giornaliero medio (ADNA) della sottoclasse di attività a cui il derivato su strumenti rappresentativi di capitale appartiene.

15. Gli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione o negoziati per la prima volta in una sede di negoziazione che non appartengono ad una sottoclasse per la quale sono state pubblicate la dimensione specifica dello strumento finanziario di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), e la dimensione degli ordini e delle operazioni di dimensione elevata in rapporto alle normali dimensioni del mercato di cui all'articolo 3 e all'articolo 8, paragrafo 1, lettera a), sono considerati non aventi un mercato liquido fino all'applicazione dei risultati dei calcoli eseguiti conformemente al paragrafo 17. La dimensione specifica applicabile dello strumento finanziario di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), e la dimensione degli ordini e delle operazioni di dimensione elevata in rapporto alle normali dimensioni del mercato di cui all'articolo 3 e all'articolo 8, paragrafo 1, lettera a), sono quelle delle sottoclassi considerate non aventi un mercato liquido appartenenti alla stessa sottoclasse di attività.»;

k) i paragrafi 18, 19 e 20 sono soppressi;

11) l'articolo 16 è sostituito dal seguente:

«*Articolo 16*

Sospensione temporanea degli obblighi di trasparenza

(Articolo 9, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 600/2014)

1. Per gli strumenti finanziari per i quali esiste un mercato liquido, determinato sulla base della metodologia di cui all'articolo 6 *bis* per le obbligazioni, gli strumenti finanziari strutturati e le quote di emissione, e all'articolo 13 per i derivati, le autorità competenti possono sospendere temporaneamente gli obblighi di cui agli articoli 8, 8 *bis* e 10 del regolamento (UE) n. 600/2014 quando, per una classe di obbligazioni, di strumenti finanziari strutturati, di quote di emissione o di derivati, il volume totale di cui alla tabella 4 dell'allegato II calcolato per i precedenti 30 giorni di calendario rappresenta meno del 40 % del volume mensile medio calcolato per i 12 mesi interi di calendario precedenti i 30 giorni di calendario.

2. Per gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato liquido, determinato sulla base della metodologia di cui all'articolo 6 *bis* per le obbligazioni, gli strumenti finanziari strutturati e le quote di emissione, e all'articolo 13 per i derivati, le autorità competenti possono sospendere temporaneamente gli obblighi di cui agli articoli 8, 8 *bis* e 10 del regolamento (UE) n. 600/2014 se, per una classe di obbligazioni, di strumenti finanziari strutturati, di quote di emissione o di derivati, il volume totale di cui alla tabella 4 dell'allegato II calcolato per i precedenti 30 giorni di calendario rappresenta meno del 20 % del volume mensile medio calcolato per i 12 mesi interi di calendario precedenti i 30 giorni di calendario.

3. Nell'effettuare i calcoli di cui ai paragrafi 1 e 2, le autorità competenti tengono conto delle operazioni eseguite in tutte le sedi nell'Unione per le classi di obbligazioni, strumenti finanziari strutturati, quote di emissione o derivati interessati. Le autorità competenti effettuano tali calcoli a livello della classe di strumenti finanziari cui si applica il test di liquidità stabilito all'articolo 6 *bis* per le obbligazioni, gli strumenti finanziari strutturati e le quote di emissione, e all'articolo 13 per i derivati.

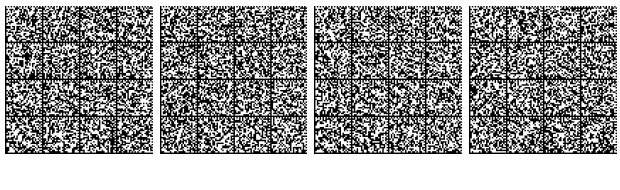
4. Prima di sospendere gli obblighi di trasparenza le autorità competenti verificano che la diminuzione significativa della liquidità in tutte le sedi non sia il risultato di effetti stagionali della pertinente classe di strumenti finanziari sulla liquidità.»;

12) gli articoli 17 e 18 sono soppressi;

13) l'allegato I è sostituito dall'allegato I del presente regolamento;

14) l'allegato II è modificato conformemente all'allegato II del presente regolamento;

15) l'allegato III è modificato conformemente all'allegato III del presente regolamento.



Articolo 2

Modifiche del regolamento delegato (UE) 2017/587

Il regolamento delegato (UE) 2017/587 è così modificato:

1) l'articolo 2 è così modificato:

a) la lettera a) è sostituita dalla seguente:

«a) l'operazione è stata eseguita con riferimento ad un prezzo calcolato in molteplici momenti secondo un determinato parametro di riferimento, comprese le operazioni eseguite con riferimento ad un prezzo medio ponderato per il volume o ad un prezzo medio ponderato per il tempo, laddove i momenti per il calcolo del prezzo coprono un periodo sufficientemente lungo da garantire che non vi sia alcuna relazione con il prezzo di mercato corrente;»;

b) la lettera j) è sostituita dalla seguente:

«j) l'operazione non è un'operazione ai fini dell'articolo 26 del regolamento (UE) n. 600/2014, come determinato sulla base dei criteri di cui all'articolo 2, paragrafo 5, del regolamento delegato (UE) 2017/590 della Commissione (*), o è un tipo di operazione figurante nell'elenco di cui all'articolo 13 del presente regolamento.

(*) Regolamento delegato (UE) 2017/590 della Commissione, del 28 luglio 2016, che integra il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione relative alla segnalazione delle operazioni alle autorità competenti (GU L 87 del 31.3.2017, pag. 449, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2017/590/oj).»;

2) all'articolo 3, paragrafo 1, è aggiunto il comma seguente:

«I dettagli dei dati pre-negoziazione da rendere pubblici sono quelli specificati alla tabella 1 *ter* dell'allegato I.»;

3) l'articolo 4 è così modificato:

a) il paragrafo 4 è sostituito dal seguente:

«4. Fino a quando il mercato più rilevante in termini di liquidità per uno specifico strumento finanziario è determinato secondo la procedura di cui ai paragrafi da 1 a 3, il mercato più rilevante in termini di liquidità è uno tra i seguenti:

a) il mercato regolamentato nel quale lo strumento finanziario è ammesso per la prima volta alla negoziazione o negoziato per la prima volta;

b) se lo strumento finanziario non è reso disponibile per la negoziazione in un mercato regolamentato dell'Unione, il sistema multilaterale di negoziazione nel quale lo strumento finanziario è ammesso per la prima volta alla negoziazione o negoziato per la prima volta.»;

b) il paragrafo 5 è sostituito dal seguente:

«5. I paragrafi 2 e 3 non si applicano alle azioni, ai certificati di deposito, agli ETF, ai certificati e agli altri strumenti finanziari analoghi che sono stati ammessi per la prima volta alla negoziazione o negoziati per la prima volta in una sede di negoziazione tra il 1º e il 31 dicembre del precedente anno civile.»;

c) è aggiunto il seguente paragrafo 6:

«6. La determinazione del mercato più rilevante in termini di liquidità di cui al paragrafo 4 si applica a partire dal giorno in cui lo strumento finanziario è stato ammesso per la prima volta alla negoziazione o negoziato per la prima volta.»;

4) all'articolo 6, il primo comma è modificato come segue:

a) la lettera a) è sostituita dalla seguente:

«a) l'operazione è stata eseguita con riferimento ad un prezzo calcolato in molteplici momenti secondo un determinato parametro di riferimento, comprese le operazioni eseguite con riferimento ad un prezzo medio ponderato per il volume o ad un prezzo medio ponderato per il tempo, laddove i momenti per il calcolo del prezzo coprono un periodo sufficientemente lungo da garantire che non vi sia alcuna relazione con il prezzo di mercato corrente;»;

b) la lettera j) è sostituita dalla seguente:

«j) ogni altra operazione equivalente ad una di quelle di cui alle lettere da a) a c), subordinata a caratteristiche tecniche che non sono in relazione con il prezzo corrente di mercato degli strumenti finanziari negoziati;»;

c) la lettera k) è sostituita dalla seguente:

«k) l'operazione non è un'operazione ai fini dell'articolo 26 del regolamento (UE) n. 600/2014, come determinato sulla base dei criteri di cui all'articolo 2, paragrafo 5, del regolamento delegato (UE) 2017/590, o l'operazione è un tipo di operazione figurante nell'elenco di cui all'articolo 13 del presente regolamento.»;

5) l'articolo 7 è così modificato:

a) al paragrafo 4, il secondo comma è sostituito dal seguente:

«I paragrafi 3 e 4 non si applicano alle azioni, ai certificati di deposito, ai certificati e agli altri strumenti finanziari analoghi che sono stati ammessi per la prima volta alla negoziazione o negoziati per la prima volta in una sede di negoziazione tra il 1º e il 31 dicembre del precedente anno civile.»;

b) il paragrafo 6 è sostituito dal seguente:

«6. Prima che l'azione, il certificato di deposito, il certificato o altro strumento finanziario analogo siano negoziati per la prima volta in una sede di negoziazione nell'Unione, l'autorità competente ne stima il volume medio giornaliero degli scambi, tenendo conto di:

a) eventuali precedenti dati storici sulla negoziazione relativi allo strumento finanziario;

b) altri strumenti finanziari analoghi o precedenti dello stesso emittente;

c) altri strumenti finanziari che presentino caratteristiche analoghe.

L'autorità competente pubblica tale stima del volume medio giornaliero degli scambi.»;

6) l'articolo 8 è così modificato:

a) al paragrafo 1, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

«b) per gli ordini diversi dagli ordini iceberg, non può interagire con altri interessi di negoziazione prima della pubblicazione nel book di negoziazione gestito dalla sede di negoziazione;»;

b) il paragrafo 3 è sostituito dal seguente:

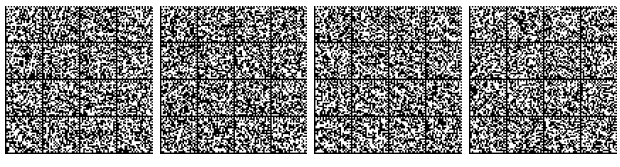
«3. L'ordine iceberg di cui al paragrafo 2, lettera a), è un ordine con limite consistente in un ordine pubblicato per una parte dell'importo e in un ordine non pubblicato per la parte restante dell'importo, in cui l'ordine relativo all'importo non pubblicato può essere eseguito solo dopo l'esecuzione dell'ordine relativo all'importo pubblicato.»;

7) all'articolo 10, dopo il primo comma è aggiunto il comma seguente:

«Se non esistono quotazioni di dimensioni equivalenti per lo stesso strumento finanziario sul mercato più rilevante in termini di liquidità determinato conformemente all'articolo 4 per tale strumento finanziario, i prezzi pubblicati dall'internalizzatore sistematico sono ritenuti riflettere le condizioni prevalenti di mercato se sono prossimi, in termini di prezzo, a quotazioni di dimensioni equivalenti per lo stesso strumento finanziario in sedi di negoziazione diverse dal mercato più rilevante in termini di liquidità determinato conformemente all'articolo 4.»;

8) all'articolo 11, il paragrafo 1 è sostituito dal seguente:

«1. La dimensione standard del mercato per le azioni, i certificati di deposito, gli ETF, i certificati e gli altri strumenti finanziari analoghi per i quali esiste un mercato liquido è determinata sulla base del valore medio delle operazioni per ogni strumento finanziario, calcolato conformemente ai paragrafi 2 e 3 e alle tabelle 3 e 3 *bis* dell'allegato II.»;



9) sono inseriti gli articoli 11 *bis* e 11 *ter* seguenti:

«*Articolo 11 bis*

Dimensione delle quotazioni al di sotto della quale si applicano gli obblighi di trasparenza pre-negoziazione a norma degli articoli 14, 15, 16 e 17 del regolamento (UE) n. 600/2014

(Articolo 14, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 600/2014)

L'obbligo di rendere pubbliche quotazioni irrevocabili in relazione ad azioni, certificati di deposito, ETF, certificati e altri strumenti finanziari analoghi si applica agli internalizzatori sistematici quando negoziano in quantitativi fino a due volte la dimensione standard del mercato determinata conformemente all'articolo 11.

Articolo 11 ter

Dimensione minima delle quotazioni

(Articolo 14, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 600/2014)

La dimensione minima delle quotazioni per ogni azione, certificato di deposito, ETF, certificato o altro strumento finanziario analogo negoziato in una sede di negoziazione è pari alla dimensione standard del mercato determinata conformemente all'articolo 11.»;

10) l'articolo 12 è così modificato:

a) il paragrafo 1 è sostituito dal seguente:

«1. I gestori del mercato, le imprese di investimento che gestiscono una sede di negoziazione e le imprese di investimento che effettuano le negoziazioni al di fuori di una sede di negoziazione rendono pubblici i dettagli di ogni operazione applicando le tabelle di riferimento 2, 3 e 4 dell'allegato I.

I nomi dei campi di cui alla tabella 3 dell'allegato I sono resi pubblici utilizzando le stesse convenzioni sui nomi specificate nell'identificativo dei campi di tale tabella.»;

b) il paragrafo 2 è sostituito dal seguente:

«2. In caso di annullamento della comunicazione dell'operazione precedentemente pubblicata, i gestori del mercato e le imprese di investimento che gestiscono una sede di negoziazione e le imprese di investimento che effettuano le negoziazioni al di fuori di una sede di negoziazione pubblicano una nuova comunicazione dell'operazione che contiene tutti i dettagli contenuti nella comunicazione iniziale e l'indicatore di annullamento di cui alla tabella 4 dell'allegato I.»;

c) i paragrafi 5 e 6 sono soppressi;

11) all'articolo 13 è aggiunta la seguente lettera b):

«b) le operazioni give-up o le operazioni give-in, che sono una delle operazioni seguenti:

i) un'operazione in cui un'impresa di investimento passa l'operazione di un cliente a un'altra impresa di investimento o riceve l'operazione di un cliente da un'altra impresa di investimento per il trattamento post-negoziazione;

ii) un'operazione in cui un'impresa di investimento che esegue un'operazione la passa a un'altra impresa di investimento o la riceve da un'altra impresa di investimento allo scopo di coprire la posizione che si è impegnata ad assumere nei confronti di un cliente.»;

12) all'articolo 15, il paragrafo 4 è sostituito dal seguente:

«4. Quando un'operazione tra due imprese di investimento è eseguita al di fuori delle regole di una sede di negoziazione, l'autorità competente a determinare il regime di differimento applicabile è l'autorità competente dell'impresa di investimento responsabile della pubblicazione dell'operazione tramite un dispositivo di pubblicazione autorizzato ai sensi dell'articolo 21 *bis*, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 600/2014.»;

13) l'articolo 17 è così modificato:

a) il paragrafo 1 è così modificato:

i) la frase introduttiva è sostituita dalla seguente:

«Entro il 1º marzo di ogni anno successivo alla data di applicazione del presente regolamento, le autorità competenti e l'ESMA, in relazione a ciascuno strumento finanziario per il quale esse sono l'autorità competente, raccolgono i dati, effettuano i calcoli e assicurano la pubblicazione di quanto segue:»;

ii) la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) il valore medio delle operazioni per determinare la dimensione standard del mercato di cui all'articolo 11, paragrafo 2, e le soglie di cui agli articoli 11 *bis* e 11 *ter*.»;

b) il paragrafo 2 è sostituito dal seguente:

«2. Le autorità competenti, i gestori del mercato e le imprese di investimento, comprese le imprese di investimento che gestiscono una sede di negoziazione, si avvalgono delle informazioni pubblicate conformemente al paragrafo 1 ai fini dell'articolo 4, paragrafo 1, lettere a) e c), e dell'articolo 14, paragrafi 2, 3 e 4, del regolamento (UE) n. 600/2014 per il periodo compreso tra il primo lunedì di aprile dell'anno in cui le informazioni sono pubblicate e il giorno precedente il primo lunedì di aprile dell'anno successivo.»;

c) il paragrafo 7 è sostituito dal seguente:

«7. Quando la dimensione dell'operazione determinata ai fini dell'articolo 7, paragrafi 1 e 2, dell'articolo 8, paragrafo 2, lettera a), dell'articolo 11, paragrafo 1, degli articoli 11 *bis* e 11 *ter* e dell'articolo 15, paragrafo 1, è espressa in valore monetario e lo strumento finanziario non è denominato in euro, la dimensione dell'operazione è convertita nella valuta nella quale è denominato lo strumento finanziario applicando il tasso di cambio di riferimento dell'euro della Banca centrale europea al 31 dicembre dell'anno precedente.»;

(14) l'articolo 19 è sostituito dal seguente:

«*Articolo 19*

Clausola di temporaneità

L'articolo 17, paragrafo 6, e l'allegato IV non sono più applicabili a decorrere dal 1º gennaio 2026; l'articolo 17, paragrafo 5, e l'allegato III non sono più applicabili a decorrere dal 1º gennaio 2027.»;

(15) l'allegato I è modificato conformemente all'allegato IV del presente regolamento;

(16) l'allegato II è modificato conformemente all'allegato V del presente regolamento.

Articolo 3

Entrata in vigore e applicazione

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

L'articolo 1, l'articolo 2, punto 2), punto 3), lettere a) e c), punto 5), punto 10), lettera a), e punto 13), si applicano a decorrere dal 2 marzo 2026.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 18 giugno 2025

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN

ALLEGATO I

«*ALLEGATO I*

Tipo di sistemi e relative informazioni da rendere pubbliche ai sensi dell'articolo 2

Tipo di sistema	Informazioni da rendere pubbliche
Sistema di negoziazione con book di negoziazione continuo	Per ogni strumento finanziario, il numero aggregato di ordini e il volume da essi rappresentato, ad ogni livello di prezzo, almeno per i cinque migliori livelli dei prezzi di acquisto e di vendita.
Sistema di negoziazione ad asta periodica	Per ogni strumento finanziario, il prezzo al quale il sistema di negoziazione ad asta soddisferebbe meglio il suo algoritmo di negoziazione e il volume che sarebbe potenzialmente eseguibile a quel prezzo dai partecipanti al sistema.»

ALLEGATO II

L'allegato II del regolamento delegato (UE) 2017/583 è così modificato:

1) la tabella 2 è sostituita dalla seguente:

«*Tabella 2*

Elenco dei dettagli ai fini della trasparenza post-negoziazione

I nomi dei campi (intestazioni delle colonne) pubblicati devono essere identici all'identificativo dei campi di cui alla tabella 2.

#	Identificativo del campo	Strumenti finanziari	Descrizione e dettagli da pubblicare	Tipo di sede di esecuzione o di pubblicazione	Formato da inserire come indicato nella tabella 1
1	Data e ora di negoziazione	Per tutti gli strumenti finanziari	Data e ora di esecuzione dell'operazione. Per le operazioni eseguite in una sede di negoziazione, il livello di granularità deve essere conforme ai requisiti stabiliti all'articolo 12 del regolamento delegato (UE) 2025/1155 della Commissione [1]. Per le operazioni non eseguite in una sede di negoziazione, la data e l'ora sono il momento in cui le parti convengono il contenuto dei campi seguenti: quantitativo, prezzo, valute di cui ai campi 31, 34 e 44 della tabella 2 dell'allegato I del regolamento delegato (UE) 2017/590, codice identificativo dello strumento, classificazione dello strumento e codice dello strumento sottostante, se del caso. Per le operazioni non eseguite in una sede di negoziazione l'ora indicata deve essere approssimata almeno al secondo più prossimo. Per le operazioni derivanti da un ordine trasmesso a terzi dall'impresa che lo esegue per conto di un cliente, laddove le condizioni della trasmissione stabilite all'articolo 4 del regolamento delegato (UE) 2017/590 non sono state soddisfatte, va indicata la data e l'ora dell'operazione invece dell'ora della trasmissione dell'ordine.	Mercato regolamentato (RM) Sistema multilaterale di negoziazione (MTF) Sistema organizzato di negoziazione (OTF) Dispositivo di pubblicazione autorizzato (APA)	{DATE_TIME_ FORMAT}

#	Identificativo del campo	Strumenti finanziari	Descrizione e dettagli da pubblicare	Tipo di sede di esecuzione o di pubblicazione	Formato da inserire come indicato nella tabella 1
2	Codice identificativo dello strumento	Per tutti gli strumenti finanziari	Codice usato per identificare lo strumento finanziario	RM, MTF, OTF, APA	{ISIN}
3	Prezzo	Per tutti gli strumenti finanziari	Prezzo negoziato dell'operazione, esclusi, laddove applicabili, commissioni e interessi maturati. Il prezzo negoziato è segnalato conformemente alla convenzione standard di mercato. Il valore indicato in questo campo deve essere in linea con il valore indicato nel campo "Misura del prezzo". Lasciare in bianco se il prezzo non è disponibile ma in procinto di esserlo ("PNDG") oppure non è applicabile ("NOAP").	RM, MTF, OTF, APA	{DECIMAL-18/13} se il prezzo è espresso in valore monetario {DECIMAL-11/10} se il prezzo è espresso in percentuale o rendimento {DECIMAL-18/17} se il prezzo è espresso in punti base
4	Prezzo mancante	Per tutti gli strumenti finanziari	Se il prezzo non è disponibile ma in procinto di esserlo, indicare "PNDG". Se il prezzo non è applicabile, indicare "NOAP".	RM, MTF, OTF, APA	"PNDG" se il prezzo non è disponibile "NOAP" se il prezzo non è applicabile
5	Valuta del prezzo	Per tutti gli strumenti finanziari	Valuta principale nella quale è espresso il prezzo (si applica se il prezzo è espresso in valore monetario).	RM, MTF, OTF, APA	{CURRENCY CODE_3}
6	Misura del prezzo	Per tutti gli strumenti finanziari	Indicazione del modo in cui è espresso il prezzo: in valore monetario, in percentuale, in punti base o in rendimento La misura del prezzo è segnalata conformemente alla convenzione standard di mercato. Per i credit default swap, questo campo è compilato con "BAPO". Per le obbligazioni (diverse da ETN e ETC) questo campo deve essere compilato con la percentuale (PERC) dell'importo nozionale. Se un prezzo in percentuale non è la convenzione standard di mercato, deve essere compilato con "YIEL", "BAPO" o "MONE", conformemente alla convenzione standard di mercato.	RM, MTF, OTF, APA	"MONE" — Valore monetario "PERC" — Percentuale "YIEL" — Rendimento "BAPO" — Punti base

#	Identificativo del campo	Strumenti finanziari	Descrizione e dettagli da pubblicare	Tipo di sede di esecuzione o di pubblicazione	Formato da inserire come indicato nella tabella 1
			Il valore indicato in questo campo deve essere in linea con il valore indicato nel campo "Prezzo". Quando il prezzo è segnalato in termini monetari, deve essere indicato nell'unità monetaria principale. Lasciare in bianco se il prezzo non è disponibile ma in procinto di esserlo ("PNDG") oppure non è applicabile ("NOAP").		
7	Quantitativo	Per tutti gli strumenti finanziari tranne i casi di cui all'articolo 11, paragrafo 1, lettere a) e b), del presente regolamento.	Per gli strumenti finanziari negoziati in unità, il numero di unità dello strumento finanziario. Altrimenti, campo vuoto.	RM, MTF, OTF, APA	{DECIMAL- 18/17}
8	Quantitativo in unità di misura	Per i contratti designati in unità in derivati su merci, derivati C10, derivati su quote di emissione e quote di emissione, tranne i casi di cui all'articolo 11, paragrafo 1, lettere a) e b), del presente regolamento.	L'importo equivalente di merci o quote di emissione negoziate espresso in unità di misura.	RM, MTF, OTF, APA	{DECIMAL- 18/17}
9	Misura del quantitativo in unità di misura	Per i contratti designati in unità in derivati su merci, derivati C10, derivati su quote di emissione e quote di emissione, tranne i casi di cui all'articolo 11, paragrafo 1, lettere a) e b), del presente regolamento.	Indicazione dell'unità di misura nella quale è espresso il quantitativo.	RM, MTF, OTF, APA	"TOCD" — tonnellate di biossido di carbonio equivalente, per qualsiasi contratto relativo a quote di emissione "TONE" — tonnellate metriche "MWHO" — megawatt ora "MBTU" — un milione di unità termiche britanniche "THMS" — therm "DAYS" — giorni o {ALPHANUM-4} — negli altri casi

#	Identificativo del campo	Strumenti finanziari	Descrizione e dettagli da pubblicare	Tipo di sede di esecuzione o di pubblicazione	Formato da inserire come indicato nella tabella 1
10	Importo nozionale	Per tutti gli strumenti finanziari tranne i casi di cui all'articolo 11, paragrafo 1, lettere a) e b), del presente regolamento.	Questo campo deve essere compilato: i) per le obbligazioni (esclusi ETC e ETN), con il valore nominale, ossia l'importo rimborsato all'investitore al momento del rimborso; ii) per ETC, ETN e derivati cartolarizzati, con il numero di strumenti scambiati tra acquirenti e venditori moltiplicato per il prezzo dello strumento scambiato per l'operazione specifica. In modo equivalente, con il campo "prezzo" moltiplicato per il campo "quantitativo"; iii) per gli strumenti finanziari strutturati (SFP), con il valore nominale per unità moltiplicato per il numero di strumenti al momento dell'operazione; iv) per i credit default swap, con l'importo nozionale per il quale la protezione è acquisita o ceduta; v) per opzioni, swaption, swap diversi da quelli di cui al punto iv), future e forward, con l'importo nozionale del contratto; vi) per le quote di emissioni, con l'importo risultante del quantitativo al prezzo pertinente fissato nel contratto al momento dell'operazione. In modo equivalente, con il campo "prezzo" moltiplicato per il campo "quantitativo in unità di misura"; vii) per le scommesse sul differenziale (spread bet), con il valore monetario puntato per variazione di punto dello strumento finanziario sottostante al momento dell'operazione;	RM, MTF, OTF, APA	{DECIMAL-18/5}

#	Identificativo del campo	Strumenti finanziari	Descrizione e dettagli da pubblicare	Tipo di sede di esecuzione o di pubblicazione	Formato da inserire come indicato nella tabella 1
			viii) per i contratti differenziali, con il numero di strumenti scambiati tra acquirenti e venditori moltiplicato per il prezzo dello strumento scambiato per l'operazione specifica. In modo equivalente, con il campo "prezzo" moltiplicato per il campo "quantitativo".		
11	Valuta nozionale	Per tutti gli strumenti finanziari tranne i casi di cui all'articolo 11, paragrafo 1, lettere a) e b), del presente regolamento.	Valuta principale in cui è denominato l'importo nozionale. Nel caso di un contratto derivato su tassi di cambio, di uno swap multivaluta o di una swaption in cui lo swap sottostante è multivaluta, un CFD su valute o un contratto di scommessa sul differenziale, si tratta della valuta nozionale della gamba 1.	RM, MTF, OTF, APA	{CURRENCY CODE_3}
12	[soppresso]				
13	Sede di esecuzione	Per tutti gli strumenti finanziari	Identificativo della sede in cui l'operazione è stata eseguita. Per le operazioni eseguite nelle sedi di negoziazione UE utilizzare il MIC del segmento conforme all'ISO 10383. Se il MIC del segmento non esiste, utilizzare il MIC operativo. Utilizzare il codice "SINT" per gli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione o negoziati in una sede di negoziazione, quando l'operazione sullo strumento finanziario è eseguita presso un internalizzatore sistematico. Utilizzare il codice MIC "XOFF" per gli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione o negoziati in una sede di negoziazione, quando l'operazione sullo strumento finanziario non è eseguita né in una sede di negoziazione UE né tramite un internalizzatore sistematico. Se l'operazione è eseguita su una piattaforma di negoziazione organizzata al di fuori dell'UE, oltre al codice "XOFF" è richiesta anche la compilazione del campo "Sede di negoziazione di esecuzione del paese terzo".	RM, MTF, OTF, APA	{MIC} – Sedi di negoziazione UE, oppure "SINT" — Internalizzatore sistematico "XOFF" — Negli altri casi

#	Identificativo del campo	Strumenti finanziari	Descrizione e dettagli da pubblicare	Tipo di sede di esecuzione o di pubblicazione	Formato da inserire come indicato nella tabella 1
14	Sede di negoziazione di esecuzione del paese terzo	Per tutti gli strumenti finanziari	Identificativo della sede di negoziazione del paese terzo nella quale l'operazione è stata eseguita. Utilizzare il MIC del segmento secondo ISO 10383. Se il MIC del segmento non esiste, utilizzare il MIC operativo. Lasciare in bianco se l'operazione non è eseguita in una sede di negoziazione di un paese terzo.	APA	{MIC}
15	Data e ora di pubblicazione	Per tutti gli strumenti finanziari	Data e ora in cui l'operazione è stata pubblicata da una sede di negoziazione o da un APA. Per le operazioni eseguite in una sede di negoziazione, il livello di granularità deve essere conforme ai requisiti stabiliti all'articolo 12 del regolamento delegato (UE) 2025/1155. Per le operazioni non eseguite in una sede di negoziazione, l'ora indicata deve essere approssimata almeno al secondo più prossimo.	RM, MTF, OTF, APA	{DATE_TIME_ FORMAT}
16	Sede di pubblicazione	Per tutti gli strumenti finanziari	Codice utilizzato per identificare la sede di negoziazione e l'APA che pubblica l'operazione.	RM, MTF, OTF, APA	{MIC}
17	Codice identificativo dell'operazione	Per tutti gli strumenti finanziari	Codice alfanumerico assegnato dalle sedi di negoziazione (ai sensi dell'articolo 12 del regolamento delegato (UE) 2017/580 della Commissione ([2])) e dagli APA e utilizzato successivamente ogni volta che si fa riferimento alla specifica operazione.	RM, MTF, OTF, APA	{ALPHA NUMERICAL-52}
18	Operazione da compensare	Per i derivati	Codice che indica se l'operazione sarà compensata.	RM, MTF, OTF, APA	"TRUE" — operazione da compensare "FALSE" — operazione da non compensare

#	Identificativo del campo	Strumenti finanziari	Descrizione e dettagli da pubblicare	Tipo di sede di esecuzione o di pubblicazione	Formato da inserire come indicato nella tabella 1
19	Indicatori	Per tutti gli strumenti finanziari	Uno o più campi dovrebbero essere compilati con gli indicatori applicabili, come descritto nella tabella 3 dell'allegato II. Qualora non si applichi nessuna delle circostanze specificate, l'operazione dovrebbe essere pubblicata senza indicatore. Quando è possibile utilizzare una combinazione di indicatori da riportare in un unico campo, gli indicatori dovrebbero essere separati da virgole.	RM, MTF, OTF, APA	Come specificato nella tabella 3 dell'allegato II
20	Sistema di negoziazione	Per tutti gli strumenti finanziari	Tipo di sistema di negoziazione in cui l'operazione è stata eseguita. Quando il campo "Sede di esecuzione" è compilato con "SINT" o "XOFF", questo campo non deve essere compilato.	RM, MTF, OTF	"CLOB" — sistema di negoziazione con book centrale di negoziazione con limite di prezzo (central limit order book). "QDTS" — sistema di negoziazione basato su quotazioni (*quote driven*): un sistema nel quale le operazioni sono concluse sulla base di quotazioni irrevocabili rese continuamente accessibili ai partecipanti, che impone ai market maker di mantenere quotazioni per quantitativi che tengano conto sia delle esigenze dei membri e partecipanti di negoziare quantitativi commerciali, sia dei rischi ai quali il market maker si espone. "PATS" — sistema di negoziazione ad asta periodica. "RFQT" — sistema di negoziazione basato su richieste di quotazione (*request-for-quote*): un sistema di negoziazione in cui vengono fornite una o più quotazioni in risposta ad una richiesta di quotazione presentata da uno o più membri o partecipanti. La quotazione è eseguibile esclusivamente dal membro o partecipante al mercato richiedente. Il membro o partecipante richiedente può concludere l'operazione accettando la quotazione o le quotazioni fornite in risposta alla sua richiesta.

#	Identificativo del campo	Strumenti finanziari	Descrizione e dettagli da pubblicare	Tipo di sede di esecuzione o di pubblicazione	Formato da inserire come indicato nella tabella 1
					"VOIC" – sistema di negoziazione a voce (*voice trading*): un sistema di negoziazione in cui le operazioni tra i membri sono concluse mediante negoziazione a voce. "HYBR" – sistema di negoziazione ibrido: un sistema che rientra in due o più tipologie dei sistemi di negoziazione di cui sopra. "OTHR" – tutti gli altri sistemi di negoziazione: tutti gli altri tipi di sistemi di negoziazione diversi dai sistemi di cui sopra.
21	Numero di operazioni	Per gli strumenti di debito sovrano	Questo campo dovrebbe essere compilato con il numero di operazioni eseguite quando è richiesta la pubblicazione differita di informazioni su più operazioni in forma aggregata ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 600/2014.	RM, MTF, OTF, APA	{DECIMAL-18/17}.»

([1]) Regolamento delegato (UE) 2025/1155 della Commissione, del 12 giugno 2025, che integra il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dati di input e di output dei sistemi consolidati di pubblicazione, la sincronizzazione degli orologi e la ridistribuzione dei ricavi da parte del fornitore di un sistema consolidato di pubblicazione per azioni e fondi indicizzati quotati, e che abroga il regolamento delegato (UE) 2017/574 (GU L, 2025/1155, 3.11.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2025/1155/oj).

([2]) Regolamento delegato (UE) 2017/580 della Commissione, del 24 giugno 2016, che integra il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione inerenti alla conservazione dei dati pertinenti agli ordini relativi a strumenti finanziari (GU L 87 del 31.3.2017, pag. 193, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2017/580/oj).

2) la tabella 3 è sostituita dalla seguente:

«Tabella 3

Elenco degli indicatori ai fini della trasparenza post-negoziazione

INDICATORI DI DIFFERIMENTO POST-NEGOZIAZIONE PER I DERIVATI

Indicatore	Denominazione	Tipo di sede di esecuzione o di pubblicazione	Descrizione
"LRGS"	Indicatore delle operazioni con modalità post-negoziazione per dimensione elevata (LIS)	RM, MTF, OTF, APA	Operazioni eseguite nel quadro del differimento post-negoziazione per dimensione elevata.
"ILQD"	Indicatore delle operazioni in strumenti illiquidi	RM, MTF, OTF, APA	Operazioni eseguite nel quadro del differimento, per strumenti per i quali non esiste un mercato liquido.
"SIZE"	Indicatore delle operazioni con modalità post-negoziazione per dimensione specifica allo strumento (SSTI)	RM, MTF, OTF, APA	Operazioni cui si applica il differimento post-negoziazione per dimensione specifica dello strumento.

INDICATORI DI DIFFERIMENTO POST-NEGOZIAZIONE PER LE OBBLIGAZIONI (ECCETTO ETC E ETN)

Indicatore	Denominazione	Tipo di sede di esecuzione o di pubblicazione	Descrizione
MLF1	Indicatore medie dimensioni mercato liquido	RM, MTF, OTF, APA	Operazioni in obbligazioni che beneficiano di un differimento applicabile alle operazioni di medie dimensioni in uno strumento finanziario per il quale esiste un mercato liquido ai sensi dell'articolo 8 *bis*, paragrafo 1, lettera a), del presente regolamento.
MIF2	Indicatore medie dimensioni mercato illiquido	RM, MTF, OTF, APA	Operazioni in obbligazioni che beneficiano di un differimento applicabile alle operazioni di medie dimensioni in uno strumento finanziario per il quale non esiste un mercato liquido ai sensi dell'articolo 8 *bis*, paragrafo 1, lettera b), del presente regolamento.
LLF3	Indicatore grandi dimensioni mercato liquido	RM, MTF, OTF, APA	Operazioni in obbligazioni che beneficiano di un differimento applicabile alle operazioni di grandi dimensioni in uno strumento finanziario per il quale esiste un mercato liquido ai sensi dell'articolo 8 *bis*, paragrafo 1, lettera c), del presente regolamento.
LIF4	Indicatore grandi dimensioni mercato illiquido	RM, MTF, OTF, APA	Operazioni in obbligazioni che beneficiano di un differimento applicabile alle operazioni di grandi dimensioni in uno strumento finanziario per il quale non esiste un mercato liquido ai sensi dell'articolo 8 *bis*, paragrafo 1, lettera d), del presente regolamento.
VLF5	Indicatore dimensioni molto grandi mercato liquido	RM, MTF, OTF, APA	Operazioni in obbligazioni che beneficiano di un differimento applicabile alle operazioni di dimensioni molto grandi in uno strumento finanziario per il quale esiste un mercato liquido ai sensi dell'articolo 8 *bis*, paragrafo 1, lettera e), del presente regolamento.
VIF5	Indicatore dimensioni molto grandi mercato illiquido	RM, MTF, OTF, APA	Operazioni in obbligazioni che beneficiano di un differimento applicabile alle operazioni di dimensioni molto grandi in uno strumento finanziario per il quale non esiste un mercato liquido ai sensi dell'articolo 8 *bis*, paragrafo 1, lettera e), del presente regolamento.

INDICATORI DI DIFFERIMENTO POST-NEGOZIAZIONE PER ETC, ETN, SFP E QUOTE DI EMISSIONE

Indicatore	Denominazione	Tipo di sede di esecuzione o di pubblicazione	Descrizione
DEFF	Differimento per ETC, ETN, SFP e quote di emissione	RM, MTF, OTF, APA	Operazioni in ETC, ETN, SFP e quote di emissione che beneficiano di un differimento di cui all'articolo 8 *bis*, paragrafi 2 e 3, del presente regolamento.

INDICATORI DI DIFFERIMENTO SUPPLEMENTARE PER I DERIVATI

Articolo 11, paragrafo 1, lettera a), punto i)	"LMTF"	Indicatore di dettagli limitati	RM, MTF, OTF, APA	Prima comunicazione con pubblicazione di dettagli limitati ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 1, lettera a), punto i).
	"FULF"	Indicatore di informazioni complete	RM, MTF, OTF, APA	Operazione per la quale in precedenza è stato pubblicato un numero limitato di dettagli ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 1, lettera a), punto i).

INDICATORI DI DIFFERIMENTO SUPPLEMENTARE PER I DERIVATI

Articolo 11, paragrafo 1, lettera a), punto ii)	"DATF"	Indicatore di operazioni aggregate giornalmente	RM, MTF, OTF, APA	Pubblicazione di operazioni aggregate giornalmente ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 1, lettera a), punto ii).
	"FULA"	Indicatore di informazioni complete	RM, MTF, OTF, APA	Singola operazione per la quale in precedenza sono stati pubblicati dettagli aggregati ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 1, lettera a), punto ii).
Articolo 11, paragrafo 1, lettera b)	"VOLO"	Indicatore di omissione del volume	RM, MTF, OTF, APA	Operazione per la quale in precedenza è stato pubblicato un numero limitato di dettagli ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 1, lettera b).
	"FULV"	Indicatore di informazioni complete	RM, MTF, OTF, APA	Operazione per la quale in precedenza è stato pubblicato un numero limitato di dettagli ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 1, lettera b).
Articolo 11, paragrafo 1, lettera c)	"FWAF"	Indicatore di aggregazione su quattro settimane	RM, MTF, OTF, APA	Pubblicazione di operazioni aggregate ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 1, lettera c).
	"FULJ"	Indicatore di informazioni complete	RM, MTF, OTF, APA	Singole operazioni che hanno beneficiato in precedenza della pubblicazione aggregata ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 1, lettera c).

INDICATORI DI DIFFERIMENTO SUPPLEMENTARE PER LE OBBLIGAZIONI SOVRANE

Articolo 11, paragrafo 3, lettera a)	"OMIS"	Indicatore di omissione del volume	RM, MTF, OTF, APA	Operazione per la quale è pubblicato un numero limitato di dettagli ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 600/2014.
	"FULO"	Indicatore di informazioni complete	RM, MTF, OTF, APA	Operazione per la quale in precedenza è stato pubblicato un numero limitato di dettagli ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 600/2014.
Articolo 11, paragrafo 3, lettera b)	"AGFW"	Indicatore di aggregazione su quattro settimane	RM, MTF, OTF, APA	Pubblicazione di operazioni aggregate ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 600/2014.
	"FULG"	Indicatore di informazioni complete	RM, MTF, OTF, APA	Singole operazioni che hanno beneficiato in precedenza della pubblicazione aggregata ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 600/2014.

ALTRI INDICATORI

Indicatore	Denominazione	Tipo di sede di esecuzione o di pubblicazione	Descrizione
"BENC"	Indicatore delle operazioni con parametro di riferimento	RM, MTF, OTF, APA	Operazioni eseguite con riferimento ad un prezzo calcolato in molteplici momenti secondo un determinato parametro di riferimento, quale il prezzo medio ponderato per il volume o il prezzo medio ponderato per il tempo.

ALTRI INDICATORI

Indicatore	Denominazione	Tipo di sede di esecuzione o di pubblicazione	Descrizione
"NPFT"	Indicatore delle operazioni che non contribuiscono alla formazione del prezzo	RM, MTF, OTF, APA	Operazioni che non contribuiscono alla formazione del prezzo conformemente all'articolo 2, paragrafo 5, del regolamento delegato (UE) 2017/590.
"TPAC"	Indicatore di operazione a pacchetto	RM, MTF, OTF, APA	Operazioni a pacchetto che non sono scambiate con sottostante fisico ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, punto 50), lettera b), del regolamento (UE) n. 600/2014.
"XFPH"	Indicatore di operazione con scambio di sottostante fisico	RM, MTF, OTF, APA	Scambio con sottostante fisico ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, punto 48), del regolamento (UE) n. 600/2014.
"CANC"	Indicatore di annullamento	RM, MTF, OTF, APA	Quando un'operazione precedentemente pubblicata viene annullata.
"AMND"	Indicatore di modifica	RM, MTF, OTF, APA	Quando un'operazione precedentemente pubblicata viene modificata.
"PORT"	Indicatore delle operazioni di portafoglio	RM, MTF, OTF, APA	Operazioni in cinque o più strumenti finanziari diversi se eseguite contemporaneamente dallo stesso cliente ad un prezzo unico per il lotto e che non sono "operazioni a pacchetto" secondo la definizione di cui all'articolo 2, paragrafo 1, punto 50), del regolamento (UE) n. 600/2014.
"MTCH"	Indicatore di negoziazione *matched principal*	OTF	Operazioni *matched principal* come definite all'articolo 4, paragrafo 1, punto 38), della direttiva 2014/65/UE.
"NEGO"	Indicatore di operazione concordata	RM, MTF, OTF	Operazioni concordate privatamente ma segnalate secondo le regole di una sede di negoziazione.»

ALLEGATO III

L'allegato III del regolamento delegato (UE) 2017/583 è così modificato:

1) la sezione 1 «Istruzioni relative al presente allegato», la sezione 2 «Obbligazioni» e la sezione 3 «Strumenti finanziari strutturati» sono sostituite dalle seguenti:

«1. **Istruzioni relative al presente allegato**

1. Il riferimento alla dimensione dell'emissione di obbligazioni in circolazione di cui alla tabella 2.2 si riferisce al valore totale delle obbligazioni emesse e attualmente detenute dagli investitori.

2. Per "classe di attività" si intendono le seguenti classi di strumenti finanziari: obbligazioni, strumenti finanziari strutturati, derivati cartolarizzati, derivati su tassi di interesse, derivati su strumenti rappresentativi di capitale, derivati su merci, derivati su tassi di cambio, derivati su crediti, derivati C10, contratti differenziali (CFD), quote di emissione e derivati su quote di emissione.

3. Per "sottoclasse di attività" si intende una classe di attività segmentata ad un livello di maggiore granularità sulla base del tipo di contratto e/o del tipo di sottostante.

4. Per "sottoclasse" si intende una sottoclasse di attività segmentata ad un livello di maggiore granularità sulla base dei criteri di segmentazione qualitativi di cui alle tabelle da 2.2 a 13.3 del presente allegato.

5. Per "importo nozionale giornaliero medio (ADNA)" si intende l'importo nozionale totale degli scambi per un dato strumento finanziario, determinato secondo la misura del volume di cui alla tabella 4 dell'allegato II ed eseguito nel periodo stabilito all'articolo 13, paragrafo 7, diviso per il numero di giorni di negoziazione nel periodo o, se del caso, nella parte dell'anno in cui lo strumento finanziario è stato ammesso alla negoziazione o negoziato in una sede di negoziazione e non è stato sospeso dalla negoziazione.

6. Per "numero medio giornaliero delle operazioni" si intende il numero totale di operazioni per un determinato strumento finanziario, nel periodo di cui all'articolo 13, paragrafo 7, diviso per il numero di giorni di negoziazione nel periodo o, se del caso, nella parte dell'anno in cui lo strumento finanziario è stato ammesso alla negoziazione o negoziato in una sede di negoziazione e non è stato sospeso dalla negoziazione.

7. Per "future" si intende un contratto per l'acquisto o la vendita di una merce o di uno strumento finanziario ad una data futura convenuta, ad un prezzo concordato dall'acquirente e dal venditore alla stipula del contratto. I contratti future contengono clausole standard che dettano i quantitativi minimi e la qualità che possono essere acquistati o venduti, l'importo più piccolo per il quale il prezzo può variare, le modalità di consegna, la scadenza e altre caratteristiche del contratto.

8. Per "opzione" si intende un contratto che conferisce al titolare il diritto, ma non l'obbligo, di acquistare (call) o di vendere (put) uno specifico strumento finanziario o una specifica merce a un prezzo prefissato (prezzo strike o di esercizio), fino ad una certa data futura o alla data di esercizio dell'opzione.

9. Per "swap" si intende un contratto in cui le due parti convengono di scambiare i flussi monetari di uno strumento finanziario con quelli di un altro strumento finanziario ad una certa data futura.

10. Per "swap di portafogli" si intende un contratto tramite il quale gli utenti finali possono negoziare swap multipli.

11. Per "forward" o "forward agreement" si intende un contratto privato tra due parti per l'acquisto o la vendita di una merce o di uno strumento finanziario ad una data futura convenuta, ad un prezzo concordato dall'acquirente e dal venditore alla stipula del contratto.

12. Per "swaption" o "opzione su swap" si intende un contratto che conferisce al titolare il diritto, ma non l'obbligo, di stipulare uno swap ad una data futura o fino a tale data futura o alla data di esercizio dell'opzione.

13. Per "future su swap" si intende un contratto che impone al titolare l'obbligo di stipulare uno swap ad una certa data futura o fino a una certa data futura.

14. Per "forward su swap" si intende un contratto che impone al titolare l'obbligo di stipulare uno swap ad una certa data futura o fino a una certa data futura.

2. **Obbligazioni**

Tabella 2.2

Obbligazioni (tutti i tipi di obbligazioni, tranne ETC e ETN) — Classi non aventi un mercato liquido

Ogni singola obbligazione è considerata non avente un mercato liquido ai sensi dell'articolo 6 *bis* se è caratterizzata da una specifica combinazione di caratteristiche dell'obbligazione secondo quanto specificato in ogni riga delle tabelle seguenti.

Obbligazioni sovrane e altre obbligazioni pubbliche						
ID gruppo	**ID MiFIR**	**Tipo di obbligazione**	**Emittente o paese dell'emittente**	**Durata residua**	**Tipologia di cedola**	**Dimensione dell'emissione in circolazione**
	RTS2#3	RTS2#9	Il paese dell'emittente riportato nel campo "Identificativo dell'emittente o del gestore della sede di negoziazione" di cui al regolamento delegato (UE) 2017/585 della Commissione [1] (RTS23)	Il tempo rimanente prima della data di scadenza riportata nel campo RTS23 "Data di scadenza"	La terza lettera del codice CFI riportata nel campo RTS23 "Classificazione dello strumento"	Campo RTS23 "Importo nominale emesso totale" convertito in EUR
G1	BOND	EUSB Per "EUSB" si intendono le obbligazioni che non sono né convertibili né garantite e sono emesse da un emittente sovrano: a) l'Unione; b) uno Stato membro, ivi inclusi un ministero, un'agenzia o una società veicolo dello Stato membro; c) in caso di Stato membro federale, un membro della federazione; d) una società veicolo per conto di diversi Stati membri; e) un'istituzione finanziaria internazionale costituita da due o più Stati membri con l'obiettivo di mobilitare risorse e fornire assistenza finanziaria a beneficio dei suoi membri che stanno affrontando o sono minacciati da gravi difficoltà finanziarie; f) la Banca europea per gli investimenti; g) un soggetto sovrano di un paese terzo.	Il paese dell'emittente è uno Stato membro, gli Stati Uniti d'America o il Regno Unito OPPURE l'emittente è l'Unione.	Fino a 10 anni inclusi	F (cedola fissa)	Meno di 5 000 000 000 EUR
G2	BOND	EUSB o OEPB Per "OEPB" si intendono le obbligazioni che non sono né convertibili né garantite e sono emesse da un soggetto pubblico diverso dagli emittenti sovrani.	Qualsiasi strumento non rientrante in G1			Meno di 1 000 000 000 EUR

[1] Regolamento delegato (UE) 2017/585 della Commissione, del 14 luglio 2016, che integra il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione per gli standard e il formato dei dati di riferimento relativi agli strumenti finanziari e le misure tecnic he in relazione alle disposizioni che devono adottare l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati e le autorità competenti (GU L 87 del 31.3.2017, pag. 368, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2017/585/oj).

Obbligazioni societarie, convertibili e altre obbligazioni					
ID gruppo	**ID MiFIR**	**Tipo di obbligazione**	**Valuta**	**Rating creditizio**	**Dimensione dell'emissione in circolazione**
	RTS2#3	RTS2#9	La valuta dello strumento riportata nel campo RTS23 "Valuta nozionale 1"		Campo RTS23 "Importo nominale emesso totale" convertito in EUR
G3	BOND	CRPB, CVTB oppure OTHR Per "CRPB" si intende un'obbligazione che non è né convertibile né garantita ed è emessa da una Società europea istituita ai sensi del regolamento (CE) n. 2157/2001 del Consiglio [1] o da un tipo di società previsto dall'allegato I o dall'allegato II della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio [2] o equivalente nei paesi terzi. Per "CVTB" si intende uno strumento consistente in un'obbligazione o uno strumento di debito cartolarizzato con un derivato incorporato, quale un'opzione per l'acquisto dello strumento rappresentativo di capitale sottostante.	EUR, GBP, USD	Investment Grade	Meno di 500 000 000 EUR
G4	BOND	CRPB, CVTB oppure OTHR	Qualsiasi strumento non rientrante in G3		Meno di 500 000 000 EUR

[1] Regolamento (CE) n. 2157/2001 del Consiglio, dell'8 ottobre 2001, relativo allo statuto della Società europea (SE) (GU L 294 del 10.11.2001, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2001/2157/oj).
[2] Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE del Consiglio (GU L 182 del 29.6.2013, pag. 19, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2013/34/oj).

Obbligazioni garantite			
ID gruppo	**ID MiFIR**	**Tipo di obbligazione**	**Dimensione dell'emissione in circolazione**
	RTS2#3	RTS2#9	Campo RTS23 "Importo nominale emesso totale" convertito in EUR
G5	BOND	CVDB Per "CVDB" si intendono obbligazioni di cui all'articolo 52, paragrafo 4, della direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio [1].	Meno di 500 000 000 EUR

[1] Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) (rifusione) (GU L 302 del 17.11.2009, pag. 32, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2009/65/oj).

Tabella 2.3

Obbligazioni (tutti i tipi di obbligazioni, tranne ETC e ETN) — Soglie per la pre-negoziazione LIS

Classe di attività — Obbligazioni (tutti i tipi di obbligazioni, tranne ETC e ETN)	
Tipo di obbligazione	**Pre-negoziazione LIS**
Obbligazioni sovrane e altre obbligazioni pubbliche	5 000 000 EUR
Obbligazioni societarie, obbligazioni convertibili e altre obbligazioni	1 000 000 EUR
Obbligazioni garantite	5 000 000 EUR

Tabella 2.4

Obbligazioni (tipi di obbligazioni ETC e ETN) — Classi non aventi un mercato liquido

Classe di attività — Obbligazioni (tipi di obbligazioni ETC e ETN)	
Ai fini della determinazione delle classi di strumenti finanziari considerate non aventi un mercato liquido ai sensi dell'articolo 6 *bis*, si applica la seguente metodologia:	
Exchange Traded Commodities (ETC) - RTS2#3 = ETCS: strumento di debito emesso a fronte di un investimento diretto dell'emittente in merci o in contratti derivati su merci. Il prezzo dell'ETC è direttamente o indirettamente connesso all'andamento del sottostante. L'ETC riproduce passivamente l'andamento della merce o degli indici di merci a cui si riferisce.	Tutti gli ETC sono considerati non aventi un mercato liquido
Exchange Traded Notes (ETN) - RTS2#3 = ETNS: strumento di debito emesso a fronte di un investimento diretto dell'emittente nel sottostante o in contratti derivati sottostanti. Il prezzo dell'ETN è direttamente o indirettamente connesso all'andamento del sottostante. L'ETN riproduce passivamente l'andamento del sottostante a cui si riferisce.	Tutti gli ETN sono considerati non aventi un mercato liquido

Tabella 2.5

Obbligazioni (tipi di obbligazioni ETC e ETN) — Soglie per la pre-negoziazione LIS

Classe di attività — Obbligazioni (tipi di obbligazioni ETC e ETN)	
Tipo di obbligazione	**Pre-negoziazione LIS**
ETC	1 000 000 EUR
ETN	1 000 000 EUR

Tabella 2.6

Obbligazioni (tutti i tipi di obbligazioni, tranne ETC e ETN) - regime di differimento

Classe di attività — Obbligazioni (tutti i tipi di obbligazioni, tranne ETC e ETN)			
Tipo di obbligazione	**Categoria**	**Liquidità**	**Dimensione (superiore o uguale a)**
Obbligazioni sovrane rientranti in G1 come da tabella 2.2	1	Considerate aventi un mercato liquido	15 000 000 EUR
	2	Considerate non aventi un mercato liquido	5 000 000 EUR
	3	Considerate aventi un mercato liquido	50 000 000 EUR
	4	Considerate non aventi un mercato liquido	15 000 000 EUR
	5	Considerate aventi un mercato liquido	100 000 000 EUR
	5	Considerate non aventi un mercato liquido	50 000 000 EUR
Obbligazioni sovrane e altre obbligazioni pubbliche rientranti in G2 come da tabella 2.2	1	Considerate aventi un mercato liquido	10 000 000 EUR
	2	Considerate non aventi un mercato liquido	1 000 000 EUR
	3	Considerate aventi un mercato liquido	20 000 000 EUR
	4	Considerate non aventi un mercato liquido	2 000 000 EUR
	5	Considerate aventi un mercato liquido	50 000 000 EUR
	5	Considerate non aventi un mercato liquido	5 000 000 EUR
Obbligazioni societarie, obbligazioni convertibili e altre obbligazioni rientranti in G3 come da tabella 2.2	1	Considerate aventi un mercato liquido	1 500 000 EUR
	2	Considerate non aventi un mercato liquido	500 000 EUR
	3	Considerate aventi un mercato liquido	7 500 000 EUR
	4	Considerate non aventi un mercato liquido	2 000 000 EUR
	5	Considerate aventi un mercato liquido	15 000 000 EUR
	5	Considerate non aventi un mercato liquido	5 000 000 EUR

Classe di attività — Obbligazioni (tutti i tipi di obbligazioni, tranne ETC e ETN)			
Tipo di obbligazione	**Categoria**	**Liquidità**	**Dimensione (superiore o uguale a)**
Obbligazioni societarie, obbligazioni convertibili e altre obbligazioni rientranti in G4 come da tabella 2.2	1	Considerate aventi un mercato liquido	1 000 000 EUR
	2	Considerate non aventi un mercato liquido	500 000 EUR
	3	Considerate aventi un mercato liquido	5 000 000 EUR
	4	Considerate non aventi un mercato liquido	2 000 000 EUR
	5	Considerate aventi un mercato liquido	10 000 000 EUR
	5	Considerate non aventi un mercato liquido	5 000 000 EUR
Obbligazioni garantite rientranti in G5 come da tabella 2.2	1	Considerate aventi un mercato liquido	5 000 000 EUR
	2	Considerate non aventi un mercato liquido	1 000 000 EUR
	3	Considerate aventi un mercato liquido	20 000 000 EUR
	4	Considerate non aventi un mercato liquido	5 000 000 EUR
	5	Considerate aventi un mercato liquido	50 000 000 EUR
	5	Considerate non aventi un mercato liquido	10 000 000 EUR

Strumenti finanziari strutturati (SFP)

Tabella 3.1

SFP — Classi non aventi un mercato liquido

Classe di attività — Strumenti finanziari strutturati (SFP)
Valutazione della classe di attività SFP ai fini della determinazione degli strumenti finanziari considerati non aventi un mercato liquido ai sensi dell'articolo 6 *bis* – RTS2#3 = SFPS.
Tutti gli SFP sono considerati non aventi un mercato liquido.

Tabella 3.2

SFP — Soglia per la pre-negoziazione LIS

Classe di attività — Strumenti finanziari strutturati (SFP)
Pre-negoziazione LIS
250 000 EUR»

2) nella sezione 4 «Derivati cartolarizzati», la tabella 4.2 «Derivati cartolarizzati — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS» è sostituita dalla seguente:

«Tabella 4.2

Derivati cartolarizzati — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS

Classe di attività — Derivati cartolarizzati		
Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS		
Pre-negoziazione LIS	**Post-negoziazione SSTI**	**Post-negoziazione LIS**
Valore della soglia	**Valore della soglia**	**Valore della soglia**
60 000 EUR	90 000 EUR	100 000 EUR»

3) nella sezione 5 «Derivati su tassi di interesse», la tabella 5.2 «Derivati su tassi di interesse — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per sottoclassi considerate aventi un mercato liquido» e la tabella 5.3 «Derivati su tassi di interesse — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per sottoclassi considerate non aventi un mercato liquido» sono sostituite dalle seguenti:

«Tabella 5.2

Derivati su tassi di interesse — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per sottoclassi considerate aventi un mercato liquido

Classe di attività — Derivati su tassi di interesse									
Sottoclasse di attività	**Percentili e soglie minime da applicare per il calcolo delle soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per ogni sottoclasse considerata avente un mercato liquido**								
	Operazioni da considerare per il calcolo delle soglie	**Pre-negoziazione LIS**		**Post-negoziazione SSTI**			**Post-negoziazione LIS**		
		Operazione — Percentile	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**
Future/forward su obbligazioni	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	5 000 000 EUR	80	60	20 000 000 EUR	90	70	25 000 000 EUR

Classe di attività — Derivati su tassi di interesse									
Sottoclasse di attività	**Percentili e soglie minime da applicare per il calcolo delle soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per ogni sottoclasse considerata avente un mercato liquido**								
	Operazioni da considerare per il calcolo delle soglie	**Pre-negoziazione LIS**		**Post-negoziazione SSTI**			**Post-negoziazione LIS**		
		Operazione — Percentile	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**
Opzioni su obbligazioni	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	5 000 000 EUR	80	60	20 000 000 EUR	90	70	25 000 000 EUR
Future su tassi di interesse e FRA	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	10 000 000 EUR	80	60	20 000 000 EUR	90	70	25 000 000 EUR
Opzioni su tassi di interesse	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	10 000 000 EUR	80	60	20 000 000 EUR	90	70	25 000 000 EUR

Classe di attività — Derivati su tassi di interesse									
Sottoclasse di attività	**Percentili e soglie minime da applicare per il calcolo delle soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per ogni sottoclasse considerata avente un mercato liquido**								
	Operazioni da considerare per il calcolo delle soglie	**Pre-negoziazione LIS**		**Post-negoziazione SSTI**			**Post-negoziazione LIS**		
		Operazione — Percentile	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**
Swaption	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	5 000 000 EUR	80	60	9 000 000 EUR	90	70	10 000 000 EUR
Swap multivaluta o swap valutari fisso a variabile e future/forward su swap multivaluta o su swap valutari fisso a variabile	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	5 000 000 EUR	80	60	9 000 000 EUR	90	70	10 000 000 EUR
Swap multivaluta o swap valutari variabile a variabile e future/forward su swap multivaluta o su swap valutari variabile a variabile	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	5 000 000 EUR	80	60	9 000 000 EUR	90	70	10 000 000 EUR

Classe di attività — Derivati su tassi di interesse									
Sottoclasse di attività	**Percentili e soglie minime da applicare per il calcolo delle soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per ogni sottoclasse considerata avente un mercato liquido**								
	Operazioni da considerare per il calcolo delle soglie	**Pre-negoziazione LIS**		**Post-negoziazione SSTI**			**Post-negoziazione LIS**		
		Operazione — Percentile	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**
Swap multivaluta o swap valutari fisso a fisso e future/forward su swap multivaluta o su swap valutari fisso a fisso	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	5 000 000 EUR	80	60	9 000 000 EUR	90	70	10 000 000 EUR
Swap multivaluta o swap valutari su OIS (overnight index swap) e future/forward su swap multivaluta o su swap valutari su OIS	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	5 000 000 EUR	80	60	9 000 000 EUR	90	70	10 000 000 EUR
Swap multivaluta o swap valutari su inflazione e future/forward su swap multivaluta o su swap valutari su inflazione	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	5 000 000 EUR	80	60	9 000 000 EUR	90	70	10 000 000 EUR

Classe di attività — Derivati su tassi di interesse									
Sottoclasse di attività	**Percentili e soglie minime da applicare per il calcolo delle soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per ogni sottoclasse considerata avente un mercato liquido**								
	Operazioni da considerare per il calcolo delle soglie	**Pre-negoziazione LIS**		**Post-negoziazione SSTI**			**Post-negoziazione LIS**		
		Operazione — Percentile	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**
Swap monovaluta fisso a variabile e future/forward su swap monovaluta fisso a variabile	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	5 000 000 EUR	80	60	9 000 000 EUR	90	70	10 000 000 EUR
Swap monovaluta variabile a variabile e future/forward su swap monovaluta variabile a variabile	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	5 000 000 EUR	80	60	9 000 000 EUR	90	70	10 000 000 EUR
Swap monovaluta fisso a fisso e future/forward su swap monovaluta fisso a fisso	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	5 000 000 EUR	80	60	9 000 000 EUR	90	70	10 000 000 EUR

Classe di attività — Derivati su tassi di interesse									
Sottoclasse di attività	**Percentili e soglie minime da applicare per il calcolo delle soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per ogni sottoclasse considerata avente un mercato liquido**								
	Operazioni da considerare per il calcolo delle soglie	**Pre-negoziazione LIS**		**Post-negoziazione SSTI**			**Post-negoziazione LIS**		
		Operazione — Percentile	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**
Swap monovaluta su OIS e future/ forward su swap monovaluta su OIS	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	5 000 000 EUR	80	60	9 000 000 EUR	90	70	10 000 000 EUR
Swap monovaluta su inflazione e future/forward su swap monovaluta su inflazione	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	5 000 000 EUR	80	60	9 000 000 EUR	90	70	10 000 000 EUR

Tabella 5.3

Derivati su tassi di interesse — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per sottoclassi considerate non aventi un mercato liquido

Classe di attività — Derivati su tassi di interesse			
Sottoclasse di attività	**Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per ogni sottoclasse considerata non avente un mercato liquido**		
	Pre-negoziazione LIS	**Post-negoziazione SSTI**	**Post-negoziazione LIS**
	Valore della soglia	**Valore della soglia**	**Valore della soglia**
Future/forward su obbligazioni	5 000 000 EUR	20 000 000 EUR	25 000 000 EUR
Opzioni su obbligazioni	5 000 000 EUR	20 000 000 EUR	25 000 000 EUR
Future su tassi di interesse e FRA	10 000 000 EUR	20 000 000 EUR	25 000 000 EUR

Classe di attività — Derivati su tassi di interesse			
Sottoclasse di attività	**Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per ogni sottoclasse considerata non avente un mercato liquido**		
	Pre-negoziazione LIS	**Post-negoziazione SSTI**	**Post-negoziazione LIS**
	Valore della soglia	**Valore della soglia**	**Valore della soglia**
Opzioni su tassi di interesse	10 000 000 EUR	20 000 000 EUR	25 000 000 EUR
Swaption	5 000 000 EUR	9 000 000 EUR	10 000 000 EUR
Swap multivaluta o swap valutari fisso a variabile e future/forward su swap multivaluta o su swap valutari fisso a variabile	5 000 000 EUR	9 000 000 EUR	10 000 000 EUR
Swap multivaluta o swap valutari variabile a variabile e future/forward su swap multivaluta o su swap valutari variabile a variabile	5 000 000 EUR	9 000 000 EUR	10 000 000 EUR
Swap multivaluta o swap valutari fisso a fisso e future/forward su swap multivaluta o su swap valutari fisso a fisso	5 000 000 EUR	9 000 000 EUR	10 000 000 EUR
Swap multivaluta o swap valutari su OIS (overnight index swap) e future/forward su swap multivaluta o su swap valutari su OIS	5 000 000 EUR	9 000 000 EUR	10 000 000 EUR
Swap multivaluta o swap valutari su inflazione e future/forward su swap multivaluta o su swap valutari su inflazione	5 000 000 EUR	9 000 000 EUR	10 000 000 EUR
Swap monovaluta fisso a variabile e future/forward su swap monovaluta fisso a variabile	5 000 000 EUR	9 000 000 EUR	10 000 000 EUR
Swap monovaluta variabile a variabile e future/forward su swap monovaluta variabile a variabile	5 000 000 EUR	9 000 000 EUR	10 000 000 EUR
Swap monovaluta fisso a fisso e future/forward su swap monovaluta fisso a fisso	5 000 000 EUR	9 000 000 EUR	10 000 000 EUR
Swap monovaluta su OIS e future/forward su swap monovaluta su OIS	5 000 000 EUR	9 000 000 EUR	10 000 000 EUR

Classe di attività — Derivati su tassi di interesse			
Sottoclasse di attività	**Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per ogni sottoclasse considerata non avente un mercato liquido**		
	Pre-negoziazione LIS	**Post-negoziazione SSTI**	**Post-negoziazione LIS**
	Valore della soglia	**Valore della soglia**	**Valore della soglia**
Swap monovaluta su inflazione e future/forward su swap monovaluta su inflazione	5 000 000 EUR	9 000 000 EUR	10 000 000 EUR
Altri derivati su tassi di interesse	5 000 000 EUR	9 000 000 EUR	10 000 000 EUR»

4) nella sezione 6 «Derivati su strumenti rappresentativi di capitale», la tabella 6.2 «Derivati su strumenti rappresentativi di capitale — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per sottoclassi aventi un mercato liquido» e la tabella 6.3 «Derivati su strumenti rappresentativi di capitale — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate non aventi un mercato liquido» sono sostituite dalle seguenti:

«Tabella 6.2

Derivati su strumenti rappresentativi di capitale — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per sottoclassi aventi un mercato liquido

Classe di attività — Derivati su strumenti rappresentativi di capitale						
Sottoclasse di attività	**Ai fini della determinazione delle soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS ogni sottoclasse di attività è a sua volta segmentata in sottoclassi come indicato in appresso**	**Operazioni da considerare per il calcolo delle soglie**	**Valori della soglia per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS determinati per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido sulla base della fascia dell'importo nozionale giornaliero medio (ADNA) alla quale la sottoclasse appartiene**			
			Importo nozionale giornaliero medio (ADNA)	**Pre-negozia-zione LIS**	**Post-negozia-zione SSTI**	**Post-negozia-zione LIS**
				Valore della soglia	**Valore della soglia**	**Valore della soglia**
Opzioni su indici azionari	la sottoclasse delle opzioni sui indici azionari è definita dai seguenti criteri di segmentazione: **Criterio di segmentazione 1** - indice azionario sottostante:	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	ADNA < 100Mio EUR	25 000 EUR	1 000 000 EUR	1 500 000 EUR
			100Mio EUR <= ADNA < 200Mio EUR	3 000 000 EUR	25 000 000 EUR	30 000 000 EUR
			200Mio EUR <= ADNA < 600Mio EUR	5 500 000 EUR	50 000 000 EUR	55 000 000 EUR
			ADNA >= 600Mio EUR	20 000 000 EUR	150 000 000 EUR	160 000 000 EUR

Classe di attività — Derivati su strumenti rappresentativi di capitale						
Sottoclasse di attività	**Ai fini della determinazione delle soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS ogni sottoclasse di attività è a sua volta segmentata in sottoclassi come indicato in appresso**	**Operazioni da considerare per il calcolo delle soglie**	**Valori della soglia per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS determinati per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido sulla base della fascia dell'importo nozionale giornaliero medio (ADNA) alla quale la sottoclasse appartiene**			
			Importo nozionale giornaliero medio (ADNA)	**Pre-negozia-zione LIS**	**Post-negozia-zione SSTI**	**Post-negozia-zione LIS**
				Valore della soglia	**Valore della soglia**	**Valore della soglia**
Future/ forward su indici azionari	la sottoclasse dei future/forward su indici azionari è definita dai seguenti criteri di segmentazione: **Criterio di segmentazione 1** - indice azionario sottostante:	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	ADNA < 100Mio EUR	25 000 EUR	1 000 000 EUR	1 500 000 EUR
			100Mio EUR <= ADNA < 1Mrd EUR	550 000 EUR	5 000 000 EUR	5 500 000 EUR
			1Mrd EUR <= ADNA < 3Mrd EUR	5 500 000 EUR	50 000 000 EUR	55 000 000 EUR
			3Mrd EUR <= ADNA < 5Mrd EUR	20 000 000 EUR	150 000 000 EUR	160 000 000 EUR
			ADNA >= 5Mrd EUR	30 000 000 EUR	250 000 000 EUR	260 000 000 EUR
Opzioni su azioni	la sottoclasse delle opzioni su azioni è definita dai seguenti criteri di segmentazione: **Criterio di segmentazione 1** - azione sottostante:	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	ADNA < 5 m EUR	25 000 EUR	1 000 000 EUR	1 250 000 EUR
			5Mio EUR <= ADNA < 10Mio EUR	300 000 EUR	1 250 000 EUR	1 500 000 EUR
			10Mio EUR <= ADNA < 20Mio EUR	550 000 EUR	2 500 000 EUR	3 000 000 EUR
			ADNA >= 20Mio EUR	1 500 000 EUR	5 000 000 EUR	5 500 000 EUR

Classe di attività — Derivati su strumenti rappresentativi di capitale						
Sottoclasse di attività	**Ai fini della determinazione delle soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS ogni sottoclasse di attività è a sua volta segmentata in sottoclassi come indicato in appresso**	**Operazioni da considerare per il calcolo delle soglie**	**Valori della soglia per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS determinati per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido sulla base della fascia dell'importo nozionale giornaliero medio (ADNA) alla quale la sottoclasse appartiene**			
			Importo nozionale giornaliero medio (ADNA)	**Pre-negozia-zione LIS**	**Post-negozia-zione SSTI**	**Post-negozia-zione LIS**
				Valore della soglia	**Valore della soglia**	**Valore della soglia**
Future/forward su azioni	la sottoclasse dei future/forward su azioni è definita dai seguenti criteri di segmentazione: **Criterio di segmentazione 1 -** azione sottostante:	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	ADNA < 5 m EUR	25 000 EUR	1 000 000 EUR	1 250 000 EUR
			5Mio EUR <= ADNA < 10Mio EUR	300 000 EUR	1 250 000 EUR	1 500 000 EUR
			10Mio EUR <= ADNA < 20Mio EUR	550 000 EUR	2 500 000 EUR	3 000 000 EUR
			ADNA >= 20Mio EUR	1 500 000 EUR	5 000 000 EUR	5 500 000 EUR
Opzioni su dividendi di azioni	la sottoclasse delle opzioni sui dividendi di azioni è definita dai seguenti criteri di segmentazione: **Criterio di segmentazione 1 -** azione sottostante avente diritto a dividendi:	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	ADNA < 5 m EUR	25 000 EUR	400 000 EUR	450 000 EUR
			5Mio EUR <= ADNA < 10Mio EUR	30 000 EUR	500 000 EUR	550 000 EUR
			10Mio EUR <= ADNA < 20Mio EUR	100 000 EUR	1 000 000 EUR	1 500 000 EUR
			ADNA >= 20Mio EUR	150 000 EUR	2 000 000 EUR	2 500 000 EUR

Classe di attività — Derivati su strumenti rappresentativi di capitale						
Sottoclasse di attività	**Ai fini della determinazione delle soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS ogni sottoclasse di attività è a sua volta segmentata in sottoclassi come indicato in appresso**	**Operazioni da considerare per il calcolo delle soglie**	**Valori della soglia per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS determinati per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido sulla base della fascia dell'importo nozionale giornaliero medio (ADNA) alla quale la sottoclasse appartiene**			
			Importo nozionale giornaliero medio (ADNA)	**Pre-negozia-zione LIS**	**Post-negozia-zione SSTI**	**Post-negozia-zione LIS**
				Valore della soglia	**Valore della soglia**	**Valore della soglia**
Future/forward su dividendi di azioni	la sottoclasse dei future/forward su dividendi di azioni è definita dai seguenti criteri di segmentazione: **Criterio di segmentazione 1** - azione sottostante avente diritto a dividendi:	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	ADNA < 5 m EUR	25 000 EUR	400 000 EUR	450 000 EUR
			5Mio EUR <= ADNA < 10Mio EUR	30 000 EUR	500 000 EUR	550 000 EUR
			10Mio EUR <= ADNA < 20Mio EUR	100 000 EUR	1 000 000 EUR	1 500 000 EUR
			ADNA >= 20Mio EUR	150 000 EUR	2 000 000 EUR	2 500 000 EUR
Opzioni su indici di dividendi	la sottoclasse delle opzioni su indici di dividendi è definita dai seguenti criteri di segmentazione: **Criterio di segmentazione 1** - indice di dividendi sottostante:	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	ADNA < 100Mio EUR	25 000 EUR	1 000 000 EUR	1 500 000 EUR
			100Mio EUR <= ADNA < 200Mio EUR	3 000 000 EUR	25 000 000 EUR	30 000 000 EUR
			200Mio EUR <= ADNA < 600Mio EUR	5 500 000 EUR	50 000 000 EUR	55 000 000 EUR
			ADNA >= 600Mio EUR	20 000 000 EUR	150 000 000 EUR	160 000 000 EUR

Classe di attività — Derivati su strumenti rappresentativi di capitale						
Sottoclasse di attività	**Ai fini della determinazione delle soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS ogni sottoclasse di attività è a sua volta segmentata in sottoclassi come indicato in appresso**	**Operazioni da considerare per il calcolo delle soglie**	**Valori della soglia per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS determinati per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido sulla base della fascia dell'importo nozionale giornaliero medio (ADNA) alla quale la sottoclasse appartiene**			
			Importo nozionale giornaliero medio (ADNA)	**Pre-negozia-zione LIS**	**Post-negozia-zione SSTI**	**Post-negozia-zione LIS**
				Valore della soglia	**Valore della soglia**	**Valore della soglia**
Future/forward su indici di dividendi	la sottoclasse dei future/forward su indici di dividendi è definita dai seguenti criteri di segmentazione: **Criterio di segmentazione 1** - indice di dividendi sottostante:	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	ADNA < 100Mio EUR	25 000 EUR	1 000 000 EUR	1 500 000 EUR
			100Mio EUR <= ADNA < 1Mrd EUR	550 000 EUR	5 000 000 EUR	5 500 000 EUR
			1Mrd EUR <= ADNA < 3Mrd EUR	5 500 000 EUR	50 000 000 EUR	55 000 000 EUR
			3Mrd EUR <= ADNA < 5Mrd EUR	20 000 000 EUR	150 000 000 EUR	160 000 000 EUR
			ADNA >= 5Mrd EUR	30 000 000 EUR	250 000 000 EUR	260 000 000 EUR
Opzioni su indici di volatilità	la sottoclasse delle opzioni sui indici di volatilità è definita dai seguenti criteri di segmentazione: **Criterio di segmentazione 1** - indice di volatilità sottostante:	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	ADNA < 100Mio EUR	25 000 EUR	1 000 000 EUR	1 500 000 EUR
			100Mio EUR <= ADNA < 200Mio EUR	3 000 000 EUR	25 000 000 EUR	30 000 000 EUR
			200Mio EUR <= ADNA < 600Mio EUR	5 500 000 EUR	50 000 000 EUR	55 000 000 EUR
			ADNA >= 600Mio EUR	20 000 000 EUR	150 000 000 EUR	160 000 000 EUR

Classe di attività — Derivati su strumenti rappresentativi di capitale						
Sottoclasse di attività	**Ai fini della determinazione delle soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS ogni sottoclasse di attività è a sua volta segmentata in sottoclassi come indicato in appresso**	**Operazioni da considerare per il calcolo delle soglie**	**Valori della soglia per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS determinati per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido sulla base della fascia dell'importo nozionale giornaliero medio (ADNA) alla quale la sottoclasse appartiene**			
			Importo nozionale giornaliero medio (ADNA)	**Pre-negozia-zione LIS**	**Post-negozia-zione SSTI**	**Post-negozia-zione LIS**
				Valore della soglia	**Valore della soglia**	**Valore della soglia**
Future/forward su indici di volatilità	la sottoclasse dei future/forward su indici di volatilità è definita dai seguenti criteri di segmentazione: **Criterio di segmentazione 1** - indice di volatilità sottostante:	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	ADNA < 100Mio EUR	25 000 EUR	1 000 000 EUR	1 500 000 EUR
			100Mio EUR <= ADNA < 1Mrd EUR	550 000 EUR	5 000 000 EUR	5 500 000 EUR
			1Mrd EUR <= ADNA < 3Mrd EUR	5 500 000 EUR	50 000 000 EUR	55 000 000 EUR
			3Mrd EUR <= ADNA < 5Mrd EUR	20 000 000 EUR	150 000 000 EUR	160 000 000 EUR
			ADNA >= 5Mrd EUR	30 000 000 EUR	250 000 000 EUR	260 000 000 EUR
Opzioni su ETF	la sottoclasse delle opzioni su ETF è definita dai seguenti criteri di segmentazione: **Criterio di segmentazione 1** - ETF sottostante:	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	ADNA < 5 m EUR	25 000 EUR	1 000 000 EUR	1 250 000 EUR
			5Mio EUR <= ADNA < 10Mio EUR	300 000 EUR	1 250 000 EUR	1 500 000 EUR
			10Mio EUR <= ADNA < 20Mio EUR	550 000 EUR	2 500 000 EUR	3 000 000 EUR
			ADNA >= 20Mio EUR	1 500 000 EUR	5 000 000 EUR	5 500 000 EUR

<table>
<tr><th colspan="7">Classe di attività — Derivati su strumenti rappresentativi di capitale</th></tr>
<tr><th rowspan="2">Sottoclasse di attività</th><th rowspan="2" colspan="3">Ai fini della determinazione delle soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS ogni sottoclasse di attività è a sua volta segmentata in sottoclassi come indicato in appresso</th><th rowspan="2">Operazioni da considerare per il calcolo delle soglie</th><th colspan="3">Valori della soglia per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS determinati per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido sulla base della fascia dell'importo nozionale giornaliero medio (ADNA) alla quale la sottoclasse appartiene</th></tr>
<tr><th>Importo nozionale giornaliero medio (ADNA)</th><th>Pre-negozia-zione LIS
Valore della soglia</th><th>Post-negozia-zione SSTI
Valore della soglia</th><th>Post-negozia-zione LIS
Valore della soglia</th></tr>
<tr><td rowspan="4">Future/forward su ETF</td><td rowspan="4" colspan="3">la sottoclasse dei future/forward su ETF è definita dai seguenti criteri di segmentazione:
Criterio di segmentazione 1 - ETF sottostante:</td><td rowspan="4">Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.</td><td>ADNA < 5 m EUR</td><td>25 000 EUR</td><td>1 000 000 EUR</td><td>1 250 000 EUR</td></tr>
<tr><td>5Mio EUR <= ADNA < 10Mio EUR</td><td>300 000 EUR</td><td>1 250 000 EUR</td><td>1 500 000 EUR</td></tr>
<tr><td>10Mio EUR <= ADNA < 20Mio EUR</td><td>550 000 EUR</td><td>2 500 000 EUR</td><td>3 000 000 EUR</td></tr>
<tr><td>ADNA >= 20Mio EUR</td><td>1 500 000 EUR</td><td>5 000 000 EUR</td><td>5 500 000 EUR</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Swap</td><td rowspan="4" colspan="3">la sottoclasse degli swap è definita dai seguenti criteri di segmentazione:
Criterio di segmentazione 1 - tipo di sottostante: single name, indice, paniere
Criterio di segmentazione 2 - single name, indice, paniere sottostanti
Criterio di segmentazione 3 - parametro: price return basic performance parameter, parameter return dividend, parameter return variance, parameter return volatility
Criterio di segmentazione 4 - scaglione di scadenza dello swap definito come segue:</td><td rowspan="4">Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.</td><td>50Mio EUR <= ADNA < 100Mio EUR</td><td>300 000 EUR</td><td>1 250 000 EUR</td><td>1 500 000 EUR</td></tr>
<tr><td>100Mio EUR <= ADNA < 200Mio EUR</td><td>550 000 EUR</td><td>2 500 000 EUR</td><td>3 000 000 EUR</td></tr>
<tr><td>ADNA >= 200Mio EUR</td><td>1 500 000 EUR</td><td>5 000 000 EUR</td><td>5 500 000 EUR</td></tr>
<tr><td colspan="3"><table><tr><td>Price return basic performance parameter</td><td>Parameter return variance/volatility</td><td>Parameter return dividend</td></tr><tr><td>Scaglione di scadenza 1: 0 < vita residua ≤ 1 mese</td><td>Scaglione di scadenza 1: 0 < vita residua ≤ 3 mesi</td><td>Scaglione di scadenza 1: 0 < vita residua ≤ 1 anno</td></tr></table></td></tr>
</table>

Classe di attività — Derivati su strumenti rappresentativi di capitale								
Sottoclasse di attività	**Ai fini della determinazione delle soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS ogni sottoclasse di attività è a sua volta segmentata in sottoclassi come indicato in appresso**			**Operazioni da considerare per il calcolo delle soglie**	**Valori della soglia per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS determinati per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido sulla base della fascia dell'importo nozionale giornaliero medio (ADNA) alla quale la sottoclasse appartiene**			
					Importo nozionale giornaliero medio (ADNA)	**Pre-negozia-zione LIS**	**Post-negozia-zione SSTI**	**Post-negozia-zione LIS**
						Valore della soglia	**Valore della soglia**	**Valore della soglia**
	Scaglione di scadenza 2: 1 mese < vita residua ≤ 3 mesi	Scaglione di scadenza 2: 3 mesi < vita residua ≤ 6 mesi	Scaglione di scadenza 2: 1 anno < vita residua ≤ 2 anni					
	Scaglione di scadenza 3: 3 mesi < vita residua ≤ 6 mesi	Scaglione di scadenza 3: 6 mesi < vita residua ≤ 1 anno	Scaglione di scadenza 3: 2 anni < vita residua ≤ 3 anni					
	Scaglione di scadenza 4: 6 mesi < vita residua ≤ 1 anno	Scaglione di scadenza 4: 1 anno < vita residua ≤ 2 anni	…					
	Scaglione di scadenza 5: 1 anno < vita residua ≤ 2 anni	Scaglione di scadenza 5: 2 anni < vita residua ≤ 3 anni	Scaglione di scadenza *m*: (*n*-1) anni < vita residua ≤ *n* anni					
	Scaglione di scadenza 6: 2 anni < vita residua ≤ 3 anni	…						
	…	Scaglione di scadenza *m*: (*n*-1) anni < vita residua ≤ *n* anni						
	Scaglione di scadenza *m*: (*n*-1) anni < vita residua ≤ *n* anni							

Classe di attività — Derivati su strumenti rappresentativi di capitale						
Sottoclasse di attività	**Ai fini della determinazione delle soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS ogni sottoclasse di attività è a sua volta segmentata in sottoclassi come indicato in appresso**	**Operazioni da considerare per il calcolo delle soglie**	**Valori della soglia per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS determinati per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido sulla base della fascia dell'importo nozionale giornaliero medio (ADNA) alla quale la sottoclasse appartiene**			
			Importo nozionale giornaliero medio (ADNA)	**Pre-negozia-zione LIS**	**Post-negozia-zione SSTI**	**Post-negozia-zione LIS**
				Valore della soglia	**Valore della soglia**	**Valore della soglia**
Swap di portafogli	la sottoclasse degli swap di portafogli è definita da una specifica combinazione di: Criterio di segmentazione 1 - tipo di sottostante: single name, indice, paniere Criterio di segmentazione 2 - single name, indice, paniere sottostanti Criterio di segmentazione 3 - parametro: price return basic performance parameter, parameter return dividend, parameter return variance, parameter return volatility Criterio di segmentazione 4 - scaglione di scadenza dello swap di portafogli definito come segue: Scaglione di scadenza 1: 0 < vita residua ≤ 1 mese Scaglione di scadenza 2: 1 mese < vita residua ≤ 3 mesi Scaglione di scadenza 3: 3 mesi < vita residua ≤ 6 mesi Scaglione di scadenza 4: 6 mesi < vita residua ≤ 1 anno Scaglione di scadenza 5: 1 anno < vita residua ≤ 2 anni Scaglione di scadenza 6: 2 anni < vita residua ≤ 3 anni … Scaglione di scadenza *m*: (*n*-1) anni < vita residua ≤ *n* anni	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	50Mio EUR <= ADNA < 100Mio EUR	300 000 EUR	1 250 000 EUR	1 500 000 EUR
			100Mio EUR <= ADNA < 200Mio EUR	550 000 EUR	2 500 000 EUR	3 000 000 EUR
			ADNA >= 200Mio EUR	1 500 000 EUR	5 000 000 EUR	5 500 000 EUR

Tabella 6.3

Derivati su strumenti rappresentativi di capitale — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate non aventi un mercato liquido

Classe di attività — Derivati su strumenti rappresentativi di capitale			
Sottoclasse di attività	**Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate non aventi un mercato liquido**		
	Pre-negoziazione LIS	**Post-negoziazione SSTI**	**Post-negoziazione LIS**
	Valore della soglia	**Valore della soglia**	**Valore della soglia**
Swap	25 000 EUR	100 000 EUR	150 000 EUR
Swap di portafogli	25 000 EUR	100 000 EUR	150 000 EUR
Altri derivati su strumenti rappresentativi di capitale	25 000 EUR	100 000 EUR	150 000 EUR»

5) nella sezione 7 «Derivati su merci», la tabella 7.2 «Derivati su merci — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido» e la tabella 7.3 «Derivati su merci — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate non aventi un mercato liquido» sono sostituite dalle seguenti:

«*Tabella 7.2*

Derivati su merci — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido

Classe di attività — Derivati su merci									
Sottoclasse di attività	**Percentili e soglie minime da applicare per il calcolo delle soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido**								
	Operazioni da considerare per il calcolo delle soglie	**Pre-negoziazione LIS**		**Post-negoziazione SSTI**			**Post-negoziazione LIS**		
		Operazione — Percentile	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**
Future/forward su metalli	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	500 000 EUR	80	60	750 000 EUR	90	70	1 000 000 EUR

Classe di attività — Derivati su merci									
Sottoclasse di attività	**Percentili e soglie minime da applicare per il calcolo delle soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido**								
	Operazioni da considerare per il calcolo delle soglie	**Pre-negoziazione LIS**		**Post-negoziazione SSTI**			**Post-negoziazione LIS**		
		Operazione — Percentile	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**
Opzioni su metalli	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	500 000 EUR	80	60	750 000 EUR	90	70	1 000 000 EUR
Swap su metalli	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	500 000 EUR	80	60	750 000 EUR	90	70	1 000 000 EUR

Classe di attività — Derivati su merci									
Sottoclasse di attività	**Percentili e soglie minime da applicare per il calcolo delle soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido**								
	Operazioni da considerare per il calcolo delle soglie	**Pre-negoziazione LIS**		**Post-negoziazione SSTI**			**Post-negoziazione LIS**		
		Operazione — Percentile	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**
Future/forward su prodotti energetici	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	500 000 EUR	80	60	750 000 EUR	90	70	1 000 000 EUR
Opzioni su prodotti energetici	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	500 000 EUR	80	60	750 000 EUR	90	70	1 000 000 EUR

Classe di attività — Derivati su merci									
Sottoclasse di attività	**Percentili e soglie minime da applicare per il calcolo delle soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido**								
	Operazioni da considerare per il calcolo delle soglie	**Pre-negoziazione LIS**		**Post-negoziazione SSTI**			**Post-negoziazione LIS**		
		Operazione — Percentile	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**
Swap su prodotti energetici	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	500 000 EUR	80	60	750 000 EUR	90	70	1 000 000 EUR
Future/forward su merci agricole	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	500 000 EUR	80	60	750 000 EUR	90	70	1 000 000 EUR

Classe di attività — Derivati su merci									
Sottoclasse di attività	**Percentili e soglie minime da applicare per il calcolo delle soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido**								
	Operazioni da considerare per il calcolo delle soglie	**Pre-negoziazione LIS**		**Post-negoziazione SSTI**			**Post-negoziazione LIS**		
		Operazione — Percentile	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**
Opzioni su merci agricole	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	500 000 EUR	80	60	750 000 EUR	90	70	1 000 000 EUR
Swap su merci agricole	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	500 000 EUR	80	60	750 000 EUR	90	70	1 000 000 EUR

Tabella 7.3

Derivati su merci — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate non aventi un mercato liquido

Classe di attività — Derivati su merci			
Sottoclasse di attività	**Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate non aventi un mercato liquido**		
	Pre-negoziazione LIS	**Post-negoziazione SSTI**	**Post-negoziazione LIS**
	Valore della soglia	**Valore della soglia**	**Valore della soglia**
Future/forward su metalli	500 000 EUR	750 000 EUR	1 000 000 EUR
Opzioni su metalli	500 000 EUR	750 000 EUR	1 000 000 EUR
Swap su metalli	500 000 EUR	750 000 EUR	1 000 000 EUR
Future/forward su prodotti energetici	500 000 EUR	750 000 EUR	1 000 000 EUR
Opzioni su prodotti energetici	500 000 EUR	750 000 EUR	1 000 000 EUR
Swap su prodotti energetici	500 000 EUR	750 000 EUR	1 000 000 EUR
Future/forward su merci agricole	500 000 EUR	750 000 EUR	1 000 000 EUR
Opzioni su merci agricole	500 000 EUR	750 000 EUR	1 000 000 EUR
Swap su merci agricole	500 000 EUR	750 000 EUR	1 000 000 EUR
Altri derivati su merci	500 000 EUR	750 000 EUR	1 000 000 EUR»

6) nella sezione 8 «Derivati su tassi di cambio», la tabella 8.2 «Derivati su tassi di cambio — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate non aventi un mercato liquido» è sostituita dalla seguente:

«Tabella 8.2

Derivati su tassi di cambio — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate non aventi un mercato liquido

Classe di attività — Derivati su tassi di cambio			
Sottoclasse di attività	**Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate non aventi un mercato liquido**		
	Pre-negoziazione LIS	**Post-negoziazione SSTI**	**Post-negoziazione LIS**
	Valore della soglia	**Valore della soglia**	**Valore della soglia**
Forward non consegnabile (NDF)	5 000 000 EUR	20 000 000 EUR	25 000 000 EUR
Forward consegnabile (DF)	5 000 000 EUR	20 000 000 EUR	25 000 000 EUR
Opzione su tassi di cambio non consegnabile (NDO)	5 000 000 EUR	20 000 000 EUR	25 000 000 EUR
Opzioni su tassi di cambio consegnabile (DO)	5 000 000 EUR	20 000 000 EUR	25 000 000 EUR
Swap su tassi di cambio non consegnabile (NDS)	5 000 000 EUR	20 000 000 EUR	25 000 000 EUR
Swap su tassi di cambio consegnabile (DS)	5 000 000 EUR	20 000 000 EUR	25 000 000 EUR
Future su tassi di cambio	5 000 000 EUR	20 000 000 EUR	25 000 000 EUR
Altri derivati su tassi di cambio	5 000 000 EUR	20 000 000 EUR	25 000 000 EUR»

7) nella sezione 9 «Derivati su crediti», la tabella 9.2 «Derivati su crediti - Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido» e la tabella 9.3 «Derivati su crediti — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate non aventi un mercato liquido» sono sostituite dalle seguenti:

«Tabella 9.2

Derivati su crediti - Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido

Classe di attività — Derivati su crediti									
Sottoclasse di attività	**Percentili e soglie minime da applicare per il calcolo delle soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido**								
	Operazioni da considerare per il calcolo delle soglie	**Pre-negoziazione LIS**		**Post-negoziazione SSTI**			**Post-negoziazione LIS**		
		Operazione — Percentile	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**
Indice di credit default swap (CDS)	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	5 000 000 EUR	80	60	7 500 000 EUR	90	70	10 000 000 EUR
Credit default swap (CDS) su single name	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	5 000 000 EUR	80	60	7 500 000 EUR	90	70	10 000 000 EUR
Opzioni su un indice di CDS	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	5 000 000 EUR	80	60	7 500 000 EUR	90	70	10 000 000 EUR

Classe di attività — Derivati su crediti									
Sottoclasse di attività	**Percentili e soglie minime da applicare per il calcolo delle soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido**								
	Operazioni da considerare per il calcolo delle soglie	**Pre-negoziazione LIS**		**Post-negoziazione SSTI**			**Post-negoziazione LIS**		
		Operazione — Percentile	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**
Opzioni su CDS su single name	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	5 000 000 EUR	80	60	7 500 000 EUR	90	70	10 000 000 EUR

Tabella 9.3

Derivati su crediti — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate non aventi un mercato liquido

Classe di attività — Derivati su crediti			
Sottoclasse di attività	**Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate non aventi un mercato liquido**		
	Pre-negoziazione LIS	**Post-negoziazione SSTI**	**Post-negoziazione LIS**
	Valore della soglia	**Valore della soglia**	**Valore della soglia**
Indice di credit default swap (CDS)	5 000 000 EUR	7 500 000 EUR	10 000 000 EUR
Credit default swap (CDS) su single name	5 000 000 EUR	7 500 000 EUR	10 000 000 EUR
Opzioni su un indice di CDS	5 000 000 EUR	7 500 000 EUR	10 000 000 EUR
Opzioni su CDS su single name	5 000 000 EUR	7 500 000 EUR	10 000 000 EUR
Altri derivati su crediti	5 000 000 EUR	7 500 000 EUR	10 000 000 EUR»

8) nella sezione 10 «Derivati C10», la tabella 10.2 «Derivati C10 — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido» e la tabella 10.3 «Derivati C10 — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate non aventi un mercato liquido» sono sostituite dalle seguenti:

«*Tabella 10.2*

Derivati C10 — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido

Classe di attività — Derivati C10									
Sottoclasse di attività	**Percentili e soglie minime da applicare per il calcolo delle soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido**								
	Operazioni da considerare per il calcolo delle soglie	**Pre-negoziazione LIS**		**Post-negoziazione SSTI**			**Post-negoziazione LIS**		
		Operazione — Percentile	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**
Derivati su carico	Il calcolo delle soglie dovrebbe essere effettuato per ogni sottoclasse della sottoclasse di attività tenendo conto delle operazioni eseguite sugli strumenti finanziari appartenenti alla sottoclasse.	70	50 000 EUR	80	60	75 000 EUR	90	70	100 000 EUR

Tabella 10.3

Derivati C10 — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate non aventi un mercato liquido

Classe di attività — Derivati C10			
Sottoclasse di attività	**Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate non aventi un mercato liquido**		
	Pre-negoziazione LIS	**Post-negoziazione SSTI**	**Post-negoziazione LIS**
	Valore della soglia	**Valore della soglia**	**Valore della soglia**
Derivati su carico	50 000 EUR	75 000 EUR	100 000 EUR
Altri derivati C10	50 000 EUR	75 000 EUR	100 000 EUR»

9) nella sezione 11 «Contratti differenziali (CFD)», la tabella 11.2 «CFD — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido» e la tabella 11.3 «CFD — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate non aventi un mercato liquido» sono sostituite dalle seguenti:

«Tabella 11.2

CFD — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido

Classe di attività – Contratti differenziali (CFD)									
Sottoclasse di attività	**Percentili e soglie minime da applicare per il calcolo delle soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido**								
	Operazioni da considerare per il calcolo delle soglie	**Pre-negoziazione LIS**		**Post-negoziazione SSTI**			**Post-negoziazione LIS**		
		Operazione — Percentile	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**
CFD su valute	Operazioni eseguite su CFD su valute considerati aventi un mercato liquido ai sensi dell'articolo 6 e dell'articolo 8, paragrafo 1, lettera b)	70	60 000 EUR	80	60	90 000 EUR	90	70	100 000 EUR
CFD su merci	Operazioni eseguite su CFD su merci considerati aventi un mercato liquido ai sensi dell'articolo 6 e dell'articolo 8, paragrafo 1, lettera b)	70	60 000 EUR	80	60	90 000 EUR	90	70	100 000 EUR
CFD su strumenti rappresentativi di capitale	Operazioni eseguite su CFD su strumenti rappresentativi di capitale considerati aventi un mercato liquido ai sensi dell'articolo 6 e dell'articolo 8, paragrafo 1, lettera b)	70	60 000 EUR	80	60	90 000 EUR	90	70	100 000 EUR

Classe di attività – Contratti differenziali (CFD)									
Sottoclasse di attività	**Percentili e soglie minime da applicare per il calcolo delle soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido**								
	Operazioni da considerare per il calcolo delle soglie	**Pre-negoziazione LIS**		**Post-negoziazione SSTI**			**Post-negoziazione LIS**		
		Operazione — Percentile	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Volume — Percentile**	**Soglia minima**
CFD su obbligazioni	Operazioni eseguite su CFD su strumenti rappresentativi di capitale considerati aventi un mercato liquido ai sensi dell'articolo 6 e dell'articolo 8, paragrafo 1, lettera b)	70	60 000 EUR	80	60	90 000 EUR	90	70	100 000 EUR
CFD su future/ forward su strumenti rappresentativi di capitale	Operazioni eseguite su CFD su future/forward su strumenti rappresentativi di capitale considerati aventi un mercato liquido ai sensi dell'articolo 6 e dell'articolo 8, paragrafo 1, lettera b)	70	60 000 EUR	80	60	90 000 EUR	90	70	100 000 EUR
CFD su un'opzione su strumenti rappresentativi di capitale	Operazioni eseguite su CFD su un'opzione su strumenti rappresentativi di capitale considerati aventi un mercato liquido ai sensi dell'articolo 6 e dell'articolo 8, paragrafo 1, lettera b)	70	60 000 EUR	80	60	90 000 EUR	90	70	100 000 EUR

Tabella 11.3

CFD — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate non aventi un mercato liquido

Classe di attività – Contratti differenziali (CFD)			
Sottoclasse di attività	**Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate non aventi un mercato liquido**		
	Pre-negoziazione LIS	**Post-negoziazione SSTI**	**Post-negoziazione LIS**
	Valore della soglia	**Valore della soglia**	**Valore della soglia**
CFD su valute	60 000 EUR	90 000 EUR	100 000 EUR
CFD su merci	60 000 EUR	90 000 EUR	100 000 EUR
CFD su strumenti rappresentativi di capitale	60 000 EUR	90 000 EUR	100 000 EUR
CFD su obbligazioni	60 000 EUR	90 000 EUR	100 000 EUR
CFD su future/forward su strumenti rappresentativi di capitale	60 000 EUR	90 000 EUR	100 000 EUR
CFD su un'opzione su strumenti rappresentativi di capitale	60 000 EUR	90 000 EUR	100 000 EUR
Altri CFD/scommesse sul differenziale	60 000 EUR	90 000 EUR	100 000 EUR»

10) la sezione 12 «Quote di emissione» è sostituita dalla seguente:

«12. **Quote di emissione**

Tabella 12.1

Quote di emissione — Classi non aventi un mercato liquido

Classe di attività — Quote di emissione	
Ai fini della determinazione delle sottoclassi di attività non aventi un mercato liquido ai sensi dell'articolo 6 *bis*, si applica la seguente metodologia:	
Sottoclasse di attività	**Determinazione della liquidità**
Quote di emissione dell'Unione europea (EUA): le unità riconosciute ai fini della conformità alla direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio [1] (Sistema per lo scambio di quote di emissioni) che rappresentano diritti a emettere l'equivalente di una tonnellata di biossido di carbonio equivalente (tCO_2 e). RTS2#3 = EMAL e RTS23#37 = EUAE	Le quote di emissione dell'Unione europea (EUA) sono considerate aventi un mercato liquido.

Classe di attività — Quote di emissione	
Altre quote di emissione RTS2#3 = EMAL e RTS23#37 <> EUAE	Le altre quote di emissione sono considerate non aventi un mercato liquido.

(1) Direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 ottobre 2003, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione e che modifica la direttiva 96/61/CE del Consiglio (GU L 275 del 25.10.2003, pag. 32, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2003/87/oj).

Tabella 12.2

Quote di emissione — Soglia per la pre-negoziazione LIS e soglia di dimensione per la post-negoziazione

Classe di attività — Quote di emissione		
Sottoclasse di attività	**Pre-negoziazione LIS**	**Soglia di dimensione per la post-negoziazione**
Quote di emissione dell'Unione europea (EUA)	5 000 tonnellate di CO_2 equivalente	25 000 tonnellate di CO_2 equivalente
Altre quote di emissione	Qualsiasi dimensione	Qualsiasi dimensione»

(11) nella sezione 13 «Derivati su quote di emissione», la tabella 13.2 «Derivati su quote di emissione — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi di attività considerate aventi un mercato liquido» e la tabella 13.3 «Derivati su quote di emissione — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi di attività considerate non aventi un mercato liquido» sono sostituite dalle seguenti:

«Tabella 13.2

Derivati su quote di emissione — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi considerate aventi un mercato liquido

Classe di attività — Derivati su quote di emissione							
Sottoclasse di attività	**Operazioni da considerare ai fini del calcolo delle soglie**	**Percentili e soglie minime da applicare per il calcolo delle soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi di attività considerate aventi un mercato liquido**					
		Pre-negoziazione LIS		**Post-negoziazione SSTI**		**Post-negoziazione LIS**	
		Operazione — Percentile	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Soglia minima**
Derivati su quote di emissione il cui sottostante è del tipo quote di emissione dell'Unione europea (EUA)	Operazioni eseguite su tutti i derivati su quote di emissione il cui sottostante è del tipo quote di emissione dell'Unione europea (EUA)	70	50 000 tonnellate di CO_2	80	90 000 tonnellate di CO_2	90	100 000 tonnellate di CO_2

Classe di attività — Derivati su quote di emissione							
Sottoclasse di attività	**Operazioni da considerare ai fini del calcolo delle soglie**	**Percentili e soglie minime da applicare per il calcolo delle soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi di attività considerate aventi un mercato liquido**					
		Pre-negoziazione LIS		**Post-negoziazione SSTI**		**Post-negoziazione LIS**	
		Operazione — Percentile	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Soglia minima**	**Operazione — Percentile**	**Soglia minima**
Derivati su quote di emissione il cui sottostante è del tipo quote di emissione dell'Unione europea assegnate al trasporto aereo (EUAA)	Operazioni eseguite su tutti i derivati su quote di emissione il cui sottostante è del tipo quote di emissione dell'Unione europea assegnate al trasporto aereo (EUAA)	70	25 000 tonnellate di CO_2	80	40 000 tonnellate di CO_2	90	50 000 tonnellate di CO_2
Derivati su quote di emissione il cui sottostante è del tipo riduzioni certificate delle emissioni (CER)	Operazioni eseguite su tutti i derivati su quote di emissione il cui sottostante è del tipo riduzioni certificate delle emissioni (CER)	70	25 000 tonnellate di CO_2	80	40 000 tonnellate di CO_2	90	50 000 tonnellate di CO_2
Derivati su quote di emissione il cui sottostante è del tipo unità di riduzione delle emissioni (ERU)	Operazioni eseguite su tutti i derivati su quote di emissione il cui sottostante è del tipo unità di riduzione delle emissioni (ERU)	70	25 000 tonnellate di CO_2	80	40 000 tonnellate di CO_2	90	50 000 tonnellate di CO_2

Tabella 13.3

Derivati su quote di emissione — Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi di attività considerate non aventi un mercato liquido

Classe di attività — Derivati su quote di emissione			
Sottoclasse di attività	**Soglie per la pre- e post-negoziazione SSTI e LIS per le sottoclassi di attività considerate non aventi un mercato liquido**		
	Pre-negoziazione LIS	**Post-negoziazione SSTI**	**Post-negoziazione LIS**
	Valore della soglia	**Valore della soglia**	**Valore della soglia**
Derivati su quote di emissione il cui sottostante è del tipo quote di emissione dell'Unione europea (EUA)	50 000 tonnellate di CO_2	90 000 tonnellate di CO_2	100 000 tonnellate di CO_2
Derivati su quote di emissione il cui sottostante è del tipo quote di emissione dell'Unione europea assegnate al trasporto aereo (EUAA)	25 000 tonnellate di CO_2	40 000 tonnellate di CO_2	50 000 tonnellate di CO_2
Derivati su quote di emissione il cui sottostante è del tipo riduzioni certificate delle emissioni (CER)	25 000 tonnellate di CO_2	40 000 tonnellate di CO_2	50 000 tonnellate di CO_2
Derivati su quote di emissione il cui sottostante è del tipo unità di riduzione delle emissioni (ERU)	25 000 tonnellate di CO_2	40 000 tonnellate di CO_2	50 000 tonnellate di CO_2
Altri derivati su quote di emissione	25 000 tonnellate di CO_2	40 000 tonnellate di CO_2	50 000 tonnellate di CO_2»

ALLEGATO IV

L'allegato I del regolamento delegato (UE) 2017/587 è così modificato:

1) nella tabella 1, la prima riga è sostituita dalla seguente:

Riga	Tipo di sistema di negoziazione	Descrizione del sistema di negoziazione	Informazioni da rendere pubbliche
«1	Sistema di negoziazione con book di negoziazione continuo	Un sistema che mediante un book di negoziazione e un algoritmo di negoziazione gestito senza intervento umano abbina, su base continua, gli ordini di vendita e gli ordini di acquisto corrispondenti sulla base del miglior prezzo disponibile.	Il numero aggregato di ordini, azioni, certificati di deposito, ETF, certificati e altri strumenti finanziari analoghi che essi rappresentano a ciascun livello di prezzo per almeno i cinque migliori livelli del prezzo di acquisto e di vendita.»

2) sono inserite le tabelle 1 *bis* e 1 *ter* seguenti:

«Tabella 1 bis

Tabella dei simboli della tabella 1 *ter*

Simbolo	Tipo di dati	Definizione
{ALPHANUM-n}	Fino a n caratteri alfanumerici	Testo libero.
{CURRENCYCODE_3}	3 caratteri alfanumerici	Codice della valuta a 3 lettere in base ai codici valuta secondo ISO 4217
{DATE_TIME_ FORMAT}	Formato della data e dell'ora secondo ISO 8601	Data e ora nel formato seguente: AAAA-MM-GGThh:mm:ss.dddddd Z. — "AAAA" indica l'anno; — "MM" indica il mese; — "GG" indica il giorno; — "T" indica che va inserita la lettera 'T'; — "hh" indica l'ora; — "mm" indica il minuto; — "ss.dddddd" indica il secondo e la relativa frazione; — "Z" indica l'ora UTC. Le date e ore sono indicate al tempo universale coordinato (UTC).
{DECIMAL-n/m}	Numero decimale fino a n cifre in totale, di cui fino a m possono essere decimali	Campo numerico per valori sia positivi sia negativi: il simbolo del decimale è "." (punto), i numeri negativi sono preceduti dal segno "–" (meno). Ove applicabile, i valori sono arrotondati e non troncati.
{ISIN}	12 caratteri alfanumerici	Codice ISIN secondo ISO 6166.
{MIC}	4 caratteri alfanumerici	Identificativo del mercato secondo ISO 10383.
{LEI}	20 caratteri alfanumerici	Identificativo della persona giuridica secondo ISO 17442.

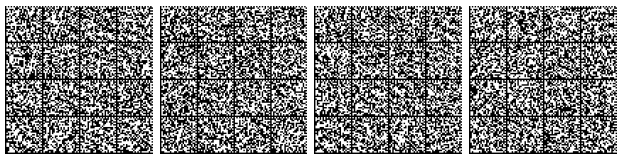
Tabella 1 ter

Elenco dei dettagli ai fini della trasparenza pre-negoziazione

#	Identificativo del campo	Descrizione e dettagli da pubblicare	Formato da inserire come indicato nella tabella 2
1	Data e ora dell'aggiornamento	Per le quotazioni o gli ordini non aggregati di cui alla tabella 1, la data e l'ora in cui la quotazione o l'ordine sono stati ricevuti per l'esecuzione, cancellati o modificati nel sistema di negoziazione. Per le quotazioni o gli ordini aggregati di cui alla tabella 1, la data e l'ora in cui il prezzo di acquisto aggregato (campo 5) o il volume di acquisto aggregato (campo 8) o il prezzo di vendita aggregato (campo 5) o il volume di vendita aggregato (campo 8) sono stati calcolati a seguito del ricevimento di un ordine di esecuzione, cancellazione o modifica nel sistema di negoziazione o a seguito di un'esecuzione. Per i sistemi di negoziazione ad asta periodica di cui alla tabella 1, la data e l'ora in cui il prezzo soddisferebbe al meglio l'algoritmo di negoziazione e qualsiasi successiva modifica del prezzo (campo 5) o del quantitativo (campo 8). Il livello di granularità deve essere conforme ai requisiti stabiliti all'articolo 12 del regolamento delegato (UE) 2025/1155 ([1]).	{DATE_TIME_FORMAT}
2	Codice identificativo dello strumento	Codice usato per identificare lo strumento finanziario	{ISIN}
3	Lato	Il lato dell'ordine o della quotazione. Per i sistemi di negoziazione ad asta periodica, questo campo non è obbligatorio.	"BUYI" o "SELL"
4	Market Maker	Per i sistemi di negoziazione basati su quotazioni, l'identificazione del market maker.	{LEI}
5	Prezzo	Il prezzo degli ordini e delle quotazioni secondo quanto previsto dalla tabella 1, esclusi, laddove applicabili, commissioni e interessi maturati. Per il sistema di negoziazione ad asta periodica di cui alla tabella 1, il prezzo al quale il sistema di negoziazione ad asta soddisferebbe al meglio il suo algoritmo di negoziazione. Quando il prezzo è segnalato in termini monetari, deve essere indicato nell'unità monetaria principale. Lasciare in bianco se il prezzo non è disponibile ma in procinto di esserlo ("PNDG") oppure non è applicabile ("NOAP").	{DECIMAL-18/13} se il prezzo è espresso in valore monetario nel caso di strumenti finanziari rappresentativi di capitale e di strumenti finanziari simili agli strumenti finanziari rappresentativi di capitale {DECIMAL-11/10} se il prezzo è espresso in percentuale o rendimento nel caso di certificati e di altri strumenti finanziari simili agli strumenti finanziari rappresentativi di capitale {DECIMAL-18/17} se il prezzo è espresso in percentuale, rendimento o punti base nel caso di certificati e di altri strumenti finanziari simili agli strumenti finanziari rappresentativi di capitale

#	Identificativo del campo	Descrizione e dettagli da pubblicare	Formato da inserire come indicato nella tabella 2
6	Valuta del prezzo	Unità monetaria principale nella quale è espresso il prezzo (campo 5) (si applica se il prezzo è espresso in valore monetario).	{CURRENCYCODE_3}
7	Misura del prezzo	Indicazione del modo in cui è espresso il prezzo (campo 5): in valore monetario, in percentuale o in rendimento.	"MONE" — Valore monetario nel caso di strumenti finanziari rappresentativi di capitale e di strumenti finanziari simili agli strumenti finanziari rappresentativi di capitale "PERC" — Percentuale nel caso di certificati e di altri strumenti finanziari simili agli strumenti finanziari rappresentativi di capitale "YIEL" — Rendimento nel caso di certificati e di altri strumenti finanziari simili agli strumenti finanziari rappresentativi di capitale "BAPO" — Punti base nel caso di certificati e di altri strumenti finanziari simili agli strumenti finanziari rappresentativi di capitale
8	Quantitativo	Numero di unità dello strumento finanziario collegate alle quotazioni o agli ordini come previsto dalla tabella 1. Se il quantitativo non è negoziato in unità, il valore nominale o monetario dello strumento finanziario deve essere indicato nell'unità monetaria principale. Per i sistemi di negoziazione ad asta periodica di cui alla tabella 1, il quantitativo aggregato collegato al prezzo che soddisferebbe al meglio l'algoritmo di negoziazione.	{DECIMAL-18/17} se il quantitativo è espresso in numero di unità nel caso di strumenti finanziari rappresentativi di capitale e di strumenti finanziari simili agli strumenti finanziari rappresentativi di capitale {DECIMAL-18/5} se il quantitativo è espresso in valore monetario o nominale nel caso di certificati e di altri strumenti finanziari simili agli strumenti finanziari rappresentativi di capitale
9	Valuta del quantitativo	Valuta principale in cui è espresso il quantitativo (campo 8). Deve essere indicata l'unità monetaria principale. Il campo è compilato se il quantitativo non è negoziato in unità ed è espresso in valore nominale o monetario. In caso contrario, lasciare il campo in bianco.	{CURRENCYCODE_3}
10	Numero aggregato di ordini e quotazioni	Il numero di ordini o quotazioni aggregati di membri o partecipanti se sono richieste informazioni aggregate nella tabella 1.	{DECIMAL-18/0}
11	Sede	Identificazione della sede di negoziazione attraverso il cui sistema gli ordini e le quotazioni sono pubblicizzati. Utilizzare il MIC del segmento secondo ISO 10383 o, se il MIC del segmento non esiste, il MIC operativo.	{MIC}

#	Identificativo del campo	Descrizione e dettagli da pubblicare	Formato da inserire come indicato nella tabella 2
12	Sistema di negoziazione	Tipo di sistema di negoziazione in cui l'ordine o la quotazione sono pubblicizzati	"CLOB" — sistema di negoziazione con book centrale di negoziazione con limite di prezzo. Un sistema di negoziazione con book di negoziazione continuo di cui alla tabella 1 dell'allegato I e un sistema di negoziazione che combina elementi di un sistema di negoziazione con book di negoziazione continuo di cui alla tabella 1 dell'allegato I e di un sistema di negoziazione ad asta periodica di cui alla tabella 1 dell'allegato I. "QDTS" -- sistemi di negoziazione basati su quotazioni di cui alla tabella 1 dell'allegato I. "PATS" -- sistemi di negoziazione ad asta periodica di cui alla tabella 1 dell'allegato I. "RFQT" -- sistemi di negoziazione basati su richieste di quotazione di cui alla tabella 1 dell'allegato I. "HYBR" -- sistemi di negoziazione ibridi di cui alla tabella 1 dell'allegato I. Un sistema di negoziazione che combina elementi di un sistema di negoziazione con book di negoziazione continuo, di cui alla tabella 1 dell'allegato I, e di un sistema di negoziazione ad asta periodica, di cui alla tabella 1 dell'allegato I, non è considerato un sistema ibrido ma un CLOB. "OTHR" -- per qualsiasi altro sistema di negoziazione di cui alla tabella 1 dell'allegato I.
13	Fase del sistema di negoziazione	Tipo di fase del sistema di negoziazione in cui l'ordine o la quotazione sono pubblicizzati	"UDUC" — asta non definita "SOAU" — asta programmata di apertura "SCAU" — asta programmata di chiusura "SIAU" — asta programmata infragiornaliera "UAUC" — asta non programmata "ODAU" — asta su richiesta (asta a lotti frequenti)



#	Identificativo del campo	Descrizione e dettagli da pubblicare	Formato da inserire come indicato nella tabella 2
			"COTR" — negoziazione continua "MACT" — negoziazione in chiusura del mercato "OMST" — negoziazione fuori dalla sessione principale "OTSP" — altro
14	Data e ora di pubblicazione	Data e ora in cui le informazioni sono state pubblicate dalla sede di negoziazione. Il livello di granularità deve essere conforme ai requisiti stabiliti all'articolo 12 del regolamento delegato (UE) 2025/1155.	{DATE_TIME_FORMAT}»

([1]) Regolamento delegato (UE) 2025/1155 della Commissione, del 12 giugno 2025, che integra il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dati di input e di output dei sistemi consolidati di pubblicazione, la sincronizzazione degli orologi e la ridistribuzione dei ricavi da parte del fornitore di un sistema consolidato di pubblicazione per azioni e fondi indicizzati quotati, e che abroga il regolamento delegato (UE) 2017/574 (GU L,2025/1155, 3.11.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2025/1155/oj).

3) le tabelle 3 e 4 sono sostituite dalle seguenti:

«Tabella 3

Elenco dei dettagli ai fini della trasparenza post-negoziazione

Numero del campo	Identificativo del campo	Descrizione e dettagli da pubblicare	Tipo di sede di esecuzione o di pubblicazione	Formato da inserire come indicato nella tabella 2
1	Data e ora di negoziazione	Data e ora di esecuzione dell'operazione. Per le operazioni eseguite in una sede di negoziazione, il livello di granularità deve essere conforme ai requisiti stabiliti all'articolo 12 del regolamento delegato (UE) 2025/1155. Per le operazioni non eseguite in una sede di negoziazione, la data e l'ora in cui le parti convengono il contenuto dei campi seguenti: quantitativo, prezzo, valute di cui ai campi 31, 34 e 44 della tabella 2 dell'allegato I del regolamento delegato (UE) 2017/590, codice identificativo dello strumento, classificazione	Mercato regolamentato (RM), sistema multilaterale di negoziazione (MTF), sistema organizzato di negoziazione (OTF) Dispositivo di pubblicazione autorizzato (APA)	{DATE_TIME_FORMAT}

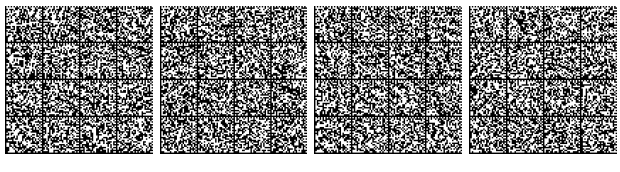
Numero del campo	Identificativo del campo	Descrizione e dettagli da pubblicare	Tipo di sede di esecuzione o di pubblicazione	Formato da inserire come indicato nella tabella 2
		dello strumento e codice dello strumento sottostante, se del caso. Per le operazioni non eseguite in una sede di negoziazione l'ora indicata deve essere approssimata almeno al secondo più prossimo. Per le operazioni derivanti da un ordine trasmesso a terzi dall'impresa che lo esegue per conto di un cliente, laddove le condizioni della trasmissione stabilite all'articolo 4 del regolamento delegato (UE) 2017/590 non sono state soddisfatte, va indicata la data e l'ora dell'operazione invece dell'ora della trasmissione dell'ordine.		
2	Codice identificativo dello strumento	Codice usato per identificare lo strumento finanziario	RM, MTF, APA	{ISIN}
3	Prezzo	Prezzo negoziato dell'operazione, esclusi, laddove applicabili, commissioni e interessi maturati. Quando il prezzo è segnalato in termini monetari, deve essere indicato nell'unità monetaria principale. Lasciare in bianco se il prezzo non è disponibile ma in procinto di esserlo ("PNDG") oppure non è applicabile ("NOAP").	RM, MTF, APA	{DECIMAL-18/13} se il prezzo è espresso in valore monetario {DECIMAL-11/10} se il prezzo è espresso in percentuale o rendimento {DECIMAL-18/17} se il prezzo è espresso in punti base nel caso di certificati e di altri strumenti finanziari simili agli strumenti finanziari rappresentativi di capitale
4	Prezzo mancante	Se il prezzo non è disponibile ma in procinto di esserlo, indicare "PNDG" (pendente). Se il prezzo non è applicabile, indicare "NOAP".	RM, MTF APA	"PNDG" se il prezzo non è disponibile "NOAP" se il prezzo non è applicabile
5	Valuta del prezzo	Unità monetaria principale nella quale è espresso il prezzo (si applica se il prezzo è espresso in valore monetario).	RM, MTF APA	{CURRENCYCODE_3}



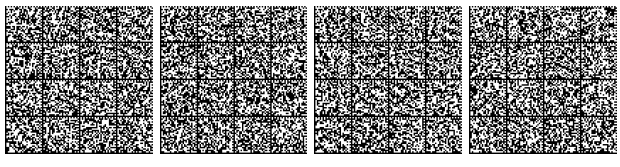
Numero del campo	Identificativo del campo	Descrizione e dettagli da pubblicare	Tipo di sede di esecuzione o di pubblicazione	Formato da inserire come indicato nella tabella 2
6	Misura del prezzo	Indicazione del modo in cui è espresso il prezzo: in valore monetario, in percentuale o in rendimento	RM, MTF APA	"MONE" — Valore monetario nel caso di strumenti finanziari rappresentativi di capitale e di strumenti finanziari simili agli strumenti finanziari rappresentativi di capitale "PERC" — Percentuale nel caso di certificati e di altri strumenti finanziari simili agli strumenti finanziari rappresentativi di capitale "YIEL" — Rendimento nel caso di certificati e di altri strumenti finanziari simili agli strumenti finanziari rappresentativi di capitale "BAPO" — Punti base nel caso di certificati e di altri strumenti finanziari simili agli strumenti finanziari rappresentativi di capitale
7	Quantitativo	Numero di unità dello strumento finanziario. Il valore nominale o monetario dello strumento finanziario.	RM, MTF, APA	{DECIMAL-18/17} se il quantitativo è espresso in numero di unità {DECIMAL-18/5} se il quantitativo è espresso in valore monetario o nominale
8	Sede di esecuzione	Identificativo della sede in cui l'operazione è stata eseguita. Per le operazioni eseguite nelle sedi di negoziazione UE utilizzare il MIC del segmento secondo ISO 10383. Se il MIC del segmento non esiste, utilizzare il MIC operativo. Utilizzare il codice "SINT" per gli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione o negoziati in una sede di negoziazione, quando l'operazione sullo strumento finanziario è eseguita presso un internalizzatore sistematico. Utilizzare il codice MIC "XOFF" per gli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione o negoziati in una sede di negoziazione, quando l'operazione sullo strumento finanziario non è eseguita né in una sede di negoziazione UE né su un internalizzatore sistematico.	RM, MTF, APA	{MIC} – Sedi di negoziazione UE, oppure "SINT" — Internalizzatore sistematico "XOFF" — Negli altri casi



Numero del campo	Identificativo del campo	Descrizione e dettagli da pubblicare	Tipo di sede di esecuzione o di pubblicazione	Formato da inserire come indicato nella tabella 2
		Se l'operazione è eseguita su una piattaforma di negoziazione organizzata al di fuori dell'Unione, oltre al codice MIC "XOFF" è richiesta la compilazione del campo "Sede di negoziazione di esecuzione del paese terzo".		
9	Sede di negoziazione di esecuzione del paese terzo	Identificativo della sede di negoziazione del paese terzo nella quale l'operazione è stata eseguita. Utilizzare il MIC del segmento secondo ISO 10383. Se il MIC del segmento non esiste, utilizzare il MIC operativo. Lasciare in bianco se l'operazione non è eseguita in una sede di negoziazione di un paese terzo.	APA	{MIC}
10	Sistema di negoziazione	Tipo di sistema di negoziazione in cui l'operazione è stata eseguita. Se il campo "Sede di esecuzione" è compilato con "SINT" o "XOFF", questo campo non deve essere compilato.	RM, MTF	"CLOB" — sistema di negoziazione con book centrale di negoziazione con limite di prezzo. Un sistema di negoziazione con book di negoziazione continuo di cui alla tabella 1 dell'allegato I e un sistema di negoziazione che combina elementi di un sistema di negoziazione con book di negoziazione continuo di cui alla tabella 1 dell'allegato I e di un sistema di negoziazione ad asta periodica di cui alla tabella 1 dell'allegato I. "QDTS" — sistemi di negoziazione basati su quotazioni di cui alla tabella 1 dell'allegato I. "PATS" — sistemi di negoziazione ad asta periodica di cui alla tabella 1 dell'allegato I. "RFQT" — sistemi di negoziazione basati su richieste di quotazione di cui alla tabella 1 dell'allegato I. "HYBR" — sistemi di negoziazione ibridi di cui alla tabella 1 dell'allegato I. Un sistema di negoziazione che combina elementi di un sistema di negoziazione con book di negoziazione continuo, di cui alla tabella 1 dell'allegato I, e di un sistema di negoziazione ad asta periodica, di cui alla tabella 1 dell'allegato I, non è considerato un sistema ibrido ma un CLOB. "OTHR" — per qualsiasi altro sistema di negoziazione di cui alla tabella 1 dell'allegato I.



Numero del campo	Identificativo del campo	Descrizione e dettagli da pubblicare	Tipo di sede di esecuzione o di pubblicazione	Formato da inserire come indicato nella tabella 2
11	Data e ora di pubblicazione	Data e ora in cui l'operazione è stata pubblicata da una sede di negoziazione o da un APA. Per le operazioni eseguite in una sede di negoziazione, il livello di granularità deve essere conforme ai requisiti stabiliti all'articolo 12 del regolamento delegato (UE) 2025/1155. Per le operazioni non eseguite in una sede di negoziazione, la data e l'ora devono essere approssimate almeno al secondo più prossimo.	RM, MTF, APA	{DATE_TIME_FORMAT}
12	Sede di pubblicazione	Codice utilizzato per identificare la sede di negoziazione o l'APA che pubblica l'operazione.	RM, MTF, APA	{MIC}
13	Codice identificativo dell'operazione	Codice alfanumerico assegnato dalle sedi di negoziazione (ai sensi dell'articolo 12 del regolamento delegato (UE) 2017/580) e dagli APA e utilizzato successivamente ogni volta che si fa riferimento alla specifica operazione. Il codice identificativo dell'operazione è unico, uniforme e costante per il MIC di segmento secondo ISO 10383 e per il giorno di negoziazione. Se la sede di negoziazione non utilizza il MIC di segmento, il codice identificativo dell'operazione è unico, uniforme e costante per il MIC operativo per giorno di negoziazione. Se l'APA non utilizza i MIC, il codice identificativo dell'operazione deve essere un codice unico, uniforme e costante a 4 caratteri utilizzato per identificare l'APA per giorno di negoziazione.	RM, MTF, APA	{ALPHANUM-52}



Numero del campo	Identificativo del campo	Descrizione e dettagli da pubblicare	Tipo di sede di esecuzione o di pubblicazione	Formato da inserire come indicato nella tabella 2
		Gli elementi del codice identificativo dell'operazione non rivelano l'identità delle controparti dell'operazione cui è attribuito il codice.		
14	Indicatori	Uno o più campi devono essere compilati con gli indicatori di validità applicabili di cui alla tabella 4 dell'allegato I. Qualora non si applichi alcuna delle circostanze specificate, l'operazione deve essere pubblicata senza indicatore. Quando è possibile utilizzare una combinazione di indicatori da riportare in un unico campo, gli indicatori devono essere separati da virgole.	RM, MTF, APA	Come da tabella 4 dell'allegato I

Tabella 4

Elenco degli indicatori ai fini della trasparenza post-negoziazione

Indicatore	Denominazione	Tipo di sede di esecuzione o di pubblicazione	Descrizione
"BENC"	Indicatore delle operazioni con parametro di riferimento	RM, MTF APA	Operazioni eseguite con riferimento ad un prezzo calcolato in molteplici momenti secondo un determinato parametro di riferimento, quale il prezzo medio ponderato per il volume o il prezzo medio ponderato per il tempo.
"NPFT"	Indicatore delle operazioni che non contribuiscono alla formazione del prezzo	RM, MTF	Operazioni che non contribuiscono alla formazione del prezzo conformemente all'articolo 2, paragrafo 5, del regolamento delegato (UE) 2017/590.
"PORT"	Indicatore delle operazioni di portafoglio	RM, MTF APA	Operazioni in cinque o più strumenti finanziari diversi se eseguite contemporaneamente dallo stesso cliente come un unico lotto e ad uno specifico prezzo di riferimento.
"CONT"	Indicatore delle operazioni subordinate	RM, MTF APA	Operazioni subordinate all'acquisto, vendita, creazione o riscatto di un contratto derivato o di altro strumento finanziario quando tutte le componenti dell'operazione devono essere eseguite come un lotto unico.

Indicatore	Denominazione	Tipo di sede di esecuzione o di pubblicazione	Descrizione
"SDIV"	Indicatore delle operazioni speciali con dividendo	RM, MTF APA	Operazioni che sono: eseguite nel corso del periodo ex dividendo, in cui il dividendo o altre forme di distribuzione vanno all'acquirente e non al venditore; o eseguite nel corso nel periodo cum dividendo, in cui il dividendo o altre forme di distribuzione vanno al venditore e non all'acquirente.
"LRGS"	Indicatore delle operazioni con modalità post-negoziazione per dimensione elevata	RM, MTF APA	Operazioni di dimensione elevata rispetto alle dimensioni normali di mercato per le quali è consentita la pubblicazione differita ai sensi dell'articolo 15.
"RFPT"	Indicatore delle operazioni al prezzo di riferimento	RM, MTF	Operazioni eseguite in sistemi di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 600/2014.
"NLIQ"	Indicatore di operazione concordata in strumenti finanziari liquidi	RM, MTF	Operazione eseguita conformemente all'articolo 4, paragrafo 1, lettera b), punto i), del regolamento (UE) n. 600/2014.
"OILQ"	Indicatore di operazione concordata in strumenti finanziari illiquidi	RM, MTF	Operazione eseguita conformemente all'articolo 4, paragrafo 1, lettera b), punto ii), del regolamento (UE) n. 600/2014.
"PRIC"	Indicatore di operazione concordata soggetta a condizioni diverse dal prezzo corrente di mercato	RM, MTF	Operazione eseguita conformemente all'articolo 4, paragrafo 1, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 600/2014 e in conformità all'articolo 6 del presente regolamento.
"ALGO"	Indicatore di operazione algoritmica	RM, MTF	Operazioni eseguite da un'impresa di investimento che pratica la negoziazione algoritmica ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, punto 39, della direttiva 2014/65/UE.
"CANC"	Indicatore di annullamento	RM, MTF APA	Quando un'operazione precedentemente pubblicata viene annullata.
"AMND"	Indicatore di modifica	RM, MTF APA	Quando un'operazione precedentemente pubblicata viene modificata.»

ALLEGATO V

L'allegato II del regolamento delegato (UE) 2017/587 è così modificato:

1) la tabella 3 è sostituita dalla seguente:

«Tabella 3

Dimensioni standard del mercato per le azioni e i certificati di deposito

Valore medio delle operazioni (AVT) in EUR	Sca-glione AVT [0-10 000)	Sca-glione AVT [10 000-12 000)	Sca-glione AVT [12 000-14 000)	Sca-glione AVT [14 000-16 000)	Sca-glione AVT [16 000-18 000)	Sca-glione AVT [18 000-20 000)	Sca-glione AVT [20 000-40 000)	Sca-glione AVT [40 000-60 000)	Ecc.
Dimen-sioni standard del mercato	5 000	11 000	13 000	15 000	17 000	19 000	30 000	50 000	Ecc.»

2) è inserita la seguente tabella 3 *bis*:

«Tabella 3 bis

Dimensioni standard del mercato per gli ETF, i certificati e gli altri strumenti finanziari analoghi

Valore medio delle operazioni (AVT) in EUR	Sca-glione AVT [0-10 000)	Sca-glione AVT [10 000-15 000)	Sca-glione AVT [15 000-20 000)	Sca-glione AVT [20 000-25 000)	Sca-glione AVT [25 000-30 000)	Sca-glione AVT [30 000-35 000)	Sca-glione AVT [35 000-40 000)	Sca-glione AVT [40 000-60 000)	Ecc.
Dimen-sioni standard del mercato	5 000	12 500	17 500	22 500	27 500	32 500	37 500	50 000	Ecc.»

26CE0005

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2025/1157 DELLA COMMISSIONE

del 12 giugno 2025

che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda formati standard, modelli e procedure per l'autorizzazione dei dispositivi di pubblicazione autorizzati, dei meccanismi di segnalazione autorizzati e dei fornitori di un sistema consolidato di pubblicazione e per le relative comunicazioni, e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) 2017/1110 della Commissione

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, sui mercati degli strumenti finanziari e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 ([1]), in particolare l'articolo 27 *quinquies*, paragrafo 5, e l'articolo 27 *quinquies* ter, paragrafo 8,

considerando quanto segue:

(1) L'articolo 2, paragrafo 1, punto 36 *bis*, del regolamento (UE) n. 600/2014 definisce i fornitori di servizi di comunicazione dati (DRSP) come dispositivi di pubblicazione autorizzati (APA), meccanismi di segnalazione autorizzati (ARM) e fornitori di un sistema consolidato di pubblicazione (CTP). Sebbene tali tipi di soggetti siano impegnati in attività diverse di comunicazione dati, il regolamento (UE) n. 600/2014 prevedeva una procedura di autorizzazione analoga. Di conseguenza il regolamento di esecuzione (UE) 2017/1110 ([2]) della Commissione prevedeva formati standard, modelli e procedure comuni applicabili indistintamente per l'autorizzazione di tutti i DRSP e per le relative comunicazioni. Il regolamento (UE) 2024/791 del Parlamento europeo e del Consiglio ([3]) ha modificato il regolamento (UE) n. 600/2014 per introdurre una distinzione tra, da un lato, la procedura di autorizzazione per gli APA e gli ARM e, dall'altro, la procedura di autorizzazione per i CTP. Per tenere conto di tale modifica, il regolamento di esecuzione (UE) 2017/1110 dovrebbe essere abrogato e sostituito da un nuovo regolamento.

(2) Per facilitare le comunicazioni tra il richiedente un'autorizzazione come APA o ARM, da un lato, e l'autorità competente dall'altro, l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) e le autorità nazionali competenti dovrebbero designare un punto di contatto e pubblicare le informazioni su tale punto di contatto sul proprio sito Internet.

(3) I requisiti organizzativi per gli APA e gli ARM differiscono sotto alcuni aspetti. Il richiedente un'autorizzazione come APA o ARM dovrebbe inserire nella domanda solamente le informazioni necessarie alla valutazione della domanda per i servizi di comunicazione dati che il richiedente intende prestare.

(4) Per facilitare le comunicazioni tra il richiedente un'autorizzazione come CTP e l'ESMA, l'ESMA dovrebbe designare un punto di contatto e pubblicare le informazioni su tale punto di contatto sul proprio sito Internet.

([1]) GU L 173 del 12.6.2014, pag. 84, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2014/600/oj.

([2]) Regolamento di esecuzione (UE) 2017/1110 della Commissione, del 22 giugno 2017, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda formati standard, modelli e procedure per l'autorizzazione dei fornitori di servizi di comunicazione dei dati e per le relative comunicazioni in conformità della direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai mercati degli strumenti finanziari (GU L 162 del 23.6.2017, pag. 3, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2017/1110/oj).

([3]) Regolamento (UE) 2024/791 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 febbraio 2024, che modifica il regolamento (UE) n. 600/2014 per quanto riguarda il miglioramento della trasparenza dei dati, l'eliminazione degli ostacoli all'emergere di sistemi consolidati di pubblicazione, l'ottimizzazione degli obblighi di negoziazione e il divieto di ricevere pagamenti per il flusso degli ordini (GU L, 2024/791, 8.3.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/791/oj).



(5) L'articolo 27 *quinquies* bis del regolamento (UE) n. 600/2014 impone all'ESMA di prevedere procedure di selezione separate per un CTP per le obbligazioni, per un CTP per le azioni e i fondi indicizzati quotati e per un CTP per i derivati OTC o le pertinenti sottoclassi di derivati OTC. Il richiedente un'autorizzazione come CTP dovrebbe pertanto essere tenuto a inserire nella domanda solamente le informazioni necessarie alla valutazione della domanda per la classe di attività in relazione alla quale intende gestire il sistema consolidato di pubblicazione.

(6) Il trattamento di dati personali ai fini del presente regolamento dovrebbe essere effettuato conformemente al diritto dell'Unione in materia di protezione dei dati personali. A tale riguardo, qualsiasi trattamento di dati personali da parte delle autorità nazionali competenti in applicazione del presente regolamento dovrebbe essere effettuato in conformità del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio ([4]) e delle prescrizioni nazionali in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Qualsiasi trattamento di dati personali da parte dell'ESMA in applicazione del presente regolamento dovrebbe essere effettuato in conformità del regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio ([5]).

(7) Il presente regolamento si basa sui progetti di norme tecniche di attuazione che l'ESMA ha presentato alla Commissione.

(8) L'ESMA ha condotto consultazioni pubbliche aperte sui progetti di norme tecniche di attuazione sui quali è basato il presente regolamento. L'ESMA non ha analizzato i potenziali costi e benefici collegati, in quanto ciò sarebbe stato fortemente sproporzionato rispetto alla portata e all'impatto dei progetti di norme tecniche di attuazione in questione.

(9) L'ESMA ha chiesto la consulenza del gruppo delle parti interessate nel settore degli strumenti finanziari e dei mercati istituito dall'articolo 37 del regolamento (UE) n. 1095/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio ([6]).

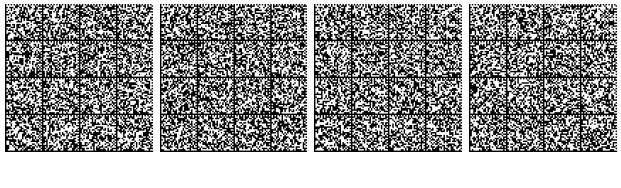
(10) Conformemente all'articolo 42, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2018/1725, il Garante europeo della protezione dei dati è stato consultato e ha formulato osservazioni formali il 17 marzo 2025,

(11) Per garantire che tutte le disposizioni che stabiliscono formati standard, modelli e procedure per l'autorizzazione dei DRSP e per le relative comunicazioni siano contenute in un unico regolamento, è opportuno includere le norme tecniche di attuazione da adottare a norma dell'articolo 27 *quinquies*, paragrafo 5, e dell'articolo 27 *quinquies* ter, paragrafo 8, del regolamento (UE) n. 600/2014,

([4]) Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) (GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2016/679/oj).

([5]) Regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione e sulla libera circolazione di tali dati, e che abroga il regolamento (CE) n. 45/2001 e la decisione n. 1247/2002/CE (GU L 295 del 21.11.2018, pag. 39, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2018/1725/oj).

([6]) Regolamento (UE) n. 1095/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati), modifica la decisione n. 716/2009/CE e abroga la decisione 2009/77/CE della Commissione (GU L 331 del 15.12.2010, pag. 84, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2010/1095/oj).



HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

CAPO I

FORMATI STANDARD, MODELLI E PROCEDURE PER L'AUTORIZZAZIONE DI APA E DI ARM E PER LE RELATIVE COMUNICAZIONI

Articolo 1

Designazione di un punto di contatto per i richiedenti un'autorizzazione come APA o ARM

L'ESMA e le autorità nazionali competenti designano un punto di contatto per il trattamento di tutte le informazioni ricevute dai richiedenti un'autorizzazione come APA o ARM. L'ESMA e le autorità nazionali competenti pubblicano e aggiornano regolarmente sul proprio sito Internet i recapiti del punto di contatto designato.

Articolo 2

Modulo di domanda e modulo di comunicazione per i richiedenti un'autorizzazione come APA o ARM e modalità di presentazione di tali moduli

1. Il richiedente un'autorizzazione come APA o ARM fornisce all'ESMA o, se del caso, all'autorità nazionale competente tutte le informazioni di cui all'articolo 27 *quinquies* del regolamento (UE) n. 600/2014 compilando il modulo di domanda di cui all'allegato I del presente regolamento.

2. Il richiedente un'autorizzazione come APA o ARM fornisce all'ESMA o, se del caso, all'autorità nazionale competente le informazioni relative a tutti i membri del suo organo di gestione compilando il modulo di comunicazione di cui all'allegato II.

3. Il richiedente un'autorizzazione come APA o ARM indica chiaramente nella sua domanda a quale obbligo o requisito specifico di cui agli articoli da 27 *bis* a 27 *decies* del regolamento (UE) n. 600/2014 fa riferimento e in quale documento allegato alla domanda sono fornite tali informazioni.

4. Il richiedente un'autorizzazione come APA o ARM indica nella domanda se i requisiti ed obblighi specifici di cui agli articoli da 27 *bis* a 27 *decies* del regolamento (UE) n. 600/2014 o al regolamento delegato (UE) 2025/1143 della Commissione ([7]) non sono applicabili al servizio di comunicazione dati per cui il richiedente presenta domanda.

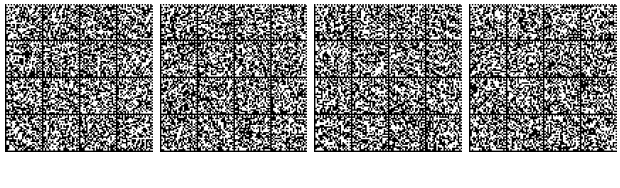
5. L'ESMA e le autorità nazionali competenti indicano nel proprio sito Internet se i moduli di domanda debitamente compilati, le comunicazioni e le relative informazioni supplementari debbano essere presentati in formato elettronico.

Articolo 3

Conferma del ricevimento di una domanda di autorizzazione come APA o ARM

Entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento della domanda, l'ESMA o, se del caso, l'autorità nazionale competente invia al richiedente un'autorizzazione come APA o ARM, in formato elettronico, un avviso di ricevimento che include i recapiti del punto di contatto designato di cui all'articolo 1.

([7]) Regolamento delegato (UE) 2025/1143 della Commissione, del 12 giugno 2025, che integra il regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione relative all'autorizzazione e ai requisiti organizzativi per dispositivi di pubblicazione autorizzati e meccanismi di segnalazione autorizzati e ai requisiti per l'autorizzazione di fornitori di un sistema consolidato di pubblicazione, e che abroga il regolamento delegato (UE) 2017/571 della Commissione (GU L, 2025/1143, 3.11.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2025/1143/oj).



Articolo 4

Informazioni supplementari che devono essere fornite dal richiedente un'autorizzazione come APA o ARM

Su richiesta dell'ESMA o, se del caso, dell'autorità nazionale competente, il richiedente un'autorizzazione come APA o ARM fornisce a tale autorità le informazioni supplementari di cui l'ESMA o, se del caso, l'autorità nazionale competente necessita per procedere alla valutazione della domanda di autorizzazione entro cinque giorni lavorativi dal ricevimento di tale richiesta.

Articolo 5

Comunicazione delle modifiche concernenti i membri dell'organo di gestione da parte dell'APA o dell'ARM

L'APA o l'ARM fornisce all'ESMA o, se del caso, alla sua autorità nazionale competente informazioni su qualsiasi modifica concernente i membri del suo organo di gestione compilando il modulo di comunicazione di cui all'allegato III.

Articolo 6

Comunicazione della decisione di rilasciare o rifiutare un'autorizzazione a operare come APA o ARM

L'ESMA o, se del caso, l'autorità nazionale competente informa per via elettronica il richiedente un'autorizzazione come APA o ARM della sua decisione di rilasciare o rifiutare tale autorizzazione entro cinque giorni lavorativi dall'adozione di una decisione motivata di cui all'articolo 27 *quinquies*, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 600/2014.

CAPO II

FORMATI STANDARD, MODELLI E PROCEDURE PER L'AUTORIZZAZIONE DI CTP E PER LE RELATIVE COMUNICAZIONI

Articolo 7

Designazione di un punto di contatto per i richiedenti un'autorizzazione come CTP

L'ESMA designa un punto di contatto per il trattamento di tutte le informazioni ricevute dai richiedenti un'autorizzazione a gestire un sistema consolidato di pubblicazione, che pubblica e aggiorna regolarmente sul proprio sito Internet.

Articolo 8

Modulo di domanda e modulo di comunicazione per i richiedenti un'autorizzazione come CTP e modalità di presentazione di tali moduli

1. Il richiedente un'autorizzazione come CTP fornisce all'ESMA tutte le informazioni di cui all'articolo 27 *quinquies* ter, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 600/2014 compilando il modulo di domanda di cui all'allegato IV.

2. Il richiedente un'autorizzazione come CTP fornisce all'ESMA le informazioni relative a tutti i membri del suo organo di gestione compilando il modulo di comunicazione di cui all'allegato V.

3. Il richiedente un'autorizzazione come CTP indica chiaramente nella sua domanda di autorizzazione a quale requisito od obbligo specifico di cui agli articoli da 27 *bis* a 27 *decies* del regolamento (UE) n. 600/2014 fa riferimento e in quale documento allegato alla domanda sono fornite tali informazioni.



4. Il richiedente un'autorizzazione come CTP indica nella domanda se i requisiti ed obblighi specifici di cui agli articoli da 27 *bis* a 27 *decies* del regolamento (UE) n. 600/2014 o al regolamento delegato (UE) 2025/1143 non sono applicabili al servizio di CTP per cui il richiedente presenta domanda.

5. L'ESMA indica nel proprio sito Internet se i moduli di domanda debitamente compilati, le comunicazioni e le relative informazioni supplementari debbano essere presentati in formato elettronico.

Articolo 9

Conferma del ricevimento di una domanda di autorizzazione come CTP

Entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento della domanda, l'ESMA invia al richiedente un'autorizzazione come CTP, in formato elettronico, un avviso di ricevimento che include i recapiti del punto di contatto designato di cui all'articolo 7.

Articolo 10

Informazioni supplementari che devono essere fornite dal richiedente un'autorizzazione come CTP

Su richiesta dell'ESMA, il richiedente un'autorizzazione come CTP fornisce a tale autorità le informazioni supplementari di cui l'ESMA necessita per procedere alla valutazione della domanda di autorizzazione entro cinque giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta dell'ESMA.

Articolo 11

Comunicazione delle modifiche concernenti i membri dell'organo di gestione da parte dei CTP

Il CTP fornisce all'ESMA informazioni su qualsiasi modifica concernente i membri del suo organo di gestione compilando il modulo di comunicazione di cui all'allegato VI.

Articolo 12

Comunicazione della decisione di rilasciare o rifiutare un'autorizzazione a operare come CTP

L'ESMA informa per via elettronica il richiedente un'autorizzazione come CTP della sua decisione di rilasciare o rifiutare tale autorizzazione entro cinque giorni lavorativi dall'adozione di una decisione motivata di cui all'articolo 27 *quinquies* ter, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 600/2014.

CAPO III

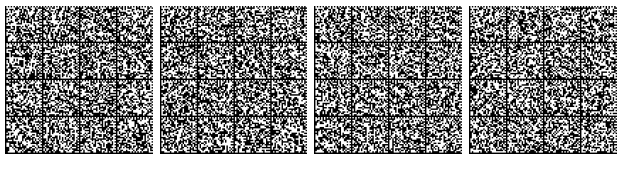
DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 13

Abrogazione

Il regolamento di esecuzione (UE) 2017/1110 è abrogato.

I riferimenti al regolamento abrogato si intendono fatti al presente regolamento.



Articolo 14

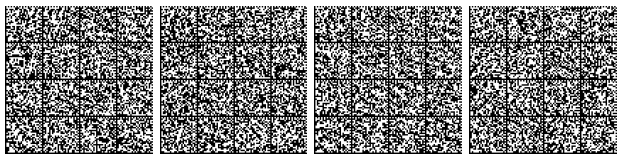
Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 12 giugno 2025

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN



ALLEGATO I

Modulo per l'autorizzazione a fornire servizi di comunicazione dati in qualità di APA o ARM

Numero di riferimento:

Data:

Mittente:

Nome del richiedente:

Indirizzo:

Identificativo della persona giuridica (se del caso):

(Recapiti della persona di contatto designata presso il richiedente)

Cognome e nome:

Telefono:

Indirizzo e-mail:

Destinatario:

ESMA/autorità nazionale competente:

Indirizzo:

(Recapiti del punto di contatto designato presso l'ESMA/l'autorità nazionale competente)

Indirizzo:

Telefono:

Indirizzo e-mail:

Gentile signor/signora [*inserire il nome*],

a norma dell'articolo 2 del regolamento di esecuzione (UE) 2025/1157 della Commissione si trasmette la domanda di autorizzazione.

— Persona presso il richiedente incaricata della preparazione della domanda:

Cognome e nome:

Qualifica/funzione:

Telefono:

Indirizzo e-mail:

Data:

Firma:

— Tipo di domanda [*barrare le caselle pertinenti*]:

☐ Autorizzazione — Dispositivo di pubblicazione autorizzato (APA)

☐ Autorizzazione — Meccanismo di segnalazione autorizzato (ARM)

CONTENUTO

Inserire le informazioni di cui al regolamento delegato (UE) 2025/1143 della Commissione. Si prega di riportare tali informazioni nell'apposita sezione o di indicare il riferimento ai pertinenti allegati che contengono le informazioni.

Informazioni sull'organizzazione [articolo 2 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:

Informazioni sulla proprietà [articolo 3 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:

Informazioni sul governo societario [articolo 4 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:

Informazioni sui membri dell'organo di gestione [articolo 5 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:

Informazioni sui controlli interni [articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:

Informazioni sulla resilienza operativa digitale [articolo 7 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:

Informazioni sui conflitti di interesse [articolo 8 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:

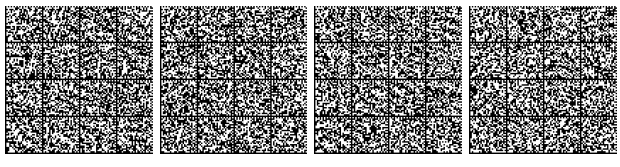
Informazioni sui requisiti organizzativi per l'esternalizzazione [articolo 9 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:

Informazioni sulla gestione delle informazioni incomplete o potenzialmente errate da parte degli APA [articolo 10 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:

Informazioni sulla gestione delle informazioni incomplete o potenzialmente errate da parte degli ARM

[articolo 11 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:

Informazioni sulla connettività degli ARM [articolo 12 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:



Informazioni sulla pubblicazione in linguaggio macchina [articolo 13 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:

Informazioni sui dettagli che devono essere pubblicati dall'APA [articolo 14 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:

Note:



ALLEGATO II

Modulo per la comunicazione dell'elenco dei membri dell'organo di gestione di un APA o di un ARM

Numero di riferimento:

Data:

Mittente:

Nome del richiedente:

Indirizzo:

Identificativo della persona giuridica (se del caso):

(Recapiti della persona di contatto designata presso il richiedente)

Cognome e nome:

Telefono:

Indirizzo e-mail:

Destinatario:

ESMA/autorità nazionale competente:

Indirizzo:

(Recapiti del punto di contatto designato presso l'ESMA/l'autorità nazionale competente)

Indirizzo:

Telefono:

Indirizzo e-mail:

Gentile signor/signora [*inserire il nome*],

a norma dell'articolo 2 del regolamento di esecuzione (UE) 2025/1157 della Commissione si trasmette in allegato la comunicazione relativa ai membri dell'organo di gestione.

— Persona presso il richiedente incaricata della preparazione della comunicazione:

Cognome e nome:

Qualifica/funzione:

Telefono:

Indirizzo e-mail:

Data:

Firma:

— Elenco dei membri dell'organo di gestione

Membro 1

Nome e cognome:

Data e luogo di nascita:

Numero di identificazione personale nazionale o codice equivalente:

Indirizzo privato:

Recapiti (numero di telefono e indirizzo e-mail):

Funzione:

Curriculum vitae allegato alla domanda: sì/no

Esperienza professionale e altre esperienze pertinenti:

Titoli di studio e formazioni pertinenti:

Conferma, se possibile accludendo l'estratto del casellario giudiziale, dell'assenza di precedenti penali per riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo, servizi finanziari o di gestione di dati, frode o appropriazione indebita OPPURE autocertificazione del possesso dei requisiti di onorabilità corredata di una dichiarazione che autorizza l'autorità competente a chiedere informazioni a norma dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera d), del regolamento delegato (UE) 2025/1143 della Commissione:

Autocertificazione del possesso dei requisiti di onorabilità corredata di una dichiarazione che autorizza l'autorità competente a chiedere informazioni a norma dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera e), del regolamento delegato (UE) 2025/1143:

Tempo minimo (approssimativo) che la persona dedicherà all'esercizio delle funzioni presso l'APA o l'ARM:

Dichiarazione dei potenziali conflitti di interesse che esistono o possono sorgere nell'esercizio delle funzioni e indicazione del modo in cui sono gestiti:

Informazioni supplementari pertinenti ai fini di valutare se la persona soddisfi i requisiti di onorabilità e possieda le conoscenze, le competenze e l'esperienza necessarie, e dedichi tempo sufficiente all'esercizio delle sue funzioni, in conformità dell'articolo 27 *septies*, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 600/2014:

Data di decorrenza:

[*Si prega di riportare qui le informazioni o di spiegare in che modo saranno fornite, oppure di indicare il riferimento ai pertinenti allegati che le contengono*]

Membro [N]

Nome e cognome:

Data e luogo di nascita:

Numero di identificazione personale nazionale o codice equivalente:

Indirizzo privato:

Recapiti (numero di telefono e indirizzo e-mail):

Funzione:

Curriculum vitae allegato alla domanda: sì/no

Esperienza professionale e altre esperienze pertinenti:

Titoli di studio e formazioni pertinenti:

Conferma, se possibile accludendo l'estratto del casellario giudiziale, dell'assenza di precedenti penali per riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo, servizi finanziari o di gestione di dati, frode o appropriazione indebita OPPURE autocertificazione del possesso dei requisiti di onorabilità corredata di una dichiarazione che autorizza l'autorità competente a chiedere informazioni a norma dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera d), del regolamento delegato (UE) 2025/1143:

Autocertificazione del possesso dei requisiti di onorabilità corredata di una dichiarazione che autorizza l'autorità competente a chiedere informazioni a norma dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera e), del regolamento delegato (UE) 2025/1143:

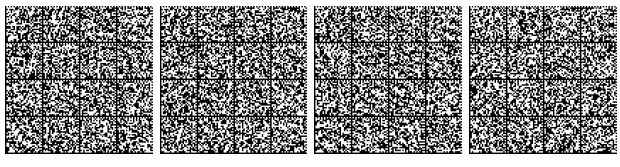
Tempo minimo (approssimativo) che la persona dedicherà all'esercizio delle funzioni presso l'APA o l'ARM:

Dichiarazione dei potenziali conflitti di interesse che esistono o possono sorgere nell'esercizio delle funzioni e indicazione del modo in cui sono gestiti:

Informazioni supplementari pertinenti ai fini di valutare se la persona soddisfi i requisiti di onorabilità e possieda le conoscenze, le competenze e l'esperienza necessarie, e dedichi tempo sufficiente all'esercizio delle sue funzioni, in conformità dell'articolo 27 *septies*, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 600/2014:

Data di decorrenza:

[*Si prega di riportare qui le informazioni o di spiegare in che modo saranno fornite, oppure di indicare il riferimento ai pertinenti allegati che le contengono*]



ALLEGATO III

Modulo per la comunicazione delle modifiche concernenti i membri dell'organo di gestione di un APA o di un ARM

Numero di riferimento:

Data:

Mittente:

Nome dell'APA o dell'ARM:

Indirizzo:

Identificativo della persona giuridica (se del caso):

(Recapiti della persona di contatto designata presso l'APA o l'ARM)

Cognome e nome:

Telefono:

Indirizzo e-mail:

Destinatario:

ESMA/autorità nazionale competente:

Indirizzo:

(Recapiti del punto di contatto designato presso l'ESMA/l'autorità nazionale competente)

Indirizzo:

Telefono:

Indirizzo e-mail:

Gentile signor/signora [*inserire il nome*],

a norma dell'articolo 5 del regolamento di esecuzione (UE) 2025/1157 della Commissione si trasmette in allegato la comunicazione delle modifiche concernenti i membri dell'organo di gestione.

— Persona presso l'APA o l'ARM incaricata della preparazione della comunicazione:

Cognome e nome:

Qualifica/funzione:

Telefono:

Indirizzo e-mail:

Data:

Firma:

— Informazioni sui membri uscenti dell'organo di gestione:

Membro 1

Nome e cognome:

Recapiti (numero di telefono e indirizzo e-mail):

Funzione:

Data di decorrenza dell'uscita dall'organo di gestione:

Motivi dell'uscita dall'organo di gestione:

Membro [N]

Nome e cognome:

Recapiti (numero di telefono e indirizzo e-mail):

Funzione:

Data di decorrenza dell'uscita dall'organo di gestione:

Motivi dell'uscita dall'organo di gestione:

— Informazioni sui nuovi membri dell'organo di gestione:

Membro 1

Nome e cognome:

Data e luogo di nascita:

Numero di identificazione personale nazionale o codice equivalente:

Indirizzo privato

Recapiti (numero di telefono e indirizzo e-mail):

Funzione:

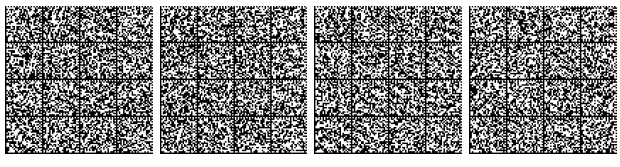
Curriculum vitae allegato alla domanda: sì/no

Esperienza professionale e altre esperienze pertinenti:

Titoli di studio e formazioni pertinenti:

Conferma, se possibile accludendo l'estratto del casellario giudiziale, dell'assenza di precedenti penali per riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo, servizi finanziari o di gestione di dati, frode o appropriazione indebita OPPURE autocertificazione del possesso dei requisiti di onorabilità corredata di una dichiarazione che autorizza l'autorità competente a chiedere informazioni a norma dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera d), del regolamento delegato (UE) 2025/1143 della Commissione:

Autocertificazione del possesso dei requisiti di onorabilità corredata di una dichiarazione che autorizza l'autorità competente a chiedere informazioni a norma dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera e), del regolamento delegato (UE) 2025/1143:



Tempo minimo (approssimativo) che la persona dedicherà all'esercizio delle funzioni presso l'APA o l'ARM:

Dichiarazione dei potenziali conflitti di interesse che esistono o possono sorgere nell'esercizio delle funzioni e indicazione del modo in cui sono gestiti:

Informazioni supplementari pertinenti ai fini di valutare se la persona soddisfi i requisiti di onorabilità e possieda le conoscenze, le competenze e l'esperienza necessarie, e dedichi tempo sufficiente all'esercizio delle sue funzioni di cui all'articolo 27 *septies*, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 600/2014:

Data di decorrenza:

[*Si prega di riportare qui le informazioni o di spiegare in che modo saranno fornite, oppure di indicare il riferimento ai pertinenti allegati che le contengono*]

Membro [N]

Nome e cognome:

Data e luogo di nascita:

Numero di identificazione personale nazionale o codice equivalente:

Indirizzo privato:

Funzione:

Numero di identificazione personale nazionale o codice equivalente:

Indirizzo privato:

Funzione:

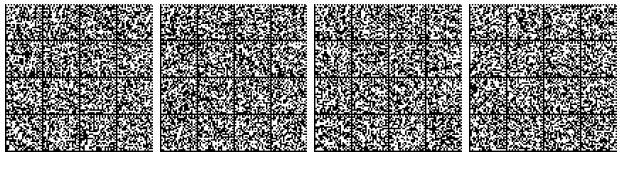
Curriculum vitae allegato alla domanda: sì/no

Esperienza professionale e altre esperienze pertinenti:

Titoli di studio e formazioni pertinenti:

Conferma, se possibile accludendo l'estratto del casellario giudiziale, dell'assenza di precedenti penali per riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo, servizi finanziari o di gestione di dati, frode o appropriazione indebita OPPURE autocertificazione del possesso dei requisiti di onorabilità corredata di una dichiarazione che autorizza l'autorità competente a chiedere informazioni a norma dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera d), del regolamento delegato (UE) 2025/1143:

Autocertificazione del possesso dei requisiti di onorabilità corredata di una dichiarazione che autorizza l'autorità competente a chiedere informazioni a norma dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera e), del regolamento delegato (UE) 2025/1143:



Tempo minimo (approssimativo) che la persona dedicherà all'esercizio delle funzioni presso l'APA o l'ARM:

Dichiarazione dei potenziali conflitti di interesse che esistono o possono sorgere nell'esercizio delle funzioni e indicazione del modo in cui sono gestiti:

Informazioni supplementari pertinenti ai fini di valutare se la persona soddisfi i requisiti di onorabilità e possieda le conoscenze, le competenze e l'esperienza necessarie, e dedichi tempo sufficiente all'esercizio delle sue funzioni di cui all'articolo 27 *septies*, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 600/2014:

Data di decorrenza:

[*Si prega di riportare qui le informazioni o di spiegare in che modo saranno fornite, oppure di indicare il riferimento ai pertinenti allegati che le contengono*]

— Elenco completo aggiornato dei membri dell'organo di gestione:

Nome	Funzione	Data di decorrenza

Nome:

Funzione:

Data di decorrenza:

ALLEGATO IV

Modulo per l'autorizzazione a fornire servizi di comunicazione dati in qualità di CTP

Numero di riferimento:

Data:

Mittente:

Nome del richiedente:

Indirizzo:

Identificativo della persona giuridica (se del caso):

(Recapiti della persona di contatto designata presso il richiedente)

Cognome e nome:

Telefono:

Indirizzo e-mail:

Destinatario:

ESMA:

Indirizzo:

(Recapiti del punto di contatto designato presso l'ESMA)

Indirizzo:

Telefono:

Indirizzo e-mail:

Gentile signor/signora [*inserire il nome*],

a norma dell'articolo 8 del regolamento di esecuzione (UE) 2025/1157 della Commissione si trasmette la domanda di autorizzazione.

— Persona presso il richiedente incaricata della preparazione della domanda.

Cognome e nome:

Qualifica/funzione:

Telefono:

Indirizzo e-mail:

Data:

Firma:

— Tipo di domanda

☐ Autorizzazione — Fornitore di un sistema consolidato di pubblicazione (CTP)

CONTENUTO

Inserire le informazioni di cui al regolamento delegato (UE) 2025/1143 della Commissione.. Si prega di riportare tali informazioni nell'apposita sezione o di indicare il riferimento ai pertinenti allegati che contengono le informazioni.

Informazioni sulla proprietà [articolo 16 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:

Informazioni sull'organizzazione [articolo 17 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:

Informazioni sul governo societario [articolo 18 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:

Informazioni sui membri dell'organo di gestione [articolo 19 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:

Informazioni sui controlli interni [articolo 20 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:

Informazioni sui conflitti di interesse [articolo 21 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:

Informazioni sull'operatività [articolo 22 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:

Informazioni sull'esternalizzazione [articolo 23 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:

Informazioni sulle commissioni per i dati di mercato e sui modelli di licenze [articolo 24 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:

Informazioni sulla resilienza operativa digitale [articolo 25 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:

Informazioni sull'efficienza energetica [articolo 26 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:

Informazioni sulle modalità di tenuta delle registrazioni [articolo 27 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:

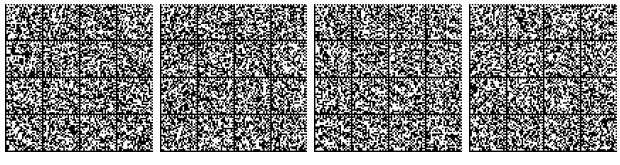


Informazioni sui requisiti organizzativi [articolo 28 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:

Informazioni sulla ricezione, sul consolidamento e sulla diffusione dei dati e sulla loro qualità [articolo 29 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:

Informazioni fornite da richiedenti congiunti [articolo 30 del regolamento delegato (UE) 2025/1143]:

Note:



ALLEGATO V

Modulo per la comunicazione dell'elenco dei membri dell'organo di gestione di un CTP

Numero di riferimento:

Data:

Mittente:

Nome del richiedente:

Indirizzo:

Identificativo della persona giuridica (se del caso):

(Recapiti della persona di contatto designata presso il richiedente)

Cognome e nome:

Telefono:

Indirizzo e-mail:

Destinatario:

ESMA:

Indirizzo:

(Recapiti del punto di contatto designato presso l'ESMA)

Indirizzo:

Telefono:

Indirizzo e-mail:

Gentile signor/signora [*inserire il nome*],

a norma dell'articolo 8 del regolamento di esecuzione (UE) 2025/1157 della Commissione si trasmette in allegato la comunicazione relativa ai membri dell'organo di gestione.

— Persona presso il richiedente incaricata della preparazione della comunicazione:

Cognome e nome:

Qualifica/funzione:

Telefono:

Indirizzo e-mail:

Data:

Firma:

— Elenco dei membri dell'organo di gestione:

Membro 1

Nome e cognome:

Data e luogo di nascita:

Numero di identificazione personale nazionale o codice equivalente:

Indirizzo privato:

Recapiti (numero di telefono e indirizzo e-mail):

Funzione:

Curriculum vitae allegato alla domanda: sì/no

Esperienza professionale e altre esperienze pertinenti:

Titoli di studio e formazioni pertinenti:

Conferma, se possibile accludendo l'estratto del casellario giudiziale, dell'assenza di precedenti penali per riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo, servizi finanziari o di gestione di dati, frode o appropriazione indebita OPPURE autocertificazione del possesso dei requisiti di onorabilità corredata di una dichiarazione che autorizza l'ESMA a chiedere informazioni a norma dell'articolo 19, paragrafo 1, lettera d), del regolamento delegato (UE) 2025/1143 della Commissione:

Autocertificazione del possesso dei requisiti di onorabilità corredata di una dichiarazione che autorizza l'ESMA a chiedere informazioni a norma dell'articolo 19, paragrafo 1, lettera e), del regolamento delegato (UE) 2025/1143:

Tempo minimo (approssimativo) che la persona dedicherà all'esercizio delle funzioni presso il CTP:

Dichiarazione dei potenziali conflitti di interesse che esistono o possono sorgere nell'esercizio delle funzioni e indicazione del modo in cui sono gestiti

Informazioni supplementari pertinenti ai fini di valutare se la persona soddisfi i requisiti di onorabilità e possieda le conoscenze, le competenze e l'esperienza necessarie, e dedichi tempo sufficiente all'esercizio delle sue funzioni, in conformità dell'articolo 27 *septies*, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 600/2014:

Data di decorrenza:

[*Si prega di riportare qui le informazioni o di spiegare in che modo saranno fornite, oppure di indicare il riferimento ai pertinenti allegati che le contengono*]

Membro [N]

Nome e cognome:

Data e luogo di nascita:

Numero di identificazione personale nazionale o codice equivalente:

Indirizzo privato:

Recapiti (numero di telefono e indirizzo e-mail):

Funzione:

Curriculum vitae allegato alla domanda: sì/no

Esperienza professionale e altre esperienze pertinenti:

Titoli di studio e formazioni pertinenti:

Conferma, se possibile accludendo l'estratto del casellario giudiziale, dell'assenza di precedenti penali per riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo, servizi finanziari o di gestione di dati, frode o appropriazione indebita OPPURE autocertificazione del possesso dei requisiti di onorabilità corredata di una dichiarazione che autorizza l'ESMA a chiedere informazioni a norma dell'articolo 19, paragrafo 1, lettera d), del regolamento delegato (UE) 2025/1143:

Autocertificazione del possesso dei requisiti di onorabilità corredata di una dichiarazione che autorizza l'ESMA a chiedere informazioni a norma dell'articolo 19, paragrafo 1, lettera e), del regolamento delegato (UE) 2025/1143:

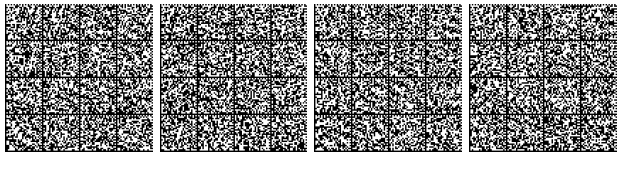
Tempo minimo (approssimativo) che la persona dedicherà all'esercizio delle funzioni presso il CTP:

Dichiarazione dei potenziali conflitti di interesse che esistono o possono sorgere nell'esercizio delle funzioni e indicazione del modo in cui sono gestiti:

Informazioni supplementari pertinenti ai fini di valutare se la persona soddisfi i requisiti di onorabilità e possieda le conoscenze, le competenze e l'esperienza necessarie, e dedichi tempo sufficiente all'esercizio delle sue funzioni, in conformità dell'articolo 27 *septies*, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 600/2014:

Data di decorrenza:

[*Si prega di riportare qui le informazioni o di spiegare in che modo saranno fornite, oppure di indicare il riferimento ai pertinenti allegati che le contengono*]



ALLEGATO VI

Modulo per la comunicazione delle modifiche concernenti i membri dell'organo di gestione di un CTP

Numero di riferimento:

Data:

Mittente:

Nome del CTP:

Indirizzo:

Identificativo della persona giuridica (se del caso):

(Recapiti della persona di contatto designata presso il CTP)

Cognome e nome:

Telefono:

Indirizzo e-mail:

Destinatario:

ESMA:

Indirizzo:

(Recapiti del punto di contatto designato presso l'ESMA)

Indirizzo:

Telefono:

Indirizzo e-mail:

Gentile signor/signora [*inserire il nome*],

a norma dell'articolo 11 del regolamento di esecuzione (UE) 2025/1157 della Commissione si trasmette in allegato la comunicazione delle modifiche concernenti i membri dell'organo di gestione.

— Persona presso il CTP incaricata della preparazione della comunicazione:

Cognome e nome:

Qualifica/funzione:

Telefono:

Indirizzo e-mail:

Data:

Firma:

— Informazioni sui membri uscenti dell'organo di gestione:

Membro 1

Nome e cognome:

Recapiti (numero di telefono e indirizzo e-mail):

Funzione:

Data di decorrenza dell'uscita dall'organo di gestione:

Motivi dell'uscita dall'organo di gestione:

Membro [N]

Nome e cognome:

Recapiti (numero di telefono e indirizzo e-mail):

Funzione:

Data di decorrenza dell'uscita dall'organo di gestione:

Motivi dell'uscita dall'organo di gestione:

— Informazioni sui nuovi membri dell'organo di gestione:

Membro 1

Nome e cognome:

Data e luogo di nascita:

Numero di identificazione personale nazionale o codice equivalente:

Indirizzo privato:

Recapiti (numero di telefono e indirizzo e-mail):

Funzione:

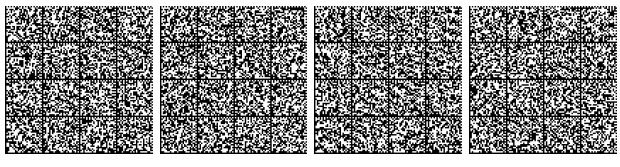
Curriculum vitae allegato alla domanda: sì/no

Esperienza professionale e altre esperienze pertinenti:

Titoli di studio e formazioni pertinenti:

Conferma, se possibile accludendo l'estratto del casellario giudiziale, dell'assenza di precedenti penali per riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo, servizi finanziari o di gestione di dati, frode o appropriazione indebita OPPURE autocertificazione del possesso dei requisiti di onorabilità corredata di una dichiarazione che autorizza l'ESMA a chiedere informazioni a norma dell'articolo 19, paragrafo 1, lettera d), del regolamento delegato (UE) 2025/1143 della Commissione:

Autocertificazione del possesso dei requisiti di onorabilità corredata di una dichiarazione che autorizza l'ESMA a chiedere informazioni a norma dell'articolo 19, paragrafo 1, lettera e), del regolamento delegato (UE) 2025/1143:



Tempo minimo (approssimativo) che la persona dedicherà all'esercizio delle funzioni presso il CTP:

Dichiarazione dei potenziali conflitti di interesse che esistono o possono sorgere nell'esercizio delle funzioni e indicazione del modo in cui sono gestiti:

Informazioni supplementari pertinenti ai fini di valutare se la persona soddisfi i requisiti di onorabilità e possieda le conoscenze, le competenze e l'esperienza necessarie, e dedichi tempo sufficiente all'esercizio delle sue funzioni di cui all'articolo 27 *septies*, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 600/2014:

Data di decorrenza:

[*Si prega di riportare qui le informazioni o di spiegare in che modo saranno fornite, oppure di indicare il riferimento ai pertinenti allegati che le contengono*]

Membro [N]:

Nome e cognome:

Data e luogo di nascita:

Numero di identificazione personale nazionale o codice equivalente:

Indirizzo privato:

Funzione:

Curriculum vitae allegato alla domanda: sì/no

Esperienza professionale e altre esperienze pertinenti:

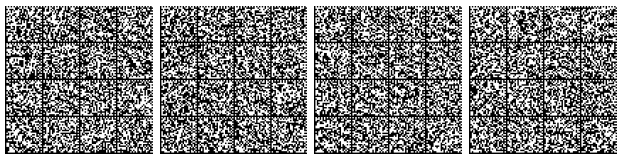
Titoli di studio e formazioni pertinenti:

Conferma, se possibile accludendo l'estratto del casellario giudiziale, dell'assenza di precedenti penali per riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo, servizi finanziari o di gestione di dati, frode o appropriazione indebita OPPURE autocertificazione del possesso dei requisiti di onorabilità corredata di una dichiarazione che autorizza l'ESMA a chiedere informazioni a norma dell'articolo 19, paragrafo 1, lettera d), del regolamento delegato (UE) 2025/1143:

Autocertificazione del possesso dei requisiti di onorabilità corredata di una dichiarazione che autorizza l'ESMA a chiedere informazioni a norma dell'articolo 19, paragrafo 1, lettera e), del regolamento delegato (UE) 2025/1143:

Tempo minimo (approssimativo) che la persona dedicherà all'esercizio delle funzioni presso il CTP:

Dichiarazione dei potenziali conflitti di interesse che esistono o possono sorgere nell'esercizio delle funzioni e indicazione del modo in cui sono gestiti:



Informazioni supplementari pertinenti ai fini di valutare se la persona soddisfi i requisiti di onorabilità e possieda le conoscenze, le competenze e l'esperienza necessarie, e dedichi tempo sufficiente all'esercizio delle sue funzioni di cui all'articolo 27 *septies*, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 600/2014:

Data di decorrenza:

[*Si prega di riportare qui le informazioni o di spiegare in che modo saranno fornite, oppure di indicare il riferimento ai pertinenti allegati che le contengono*]

— Elenco completo aggiornato dei membri dell'organo di gestione:

Nome	Funzione	Data di decorrenza

Nome:

Funzione:

Data di decorrenza:

26CE0006

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2025/2203 DELLA COMMISSIONE

del 31 ottobre 2025

che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2023/564 per quanto riguarda la conversione in formato elettronico dei registri sui prodotti fitosanitari tenuti dagli utilizzatori professionali

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE ([1]), in particolare l'articolo 67, paragrafo 4,

considerando quanto segue:

(1) Conformemente all'articolo 67, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009, gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari devono tenere registri sui prodotti fitosanitari che utilizzano, nei quali figurano la denominazione del prodotto fitosanitario, la data e la dose dell'applicazione e l'area e la coltura sulle quali esso è stato utilizzato.

(2) A norma dell'articolo 3 del regolamento di esecuzione (UE) 2023/564 della Commissione ([2]), i registri che non sono inizialmente creati in un formato elettronico leggibile meccanicamente devono essere convertiti in tale formato entro 30 giorni dalla data di utilizzo del prodotto fitosanitario in questione. Tale prescrizione si applica agli utilizzi di prodotti fitosanitari che si verificano a decorrere dal 1º gennaio 2026.

(3) Diversi Stati membri necessitano di più tempo per prepararsi a introdurre la conversione dei registri in formato elettronico e per formare adeguatamente gli utilizzatori, in particolare quelli dei settori non agricoli, i piccoli agricoltori e gli agricoltori anziani.

(4) Per gli utilizzi dei prodotti fitosanitari sul loro territorio prima del 1º gennaio 2027, è necessario che gli Stati membri possano consentire agli utilizzatori di non convertire i registri nel formato elettronico prescritto.

(5) È pertanto opportuno modificare di conseguenza il regolamento di esecuzione (UE) 2023/564.

(6) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

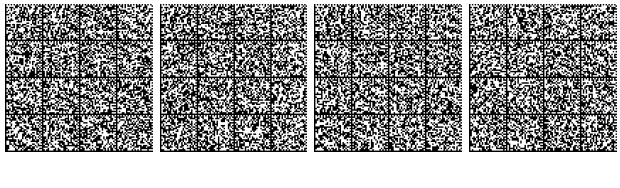
Articolo 1

All'articolo 3 del regolamento di esecuzione (UE) 2023/564 è aggiunto il comma seguente:

«Per gli utilizzi dei prodotti fitosanitari sul loro territorio prima del 1º gennaio 2027, gli Stati membri possono consentire che i registri corrispondenti non siano convertiti nel formato elettronico prescritto.».

([1]) GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2009/1107/oj.

([2]) Regolamento di esecuzione (UE) 2023/564 della Commissione, del 10 marzo 2023, concernente il contenuto e il formato dei registri sui prodotti fitosanitari tenuti dagli utilizzatori professionali a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 74 del 13.3.2023, pag. 4, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2023/564/oj).



Articolo 2

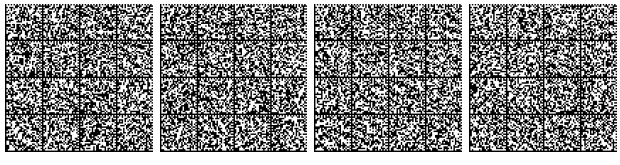
Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 31 ottobre 2025

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN

26CE0007



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2025/2210 DELLA COMMISSIONE

del 31 ottobre 2025

recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2023/956 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le merci e i prodotti trasformati introdotti sulla piattaforma continentale o nella zona economica esclusiva degli Stati membri

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2023/956 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, che istituisce un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere ([1]), in particolare l'articolo 2, paragrafo 2, secondo comma,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (UE) 2023/956 si applica alle merci elencate nell'allegato I dello stesso, originarie di un paese terzo, se tali merci, o i prodotti trasformati a partire da tali merci risultanti dal regime di perfezionamento attivo di cui all'articolo 256 del regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio ([2]), sono introdotte su un'isola artificiale, su strutture fisse o galleggianti o su qualsiasi altra struttura sulla piattaforma continentale o nella zona economica esclusiva di uno Stato membro che sia adiacente al territorio doganale dell'Unione.

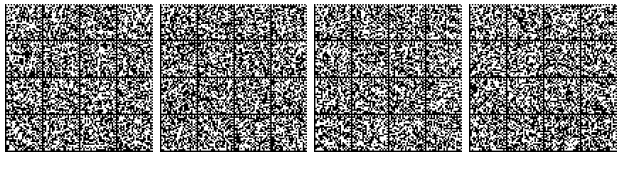
(2) Se le merci e i prodotti trasformati di cui all'articolo 2, paragrafo 2, primo comma, del regolamento (UE) 2023/956 sono introdotti su un'isola artificiale, su strutture fisse o galleggianti o su qualsiasi altra struttura sulla piattaforma continentale o nella zona economica esclusiva di uno Stato membro dell'Unione dal territorio doganale dell'Unione, gli articoli 270, 271 e 274 del regolamento (UE) n. 952/2013 prevedono l'impiego di una dichiarazione di riesportazione, di una notifica di riesportazione o di una dichiarazione sommaria di uscita per dichiarare tali merci o prodotti prima che escano dal territorio doganale dell'Unione.

(3) Al fine di determinare il titolare degli obblighi a norma del regolamento (UE) 2023/956, è necessario stabilire chi, nell'Unione, dovrebbe essere considerato importatore ai fini del regolamento (UE) 2023/956 quando le merci interessate sono introdotte sulla piattaforma continentale o nella zona economica esclusiva di uno Stato membro adiacente al territorio doganale dell'Unione.

(4) Al fine di semplificare i controlli che le autorità doganali devono effettuare a norma del presente regolamento, qualora le merci elencate nell'allegato I del regolamento (UE) 2023/956 originarie di un paese terzo, comprese le merci risultanti dal regime di perfezionamento attivo di cui all'articolo 256 del regolamento (UE) n. 952/2013, non soggette a trasformazione, oppure dai regimi di transito o di magazzinaggio di cui all'articolo 210 di tale regolamento, siano introdotte su un'isola artificiale, su strutture fisse o galleggianti o su qualsiasi altra struttura sulla piattaforma continentale o nella zona economica esclusiva di uno Stato membro adiacente al territorio doganale dell'Unione, si dovrebbe considerare importatore il ricevente delle merci sulla piattaforma continentale o nella zona economica esclusiva titolare di licenze che consentono operazioni commerciali su tale piattaforma continentale e in tale zona economica esclusiva.

([1]) GU L 130 del 16.5.2023, pag. 52, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2023/956/oj.

([2]) Regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, che istituisce il codice doganale dell'Unione (GU L 269 del 10.10.2013, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2013/952/oj.



(5) Al fine di garantire che le autorità doganali dispongano tempestivamente delle informazioni necessarie, le merci elencate nell'allegato I del regolamento (UE) 2023/956 dovrebbero essere oggetto di una dichiarazione di ricevimento presentata dal ricevente entro 30 giorni dal ricevimento delle merci in questione su un'isola artificiale, su strutture fisse o galleggianti o su qualsiasi altra struttura sulla piattaforma continentale o nella zona economica esclusiva. Poiché lo Stato membro cui appartiene la piattaforma continentale o zona economica esclusiva è il soggetto più idoneo a eseguire i controlli, la dichiarazione di ricevimento dovrebbe essere presentata all'autorità doganale competente di tale Stato membro.

(6) Poiché il ricevente di prodotti trasformati sulla piattaforma continentale o nella zona economica esclusiva potrebbe non disporre delle informazioni necessarie sulle merci interessate dal meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) utilizzate nei prodotti trasformati, se i prodotti trasformati provenienti dalle merci elencate nell'allegato I del regolamento (UE) 2023/956 risultanti dal regime di perfezionamento attivo di cui all'articolo 256 del regolamento (UE) n. 952/2013 sono introdotti su un'isola artificiale, su strutture fisse o galleggianti o su qualsiasi altra struttura sulla piattaforma continentale o nella zona economica esclusiva di uno Stato membro adiacente al territorio doganale dell'Unione, si dovrebbe considerare importatore la persona che presenta la dichiarazione di riesportazione relativa ai prodotti trasformati risultanti da tale regime di perfezionamento attivo o la persona per conto della quale è presentata la dichiarazione di riesportazione.

(7) Al fine di garantire che le autorità doganali dispongano delle dovute informazioni, se il titolare del regime di perfezionamento attivo è la stessa persona che presenta la dichiarazione di riesportazione, il conto di appuramento relativo alle merci in questione dovrebbe contenere il numero di conto CBAM della persona che presenta la dichiarazione di riesportazione o del rappresentante doganale indiretto che ha accettato di agire in qualità di dichiarante CBAM autorizzato, l'origine delle merci e un'indicazione della zona economica esclusiva o della piattaforma continentale dello Stato membro in cui tali merci devono essere introdotte.

(8) Poiché per ricevente delle merci si intende l'importatore, se le merci elencate nell'allegato I del regolamento (UE) 2023/956 originarie di un paese terzo sono introdotte su un'isola artificiale, su strutture fisse o galleggianti o su qualsiasi altra struttura sulla piattaforma continentale o nella zona economica esclusiva di uno Stato membro adiacente al territorio doganale dell'Unione, si dovrebbe considerare importazione il ricevimento di tali merci.

(9) Poiché per riesportatore delle merci si intende l'importatore, se i prodotti trasformati provenienti dalle merci elencate nell'allegato I del regolamento (UE) 2023/956 risultanti dal regime di perfezionamento attivo di cui all'articolo 256 del regolamento (UE) n. 952/2013 sono introdotti su un'isola artificiale, su strutture fisse o galleggianti o su qualsiasi altra struttura sulla piattaforma continentale o nella zona economica esclusiva di uno Stato membro adiacente al territorio doganale dell'Unione, si dovrebbe considerare importazione la riesportazione delle merci.

(10) Per garantire che le informazioni necessarie per determinare se il CBAM debba applicarsi o meno e se l'importatore sia un dichiarante CBAM autorizzato siano a disposizione delle autorità doganali dello Stato membro cui appartiene la zona economica esclusiva o la piattaforma continentale, il ricevimento delle merci di cui all'articolo 2, paragrafo 2, primo comma, del regolamento (UE) 2023/956 dovrebbe essere dichiarato dal ricevente mediante una dichiarazione di ricevimento.

(11) A fini di controllo, se le merci sono introdotte nella zona economica esclusiva o sulla piattaforma continentale di uno Stato membro, la dichiarazione di riesportazione, la notifica di riesportazione o la dichiarazione sommaria di uscita dovrebbero contenere l'indicazione della piattaforma continentale o della zona economica esclusiva dello Stato membro in cui tali merci devono essere introdotte e del paese di origine. Per quanto riguarda i prodotti trasformati, la dichiarazione di riesportazione dovrebbe contenere anche il numero di conto CBAM della persona che presenta tale dichiarazione o del rappresentante doganale indiretto che ha accettato di agire in qualità di dichiarante CBAM autorizzato.

(12) Poiché le disposizioni sui controlli doganali previste nel regolamento (UE) n. 952/2013 non si applicano al di fuori del territorio doganale dell'Unione, è necessario adottare norme specifiche in merito ai controlli doganali.

(13) A fini di controllo è necessario stabilire norme relative alla conservazione dei documenti e delle informazioni, nonché agli oneri e ai costi, per i servizi doganali di cui al regolamento (UE) n. 952/2013.

(14) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato CBAM,



HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

CAPO I

DEFINIZIONI

Articolo 1

Definizioni

Ai fini del presente regolamento si applicano le definizioni seguenti:

(1) «titolare dell'autorizzazione di perfezionamento attivo»: il titolare dell'autorizzazione per l'ultimo regime di perfezionamento attivo di cui all'articolo 256 del regolamento (UE) n. 952/2013 applicato alle merci prima della riesportazione verso la piattaforma continentale o la zona economica esclusiva di uno Stato membro, da cui sono risultati i prodotti trasformati;

(2) «conto di appuramento»: il conto di appuramento di cui all'articolo 175 del regolamento delegato (UE) 2015/2446 della Commissione ([3]);

(3) «ricevente»: la persona titolare di una licenza o un'autorizzazione a esercitare attività economiche nella piattaforma continentale o nella zona economica esclusiva di uno Stato membro e che riceve o ha predisposto il ricevimento delle merci di cui all'articolo 2, paragrafo 2, primo comma, del regolamento (UE) 2023/956 in tale piattaforma continentale o in tale zona economica esclusiva;

(4) «ricevimento»: l'arrivo in forma fisica delle merci di cui all'articolo 2, paragrafo 2, primo comma, del regolamento (UE) 2023/956 presso il ricevente sulla piattaforma continentale o nella zona economica esclusiva di uno Stato membro.

CAPO II

NORME APPLICABILI ALLE MERCI

Articolo 2

Ricevente

Il ricevente è considerato un importatore ai fini del regolamento (UE) 2023/956.

Articolo 3

Ricevimento delle merci

Il ricevimento è considerato un'importazione ai fini del regolamento (UE) 2023/956.

Articolo 4

Presentazione di una dichiarazione di ricevimento

1. Il ricevente dichiara di aver ricevuto le merci mediante una dichiarazione di ricevimento («dichiarazione di ricevimento»).

2. La dichiarazione di ricevimento è presentata senza indugio, e al più tardi entro 30 giorni dal ricevimento, utilizzando procedimenti informatici presso l'autorità doganale dello Stato membro cui appartiene la piattaforma continentale o la zona economica esclusiva.

([3]) Regolamento delegato (UE) 2015/2446 della Commissione, del 28 luglio 2015, che integra il regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio in relazione alle modalità che specificano alcune disposizioni del codice doganale dell'Unione (GU L 343 del 29.12.2015, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2015/2446/oj).



3. La dichiarazione di ricevimento contiene i dati di cui all'allegato I ed è corredata da documenti giustificativi.

4. L'autorità doganale può consentire la presentazione della dichiarazione di ricevimento mediante mezzi diversi dai procedimenti informatici. In tal caso il ricevente presenta la dichiarazione di ricevimento in una delle seguenti forme:

a) in formato cartaceo, utilizzando il modulo di cui all'allegato II in originale, insieme a una copia, corredato dei documenti a sostegno dei dati forniti nel modulo;

b) per posta elettronica, utilizzando lo stesso formato del modulo di cui all'allegato II, unitamente ai documenti a sostegno dei dati forniti nel modulo.

5. Quando riceve una dichiarazione di ricevimento, l'autorità doganale verifica la validità del numero di conto CBAM di cui all'articolo 16 del regolamento (UE) 2023/956, registra la dichiarazione di ricevimento e ne comunica la ricezione.

6. Se si utilizza il formato di cui al paragrafo 4, lettera a), l'autorità doganale conserva l'originale della dichiarazione di ricevimento e ne restituisce una copia al ricevente una volta soddisfatte le prescrizioni di cui al paragrafo 5.

7. Se si utilizza il formato di cui al paragrafo 4, lettera b), l'autorità doganale invia un avviso di ricevimento una volta soddisfatte le prescrizioni di cui al paragrafo 5. L'autorità doganale può decidere di accettare solo uno dei due formati di cui al paragrafo 4. In tal caso provvede affinché tale decisione sia resa pubblica.

CAPO III

NORME APPLICABILI AI PRODOTTI TRASFORMATI

Articolo 5

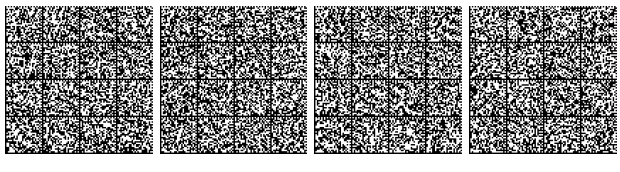
Persona che presenta la dichiarazione di riesportazione per i prodotti trasformati

La persona che presenta la dichiarazione di riesportazione per i prodotti trasformati di cui all'articolo 2, paragrafo 2, primo comma, del regolamento (UE) 2023/956 o, se la dichiarazione di riesportazione è presentata da un rappresentante doganale indiretto a norma dell'articolo 18 del regolamento (UE) n. 952/2013, la persona per conto della quale è presentata tale dichiarazione, è considerata un importatore ai fini del regolamento (UE) 2023/956.

Articolo 6

Riesportazione di prodotti trasformati

La riesportazione di prodotti trasformati di cui all'articolo 2, paragrafo 2, primo comma, del regolamento (UE) 2023/956 su un'isola artificiale, su strutture fisse o galleggianti o su qualsiasi altra struttura sulla piattaforma continentale o nella zona economica esclusiva di uno Stato membro adiacente al territorio doganale dell'Unione è considerata importazione ai fini del regolamento (UE) 2023/956.



Articolo 7

Dati nel conto di appuramento

Se il titolare dell'autorizzazione di perfezionamento attivo da cui sono risultati i prodotti trasformati di cui all'articolo 2, paragrafo 2, primo comma, del regolamento (UE) 2023/956 è la stessa persona che presenta la dichiarazione di riesportazione o la persona per conto della quale è presentata la dichiarazione di riesportazione, di cui all'articolo 5 del presente regolamento, tale persona indica nel conto di appuramento le informazioni seguenti:

a) il numero di conto CBAM di cui all'articolo 16 del regolamento (UE) 2023/956;

b) la piattaforma continentale o la zona economica esclusiva dello Stato membro in cui tali prodotti trasformati devono essere introdotti;

c) il paese di origine delle merci.

CAPO IV

NORME APPLICABILI ALLE MERCI E AI PRODOTTI TRASFORMATI

Articolo 8

Dati contenuti nella dichiarazione di riesportazione, nella notifica di riesportazione o nella dichiarazione sommaria di uscita

Se le merci o i prodotti trasformati di cui all'articolo 2, paragrafo 2, primo comma, del regolamento (UE) 2023/956 sono introdotti a partire dal territorio doganale dell'Unione, la dichiarazione di riesportazione, la notifica di riesportazione o la dichiarazione sommaria di uscita contengono l'indicazione della piattaforma continentale o della zona economica esclusiva dello Stato membro in cui tali merci o prodotti trasformati devono essere introdotti, e del paese di origine utilizzando i pertinenti codici di riferimento aggiuntivo come indicato al dato 12 02 000 000 di cui all'allegato B, titolo II, del regolamento di esecuzione (UE) 2015/2447 della Commissione ([4]). Per quanto riguarda i prodotti trasformati, la dichiarazione di riesportazione contiene anche, al dato 12 04 000 000 dell'allegato B, titolo II, di tale regolamento di esecuzione della Commissione, il numero di conto CBAM della persona che presenta la dichiarazione di riesportazione o del rappresentante doganale indiretto che ha accettato di agire in qualità di dichiarante CBAM autorizzato.

Articolo 9

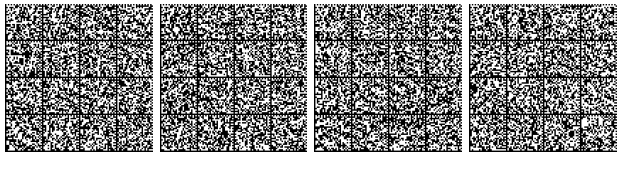
Controlli da parte delle autorità doganali

1. Le autorità doganali possono esaminare le merci e i prodotti trasformati di cui all'articolo 2, paragrafo 2, primo comma, del regolamento (UE) 2023/956 e prelevare campioni. Esse possono inoltre verificare l'esattezza e la completezza delle informazioni fornite nella dichiarazione di ricevimento, nella dichiarazione di riesportazione, nella notifica di riesportazione, nella dichiarazione sommaria di uscita e nel conto di appuramento e verificare l'esistenza, l'autenticità, l'esattezza e la validità di qualsiasi documento giustificativo.

2. Le autorità doganali possono esaminare la contabilità dell'importatore di cui agli articoli 2 e 5 del presente regolamento, nonché altre scritture relative alle operazioni commerciali riguardanti tali merci e prodotti trasformati o alle operazioni commerciali precedenti o successive riguardanti tali merci e prodotti trasformati.

3. I controlli e gli esami di cui ai paragrafi 1 e 2 possono essere effettuati presso il titolare delle merci o il rappresentante del titolare, presso qualsiasi altra persona direttamente o indirettamente interessata dalle operazioni di cui ai suddetti paragrafi per via della sua attività professionale o presso qualsiasi altra persona che possieda, per motivi professionali, i documenti e i dati menzionati in tali paragrafi.

([4]) Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2447 della Commissione, del 24 novembre 2015, recante modalità di applicazione di talune disposizioni del regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il codice doganale dell'Unione (GU L 343 del 29.12.2015, pag. 558, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2015/2447/oj).



Articolo 10

Dichiarazione CBAM

1. La dichiarazione CBAM di cui all'articolo 6 del regolamento (UE) 2023/956 per le merci di cui all'articolo 2, paragrafo 2, primo comma, di tale regolamento è accompagnata da una copia della dichiarazione di ricevimento.

2. La dichiarazione CBAM di cui all'articolo 6 del regolamento (UE) 2023/956 per i prodotti trasformati di cui all'articolo 2, paragrafo 2, primo comma, di tale regolamento è accompagnata da una copia del conto di appuramento se la persona che lo presenta è la stessa persona che presenta la dichiarazione di riesportazione o la persona per conto della quale è presentata la dichiarazione di riesportazione.

Articolo 11

Conservazione di documenti e di altre informazioni e oneri e costi per i servizi doganali

1. In relazione alla conservazione di documenti e di altre informazioni si applica, mutatis mutandis, l'articolo 51 del regolamento (UE) n. 952/2013.

2. In relazione agli oneri e ai costi si applica, mutatis mutandis, l'articolo 52 del regolamento (UE) n. 952/2013.

Articolo 12

Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 31 ottobre 2025

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN



ALLEGATO I

FORMATI E CODICI DEI REQUISITI COMUNI IN MATERIA DI DATI PER LA DICHIARAZIONE DI RICEVIMENTO ELETTRONICA RIGUARDANTE LE MERCI CBAM INTRODOTTE NELLA ZONA ECONOMICA ESCLUSIVA (ZEE) O SULLA PIATTAFORMA CONTINENTALE (PC)

TITOLO I

Disposizioni generali

Le disposizioni di cui alle presenti note sono applicabili a tutti i titoli del presente allegato.

I requisiti in materia di dati di cui al presente allegato si applicano alla dichiarazione di ricevimento elettronica riguardante le merci CBAM introdotte nella ZEE o sulla PC effettuata utilizzando procedimenti informatici.

I formati, i codici e, se del caso, la struttura dei requisiti relativi ai dati inseriti nel presente allegato si applicano in relazione ai requisiti in materia di dati per la dichiarazione di ricevimento elettronica riguardante le merci CBAM introdotte nella ZEE o sulla PC.

Il titolo II comprende i formati, le cardinalità e, se del caso, il riferimento agli elenchi di codici per la dichiarazione di ricevimento elettronica riguardante le merci CBAM introdotte nella ZEE o sulla PC.

Quando le informazioni contenute in una dichiarazione di ricevimento elettronica riguardante le merci CBAM introdotte nella ZEE o sulla PC assumono la forma di codici, si deve applicare l'elenco di codici contemplato nel titolo III del presente allegato.

Il termine «tipo/lunghezza» nella spiegazione relativa ad un attributo precisa le esigenze in materia di tipo e di lunghezza del dato. I codici relativi al tipo di dato sono i seguenti:

a	alfabetico;
n	numerico;
an	alfanumerico;
binario	I file in formato binario non sono file di testo semplice. Esempi tipici includono file pdf, jpg e png, senza limitarsi a essi. I tipi di file ammessi nello scambio di informazioni sono indicati nelle specifiche tecniche pertinenti dei rispettivi sistemi di informazione.

Il numero che segue il codice indica la lunghezza del dato autorizzata. I due puntini facoltativi prima dell'indicazione della lunghezza denotano che il dato non ha una lunghezza fissa: in tal caso l'indicazione concerne il numero massimo di caratteri utilizzabile. Una virgola nella lunghezza del dato indica che l'attributo può contenere decimali, nel qual caso la cifra prima della virgola indica la lunghezza totale dell'attributo e la cifra che segue la virgola indica il numero massimo dei decimali.

Esempi di lunghezze e formati del campo:

a1	1 carattere alfabetico, lunghezza fissa;
n2	2 caratteri numerici, lunghezza fissa;
an3	3 caratteri alfanumerici, lunghezza fissa;
a..4	fino a 4 caratteri alfabetici;
n..5	fino a 5 caratteri numerici;
an..6	fino a 6 caratteri alfanumerici;
n..7,2	fino a 7 caratteri numerici compresi al massimo 2 decimali, è ammessa la fluttuazione di un separatore.

Si applicano le abbreviazioni e gli acronimi seguenti:

Abbreviazione/acronimo	Significato
Dato	Dato
Card.	Cardinalità
CL	Elenco dei codici nel titolo III
Rif. n.	Numero di riferimento

La cardinalità si riferisce al massimo numero possibile di occorrenze di un determinato dato all'interno della domanda o della decisione di cui trattasi.

Si utilizzano i seguenti riferimenti agli elenchi di codici:

	Nome abbreviato	Fonte	Definizione
1.	Codice GEONOM	Regolamento di esecuzione (UE) n. 2020/1470 della Commissione ([1])	I codici alfabetici dell'Unione per i paesi e i territori si basano sugli attuali codici ISO alfa 2 (a2) nella misura in cui sono compatibili con le prescrizioni del regolamento di esecuzione (UE) 2020/1470. Nell'ambito delle operazioni di transito o di domande e decisioni relative a paesi diversi dallo Stato membro dell'Unione e parti di accordi di riconoscimento reciproco, si utilizza il codice paese ISO 3166 – alpha2 e il codice «XI» per l'Irlanda del Nord.
2.	Codice del sistema armonizzato	Regolamento (CEE) n. 2658/87 del Consiglio ([2])	Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CEE) n. 2658/87 . I codici disponibili figurano nell'allegato I del regolamento CEE) n. 2658/87 del Consiglio.
3.	Codice NC	Regolamento (CEE) n. 2658/87	Secondo la definizione di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CEE) n. 2658/87. I codici disponibili figurano nell'allegato I del regolamento CEE) n. 2658/87.
4.	Codice TARIC	Regolamento (CEE) n. 2658/87	Secondo la definizione di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (CEE) n. 2658/87. I codici possono essere consultati attraverso le pubblicazioni TARIC sul sito web della DG TAXUD.
5.	Codice addizionale TARIC	Regolamento (CEE) n. 2658/87	Secondo la definizione di cui all'articolo 3, paragrafo 3, del regolamento (CEE) n. 2658/87. I codici possono essere consultati attraverso le pubblicazioni TARIC sul sito web della DG TAXUD (per i codici dell'Unione) e attraverso le amministrazioni doganali degli Stati membri dell'UE sui rispettivi siti web (per i codici nazionali).

([1]) Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1470 della Commissione, del 12 ottobre 2020, relativo alla nomenclatura dei paesi e territori per le statistiche europee sugli scambi internazionali di beni e alla disaggregazione geografica per le altre statistiche sulle imprese (GU L 334 del 13.10.2020, pag. 2, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2020/1470/oj).

([2]) Regolamento (CEE) n. 2658/87 del 23 luglio 1987 relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune GU L 256 del 7.9.1987, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/1987/2658/oj).



TITOLO II

Formati, cardinalità e riferimenti agli elenchi di codici applicabili dei requisiti comuni in materia di dati per la dichiarazione di ricevimento elettronica riguardante le merci CBAM introdotte nella ZEE o sulla PC

Sezione 1 – Introduzione

Il presente titolo contiene la tabella dei dati con formati, cardinalità e, se del caso, riferimenti agli elenchi di codici. Alcuni dati sono forniti solo se le circostanze lo richiedono; ciò non incide su nessuno dei dati elencati nella tabella di cui alla sezione 2.

La sezione 3 contiene le note sui requisiti in materia di dati che forniscono spiegazioni sui dati.

Sezione 2 – Tabella di dati

N. di rif. del dato	Nome del dato/della categoria	Nome del sottodato/della sottocategoria	Nome del sottodato/attributo	Formato	Card.	CL	Note
CBRD 01 00 000 000	*Identificazione del ricevente*						
CBRD 01 01 000 000	**Ricevente**						
CBRD 01 01 000 016			Nome	an. 70	1x	N	
CBRD 01 01 010 000		**Indirizzo**			1x	N	
CBRD 01 01 010 019			Via e numero	an. 70	1x	N	
CBRD 01 01 010 021			Codice postale	an. 17	1x	N	
CBRD 01 01 010 022			Città	an. 35	1x	N	
CBRD 01 01 010 020			Paese	a2	1x	N	Titolo I, punto 8, prima frase.
CBRD 01 01 020 000		**Identificazione**					
CBRD 01 01 020 229			EORI	an. 17	1x	N	
CBRD 01 01 020 123			TIN	an. 35	1x	N	
CBRD 01 01 030 000		**Numero di conto CBAM**					
CBRD 01 01 030 052			Numero del conto	an. 35			
CBRD 02 00 000 000	*Ubicazione delle merci interessate ricevute*						
CBRD 02 01 000 000	**Ubicazione delle merci interessate ricevute**						

N. di rif. del dato	Nome del dato/della categoria	Nome del sottodato/della sottocategoria	Nome del sottodato/attributo	Formato	Card.	CL	Note
CBRD 02 01 010 000		**Coordinate GNSS**					
CBRD 02 01 010 049			Latitudine	an. 17	1x	N	
CBRD 02 01 010 050			Longitudine	an. 17	1x	N	
CBRD 02 01 020 000		**Struttura**					
CBRD 02 01 020 016			Nome	an. 70	1x	N	
CBRD 02 01 020 267			ID	binario	1x	N	
CBRD 03 00 000 000	*Merci interessate dichiarate*						
CBRD 03 01 000 000	**Informazioni sulle merci**						
CBRD 03 01 010 000		**Codice delle merci**			1x	N	
CBRD 03 01 010 056			Codice della sottovoce del sistema armonizzato	an. 6	1x	N	
CBRD 03 01 010 057			Codice della nomenclatura combinata	an2	1x	N	
CBRD 03 01 010 058			Codice TARIC	an2	1x	N	
CBRD 03 01 020 000		**Paese di origine**			1x	N	
CBRD 03 01 020 273			Codice del paese di origine (non preferenziale)	a2	1x	N	Titolo I, punto 8, prima frase.
CBRD 03 01 030 000		**Massa**					
CBRD 03 01 030 410			Massa lorda	n. 16,6	1x	N	
CBRD 03 01 030 408			Massa netta	n. 16,6	1x	N	
CBRD 03 01 040 000		**Quantità in unità supplementari**					
CBRD 03 01 040 249			Unità di misura	an. 4	1x	N	
CBRD 03 01 040 006			Quantità	n. 16,6	1x	N	

N. di rif. del dato	Nome del dato/della categoria	Nome del sottodato/della sottocategoria	Nome del sottodato/attributo	Formato	Card.	CL	Note
CBRD 03 01 050 000		**Descrizione delle merci interessate**					
CBRD 03 01 050 254			Testo	an. 512	1x	N	
CBRD 04 00 000 000	*Stato membro competente*						
CBRD 04 01 000 000	**Stato membro competente**						
CBRD 04 01 010 020			Paese	a2	1x	N	
CBRD 05 00 000 000	*Data di ricevimento, MRN*						
CBRD 05 01 000 000	**Data di ricevimento, MRN**						
CBRD 05 01 000 000		**Data di ricevimento delle merci interessate**					
CBRD 05 01 010 207			Data	n8	1x	N	Il formato è «aaaammgg» (anno in quattro cifre, mese in due cifre, giorno in due cifre)
CBRD 05 01 020 000		**Numero di riferimento del movimento**					
CBRD 05 01 020 001			MRN (Numero di riferimento del movimento)	an. 35	1x	N	
CBRD 06 00 000 000	*Documenti giustificativi e informazioni supplementari*						
CBRD 06 01 000 000	**Documenti giustificativi e informazioni supplementari**						
CBRD 06 01 000 279			Certificati				
CBRD 06 01 010 000		**Autorizzazioni**			1x	N	
CBRD 06 01 010 404			Autorizzazione CBAM		1x	N	
CBRD 06 01 010 052			Altre autorizzazioni		9x	N	

N. di rif. del dato	Nome del dato/della categoria	Nome del sottodato/della sottocategoria	Nome del sottodato/attributo	Formato	Card.	CL	Note
CBRD 06 01 020 000		**Riferimenti aggiuntivi**					
CBRD 06 01 020 222			Riferimenti aggiuntivi		9x	N	
CBRD 06 01 020 451			Fattura		9x	N	
CBRD 07 00 000 000	*Autenticazione della dichiarazione di ricevimento*						
CBRD 07 01 000 000	**Autenticazione della dichiarazione di ricevimento**						
CBRD 07 01 000 207			Data	n8	1x	N	Il formato è «aaaammgg» (anno in quattro cifre, mese in due cifre, giorno in due cifre)
CBRD 07 01 000 016			Nome del ricevente	an. 35	1x	N	
CBRD 07 01 000 411			Firma del ricevente	binario	1x	N	
CBRD 11 00 000 000	*Informazioni relative alle attività doganali*						
CBRD 11 01 000 000	**Osservazioni delle autorità competenti dello Stato membro**						
CBRD 11 01 000 207			Data di ricezione della dichiarazione di ricevimento	n8	1x	N	Il formato è «aaaammgg» (anno in quattro cifre, mese in due cifre, giorno in due cifre)
CBRD 11 01 000 001			Numero della dichiarazione di ricevimento	an. 35	1x	N	
CBRD 11 01 000 009			Altre osservazioni	an. 512	1x	N	

N. di rif. del dato	Nome del dato/della categoria	Nome del sottodato/della sottocategoria	Nome del sottodato/attributo	Formato	Card.	CL	Note
CBRD 11 01 000 207			Data	n8	1x	N	Il formato è «aaaammgg» (anno in quattro cifre, mese in due cifre, giorno in due cifre)
CBRD 11 01 000 016			Nome	an. 70	1x	N	
CBRD 11 01 000 411			Firma	binario	1x	N	
CBRD 11 01 000 452			Timbro	binario	1x	N	

Sezione 3 – Note sui requisiti in materia di dati

CBRD 01 01 ... Ricevente

Indicare qui tutte le informazioni pertinenti del ricevente delle merci interessate, compreso il numero EORI e, se disponibile, il numero di identificazione operatore (TIN – Trader Identification Number) rilasciato dal paese terzo, unitamente al nome e all'indirizzo. Indicare inoltre, se del caso, il numero di conto CBAM del ricevente.

CBRD 02 01 ... Ubicazione delle merci interessate ricevute

Indicare qui, se disponibili, tutte le informazioni pertinenti relative alle coordinate del sistema globale di navigazione satellitare (GNSS) nonché il nome e l'identificativo della struttura in cui sono disponibili le merci.

CBRD 03 01 ... Informazioni sulle merci

Indicare qui tutte le informazioni pertinenti relative alle merci interessate.

CBRD 04 01 … Stato membro competente

Indicare qui il codice paese dello Stato membro competente in conformità dell'articolo 4 del presente regolamento di esecuzione.

CBRD 05 01 ... Data di ricevimento, MRN

Indicare qui la data di ricevimento delle merci interessate e, se disponibile, il numero di riferimento del movimento relativo alle merci interessate.

CBRD 06 01 ... Documenti giustificativi e informazioni complementari

Indicare qui tutti i documenti giustificativi e le informazioni disponibili, compresi, se disponibili, i certificati, l'autorizzazione CBAM o altre autorizzazioni e riferimenti aggiuntivi. In caso di vendita delle merci interessate deve essere allegata la fattura.

CBRD 07 01 ... Autenticazione della dichiarazione di ricevimento

Indicare qui la data della firma, la firma e il nome del destinatario della dichiarazione di ricevimento.

CBRD 11 01 … Osservazioni delle autorità competenti dello Stato membro

I dati con il numero di riferimento CBRD 11 01 ... sono ad uso esclusivo delle autorità competenti dello Stato membro. In questa categoria si inseriscono le informazioni relative alla data di ricevimento e al numero di riferimento della dichiarazione di ricevimento, insieme ad altre osservazioni, la data, il nome, la firma e il timbro dell'autorità competente dello Stato membro.

TITOLO III

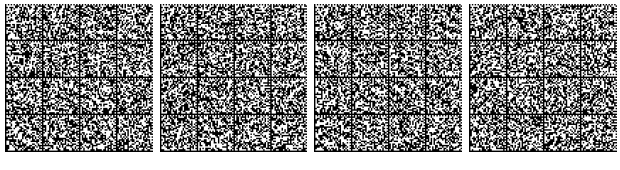
Codici relativi alla dichiarazione di ricevimento elettronica riguardante le merci CBAM introdotte nella ZEE o sulla PC

Sezione 1. - Introduzione

Il presente titolo contiene i codici disponibili sotto forma di elenchi di codici da utilizzare nella dichiarazione di ricevimento elettronica riguardante le merci CBAM introdotte nella ZEE o sulla PC.

Sezione 2. - Codici negli elenchi di codici

Non sono richieste informazioni codificate.



ALLEGATO II

REQUISITI IN MATERIA DI DATI PER LA DICHIARAZIONE DI RICEVIMENTO NON ELETTRONICA RIGUARDANTE LE MERCI CBAM INTRODOTTE NELLA ZONA ECONOMICA ESCLUSIVA (ZEE) O SULLA PIATTAFORMA CONTINENTALE (PC)

UNIONE EUROPEA

Dichiarazione di ricevimento

(Articolo 4 del regolamento di esecuzione (UE) 2025/2210, del 31 ottobre 2025, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2023/956 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le merci e i prodotti trasformati introdotti sulla piattaforma continentale o nella zona economica esclusiva degli Stati membri)

Originale

Per le autorità doganali competenti

1. **N. di identificazione del ricevente** (nome, indirizzo, informazioni di contatto, numero EORI e il numero di identificazione operatore (TIN), se del caso, del ricevente)

2. **Ubicazione delle merci interessate ricevute** (coordinate e nome o identificativo della struttura sulla piattaforma continentale o nella zona economica esclusiva)

3. **Numero di conto CBAM**

4. **Merci interessate dichiarate**

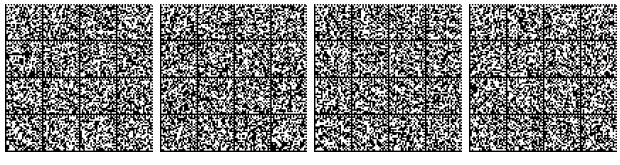
Codice delle merci - codice NC (e codice TARIC, ove applicabile)	Codice del paese di origine (non preferenziale)	Massa lorda e netta	Quantità espressa in unità supplementare (ove applicabile)	Descrizione delle merci interessate

5. **Stato membro competente (Stato membro cui appartiene la piattaforma continentale o la zona economica esclusiva)**

6. **Data di ricevimento delle merci interessate e, ove applicabile, MRN**

7. **Documenti presentati, certificati e autorizzazioni, copia dell'autorizzazione CBAM, altri riferimenti (in caso di vendita delle merci interessate, allegare la fattura)**

8. **Data**	**Nome del ricevente**	**Firma del ricevente**



RISERVATO ALLA DOGANA

Osservazioni delle autorità competenti dello Stato membro			
Data di ricezione della dichiarazione di ricevimento e numero di registrazione			
Altre osservazioni			
Data	Nome	Firma	Timbro/indirizzo

Nota:

Il testo [da aggiungere nella parte superiore della] [sulla] copia della dichiarazione di ricevimento è:

«**Copia**

Per il ricevente».

26CE0008

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2025/2218 DELLA COMMISSIONE

del 31 ottobre 2025

che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2023/402 per quanto riguarda modifiche amministrative dell'autorizzazione dell'Unione per la famiglia di biocidi «CMIT/MIT SOLVENT BASED» e che rettifica tale regolamento

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi ([1]), in particolare l'articolo 50, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

(1) Il 22 febbraio 2023, con regolamento di esecuzione (UE) 2023/402 della Commissione ([2]), è stata rilasciata alla società Nutrition & Biosciences Netherlands B.V. un'autorizzazione dell'Unione con il numero EU-0023657-0000 per la messa a disposizione sul mercato e l'uso della famiglia di biocidi «CMIT/MIT SOLVENT BASED». L'allegato di tale regolamento di esecuzione contiene il sommario delle caratteristiche del biocida per detta famiglia di biocidi.

(2) La società Nutrition & Biosciences Netherlands B.V. è stata acquisita dalla società MC (Netherlands) 1 B.V. prima dell'adozione del regolamento di esecuzione (UE) 2023/402 e all'articolo 1 di tale regolamento di esecuzione «MC (Netherlands) 1 B.V» avrebbe pertanto dovuto essere indicata come titolare dell'autorizzazione, come figura correttamente nel sommario delle caratteristiche del biocida per la famiglia di biocidi «CMIT/MIT SOLVENT BASED» nell'allegato del medesimo regolamento di esecuzione.

(3) Conformemente all'articolo 11, paragrafo 1, del regolamento di esecuzione (UE) n. 354/2013 della Commissione ([3]), il 17 novembre 2023, il 17 luglio 2024, il 13 gennaio 2025 e il 4 luglio 2025 la società MC (Netherlands) 1 B.V. ha presentato all'Agenzia europea per le sostanze chimiche («Agenzia») notifiche in merito a modifiche amministrative dell'autorizzazione dell'Unione per la famiglia di biocidi «CMIT/MIT SOLVENT BASED» di cui all'allegato, titolo 1, di tale regolamento. Le notifiche sono state iscritte nel registro per i biocidi («registro») con i numeri BC-FM090134-40, BC-FX098836-92, BC-KB102361-71 e BC-QG108678-28. Le proposte di modifiche dell'autorizzazione notificate riguardano la soppressione e l'aggiunta di denominazioni commerciali, la soppressione di due formulatori del biocida e l'aggiunta di tre formulatori del biocida, una modifica dell'indirizzo del titolare dell'autorizzazione e l'aggiunta di un fabbricante del principio attivo.

([1]) GU L 167 del 27.6.2012, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2012/528/oj.

([2]) Regolamento di esecuzione (UE) 2023/402 della Commissione, del 22 febbraio 2023, che rilascia un'autorizzazione dell'Unione per la famiglia di biocidi «CMIT/MIT SOLVENT BASED» in conformità al regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 56 del 23.2.2023, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2023/402/oj).

([3]) Regolamento di esecuzione (UE) n. 354/2013 della Commissione, del 18 aprile 2013, sulle modifiche dei biocidi autorizzati a norma del regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 109 del 19.4.2013, pag. 4, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2013/354/oj).

(4) Conformemente all'articolo 11, paragrafo 3, del regolamento di esecuzione (UE) n. 354/2013, il 3 gennaio 2024, il 19 agosto 2024, il 18 febbraio 2025 e il 24 luglio 2025 l'Agenzia ha trasmesso alla Commissione pareri [4] sulle modifiche amministrative notificate dell'autorizzazione dell'Unione per la famiglia di biocidi «CMIT/MIT SOLVENT BASED», unitamente a una revisione del sommario delle caratteristiche del biocida. Nei pareri l'Agenzia conclude che le modifiche proposte sono modifiche amministrative, ai sensi dell'articolo 50, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 528/2012 e come specificato nell'allegato, titolo 1, sezioni 1 e 2, del regolamento di esecuzione (UE) n. 354/2013, e che, dopo l'attuazione delle modifiche, le condizioni di cui all'articolo 19 del regolamento (UE) n. 528/2012 continueranno a essere soddisfatte.

(5) Il 24 luglio 2025 l'Agenzia ha trasmesso alla Commissione una revisione del sommario delle caratteristiche del biocida dell'autorizzazione dell'Unione per la famiglia di biocidi «CMIT/MIT SOLVENT BASED» in tutte le lingue ufficiali dell'Unione, contenente tutte le modifiche amministrative richieste, conformemente all'articolo 11, paragrafo 6, del regolamento di esecuzione (UE) n. 354/2013.

(6) La Commissione concorda con i pareri dell'Agenzia e ritiene pertanto opportuno modificare l'autorizzazione dell'Unione per la famiglia di biocidi «CMIT/MIT SOLVENT BASED» al fine di introdurvi le modifiche amministrative richieste dalla società MC (Netherlands) 1 B.V.

(7) Fatta eccezione per le modifiche proposte, tutte le altre informazioni incluse nel sommario delle caratteristiche del biocida «CMIT/MIT SOLVENT BASED» di cui all'allegato del regolamento di esecuzione (UE) 2023/402 restano invariate.

(8) Ai fini di maggiore chiarezza e per agevolare l'accesso degli utilizzatori e delle parti interessate alla versione consolidata del sommario delle caratteristiche del biocida che deve essere pubblicata dall'Agenzia, è opportuno sostituire integralmente l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) 2023/402. A causa di una modifica del formato utilizzato per generare il sommario delle caratteristiche del biocida nel registro per i biocidi, introdotta nel febbraio 2024, è opportuno includere nel sommario delle caratteristiche del biocida contenuto in tale allegato anche alcune modifiche minori redazionali e di layout.

(9) È pertanto opportuno modificare di conseguenza il regolamento di esecuzione (UE) 2023/402.

(10) Il regolamento di esecuzione (UE) 2023/402 dovrebbe pertanto essere rettificato di conseguenza,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

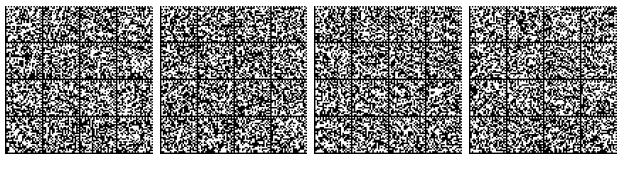
L'articolo 1, primo comma, del regolamento di esecuzione (UE) 2023/402 è così modificato:

«Alla società MC (Netherlands) 1 B.V. è rilasciata un'autorizzazione dell'Unione con il numero di autorizzazione EU-0023657-0000 per la messa a disposizione sul mercato e l'uso della famiglia di biocidi «CMIT/MIT SOLVENT BASED», in conformità al sommario delle caratteristiche del biocida figurante nell'allegato.»

Articolo 2

L'allegato del regolamento di esecuzione (UE) 2023/402 è sostituito dal testo che figura nell'allegato del presente regolamento.

[4] Pareri dell'ECHA nn. UAD-C-1703145-38-00/F, del 3 gennaio 2024, UAD-C-1760130-45-00/F, del 19 agosto 2024, UAD-C-1803042-40-00/F, del 18 febbraio 2025, e UAD-C-1843154-31-00/F, del 24 luglio 2025, sulla modifica amministrativa dell'autorizzazione dell'Unione per la famiglia di biocidi «CMIT/MIT SOLVENT BASED», https://echa.europa.eu/opinions-on-union-authorisation.



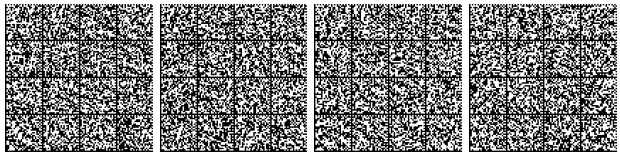
Articolo 3

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 31 ottobre 2025

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN



ALLEGATO

RIASSUNTO DELLE CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO PER UNA FAMIGLIA DI BIOCIDI

CMIT/MIT SOLVENT BASED

Tipo/i di prodotto

Tipo di prodotto 6: Preservanti per i prodotti durante lo stoccaggio

Numero di autorizzazione EU-0023657-0000

Numero dell'approvazione del R4BP EU-0023657-0000

PARTE I.

INFORMAZIONI DI PRIMO LIVELLO

Capitolo 1. **INFORMAZIONI AMMINISTRATIVE**

1.1. **Nome della famiglia**

Nome	CMIT/MIT SOLVENT BASED

1.2. **Tipo/i di prodotto**

Tipo/i di prodotto	Tipo di prodotto 6: Preservanti per i prodotti durante lo stoccaggio

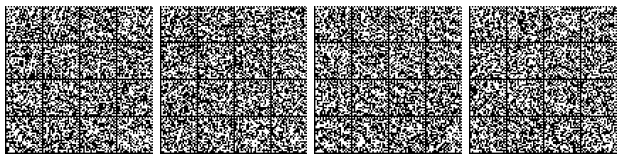
1.3. **Titolare dell'autorizzazione**

Nome e indirizzo del titolare dell'autorizzazione	Nome	MC (Netherlands) 1 B.V.
	Indirizzo	Montrealweg 15 3197KH Botlek Rotterdam NL
Numero di autorizzazione		EU-0023657-0000
Numero dell'approvazione del R4BP		EU-0023657-0000
Data di rilascio dell'autorizzazione		15.3.2023
Data di scadenza dell'autorizzazione		28.2.2033

1.4. **Fabbricante/i del prodotto**

Nome del fabbricante	Microbial Control (Switzerland) GmbH
Indirizzo del fabbricante	Hungerbüelstrasse 22 8500 Frauenfeld Svizzera
Ubicazione dei siti di fabbricazione	Microbial Control (Switzerland) GmbH site 1 AD Productions BV, Markweg Zuid 27 4794 SN Heijningen Paesi Bassi

Nome del fabbricante	Theseo Deutschland GmbH



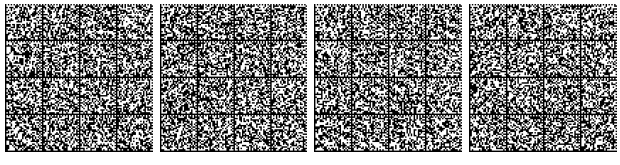
Indirizzo del fabbricante	Kolpingstrasse 4 49835 Wietmarschen Germania
Ubicazione dei siti di fabbricazione	Theseo Deutschland GmbH site 1 Kolpingstrasse 4 49835 Wietmarschen Germania

Nome del fabbricante	Fuelcare Limited
Indirizzo del fabbricante	Unit 13, Stadium Point Business Park, Oteley Road SY2 6NE Shrewsbury Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord
Ubicazione dei siti di fabbricazione	Fuelcare Limited Unit 13, Stadium Point Business Park, Oteley Road SY2 6NE Shrewsbury Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord

.5. **Fabbricante/i del/i principio/i attivo/i**

Principio attivo	C(M)IT/MIT (3:1)
Nome del fabbricante	Jiangsu FOPIA Chemicals Co., Ltd (Specialty Electronic Materials Switzerland GmbH)
Indirizzo del fabbricante	Touzeng Village, Binhuai Town 224555 Binhai County, Yancheng City, Jiangsu Cina
Ubicazione dei siti di fabbricazione	Jiangsu FOPIA Chemicals Co., Ltd (Specialty Electronic Materials Switzerland GmbH) site 1 Touzeng Village, Binhuai Town 224555 Binhai County, Yancheng City, Jiangsu Cina

Principio attivo	C(M)IT/MIT (3:1)
Nome del fabbricante	Dalian Bio-chem Company Limited
Indirizzo del fabbricante	No 18, Mubai Road, Songmudao Chemical Industry Park, PuWan New District, Liaoning Province 116308 Dalian Cina
Ubicazione dei siti di fabbricazione	Dalian Bio-chem Company Limited site 1 No 18, Mubai Road, Songmudao Chemical Industry Park, PuWan New District, Liaoning Province 116308 Dalian Cina



Capitolo 2. **COMPOSIZIONE E FORMULAZIONE DELLA FAMIGLIA DI PRODOTTI**

2.1. **Informazioni qualitative e quantitative sulla composizione della famiglia**

Denominazione comune	Denominazione IUPAC	Funzione	Numero CAS	Numero CE	Contenuto (%)
C(M)IT/MIT (3:1)	Massa di reazione di 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1)	Principio attivo	55965-84-9		10,8 - 12,1 % (p/p)
Butyl carbitol	2-(2-butossietossi) etanolo	Sostanza non attiva	112-34-5	203-961-6	0 - 89,2 % (p/p)

2.2. **Tipo/i di formulazione**

Tipo/i di formulazione	AL Qualsiasi altro liquido

PARTE II.

INFORMAZIONI DI SECONDO LIVELLO – META SPC(S)

Capitolo 1. **META SPC 1 INFORMAZIONI AMMINISTRATIVE**

1.1. **Meta SPC 1 identificativo**

identificativo	Meta SPC: Meta SPC 1 KATHON FP

1.2. **Suffisso del numero di autorizzazione**

Numero	1-1

1.3. **Tipo/i di prodotto**

Tipo/i di prodotto	Tipo di prodotto 6: Preservanti per i prodotti durante lo stoccaggio



Capitolo 2. **COMPOSIZIONE DEL META SPC 1**

2.1. **Informazioni qualitative e quantitative sulla composizione del meta SPC 1**

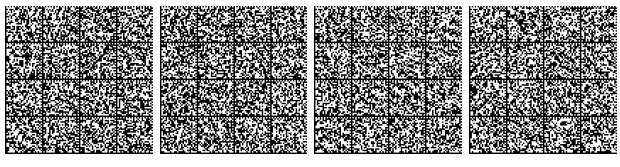
Denominazione comune	Denominazione IUPAC	Funzione	Numero CAS	Numero CE	Contenuto (%)
C(M)IT/MIT (3:1)	Massa di reazione di 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1)	Principio attivo	55965-84-9		10,8 - 12,1 % (p/p)

2.2. **Tipo/i di formulazione del meta SPC 1**

Tipo/i di formulazione	AL Qualsiasi altro liquido

Capitolo 3. **INDICAZIONI DI PERICOLO E CONSIGLI DI PRUDENZA DEL META SPC 1**

Indicazioni di pericolo	H314: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. H317: Può provocare una reazione allergica cutanea. H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. EUH071: Corrosivo per le vie respiratorie.
Consigli di prudenza	P260: Non respirare i vapori. P272: Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro. P273: Non disperdere nell'ambiente. P280: Indossare guanti protettivi / indumenti protettivi / protezione per gli occhi. P321: Trattamento specifico (vedere istruzioni supplementari di primo soccorso su questa etichetta). P301+P330+P331: IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito. P302+P352: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: Lavare abbondantemente con acqua. P303+P361+P353: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): Togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia]. P304+P340: IN CASO DI INALAZIONE: Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. P305+P351+P338: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. P310: Contattare immediatamente un Centro antiveleni o un medico.



	P362+P364: Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. P391: Raccogliere il materiale fuoriuscito. P333+P313: In caso di irritazione o eruzione della pelle: Consultare. P405: Conservare sotto chiave. P501: Smaltire il prodotto in struttura approvata in conformità con le normative locali, regionali, nazionali e internazionali.

Capitolo 4. **USO/I AUTORIZZATO/I DEL META SPC**

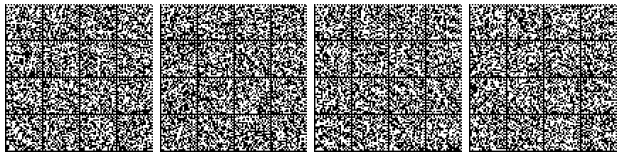
4.1. **Descrizione degli usi**

Tabella 1

Conservazione esclusiva del petrolio greggio disidratato e dei prodotti raffinati (carburanti distillati intermedi e leggeri) con un contenuto massimo di acqua del 2%

Tipo di prodotto	Tipo di prodotto 6: Preservanti per i prodotti durante lo stoccaggio
Descrizione esatta dell'uso autorizzato (se pertinente)	Conservazione esclusiva del petrolio greggio disidratato e dei prodotti raffinati (carburanti distillati intermedi e leggeri) con un contenuto massimo di acqua del 2%
Organismo/i bersaglio (compresa la fase di sviluppo)	Denominazione scientifica: Funghi/muffe Denominazione comune: muffe Fase di sviluppo: cellule e spore vegetative Denominazione scientifica: Funghi/lieviti Denominazione comune: lieviti Fase di sviluppo: cellule vegetative Denominazione scientifica: Batteri Denominazione comune: Batteri Fase di sviluppo: cellule vegetative
Campo/i di applicazione	uso al chiuso Si raccomanda l'uso di prodotti della famiglia dei biocidi per il controllo dei microorganismi in petrolio greggio disidratato e prodotti raffinati (carburanti distillati intermedi e leggeri) con un contenuto massimo di acqua del 2%. I prodotti della famiglia dei biocidi non devono essere utilizzati per la conservazione di carburanti per l'aviazione, nafte, idrocarburi etilenici/olefine e idrocarburi aromatici (strutture semplici e più complesse).
Metodo/i di applicazione	Metodo: Caricamento del prodotto biocida nel serbatoio della miscela contenente petrolio greggio disidratato o prodotti raffinati (carburanti distillati intermedi e leggeri) Descrizione dettagliata: Una dose singola di biocida viene aggiunta nelle fasi di produzione, conservazione o spedizione. Dosare il prodotto biocida nel fluido finale in una quantità tale da garantire una miscelazione adeguata, utilizzando un dosatore automatico o versando manualmente la

	sostanza con l'aiuto di un sistema di misura di dosaggio sicuro. Il biocida non deve essere versato in un serbatoio vuoto. I serbatoi vuoti trattati con biocida devono essere riempiti almeno fino al 10% per assicurare un'omogeneizzazione adeguata del biocida, che favorisce l'efficacia del trattamento. L'acqua deve essere drenata periodicamente da serbatoi e coppe dell'olio. Dopo il trattamento, drenare i microrganismi morti e altri residui dal carburante trattato che si sono accumulati sul fondo del serbatoio. Sarà inoltre necessario controllare ed esaminare frequentemente i filtri per evitare l'accumulo di solidi sospesi. Durante la manutenzione periodica, si devono controllare i serbatoi per rilevare l'eventuale presenza di flora microbica.
Tasso/i e frequenza di applicazione	Tasso di domanda: Conservazione per stoccaggio a medio e lungo termine e trattamento curativo 50-100 ppm v/v di biocida come fornito. Prodotti raffinati (carburanti distillati intermedi e leggeri) e petrolio greggio disidratato - Conservazione a medio/lungo termine: 50 - 150 ppm v/v di biocida come fornito - Trattamento curativo: 200 - 400 ppm v/v di biocida come fornito - Numero e tempi di applicazione: **Petrolio greggio disidratato:** Conservazione a medio/lungo termine: — da 50 a 150 ppm v/v di biocida come fornito (0,75 - 2,25 ppm v/v CMIT/MIT), la durata del contatto deve essere compresa tra 1 e 4 settimane, a seconda della dose usata. Trattamento curativo: — Batteri: da 200 a 400 ppm v/v di biocida come fornito (3 - 6 ppm v/v CMIT/MIT) Il tempo di contatto deve essere compreso tra 1 e 3 giorni, in base alla dose utilizzata. — Funghi (lieviti/muffe): 400 ppm v/v di biocida come fornito (6 ppm v/v CMIT/MIT) Il tempo di contatto deve essere compreso tra 1 e 3 giorni, in base alla dose utilizzata. Prodotti raffinati (carburanti distillati intermedi e leggeri): Conservazione a medio/lungo termine: — da 50 a 150 ppm v/v di biocida come fornito (0,75 - 2,25 ppm v/v CMIT/MIT), la durata del contatto deve essere compresa tra 1 e 4 settimane, a seconda della dose usata. Trattamento curativo: — Batteri: da 200 a 400 ppm v/v di biocida come fornito (3 - 6 ppm v/v CMIT/MIT) Il tempo di contatto deve essere compreso tra 1 e 3 giorni, in base alla dose utilizzata. — Funghi (lieviti/muffe): 400 ppm v/v di biocida come fornito (6 ppm v/v CMIT/MIT) Il tempo di contatto deve essere compreso tra 1 e 3 giorni, in base alla dose utilizzata. Ripetere secondo necessità in caso di contaminazione.



Categoria/e di utilizzatori	professionale
Dimensioni e materiale dell'imballaggio	Beute: 5L nominali, il materiale di costruzione è polietilene ad alta densità (HDPE) Secchi: 20L nominali, il materiale di costruzione è polietilene ad alta densità (HDPE) Secchi: 25L nominali, il materiale di costruzione è polietilene ad alta densità (HDPE) Barili: 215L nominali, il materiale di costruzione è polietilene ad alta densità (HDPE) Barili: 220L nominali, il materiale di costruzione è polietilene ad alta densità (HDPE) Contenitore intermedio per il trasporto alla rinfusa (IBC): 1 000L nominali, il materiale di costruzione è polietilene ad alta densità (HDPE)

4.1.1. *Istruzioni specifiche per l'uso*

Consultare le istruzioni generali per l'uso.

4.1.2. *Misure di mitigazione del rischio specifiche per l'uso*

Consultare le istruzioni generali per l'uso.

4.1.3. *Dove specifico per l'uso, i dettagli dei probabili effetti negativi, diretti o indiretti, le istruzioni per interventi di pronto soccorso e le misure di emergenza per la tutela dell'ambiente*

Consultare le istruzioni generali per l'uso.

4.1.4. *Dove specifico per l'uso, le istruzioni per lo smaltimento in sicurezza del prodotto e del relativo imballaggio*

Consultare le istruzioni generali per l'uso.

4.1.5. *Dove specifico per l'uso, le condizioni di stoccaggio e la durata di conversazione del prodotto in normali condizioni di stoccaggio.*

Consultare le istruzioni generali per l'uso.

Capitolo 5. **ISTRUZIONI GENERALI D'USO DEL META SPC 1**

5.1. **Istruzioni d'uso**

— Leggere sempre l'etichetta o il foglietto illustrativo prima dell'uso e seguire tutte le istruzioni fornite.

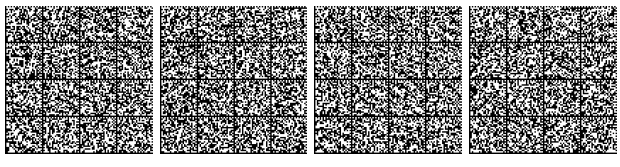
— Rispettare le condizioni di utilizzo del prodotto (concentrazione, durata del contatto, temperatura, pH e così via).

— Per la conservazione a medio/lungo termine, la durata del contatto deve essere compresa tra 1 e 4 settimane, a seconda della dose usata. Per il trattamento curativo, l'effetto del biocida è raggiunto dopo 1-3 giorni.

— I prodotti devono essere usati solo per la conservazione a medio o lungo termine o per il trattamento curativo. Non utilizzare in caso di sistemi ad alto tasso di ricambio.

— Verificare periodicamente la concentrazione residua della sostanza attiva (sia nel combustibile che nelle fasi acquose) tra i trasferimenti di combustibile per garantire l'assenza di contaminazione tra i trattamenti. La scelta degli intervalli tra i trattamenti è basata sul controllo delle concentrazioni residue della sostanza attiva.

— L'utilizzatore del prodotto deve effettuare test microbiologici per valutare l'appropriatezza della conservazione (sia nel combustibile che nelle fasi acquose) e determinare di conseguenza la dose efficace di conservante per la matrice/posizione/sistema specifici. Se necessario, consultare il produttore del prodotto preservante.



Uso non autorizzato in Danimarca né in Belgio.

Applicabile solo in Germania: Non utilizzare i prodotti per la conservazione dei carburanti destinati a veicoli a motore su strada non ferroviari, salvo che per scopi di ricerca, sviluppo o analisi.

5.2. **Misure di mitigazione del rischio**

— Per la conservazione fino a una dose di 6 ppm, la quantità massima di petrolio greggio disidratato trattato o di prodotti raffinati svuotati giornalmente per sito è di 15 000 m^3.

— Per la conservazione fino a una dose di 3 ppm, la quantità massima di petrolio greggio disidratato trattato o di prodotti raffinati svuotati giornalmente per sito è di 35 000 m^3.

Raccomandazioni per la manipolazione del prodotto biocida:

— Indossare guanti di protezione resistenti ai prodotti chimici conformi ai requisiti della norma europea EN 374 (il titolare dell'autorizzazione deve specificare il materiale dei guanti nelle informazioni del prodotto), nonché, durante la manipolazione del prodotto, indossare tuta di protezione (almeno di tipo 6 in conformità alla norma EN 13034).

— Indossare occhiali di protezione chimica conformi ai requisiti della norma europea EN 166 durante la fase di manipolazione del prodotto.

— Adottare le misure tecniche e organizzative indicate di seguito:

  — pulizia regolare delle attrezzature e dell'area di lavoro;

  — uso di una pompa dosatrice per il caricamento manuale;

  — minimizzazione delle fasi manuali;

  — ventilazione adeguata durante l'applicazione del prodotto.

5.3. **Dettagli dei probabili effetti negativi, diretti o indiretti, istruzioni per interventi di pronto soccorso e misure di emergenza per la tutela dell'ambiente**

— IN CASO DI INGESTIONE: Sciacquare la bocca. NON provocare il vomito. Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico in caso di malessere.

— IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: Sciacquare la pelle con acqua (o fare la doccia). Togliersi immediatamente tutti i vestiti contaminati e lavarli prima di riusarli.

— IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per alcuni minuti. Rimuovere eventuali lenti a contatto, se l'operazione può essere eseguita facilmente. Continuare a sciacquare.

— IN CASO DI INALAZIONE: Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo in una posizione comoda che favorisca la respirazione.

— In caso di irritazione o eruzione cutanea: Rivolgersi a un medico.

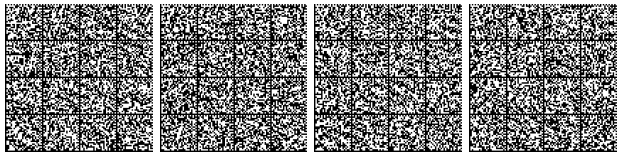
— Tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta.

5.4. **Istruzioni per lo smaltimento sicuro del prodotto e del suo imballaggio**

— Rilasciare solo in un impianto di trattamento di depurazione industriale STP.

— Smaltire il prodotto inutilizzato, la confezione e tutti gli altri rifiuti in conformità con le normative locali.

— Non gettare il prodotto inutilizzato nel terreno, nei corsi d'acqua, nelle tubature (per esempio lavandino, toilette) o negli scarichi fognari.



5.5. **Condizioni di stoccaggio e durata di conservazione del prodotto in condizioni normali di stoccaggio**

Durata di conservazione: 24 mesi

Capitolo 6. **ALTRE INFORMAZIONI**

-

Capitolo 7. **INFORMAZIONI DI TERZO LIVELLO: SINGOLI PRODOTTI NEL META SPC 1**

7.1. **Denominazione/i commerciale/i, numero di autorizzazione e composizione specifica di ogni singolo prodotto**

Denominazione/i commerciale/i	KATHON FP 1.5 Biocide	Area di mercato: UE
	T2642	Area di mercato: UE
	XC85957	Area di mercato: UE
	SPEC-AID 8Q700	Area di mercato: UE
	Predator 9015	Area di mercato: UE
	FuelClear M15	Area di mercato: UE
	BIOC41770A	Area di mercato: UE
	Bactron B1770	Area di mercato: UE
	KATHON(T-M) Fuel 15 Biocide	Area di mercato: UE
Numero di autorizzazione	EU-0023657-0001 1-1	

Denominazione comune	Denominazione IUPAC	Funzione	Numero CAS	Numero CE	Contenuto (%)
C(M)IT/MIT (3:1)	Massa di reazione di 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1)	Principio attivo	55965-84-9		11,3 % (p/p)

Capitolo 1. **META SPC 2 INFORMAZIONI AMMINISTRATIVE**

1.1. **Meta SPC 2 identificativo**

identificativo	Meta SPC: Meta SPC KATHON HP

1.2. **Suffisso del numero di autorizzazione**

Numero	1-2

1.3. **Tipo/i di prodotto**

Tipo/i di prodotto	Tipo di prodotto 6: Preservanti per i prodotti durante lo stoccaggio

Capitolo 2. **COMPOSIZIONE DEL META SPC 2**

2.1. **Informazioni qualitative e quantitative sulla composizione del meta SPC 2**

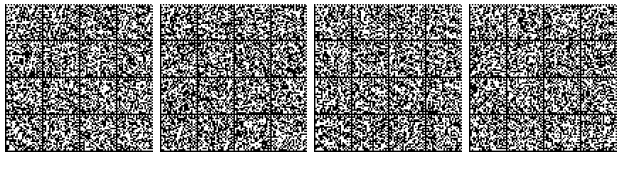
Denominazione comune	Denominazione IUPAC	Funzione	Numero CAS	Numero CE	Contenuto (%)
C(M)IT/MIT (3:1)	Massa di reazione di 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1)	Principio attivo	55965-84-9		10,8 - 12,1 % (p/p)
Butyl carbitol	2-(2-butossietossi) etanolo	Sostanza non attiva	112-34-5	203-961-6	87,9 - 89,2 % (p/p)

2.2. **Tipo/i di formulazione del meta SPC 2**

Tipo/i di formulazione	AL Qualsiasi altro liquido

Capitolo 3. **INDICAZIONI DI PERICOLO E CONSIGLI DI PRUDENZA DEL META SPC 2**

Indicazioni di pericolo	H314: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. H317: Può provocare una reazione allergica cutanea. H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. EUH071: Corrosivo per le vie respiratorie.
Consigli di prudenza	P260: Non respirare i vapori. P272: Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.



	P280: Indossare Guanti protettivi conformi ai requisiti della norma europea EN 374/indumenti di protezione almeno di tipo 6 EN13034/ Indossare occhiali protettivi per sostanze chimiche conformi ai requisiti della norma europea EN 166. P321: Trattamento specifico (vedere istruzioni supplementari di primo soccorso su questa etichetta). P301+P330+P331: IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito. P302+P352: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: Lavare abbondantemente con acqua. P303+P361+P353: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): Togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia]. P304+P340: IN CASO DI INALAZIONE: Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. P305+P351+P338: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. P310: Contattare immediatamente un Centro antiveleni o un medico. P362+P364: Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. P363: Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente. P333+P313: In caso di irritazione o eruzione della pelle: Consultare. P405: Conservare sotto chiave. P501: Smaltire il prodotto in struttura approvata in conformità con le normative locali, regionali, nazionali e internazionali. P273: Non disperdere nell'ambiente. P391: Raccogliere il materiale fuoriuscito.

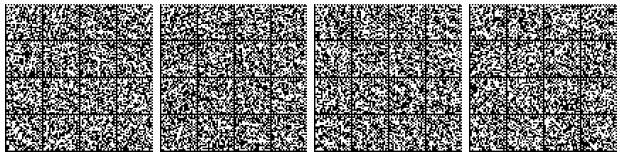
Capitolo 4. **USO/I AUTORIZZATO/I DEL META SPC**

4.1. **Descrizione degli usi**

Tabella 1

Conservazione esclusiva del petrolio greggio disidratato e dei prodotti raffinati (carburanti distillati intermedi e leggeri) con un contenuto massimo di acqua del 2%

Tipo di prodotto	Tipo di prodotto 6: Preservanti per i prodotti durante lo stoccaggio
Descrizione esatta dell'uso autorizzato (se pertinente)	Conservazione esclusiva del petrolio greggio disidratato e dei prodotti raffinati (carburanti distillati intermedi e leggeri) con un contenuto massimo di acqua del 2%
Organismo/i bersaglio (compresa la fase di sviluppo)	Denominazione scientifica: Batteri Denominazione comune: Batteri Fase di sviluppo: cellule vegetative



	Denominazione scientifica: Funghi/lieviti Denominazione comune: lieviti Fase di sviluppo: cellule vegetative Denominazione scientifica: Funghi/muffe Denominazione comune: muffe Fase di sviluppo: cellule vegetative
Campo/i di applicazione	uso al chiuso Si raccomanda l'uso di prodotti della famiglia dei biocidi per il controllo dei microorganismi in petrolio greggio disidratato e prodotti raffinati (carburanti distillati intermedi e leggeri) con un contenuto massimo di acqua del 2%. I prodotti della famiglia dei biocidi non devono essere utilizzati per la conservazione di carburanti per l'aviazione, nafte, idrocarburi etilenici/olefine e idrocarburi aromatici (strutture semplici e più complesse).
Metodo/i di applicazione	Metodo: Caricamento del prodotto biocida nel serbatoio della miscela contenente petrolio greggio disidratato o prodotti raffinati (carburanti distillati intermedi e leggeri) Descrizione dettagliata: Una dose singola di biocida viene aggiunta nelle fasi di produzione, conservazione o spedizione. Dosare il prodotto biocida nel fluido finale in una quantità tale da garantire una miscelazione adeguata, utilizzando un dosatore automatico o versando manualmente la sostanza con l'aiuto di un sistema di misura di dosaggio sicuro. Il biocida non deve essere versato in un serbatoio vuoto. I serbatoi vuoti trattati con biocida devono essere riempiti almeno fino al 10% per assicurare un'omogeneizzazione adeguata del biocida, che favorisce l'efficacia del trattamento. L'acqua deve essere drenata periodicamente da serbatoi e coppe dell'olio. Dopo il trattamento, drenare i microrganismi morti e altri residui dal carburante trattato che si sono accumulati sul fondo del serbatoio. Sarà inoltre necessario controllare ed esaminare frequentemente i filtri per evitare l'accumulo di solidi sospesi. Durante la manutenzione periodica, si devono controllare i serbatoi per rilevare l'eventuale presenza di flora microbica.
Tasso/i e frequenza di applicazione	Tasso di domanda: Prodotti raffinati (carburanti distillati intermedi e leggeri) e petrolio greggio disidratato - Conservazione a medio/lungo termine: 50 - 150 ppm v/v di biocida come fornito - Trattamento curativo: 200 - 400 ppm v/v di biocida come fornito Numero e tempi di applicazione: **Petrolio greggio disidratato:** Conservazione a medio/lungo termine: — Batteri: da 33 a 200 ppm v/v di biocida come fornito (0,5 - 3 ppm v/v CMIT/MIT), — Funghi (lieviti/muffe): da 50 a 200 ppm v/v di biocida come fornito (0,75 - 3 ppm v/v CMIT/MIT), la durata del contatto deve essere compresa tra 1 e 4 settimane, a seconda della dose usata.

	Trattamento curativo — Batteri: da 200 a 400 ppm v/v di biocida come fornito (3 - 6 ppm v/v CMIT/MIT) Il tempo di contatto deve essere compreso tra 1 e 3 giorni, in base alla dose utilizzata. — Funghi (lieviti/muffe): 400 ppm v/v di biocida come fornito (6 ppm v/v CMIT/MIT) Il tempo di contatto deve essere compreso tra 1 e 3 giorni, in base alla dose utilizzata. **Prodotti raffinati (carburanti distillati intermedi e leggeri):** Conservazione a medio/lungo termine: — Batteri: da 33 a 200 ppm v/v di biocida come fornito (0,5 - 3 ppm v/v CMIT/MIT), la durata del contatto deve essere compresa tra 1 e 4 settimane, a seconda della dose usata. — Funghi (lieviti/muffe): da 50 a 200 ppm v/v di biocida come fornito (0,75 - 3 ppm v/v CMIT/MIT), la durata del contatto deve essere compresa tra 1 e 4 settimane, a seconda della dose usata. Trattamento curativo — Batteri: da 200 a 400 ppm v/v di biocida come fornito (3 - 6 ppm v/v CMIT/MIT) Il tempo di contatto deve essere compreso tra 1 e 3 giorni, in base alla dose utilizzata. — Funghi (lieviti/muffe): 400 ppm v/v di biocida come fornito (6 ppm v/v CMIT/MIT) Il tempo di contatto deve essere compreso tra 1 e 3 giorni, in base alla dose utilizzata. Ripetere secondo necessità in caso di contaminazione.
Categoria/e di utilizzatori	professionale
Dimensioni e materiale dell'imballaggio	Beute: 5L nominali, il materiale di costruzione è polietilene ad alta densità (HDPE) Secchi: 20L e 25L nominali, il materiale di costruzione è polietilene ad alta densità (HDPE) Barili: 215L e 220L nominali, il materiale di costruzione è polietilene ad alta densità (HDPE) Contenitore intermedio per il trasporto alla rinfusa (IBC): 1 000L nominali, il materiale di costruzione è polietilene ad alta densità (HDPE)

4.1.1. *Istruzioni specifiche per l'uso*

Consultare le istruzioni generali per l'uso.

4.1.2. *Misure di mitigazione del rischio specifiche per l'uso*

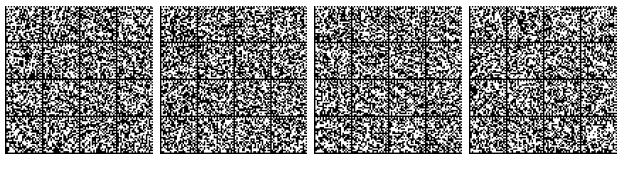
Consultare le istruzioni generali per l'uso.

4.1.3. *Dove specifico per l'uso, i dettagli dei probabili effetti negativi, diretti o indiretti, le istruzioni per interventi di pronto soccorso e le misure di emergenza per la tutela dell'ambiente*

Consultare le istruzioni generali per l'uso.

4.1.4. *Dove specifico per l'uso, le istruzioni per lo smaltimento in sicurezza del prodotto e del relativo imballaggio*

Consultare le istruzioni generali per l'uso.



4.1.5. *Dove specifico per l'uso, le condizioni di stoccaggio e la durata di conversazione del prodotto in normali condizioni di stoccaggio.*

Consultare le istruzioni generali per l'uso.

Capitolo 5. **ISTRUZIONI GENERALI D'USO DEL META SPC 2**

5.1. **Istruzioni d'uso**

— Leggere sempre l'etichetta o il foglietto illustrativo prima dell'uso e seguire tutte le istruzioni fornite.

— Rispettare le condizioni di utilizzo del prodotto (concentrazione, durata del contatto, temperatura, pH e così via).

— Per la conservazione a medio/lungo termine, la durata del contatto deve essere compresa tra 1 e 4 settimane, a seconda della dose usata. Per il trattamento curativo, l'effetto del biocida è raggiunto dopo 1-3 giorni.

— I prodotti devono essere usati solo per la conservazione a medio o lungo termine o per il trattamento curativo. Non utilizzare in caso di sistemi ad alto tasso di ricambio.

— Verificare periodicamente la concentrazione residua della sostanza attiva (sia nel combustibile che nelle fasi acquose) tra i trasferimenti di combustibile per garantire l'assenza di contaminazione tra i trattamenti. La scelta degli intervalli tra i trattamenti è basata sul controllo delle concentrazioni residue della sostanza attiva.

— L'utilizzatore del prodotto deve effettuare test microbiologici per valutare l'appropriatezza della conservazione (sia nel combustibile che nelle fasi acquose) e determinare di conseguenza la dose efficace di conservante per la matrice/posizione/sistema specifici. Se necessario, consultare il produttore del prodotto preservante.

Uso non autorizzato in Danimarca né in Belgio.

Applicabile solo in Germania: Non utilizzare i prodotti per la conservazione dei carburanti destinati ai veicoli a motore su strada non ferroviari, salvo che per scopi di ricerca, sviluppo o analisi.

5.2. **Misure di mitigazione del rischio**

— Per la conservazione fino a una dose di 6 ppm, la quantità massima di petrolio greggio disidratato trattato o di prodotti raffinati svuotati giornalmente per sito è di 15 000 m^3.

— Per la conservazione fino a una dose di 3 ppm, la quantità massima di petrolio greggio disidratato trattato o di prodotti raffinati svuotati giornalmente per sito è di 35 000 m^3.

Raccomandazioni per la manipolazione del prodotto biocida:

— Indossare guanti di protezione resistenti ai prodotti chimici conformi ai requisiti della norma europea EN 374 (il titolare dell'autorizzazione deve specificare il materiale dei guanti nelle informazioni del prodotto), nonché, durante la manipolazione del prodotto, indossare una tuta di protezione (almeno di tipo 6 in conformità alla norma EN 13034).

— Indossare occhiali di protezione chimica conformi ai requisiti della norma europea EN 166 durante la fase di manipolazione del prodotto.

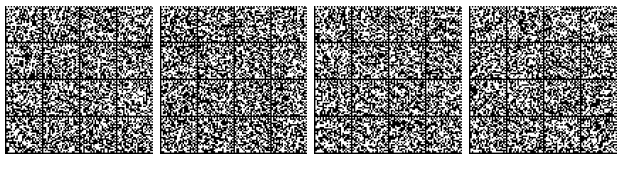
— Adottare le misure tecniche e organizzative indicate di seguito:

  — pulizia regolare delle attrezzature e dell'area di lavoro;

  — uso di una pompa dosatrice per il caricamento manuale;

  — minimizzazione delle fasi manuali;

  — ventilazione adeguata durante l'applicazione del prodotto.



5.3. **Dettagli dei probabili effetti negativi, diretti o indiretti, istruzioni per interventi di pronto soccorso e misure di emergenza per la tutela dell'ambiente**

— IN CASO DI INGESTIONE: Sciacquare la bocca. NON provocare il vomito. Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico in caso di malessere.

— IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: Sciacquare la pelle con acqua (o fare la doccia). Togliersi immediatamente tutti i vestiti contaminati e lavarli prima di riusarli.

— IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente con acqua per diversi minuti. Rimuovere eventuali lenti a contatto, se l'operazione può essere eseguita facilmente. Continuare a sciacquare.

— IN CASO DI INALAZIONE: Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo in una posizione comoda che favorisca la respirazione.

— In caso di irritazione o eruzione cutanea: Rivolgersi a un medico.

— Tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta.

5.4. **Istruzioni per lo smaltimento sicuro del prodotto e del suo imballaggio**

— Rilasciare solo in un impianto di trattamento di depurazione industriale STP.

— Smaltire il prodotto inutilizzato, la confezione e tutti gli altri rifiuti in conformità con le normative locali.

— Non gettare il prodotto inutilizzato nel terreno, nei corsi d'acqua, nelle tubature (per esempio lavandino, toilette) o negli scarichi fognari.

5.5. **Condizioni di stoccaggio e durata di conservazione del prodotto in condizioni normali di stoccaggio**

Durata di conservazione: 3 mesi

Capitolo 6. **ALTRE INFORMAZIONI**

-

Capitolo 7. **INFORMAZIONI DI TERZO LIVELLO: SINGOLI PRODOTTI NEL META SPC 2**

7.1. **Denominazione/i commerciale/i, numero di autorizzazione e composizione specifica di ogni singolo prodotto**

Denominazione/i commerciale/i	KATHON HP 120 Biocide	Area di mercato: UE
Numero di autorizzazione	EU-0023657-0002 1-2	

Denominazione comune	Denominazione IUPAC	Funzione	Numero CAS	Numero CE	Contenuto (%)
C(M)IT/MIT (3:1)	Massa di reazione di 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1)	Principio attivo	55965-84-9		11,3 % (p/p)
Butyl carbitol	2-(2-butossietossi) etanolo	Sostanza non attiva	112-34-5	203-961-6	88,7 % (p/p)

26CE0009

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2025/2219 DELLA COMMISSIONE

del 3 novembre 2025

che istituisce dazi antidumping provvisori sulle importazioni di legno compensato di legno tenero originario della Repubblica federativa del Brasile

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di dumping da parte di paesi non membri dell'Unione europea ([1]) («regolamento di base»), in particolare l'articolo 7,

previa consultazione degli Stati membri,

considerando quanto segue:

1. PROCEDURA

1.1. Apertura

(1) Il 6 marzo 2025 la Commissione europea («Commissione») ha aperto un'inchiesta antidumping relativa alle importazioni di legno compensato di legno tenero originario della Repubblica federativa del Brasile («paese interessato» o «Brasile») sulla base dell'articolo 5 del regolamento di base. La Commissione ha pubblicato un avviso di apertura nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* ([2]) («avviso di apertura»).

(2) La Commissione ha aperto l'inchiesta a seguito di una denuncia presentata il 20 gennaio 2025 dal Softwood Plywood Consortium («il denunciante»). La denuncia è stata presentata per conto dell'industria dell'Unione di legno compensato di legno tenero ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 4, del regolamento di base. La denuncia conteneva elementi di prova dell'esistenza del dumping e del conseguente pregiudizio notevole sufficienti a giustificare l'apertura dell'inchiesta.

1.2. Registrazione

(3) Con il regolamento di esecuzione (UE) 2025/922 della Commissione ([3]) («regolamento di registrazione»), la Commissione ha disposto la registrazione delle importazioni del prodotto in esame.

1.3. Parti interessate

(4) Nell'avviso di apertura la Commissione ha invitato le parti interessate a manifestarsi al fine di partecipare all'inchiesta. La Commissione ha inoltre espressamente informato il denunciante, i produttori noti dell'Unione, i produttori esportatori noti e le autorità brasiliane, gli importatori, i fornitori e gli utilizzatori noti, gli operatori commerciali nonché le associazioni notoriamente interessate dall'apertura dell'inchiesta, invitandoli a partecipare.

(5) Le parti interessate hanno avuto la possibilità di presentare osservazioni sull'apertura dell'inchiesta e di chiedere un'audizione con la Commissione e/o con il consigliere-auditore nei procedimenti in materia commerciale.

([1]) GU L 176 del 30.6.2016, pag. 21.
([2]) GU C, C/2025/1490, 6.3.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/1490/oj.
([3]) Regolamento di esecuzione (UE) 2025/922 della Commissione, del 20 maggio 2025, che dispone la registrazione delle importazioni di legno compensato di legno tenero originario del Brasile (GU L, 2025/922, 21.5.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2025/922/oj).

1.4. **Osservazioni in merito all'apertura**

(6) In seguito all'apertura, il denunciante, l'associazione brasiliana per il legno trasformato meccanicamente («ABIMCI» – Associação Brasileira da Indústria de Madera Processada Mecanicamente), la Plywood Trade Interest Alliance («PTIA»), che è un gruppo ad hoc di importatori indipendenti nell'UE, e gli importatori indipendenti Bo Andrén AB, Keflico e Schüttler Holzmakler/Agentur e.K. hanno presentato osservazioni in merito agli elementi di prova contenuti nella denuncia relativi al dumping, al pregiudizio, al nesso di causalità e all'interesse dell'Unione. In risposta, tre produttori dell'Unione e il denunciante hanno presentato osservazioni. Le osservazioni sono esaminate di seguito.

(7) L'ABIMCI ha presentato ulteriori osservazioni a confutazione delle osservazioni del denunciante, a norma della sezione 8 dell'avviso di apertura. La sezione 8 prevede che le osservazioni sulle informazioni fornite dalle parti interessate prima del termine di istituzione delle misure provvisorie dovranno essere presentate entro il 75° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso di apertura, salvo diverse disposizioni. L'ABIMCI ha presentato le osservazioni di confutazione il 14 luglio 2025.

(8) Dato che tali osservazioni sono state presentate oltre i termini pertinenti stabiliti nell'avviso di apertura, non è stato possibile tenerne conto in questa fase dell'inchiesta.

Osservazioni sulla denuncia e sulla procedura

(9) L'ABIMCI ha espresso preoccupazioni in merito alla riservatezza delle informazioni contenute nella denuncia, in particolare detta associazione ha asserito la mancanza di sintesi non riservate significative dei dati utilizzati per calcolare il valore normale su cui si basano le asserzioni di dumping e la metodologia e le fonti utilizzate nella «relazione sul valore normale». L'ABIMCI ha sostenuto che tale mancanza di trasparenza ha impedito alle parti interessate di comprendere adeguatamente le informazioni riservate, il che era essenziale ai fini della difesa dei loro diritti e della presentazione di osservazioni significative sulle asserzioni di dumping e di pregiudizio.

(10) La PTIA ha asserito un'eccessiva espunzione di dati relativi al pregiudizio contenuti nella denuncia. Tale soggetto ha sostenuto che ciò ha ostacolato la capacità delle parti interessate di comprendere e rispondere in modo significativo alle asserzioni di pregiudizio notevole.

(11) L'articolo 19 del regolamento di base autorizza la protezione di informazioni di natura riservata nei casi in cui la divulgazione implicherebbe un significativo vantaggio concorrenziale per un concorrente oppure danneggerebbe gravemente la persona che ha fornito l'informazione o la persona dalla quale l'ha ottenuta.

(12) La Commissione ha rilevato che talune informazioni (quali lo studio commissionato dal denunciante al fine di raccogliere informazioni sui prezzi praticati sul mercato interno del legno compensato di legno tenero in Brasile) erano di natura riservata e non soggette a una sintesi non riservata. Inoltre le diverse relazioni menzionate nella denuncia erano soggette al diritto d'autore.

(13) La Commissione ha ritenuto che la versione della denuncia consultabile dalle parti interessate contenesse elementi di prova essenziali e riassunti non riservati dei dati cui è stato concesso un trattamento riservato sufficienti a consentire alle parti interessate di esercitare i loro diritti di difesa nel corso del procedimento e che fosse conforme alle prescrizioni di cui all'articolo 19, paragrafo 2, del regolamento di base. La Commissione ha inoltre ritenuto che la fornitura di dati sotto forma di intervalli, in combinazione con gli indici, fosse sufficiente per consentire alle parti interessate di esercitare i loro diritti di difesa nel corso dell'intero procedimento e che soddisfacesse i requisiti di cui all'articolo 19, paragrafo 2, del regolamento di base. Essa ha pertanto respinto tali argomentazioni.

(14) BO Andrén AB ha sostenuto che i valori utilizzati nella denuncia come prezzi praticati sul mercato interno brasiliano erano imprecisi, in quanto i prodotti venduti sul mercato brasiliano avrebbero in ampia misura caratteristiche diverse e tali differenze renderebbero invalido qualsiasi confronto diretto tra i prezzi dei pannelli sul mercato interno brasiliano e del prodotto destinato all'esportazione. Bo Andrén AB ha inoltre sostenuto che i dati dell'Organizzazione internazionale dei legni tropicali («ITTO» – International Tropical Timber Organization) utilizzati nella denuncia come riferimento per il calcolo del valore normale non sarebbero rappresentativi in quanto l'ITTO monitora principalmente prodotti di legno duro tropicale, non legno compensato di legno tenero. Ciò gonfierebbe artificiosamente i margini di dumping. BO Andrén AB ha chiesto alla Commissione di riesaminare tali dati e di integrare fonti di dati o metodologie alternative che rispecchino accuratamente il mercato brasiliano del legno compensato di legno tenero.



(15) A tale riguardo, la Commissione ha sottolineato che una domanda deve contenere elementi di prova sufficienti. In particolare, secondo una giurisprudenza costante, la quantità e la qualità degli elementi di prova necessari per soddisfare il criterio della sufficienza degli elementi di prova ai fini dell'apertura di un'inchiesta sono diverse da quelle necessarie ai fini dell'accertamento preliminare o definitivo dell'esistenza del dumping o del pregiudizio ([4]). In tale contesto, la Commissione ha ritenuto che la domanda fornisse sufficienti elementi di prova dell'esistenza del dumping. La relazione sui prezzi sul mercato interno di cui all'allegato 8 della denuncia conteneva una parte descrittiva della metodologia utilizzata e le fonti dei dati, nonché dati sui prezzi sufficienti a fungere da elementi di prova.

Osservazioni sul dumping

(16) L'ABIMCI ha contestato le asserzioni di dumping del denunciante, sostenendo che le stesse non sono giuridicamente valide ai sensi dell'articolo 5.2 dell'accordo antidumping dell'Organizzazione Mondiale del Commercio («OMC») («accordo antidumping»). L'ABIMCI ha affermato che le argomentazioni del denunciante si basavano su dati non verificati e incompleti e che il denunciante aveva speculato sulla stabilità dei prezzi utilizzando il legno compensato di parica (un prodotto di legno duro non comparabile), un approccio metodologicamente errato.

(17) L'ABIMCI ha inoltre asserito che i prezzi praticati sul mercato interno utilizzati nella denuncia erano gonfiati rispetto ai prezzi effettivi del legno compensato di pino (di *pinus elliottii*) in Brasile, che erano notevolmente inferiori. Infine l'inchiesta antidumping conclusa dall'Argentina sulle importazioni di taluni tipi di pannelli di legno compensato fenolico dal Brasile ([5]) ha sostenuto la posizione dell'ABIMCI secondo cui non vi era dumping. L'ABIMCI ha concluso che tali carenze rendevano le asserzioni infondate e giuridicamente insufficienti.

(18) Ciononostante la Commissione ha ritenuto che la denuncia contenesse elementi di prova sufficienti a dimostrare l'esistenza di pratiche di dumping, in conformità al criterio giuridico pertinente descritto al considerando 15. I calcoli del dumping nella versione consultabile della denuncia hanno fornito una spiegazione dettagliata di tutti i diversi elementi utilizzati per il calcolo del dumping, comprese tutte le fonti utilizzate per tali calcoli, consentendo così alle parti interessate di comprendere appieno gli elementi chiave delle asserzioni di dumping.

(19) L'inchiesta condotta in Argentina riguardava un mercato diverso da quello dell'UE ed era pertanto irrilevante ai fini dell'apertura della presente inchiesta.

(20) L'osservazione relativa alle asserzioni di dumping di cui alla denuncia è stata pertanto respinta.

Osservazioni sul pregiudizio

(21) L'ABIMCI ha contestato le asserzioni di pregiudizio formulate nella denuncia. Detta associazione ha sostenuto che le asserzioni di pregiudizio dovuto all'aumento dei volumi delle importazioni brasiliane a basso prezzo mancavano di un esame obiettivo. Essa ha inoltre sostenuto che gli indicatori microeconomici e macroeconomici comunicati si basavano su stime e dati speculativi.

(22) L'ABIMCI ha sottolineato che un vero esame obiettivo avrebbe dovuto comprendere una valutazione imparziale che implicasse la verifica di elementi di prova contraddittori e avrebbe dovuto essere conforme ai principi di buona fede e di equità fondamentale.

(23) Inoltre l'ABIMCI ha asserito che il volume delle importazioni brasiliane era diminuito e ha sostenuto che le stesse avevano seguito il medesimo andamento del consumo dell'Unione. Detta associazione ha affermato altresì che i prezzi all'importazione brasiliani sono aumentati durante il periodo in esame.

(24) La PTIA ha inoltre contestato le asserzioni di pregiudizio formulate nella denuncia. Detto soggetto ha sostenuto che l'aumento delle importazioni brasiliane era sovrastimato e ha attribuito l'incremento riscontrato principalmente a un ritorno alla normalità a seguito della perturbazione del mercato legata alla COVID-19. Ha osservato inoltre che l'aumento di volume comunicato tra il 2021 e il periodo dell'inchiesta («PI») rispecchiava soltanto un ritorno ai livelli storici prevalenti prima della pandemia.

([4]) Sentenza dell'11 luglio 2017, *Viraj Profiles Ltd/Consiglio dell'Unione europea*, causa T-67/14, ECLI:EU:T:2017:481, paragrafo 98.
([5]) https://globaltradealert.org/intervention/16770.

(25) La PTIA ha inoltre sostenuto che le importazioni dal Brasile sono effettivamente diminuite dell'11 % tra il 2022 e il PI, contestando le affermazioni di cui alla denuncia secondo le quali vi era stato un afflusso significativo durante il periodo in esame. Detto soggetto ha asserito altresì che qualsiasi tendenza negativa osservata è stata descritta erroneamente come pregiudizio, in quanto si tratta semplicemente degli effetti della stabilizzazione dei mercati in seguito alla ripresa post-COVID.

(26) Infine detto soggetto ha contestato la sufficienza e la chiarezza dei dati relativi ai prezzi e ai volumi delle importazioni, indicando che l'analisi del pregiudizio non era conclusiva a causa del ricorso a periodi non rappresentativi e a dati speculativi.

(27) La Commissione ha constatato che la denuncia conteneva elementi di prova sufficienti per una risultanza dell'esistenza di un pregiudizio notevole necessaria per l'apertura di un'inchiesta. Sia gli indicatori macroeconomici che quelli microeconomici sono stati analizzati nella sezione 6 della denuncia. La Commissione ricorda che una risultanza dell'esistenza di un pregiudizio notevole necessaria per l'apertura di un'inchiesta richiede un esame dei fattori pertinenti indicati nel regolamento di base.

(28) L'articolo 5 del regolamento di base non richiede specificamente che tutti i fattori di pregiudizio elencati nell'articolo 3, paragrafo 5, indichino un deterioramento per considerare il pregiudizio notevole suffragato da sufficienti elementi di prova ai fini dell'apertura di un'inchiesta. L'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento di base afferma che la denuncia deve contenere informazioni relativamente alle variazioni del volume delle importazioni asseritamente oggetto di dumping, al loro effetto sui prezzi del prodotto simile sul mercato dell'Unione e alla conseguente incidenza di tali importazioni sull'industria dell'Unione quale risulta dai fattori e dagli indicatori attinenti (non necessariamente tutti). La denuncia conteneva tali informazioni, che indicavano l'esistenza di un pregiudizio.

(29) Di conseguenza la Commissione ha ritenuto che la denuncia contenesse elementi di prova sufficienti del pregiudizio e ha respinto le argomentazioni formulate dall'ABIMCI e della PTIA.

(30) L'ABIMCI e PTIA hanno inoltre contestato l'uso dell'anno 2021 come punto di riferimento (anno di base), sostenendo che durante tale anno e nel 2022 le industrie si stavano riprendendo dalla COVID-19 e, pertanto, tale anno non è rappresentativo ai fini dell'analisi del pregiudizio.

(31) La Commissione ha constatato che il periodo in esame scelto per valutare il pregiudizio è in linea con la prassi consolidata della Commissione stessa, che consiste nel riesaminare il pregiudizio notevole nell'arco di tre anni civili più il periodo dell'inchiesta. La Commissione ha pertanto respinto le argomentazioni dell'ABIMCI e della PTIA.

1.5. **Campionamento**

(32) Nell'avviso di apertura la Commissione ha dichiarato che avrebbe potuto ricorrere al campionamento delle parti interessate, in conformità all'articolo 17 del regolamento di base.

Campionamento dei produttori dell'Unione

(33) Nell'avviso di apertura la Commissione ha comunicato di aver selezionato in via provvisoria un campione di produttori dell'Unione. La Commissione ha selezionato il campione in base al massimo volume in termini di produzione e vendite che potesse essere adeguatamente esaminato entro il periodo di tempo disponibile e che garantisse una buona distribuzione geografica. Il campione era costituito da tre produttori dell'Unione. I produttori dell'Unione inseriti nel campione rappresentavano oltre il 55 % del volume totale stimato della produzione e delle vendite del prodotto simile nell'Unione. La Commissione ha invitato le parti interessate a presentare osservazioni sul campione provvisorio. Non è pervenuta alcuna osservazione. Il campione è rappresentativo dell'industria dell'Unione.

Campionamento degli importatori indipendenti

(34) Per decidere se fosse necessario ricorrere al campionamento e, in tal caso, selezionare un campione, la Commissione ha invitato gli importatori indipendenti a fornire le informazioni specificate nell'avviso di apertura.



(35) Quattordici importatori indipendenti hanno fornito le informazioni richieste e hanno accettato di essere inseriti nel campione. In conformità all'articolo 17, paragrafo 1, del regolamento di base, la Commissione ha selezionato un campione di due importatori indipendenti sulla base del volume delle importazioni del prodotto oggetto dell'inchiesta dal Brasile nell'Unione durante il periodo dell'inchiesta. Il campione rappresentava circa il 10 % del quantitativo totale stimato delle importazioni del prodotto oggetto dell'inchiesta dal Brasile nell'Unione. In conformità all'articolo 17, paragrafo 2, del regolamento di base, tutti gli importatori noti interessati sono stati consultati in merito alla selezione del campione. Non è pervenuta alcuna osservazione.

Campionamento dei produttori esportatori

(36) Al fine di decidere se il campionamento fosse necessario e, in tal caso, selezionare un campione, la Commissione ha invitato tutti i produttori esportatori del Brasile a fornire le informazioni specificate nell'avviso di apertura. La Commissione ha inoltre chiesto alla missione della Repubblica federativa del Brasile di individuare e/o contattare eventuali altri produttori esportatori potenzialmente interessati a partecipare all'inchiesta.

(37) Cinquantanove produttori esportatori del paese interessato hanno fornito le informazioni richieste e hanno accettato di essere inseriti nel campione. In conformità all'articolo 17, paragrafo 1, del regolamento di base, la Commissione ha selezionato un campione di due produttori esportatori sulla base del massimo volume rappresentativo di esportazioni nell'Unione che potesse essere adeguatamente esaminato entro il periodo di tempo disponibile, ossia Nereu Rodrigues & Cia Ltda («Nereu») e Indústria de Compensados Sudati Ltda («Sudati»).

(38) In conformità all'articolo 17, paragrafo 2, del regolamento di base, tutti i produttori esportatori noti interessati e le autorità del paese interessato sono stati consultati in merito alla selezione del campione.

(39) Un produttore esportatore non inserito nel campione provvisorio, Indústria de Compensados Guararapes Ltda. («Guararapes»), ha chiesto di essere inserito nel campione. Guararapes ha asserito che il campione provvisorio presentava una rappresentatività limitata, in quanto copriva soltanto il 30 % delle esportazioni brasiliane di legno compensato di legno tenero nell'Unione con solo due esportatori. Ha inoltre sostenuto che vi era una discrepanza in termini di rappresentatività, in quanto l'industria dell'Unione rappresentava il 50 % della produzione dell'Unione.

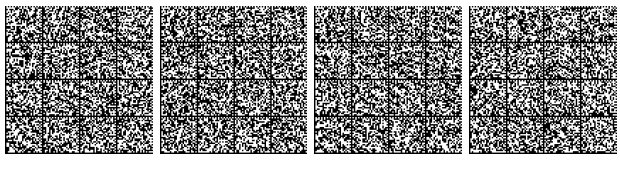
(40) Allo stesso tempo, l'esportatore inserito nel campione Sudati ha individuato società collegate che producevano ed esportavano anch'esse il prodotto in esame, ossia Guararapes e Conply Indústria de Compensados Ltda. Tali società esportatrici sono state successivamente inserite nel campione definitivo.

(41) Il campione definitivo di produttori esportatori era quindi costituito da un gruppo di società collegate per famiglia (Sudati, Guararapes e Conply, in appresso denominato «gruppo SCG») e da un produttore esportatore indipendente (Nereu).

(42) In risposta all'osservazione formulata da Guararapes, la Commissione osserva che la rappresentazione della produzione dell'Unione da parte della stessa industria è irrilevante ai fini della selezione del campione di produttori esportatori.

1.6. **Esame individuale**

(43) Guararapes ha presentato una richiesta di esame individuale a norma dell'articolo 17, paragrafo 3, del regolamento di base, sostenendo che i legami familiari che la collegano a Sudati e Conply non ne compromettono l'indipendenza giuridica e operativa. Detta società mantiene una piena autonomia giuridica e operativa dai due esportatori brasiliani e dovrebbe pertanto essere trattata come un'entità economica distinta ai fini della presente inchiesta.



(44) La Commissione osserva che, a norma dell'articolo 127, lettera h), del regolamento di esecuzione (UE) 2015/2447 della Commissione ([6]), i produttori esportatori sono considerati entità collegate se appartengono alla stessa famiglia. La richiesta di esame individuale presentata da Guararapes a norma dell'articolo 17, paragrafo 3, del regolamento di base è stata pertanto respinta.

1.7. Risposte al questionario e visite di verifica

(45) La Commissione ha inviato questionari ai produttori esportatori brasiliani inseriti nel campione, ai produttori dell'Unione inseriti nel campione, agli importatori e agli utilizzatori. Gli stessi questionari sono stati messi a disposizione online ([7]) il giorno dell'apertura dell'inchiesta.

(46) La Commissione ha raccolto e verificato tutte le informazioni ritenute necessarie per una determinazione provvisoria del dumping, del conseguente pregiudizio e dell'interesse dell'Unione. Sono state effettuate visite di verifica a norma dell'articolo 16 del regolamento di base presso le sedi delle seguenti società:

produttori dell'Unione

— UPM Plywood Oy, Lahti, Finlandia («UPM»);

— Paged Plywood SA, Morąg, Polonia («Paged»);

— SAS Thebault Plyland, Solférino, Francia («Thebault»);

importatori:

— Altripan NV, Anversa, Belgio («Altripan»);

produttori esportatori del Brasile:

— Indústria de Compensados Sudati Ltda., Palmas, Paraná, Brasile;

— Conply Indústria de Compensados Ltda., Palmas, Paraná, Brasile;

— Indústria de Compensados Guararapes Ltda., Palmas, Paraná, Brasile;

— Nereu Rodrigues & Cia Ltda., Correia Pinto, Santa Catarina, Brasile e le sue società di vendita collegate.

1.8. Periodo dell'inchiesta e periodo in esame

(47) L'inchiesta relativa al dumping e al pregiudizio ha riguardato il periodo compreso tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2024 («periodo dell'inchiesta» o «PI»). L'analisi delle tendenze utili per valutare il pregiudizio ha riguardato il periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e la fine del periodo dell'inchiesta («periodo in esame»).

2. PRODOTTO OGGETTO DELL'INCHIESTA, PRODOTTO IN ESAME E PRODOTTO SIMILE

2.1. Prodotto oggetto dell'inchiesta

(48) Il prodotto oggetto dell'inchiesta è il legno compensato costituito esclusivamente da fogli di legno (diverso dal bambù) di cui ciascuno strato ha uno spessore inferiore o uguale a 6 mm, avente entrambi gli strati esterni di legno di conifere, anche rivestito o ricoperto in superficie («legno compensato di legno tenero»), attualmente classificato con il codice NC 4412 39 00 («prodotto oggetto dell'inchiesta»).

(49) Il legno compensato di legno tenero è utilizzato in un'ampia serie di applicazioni, ad esempio nelle costruzioni, nei mobili, nei pannelli murali, negli elementi sottostanti delle pavimentazioni (come nel caso del parquet), nonché nelle industrie degli imballaggi e della realizzazione di coperture.

([6]) Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2447 della Commissione del 24 novembre 2015 recante modalità di applicazione di talune disposizioni del regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il codice doganale dell'Unione (GU L 343 del 29.12.2015, pag. 558, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2015/2447/oj).

([7]) https://tron.trade.ec.europa.eu/investigations/case-view?caseId=2779.

2.2. **Prodotto in esame**

(50) Il prodotto in esame è il legno compensato di legno tenero originario del Brasile, attualmente classificato con il codice NC 4412 39 00 («prodotto in esame»).

2.3. **Prodotto simile**

(51) Dall'inchiesta è emerso che i seguenti prodotti hanno le stesse caratteristiche fisiche, chimiche e tecniche di base e gli stessi impieghi di base:

— il prodotto in esame esportato nell'Unione;

— il prodotto oggetto dell'inchiesta fabbricato e venduto sul mercato interno del paese interessato; e

— il prodotto oggetto dell'inchiesta fabbricato e venduto nell'Unione dall'industria dell'Unione.

(52) La Commissione ha deciso in questa fase che tali prodotti sono pertanto prodotti simili ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, del regolamento di base.

2.4. **Argomentazioni riguardanti la definizione del prodotto**

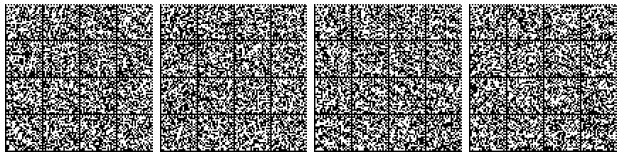
(53) La PTIA ha espresso preoccupazioni in merito alla comparabilità e alla classificazione dei prodotti in questione. Detto soggetto ha sostenuto che esiste una distinzione critica tra legno compensato di legno tenero strutturale e non strutturale, che l'attuale definizione del prodotto non affronta adeguatamente. La PTIA ha suggerito che tali differenze incidono in modo significativo sulla fissazione dei prezzi e sull'applicazione di mercato, incidendo in tal modo sull'analisi del dumping e del pregiudizio.

(54) La PTIA ha sottolineato che l'inclusione di un parametro strutturale/non strutturale nella struttura del numero di controllo del prodotto («NCP») sarebbe necessaria per garantire un confronto equo e una determinazione accurata dei margini di dumping. Detto soggetto ha sostenuto che l'inchiesta dovrebbe riconoscere tali differenze al fine di evitare l'inclusione ingiustificata di prodotti non pertinenti al dumping o pregiudizio presunto.

(55) Inoltre la PTIA ha ritenuto che il legno compensato di abete rosso e di pino non debba essere considerato un prodotto simile, in quanto proviene da specie di legno diverse e ha applicazioni e mercati differenti. Tale differenza è sufficientemente significativa da giustificare una nuova valutazione della definizione del prodotto ed escludere potenzialmente taluni prodotti che non sono in concorrenza diretta con il legno compensato di legno tenero prodotto nell'UE.

(56) L'ABIMCI ha sottolineato le notevoli differenze in termini di comparabilità, intercambiabilità e sostituibilità tra vari tipi di legno compensato, quali quelli di pino rispetto a quelli di abete rosso e le varietà di prodotto rivestite o non rivestite. L'ABIMCI ha sostenuto che tali prodotti servono segmenti di mercato distinti e presentano caratteristiche tecniche e fisiche uniche, il che determina preferenze differenziate da parte dei consumatori. Detta associazione ha sottolineato l'importanza di un'analisi segmentata che tenga conto di fattori quali il legno compensato di legno tenero strutturale o non strutturale, nonché i segmenti di fascia alta rispetto a quelli di fascia bassa. L'ABIMCI ha sostenuto la necessità di effettuare un'analisi segmentata del pregiudizio.

(57) In risposta il denunciante ha sottolineato gli elementi di prova forniti nella denuncia, atti a dimostrare che tanto la specie di abete rosso quanto quella di pino fanno parte della più ampia famiglia di specie di legno di conifera. Rispetto ad altri tipi di legno, in particolare alle latifoglie e altre specie di legno duro, l'abete rosso e il pino presentano entrambi un colore più chiaro o pallido, sono più facili da tagliare e hanno una struttura porosa semplificata e un tenore elevato di resina. Inoltre non vi sono differenze significative tra legno compensato di legno tenero ottenuto da abete rosso e pino per quanto riguarda il processo di produzione, il processo di vendita e i canali di distribuzione nell'Unione, che sono tutti aspetti identici.



(58) La Commissione ha constatato che anche all'interno di un tipo di legno esistono qualità diverse in quanto si tratta di un materiale naturale. Ciò si concretizza nell'NCP. Tuttavia la Commissione ha constatato che tanto le specie di pino quanto quella di abete rosso sono spesso utilizzate in modo intercambiabile. Il fatto che entrambe le specie provengano dalla famiglia più ampia di boschi di conifere, nota per il loro colore più chiaro, la loro lavorabilità relativamente facile e una struttura porosa semplificata, porta a proprietà fisiche, metodologie di produzione e applicazioni di mercato simili. Significativamente, il tenore di resina tanto nell'abete rosso quanto nel pino è relativamente elevato, il che incide sulla loro durabilità e utilizzabilità in applicazioni per prodotti simili.

(59) I consumatori distinguono principalmente tra legno compensato di legno tenero e di legno duro.

(60) Inoltre, contrariamente all'asserzione secondo cui i produttori dell'Unione si concentrerebbero principalmente sulla produzione di legno compensato di legno tenero rivestito, a differenza delle importazioni brasiliane che sono prevalentemente non rivestite, dall'analisi esaustiva condotta dalla Commissione è emerso che i produttori dell'Unione inseriti nel campione producono prevalentemente prodotti di legno compensato di legno tenero non rivestiti.

(61) La Commissione ha inoltre rilevato che la denuncia conteneva esempi specifici di un utilizzatore industriale dell'Unione che si approvvigiona di legno compensato di legno tenero sia di abete rosso che di pino per gli stessi usi finali, nonché esempi di produttori dell'Unione che si approvvigionano di entrambe le specie di legno tenero, che spesso le mescolano e utilizzano in modo intercambiabile impiallacciature di pino e di abete rosso nella loro produzione di pannelli di legno compensato di legno tenero.

(62) Per tutti i motivi di cui sopra, la Commissione ha stabilito che, indipendentemente dal fatto che siano composte da specie di pino o abete rosso e dal fatto che siano rivestite o meno, o impiegate per usi strutturali o non strutturali, tutte le varianti di legno tenero sono considerate prodotti simili, hanno le stesse caratteristiche fisiche, chimiche e tecniche di base e sono in concorrenza nello stesso mercato. Tali varianti rientrano collettivamente nella stessa definizione del prodotto di cui alla presente inchiesta, garantendo un'analisi coerente e completa in linea con i quadri normativi consolidati e la prassi passata della Commissione. La Commissione ha pertanto respinto la richiesta di analisi segmentata.

3. DUMPING

3.1. Valore normale

(63) La Commissione ha dapprima verificato se il quantitativo totale delle vendite sul mercato interno di ciascun produttore esportatore che ha collaborato inserito nel campione fosse rappresentativo, conformemente all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento di base.

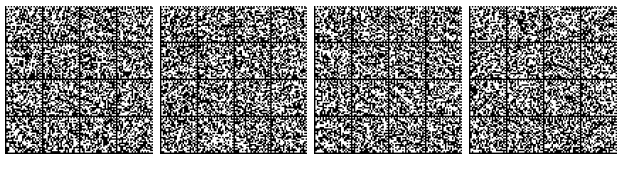
(64) Le vendite sul mercato interno sono rappresentative se il quantitativo totale delle vendite del prodotto simile ad acquirenti indipendenti sul mercato interno ha rappresentato, per ciascun produttore esportatore, almeno il 5 % del quantitativo totale delle sue vendite all'esportazione del prodotto in esame nell'Unione durante il periodo dell'inchiesta. Su tale base, le vendite totali del prodotto simile effettuate sul mercato interno da ciascun produttore esportatore inserito nel campione non erano rappresentative.

(65) La Commissione ha successivamente individuato i tipi di prodotto venduti sul mercato interno identici o comparabili ai tipi di prodotto venduti per l'esportazione nell'Unione per i produttori esportatori con vendite rappresentative sul mercato interno.

(66) La Commissione ha poi verificato se le vendite sul mercato interno di ciascun produttore esportatore inserito nel campione per ciascun tipo di prodotto identico o comparabile a un tipo di prodotto esportato nell'Unione fossero rappresentative, in conformità all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento di base.

(67) Le vendite sul mercato interno di un tipo di prodotto sono rappresentative se il quantitativo totale delle vendite sul mercato interno di tale tipo di prodotto ad acquirenti indipendenti rappresenta, durante il periodo dell'inchiesta, almeno il 5 % del quantitativo totale delle vendite all'esportazione nell'Unione del tipo di prodotto identico o comparabile.

(68) Delle quattro società oggetto dell'inchiesta, una non aveva effettuato alcuna vendita sul mercato interno. Le altre tre società non disponevano di tipi di prodotto rappresentativi o disponevano soltanto di pochi tipi di prodotto rappresentativi.



(69) La Commissione ha poi definito, per ciascun tipo di prodotto, la percentuale di vendite remunerative ad acquirenti indipendenti effettuate sul mercato interno durante il periodo dell'inchiesta, al fine di decidere se utilizzare le vendite realizzate sul mercato interno per il calcolo del valore normale, in conformità all'articolo 2, paragrafo 4, del regolamento di base.

(70) Il valore normale si basa sul prezzo effettivo praticato sul mercato interno per tipo di prodotto, a prescindere dal fatto che le vendite siano o no remunerative, se:

a) il quantitativo delle vendite del tipo di prodotto venduto a un prezzo netto pari o superiore al costo di produzione calcolato ha rappresentato più dell'80 % del quantitativo totale delle vendite di tale tipo di prodotto; e

b) la media ponderata del prezzo di vendita di tale tipo di prodotto è pari o superiore al costo unitario di produzione.

(71) Se entrambi i criteri sono soddisfatti, il valore normale è pari alla media ponderata dei prezzi di tutte le vendite sul mercato interno di tale tipo di prodotto durante il PI.

(72) Il valore normale è il prezzo effettivo praticato sul mercato interno per tipo di prodotto per le sole vendite remunerative dei tipi di prodotto effettuate sul mercato interno durante il PI se:

a) il volume delle vendite remunerative del tipo di prodotto rappresenta l'80 % o meno del quantitativo totale delle vendite di tale tipo di prodotto; o

b) la media ponderata del prezzo di tale tipo di prodotto è inferiore al costo unitario di produzione.

(73) Dall'analisi dei tre esportatori che hanno effettuato vendite sul mercato interno è emerso che nessun tipo di prodotto ha soddisfatto i criteri delle vendite effettuate nel corso di normali operazioni commerciali.

(74) Dato che nel corso di normali operazioni commerciali non sono state realizzate vendite o sono state realizzate vendite insufficienti di un tipo di prodotto simile oppure un tipo di prodotto non è stato venduto in quantitativi rappresentativi sul mercato interno, la Commissione ha costruito il valore normale in conformità all'articolo 2, paragrafi 3 e 6, del regolamento di base.

(75) Il valore normale è stato costruito sommando al costo medio di produzione del prodotto simile dei produttori esportatori inseriti nel campione durante il periodo dell'inchiesta i seguenti elementi:

a) la media ponderata delle spese generali, amministrative e di vendita («SGAV») sostenute dai produttori esportatori inseriti nel campione per le vendite del prodotto simile effettuate sul mercato interno nel corso di normali operazioni commerciali durante il PI; e

b) la media ponderata dei profitti dei produttori esportatori inseriti nel campione che hanno collaborato, realizzati con le vendite del prodotto simile sul mercato interno nel corso di normali operazioni commerciali durante il PI.

(76) Per i tipi di prodotto non venduti in quantitativi rappresentativi sul mercato interno, è stata aggiunta la media delle SGAV e dei profitti relativi alle operazioni effettuate nel corso di normali operazioni commerciali sul mercato interno per questi tipi di prodotto.

(77) Per i tipi di prodotto non venduti affatto sul mercato interno, è stata aggiunta la media ponderata delle SGAV e dei profitti relativi a tutte le operazioni effettuate nel corso di normali operazioni commerciali sul mercato interno.

(78) Per il produttore esportatore inserito nel campione che non ha effettuato vendite sul mercato interno, le SGAV e i profitti sono stati calcolati in base alla media ponderata degli importi determinati per gli altri tre produttori esportatori inseriti nel campione oggetto dell'inchiesta per quanto riguarda la produzione e le vendite del prodotto simile sul mercato interno, conformemente all'articolo 2, paragrafo 6, lettera a), del regolamento di base.

3.2. **Prezzo all'esportazione**

(79) I produttori esportatori inseriti nel campione hanno esportato nell'Unione direttamente ad acquirenti indipendenti oppure tramite società commerciali collegate situate in Brasile.

(80) Il prezzo all'esportazione è il prezzo realmente pagato o pagabile per il prodotto in esame venduto per l'esportazione nell'Unione, conformemente all'articolo 2, paragrafo 8, del regolamento di base.



3.3. **Confronto**

(81) A norma dell'articolo 2, paragrafo 10, del regolamento di base, la Commissione effettua un confronto equo tra il valore normale e il prezzo all'esportazione allo stesso stadio commerciale e tiene conto delle differenze tra i fattori che incidono sui prezzi e sulla loro comparabilità.

(82) Nel presente caso la Commissione ha scelto di confrontare il valore normale e il prezzo all'esportazione dei produttori esportatori inseriti nel campione allo stadio commerciale franco fabbrica. Come ulteriormente spiegato in appresso, se del caso il valore normale e il prezzo all'esportazione sono stati adeguati al fine di: i) riportarli al livello franco fabbrica e ii) tenere conto delle differenze tra i fattori che, secondo quanto affermato e dimostrato, incidono sui prezzi e sulla loro comparabilità.

3.3.1. *Adeguamenti apportati al valore normale*

(83) La Commissione non ha riscontrato motivi per effettuare adeguamenti al valore normale, né tali adeguamenti sono stati richiesti da alcuno dei produttori esportatori inseriti nel campione, dato che il valore normale è stato costruito utilizzando il costo di produzione, al quale sono stati aggiunti i profitti e le SGAV.

3.3.2. *Adeguamenti apportati al prezzo all'esportazione*

(84) Per riportare il prezzo all'esportazione allo stadio commerciale franco fabbrica, sono stati applicati adeguamenti per tenere conto di dazi doganali, altri oneri all'importazione, nolo, assicurazione, movimentazione, carico e spese accessorie.

(85) Sono stati applicati adeguamenti per i seguenti fattori che incidono sui prezzi e sulla loro comparabilità: costo del credito, spese bancarie e commissioni.

(86) Per quanto riguarda il produttore esportatore Nereu, le cui vendite sono state effettuate tramite una società commerciale collegata in Brasile, la Commissione ha stabilito che l'operatore commerciale collegato svolgeva funzioni analoghe a quelle di un agente operante sulla base di commissioni. L'operatore commerciale operava in modo parallelo al dipartimento vendite di Nereu e riceveva una maggiorazione per la sua funzione. L'operatore commerciale commerciava altresì prodotti diversi dal prodotto in esame.

(87) A norma dell'articolo 2, paragrafo 10, lettera i), del regolamento di base è stato pertanto giustificato un adeguamento in base alle SGAV e a un profitto pertinenti per le vendite effettuate tramite l'operatore commerciale brasiliano collegato. Sono state detratte le SGAV della società collegata e i profitti secondo una percentuale pari all'1 %, ottenuta da un importatore indipendente che ha collaborato.

3.4. **Margini di dumping**

(88) Per i produttori esportatori inseriti nel campione, la Commissione ha confrontato la media ponderata del valore normale di ciascun tipo di prodotto simile e la media ponderata del prezzo all'esportazione del corrispondente tipo di prodotto in esame, conformemente all'articolo 2, paragrafi 11 e 12, del regolamento di base.

(89) Su tale base i margini di dumping medi ponderati provvisori, espressi in percentuale del prezzo cif franco frontiera dell'Unione, dazio non corrisposto, e a seguito delle variazioni descritte ai considerando 224-227, sono i seguenti:

Società	Margine di dumping provvisorio
Indústria de Compensados Sudati Ltda Conply Indústria de Compensados Ltda Indústria de Compensados Guararapes Ltda	5,4 %
Nereu Rodrigues & Cia Ltda	0 %

(90) Per i produttori esportatori che hanno collaborato non inseriti nel campione la Commissione ha calcolato la media ponderata del margine di dumping conformemente all'articolo 9, paragrafo 6, del regolamento di base. Dato che il prezzo medio all'esportazione degli altri produttori esportatori non inseriti nel campione che hanno collaborato, come indicato nelle risposte al questionario per il campionamento, era inferiore al prezzo all'esportazione del produttore esportatore inserito nel campione con un margine di dumping pari a zero, il margine di dumping per i produttori esportatori non inseriti nel campione che hanno collaborato è stato stabilito in base ai margini dei produttori esportatori inseriti nel campione, senza tener conto dei margini dei produttori esportatori con margini di dumping nulli e minimi, nonché dei margini stabiliti nelle circostanze di cui all'articolo 18 del regolamento di base.

(91) Su tale base il margine di dumping provvisorio dei produttori esportatori che hanno collaborato non inseriti nel campione è pari al 5,4 %.

(92) Per tutti gli altri produttori esportatori del Brasile la Commissione ha fissato il margine di dumping in base ai dati disponibili, conformemente all'articolo 18 del regolamento di base. A tal fine la Commissione ha determinato il livello di collaborazione dei produttori esportatori. Il livello di collaborazione corrisponde al volume delle esportazioni nell'Unione dei produttori esportatori che hanno collaborato, espresso in percentuale delle importazioni totali nell'Unione dal paese interessato durante il periodo dell'inchiesta, stabilite in base ai dati di Eurostat.

(93) Il livello di collaborazione nel presente caso è alto, perché le esportazioni dei produttori esportatori che hanno collaborato hanno costituito il 100 % circa delle importazioni totali durante il periodo dell'inchiesta. Su tale base la Commissione ha deciso di fissare il margine di dumping per i produttori esportatori che non hanno collaborato al livello della società che ha collaborato, inserita nel campione ed esaminata individualmente, con il margine di dumping più elevato.

(94) I margini di dumping provvisori, espressi in percentuale del prezzo cif franco frontiera dell'Unione, dazio non corrisposto, sono i seguenti:

Società	Margine di dumping provvisorio
Indústria de Compensados Sudati Ltda Conply Indústria de Compensados Ltda Indústria de Compensados Guararapes Ltda	5,4 %
Nereu Rodrigues & Cia Ltda	0 %
Altre società che hanno collaborato, non inserite nel campione	5,4 %
Tutte le altre importazioni originarie del Brasile	5,4 %

4. **PREGIUDIZIO**

4.1. **Definizione di industria dell'Unione e di produzione dell'Unione**

(95) Durante il periodo dell'inchiesta il prodotto simile era fabbricato da 13 produttori dell'Unione. Essi costituiscono l'«industria dell'Unione» ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento di base.

(96) La produzione totale dell'Unione durante il periodo dell'inchiesta ammontava a circa 675 726 m^3. La Commissione ha stabilito tale cifra sulla base di tutte le informazioni disponibili riguardanti l'industria dell'Unione, quali i dati forniti dal denunciante e dai produttori dell'Unione inseriti nel campione. Come indicato al considerando 35, i tre produttori dell'Unione inseriti nel campione rappresentavano il 55 % della produzione totale dell'Unione del prodotto simile.

4.2. **Consumo dell'Unione**

(97) La Commissione ha stabilito il consumo dell'Unione sulla base del volume delle vendite dell'industria dell'Unione nel mercato dell'Unione e delle importazioni da tutti i paesi del prodotto in esame. Le informazioni si sono basate sulla risposta al questionario sui macroindicatori fornita dal denunciante e sui dati ufficiali di Eurostat.

(98) Il consumo dell'Unione ha registrato il seguente andamento:

Tabella 1

Consumo dell'Unione

	2021	2022	2023	Periodo dell'inchiesta
Consumo totale dell'Unione (in m³)	1 709 127	1 830 144	1 375 376	1 584 193
Indice	*100*	*107*	*80*	*93*

Fonte: risposta del denunciante al questionario sui macroindicatori e dati di Eurostat.

(99) Il consumo dell'Unione ha registrato un aumento iniziale del 7 % nel 2022, seguito da un calo sostanziale del 20 % nel 2023. Durante il periodo dell'inchiesta il consumo non è tornato ai livelli del 2021, sebbene abbia mostrato segni di ripresa rispetto al livello minimo rilevato nel 2023.

4.3. **Importazioni dal paese interessato**

4.3.1. *Volume e quota di mercato delle importazioni dal paese interessato*

(100) La Commissione ha stabilito il volume delle importazioni in base ai dati di Eurostat. La quota di mercato delle importazioni è stata calcolata in base al volume delle importazioni e al consumo totale dell'Unione.

(101) La Commissione ha riscontrato distorsioni nei dati statistici comunicati a livello dell'unità supplementare (in questo caso m³). Ai fini del confronto, la Commissione ha pertanto deciso di convertire il peso indicato (tonnellate), che costituiva un insieme di dati più solido e attendibile, in m³. La conversione si basava sulla densità dei pannelli, calcolata in base al peso diviso per l'unità supplementare. Per il Brasile, il peso dichiarato in tonnellate è stato convertito in m³ utilizzando la densità media riferita dai produttori esportatori inseriti nel campione; per gli altri paesi è stata utilizzata la densità media standard del settore.

(102) Come descritto al considerando 91, è stata riscontrata l'esistenza di dumping soltanto per uno dei produttori esportatori inseriti nel campione. Nell'analisi la Commissione ha pertanto operato una distinzione tra importazioni brasiliane oggetto di dumping e importazioni brasiliane non oggetto di dumping. L'effetto delle importazioni oggetto di dumping sulla situazione dell'industria dell'Unione è trattato di seguito, mentre l'effetto delle importazioni non oggetto di dumping è esaminato sotto il profilo del nesso di causalità ai considerando 159 e 161. Le importazioni non oggetto di dumping sono presentate e analizzate nella tabella 11.

(103) Il volume delle importazioni non oggetto di dumping di Nereu è ammontato al [5-10] % delle importazioni totali dal Brasile nel periodo dell'inchiesta. Per stabilire se le risultanze relative a tale società potessero essere estese a tutte le importazioni non inserite nel campione, la Commissione ha confrontato i prezzi di Nereu con quelli dei produttori esportatori non inseriti nel campione che hanno collaborato. In base alle informazioni fornite nei moduli per il campionamento e nelle risposte al questionario, il prezzo medio all'esportazione di Nereu è stato del [5-10] % superiore al prezzo medio all'esportazione degli esportatori brasiliani non inseriti nel campione che hanno fornito risposte per il campionamento. La Commissione ha pertanto ritenuto di non poter estendere ai produttori esportatori non inseriti nel campione le risultanze relative all'assenza di dumping riguardanti Nereu.



(104) Le importazioni nell'Unione oggetto di dumping dal paese interessato hanno registrato il seguente andamento:

Tabella 2

Quantitativo importato oggetto di dumping e quota di mercato

	2021	2022	2023	Periodo dell'inchiesta
Quantitativo delle importazioni dal Brasile (in m^3)	[500 000 – 600 000]	[650 000 – 800 000]	[550 000 – 700 000]	[650 000 – 800 000]
Indice	*100*	*132*	*118*	*130*
Quota di mercato (%)	[30 – 35]	[35 – 40]	[45 – 50]	[45 – 50]

Fonte: Eurostat.

(105) Dai dati emerge una notevole tendenza al rialzo in termini tanto di quantitativo delle importazioni oggetto di dumping dal Brasile quanto della corrispondente quota di mercato nel periodo compreso tra il 2021 e il periodo dell'inchiesta. Nel 2021 le importazioni oggetto di dumping dal Brasile sono state pari a [500 000-600 000] m^3, con una quota di mercato pari al [30-35] %. Nel 2022 il quantitativo delle importazioni oggetto di dumping è salito a [650 000-800 000] m^3, segnando un impressionante aumento del 32 % rispetto all'anno precedente, che si rispecchia in una quota di mercato più elevata pari al [35-40] %. Sebbene il quantitativo delle importazioni brasiliane oggetto di dumping sia diminuito del 14 % nel 2023, ossia l'anno in cui il consumo dell'Unione è notevolmente diminuito, la quota di mercato brasiliana ha continuato ad aumentare in modo significativo, raggiungendo il [45-50] %. Durante il periodo dell'inchiesta le importazioni oggetto di dumping hanno raggiunto il loro picco, facendo registrare un aumento del 30 % rispetto al 2021, mentre la quota di mercato è leggermente diminuita di due punti percentuali.

4.4. Prezzi delle importazioni oggetto di dumping dal paese interessato e undercutting dei prezzi

(106) La Commissione ha stabilito i prezzi delle importazioni oggetto di dumping in base ai dati di Eurostat. L'undercutting dei prezzi delle importazioni è stato stabilito sulla base delle risposte al questionario dei produttori esportatori inseriti nel campione e dei produttori dell'Unione inseriti nel campione.

(107) La media ponderata dei prezzi delle importazioni oggetto di dumping nell'Unione dal paese interessato ha registrato il seguente andamento:

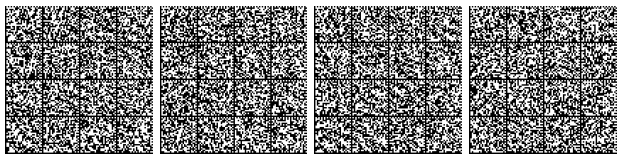
Tabella 3

Prezzi all'importazione (in EUR/m^3)

	2021	2022	2023	Periodo dell'inchiesta
Brasile	339	443	311	302
Indice	*100*	*131*	*92*	*89*

Fonte: Eurostat.

(108) Dai dati sui prezzi delle importazioni oggetto di dumping dal Brasile emerge una tendenza fluttuante nel corso del periodo compreso tra il 2021 e il periodo dell'inchiesta. Nel 2022 è stato registrato un aumento significativo, con prezzi che sono saliti a 443 EUR/m^3, un dato che indica un incremento notevole del 31 %. A ciò ha tuttavia fatto seguito un calo sostanziale nel 2023, con prezzi scesi a 311 EUR/m^3, ossia un calo del 39 % rispetto all'anno precedente. Proseguendo tale tendenza alla diminuzione, i prezzi sono scesi ulteriormente a 302 EUR/m^3 durante il periodo dell'inchiesta, una circostanza questa che indica una riduzione complessiva dell'11 % rispetto ai livelli del 2021.



(109) La Commissione ha determinato l'undercutting dei prezzi durante il periodo dell'inchiesta confrontando:

(1) la media ponderata dei prezzi di vendita per tipo di prodotto praticati dai produttori dell'Unione inseriti nel campione ad acquirenti indipendenti sul mercato dell'Unione, adeguati al livello franco fabbrica; e

(2) la media ponderata dei prezzi corrispondenti, per tipo di prodotto, delle importazioni dei produttori del Brasile inseriti nel campione, praticati al primo acquirente indipendente sul mercato dell'Unione, stabiliti a livello di costo, assicurazione e nolo (cif), con gli opportuni adeguamenti per tenere conto dei dazi doganali e dei costi successivi all'importazione.

(110) Il confronto dei prezzi è stato effettuato in base ai singoli tipi di prodotto per operazioni allo stesso stadio commerciale, con i dovuti adeguamenti del caso e dopo aver detratto riduzioni e sconti. Il risultato del confronto è stato espresso in percentuale del fatturato teorico dei produttori dell'Unione inseriti nel campione durante il periodo dell'inchiesta. Tale risultato indicava un margine di undercutting medio ponderato del 31,8 % per le importazioni dal paese interessato al mercato dell'Unione.

4.5. **Situazione economica dell'industria dell'Unione**

4.5.1. *Osservazioni generali*

(111) In conformità all'articolo 3, paragrafo 5, del regolamento di base, l'esame dell'incidenza delle importazioni oggetto di dumping sull'industria dell'Unione ha compreso una valutazione di tutti gli indicatori economici pertinenti in rapporto con la situazione dell'industria dell'Unione nel periodo in esame.

(112) Come indicato al considerando 33, per determinare l'eventuale pregiudizio subito dall'industria dell'Unione si è fatto ricorso al campionamento.

(113) Ai fini della determinazione del pregiudizio la Commissione ha distinto tra indicatori di pregiudizio macroeconomici e microeconomici. La Commissione ha valutato gli indicatori macroeconomici sulla base dei dati verificati contenuti nella risposta al questionario sui macroindicatori fornita dal denunciante. La Commissione ha valutato gli indicatori microeconomici sulla base dei dati contenuti nelle risposte al questionario fornite dai produttori dell'Unione inseriti nel campione. Entrambe le serie di dati sono risultate rappresentative della situazione economica dell'industria dell'Unione.

(114) Gli indicatori macroeconomici sono: produzione, capacità produttiva, utilizzo degli impianti, volume delle vendite, quota di mercato, crescita, occupazione, produttività, entità del margine di dumping e ripresa dagli effetti di precedenti pratiche di dumping.

(115) Gli indicatori microeconomici sono: prezzi medi unitari, costo unitario, costo del lavoro, scorte, redditività, flusso di cassa, investimenti, utile sul capitale investito e capacità di ottenere capitale.

4.5.2. *Indicatori macroeconomici*

4.5.2.1. Produzione, capacità produttiva e utilizzo degli impianti

(116) Nel periodo in esame la produzione totale, la capacità produttiva totale e l'utilizzo totale degli impianti dell'Unione hanno registrato il seguente andamento:

Tabella 4

Produzione, capacità produttiva e utilizzo degli impianti

	2021	2022	2023	Periodo dell'inchiesta
Quantitativo di produzione (in m^3)	888 286	851 718	607 714	675 726
Indice	*100*	*96*	*68*	*76*

	2021	2022	2023	Periodo dell'inchiesta
Capacità produttiva (in m^3)	1 106 000	1 110 000	1 113 000	1 113 000
Indice	*100*	*100*	*101*	*101*
Utilizzo degli impianti (%)	80	77	55	61
Indice	*100*	*96*	*68*	*76*

Fonte: risposta verificata del denunciante al questionario relativo ai macroindicatori.

(117) Nel periodo in esame i quantitativi di produzione dei produttori dell'Unione hanno registrato una tendenza alla diminuzione, con lievi variazioni. Nel 2021 il quantitativo di produzione è stato pari a 888 286 m^3. Nel 2022 la produzione è diminuita del 4 %, attestandosi a 851 718 m^3. Tale calo è proseguito nel 2023, anno in cui la produzione si è ulteriormente ridotta del 28 % rispetto all'anno precedente attestandosi a 607 714 m^3. Durante il periodo dell'inchiesta è stata registrata una leggera ripresa, con un aumento della produzione che è salita a 675 726 m^3. Per l'intero periodo in esame è stato registrato un calo complessivo del 24 %.

(118) La capacità produttiva è rimasta stabile, con un aumento complessivo dell'1 % nel periodo in esame.

(119) L'utilizzo degli impianti ha rispecchiato l'evoluzione dei quantitativi di produzione. Nel 2022 l'utilizzo degli impianti è diminuito marginalmente del 4 % rispetto al 2021. Il calo più consistente si è verificato nel 2023, con una riduzione dell'utilizzo pari al 28 % rispetto all'anno precedente. Durante il periodo dell'inchiesta è stata registrata una ripresa moderata dell'utilizzo pari all'8 %. Complessivamente, la riduzione dell'utilizzo degli impianti nel periodo in esame ha raggiunto il 24 %.

4.5.2.2. Quantitativo delle vendite e quota di mercato

(120) Nel periodo in esame il quantitativo delle vendite e la quota di mercato dell'industria dell'Unione hanno registrato il seguente andamento:

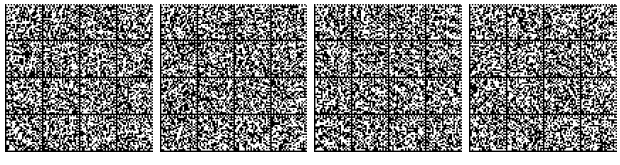
Tabella 5

Quantitativo delle vendite e quota di mercato

	2021	2022	2023	Periodo dell'inchiesta
Quantitativo totale delle vendite sul mercato dell'Unione (in m^3)	756 724	648 176	503 231	572 942
Indice	*100*	*86*	*67*	*76*
Quota di mercato (%)	44 %	35 %	37 %	36 %

Fonte: risposta verificata del denunciante al questionario relativo ai macroindicatori.

(121) Dall'andamento del quantitativo totale delle vendite sul mercato dell'Unione emerge un calo generale dal 2021 per tutto il periodo dell'inchiesta, con alcune fluttuazioni. Nel 2021 il quantitativo delle vendite è stato pari a 756 724 m^3. Nel 2022 le vendite sono scese a 648 176 m^3, proseguendo la tendenza alla diminuzione nel 2023, anno in cui le vendite sono ulteriormente scese a 503 231 m^3, con un calo del 19 % rispetto all'anno precedente. Tuttavia, durante il periodo dell'inchiesta, è stata registrata una modesta ripresa, con un aumento delle vendite a 572 942 m^3, ossia pari al 9 %.



(122) In termini di quota di mercato, nel 2021 i produttori dell'Unione detenevano il 44 % del mercato. Tale quota è scesa al 35 % nel 2022, rispecchiando una riduzione notevole della loro presenza sul mercato. Sebbene il mercato complessivo si sia ridotto a causa dello sviluppo dell'attività di costruzione, nel 2023 è stata registrata una lieve ripresa della quota di mercato, che è salita al 37 %. Tuttavia, durante il periodo dell'inchiesta, la quota di mercato ha registrato nuovamente un lieve calo, scendendo leggermente al 36 %.

4.5.2.3. Crescita

(123) In un contesto di calo del consumo l'industria dell'Unione ha perso non solo volumi di vendita nell'Unione, ma anche quote di mercato, mentre al contrario le importazioni brasiliane hanno aumentato i volumi assoluti di vendita e acquisito quote di mercato nell'Unione. Di conseguenza, nel periodo in esame, l'industria dell'Unione non ha registrato alcuna crescita.

4.5.2.4. Occupazione e produttività

(124) Nel periodo in esame l'occupazione e la produttività hanno registrato il seguente andamento:

Tabella 6

Occupazione e produttività

	2021	2022	2023	Periodo dell'inchiesta
Numero di dipendenti	1 866	1 807	1 570	1 582
Indice	*100*	*97*	*84*	*85*
Produttività (in m^3/ETP)	476	471	387	427
Indice	*100*	*99*	*81*	*90*

Fonte: risposta verificata del denunciante al questionario relativo ai macroindicatori.

(125) Tra il 2021 e il periodo dell'inchiesta è stata registrata una notevole tendenza alla diminuzione dell'occupazione tra i produttori dell'Unione inseriti nel campione. Il numero di dipendenti è sceso da 1 866 nel 2021 a 1 582 nel periodo dell'inchiesta, rispecchiando una riduzione pari a quasi il 15 %. Tale tendenza suggerisce in maniera evidente che il settore ha dovuto affrontare sfide che hanno richiesto una riduzione della forza lavoro.

(126) Oltre al calo dell'occupazione, anche la produttività, misurata in m^3 per equivalente a tempo pieno, è variata nell'arco di tempo compreso tra il 2021 e il periodo dell'inchiesta. Nel 2022 la produttività è rimasta relativamente stabile, registrando soltanto un lieve calo dell'1 %. Tuttavia nel 2023 vi è stato un calo della produttività più significativo, pari al 18 %. Tale tendenza ha segnato una lieve ripresa durante il periodo dell'inchiesta, con un aumento della produttività del 9 %. Nel periodo in esame la produttività dell'industria dell'Unione è diminuita complessivamente del 10 %.

4.5.2.5. Entità del margine di dumping e ripresa dagli effetti di precedenti pratiche di dumping

(127) Tutti i margini di dumping erano notevolmente superiori al livello minimo. L'entità dei margini di dumping effettivi ha avuto un'incidenza non trascurabile sull'industria dell'Unione, dati il volume e i prezzi delle importazioni dal paese interessato.

(128) Questa è la prima inchiesta antidumping riguardante il prodotto in esame. Non erano pertanto disponibili dati per valutare gli effetti di eventuali precedenti pratiche di dumping.

4.5.3. *Indicatori microeconomici*

4.5.3.1. Prezzi e fattori che incidono sui prezzi

(129) Nel periodo in esame la media ponderata dei prezzi di vendita unitari praticati dai produttori dell'Unione inseriti nel campione ad acquirenti indipendenti nell'Unione ha registrato il seguente andamento:

Tabella 7

Prezzi di vendita nell'Unione

	2021	2022	2023	Periodo dell'inchiesta
Prezzo medio unitario di vendita nell'Unione sul mercato complessivo (in EUR/m³)	449	622	575	508
Indice	*100*	*139*	*128*	*113*
Costo unitario di produzione (in EUR/m³)	419	511	571	556
Indice	*100*	*122*	*136*	*133*

Fonte: risposta verificata al questionario dei produttori dell'Unione inseriti nel campione.

(130) I prezzi unitari di vendita medi ponderati dei produttori dell'Unione inseriti nel campione praticati ad acquirenti non collegati nell'UE hanno registrato fluttuazioni notevoli durante il periodo in esame. Nel 2021 il prezzo medio di vendita è stato pari a 449 EUR/m³. Nel 2022 è stato registrato un aumento notevole dei prezzi fino a 622 EUR/m³, pari al 39 %. Tuttavia nel 2023 il prezzo medio di vendita è diminuito dell'11 % rispetto all'anno precedente, scendendo a 575 EUR/m³. Durante il periodo dell'inchiesta i prezzi hanno continuato a scendere, attestandosi a 508 EUR/m³.

(131) Anche il costo unitario di produzione per i produttori dell'Unione inseriti nel campione ha registrato variazioni nel corso del periodo, rispecchiando da vicino l'andamento dei prezzi di vendita. Nel 2021 il costo unitario è stato pari a 419 EUR/m³. Nel 2022 il costo unitario è aumentato del 22 %, attestandosi a 511 EUR/m³. Nonostante l'aumento dei costi, in generale l'industria dell'Unione è stata in grado di compensare tali costi aumentando i propri prezzi di vendita. Nel 2023 i costi unitari sono ulteriormente aumentati a 571 EUR/m³, il che indica un aumento del 14 % rispetto all'anno precedente. Durante il periodo dell'inchiesta i costi sono diminuiti leggermente, attestandosi a 556 EUR/m³. Nel 2023 e nel periodo dell'inchiesta l'industria dell'Unione non è stata più in grado di coprire l'aumento dei costi aumentando i prezzi di vendita, il che dimostra una contrazione dei prezzi. L'aumento complessivo per il periodo in esame è stato pari al 33 %.

4.5.3.2. Costo del lavoro

(132) Nel periodo in esame il costo medio del lavoro dei produttori dell'Unione inseriti nel campione ha registrato il seguente andamento:

Tabella 8

Costo medio del lavoro per dipendente

	2021	2022	2023	Periodo dell'inchiesta
Costo medio del lavoro per dipendente (in EUR)	41 757	44 521	45 724	49 079
Indice	*100*	*107*	*110*	*118*

Fonte: risposta verificata al questionario dei produttori dell'Unione inseriti nel campione.

(133) Il costo medio del lavoro per dipendente dei produttori dell'Unione inseriti nel campione ha fatto registrare un costante andamento al rialzo nel periodo in esame. Nel 2021 il costo medio del lavoro per dipendente è stato pari a 41 757 EUR. Nel 2022 tale costo è salito a 44 521 EUR, un dato che corrisponde a un aumento del 7 % rispetto all'anno precedente. La tendenza al rialzo è proseguita nel 2023, anno in cui tale costo è salito a 45 724 EUR. Durante il periodo dell'inchiesta, il costo del lavoro è aumentato ulteriormente a 49 079 EUR, un dato che corrisponde a un aumento complessivo del 18 % rispetto al 2021.

4.5.3.3. Scorte

(134) Nel periodo in esame i livelli delle scorte dei produttori dell'Unione inseriti nel campione hanno registrato il seguente andamento:

Tabella 9

Scorte

	2021	2022	2023	Periodo dell'inchiesta
Scorte finali (in m^3)	45 684	84 878	68 699	62 180
Indice	*100*	*186*	*150*	*136*
Scorte finali in percentuale della produzione (%)	10	18	21	16

Fonte: risposta verificata al questionario dei produttori dell'Unione inseriti nel campione.

(135) L'andamento dei livelli delle scorte finali dimostra un aumento significativo seguito da una riduzione graduale nel periodo in esame. Nel 2021 le scorte finali sono state pari a 45 684 m^3. Nel 2022 il livello delle scorte è aumentato drasticamente fino a raggiungere 84 878 m^3, ossia un aumento dell'86 %. Nel 2023 i livelli delle scorte sono scesi a 68 699 m^3, rispecchiando una riduzione graduale rispetto all'anno precedente, ma ancora notevolmente al di sopra dei livelli del 2021. Durante il periodo dell'inchiesta le scorte hanno continuato a diminuire, in quanto l'industria dell'Unione è stata in grado di aumentare le vendite in tale periodo, e si sono attestate a 62 180 m^3, un dato questo che indica un aumento complessivo del 36 % durante il periodo in esame.

4.5.3.4. Redditività, flusso di cassa, investimenti, utile sul capitale investito e capacità di ottenere capitale

(136) Nel periodo in esame la redditività, il flusso di cassa, gli investimenti e l'utile sul capitale investito dei produttori dell'Unione inseriti nel campione hanno registrato il seguente andamento:

Tabella 10

Redditività, flusso di cassa, investimenti e utile sul capitale investito

	2021	2022	2023	Periodo dell'inchiesta
Redditività delle vendite nell'Unione ad acquirenti indipendenti (in % del fatturato delle vendite)	15	25	9	2
Flusso di cassa (in EUR)	46 114 328	56 315 204	35 911 903	19 351 190
Indice	*100*	*122*	*78*	*42*

	2021	2022	2023	Periodo dell'inchiesta
Investimenti (in EUR)	5 432 018	3 301 570	9 092 561	4 787 861
Indice	*100*	*61*	*167*	*88*
Utile sul capitale investito (in %)	54	111	37	13
Indice	*100*	*205*	*68*	*24*

Fonte: risposta verificata al questionario dei produttori dell'Unione inseriti nel campione.

(137) La Commissione ha stabilito la redditività dei produttori dell'Unione inseriti nel campione esprimendo l'utile netto, al lordo delle imposte, derivante dalle vendite del prodotto simile ad acquirenti indipendenti nell'Unione in percentuale del fatturato di tali vendite. La redditività delle vendite dei produttori dell'Unione inseriti nel campione effettuate ad acquirenti indipendenti all'interno dell'Unione ha fatto registrare fluttuazioni nel corso del periodo in esame. A partire dal 15 % del fatturato delle vendite nel 2021, la redditività è aumentata notevolmente nel 2022 salendo al 25 %, un dato questo che indica risultati solidi durante tale anno. Tuttavia tale picco non è stato sostenuto, in quanto la redditività è scesa drasticamente al 9 % nel 2023 e si è ulteriormente ridotta a un mero 2 % durante il periodo dell'inchiesta, il che suggerisce l'esistenza di difficoltà nella conservazione di margini di profitto.

(138) Il flusso di cassa netto rappresenta la capacità dei produttori dell'Unione di autofinanziare le proprie attività. L'andamento del flusso di cassa nel periodo in esame ha registrato un calo dopo un aumento iniziale nel 2022. Nel 2021 il flusso di cassa è stato pari a 46 114 328 EUR. Tale dato è salito a 56 315 204 EUR nel 2022, un dato corrispondente a un aumento del 22 %. Nel 2023 il flusso di cassa è diminuito drasticamente del 44 %, attestandosi a 35 911 903 EUR. La tendenza ha continuato a diminuire durante il periodo dell'inchiesta, periodo in cui il flusso di cassa è sceso a 19 351 190 EUR. La riduzione complessiva del flusso di cassa durante il periodo in esame ha raggiunto il 58 %, il che indica un deterioramento della liquidità finanziaria.

(139) I livelli di investimento hanno mostrato una notevole variabilità nel corso dell'intero periodo. Nel 2021 gli investimenti sono ammontati a 5 432 018 EUR. Nel 2022 sono scesi bruscamente a 3 301 570 EUR, il che corrisponde a un calo del 39 %. Di contro, nel 2023, è stato registrato un aumento significativo degli investimenti a 9 092 561 EUR, ossia un aumento del 106 % rispetto all'anno precedente. Tuttavia durante il periodo dell'inchiesta gli investimenti sono scesi a 4 787 861 EUR, registrando una riduzione complessiva del 12 % durante il periodo in esame e rispecchiando un approccio più prudente in materia di investimenti.

(140) L'utile sul capitale investito è il profitto espresso in percentuale del valore contabile netto degli investimenti. Tale dato ha seguito un andamento decrescente in seguito a un'impennata iniziale. Tale andamento è iniziato al 54 % nel 2021 e ha raggiunto il 111 % nel 2022, il che indica un'efficienza eccezionale nella generazione di utili nel corso di tale anno. Tuttavia nel 2023 l'utile sul capitale investito è diminuito notevolmente, attestandosi al 37 %. Durante il periodo dell'inchiesta tale utile è ulteriormente diminuito al 13 %, con l'indice a 24, una circostanza questa che indica una diminuzione degli utili sugli investimenti effettuati e rispecchia le sfide cui hanno dovuto far fronte i produttori dell'Unione durante tale periodo.

(141) Dato il calo significativo della redditività, del flusso di cassa netto e dell'utile sul capitale investito, la capacità di ottenere capitali dei produttori dell'Unione inseriti nel campione è risultata gravemente compromessa.

4.6. **Conclusioni sul pregiudizio**

(142) Tutti i principali indicatori del pregiudizio hanno registrato un andamento negativo durante il periodo in esame. Il volume di produzione dell'industria dell'Unione è diminuito del 24 % e anche il volume delle vendite è diminuito del 24 %. L'industria dell'Unione ha altresì perso quote di mercato e la sua quota è scesa dal 44 % nel 2021 al 36 % nel periodo dell'inchiesta. Al contrario, il quantitativo delle importazioni brasiliane oggetto di dumping nell'Unione nello stesso periodo è aumentato del 30 % e la loro quota di mercato è aumentata, passando dal [30-35] % nel 2021 al [45-50] % nel periodo dell'inchiesta. Tale risultato è stato conseguito nonostante il calo del 7 % del consumo dell'Unione durante il periodo in esame.

(143) La redditività dell'industria dell'Unione è diminuita notevolmente nel periodo in esame, passando da circa il 15 % nel 2021 al 2 % nel PI, il che dimostra una tendenza non sostenibile e l'esistenza di una contrazione dei prezzi. Un'analoga tendenza al ribasso è stata osservata per la produttività dell'industria dell'Unione (scesa del 10 %), per l'occupazione (scesa del 15 %), per gli investimenti (scesi del 12 %), per l'utile sul capitale investito e per il flusso di cassa, che sono tutti diminuiti nel periodo in esame.

(144) L'industria dell'Unione non è stata in grado di compensare la perdita di volumi di vendita sul mercato dell'Unione attraverso un aumento delle esportazioni, che rappresentavano solo circa il 15 % della produzione totale dell'industria ed erano in graduale calo, come indicato nella sezione 5.4.

(145) Sulla base di quanto precede, la Commissione ha concluso in questa fase che l'industria dell'Unione ha subito un pregiudizio notevole ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 5, del regolamento di base.

5. NESSO DI CAUSALITÀ

(146) A norma dell'articolo 3, paragrafo 6, del regolamento di base, la Commissione ha verificato se le importazioni oggetto di dumping dal paese interessato abbiano causato un pregiudizio notevole all'industria dell'Unione. Conformemente all'articolo 3, paragrafo 7, del regolamento di base la Commissione ha inoltre esaminato se altri fattori noti abbiano contemporaneamente potuto causare pregiudizio all'industria dell'Unione. La Commissione si è accertata che non fosse attribuito alle importazioni oggetto di dumping un eventuale pregiudizio causato da fattori diversi dalle importazioni oggetto di dumping dal paese interessato. Tali fattori sono: le importazioni non oggetto di dumping provenienti del Brasile, le importazioni provenienti da paesi diversi dal Brasile, l'andamento delle esportazioni dell'industria dell'Unione, il calo del consumo e l'aumento dei costi.

(147) La PTIA e l'ABIMCI hanno asserito che l'analisi contenuta nella denuncia non aveva stabilito un nesso di causalità evidente tra le importazioni brasiliane e il presunto pregiudizio.

(148) In particolare l'ABIMCI ha sostenuto che non vi era stato alcun aumento delle importazioni brasiliane in termini di volumi assoluti. Tale associazione ha sottolineato che l'asserzione del denunciante di aumenti relativi si basava su una premessa errata di un calo del consumo durante il periodo dell'inchiesta, il che rende tale asserzione inattendibile. L'ABIMCI ha sostenuto altresì che, dato che i prodotti di legno compensato di legno tenero brasiliani importati non sono in concorrenza negli stessi segmenti di mercato con i prodotti di legno compensato di legno tenero dell'Unione, i produttori dell'Unione non hanno potuto subire alcun pregiudizio a causa delle importazioni brasiliane. L'ABIMCI ha asserito altresì che il calo dei volumi e dei prezzi delle importazioni dal Brasile dovrebbe essere interpretato come un semplice ritorno ai livelli antecedenti la pandemia. Detta associazione ha sostenuto che l'industria dell'Unione non ha mai asserito di aver subito un pregiudizio prima del 2022 e che i prezzi delle importazioni dal Brasile dopo la pandemia erano superiori ai livelli antecedenti la pandemia. Infine l'ABIMCI ha indicato diversi altri potenziali fattori di causalità per l'eventuale pregiudizio subito dall'industria dell'Unione. Tra questi figurano l'aumento dei costi dovuto a un aumento degli interessi, delle spese di nolo e dei tassi di cambio, nonché l'impatto della guerra russa nei confronti dell'Ucraina, i costi di conformità normativa e la concorrenza esercitata da altri prodotti di legname.

(149) La PTIA ha sostenuto che il volume delle importazioni da altri paesi terzi è aumentato notevolmente in misura più marcata rispetto al volume delle importazioni dal Brasile. Tale soggetto ha asserito che dette importazioni da paesi terzi dovrebbero essere prese in considerazione nell'analisi del nesso di causalità, dato che esercitano anch'esse una pressione sui prezzi di mercato e incidono sui risultati dell'industria dell'Unione. La PTIA ha sostenuto inoltre che l'utilizzo di periodi atipici, quali la ripresa in seguito alla pandemia nel 2021, ai fini della determinazione del pregiudizio gonfia in modo inaccurato l'insorgere del pregiudizio.

(150) Tali argomentazioni sono trattate in appresso.

5.1. Effetti delle importazioni oggetto di dumping

(151) La Commissione ha esaminato se esistesse un nesso di causalità tra le importazioni oggetto di dumping e il pregiudizio subito dall'industria dell'Unione. Nel periodo in esame le importazioni del prodotto oggetto di dumping originario del Brasile sono aumentate del 30 %, anche se il consumo dell'Unione è diminuito del 7 %. Tale risultanza confuta l'asserzione dell'ABIMCI secondo cui le importazioni brasiliane non sono aumentate in volumi assoluti.

(152) Inoltre la riduzione dell'11 % dei prezzi delle importazioni brasiliane, associata a un aumento del 33 % dei costi di produzione per l'industria dell'Unione durante lo stesso periodo, ha consentito alle importazioni brasiliane di acquisire un ulteriore 13 % di quota di mercato. Tale variazione è avvenuta a scapito dell'industria dell'Unione, che ha registrato un notevole calo pari al 24 % del volume delle vendite e un calo di 8 punti percentuali della propria quota di mercato. Di conseguenza la redditività dell'industria dell'Unione è crollata a livelli insostenibili, operando soltanto con un profitto del 2 % durante il periodo dell'inchiesta.

(153) L'esistenza di un divario così significativo tra il prezzo medio del prodotto oggetto di dumping importato dal Brasile e il prezzo medio del prodotto simile dell'industria dell'Unione (302 EUR/m³ contro 508 EUR/m³) ha impedito all'industria dell'Unione di aumentare i suoi prezzi per riflettere l'aumento dei costi di produzione e sostenere così la propria redditività.

(154) Si è pertanto concluso in via provvisoria che le importazioni oggetto di dumping di legno compensato di legno tenero provenienti dal Brasile hanno arrecato un pregiudizio notevole all'industria dell'Unione in termini di prezzo e di volume.

5.2. **Effetti di altri fattori**

(155) La Commissione ha esaminato se fattori di pregiudizio diversi dalle importazioni oggetto di dumping dal Brasile abbiano inciso sulla situazione dell'industria dell'Unione.

5.2.1. *Importazioni non oggetto di dumping dal Brasile*

(156) Nel periodo in esame il volume delle importazioni non oggetto di dumping dal Brasile ha registrato il seguente andamento:

Tabella 11

Importazioni non oggetto di dumping dal Brasile

	2021	2022	2023	Periodo dell'inchiesta
Quantitativo (in m³)	[12 000 – 16 000]	[20 000 – 24 000]	[20 000 – 24 000]	[45 000 – 55 000]
Indice	*100*	*154*	*157*	*371*
Quota di mercato (%)	[0-2]	[0-2]	[0-2]	[1-3]
Prezzo medio (EUR/m³)	[250 – 300]	[250 – 300]	[230 – 280]	[280 – 320]
Indice	*100*	*100*	*85*	*101*

Fonte: risposta verificata al questionario del produttore esportatore.

(157) Il volume delle importazioni e i prezzi delle importazioni brasiliane non oggetto di dumping sono stati basati sulle risposte verificate al questionario fornite dal produttore esportatore inserito nel campione per il quale non è stato riscontrato alcun dumping.

(158) I quantitativi delle importazioni brasiliane non oggetto di dumping sono aumentati costantemente nel periodo in esame, raggiungendo [45 000-55 000] m³ nel periodo dell'inchiesta. La quota di mercato delle importazioni non oggetto di dumping dal Brasile è aumentata, passando da [0-2] % nel 2021 a [1-3] % nel periodo dell'inchiesta. Tuttavia i livelli delle importazioni e la quota di mercato delle importazioni non oggetto di dumping sono rimasti ampiamente al di sotto del volume delle importazioni oggetto di dumping dal Brasile durante l'intero periodo in esame. La Commissione ha pertanto ritenuto che tali importazioni non abbiano attenuato il nesso di causalità tra le importazioni brasiliane oggetto di dumping e il pregiudizio subito dall'industria dell'Unione.

5.2.2. *Importazioni da paesi terzi*

(159) Nel periodo in esame il quantitativo delle importazioni da altri paesi terzi ha registrato il seguente andamento:

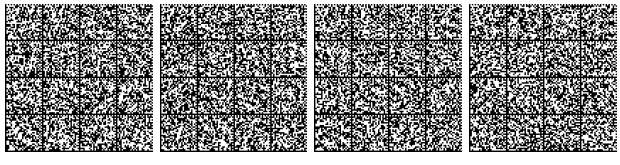
Tabella 12

Importazioni da paesi terzi

Paese		2021	2022	2023	Periodo dell'inchiesta
Cile	Quantitativo (in m^3)	130 303	180 686	119 707	147 997
	Indice	*100*	*139*	*92*	*114*
	Quota di mercato (%)	8	10	9	9
	Prezzo medio (EUR/m^3)	493	665	580	509
	Indice	*100*	*135*	*118*	*103*
Cina	Quantitativo (in m^3)	43 191	67 247	37 517	49 692
	Indice	*100*	*156*	*87*	*115*
	Quota di mercato (%)	3	4	3	3
	Prezzo medio (EUR/m^3)	443	569	422	413
	Indice	*100*	*128*	*95*	*93*
Totale di tutti i paesi terzi escluso il Brasile	Quantitativo (in m^3)	216 879	190 486	48 479	46 181
	Indice	*100*	*88*	*22*	*21*
	Quota di mercato (%)	13	10	4	3
	Prezzo medio (EUR/m^3)	458	524	621	538
	Indice	*100*	*114*	*135*	*117*

Fonte: Eurostat.

(160) Le importazioni da altri paesi terzi sono provenute principalmente da due paesi, il Cile e la Cina. Tali due paesi hanno detenuto congiuntamente una quota di mercato del 12 % durante il periodo dell'inchiesta, mentre le importazioni di tutti i restanti paesi terzi hanno rappresentato il 3 % durante lo stesso periodo.



(161) Nel periodo in esame le importazioni dal Cile nell'Unione hanno mostrato una variabilità in termini di volume. Nel 2022 le importazioni sono aumentate del 39 % rispetto al 2021 e la quota di mercato cilena è salita al 10 % rispetto all'8 % del 2021. Tuttavia nel 2023 le importazioni sono diminuite del 47 % e la quota di mercato è scesa al 9 %. Durante il periodo dell'inchiesta le importazioni sono nuovamente aumentate, mentre la quota di mercato è rimasta invariata. Nel complesso, durante il periodo in esame, il quantitativo totale delle importazioni dal Cile è aumentato del 14 % e la quota di mercato dell'1 %. Il prezzo medio delle importazioni è aumentato del 3 %, passando da 493 EUR/m^3 nel 2021 a 509 EUR/m^3 nel periodo dell'inchiesta.

(162) Le importazioni cinesi hanno seguito un andamento analogo. Nel 2022 i quantitativi delle importazioni sono aumentati del 56 % rispetto all'anno precedente. Nel 2023 il volume è diminuito notevolmente al di sotto dei livelli del 2021, mentre durante il periodo dell'inchiesta è nuovamente aumentato al di sopra dei livelli del 2021. Nel complesso, nel periodo in esame i quantitativi delle importazioni dalla Cina sono aumentati del 15 %. La quota di mercato della Cina inizialmente pari al 3 % nel 2021 è salita al 4 % nel 2022 e si è attestata al 3 % tanto nel 2023 quanto durante il periodo dell'inchiesta. Il prezzo medio delle importazioni cinesi è diminuito nel corso del tempo, passando da 443 EUR/m^3 nel 2021 a 413 EUR/m^3 nel periodo dell'inchiesta.

(163) Il volume totale delle importazioni da tutti gli altri paesi terzi, escluso il Brasile, è diminuito notevolmente, ossia del 79 %, durante il periodo in esame. Anche la quota di mercato ha subito una riduzione notevole, passando dal 13 % al 3 % nello stesso periodo. Il prezzo medio è aumentato del 17 % nel corso del periodo in esame.

(164) Sebbene i quantitativi delle importazioni dal Cile e dalla Cina, nonché le rispettive quote di mercato, siano aumentati durante il periodo in esame, il fatto che le importazioni da altri paesi terzi siano notevolmente diminuite indica che le importazioni cumulative da tutti gli altri paesi terzi, ad eccezione del Brasile, sono in effetti diminuite. Tale tendenza è in netto contrasto con i quantitativi delle importazioni brasiliane, che nello stesso periodo sono aumentati del 32 % a fronte di un aumento della loro quota di mercato pari a 14 punti percentuali. Nel corso dell'intero periodo in esame i prezzi delle importazioni dal Cile e dalla Cina sono stati notevolmente superiori a quelli delle importazioni oggetto di dumping provenienti dal Brasile: nel periodo dell'inchiesta i prezzi delle importazioni dal Cile sono stati superiori del 71 % e quelli delle importazioni dalla Cina sono stati superiori del 39 %.

(165) La Commissione ha pertanto concluso che le importazioni da altri paesi terzi non hanno costituito la fonte del pregiudizio di cui sopra.

5.2.3. *Andamento delle esportazioni dell'industria dell'Unione*

(166) Nel periodo in esame il volume delle esportazioni dei produttori dell'Unione inseriti nel campione ha registrato il seguente andamento:

Tabella 13

Andamento delle esportazioni dei produttori dell'Unione inseriti nel campione

	2021	2022	2023	Periodo dell'inchiesta
Volume delle esportazioni (in m^3)	155 869	142 630	106 345	100 172
Indice	*100*	*92*	*68*	*64*
Prezzo medio (EUR/m^3)	500	687	657	601
Indice	*100*	*137*	*131*	*120*

Fonte: risposte verificate al questionario dei produttori dell'Unione inseriti nel campione.

(167) Nel corso del periodo in esame, le esportazioni dell'industria dell'Unione hanno registrato un calo notevole, essendo diminuite del 36 %. Tale tendenza è in linea con l'andamento negativo rilevato in altri settori dell'industria dell'Unione. Il prezzo medio all'esportazione dei produttori dell'Unione ha registrato un aumento del 20 % nel corso dello stesso periodo. Tale aumento dei prezzi all'esportazione suggerisce che, mentre il volume delle esportazioni è diminuito, il loro valore è aumentato, compensando potenzialmente in qualche misura l'impatto della riduzione del volume.

(168) Tuttavia le vendite all'esportazione dell'industria dell'Unione rappresentano una parte limitata delle vendite complessive dell'industria dell'Unione, il che significa che, sebbene il calo delle esportazioni possa aver contribuito in qualche misura alle sfide che l'industria dell'Unione si è trovata ad affrontare, è improbabile che tale circostanza abbia avuto un impatto significativo sulle tendenze più generali che hanno inciso su tale industria. Di conseguenza la Commissione ha concluso che l'impatto complessivo della riduzione delle esportazioni sul pregiudizio causato all'industria dell'Unione non è stato in grado di attenuare il nesso di causalità tra le importazioni oggetto di dumping provenienti dal Brasile e il pregiudizio subito dall'industria dell'Unione.

5.2.4. *Diminuzione del consumo dell'Unione*

(169) Nel periodo in esame il consumo dell'Unione è calato del 7 %. Tale contrazione è stata dovuta a diversi fattori interconnessi: nel 2023 l'economia dell'Unione ha registrato una crescita più lenta rispetto all'anno precedente (il prodotto interno lordo dell'Unione è cresciuto dello 0,4 % nel 2023 rispetto al 3,5 % nel 2022). Tale flessione ha colpito vari settori, tra cui l'edilizia e l'industria manifatturiera, che sono i principali consumatori di legno compensato di legno tenero. Anche i prezzi elevati dell'energia e l'incertezza nel mercato dell'energia hanno contribuito alla riduzione della produzione industriale e all'indebolimento della domanda in tutti i settori.

(170) La Commissione ha pertanto esaminato se tale diminuzione del consumo potesse attenuare il nesso di causalità tra le importazioni oggetto di dumping e il pregiudizio notevole subito dall'industria dell'Unione. Tuttavia, come indicato nella tabella 2, nonostante il calo del consumo dell'Unione, le vendite all'esportazione brasiliane sono aumentate costantemente nel periodo in esame e in totale del 30 %. Tale aumento si è tradotto in un aumento della quota di mercato dal [30-35] % al [45-50] %, pari a 13 punti percentuali. Parallelamente, come indicato al considerando 109, i prezzi delle importazioni brasiliane sono stati mediamente inferiori del 31,8 % rispetto ai prezzi di vendita dell'industria dell'Unione sul mercato dell'Unione. Come indicato nella tabella 5, durante il periodo in esame, le vendite dell'industria dell'Unione sono diminuite del 24 % e la quota di mercato si è ridotta di 8 punti percentuali. Su tale base la Commissione ha concluso che non è stata la diminuzione del consumo a cagionare il pregiudizio notevole all'industria dell'Unione.

5.2.5. *Costi di produzione più elevati*

Aumento del costo delle materie prime

(171) L'ABIMCI ha rilevato che il presunto pregiudizio subito dall'industria dell'Unione sarebbe dovuto a «un aumento senza precedenti dei prezzi delle materie prime» e non dovrebbe essere attribuito alle importazioni dal Brasile.

(172) La Commissione ha verificato che il costo delle materie prime ha registrato in effetti un aumento complessivo nel periodo in esame.

(173) La Commissione ha constatato che, in normali condizioni di mercato, l'industria dell'Unione sarebbe stata in grado di aumentare i propri prezzi di vendita al fine di tenere conto dell'aumento del costo delle materie prime e trasferire tali costi ai propri acquirenti. Tuttavia, sebbene i produttori dell'Unione abbiano aumentato i propri prezzi, non sono stati in grado di farlo in misura sufficiente da coprire gli aumenti dei costi di produzione a causa dell'afflusso notevole di importazioni brasiliane a prezzi ingiustamente bassi.

(174) La Commissione ha pertanto respinto l'argomentazione e ha concluso in via provvisoria che l'aumento del costo delle materie prime non ha attenuato il nesso di causalità tra le importazioni brasiliane oggetto di dumping e il pregiudizio notevole subito dai produttori dell'Unione.

Aumento dei costi dell'energia

(175) L'ABIMCI ha sostenuto che l'aumento dei costi dell'energia dovuto alla guerra russa nei confronti dell'Ucraina ha contribuito in modo significativo al pregiudizio subito dall'industria dell'Unione. Detta associazione ha asserito che tali costi energetici elevati, piuttosto che la concorrenza delle importazioni brasiliane, erano i principali responsabili del pregiudizio subito dall'industria dell'Unione.

(176) La Commissione ha constatato che l'aumento dei costi dell'energia ha effettivamente avuto un impatto sull'aumento dei costi di produzione dei produttori dell'Unione. Tuttavia tale impatto non è stato decisivo. I produttori dell'Unione hanno generato parzialmente la propria energia utilizzando biomassa (trucioli, corteccia, segatura, fogli da impiallacciatura difettosi). Inoltre una parte dei produttori dell'Unione si era dotata di una copertura per i costi esterni dell'energia elettrica per il periodo dell'inchiesta. Di conseguenza l'aumento dei costi dell'energia ha rappresentato soltanto un lieve aumento dei costi nel periodo in esame. L'industria dell'Unione è stata pertanto relativamente ben protetta nei confronti della crisi energetica. Inoltre i costi dell'energia hanno rappresentato meno dell'11 % dei costi di produzione. Infine, in condizioni di concorrenza leale, l'industria dell'Unione sarebbe stata in grado di trasferire tale moderato aumento dei costi di produzione ai propri clienti, cosa che non ha potuto fare a causa della contrazione dei prezzi causata dalle importazioni brasiliane.

(177) La Commissione ha pertanto respinto l'argomentazione e ha concluso in via provvisoria che l'aumento del costo delle materie prime non ha attenuato il nesso di causalità tra le importazioni brasiliane oggetto di dumping e il pregiudizio notevole subito dai produttori dell'Unione.

Aumento dei costi di trasporto

(178) L'ABIMCI ha affermato che i produttori dell'Unione hanno risentito negativamente dell'aumento dei costi di trasporto, che hanno contribuito alle loro difficoltà finanziarie. La Commissione ha tuttavia constatato che l'industria dell'Unione ottiene le sue materie prime a livello locale e che, data la vicinanza della sua base di consumatori primari all'interno dell'Unione e del Regno Unito, i costi di trasporto dei loro prodotti finiti rimangono bassi. Qualsiasi aumento dei prezzi di trasporto non può pertanto essere considerato un fattore che abbia contribuito al pregiudizio subito dall'industria dell'Unione. La Commissione ha di conseguenza respinto tali argomentazioni.

Fluttuazioni sfavorevoli dei tassi di cambio

(179) L'ABIMCI ha sostenuto che le fluttuazioni dei tassi di cambio hanno inciso in maniera significativa sulla competitività e sulla redditività dei produttori dell'Unione. Detta associazione ha sostenuto che variazioni sfavorevoli dei tassi di cambio hanno aumentato il costo relativo dei beni prodotti nell'UE rispetto alle importazioni, una circostanza questa che avrebbe inciso direttamente sul benessere finanziario dell'industria dell'Unione. L'ABIMCI ha evidenziato casi in cui il deprezzamento dell'euro rispetto alle principali valute ha reso le merci importate, comprese quelle provenienti dal Brasile, più accessibili rispetto alle alternative prodotte sul mercato interno.

(180) Tutti i produttori dell'Unione inseriti nel campione hanno acquistato il proprio legno a livello locale. La Commissione non ha riscontrato un impatto significativo delle variazioni dei tassi di cambio su questo o su altri fattori di costo importanti. La Commissione ha pertanto respinto tale argomentazione.

5.2.6. *Aumento dei costi di vendita*

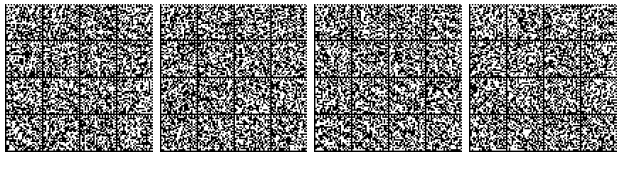
(181) L'ABIMCI ha sostenuto che le certificazioni richieste per la vendita di legno compensato di legno tenero sono più costose nell'UE che in Brasile a causa della minore domanda e della pesante burocrazia.

(182) L'ABIMCI non ha fornito elementi di prova a conferma di tale affermazione. La Commissione ha pertanto respinto tale argomentazione.

5.2.7. *Condizioni di vendita migliori*

(183) L'ABIMCI ha sostenuto che le decisioni dei clienti di acquistare legno compensato di legno tenero brasiliano sarebbero inoltre influenzate da un servizio post-vendita migliore e da consegne più rapide rispetto a quanto offerto dai produttori dell'Unione. Inoltre nel 2022 i produttori dell'Unione avrebbero tratto vantaggio da una domanda in forte espansione e avrebbero aumentato i loro prezzi in modo esponenziale.

(184) L'ABIMCI non ha addotto elementi di prova a dimostrazione dell'offerta di un servizio post-vendita migliore e di consegne più rapide. Inoltre non vi sono elementi di prova del fatto che gli acquirenti preferirebbero il legno compensato di legno tenero brasiliano in considerazione dei prezzi elevati praticati dai produttori dell'Unione nel 2022. L'argomentazione è stata pertanto respinta.



5.3. Conclusioni sul nesso di causalità

(185) Dall'analisi del pregiudizio è emerso che durante il periodo in esame le importazioni oggetto di dumping dal Brasile sono aumentate del 30 %, nonostante un calo del consumo dell'Unione. Inoltre il prezzo delle importazioni brasiliane oggetto di dumping è diminuito dell'11 %, mentre i costi di produzione dell'Unione sono aumentati del 33 %, circostanze queste che hanno fatto sì che le importazioni brasiliane oggetto di dumping abbiano acquisito una quota di mercato supplementare del 13 % a scapito dell'industria dell'Unione, che ha registrato una riduzione del 20 % del volume delle vendite e una perdita del 7 % della quota di mercato. Ciò ha causato un drastico calo della redditività dell'industria dell'Unione, con profitti scesi fino a un 2 % insostenibile durante l'inchiesta. Il notevole divario di prezzo tra le importazioni brasiliane oggetto di dumping e i prodotti dell'Unione (302 EUR/m^3 contro 508 EUR/m^3) ha impedito all'industria dell'Unione di aumentare i prezzi per compensare l'aumento dei costi di produzione e mantenere la redditività.

(186) La Commissione ha distinto e separato gli effetti di tutti i fattori noti sulla situazione dell'industria dell'Unione dagli effetti pregiudizievoli delle importazioni oggetto di dumping.

(187) Sebbene l'andamento delle esportazioni dell'industria dell'Unione possa aver contribuito in misura minore al pregiudizio notevole subito dall'industria dell'Unione, non ha attenuato il nesso di causalità tra le importazioni oggetto di dumping e il pregiudizio notevole riscontrato.

(188) Per quanto concerne gli effetti delle importazioni da altri paesi terzi e le importazioni non oggetto di dumping dal Brasile, la Commissione ha concluso che tali importazioni non hanno attenuato il nesso di causalità tra le importazioni oggetto di dumping dal Brasile e il pregiudizio subito dall'industria dell'Unione.

(189) Per quanto concerne il calo del consumo e l'aumento dei costi di produzione, l'industria dell'Unione ha incontrato difficoltà nel corso del periodo in esame. In assenza della pressione sui prezzi esercitata dalle importazioni oggetto di dumping, l'industria dell'Unione avrebbe potuto adeguare i propri prezzi per far fronte ai costi più elevati e rispondere più efficacemente alle mutevoli condizioni di mercato. Come indicato in precedenza, le importazioni oggetto di dumping non dovrebbero impedire ai produttori dell'Unione di trasferire gli aumenti dei costi ai loro prezzi. Di conseguenza, sebbene l'industria dell'Unione abbia dovuto affrontare le sfide dell'aumento dei costi e della diminuzione della domanda, è stato constatato che tali fattori non hanno attenuato il nesso di causalità tra le importazioni oggetto di dumping dal Brasile e il pregiudizio subito dall'industria dell'Unione.

(190) Sulla base di quanto precede, la Commissione ha concluso in questa fase che le importazioni oggetto di dumping dal paese interessato hanno arrecato un pregiudizio notevole all'industria dell'Unione e che gli altri fattori, quali l'andamento delle esportazioni dell'industria dell'Unione, non hanno attenuato il nesso di causalità tra le importazioni oggetto di dumping e il pregiudizio notevole. Il pregiudizio consiste in una riduzione della quota di mercato, della produzione, dell'utilizzo degli impianti di produzione, della produttività, della redditività, delle scorte finali, del flusso di cassa e dell'utile sul capitale investito.

6. LIVELLO DELLE MISURE

(191) Per determinare il livello delle misure, la Commissione ha esaminato se un dazio inferiore al margine di dumping fosse sufficiente per eliminare il pregiudizio causato all'industria dell'Unione dalle importazioni oggetto di dumping.

6.1. Margine di pregiudizio

(192) Il pregiudizio sarebbe eliminato se l'industria dell'Unione fosse in grado di ottenere un profitto di riferimento vendendo a un prezzo indicativo ai sensi dell'articolo 7, paragrafi 2 *quater* e 2 *quinquies*, del regolamento di base.

(193) Ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 2 *quater*, del regolamento di base, per stabilire il profitto di riferimento la Commissione ha tenuto conto dei seguenti fattori: il livello di redditività precedente all'aumento delle importazioni dal paese oggetto dell'inchiesta, il livello di redditività necessario a coprire tutti i costi e gli investimenti, la ricerca e lo sviluppo (R&S) e l'innovazione, nonché il livello di redditività atteso in condizioni di concorrenza normali. Tale margine di profitto non dovrebbe essere inferiore al 6 %.



(194) In una prima fase la Commissione ha stabilito un profitto base che copriva tutti i costi in condizioni di concorrenza normali. Non è stato possibile stabilire un margine di profitto sulla base di alcuno degli anni immediatamente precedenti l'aumento della quota di importazioni oggetto di dumping dal Brasile. Gli anni 2021 e 2022 sono risultati fortemente influenzati dalla ripresa economica post-COVID-19 e non sono sembrati adeguati per fissare il profitto di riferimento. La Commissione ha quindi ritenuto più appropriato utilizzare il livello di redditività del 9 % raggiunto nel 2017.

(195) L'industria dell'Unione ha fornito elementi di prova a sostegno del fatto che il suo livello di investimenti, R&S e innovazione durante il periodo in esame sarebbe stato più elevato in condizioni di concorrenza normali. La Commissione ha verificato tali informazioni sulla base di piani di investimento e progetti respinti e rinviati che dimostravano che tali investimenti erano realmente pianificati. Per riflettere questo dato nel profitto di riferimento, la Commissione ha calcolato la differenza tra le spese per investimenti, R&S e innovazione in condizioni di concorrenza normali, fornite dall'industria dell'Unione e verificate dalla Commissione, e le spese per investimenti, R&S e innovazione effettivamente sostenute nel periodo in esame.

(196) Tale differenza, espressa in percentuale rispetto al fatturato, è stata pari allo 0,03 % ed è stata aggiunta al profitto di base del 9 % di cui al considerando 191, il che ha portato a un profitto di riferimento pari al 9,03 %.

(197) A norma dell'articolo 7, paragrafo 2 *quinquies*, del regolamento di base, come ultimo passaggio la Commissione ha valutato i costi futuri che risultano da accordi ambientali multilaterali, e relativi protocolli, di cui l'Unione è parte, e dalle convenzioni dell'ILO elencate nell'allegato I bis, che l'industria dell'Unione dovrà sostenere durante il periodo di applicazione della misura di cui all'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento di base. Sulla base degli elementi di prova disponibili, la Commissione ha stabilito per ciascun produttore dell'Unione un costo aggiuntivo di [0-5] EUR/m^3 rispetto al costo effettivo di conformità a tali convenzioni durante il periodo dell'inchiesta. Questo costo aggiuntivo è stato aggiunto al prezzo non pregiudizievole.

(198) Su tale base la Commissione ha calcolato un prezzo non pregiudizievole di 565 EUR/m^3 del prodotto simile per l'industria dell'Unione, applicando il suddetto margine di profitto di riferimento (cfr. considerando 190) al costo di produzione dei produttori dell'Unione inseriti nel campione durante il periodo dell'inchiesta ed effettuando quindi gli adeguamenti a norma dell'articolo 7, paragrafo 2 *quinquies*, in relazione ad ogni tipo.

(199) La Commissione ha quindi stabilito il livello del margine di pregiudizio confrontando la media ponderata dei prezzi all'importazione dei produttori esportatori del Brasile inseriti nel campione, determinata per calcolare l'undercutting dei prezzi, con la media ponderata dei prezzi non pregiudizievoli del prodotto simile venduto sul mercato dell'Unione dai produttori dell'Unione inseriti nel campione durante il periodo dell'inchiesta. L'eventuale differenza risultante da tale confronto è stata espressa in percentuale della media ponderata del valore cif all'importazione.

(200) Il livello di eliminazione del pregiudizio per le «altre società che hanno collaborato» e per «tutte le altre importazioni originarie del paese interessato» è stato definito allo stesso modo del margine di dumping per tali società e importazioni (cfr. considerando da 92 a 95).

Paese	Società	Margine di dumping (%)	Margine di pregiudizio (%)
Brasile	Indústria de Compensados Sudati Ltda. Conply Indústria de Compensados Ltda. Indústria de Compensados Guararapes Ltda.	5,4	94,0
	Altre società che hanno collaborato	5,4	94,0
	Tutte le altre importazioni originarie del paese interessato	5,4	94,0

6.2. **Conclusioni sul livello delle misure**

(201) In base alla valutazione di cui sopra, i dazi antidumping provvisori dovrebbero essere fissati come segue, in conformità all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento di base:

Paese	Società	Dazio antidumping provvisorio (%)
Brasile	Indústria de Compensados Sudati Ltda. Conply Indústria de Compensados Ltda. Indústria de Compensados Guararapes Ltda.	5,4
	Altre società che hanno collaborato	5,4
	Tutte le altre importazioni originarie del paese interessato	5,4

7. **INTERESSE DELL'UNIONE**

(202) Avendo deciso di applicare l'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento di base, la Commissione ha esaminato se fosse possibile concludere con chiarezza che non era nell'interesse dell'Unione adottare misure nel presente caso, nonostante l'accertamento di pratiche di dumping pregiudizievole, in conformità all'articolo 21 del regolamento di base. La determinazione dell'interesse dell'Unione è stata basata su una valutazione di tutti i diversi interessi coinvolti, compresi quelli dell'industria dell'Unione, degli importatori e degli utilizzatori.

7.1. **Interesse dell'industria dell'Unione**

(203) La denuncia è stata presentata dal Softwood Plywood Consortium, costituito da quattro produttori dell'Unione che rappresentano oltre il 60 % della produzione totale dell'Unione di legno compensato di legno tenero.

(204) L'istituzione di misure migliorerebbe le condizioni di mercato per i produttori dell'Unione. Ciò consentirebbe loro di rafforzare la propria posizione concorrenziale, di riconquistare la perdita di vendite e di quote di mercato, di aumentare l'utilizzo degli impianti e di adeguare i prezzi a livelli sostenibili. Di conseguenza ciò migliorerebbe la loro redditività nella misura prevista in condizioni di concorrenza leale.

(205) In assenza di tali misure, l'industria dell'Unione continuerebbe a subire un pregiudizio notevole a causa della persistente contrazione dei prezzi causata dall'afflusso di importazioni dal Brasile a prezzi inferiori. Ciò comporterebbe un calo accelerato della quota di mercato, delle vendite e della produzione, impoverendo ulteriormente l'utilizzo degli impianti e rendendo impraticabili le operazioni dei produttori dell'Unione. La situazione di disavanzo prevalente peggiorerebbe, con gravi ripercussioni sugli investimenti futuri e sull'occupazione all'interno dell'Unione. La Commissione ha pertanto stabilito che l'istituzione di misure provvisorie è in linea con l'interesse superiore dell'industria dell'Unione.

7.2. **Interesse degli importatori indipendenti**

(206) L'importatore indipendente Schüttler Holzmakler/Agentur e.K. ha sostenuto che le capacità dei produttori dell'Unione non sarebbero sufficienti a coprire la domanda.

(207) La Commissione ha ribadito che l'obiettivo dell'istituzione di dazi antidumping sulle importazioni brasiliane non consiste nell'eliminare tali importazioni, bensì nel ripristinare una concorrenza leale sul mercato dell'Unione. La Commissione non ha inoltre riscontrato elementi di prova del fatto che le misure comporterebbero una riduzione della concorrenza nel mercato dell'Unione, in particolare in considerazione del fatto che l'inchiesta ha confermato l'esistenza di varie fonti di approvvigionamento di legno compensato di legno tenero nell'Unione, tra cui figurano i produttori dell'Unione, i produttori brasiliani e le importazioni da altri paesi terzi, quali il Cile e la Cina.

(208) È probabile che gli importatori saranno in grado di trasferire i costi aggiuntivi dei dazi ai loro clienti. Le rivendite di legno compensato di legno tenero brasiliano rappresentano soltanto una piccola parte dell'attività degli importatori e contribuiscono solo per una piccola quota alla loro redditività. La Commissione ha pertanto concluso che l'istituzione di dazi al livello determinato non dovrebbe avere un impatto rilevante sulla redditività degli importatori. Sebbene i dazi non sembrino essere nell'interesse degli importatori indipendenti, la Commissione ha concluso che ciò non costituisce un motivo valido contro l'istituzione di dazi, tenuto conto dell'impatto limitato dei dazi sugli importatori indipendenti.

7.3. **Interesse degli utilizzatori, dei consumatori o dei fornitori**

(209) La PTIA ha sostenuto che l'istituzione di dazi elevati sulle importazioni dal Brasile comporterebbe un aumento dei costi per gli utilizzatori e i consumatori finali dell'UE. La PTIA ha sottolineato che gli utilizzatori dell'UE, in particolare nei settori che dipendono dal legno compensato di legno tenero, avrebbero difficoltà ad assorbire tali costi o a trasferirli sui clienti, che potrebbero ricorrere ad alternative più economiche trasformate in paesi terzi. Ciò indebolirebbe in ultima analisi il valore aggiunto delle merci prodotte all'interno dell'Unione e danneggerebbe in grave misura gli interessi degli utilizzatori e dei settori economici che dipendono da tali importazioni.

(210) La PTIA ha inoltre sottolineato che l'industria dell'Unione non sarebbe in grado di soddisfare pienamente la domanda di legno compensato di legno tenero, in quanto le importazioni hanno storicamente svolto un ruolo cruciale nel garantire l'approvvigionamento, in particolare nei segmenti di mercato più bassi.

(211) Un utilizzatore, Euroline, un produttore di mobili dell'Unione, si è manifestato e ha rilevato che eventuali dazi antidumping istituiti sulle importazioni brasiliane comporterebbero aumenti significativi dei prezzi, che danneggerebbero la competitività delle società dell'Unione. Detto soggetto ha rilevato altresì che non esistono buone alternative ai prodotti di legno tenero dato che i prodotti in legno compensato di legno duro sono più costosi e altri materiali quali i pannelli in MDF/HDF e i pannelli di particelle laminati non possiedono proprietà fisiche adeguate per i loro prodotti. Detto soggetto ha evidenziato altresì implicazioni negative per la catena di approvvigionamento e l'occupazione dell'Unione.

(212) La Commissione non ha riscontrato elementi di prova che suggeriscano che i produttori dell'Unione non sarebbero in grado di soddisfare la domanda del mercato dell'Unione nello scenario improbabile in cui le importazioni brasiliane del prodotto in esame dovessero cessare in seguito all'istituzione dei dazi antidumping. Inoltre i potenziali dazi antidumping sono relativamente modesti ed è improbabile che determinino aumenti sostanziali dei prezzi, perturbino le catene di approvvigionamento o comportino rischi per l'occupazione all'interno dell'Unione. La Commissione ha inoltre preso in considerazione la disponibilità di fornitori alternativi in altri paesi terzi, oltre alle notevoli capacità produttive dell'industria dell'Unione. Essa ha valutato che gli utilizzatori sarebbero in grado di continuare ad approvvigionarsi di legno compensato di legno tenero in quantitativi e qualità adeguati da molteplici fornitori nell'Unione, in altri paesi terzi, tra cui Cile e Cina, nonché da un fornitore brasiliano a prezzi non oggetto di dumping. La Commissione ha pertanto concluso che, in caso di applicazione di misure antidumping, il loro impatto sugli utilizzatori sarebbe limitato.

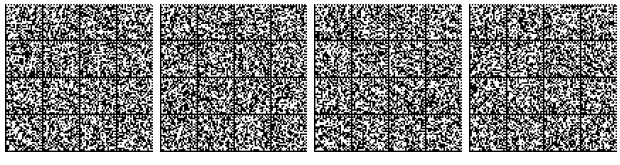
7.4. **Conclusioni sull'interesse dell'Unione**

(213) Alla luce di quanto precede, la Commissione ha concluso che non vi sono fondati motivi per ritenere contraria all'interesse dell'Unione l'istituzione di misure sulle importazioni di legno compensato di legno tenero originario del Brasile in questa fase dell'inchiesta.

8. **MISURE ANTIDUMPING PROVVISORIE**

(214) Viste le conclusioni raggiunte dalla Commissione in merito al dumping, al pregiudizio, al nesso di causalità, al livello delle misure e all'interesse dell'Unione, è opportuno istituire misure provvisorie per evitare che le importazioni oggetto di dumping arrechino un ulteriore pregiudizio all'industria dell'Unione.

(215) È opportuno istituire misure antidumping provvisorie sulle importazioni di legno compensato di legno tenero originario del Brasile, in conformità della regola del dazio inferiore di cui all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento di base. La Commissione ha confrontato i margini di pregiudizio e i margini di dumping al considerando 199. L'importo dei dazi è stato stabilito al livello corrispondente al valore più basso tra il margine di dumping e il margine di pregiudizio.



(216) Sulla base di quanto precede, le aliquote del dazio antidumping provvisorio, espresse sul prezzo cif franco frontiera dell'Unione, dazio non corrisposto, dovrebbero essere le seguenti:

Paese	Società	Dazio antidumping provvisorio (%)
Brasile	Indústria de Compensados Sudati Ltda. Conply Indústria de Compensados Ltda. Indústria de Compensados Guararapes Ltda.	5,4
	Altre società che hanno collaborato	5,4
	Tutte le altre importazioni originarie del paese interessato	5,4

(217) L'aliquota individuale del dazio antidumping specificata nel presente regolamento per la società è stata stabilita sulla base delle risultanze della presente inchiesta. Essa rispecchia pertanto la situazione constatata nel corso dell'inchiesta per la società in questione. Tale aliquota del dazio si applica esclusivamente alle importazioni del prodotto in esame originario del paese interessato e fabbricato dalle persone giuridiche indicate. Le importazioni del prodotto in esame fabbricato da qualsiasi altra società non specificamente menzionata nel dispositivo del presente regolamento, compresi i soggetti collegati a quelli espressamente menzionati, dovrebbero essere soggette all'aliquota del dazio applicabile a «tutte le altre importazioni originarie del paese interessato». Esse non dovrebbero essere assoggettate a nessuna delle aliquote del dazio antidumping individuali.

(218) Al fine di ridurre al minimo i rischi di elusione dovuti alla differenza nelle aliquote del dazio sono necessarie misure speciali per garantire l'applicazione dei dazi antidumping individuali. L'applicazione di dazi antidumping individuali è possibile solo su presentazione di una fattura commerciale valida alle autorità doganali degli Stati membri. La fattura deve rispettare le prescrizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 4, del presente regolamento. Fino alla presentazione di tale fattura, le importazioni dovrebbero essere soggette al dazio antidumping applicabile a «tutte le altre importazioni originarie del paese interessato».

(219) Sebbene la presentazione della fattura sia necessaria per consentire alle autorità doganali degli Stati membri di applicare alle importazioni le aliquote del dazio antidumping individuali, essa non costituisce l'unico elemento che le autorità doganali devono prendere in considerazione. Di fatto, anche qualora sia presentata loro una fattura che soddisfa tutte le prescrizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 4, del presente regolamento, le autorità doganali degli Stati membri devono effettuare i consueti controlli e possono, come in tutti gli altri casi, esigere documenti supplementari (documenti di spedizione ecc.) al fine di verificare l'esattezza delle informazioni dettagliate contenute nella dichiarazione e garantire che la successiva applicazione dell'aliquota inferiore del dazio sia giustificata conformemente al diritto doganale.

(220) Nel caso di un aumento significativo del volume delle esportazioni di una delle società che beneficiano di aliquote individuali del dazio inferiori dopo l'istituzione delle misure in esame, tale aumento potrebbe essere considerato di per sé una modificazione della configurazione degli scambi dovuta all'istituzione di misure ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 1, del regolamento di base. In tali circostanze, e purché siano soddisfatte le necessarie condizioni, può essere avviata un'inchiesta antielusione. Con tale inchiesta può, tra l'altro, essere esaminata la necessità di sopprimere le aliquote del dazio individuali e istituire di conseguenza un dazio su scala nazionale.

9. **REGISTRAZIONE**

(221) Come indicato al considerando 3, la Commissione ha sottoposto a registrazione le importazioni del prodotto in esame. La registrazione è avvenuta ai fini di un'eventuale riscossione di dazi a titolo retroattivo a norma dell'articolo 10, paragrafo 4, del regolamento di base.

(222) Alla luce delle risultanze della fase provvisoria, la registrazione delle importazioni dovrebbe essere interrotta.

(223) In questa fase del procedimento non è stata presa/non può essere presa alcuna decisione in merito a una possibile applicazione retroattiva delle misure antidumping.

10. **INFORMAZIONI NELLA FASE PROVVISORIA**

(224) Conformemente all'articolo 19 *bis* del regolamento di base, la Commissione ha informato le parti interessate della prevista istituzione di dazi provvisori. Tale informazione è stata inoltre resa nota al pubblico tramite il sito web della DG Commercio. Alle parti interessate è stato accordato un termine di tre giorni lavorativi per presentare osservazioni sull'esattezza dei calcoli loro specificamente comunicati.

(225) Il produttore esportatore brasiliano Guararapes ha risposto alle informazioni inviategli e ha rilevato un errore materiale nei calcoli, vale a dire che la Commissione aveva incluso il nolo marittimo e l'assicurazione sulle sue vendite agli acquirenti indipendenti nell'Unione per le loro vendite franco a bordo («fob»).

(226) La Commissione ha accolto l'argomentazione secondo cui dovrebbe essere corretto l'errore materiale e dovrebbe essere eliminato l'importo corrispondente al nolo marittimo e all'assicurazione sulle vendite di Guararapes fob agli acquirenti indipendenti nell'Unione dagli adeguamenti detratti dal prezzo all'esportazione. Di conseguenza la Commissione ha corretto i margini di dumping per Guararapes, per il gruppo SCG, per i produttori esportatori che hanno collaborato non inseriti nel campione e per i produttori esportatori che non hanno collaborato.

(227) Non sono pervenute altre osservazioni in merito alle informazioni trasmesse.

11. **DISPOSIZIONI FINALI**

(228) Nell'interesse di una buona amministrazione, la Commissione inviterà le parti interessate a presentare osservazioni scritte e/o a chiedere un'audizione con la Commissione e/o con il consigliere-auditore nei procedimenti in materia commerciale entro un termine stabilito.

(229) Le risultanze relative all'istituzione di dazi provvisori sono provvisorie e possono essere modificate nella fase definitiva dell'inchiesta,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

1. È istituito un dazio antidumping provvisorio sulle importazioni di legno compensato costituito esclusivamente da fogli di legno (diverso dal bambù) di cui ciascuno strato ha uno spessore inferiore o uguale a 6 mm, avente entrambi gli strati esterni di legno di conifere, anche rivestito o ricoperto in superficie («legno compensato di legno tenero»), attualmente classificato con il codice NC 4412 39 00 e originario del Brasile.

2. Le aliquote del dazio antidumping provvisorio applicabili al prezzo netto, franco frontiera dell'Unione, dazio non corrisposto, per il prodotto descritto al paragrafo 1 e fabbricato dalle società sottoelencate, sono le seguenti:

Paese di origine	Società	Dazio antidumping provvisorio (%)	Codice addizionale TARIC
Brasile	Indústria de Compensados Sudati Ltda. Conply Indústria de Compensados Ltda. Indústria de Compensados Guararapes Ltda.	5,4	89XQ
	Altre società che hanno collaborato elencate nell'allegato	5,4	Cfr. allegato
	Tutte le altre importazioni originarie del paese interessato	5,4	8999

3. I dazi antidumping non sono applicabili al produttore esportatore brasiliano Nereu Rodrigues & Cia Ltda (codice addizionale TARIC 89XR).

4. L'applicazione delle aliquote individuali del dazio specificate per le società citate al paragrafo 2 è subordinata alla presentazione alle autorità doganali degli Stati membri di una fattura commerciale valida, su cui figuri una dichiarazione datata e firmata da un responsabile del soggetto che rilascia tale fattura, identificato con nome e funzione, formulata come segue: «*Il sottoscritto certifica che il (volume, espresso nell'unità da noi utilizzata) di (prodotto in esame) venduto per l'esportazione nell'Unione europea e oggetto della presente fattura è stato fabbricato da (nome e indirizzo della società) (codice addizionale TARIC) nel paese interessato. Il sottoscritto dichiara che le informazioni fornite nella presente fattura sono complete ed esatte*». Fino alla presentazione di tale fattura, si applica il dazio applicabile a tutte le altre importazioni originarie del paese interessato.

5. L'immissione in libera pratica nell'Unione del prodotto di cui al paragrafo 1 è subordinata alla costituzione di una garanzia pari all'importo del dazio provvisorio.

6. Ove sia presentata una dichiarazione d'immissione in libera pratica per il prodotto di cui al paragrafo 1, a prescindere dall'origine, il peso in m^3 del prodotto importato è indicato nel campo pertinente di tale dichiarazione.

Gli Stati membri informano mensilmente la Commissione del numero di m^3 importati con il codice NC 4412 39 00.

7. Salvo diversa indicazione, si applicano le disposizioni vigenti in materia di dazi doganali.

Articolo 2

1. Le parti interessate presentano alla Commissione le loro osservazioni scritte sul presente regolamento entro 15 giorni di calendario dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

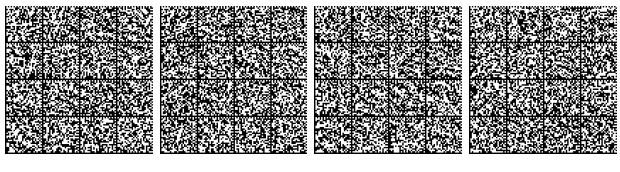
2. Le parti interessate che intendono chiedere un'audizione con la Commissione devono farlo entro 5 giorni di calendario dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

3. Le parti interessate che intendono chiedere un'audizione con il consigliere-auditore nei procedimenti in materia commerciale sono invitate a farlo entro 5 giorni di calendario dalla data di entrata in vigore del presente regolamento. Il consigliere-auditore può esaminare le domande presentate oltre tale termine e può decidere se sia opportuno accoglierle.

Articolo 3

1. Le autorità doganali sono invitate a cessare la registrazione delle importazioni istituita a norma dell'articolo 1 del regolamento di esecuzione (UE) 2025/922.

2. I dati raccolti riguardo ai prodotti immessi in consumo nell'UE non oltre 90 giorni prima della data di entrata in vigore del presente regolamento sono conservati fino all'entrata in vigore di eventuali misure definitive o fino alla chiusura del presente procedimento.



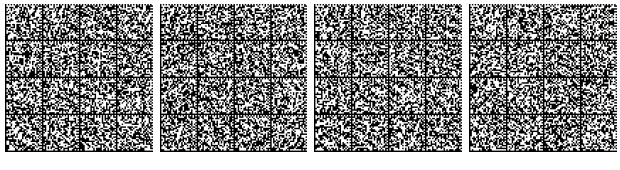
Articolo 4

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 3 novembre 2025

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN



ALLEGATO

Produttori esportatori brasiliani che hanno collaborato non inseriti nel campione

Nome	Codice addizionale TARIC
Agil Madeiras Eireli	89XS
Agrosepac Serrados Ltda	89XT
Argenta Bonotto & Cia Ltda	89XU
Brasnile Industrial Ltda	89XV
Celplac Industria e Comercio Ldta	89XW
Comércio De Madeiras Brandes Ltda	89XX
Compensa Industry And Trade Plywood Ltda	89XY
Compensados Drabecki Ltda	89XZ
Compensados e Laminados Lavrasul S/A	89YA
Compensados Fiveply Ltda	89YB
Compensados Fuck Ltda	89YC
Compensados Laselva Ltda	89YD
Compensados Nm Ltda	89YE
Compensados Novo Milênio Ltda	89YF
Compensados Relvaplac Ltda	89YG
Compensados Scharan Ltda	89YH
Dalgallo Compensados e Portas Ltda	89YI
Dallo Madeiras Ltda	89YJ
Fabricio Antonio Moreira Neto Eireli	89YK
Faganello Industria e Comércio De Compensados Ltda	89YL
Formato Compensados Ltda	89YM
Fv De Araujo	89YN
G13 Madeiras Ltda	89YO
Guaraetá Compensados Ltda	89YP
Industrial Arbhores Compensados Eireli	89YQ
Industrial Madeireira S.A	89YR
Itamarati Plywood Industry Ltda	89YS
J8 Compensados Ltda	89YT
Laminadora Centenário Ltda	89YU
Lfr Carli & Cia Ltda	89YV
M7 Industria e Comercio e Compensados e Laminados Ltda	89YW
Madebil Madereira Bituruna Ltda	89YX
Madeiras Eulide	89YZ
Madeireira Belo Horizonte Ltda	89ZA
Madeireira Ek Ltda	89ZB
Madeireira Rio Claro Ltda	89ZC

Nome	Codice addizionale TARIC
Madeireira Rochembach Ltda	89ZD
Marini Industria de Compensados Ltda	89ZE
Mgs Industria de Compensados Ltda	89ZF
Multi Ply Wood do Brasil SA	89ZG
Newply Madeiras Eireli	89ZH
Nobre Painéis Ltda	89ZI
Palmasola S/A Madeiras e Agricultura	89ZJ
Pinustan Industria e Comercio de Madeiras Ltda	89ZK
Placa Comercio de Madeiras e Compensados Ltda	89ZL
Miraluz Industria e Comércio de Madeiras Ltda	89ZM
Randa Portas, Molduras e Compensados Ltda	89ZN
Repinho Reflorestadora Madeiras e Compensados Ltda	89ZO
Rionile Madeiras Ltda	89ZP
Rodochapas Administradora de Bens Ltda	89ZQ
Senbra Industria e Comercio de Madeiras	89ZR
Somapar Sociedade Madereira Paranaense Ltda	89ZS
Tableros Indústria e Comércio de Painéis Ltda	89ZT
Top Pisos Industria de Artefatos de Madeiras Ltda	89ZU
VW Indústria e Comércio de Madeiras	89ZV

26CE0010

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2025/2220 DELLA COMMISSIONE

del 3 novembre 2025

che modifica l'allegato XVI del regolamento di esecuzione (UE) 2021/404 per quanto riguarda la voce relativa alla Macedonia del Nord nell'elenco di paesi terzi, territori o loro zone da cui è autorizzato l'ingresso nell'Unione di partite di budelli

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale») ([1]), in particolare l'articolo 230, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (UE) 2016/429 stabilisce che, per entrare nell'Unione, le partite di animali, materiale germinale e prodotti di origine animale devono provenire da un paese terzo o territorio, oppure da una zona o un compartimento dello stesso, che figura negli elenchi di cui all'articolo 230, paragrafo 1, di tale regolamento.

(2) Il regolamento delegato (UE) 2020/692 della Commissione ([2]) stabilisce le prescrizioni in materia di sanità animale che le partite di determinate specie e categorie di animali, materiale germinale e prodotti di origine animale provenienti da paesi terzi o territori o loro zone o, in caso di animali di acquacoltura, da loro compartimenti, devono soddisfare per l'ingresso nell'Unione.

(3) Il regolamento di esecuzione (UE) 2021/404 della Commissione ([3]) stabilisce gli elenchi di paesi terzi, territori o loro zone da cui è autorizzato l'ingresso nell'Unione delle specie e delle categorie specifiche di animali, materiale germinale e prodotti di origine animale in questione. Detti elenchi e alcune norme generali riguardanti i medesimi elenchi figurano negli allegati da I a XXII di tale regolamento di esecuzione.

(4) L'allegato XVI del regolamento di esecuzione (UE) 2021/404 stabilisce l'elenco di paesi terzi, territori o loro zone da cui è autorizzato l'ingresso nell'Unione di partite di budelli. La Macedonia del Nord ha chiesto di essere inclusa in tale elenco e nel frattempo ha presentato alla Commissione la risposta a un questionario relativo all'ingresso nell'Unione di partite di budelli provenienti da tale paese terzo in termini di sanità animale e pubblica. La Macedonia del Nord ha inoltre fornito alla Commissione prove e garanzie per essere inclusa in tale elenco. La Commissione ha valutato la legislazione e l'organizzazione del sistema di controllo, comprese le procedure di certificazione, della Macedonia del Nord e ha concluso che sono in linea con le prescrizioni e le condizioni di sanità animale dell'Unione relative ai budelli. È pertanto opportuno modificare di conseguenza l'allegato XVI del regolamento di esecuzione (UE) 2021/404.

(5) È pertanto opportuno modificare di conseguenza il regolamento di esecuzione (UE) 2021/404.

([1]) GU L 84 del 31.3.2016, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2016/429/oj.

([2]) Regolamento delegato (UE) 2020/692 della Commissione, del 30 gennaio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme per l'ingresso nell'Unione, e per i movimenti e la manipolazione dopo l'ingresso, di partite di determinati animali, materiale germinale e prodotti di origine animale (GU L 174 del 3.6.2020, pag. 379, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2020/692/oj).

([3]) Regolamento di esecuzione (UE) 2021/404 della Commissione, del 24 marzo 2021, che stabilisce gli elenchi di paesi terzi, territori o loro zone da cui è autorizzato l'ingresso nell'Unione di animali, materiale germinale e prodotti di origine animale conformemente al regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 114 del 31.3.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2021/404/oj).

(6) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'allegato XVI del regolamento di esecuzione (UE) 2021/404 è modificato conformemente all'allegato del presente regolamento.

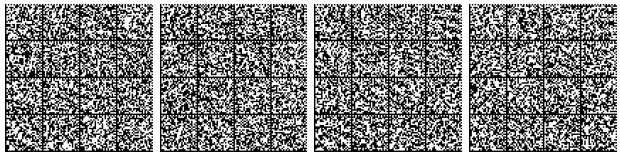
Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 3 novembre 2025

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN



ALLEGATO

Nell'allegato XVI, parte 1, del regolamento di esecuzione (UE) 2021/404, tra la voce relativa al Marocco e la voce relativa alla Mongolia è inserita la voce seguente relativa alla Macedonia del Nord:

«**MK** Macedonia del Nord	MK-0	Ungulati e pollame	CAS».		

26CE0011

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2025/2230 DELLA COMMISSIONE

del 29 ottobre 2025

che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 1352/2013 per quanto riguarda i tipi di diritti di proprietà intellettuale inclusi nel formulario per la domanda di intervento delle autorità doganali

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 608/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 giugno 2013, relativo alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale da parte delle autorità doganali e che abroga il regolamento (CE) n. 1383/2003 del Consiglio ([1]), in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,

previa consultazione del comitato del codice doganale,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento di esecuzione (UE) n. 1352/2013 della Commissione ([2]) stabilisce nell'allegato I il formulario da utilizzare per una domanda di intervento delle autorità doganali per quanto riguarda le merci sospettate di violare un diritto di proprietà intellettuale («formulario per la domanda») di cui all'articolo 6 del regolamento (UE) n. 608/2013.

(2) Nella casella 5 del formulario per la domanda, il richiedente deve indicare il tipo o i tipi di diritti di proprietà intellettuale cui si riferisce la domanda. Poiché alcuni tipi di diritti di proprietà intellettuale sono stati aggiornati mediante gli atti giuridici elencati di seguito, è necessario aggiornare tali tipi di diritti di proprietà intellettuale nel formulario per la domanda.

(3) Il regolamento (UE) 2024/2822 del Parlamento europeo e del Consiglio ([3]) ha aggiornato i termini «disegno o modello comunitario registrato» e «disegno o modello comunitario non registrato» rispettivamente ai termini «disegno o modello dell'UE registrato» e «disegno o modello dell'UE non registrato». Occorre pertanto aggiornare di conseguenza la casella 5 del formulario per la domanda.

(4) A norma del regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio ([4]), il termine «per prodotti agricoli e alimentari» è stato aggiornato a «per prodotti agricoli». È pertanto opportuno aggiornare tale termine nella rubrica «Indicazione geografica/Denominazione di origine» nella casella 5 del formulario per la domanda.

(5) A seguito dell'entrata in vigore del regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio ([5]), è necessario sopprimere la voce «per bevande aromatizzate a base di prodotti vitivinicoli» dal formulario per la domanda, in quanto tali prodotti rientrano ora nella categoria «per prodotti agricoli».

([1]) GU L 181 del 29.6.2013, pag. 15, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2013/608/oj.

([2]) Regolamento di esecuzione (UE) n. 1352/2013 della Commissione, del 4 dicembre 2013, che stabilisce i formulari di cui al regolamento (UE) n. 608/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale da parte delle autorità doganali (GU L 341 del 18.12.2013, pag. 10, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2013/1352/oj).

([3]) Regolamento (UE) 2024/2822 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2024, che modifica il regolamento (CE) n. 6/2002 del Consiglio su disegni e modelli comunitari e abroga il regolamento (CE) n. 2246/2002 della Commissione (GU L, 2024/2822, 18.11.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/2822/oj).

([4]) Regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2019/787 e (UE) 2019/1753 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012 (GU L, 2024/1143, 23.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1143/oj).

([5]) Regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione (GU L 435 del 6.12.2021, pag. 262, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/2117/oj).

(6) Il regolamento (UE) 2023/2411 del Parlamento europeo e del Consiglio ([6]) ha istituito un nuovo sistema di protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali nell'Unione. Dal momento che tali diritti di proprietà intellettuale rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento (UE) n. 608/2013, i richiedenti dovrebbero poter richiedere l'intervento delle autorità doganali nei confronti di merci sospettate di violare tali diritti. Di conseguenza le indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali dovrebbero essere incluse nei tipi di diritti cui si riferisce la domanda nella casella 5 del formulario.

(7) È pertanto opportuno modificare di conseguenza il regolamento di esecuzione (UE) n. 1352/2013,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Il regolamento di esecuzione (UE) n. 1352/2013 è così modificato:

1) l'allegato I è sostituito dal testo di cui all'allegato I del presente regolamento;

2) nell'allegato III, parte I, casella 6, la terza frase è sostituita dalla seguente:

«Se è indicata l'Irlanda del Nord (XI), la domanda è una domanda unionale e può essere concessa unicamente per la protezione in rapporto a uno dei seguenti diritti di proprietà intellettuale che sono protetti in Irlanda del Nord in virtù del Quadro di Windsor (*):

a) indicazioni geografiche o denominazioni d'origine protette dei prodotti agricoli e dei vini, nonché delle indicazioni geografiche protette delle bevande spiritose, come disposto dal regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio (**);

b) indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali come disposto dal regolamento (UE) 2023/2411 del Parlamento europeo e del Consiglio (***).

(*) Il Quadro di Windsor è la nuova denominazione del protocollo su Irlanda/Irlanda del Nord in conformità della dichiarazione comune n. 1/2023 dell'Unione e del Regno Unito in sede di comitato misto istituito dall'accordo sul recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord dall'Unione europea e dalla Comunità europea dell'energia atomica del 24 marzo 2023 (GU L 102 del 17.4.2023, pag. 87).

(**) Regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2019/787 e (UE) 2019/1753 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012 (GU L, 2024/1143, 23.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1143/oj).

(***) Regolamento (UE) 2023/2411 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 ottobre 2023, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali e che modifica i regolamenti (UE) 2017/1001 e (UE) 2019/1753 (GU L, 2023/2411, 27.10.2023, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2023/2411/oj).».

([6]) Regolamento (UE) 2023/2411 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 ottobre 2023, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali e che modifica i regolamenti (UE) 2017/1001 e (UE) 2019/1753 (GU L, 2023/2411, 27.10.2023, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2023/2411/oj).



Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 29 ottobre 2025

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN



ALLEGATO

«ALLEGATO I

UNIONE EUROPEA – DOMANDA DI INTERVENTO

COPIA PER IL SERVIZIO DOGANALE COMPETENTE

1

1 Richiedente
Nome*:
N. EORI*:
Indirizzo*:
Città*:
Codice postale:
Stato*:
N. TIN:
N. nazionale di registrazione:
Telefono: (+)
Cellulare: (+)
Fax: (+)
E-mail*:
Sito web:

Riservato all'amministrazione
Data di ricevimento
Numero di registrazione della domanda

DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE

DOMANDA DI INTERVENTO DELLE AUTORITÀ DOGANALI

a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 608/2013

2ª. Domanda unionale ☐
Domanda nazionale ☐
Domanda nazionale (cfr. art. 5, par. 3) ☐

3ª. Status del richiedente

☐ Titolare del diritto
☐ La persona o l'entità autorizzata a utilizzare il diritto di PI
☐ Ente gestore dei diritti collettivi di proprietà intellettuale
☐ Organismo di tutela professionale
☐ Associazioni di produttori di prodotti con indicazione geografica o rappresentante del gruppo
☐ Operatore autorizzato a utilizzare un'indicazione geografica
☐ Organismo o autorità di controllo competente per un'indicazione geografica
☐ Titolare di licenza esclusiva che copre due o più Stati membri

4. Rappresentante che presenta la domanda a nome del richiedente
Società:
Nome*:
N. EORI*:
Indirizzo*:
Città*:
Codice postale:
Stato*:
Telefono: (+)
Cellulare: (+)
☐ Si allegano le prove dei poteri conferiti ai rappresentanti
Fax: (+)
E-mail*:
Sito web:

1

5ª. Tipo di diritto cui si riferisce la domanda

☐ Marchio nazionale (NTM)
☐ Marchi dell'Unione europea (EUTM)
☐ Marchio internazionale registrato (ITM)
☐ Disegno o modello nazionale registrato (ND)
☐ Disegno o modello dell'UE registrato (REUD)
☐ Disegno o modello internazionale registrato (ICD)
☐ Disegno o modello dell'UE non registrato (UEUD)
☐ Diritto d'autore e diritti connessi (NCPR)
☐ Denominazione commerciale (NTN)
☐ Topografia di prodotti a semiconduttori (NTSP)
☐ Brevetto ai sensi della normativa nazionale (NPT)
☐ Brevetto ai sensi della normativa dell'Unione (UPT)
☐ Modello di utilità (NUM)

Indicazione geografica/Denominazione di origine:
☐ per prodotti agricoli (EGIP)
☐ per il vino (EGW)
☐ per i prodotti artigianali e industriali (CIGI)
☐ per bevande spiritose (EGIS)
☐ per altri prodotti (NGI)
☐ come elencate negli accordi tra l'Unione e i paesi terzi (EGIL)

Diritto di tutela delle varietà vegetali:
☐ nazionale (NPVR)
☐ comunitario (CPVR)

Certificato protettivo complementare:
☐ per prodotti farmaceutici (SPCM)
☐ per prodotti fitosanitari (SPCP)

6ª. Lo Stato membro o, nel caso di una domanda unionale, gli Stati membri in cui si chiede l'intervento delle autorità doganali

☐ TUTTI GLI STATI MEMBRI
☐ BE ☐ BG ☐ CZ ☐ DK ☐ DE ☐ EE ☐ IE ☐ EL ☐ ES ☐ FR ☐ HR ☐ IT ☐ CY ☐ LV
☐ LT ☐ LU ☐ HU ☐ MT ☐ NL ☐ AT ☐ PL ☐ PT ☐ RO ☐ SI ☐ SK ☐ FI ☐ SE ☐ XI

7. Rappresentante per le questioni giuridiche
Società:
Nome*:
Indirizzo*:
Città*:
Codice postale:
Stato*:
Telefono: (+)
Fax: (+)
Cellulare: (+)
E-mail*:
Sito web:

8. Rappresentante per le questioni tecniche
Società:
Nome*:
Indirizzo*:
Città*:
Codice postale:
Stato*:
Telefono: (+)
Fax: (+)
Cellulare: (+)
E-mail*:
Sito web:

9. In caso di domanda unionale, i dati dei rappresentanti designati per le questioni giuridiche e tecniche sono riportati nell'allegato .....

10. Il sottoscritto chiede il ricorso alla procedura di cui all'articolo 26 del regolamento (UE) n. 608/2013 (piccole spedizioni) nei seguenti Stati membri e, ove richiesto dalle autorità doganali, accetta di coprire le spese legate alla distruzione delle merci conformemente a tale procedura.

☐ TUTTI GLI STATI MEMBRI
☐ BE ☐ BG ☐ CZ ☐ DK ☐ DE ☐ EE ☐ IE ☐ EL ☐ ES ☐ FR ☐ HR ☐ IT ☐ CY ☐ LV
☐ LT ☐ LU ☐ HU ☐ MT ☐ NL ☐ AT ☐ PL ☐ PT ☐ RO ☐ SI ☐ SK ☐ FI ☐ SE ☐ XI

*questi campi sono obbligatori e devono essere compilati 1 (+) almeno uno di questi campi deve essere compilato

11*. Elenco di diritti cui si riferisce la domanda					
N.	Tipo di diritto	Numero di registrazione	Data di registrazione	Data di scadenza	Elenco di merci cui si riferisce il diritto

Per ulteriori diritti vedasi allegato ..... ☐ Trattamento riservato

Merci autentiche

12*. Dettaglio delle merci ☐ Trattamento riservato

Diritto di proprietà intellettuale n.:

Descrizione delle merci:

Voce tariffaria nella NC:

Valore in dogana:

Valore medio di mercato in Europa:

Valore di mercato nazionale: ☐ Vedi allegato .....

13*. Caratteristiche peculiari delle merci ☐ Trattamento riservato

Posizione sulle merci:

Descrizione:

☐ Vedi allegato .....

14*. Luogo di produzione ☐ Trattamento riservato

Stato:

Società:

Indirizzo:

Città:

☐ Vedi allegato .....

15*. Società interessate ☐ Trattamento riservato

Ruolo:

Nome:

Indirizzo:

Città:

Codice postale:

Stato: ☐ Vedi allegato .....

16*. Operatori commerciali ☐ Trattamento riservato

Nome:

Indirizzo:

Città:

Codice postale:

Stato: ☐ Vedi allegato .....

17. Sdoganamento delle merci e informazioni sulla loro distribuzione ☐ Trattamento riservato

☐ Vedi allegato .....

18. Imballaggi ☐ Trattamento riservato

Tipo di imballaggio:

Numero di pezzi per ogni imballaggio:

Descrizione (caratteristiche peculiari incluse):

☐ Vedi allegato .....

19. Documenti di accompagnamento ☐ Trattamento riservato

Tipo di documento:

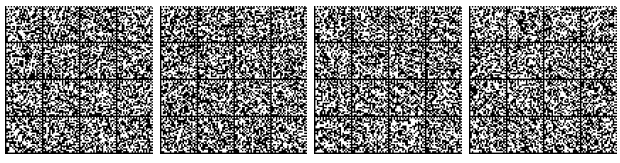
Descrizione:

☐ Vedi allegato .....

2

Merci contraffatte	
20. Dettaglio delle merci Diritto di proprietà intellettuale n.: Descrizione delle merci: Voce tariffaria nella NC: Valore minimo:	☐ Trattamento riservato ☐ Vedi allegato .....
21. Caratteristiche peculiari delle merci Posizione sulle merci: Descrizione: 	☐ Trattamento riservato ☐ Vedi allegato .....
22. Luogo di produzione Stato: Società: Indirizzo: Città: Codice postale: 	☐ Trattamento riservato ☐ Vedi allegato .....
23. Società interessate Ruolo: Nome: Indirizzo: Città: Codice postale: Stato:	☐ Trattamento riservato ☐ Vedi allegato .....
24. Operatori commerciali Nome: Indirizzo: Città: Codice postale: Stato:	☐ Trattamento riservato ☐ Vedi allegato .....
25. Informazioni sulla distribuzione delle merci 	☐ Trattamento riservato ☐ Vedi allegato .....
26. Imballaggi Tipo di imballaggio: Numero di pezzi per ogni imballaggio: Descrizione (caratteristiche peculiari incluse): 	☐ Trattamento riservato ☐ Vedi allegato .....
27. Documenti di accompagnamento Tipo di documento: Descrizione: 	☐ Trattamento riservato ☐ Vedi allegato .....

3



28. Informazioni supplementari ☐ Trattamento riservato

☐

☐ Vedi allegato .....

29. Impegni

Firmando la presente il sottoscritto si impegna a:

• notificare immediatamente al servizio doganale competente che ha accolto la domanda qualsiasi modifica apportata alle informazioni fornite dal sottoscritto per mezzo della presente domanda o dei suoi allegati, a norma dell'articolo 15 del regolamento (UE) n. 608/2013.

• trasmettere al servizio doganale competente che ha accolto la domanda qualsiasi aggiornamento delle informazioni di cui ai all'articolo 6, paragrafo 3, lettere g), h) e i), del regolamento (UE) n. 608/2013 che sono pertinenti al fine di consentire alle autorità doganali di analizzare e valutare il rischio di violazione del o dei diritti di proprietà intellettuale indicati nella presente domanda.

• assumersi le responsabilità alle condizioni di cui all'articolo 28 del regolamento (UE) n. 608/2013 e a farsi carico dei costi di cui all'articolo 29 del regolamento (UE) n. 608/2013.

Il sottoscritto acconsente che tutti i dati trasmessi con questa domanda possano essere trattati dagli Stati membri e dalla Commissione europea, che funge da responsabile a nome degli Stati membri nonché dall'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale.

30*. Firma

Data (GG/MM/AAAA) Firma del richiedente

Luogo Nome (in lettere maiuscole)

Riservato all'amministrazione

Decisione delle autorità doganali (ai sensi della sezione 2 del regolamento (UE) n. 608/2013)

☐ La domanda è pienamente accolta.

☐ La domanda è parzialmente accolta (per i diritti accolti vedasi elenco allegato).

Data di adozione (GG/MM/AAAA) Firma e timbro Servizio doganale competente

Data di scadenza della domanda:

Qualsiasi richiesta di proroga del periodo durante il quale le autorità competenti devono intervenire deve essere presentata al servizio doganale competente almeno 30 giorni lavorativi prima della data di scadenza.

☐ La domanda è respinta.

Si allegano una decisione motivata che spiega i motivi del rigetto parziale o totale e informazioni sulla procedura di ricorso.

Data (GG/MM/AAAA) Firma e timbro Servizio doganale competente

4

Protezione dei dati personali e banca dati centrale per il trattamento delle domande di intervento

La presente informativa sulla protezione dei dati personali illustra i motivi del trattamento dei dati personali, le modalità di raccolta e trattamento dei dati nonché le modalità atte a garantire la protezione di tutti i dati personali.
L'autorità doganale competente di uno Stato membro è il titolare del trattamento. A tal fine il titolare tratta i dati personali contenuti nella presente domanda a norma del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo del Consiglio relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.
La Commissione europea funge da responsabile a nome degli Stati membri e tratta i dati personali contenuti nella presente domanda a norma del regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione e sulla libera circolazione di tali dati.
Il trattamento dei dati personali contenuti nella domanda di intervento è finalizzato alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale (IPR) da parte delle autorità doganali dell'Unione, a norma del regolamento (UE) n. 608/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 giugno 2013, relativo alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale da parte delle autorità doganali.
La base giuridica del trattamento dei dati personali ai fini della tutela degli IPR è costituita dagli articoli 31 e 33 del regolamento (UE) n. 608/2013.
L'attività di trattamento della Commissione, per conto degli Stati membri e nell'ambito del loro mandato, consiste nell'archiviazione e nella gestione dei dati personali in relazione alle domande e ai relativi allegati nella banca dati centrale COPIS. Questo comprende il mantenimento di adeguati accordi tecnici e organizzativi finalizzati a un funzionamento affidabile e sicuro della banca dati COPIS. Tra le misure tecniche figurano interventi mirati alla sicurezza online e a contrastare il rischio di perdita o modifica dei dati o di accesso non autorizzato, tenendo conto dei rischi che presentano il trattamento e la natura dei dati trattati. L'accesso ai dati personali è concesso in base al principio della necessità di sapere e attraverso gli account personali del personale autorizzato delle autorità doganali degli Stati membri e della Commissione europea. Il punto di contatto presso la Commissione europea in relazione a domande sull'attività di trattamento nella banca dati COPIS è la direzione generale della Fiscalità e unione doganale: TAXUD-DP-COPIS@ec.europa.eu.
Per un'analisi approfondita dei dati relativi alle violazioni e per migliorare la comprensione della portata geografica nonché dell'impatto delle violazioni degli IPR, la Commissione, nell'ambito del mandato conferitole dagli Stati membri, invia all'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale, unitamente ai dati sulle violazioni, il nome del corrispondente destinatario della decisione in base alla quale le dogane hanno agito. Il numero di registro dell'operazione di trattamento dell'EUIPO è DPR-2019-051 (https://euipo.europa.eu/tunnel-web/secure/webdav/guest/document_library/contentPdfs/data_protection/rpt_register_en.pdf).
È obbligatorio compilare i campi contrassegnati con un * e almeno uno dei campi contrassegnati con "+". Saranno respinte le domande che presentano campi obbligatori non compilati.
Le autorità doganali cancellano i dati entro sei mesi dalla data in cui è stata revocata la decisione di accoglimento della domanda o dalla scadenza del periodo stabilito durante il quale le autorità doganali devono intervenire. Il periodo durante il quale le autorità doganali sono tenute ad agire deve essere specificato dal servizio doganale competente al momento dell'accoglimento della domanda e non deve protrarsi per oltre un anno a partire dal giorno successivo alla data di adozione della decisione di accoglimento della domanda. Tuttavia, se sono state informate dell'avvio di un procedimento per determinare un'eventuale violazione in relazione alle merci oggetto della domanda, le autorità doganali procedono alla cancellazione dei dati entro sei mesi a partire dalla data in cui si è concluso il procedimento.
In caso di violazione dei dati, le autorità doganali degli Stati membri rispettano i loro obblighi di conformità a quanto disposto dall'RGPD. Se la violazione dei dati personali può tradursi in un rischio elevato per i diritti e le libertà dell'interessato, le autorità doganali si impegnano a informarlo immediatamente, onde consentirgli di adottare le precauzioni necessarie.
In ogni momento è garantito il diritto di accedere e rettificare i propri dati personali, qualora siano inesatti o incompleti. È previsto il diritto (se del caso) di richiedere la limitazione del trattamento o la cancellazione ("diritto all'oblio"), la facoltà di opporsi al trattamento dei dati personali, di ritirare il consenso e di non essere soggetto al processo decisionale automatizzato relativo alle persone fisiche, compresa la profilazione. Tutte le domande vanno presentate al servizio doganale competente presso cui è stata presentata la domanda, dove saranno trattate. L'elenco dei servizi doganali competenti negli Stati membri può essere consultato al seguente indirizzo: https://ec.europa.eu/taxation_customs/sites/taxation/files/resources/documents/customs/customs_controls/counterfeit_piracy/right_holders/defend-your-rights_en.pdf
Se si ritiene che i propri diritti siano violati in qualche modo, è possibile presentare un reclamo presso l'autorità nazionale di controllo responsabile del trattamento dei dati (informazioni di contatto: https://edpb.europa.eu/about-edpb/board/members_en), seguendo la procedura nazionale applicabile. Per osservazioni, domande o questioni d'interesse in merito alla raccolta e all'uso dei propri dati personali, l'interessato può contattare il responsabile della protezione dei dati (RPD) presso l'organizzazione doganale dello Stato membro. Se il reclamo verte su un'azione della Commissione europea, esso va presentato al Garante europeo della protezione dei dati.

5



UNIONE EUROPEA – DOMANDA DI INTERVENTO

2

COPIA PER IL RICHIEDENTE

1. Richiedente
Nome*:
N. EORI*:
Indirizzo*:
Città*:
Codice postale:
Stato*:
N. TIN:
N. nazionale di registrazione:
Telefono: (+)
Cellulare: (+)
Fax: (+)
E-mail*:
Sito web:

Riservato all'amministrazione
Data di ricevimento
Numero di registrazione della domanda

DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE

DOMANDA DI INTERVENTO DELLE AUTORITÀ DOGANALI

a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 608/2013

2*. Domanda unionale ☐
Domanda nazionale ☐
Domanda nazionale (cfr. art. 5, par. 3) ☐

3*. Status del richiedente

☐ Titolare del diritto
☐ La persona o l'entità autorizzata a utilizzare il diritto di PI
☐ Ente gestore dei diritti collettivi di proprietà intellettuale
☐ Organismo di tutela professionale
☐ Associazioni di produttori di prodotti con indicazione geografica o rappresentante del gruppo
☐ Operatore autorizzato a utilizzare un'indicazione geografica
☐ Organismo o autorità di controllo competente per un'indicazione geografica
☐ Titolare di licenza esclusiva che copre due o più Stati membri

2

4. Rappresentante che presenta la domanda a nome del richiedente
Società:
Nome*:
N. EORI*:
Indirizzo*:
Città*:
Codice postale:
Stato*:
Telefono: (+)
Cellulare: (+)

☐ Si allegano le prove dei poteri conferiti ai rappresentanti

Fax: (+)
E-mail*:
Sito web:

5*. Tipo di diritto cui si riferisce la domanda

☐ Marchio nazionale (NTM)
☐ Marchi dell'Unione europea (EUTM)
☐ Marchio internazionale registrato (ITM)
☐ Disegno o modello nazionale registrato (ND)
☐ Disegno o modello dell'UE registrato (REUD)
☐ Disegno o modello internazionale registrato (ICD)
☐ Disegno o modello dell'UE non registrato (UEUD)
☐ Diritto d'autore e diritti connessi (NCPR)
☐ Denominazione commerciale (NTN)
☐ Topografia di prodotti a semiconduttori (NTSP)
☐ Brevetto ai sensi della normativa nazionale (NPT)
☐ Brevetto ai sensi della normativa dell'Unione (UPT)
☐ Modello di utilità (NUM)

Indicazione geografica/Denominazione di origine:
☐ per prodotti agricoli (EGIP)
☐ per il vino (EGIW)
☐ per i prodotti artigianali e industriali (CIGI)
☐ per bevande spiritose (EGIS)
☐ per altri prodotti (NGI)
☐ come elencate negli accordi tra l'Unione e i paesi terzi (EGIL)

Diritto di tutela delle varietà vegetali:
☐ nazionale (NPVR)
☐ comunitario (CPVR)

Certificato protettivo complementare:
☐ per prodotti farmaceutici (SPCM)
☐ per prodotti fitosanitari (SPCP)

6*. Lo Stato membro o, nel caso di una domanda unionale, gli Stati membri in cui si chiede l'intervento delle autorità doganali

☐ TUTTI GLI STATI MEMBRI
☐ BE ☐ BG ☐ CZ ☐ DK ☐ DE ☐ EE ☐ IE ☐ EL ☐ ES ☐ FR ☐ HR ☐ IT ☐ CY ☐ LV
☐ LT ☐ LU ☐ HU ☐ MT ☐ NL ☐ AT ☐ PL ☐ PT ☐ RO ☐ SI ☐ SK ☐ FI ☐ SE ☐ XI

7. Rappresentante per le questioni giuridiche
Società:
Nome*:
Indirizzo*:
Città*:
Codice postale:
Stato*:
Telefono: (+) Fax: (+)
Cellulare: (+)
E-mail*:
Sito web:

8. Rappresentante per le questioni tecniche
Società:
Nome*:
Indirizzo*:
Città*:
Codice postale:
Stato*:
Telefono: (+) Fax: (+)
Cellulare: (+)
E-mail*:
Sito web:

9. In caso di domanda unionale, i dati dei rappresentanti designati per le questioni giuridiche e tecniche sono riportati nell'allegato .....

10. Il sottoscritto chiede il ricorso alla procedura di cui all'articolo 26 del regolamento (UE) n. 608/2013 (piccole spedizioni) nei seguenti Stati membri e, ove richiesto dalle autorità doganali, accetta di coprire le spese legate alla distruzione delle merci conformemente a tale procedura.

☐ TUTTI GLI STATI MEMBRI
☐ BE ☐ BG ☐ CZ ☐ DK ☐ DE ☐ EE ☐ IE ☐ EL ☐ ES ☐ FR ☐ HR ☐ IT ☐ CY ☐ LV
☐ LT ☐ LU ☐ HU ☐ MT ☐ NL ☐ AT ☐ PL ☐ PT ☐ RO ☐ SI ☐ SK ☐ FI ☐ SE ☐ XI

*questi campi sono obbligatori e devono essere compilati 1 (+) almeno uno di questi campi deve essere compilato

11*. Elenco di diritti cui si riferisce la domanda					
N.	Tipo di diritto	Numero di registrazione	Data di registrazione	Data di scadenza	Elenco di merci cui si riferisce il diritto

Per ulteriori diritti vedasi allegato ..... ☐ Trattamento riservato

Merci autentiche

12*. Dettaglio delle merci ☐ Trattamento riservato

Diritto di proprietà intellettuale n.:

Descrizione delle merci:

Voce tariffaria nella NC:

Valore in dogana:

Valore medio di mercato in Europa:

Valore di mercato nazionale: ☐ Vedi allegato .....

13*. Caratteristiche peculiari delle merci ☐ Trattamento riservato

Posizione sulle merci:

Descrizione:

☐ Vedi allegato .....

14*. Luogo di produzione ☐ Trattamento riservato

Stato:

Società:

Indirizzo:

Città:

☐ Vedi allegato .....

15*. Società interessate ☐ Trattamento riservato

Ruolo:

Nome:

Indirizzo:

Città:

Codice postale:

Stato: ☐ Vedi allegato .....

16*. Operatori commerciali ☐ Trattamento riservato

Nome:

Indirizzo:

Città:

Codice postale:

Stato: ☐ Vedi allegato .....

17. Sdoganamento delle merci e informazioni sulla loro distribuzione ☐ Trattamento riservato

☐ Vedi allegato .....

18. Imballaggi ☐ Trattamento riservato

Tipo di imballaggio:

Numero di pezzi per ogni imballaggio:

Descrizione (caratteristiche peculiari incluse):

☐ Vedi allegato .....

19. Documenti di accompagnamento ☐ Trattamento riservato

Tipo di documento:

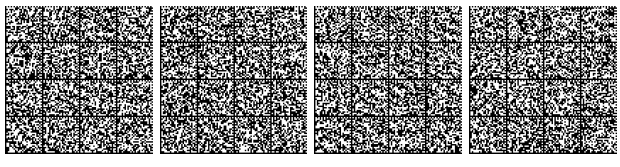
Descrizione:

☐ Vedi allegato .....

2

Merci contraffatte	
20. Dettaglio delle merci Diritto di proprietà intellettuale n.: Descrizione delle merci: Voce tariffaria nella NC: Valore minimo:	☐ Trattamento riservato ☐ Vedi allegato .....
21. Caratteristiche peculiari delle merci Posizione sulle merci: Descrizione: 	☐ Trattamento riservato ☐ Vedi allegato .....
22. Luogo di produzione Stato: Società: Indirizzo: Città: Codice postale: 	☐ Trattamento riservato ☐ Vedi allegato .....
23. Società interessate Ruolo: Nome: Indirizzo: Città: Codice postale: Stato:	☐ Trattamento riservato ☐ Vedi allegato .....
24. Operatori commerciali Nome: Indirizzo: Città: Codice postale: Stato:	☐ Trattamento riservato ☐ Vedi allegato .....
25. Informazioni sulla distribuzione delle merci 	☐ Trattamento riservato ☐ Vedi allegato .....
26. Imballaggi Tipo di imballaggio: Numero di pezzi per ogni imballaggio: Descrizione (caratteristiche peculiari incluse): 	☐ Trattamento riservato ☐ Vedi allegato .....
27. Documenti di accompagnamento Tipo di documento: Descrizione: 	☐ Trattamento riservato ☐ Vedi allegato .....

3



28. Informazioni supplementari ☐ Trattamento riservato

☐

☐ Vedi allegato .....

29. Impegni

Firmando la presente il sottoscritto si impegna a:

• notificare immediatamente al servizio doganale competente che ha accolto la domanda qualsiasi modifica apportata alle informazioni fornite dal sottoscritto per mezzo della presente domanda o dei suoi allegati, a norma dell'articolo 15 del regolamento (UE) n. 608/2013.

• trasmettere al servizio doganale competente che ha accolto la domanda qualsiasi aggiornamento delle informazioni di cui ai all'articolo 6, paragrafo 3, lettere g), h) e i), del regolamento (UE) n. 608/2013 che sono pertinenti al fine di consentire alle autorità doganali di analizzare e valutare il rischio di violazione del o dei diritti di proprietà intellettuale indicati nella presente domanda.

• assumersi le responsabilità alle condizioni di cui all'articolo 28 del regolamento (UE) n. 608/2013 e a farsi carico dei costi di cui all'articolo 29 del regolamento (UE) n. 608/2013.

Il sottoscritto acconsente che tutti i dati trasmessi con questa domanda possano essere trattati dagli Stati membri e dalla Commissione europea, che funge da responsabile a nome degli Stati membri nonché dall'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale.

30*. Firma

Data (GG/MM/AAAA) Firma del richiedente

Luogo Nome (in lettere maiuscole)

Riservato all'amministrazione

Decisione delle autorità doganali (ai sensi della sezione 2 del regolamento (UE) n. 608/2013)

☐ La domanda è pienamente accolta.

☐ La domanda è parzialmente accolta (per i diritti accolti vedasi elenco allegato).

Data di adozione (GG/MM/AAAA) Firma e timbro Servizio doganale competente

Data di scadenza della domanda:

Qualsiasi richiesta di proroga del periodo durante il quale le autorità competenti devono intervenire deve essere presentata al servizio doganale competente almeno 30 giorni lavorativi prima della data di scadenza.

☐ La domanda è respinta.

Si allegano una decisione motivata che spiega i motivi del rigetto parziale o totale e informazioni sulla procedura di ricorso.

Data (GG/MM/AAAA) Firma e timbro Servizio doganale competente

4

Protezione dei dati personali e banca dati centrale per il trattamento delle domande di intervento

La presente informativa sulla protezione dei dati personali illustra i motivi del trattamento dei dati personali, le modalità di raccolta e trattamento dei dati nonché le modalità atte a garantire la protezione di tutti i dati personali.
L'autorità doganale competente di uno Stato membro è il titolare del trattamento. A tal fine il titolare tratta i dati personali contenuti nella presente domanda a norma del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo del Consiglio relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.
La Commissione europea funge da responsabile a nome degli Stati membri e tratta i dati personali contenuti nella presente domanda a norma del regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione e sulla libera circolazione di tali dati.
Il trattamento dei dati personali contenuti nella domanda di intervento è finalizzato alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale (IPR) da parte delle autorità doganali dell'Unione, a norma del regolamento (UE) n. 608/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 giugno 2013, relativo alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale da parte delle autorità doganali.
La base giuridica del trattamento dei dati personali ai fini della tutela degli IPR è costituita dagli articoli 31 e 33 del regolamento (UE) n. 608/2013.
L'attività di trattamento della Commissione, per conto degli Stati membri e nell'ambito del loro mandato, consiste nell'archiviazione e nella gestione dei dati personali in relazione alle domande e ai relativi allegati nella banca dati centrale COPIS. Questo comprende il mantenimento di adeguati accordi tecnici e organizzativi finalizzati a un funzionamento affidabile e sicuro della banca dati COPIS. Tra le misure tecniche figurano interventi mirati alla sicurezza online e a contrastare il rischio di perdita o modifica dei dati o di accesso non autorizzato, tenendo conto dei rischi che presentano il trattamento e la natura dei dati trattati. L'accesso ai dati personali è concesso in base al principio della necessità di sapere e attraverso gli account personali del personale autorizzato delle autorità doganali degli Stati membri e della Commissione europea. Il punto di contatto presso la Commissione europea in relazione a domande sull'attività di trattamento nella banca dati COPIS è la direzione generale della Fiscalità e unione doganale: TAXUD-DP-COPIS@ec.europa.eu.
Per un'analisi approfondita dei dati relativi alle violazioni e per migliorare la comprensione della portata geografica nonché dell'impatto delle violazioni degli IPR, la Commissione, nell'ambito del mandato conferitole dagli Stati membri, invia all'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale, unitamente ai dati sulle violazioni, il nome del corrispondente destinatario della decisione in base alla quale le dogane hanno agito. Il numero di registro dell'operazione di trattamento dell'EUIPO è DPR-2019-051 (https://euipo.europa.eu/tunnel-web/secure/webdav/guest/document_library/contentPdfs/data_protection/rpt_register_en.pdf).
È obbligatorio compilare i campi contrassegnati con un * e almeno uno dei campi contrassegnati con "+". Saranno respinte le domande che presentano campi obbligatori non compilati.
Le autorità doganali cancellano i dati entro sei mesi dalla data in cui è stata revocata la decisione di accoglimento della domanda o dalla scadenza del periodo stabilito durante il quale le autorità doganali devono intervenire. Il periodo durante il quale le autorità doganali sono tenute ad agire deve essere specificato dal servizio doganale competente al momento dell'accoglimento della domanda e non deve protrarsi per oltre un anno a partire dal giorno successivo alla data di adozione della decisione di accoglimento della domanda. Tuttavia, se sono state informate dell'avvio di un procedimento per determinare un'eventuale violazione in relazione alle merci oggetto della domanda, le autorità doganali procedono alla cancellazione dei dati entro sei mesi a partire dalla data in cui si è concluso il procedimento.
In caso di violazione dei dati, le autorità doganali degli Stati membri rispettano i loro obblighi di conformità a quanto disposto dall'RGPD. Se la violazione dei dati personali può tradursi in un rischio elevato per i diritti e le libertà dell'interessato, le autorità doganali si impegnano a informarlo immediatamente, onde consentirgli di adottare le precauzioni necessarie.
In ogni momento è garantito il diritto di accedere e rettificare i propri dati personali, qualora siano inesatti o incompleti. È previsto il diritto (se del caso) di richiedere la limitazione del trattamento o la cancellazione ("diritto all'oblio"), la facoltà di opporsi al trattamento dei dati personali, di ritirare il consenso e di non essere soggetto al processo decisionale automatizzato relativo alle persone fisiche, compresa la profilazione. Tutte le domande vanno presentate al servizio doganale competente presso cui è stata presentata la domanda, dove saranno trattate. L'elenco dei servizi doganali competenti negli Stati membri può essere consultato al seguente indirizzo: https://ec.europa.eu/taxation_customs/sites/taxation/files/resources/documents/customs/customs_controls/counterfeit_piracy/right_holders/defend-your-rights_en.pdf
Se si ritiene che i propri diritti siano violati in qualche modo, è possibile presentare un reclamo presso l'autorità nazionale di controllo responsabile del trattamento dei dati (informazioni di contatto: https://edpb.europa.eu/about-edpb/board/members_en), seguendo la procedura nazionale applicabile. Per osservazioni, domande o questioni d'interesse in merito alla raccolta e all'uso dei propri dati personali, l'interessato può contattare il responsabile della protezione dei dati (RPD) presso l'organizzazione doganale dello Stato membro. Se il reclamo verte su un'azione della Commissione europea, esso va presentato al Garante europeo della protezione dei dati.

5

».

26CE0012

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2025/2231 DELLA COMMISSIONE

del 3 novembre 2025

che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2020/1201 per quanto riguarda l'elenco delle zone infette per il contenimento della *Xylella fastidiosa* (Wells et al.)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio ([1]), in particolare l'articolo 28, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento di esecuzione (UE) 2020/1201 della Commissione ([2]) è applicato dall'agosto 2020 allo scopo di prevenire l'introduzione e l'ulteriore diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* (Wells et al.) («organismo nocivo specificato»).

(2) A seguito delle indagini svolte a norma dell'articolo 10 del regolamento di esecuzione (UE) 2020/1201, la Francia ha confermato che l'eradicazione dell'organismo nocivo specificato in diverse aree delimitate della regione Occitania non è più possibile e ha fornito un elenco di comuni che corrispondono a tali aree delimitate.

(3) Tale elenco di comuni dell'Occitania dovrebbe pertanto essere aggiunto all'elenco delle zone infette nelle quali sono applicate le misure di contenimento di cui agli articoli da 13 a 17 del regolamento di esecuzione (UE) 2020/1201 stabilito nell'allegato III di detto regolamento di esecuzione.

(4) È pertanto opportuno modificare di conseguenza il regolamento di esecuzione (UE) 2020/1201.

(5) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'allegato III del regolamento di esecuzione (UE) 2020/1201 è modificato conformemente all'allegato del presente regolamento.

([1]) GU L 317 del 23.11.2016, pag. 4, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2016/2031/oj.

([2]) Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1201 della Commissione, del 14 agosto 2020, relativo alle misure per prevenire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* (Wells et al.) (GU L 269 del 17.8.2020, pag. 2, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2020/1201/oj).

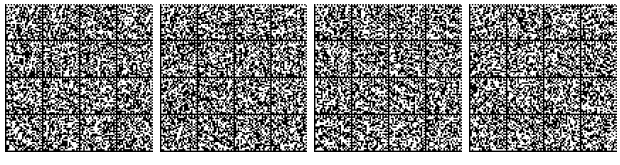
Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 3 novembre 2025

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN



ALLEGATO

L'allegato III, parte B, del regolamento di esecuzione (UE) 2020/1201 è sostituito dal seguente:

«PARTE B

Zona infetta in Francia

La zona infetta in Francia comprende le seguenti aree:

1. La regione Corsica

2. Nella regione Occitania:

a) comuni del dipartimento dell'Ariège:

Aigues-Juntes, Allières, Alzen, Arabaux, Artigat, Artix, Arvigna, La Bastide-de-Besplas, La Bastide-de-Bousignac, La Bastide-de-Lordat, La Bastide-de-Sérou, Baulou, Benagues, Besset, Bonnac, Bordes-sur-Arize, Brassac, Brie, Bédeille, Bénac, Bézac, Cadarcet, Calzan, Camarade, Camon, Campagne-sur-Arize, Canté, Carla-Bayle, Carla-de-Roquefort, Carlaret, Castex, Castéras, Cazals-des-Baylès, Cazaux, Clermont, Contrazy, Cos, Coussa, Coutens, Crampagna, Cérizols, Dalou, Daumazan-sur-Arize, Dun, Durban-sur-Arize, Durfort, Escosse, Esplas, Fabas, Ferrières-sur-Ariège, Foix, Fornex, Fossat, Gabre, Ganac, Gaudiès, Gudas, Herm, Issards, Justiniac, Labatut, Lagarde, Lanoux, Lapenne, Lasserre, Lescousse, Lescure, Leychert, Lieurac, Limbrassac, Lissac, Loubaut, Loubens, Loubières, Ludiès, Lézat-sur-Lèze, Madière, Malegoude, Malléon, Manses, Le Mas-d'Azil, Mauvezin-de-Sainte-Croix, Mazères, Mirepoix, Monesple, Montardit, Montaut, Montels, Montesquieu-Avantès, Montfa, Montgailhard, Montjoie-en-Couserans, Montseron, Montégut-Plantaurel, Moulin-Neuf, Méras, Mérigon, Pailhès, Pamiers, Pradettes, Pradières, Pujols, Rieucros, Rieux-de-Pelleport, Rimont, Roquefort-les-Cascades, Roumengoux, Sabarat, Saint-Amadou, Saint-Bauzeil, Saint-Félix-de-Rieutord, Saint-Félix-de-Tournegat, Saint-Jean-de-Verges, Saint-Jean-du-Falga, Saint-Julien-de-Gras-Capou, Saint-Martin-d'Oydes, Saint-Martin-de-Caralp, Saint-Michel, Saint-Pierre-de-Rivière, Saint-Quentin-la-Tour, Saint-Quirc, Saint-Victor-Rouzaud, Saint-Ybars, Sainte-Croix-Volvestre, Sainte-Foi, Sainte-Suzanne, Saverdun, Serres-sur-Arget, Sieuras, Soula, Suzan, Ségura, Teilhet, Thouars-sur-Arize, Tour-du-Crieu, Tourtouse, Tourtrol, Troye-d'Ariège, Trémoulet, Unzent, Vals, Varilhes, Ventenac, Vernajoul, Vernet, Verniolle, Villeneuve-du-Latou, Villeneuve-du-Paréage, Vira, Viviès

b) comuni del dipartimento dell'Aude:

Aigues-Vives, Airoux, Ajac, Alaigne, Alairac, Albas, Alet-les-Bains, Alzonne, Antugnac, Aragon, Argeliers, Argens-Minervois, Armissan, Arquettes-en-Val, Arzens, Azille, Badens, Bages, Bagnoles, Baraigne, Barbaira, Belcastel-et-Buc, Belflou, Bellegarde-du-Razès, Belpech, Belvèze-du-Razès, Berriac, Bezole, Bizanet, Bize-Minervois, Blomac, Bouilhonnac, Bouisse, Bourigeole, Bouriège, Boutenac, Bram, Brousses-et-Villaret, Brugairolles, Brunels, Brézilhac, Cabrespine, Cahuzac, Cailhau, Cailhavel, Cambieure, Camplong-d'Aude, Canet, Capendu, Carcassonne, Carlipa, Cascastel-des-Corbières, Cassaigne, Cassés, Castans, Castelnau-d'Aude, Castelnaudary, Castelreng, Caudebronde, Caunes-Minervois, Caunette-sur-Lauquet, Caunettes-en-Val, Caux-et-Sauzens, Cavanac, Cazalrenoux, Cazilhac, Cenne-Monestiés, Citou, Clermont-sur-Lauquet, Comigne, Conilhac-Corbières, Conques-sur-Orbiel, Corbières, Couffoulens, Cournanel, Coursan, Courtauly, Courtète, Coustouge, Cruscades, Cumiès, Cuxac-Cabardès, Cuxac-d'Aude, Cépie, Digne-d'Amont, Digne-d'Aval, Donazac, Douzens, Durban-Corbières, Embres-et-Castelmaure, Escales, Escueillens-et-Saint-Just-de-Bélengard, Fabrezan, Fajac-en-Val, Fajac-la-Relenque, Fanjeaux, Fendeille, Fenouillet-du-Razès, Ferrals-les-Corbières, Ferran, Festes-et-Saint-André, Fleury, Floure, Fontcouverte, Fonters-du-Razès, Fontiers-Cabardès, Fontiès-d'Aude, Fontjoncouse, Force, Fournes-Cabardès, Fraisse-Cabardès, Gaja-et-Villedieu, Gaja-la-Selve, Gardie, Generville, Ginestas, Gourvieille, Gramazie, Greffeil, Gruissan, Homps, Hounoux, Ilhes, Issel, Jonquières, Labastide-Esparbairenque, Labastide-d'Anjou, Labastide-en-Val, Labécède-Lauragais, Lacombe, Ladern-sur-Lauquet, Lafage, Lagrasse, Lairière, Laprade, Lasbordes, Lasserre-de-Prouille, Lastours, Laurabuc, Laurac, Lauraguel, Laure-Minervois, Lavalette, Lespinassière, Leuc, Lignairolles, Limousis, Limoux, Loupia, Louvière-Lauragais, Luc-sur-Orbieu, Lézignan-Corbières, Magrie, Mailhac, Malras, Malves-en-Minervois, Malviès, Marcorignan, Marquein, Marseillette, Martys, Mas-Cabardès, Mas-Saintes-Puelles, Mas-des-Cours, Mayreville, Mayronnes, Mazerolles-du-Razès, Miraval-Cabardès, Mirepeisset, Mireval-Lauragais, Missègre, Molandier, Molleville, Montauriol, Montbrun-des-Corbières, Montclar, Montferrand, Montgradail, Monthaut, Montirat, Montjoi, Montmaur,

Montolieu, Montredon-des-Corbières, Montréal, Montséret, Monze, Moussan, Moussoulens, Moux, Mézerville, Narbonne, Névian, Ornaisons, Orsans, Ouveillan, Palaja, Paraza, Pauligne, Payra-sur-l'Hers, Pech-Luna, Pennautier, Pexiora, Peyrefitte-du-Razès, Peyrefitte-sur-l'Hers, Peyrens, Peyriac-Minervois, Peyriac-de-Mer, Pezens, Pieusse, Plaigne, Plavilla, Pomarède, Pomas, Pomy, Port-la-Nouvelle, Portel-des-Corbières, Pouzols-Minervois, Pradelles-Cabardès, Preixan, Puginier, Puichéric, Pécharic-et-le-Py, Pépieux, Raissac-d'Aude, Raissac-sur-Lampy, Redorte, Ribaute, Ribouisse, Ricaud, Rieux-Minervois, Rieux-en-Val, Roquecourbe-Minervois, Roquefort-des-Corbières, Roquefère, Roquetaillade-et-Conilhac, Roubia, Rouffiac-d'Aude, Roullens, Routier, Rustiques, Saint-Amans, Saint-André-de-Roquelongue, Saint-Benoît, Saint-Couat-d'Aude, Saint-Couat-du-Razès, Saint-Denis, Saint-Frichoux, Saint-Gaudéric, Saint-Hilaire, Saint-Jean-de-Barrou, Saint-Julien-de-Briola, Saint-Laurent-de-la-Cabrerisse, Saint-Marcel-sur-Aude, Saint-Martin-Lalande, Saint-Martin-de-Villereglan, Saint-Martin-des-Puits, Saint-Martin-le-Vieil, Saint-Michel-de-Lanès, Saint-Nazaire-d'Aude, Saint-Papoul, Saint-Paulet, Saint-Pierre-des-Champs, Saint-Polycarpe, Saint-Sernin, Sainte-Camelle, Sainte-Eulalie, Sainte-Valière, Saissac, Salles-d'Aude, Salles-sur-l'Hers, Sallèles-Cabardès, Sallèles-d'Aude, Salsigne, Salza, Seignalens, Serpent, Serviès-en-Val, Sigean, Sonnac-sur-l'Hers, Souilhanels, Souilhe, Soupex, Talairan, Taurize, Termes, Thézan-des-Corbières, Tourette-Cabardès, Tournissan, Tourouzelle, Tourreilles, Trassanel, Trausse, Trèbes, Tréville, Tréziers, Val de Lambronne, Val-de-Dagne, Ventenac-Cabardès, Ventenac-en-Minervois, Verdun-en-Lauragais, Verzeille, Vignevieille, Villalier, Villanière, Villar-Saint-Anselme, Villar-en-Val, Villardebelle, Villardonnel, Villarzel-Cabardès, Villarzel-du-Razès, Villasavary, Villautou, Villebazy, Villedaigne, Villedubert, Villefloure, Villegailhenc, Villegly, Villelongue-d'Aude, Villemagne, Villemoustaussou, Villeneuve-Minervois, Villeneuve-la-Comptal, Villeneuve-les-Corbières, Villeneuve-lès-Montréal, Villepinte, Villerouge-Termenès, Villesiscle, Villespy, Villesèque-des-Corbières, Villesèquelande, Villetritouls, Vinassan, Véraza

c) comuni del dipartimento della Haute-Garonne:

Aignes, Auribail, Auterive, Avignonet-Lauragais, Bax, Beauteville, Bois-de-la-Pierre, Bélesta-en-Lauragais, Caignac, Calmont, Canens, Capens, Carbonne, Castagnac, Caujac, Cazères, Cintegabelle, Couladère, Esperce, Folcarde, Fousseret, Gaillac-Toulza, Gardouch, Gensac-sur-Garonne, Gibel, Goutevernisse, Gouzens, Gratens, Grazac, Labastide-Clermont, Lacaugne, Lafitte-Vigordane, Lagarde, Lagrâce-Dieu, Lahitère, Lapeyrère, Latour, Latrape, Lavelanet-de-Comminges, Longages, Mailholas, Marignac-Lasclares, Marliac, Marquefave, Massabrac, Mauressac, Mauvaisin, Monestrol, Montaut, Montberaud, Montbrun-Bocage, Montclar-Lauragais, Montesquieu-Volvestre, Montgazin, Montgeard, Mourvilles-Hautes, Nailloux, Noé, Palaminy, Peyssies, Plagne, Plan, Pouy-de-Touges, Puydaniel, Renneville, Revel, Rieumajou, Rieux-Volvestre, Roumens, Saint-Christaud, Saint-Félix-Lauragais, Saint-Julien-sur-Garonne, Saint-Michel, Saint-Sulpice-sur-Lèze, Saint-Élix-le-Château, Salles-sur-Garonne, Seyre, Vaudreuille

d) comuni del dipartimento dell'Hérault:

Agel, Aigne, Aigues-Vives, Azillanet, Beaufort, Béziers, Capestang, Cassagnoles, Cers, Cesseras, Colombiers, Cruzy, Ferrals-les-Montagnes, Félines-Minervois, Lespignan, Livinière, Montady, Montels, Montouliers, Nissan-lez-Enserune, Olonzac, Oupia, Poilhes, Quarante, Sauvian, Siran, Vendres, Villeneuve-lès-Béziers, Villespassans

e) comuni del dipartimento del Tarn:

Aiguefonde, Albine, Arfons, Aussillon, Bout-du-Pont-de-Larn, Cammazes, Dourgne, Durfort, Escoussens, Labruguière, Lacabarède, Massaguel, Mazamet, Pont-de-Larn, Saint-Amancet, Saint-Amans-Soult, Sauveterre, Sorèze, Verdalle.».

26CE0013

DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2025/2208 DELLA COMMISSIONE

del 31 ottobre 2025

che modifica l'allegato della decisione 2007/453/CE per quanto riguarda la qualifica sanitaria relativa alla BSE di alcune regioni del Regno Unito

[notificatacon il numero C(2025) 7264]

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili ([1]), in particolare l'articolo 5, paragrafo 2, terzo comma,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (CE) n. 999/2001 dispone che gli Stati membri, i paesi terzi o le loro regioni («paesi o regioni») siano classificati sulla base della loro qualifica sanitaria con riguardo all'encefalopatia spongiforme bovina (BSE) in una delle tre categorie seguenti: rischio trascurabile di BSE, rischio controllato di BSE e rischio indeterminato di BSE.

(2) A norma dell'articolo 5, paragrafo 2, terzo comma, del regolamento (CE) n. 999/2001, qualora l'Organizzazione mondiale per la salute animale (WOAH) abbia inserito un paese richiedente in una delle tre categorie relative alla BSE, può essere deciso un riesame della classificazione relativa alla BSE a livello dell'Unione.

(3) L'allegato, parti A, B e C, della decisione 2007/453/CE della Commissione ([2]) reca un elenco con la qualifica sanitaria con riguardo alla BSE dei paesi o delle regioni sulla base del loro rischio di BSE. I paesi o le regioni elencati nella parte A di tale allegato sono considerati come aventi un rischio trascurabile di BSE, quelli elencati nella parte B sono considerati come aventi un rischio controllato di BSE, mentre la parte C del medesimo allegato dispone che i paesi o le regioni non elencati nelle parti A o B debbano essere considerati come aventi un rischio indeterminato di BSE.

(4) Attualmente il Regno Unito, ad eccezione dell'Irlanda del Nord, rientra nell'allegato, parte B, della decisione 2007/453/CE come paese con un rischio controllato di BSE.

(5) Il 29 maggio 2025 l'assemblea mondiale dei delegati della WOAH ha adottato la risoluzione n. 17 *Recognition of the Bovine Spongiform Encephalopathy Risk Status of Members* ([3]), entrata in vigore il 30 maggio 2025. Tale risoluzione ha riconosciuto le regioni dell'Inghilterra e del Galles e della Scozia nel Regno Unito come aventi un rischio trascurabile di BSE, in linea con i criteri stabiliti nel codice sanitario per gli animali terrestri della WOAH. Dopo un riesame della situazione a livello dell'Unione a seguito della risoluzione n. 17 della WOAH, la Commissione ha ritenuto che la nuova qualifica sanitaria della WOAH con riguardo alla BSE delle regioni dell'Inghilterra e del Galles e della Scozia nel Regno Unito dovrebbe riflettersi nell'allegato della decisione 2007/453/CE.

(6) L'elenco di paesi o regioni riportato nell'allegato della decisione 2007/453/CE dovrebbe pertanto essere modificato in modo che le regioni dell'Inghilterra e del Galles e della Scozia nel Regno Unito siano elencate nella parte A di tale allegato tra i paesi o le regioni con un rischio trascurabile di BSE.

(7) È pertanto opportuno modificare di conseguenza l'allegato della decisione 2007/453/CE.

([1]) GU L 147 del 31.5.2001, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2001/999/oj.

([2]) Decisione 2007/453/CE della Commissione, del 29 giugno 2007, che fissa la qualifica sanitaria con riguardo alla BSE di uno Stato membro, di un paese terzo o di una delle loro regioni sulla base del loro rischio di BSE (GU L 172 del 30.6.2007, pag. 84, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2007/453/2021-08-10).

([3]) https://www.woah.org/app/uploads/2025/06/92gs-2025-res-17-tech-bse-status-final-en.pdf.

(8) Le misure di cui alla presente decisione sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

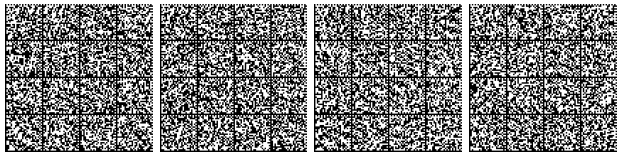
L'allegato della decisione 2007/453/CE è sostituito dal testo che figura nell'allegato della presente decisione.

Articolo 2

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 31 ottobre 2025

Per la Commissione
Olivér VÁRHELYI
Membro della Commissione



ALLEGATO

«*ALLEGATO*

ELENCO DI PAESI O REGIONI

A. **Paesi o regioni con un rischio trascurabile di BSE**

Stati membri

— Belgio

— Bulgaria

— Cechia

— Danimarca

— Germania

— Estonia

— Irlanda

— Spagna

— Francia

— Croazia

— Italia

— Cipro

— Lettonia

— Lituania

— Lussemburgo

— Ungheria

— Malta

— Paesi Bassi

— Austria

— Polonia

— Portogallo

— Romania

— Slovenia

— Slovacchia

— Finlandia

— Svezia

Regioni di Stati membri ([1])

— Irlanda del Nord

Paesi dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA)

— Islanda

— Liechtenstein

— Norvegia

— Svizzera

Paesi terzi

— Argentina

— Australia

— Brasile

— Canada

— Cile

— Colombia

— Costa Rica

— India

— Israele

— Giappone

— Jersey

— Namibia

— Nuova Zelanda

— Panama

— Paraguay

— Perù

— Serbia ([2])

— Singapore

([1]) Conformemente all'accordo sul recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord dall'Unione europea e dalla Comunità europea dell'energia atomica, in particolare all'articolo 5, paragrafo 4, del Quadro di Windsor (cfr. dichiarazione comune n. 1/2023 dell'Unione e del Regno Unito in sede di comitato misto istituito dall'accordo sul recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord dall'Unione europea e dalla Comunità europea dell'energia atomica (GU L 102 del 17.4.2023, pag. 87)], in combinato disposto con l'allegato 2 di tale Quadro, ai fini del presente allegato i riferimenti agli Stati membri si intendono fatti anche al Regno Unito nei confronti dell'Irlanda del Nord.

([2]) Come indicato all'articolo 135 dell'accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Serbia, dall'altra (GU L 278 del 18.10.2013, pag. 16).

— Inghilterra e Galles e Scozia nel Regno Unito

— Stati Uniti

— Uruguay

B. **Paesi o regioni con un rischio controllato di BSE**

Stati membri

— Grecia

Paesi terzi

— Messico

— Nicaragua

— Corea del Sud

— Taiwan

C. **Paesi o regioni con un rischio indeterminato di BSE**

— Paesi o regioni non elencati nelle parti A o B.»

26CE0014

DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2025/2214 DELLA COMMISSIONE

del 31 ottobre 2025

che non modifica un'autorizzazione dell'Unione per la famiglia di biocidi «HYPO-CHLOR Product Family» in conformità del regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio

[notificata con il numero C(2025) 7271]

(Il testo in lingua neerlandese è il solo facente fede)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi ([1]), in particolare l'articolo 50, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

(1) Il 20 marzo 2023, con il regolamento di esecuzione (UE) 2023/708 della Commissione ([2]), è stata rilasciata alla società Veltek Associates Inc. Europe («richiedente») un'autorizzazione dell'Unione con il numero EU-0028423-0000 per la messa a disposizione sul mercato e per l'uso della famiglia di biocidi «HYPO-CHLOR Product Family». A seguito della valutazione iniziale, l'Agenzia europea per le sostanze chimiche («Agenzia») non ha raccomandato il rilascio dell'autorizzazione per una parte della famiglia di biocidi proposta («meta SPC 1 HYPO-CHLOR 5,25 %») richiesta dal richiedente, in quanto non sono stati presentati dati sull'efficacia atti a dimostrare che i prodotti «meta SPC 1 HYPO-CHLOR 5,25 %» continuerebbero ad essere efficaci dopo 6 mesi di stoccaggio. La Commissione, avendo preso atto della raccomandazione dell'Agenzia, non ha concesso l'autorizzazione per tale parte della famiglia di biocidi.

(2) Conformemente all'articolo 13, paragrafo 1, del regolamento di esecuzione (UE) n. 354/2013 della Commissione ([3]), il 14 luglio 2023 il richiedente ha presentato all'Agenzia una domanda di modifica maggiore dell'autorizzazione dell'Unione per la famiglia di biocidi «HYPO-CHLOR Product Family», iscritta nel registro per i biocidi con il numero BC-KQ087764-07. La modifica proposta riguarda l'inclusione di «meta SPC 1 HYPO-CHLOR 5,25 %» - precedentemente oggetto di una richiesta del richiedente che era stata respinta - con una durata di conservazione dichiarata di 18 mesi per la quale sono stati presentati dati sull'efficacia dei prodotti invecchiati. La domanda è stata valutata dall'autorità competente della Francia («autorità di valutazione competente»).

(3) Il 26 giugno 2024 l'autorità di valutazione competente ha dato al richiedente la possibilità di presentare, entro trenta giorni, osservazioni scritte relative al progetto di relazione di valutazione del prodotto e alle conclusioni della valutazione della domanda di modifica maggiore in conformità dell'articolo 13, paragrafo 5, secondo comma, del regolamento di esecuzione (UE) n. 354/2013. Il 24 luglio 2024 il richiedente ha presentato osservazioni all'autorità di valutazione competente. Il 6 settembre 2024 l'autorità di valutazione competente ha fornito risposte a tali osservazioni.

(4) Il 23 settembre 2024 l'autorità di valutazione competente ha inviato all'Agenzia, conformemente all'articolo 13, paragrafo 5, primo comma, del regolamento di esecuzione (UE) n. 354/2013, una relazione di valutazione nonché le conclusioni della sua valutazione.

([1]) GU L 167 del 27.6.2012, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2012/528/oj.

([2]) Regolamento di esecuzione (UE) 2023/708 della Commissione, del 20 marzo 2023, che rilascia un'autorizzazione dell'Unione per la famiglia di biocidi «HYPO-CHLOR Product Family» in conformità al regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 93 del 31.3.2023, pag. 40, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2023/708/oj).

([3]) Regolamento di esecuzione (UE) n. 354/2013 della Commissione, del 18 aprile 2013, sulle modifiche dei biocidi autorizzati a norma del regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 109 del 19.4.2013, pag. 4, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2013/354/oj).

(5) Prima dell'adozione e della presentazione del parere dell'Agenzia conformemente all'articolo 13, paragrafo 7, del regolamento di esecuzione (UE) n. 354/2013, al richiedente è stata data la possibilità di essere coinvolto nel processo di elaborazione del parere dell'Agenzia. Tra il 26 settembre e il 27 novembre 2024 il richiedente è stato informato dello stato di avanzamento della procedura, ha presentato diverse osservazioni scritte durante tale periodo nel registro per i biocidi e ha partecipato alla 53ª riunione del comitato sui biocidi dell'Agenzia del 27 novembre 2024. Il richiedente ha riconosciuto che il prodotto testato conteneva una concentrazione più elevata di ipoclorito di sodio, ma ha sostenuto che tale concentrazione maggiore era giustificata dal fatto che l'ipoclorito di sodio si degrada rapidamente. Il prodotto testato conteneva più ipoclorito di sodio del 5,25 % p/p di ipoclorito di sodio fissato per «meta SPC 1 HYPO-CHLOR 5,25 %» per cercare di risolvere il problema della rapida degradazione del principio attivo. Contrariamente a quanto stimato dal richiedente, il comitato sui biocidi ha ritenuto che, per i prodotti contenenti sostanze attive instabili, dovrebbero essere effettuati test di stabilità allo stoccaggio sui prodotti freschi per garantirne la rappresentatività.

(6) Il 27 novembre 2024 il comitato sui biocidi ha adottato il parere sulla modifica maggiore ([4]). Nel parere si conclude che, poiché lo studio sull'efficacia fornito non si è basato sul prodotto per il quale è stata richiesta la modifica dell'autorizzazione, l'efficacia in relazione alla durata della conservabilità del prodotto non è stata dimostrata. L'Agenzia raccomanda pertanto di non modificare l'autorizzazione della famiglia di biocidi «HYPO-CHLOR Product Family» al fine di includere «meta SPC 1 HYPO-CHLOR 5,25 %».

(7) La Commissione concorda con il parere dell'Agenzia secondo cui l'autorizzazione della famiglia di biocidi «HYPO-CHLOR Product Family» non dovrebbe essere modificata in quanto la condizione di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera b), punto i), del regolamento (UE) n. 528/2012 non è soddisfatta e la domanda di modifica maggiore della sua autorizzazione presentata dal richiedente non dovrebbe pertanto essere accolta.

(8) È opportuno, pertanto, non modificare di conseguenza il regolamento di esecuzione (UE) 2023/708,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

L'allegato II del regolamento di esecuzione (UE) 2023/708 non è modificato.

Articolo 2

La società Veltek Associates Inc. Europe, Rozengaard 1940, 8212DT Lelystad, Paesi Bassi, è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 31 ottobre 2025

Per la Commissione
Olivér VÁRHELYI
Membro della Commissione

([4]) *Biocidal Products Committee (BPC) opinion of 27 November 2024 on the major change to the Union authorisation of the biocidal product family «HYPO-CHLOR Product Family» (ECHA/BPC/452/2024)*, https://echa.europa.eu/de/opinions-on-union-authorisation.

26CE0015

DIRETTIVA (UE) 2025/2205 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 22 ottobre 2025

concernente la patente di guida, che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva (UE) 2022/2561 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga la direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 383/2012 della Commissione

(Testo rilevante ai fini del SEE)

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 91, paragrafo 1,

vista la proposta della Commissione europea,

previa trasmissione del progetto di atto legislativo ai parlamenti nazionali,

visto il parere del Comitato economico e sociale europeo ([1]),

previa consultazione del Comitato delle regioni,

deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria ([2]),

considerando quanto segue:

(1) Nel 2017 il Consiglio «Trasporti», riunitosi a titolo informale a Malta ha convenuto che i numeri costantemente elevati rispettivamente di vittime e di feriti gravi sulle strade costituiscono un problema sociale di primaria importanza e ha stabilito l'obiettivo di dimezzare il numero di feriti gravi nell'Unione entro il 2030. La dichiarazione di Valletta sulla sicurezza strada adottata il 29 marzo 2017 dai ministri dei Trasporti degli Stati membri dell'Unione ha invitato la Commissione a rafforzare il quadro giuridico e strategico dell'UE in materia di sicurezza stradale per il decennio successivo al 2020, che comprende l'avvicinamento all'obiettivo a lungo termine di «zero vittime» entro il 2050, migliorando la protezione degli utenti della strada, in particolare degli utenti della strada vulnerabili, che sono più spesso vittime di incidenti stradali. Gli sforzi compiuti in precedenza dalle autorità pubbliche hanno portato a una riduzione delle vittime della strada da 51 400 nel 2001 a 19 800 nel 2021. Tuttavia, tali dati risultano al di sotto dell'obiettivo dell'Unione di ridurre del 75 % il numero di vittime della strada tra il 2001 e il 2020 e i progressi compiuti verso il dimezzamento del numero di vittime della strada durante il primo decennio hanno successivamente perso dinamicità. L'Unione si è impegnata ad avvicinarsi il più possibile all'obiettivo di azzerare gli incidenti stradali entro il 2050. La comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, del 9 dicembre 2020, intitolata «Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente: mettere i trasporti europei sulla buona strada per il futuro» («strategia per una mobilità sostenibile e intelligente») definisce la strategia «zero vittime» relativa a tale obiettivo.

(2) Le norme relative alle patenti di guida sono elementi indispensabili della politica comune dei trasporti, contribuiscono a migliorare la sicurezza stradale, nonché ad agevolare la libera circolazione delle persone che trasferiscono la propria residenza in uno Stato membro diverso da quello che ha rilasciato la patente di guida. Tenuto conto dell'importanza dei mezzi di trasporto individuali, il possesso di una patente di guida debitamente riconosciuta dallo Stato membro ospitante è in grado di favorire e agevolare la libera circolazione e la libertà di stabilimento delle persone. Analogamente, l'ottenimento illegale di tale documento o del diritto di guidare, o la revoca di una patente di guida legalmente ottenuta a seguito di un comportamento illecito, incide non solo sullo Stato membro in cui sono state commesse tali violazioni, ma anche sulla sicurezza stradale in tutta l'Unione.

([1]) GU C 293 del 18.8.2023, pag. 133.
([2]) Posizione del Parlamento europeo del 28 febbraio 2024 (GU C, C/2025/1355, 17.3.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/1355/oj) e posizione del Consiglio in prima lettura del 29 settembre 2025 (non ancora pubblicata nella Gazzetta ufficiale). Posizione del Parlamento europeo del 21 ottobre 2025 (non ancora pubblicata nella Gazzetta ufficiale).

(3) Il quadro istituito dalla direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ([3]) dovrebbe essere aggiornato per essere adeguato alla nuova era, sostenibile, inclusivo, intelligente e resiliente. Dovrebbe tenere conto della necessità di ridurre le emissioni prodotte dai trasporti oltre che il consumo di energia del settore, anche attraverso una maggiore diffusione di veicoli alimentati con combustibili alternativi, della digitalizzazione, delle tendenze demografiche e degli sviluppi tecnologici per rafforzare la competitività dell'economia dell'Unione. In particolare, per quanto riguarda alcuni veicoli alimentati con combustibili alternativi, l'ambito di applicazione delle categorie di patente di guida dovrebbe riflettere la loro massa maggiore rispetto ai veicoli convenzionali. È importante semplificare e digitalizzare le procedure amministrative, al fine di eliminare gli ostacoli rimanenti, quali gli oneri amministrativi, alla libera circolazione delle persone che sono conducenti e trasferiscono la propria residenza in uno Stato membro diverso da quello che ha rilasciato la patente di guida. Un quadro armonizzato delle patenti di guida standard dell'Unione dovrebbe comprendere sia le patenti di guida fisiche sia le patenti di guida digitali (patenti di guida «mobili») in tutte le categorie e prevederne il riconoscimento reciproco, qualora siano state debitamente rilasciate in conformità della presente direttiva.

(4) La Comunità europea ha introdotto il primo modello comunitario di patente di guida fisica il 4 dicembre 1980. Da allora le norme relative al modello comunitario sono diventate l'elemento fondamentale delle strutture di rilascio della patente di guida più avanzate al mondo, che interessano più di 250 milioni di conducenti. La presente direttiva dovrebbe pertanto basarsi sull'esperienza e sulla pratica maturate e stabilire norme armonizzate sugli standard dell'Unione in materia di patenti di guida fisiche. Le patenti di guida fisiche rilasciate nell'Unione dovrebbero, in particolare, offrire un livello elevato di protezione contro la frode e la falsificazione attraverso misure antifalsificazione e la possibilità di inserire microchip e codici QR.

(5) Il trattamento dei dati personali ai fini dell'attuazione della presente direttiva dovrebbe essere conforme al quadro dell'Unione in materia di protezione dei dati, in particolare alla direttiva 2002/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ([4]), al regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio ([5]), alla direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio ([6]).

(6) La presente direttiva stabilisce una base giuridica per la conservazione di una serie obbligatoria di dati personali nelle patenti di guida fisiche e nei relativi microchip o codici QR, e nelle patenti di guida mobili, allo scopo di dimostrare e verificare l'identità della persona e il suo diritto a guidare, con l'obiettivo di garantire un livello elevato di sicurezza stradale in tutta l'Unione. Tali dati dovrebbero essere limitati a quanto necessario per dimostrare il diritto di guidare di una persona, identificarla e verificarne i diritti di guida e l'identità. La conservazione e l'ulteriore trattamento di tali dati devono essere conformi, in particolare, all'articolo 6, paragrafo 1, lettera e), e, per quanto riguarda i dati biometrici, all'articolo 9, paragrafo 2, lettera g), del regolamento (UE) 2016/679. La presente direttiva prevede inoltre misure di salvaguardia supplementari per garantire la protezione dei dati personali comunicati e conservati da un verificatore durante il processo di verifica. In particolare, il verificatore dovrebbe poter conservare tali dati solo se autorizzato a farlo dal diritto dell'Unione o nazionale; ad esempio, un funzionario di polizia potrebbe essere autorizzato a includere i dati della patente di guida in un rapporto di polizia oppure una società di noleggio potrebbe essere autorizzata a inserire i dati della patente di guida in un contratto di noleggio di un veicolo.

(7) Per assicurare la chiarezza giuridica e una transizione senza soluzione di continuità dalla direttiva 2006/126/CE alla presente direttiva, gli Stati membri dovrebbero poter conservare dati personali supplementari su un microchip, se ciò è previsto dalla legislazione nazionale conforme al regolamento (UE) 2016/679. Tuttavia la presente direttiva non fornisce di per sé una base giuridica per l'inclusione di tali dati supplementari.

([3]) Direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, concernente la patente di guida (GU L 403 del 30.12.2006, pag. 18, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2006/126/oj).

([4]) Direttiva 2002/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 luglio 2002, relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche (direttiva relativa alla vita privata e alle comunicazioni elettroniche) (GU L 201 del 31.7.2002, pag. 37, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2002/58/oj).

([5]) Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1, http://data.europa.eu/eli/reg/2016/679/oj).

([6]) Direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio (GU L 119 del 4.5.2016, pag. 89, http://data.europa.eu/eli/dir/2016/680/oj).



(8) Al contrario, il codice QR che sarà istituito dalla presente direttiva dovrebbe consentire la verifica dell'autenticità delle informazioni stampate sulla patente di guida fisica. Tuttavia non dovrebbe rendere possibile la conservazione di informazioni ulteriori rispetto a quelle riportate sulla patente di guida fisica.

(9) La presente direttiva non fornisce una base giuridica per la costituzione o il mantenimento di banche dati a livello nazionale per la conservazione di dati biometrici negli Stati membri, che è una questione di diritto nazionale, che deve essere conforme al diritto dell'Unione in materia di protezione dei dati. Inoltre, la presente direttiva non fornisce una base giuridica per la costituzione o il mantenimento di una banca dati centralizzata di dati biometrici a livello di Unione.

(10) La trasformazione digitale è una delle priorità dell'Unione. Nel caso dei trasporti su strada contribuisce a eliminare i restanti ostacoli amministrativi alla libera circolazione delle persone, come quelli relativi alla durata della procedura di rilascio delle patenti di guida fisiche. È pertanto opportuno stabilire uno standard dell'Unione distinto per le patenti di guida mobili rilasciate all'interno dell'Unione. Al fine di agevolare la digitalizzazione, le patenti di guida mobili dovrebbero essere il formato predefinito rilasciato ai candidati con effetto a decorrere dalla data corrispondente a 54 mesi dalla data di adozione del primo degli atti di esecuzione necessari per l'introduzione delle patenti di guida mobili, fatto salvo il diritto del candidato di ottenere una patente di guida fisica o entrambe contemporaneamente mediante un'unica domanda. Gli Stati membri hanno la possibilità di rilasciare patenti di guida mobili prima della data in cui il formato digitale diventerà il formato predefinito.

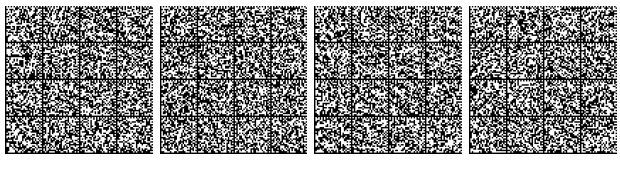
(11) In linea con l'obiettivo della trasformazione digitale di non lasciare indietro i cittadini, come indicato nella dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale del 2023, è essenziale che i cittadini continuino ad avere il diritto di richiedere la patente di guida in formato fisico oltre alla patente di guida in formato digitale. Gli Stati membri dovrebbero pertanto fornire al candidato una patente di guida in formato fisico, su richiesta del candidato, senza indebito ritardo e in generale entro tre settimane, se tale candidato è già in possesso di una patente di guida di tale Stato membro in formato digitale che attesta i diritti di guida del candidato. Inoltre, in situazioni urgenti, in cui la ricezione tardiva della patente di guida fisica comporterebbe un danno sproporzionato per il candidato, gli Stati membri sono incoraggiati a prevedere la possibilità di ricorrere a una procedura di emergenza attraverso la quale la patente di guida fisica sarebbe rilasciata in pochi giorni in cambio di un aumento proporzionato dei pertinenti oneri amministrativi.

(12) La patente di guida mobile dovrebbe contenere non solo le informazioni riportate sulla patente di guida fisica, ma anche informazioni che consentano di verificare l'autenticità di tali dati. È tuttavia opportuno garantire che, anche in caso di verifica, la quantità di dati personali messi a disposizione sia limitata a quanto sarebbe riportato sulla patente di guida fisica e a quanto strettamente necessario per la verifica dell'autenticità di tali dati. Inoltre, a meno che non sia consentito dal diritto dell'Unione o nazionale, i dati necessari per la verifica non dovrebbero essere conservati dopo lo svolgimento di quest'ultima. Gli Stati membri dovrebbero provvedere affinché le patenti di guida fisiche e mobili rilasciate alla stessa persona siano equivalenti per quanto riguarda i diritti e le condizioni in base ai quali tale persona è autorizzata a guidare e per quanto riguarda la durata della validità amministrativa delle patenti di guida, conformemente alla presente direttiva.

(13) Spetta agli Stati membri stabilire le proprie norme nazionali che impongono il pagamento di diritti per il rilascio di una patente di guida. Gli Stati membri dovrebbero tuttavia prestare la dovuta attenzione a non influenzare la libera scelta dei cittadini in relazione ai formati delle patenti di guida stabilendo oneri amministrativi sproporzionati che favoriscano indebitamente un formato rispetto all'altro.

(14) Gli Stati membri dovrebbero collaborare a favore dell'uso e del riconoscimento reciproco a livello mondiale delle patenti di guida mobili. Tale obiettivo potrebbe comportare modifiche alla convenzione internazionale sul trasporto a motore del 24 aprile 1926, alla convenzione di Ginevra sulla circolazione stradale del 19 settembre 1949 e alla convenzione di Vienna sulla circolazione stradale dell'8 novembre 1968. La Commissione si trova nella posizione migliore per fornire assistenza agli Stati membri a tale riguardo, in particolare per quanto concerne le condizioni di interoperabilità che consentono un ampio riconoscimento delle patenti di guida mobili dell'Unione. Come primo passo in tale processo, la Commissione dovrebbe tenere conto dei pertinenti sviluppi nei paesi terzi nell'adottare gli atti di esecuzione sulle patenti di guida mobili.

(15) La strategia per una mobilità sostenibile e intelligente definisce una visione che consente all'Unione di migliorare in modo significativo la sostenibilità della mobilità e dei trasporti. Le emissioni prodotte dal settore dei trasporti su strada comprendono le emissioni di gas a effetto serra, gli inquinanti atmosferici, il rumore e le microplastiche derivanti dall'usura degli pneumatici e delle strade. Lo stile di guida influenza la quantità di tali emissioni, che hanno possibili impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana. Le prove di guida dovrebbero pertanto garantire che la formazione alla guida consenta ai conducenti di ridurre il loro impatto per quanto riguarda le emissioni, anche attraverso l'ecoguida, e li prepari alla guida di veicoli a emissioni zero o a basse emissioni.



(16) Al fine di consentire ai cittadini e ai residenti di beneficiare direttamente dei vantaggi del mercato interno senza incorrere in inutili oneri amministrativi aggiuntivi, il regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento europeo e del Consiglio ([7]) prevede l'accesso alle procedure in linea pertinenti per il funzionamento del mercato interno, anche per gli utenti transfrontalieri. Le informazioni sull'ottenimento e il rinnovo di una patente di guida figurano già nell'allegato I di tale regolamento. L'allegato II di tale regolamento dovrebbe essere modificato al fine di garantire che gli utenti che seguono una procedura amministrativa relativa alle patenti di guida beneficino di procedure interamente in linea.

(17) Le patenti di guida dovrebbero essere suddivise in categorie in base ai tipi di veicoli rispetto ai quali indicano il diritto di guidare. Tale classificazione dovrebbe avvenire in modo chiaro e coerente, nel pieno rispetto delle caratteristiche tecniche dei veicoli interessati e delle capacità necessarie per guidarli.

(18) Conformemente alla convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, del 13 dicembre 2006, di cui l'Unione è parte dal 21 gennaio 2011, è opportuno adottare disposizioni specifiche per facilitare la guida dei veicoli da parte delle persone con disabilità. Gli Stati membri sono inoltre incoraggiati, senza ridurre le norme minime in materia di idoneità alla guida e competenze di guida stabilite nella presente direttiva, a rispondere alle esigenze specifiche delle persone con disabilità e ad agevolarne le opportunità di acquisire e detenere una patente di guida. Pertanto, previo accordo della Commissione, gli Stati membri dovrebbero essere autorizzati a escludere determinati tipi di veicoli a motore dall'applicazione delle norme in materia di categorie di patente di guida di cui alla presente direttiva.

(19) Gli Stati membri dovrebbero poter continuare a escludere dall'applicazione della presente direttiva i tipi di veicoli utilizzati dalle forze armate e dagli organismi di protezione civile o messi a loro disposizione, data la natura specifica delle operazioni effettuate da tali forze armate e organismi e dei veicoli utilizzati.

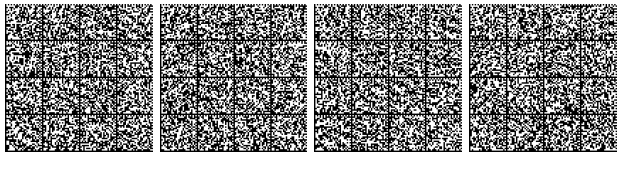
(20) L'età minima dei candidati per le varie categorie di patenti di guida dovrebbe essere fissata a livello di Unione. Ciò nondimeno gli Stati membri dovrebbero essere autorizzati a innalzare il limite di età per la guida di talune categorie di veicoli al fine di promuovere ulteriormente la sicurezza stradale. Gli Stati membri dovrebbero essere autorizzati, per determinate categorie e in via eccezionale, ad abbassare l'età minima per tenere conto delle circostanze nazionali, in particolare per quanto riguarda la guida dei veicoli dei vigili del fuoco, della protezione civile e di soccorso, nonché dei veicoli utilizzati ai fini del mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblici.

(21) I veicoli di emergenza, vale a dire i veicoli utilizzati ai fini del mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblici, anche fornendo assistenza immediata durante le emergenze naturali o antropogeniche, quali i veicoli di polizia, le ambulanze, i veicoli di protezione civile e di soccorso, o i veicoli dei vigili del fuoco, potrebbero presentare caratteristiche particolari, ad esempio l'essere più pensanti per via di attrezzature speciali, e potrebbero dover beneficiare di determinate deroghe alle norme generali per una patente di guida di categoria B al fine di rispondere efficacemente alle situazioni di crisi e alle esigenze di soccorso. Inoltre, onde evitare potenziali ostacoli alla circolazione transfrontaliera di tali veicoli durante l'impiego per interventi transfrontalieri in varie regioni dell'Unione, gli Stati membri dovrebbero poter autorizzare, temporaneamente o a tempo indeterminato, la guida di tali veicoli di emergenza sul loro territorio con una patente di guida di categoria B. A tale riguardo, gli Stati membri sono incoraggiati a riconoscere reciprocamente le misure nazionali, in modo da non ostacolare o penalizzare le operazioni di emergenza transfrontaliere.

(22) Al fine di tenere conto delle esigenze di mobilità dei giovani residenti negli Stati membri, ad esempio la necessità di percorrere lunghe distanze in zone scarsamente popolate in cui mancano adeguati mezzi alternativi di mobilità personale, gli Stati membri, previo accordo della Commissione, dovrebbero poter abbassare l'età minima a 15 anni per il rilascio di patenti di guida limitate al proprio territorio ai fini della guida di determinati tipi di veicoli della categoria B1. È importante che tale abbassamento dell'età minima non incida negativamente sulla sicurezza stradale. Prima di dare il proprio accordo, la Commissione dovrebbe pertanto valutare debitamente l'impatto sulla sicurezza stradale di tale abbassamento dell'età minima, tenendo conto di tutte le informazioni pertinenti fornite dagli esperti degli Stati membri.

(23) Combinare un'età minima adeguata per le patenti di guida di ciascuna categoria, che agevoli l'indipendenza dei giovani conducenti in termini di mobilità e il loro accesso tempestivo alla guida professionale, e condizioni più rigorose per i conducenti inesperti, anche per quanto riguarda il consumo di alcol associato alla guida, può migliorare la sicurezza stradale. L'età minima non dovrebbe essere ridotta a scapito della sicurezza stradale.

([7]) Regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 ottobre 2018, che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento (UE) n. 1024/2012 (GU L 295 del 21.11.2018, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2018/1724/oj).



(24) È opportuno istituire un sistema di graduazione, ossia che definisca il diritto di essere titolare di una patente di guida di una categoria specifica come condizione preliminare per l'idoneità di un candidato a essere titolare di determinate altre categorie di patente di guida, e di equivalenze tra categorie, ivi compreso, se del caso, un periodo minimo di esperienza prima dell'idoneità. Tale sistema dovrebbe essere vincolante per tutti gli Stati membri, fatta salva la possibilità per gli Stati membri di applicare tra loro determinate equivalenze nei rispettivi territori. Gli Stati membri dovrebbero inoltre essere autorizzati a stabilire determinate equivalenze limitate all'interno del proprio territorio.

(25) La maggiore presenza di veicoli alimentati con combustibili alternativi è fondamentale per la transizione verde. La presente direttiva dovrebbe prendere in considerazione la possibilità di disporre di nuovi modelli di peso superiore nelle categorie di patente di guida B e BE. Pertanto, i titolari di una patente di guida di categoria B o BE dovrebbero essere autorizzati, previa esperienza di guida nella categoria ottenuta, a guidare veicoli a motore, ai fini della guida per il trasposto sia di persone che di merci, alimentati in tutto o in parte con combustibili alternativi, eccedenti una massa autorizzata di 3 500 kg.

(26) Il diritto alla patente di guida costituisce una garanzia della libera circolazione e facilita la partecipazione alla vita economica e sociale, il che riveste un'importanza particolare nelle zone rurali e meno urbanizzate che dispongono di una rete di trasporti pubblici limitata. Per gli anziani, le persone a mobilità ridotta o le persone con disabilità, il trasporto individuale è un elemento importante a sostegno della loro mobilità. La valutazione dell'idoneità del conducente alla guida sicura dovrebbe essere effettuata sulla base di criteri specifici, tenendo conto in particolare delle condizioni mediche del conducente conformemente ai risultati oggettivi degli esami e, ove appropriato, delle prove. Le decisioni in merito all'annullamento, alla revoca, alla sospensione o alla limitazione delle patenti di guida dovrebbero essere adottate su base individuale e non dovrebbero comportare discriminazioni, in particolare in base all'età.

(27) Ai fini della sicurezza stradale, è necessario aggiornare i requisiti minimi armonizzati che il candidato deve soddisfare prima del rilascio della patente di guida. Tale aggiornamento dovrebbe comprendere le conoscenze, le capacità e i comportamenti necessari per la guida dei veicoli a motore, la prova di guida e le norme minime concernenti l'idoneità fisica e mentale ai fini della guida di detti veicoli.

(28) In considerazione della disponibilità e dell'utilizzo crescenti di sistemi avanzati di assistenza alla guida e di sistemi di guida automatizzata, è necessario includere i requisiti relativi a tali sistemi nelle prove teoriche al fine di garantire la conoscenza generale da parte del conducente dei vantaggi, delle limitazioni e dei rischi associati a tali sistemi. Tale requisito di conoscenza dovrebbe riguardare, in particolare, il campo d'impiego dei sistemi di guida automatizzata, l'esistenza di richieste di presa in carico da parte dei sistemi di guida automatizzata e gli obblighi restanti del conducente mentre i sistemi di guida automatizzata sono attivi.

(29) La prova del rispetto delle norme minime concernenti l'idoneità fisica e mentale dovrebbe essere fornita all'atto del rilascio della patente e, in seguito, periodicamente. Tale monitoraggio periodico, conformemente alle norme nazionali sul rispetto delle norme minime, contribuisce alla libera circolazione delle persone, evita distorsioni della concorrenza e tiene maggiormente conto della responsabilità dei conducenti. Le norme nazionali sul rispetto delle norme minime dovrebbero prevedere un esame medico al momento del rilascio e del rinnovo di una patente di guida. Tale esame potrebbe essere effettuato da medici di medicina generale o da qualsiasi altra autorità medica competente o altro professionista del settore sanitario, secondo quanto stabilito dalla legislazione di ciascuno Stato membro.

(30) Una vista adeguata è una condizione essenziale per garantire l'idoneità fisica alla guida. Tutti i candidati alla patente di guida dovrebbero pertanto sottoporsi a un esame appropriato per assicurarsi di possedere un'acutezza visiva adeguata, compreso, se necessario, un ulteriore esame del campo visivo effettuato da un professionista della vista competente autorizzato dal diritto nazionale. Gli Stati membri dovrebbero essere autorizzati a non limitarsi a tale requisito, imponendo la stessa procedura in caso di rinnovo delle patenti di guida. La notazione decimale per l'acutezza visiva fornisce una norma riconosciuta a livello internazionale per la comparabilità nella determinazione della vista.

(31) Per il rilascio o il rinnovo di determinate categorie di patenti di guida, gli Stati membri dovrebbero poter richiedere, anziché un esame medico, che il candidato o il titolare di una patente di guida fornisca, per iscritto o per via elettronica, un'autovalutazione il cui modello potrebbe essere orientato al rischio. Tuttavia, l'opzione più auspicabile sarebbe che gli Stati membri includano esami medici almeno nell'ambito della prima procedura di rilascio delle patenti di guida, al fine di valutare il rispetto delle condizioni stabilite nella presente direttiva e nel diritto nazionale.



(32) Dopo il rilascio di una patente di guida, gli Stati membri, anziché richiedere un esame medico o un'autovalutazione al momento del rinnovo, dovrebbero essere in grado di istituire un sistema per garantire che si tenga conto dei cambiamenti dell'idoneità fisica o mentale del titolare della patente di guida. Riconoscendo la diversità nell'organizzazione dei sistemi e delle prassi nazionali in ambito sanitario per quanto riguarda il loro efficace coordinamento con le autorità preposte al rilascio e al rinnovo delle patenti di guida, tale sistema potrebbe assumere varie forme, in base al principio fondamentale secondo cui le autorità mediche o le autorità preposte al rilascio delle patenti di guida dovrebbero collegare le condizioni mediche dei titolari di patente di guida alla loro capacità di guidare e alla relativa autorizzazione. Tale reazione da parte delle autorità mediche o preposte al rilascio delle patenti di guida potrebbe anche essere fondata sulla valutazione delle dichiarazioni del titolare di una patente di guida sulla base di un obbligo generale imposto a tutti i titolari di patente di guida di dichiarare il loro stato di salute rilevante ai fini della guida, con conseguente rinvio a uno specialista, divieto di guida espresso da un medico o, in definitiva, revoca, sospensione o limitazione della patente di guida.

(33) Gli Stati membri dovrebbero inoltre essere liberi di combinare tali misure al fine di aumentarne l'efficienza e di applicare norme relative all'idoneità alla guida più rigorose di quelle minime stabilite nella presente direttiva.

(34) I recenti progressi nella tecnologia medica hanno migliorato la sicurezza stradale affrontando i rischi associati alla guida in presenza di determinate condizioni mediche. Innovazioni quali i sistemi di monitoraggio continuo del glucosio per le persone con diabete consentono una gestione efficace e in tempo reale delle loro condizioni, riducendo i rischi legati alla guida. Tali tecnologie in rapida evoluzione garantiscono un migliore controllo dei problemi medici e migliorano ulteriormente la sicurezza stradale.

(35) In considerazione degli studi condotti su varie patologie che comportano un rischio di eccessiva sonnolenza e stanchezza, la Commissione dovrebbe avviare una revisione delle disposizioni della presente direttiva concernenti la sindrome delle apnee ostruttive nel sonno, una volta che un numero adeguato di studi è stato completato e messo a disposizione della comunità scientifica. Dati i progressi scientifici compiuti nel trattamento delle patologie che pregiudicano la vista, la Commissione dovrebbe anche avviare una revisione delle disposizioni della presente direttiva relative a tali condizioni.

(36) Al fine di garantire diritti uniformi in tutta l'Unione, fatte salve le considerazioni relative alla sicurezza stradale, le patenti di guida delle categorie AM, A1, A2, A, B1, B e BE dovrebbero avere una validità amministrativa di 15 anni, mentre le patenti di guida delle categorie C, CE, C1, C1E, D, DE, D1 e D1E dovrebbero avere una validità amministrativa di cinque anni. Tuttavia, gli Stati membri dovrebbero essere autorizzati ad applicare un periodo di validità di 10 anni anziché 15 anni se la patente di guida è utilizzata anche come documento di identificazione personale. In base al quadro già in vigore, che consente agli Stati membri di aumentare la frequenza di rinnovo con l'avanzare dell'età, la durata generale della validità potrebbe essere ridotta sulla base di fattori oggettivi con un collegamento generale alle condizioni fisiche e mentali medie dei conducenti, ad esempio l'età, e gli Stati membri dovrebbero essere autorizzati a definire periodi di validità più brevi di quelli previsti dalla presente direttiva in casi eccezionali, quali stabiliti dalla presente direttiva.

(37) I corsi di aggiornamento per conducenti esperti possono migliorare la sicurezza stradale sensibilizzando i conducenti e imponendo loro di acquisire ulteriore esperienza nelle nuove tecnologie, quali sistemi avanzati di assistenza alla guida e sistemi di guida automatizzata. In tale contesto e anche nel quadro della formazione dei conducenti prima del rilascio di una patente di guida, l'uso di simulatori potrebbe essere utile per migliorare importanti capacità di guida, come la reazione a condizioni sfavorevoli e a scenari di emergenza.

(38) In un contesto di graduale digitalizzazione e automazione, di obblighi di riduzione delle emissioni sempre più rigorosi per quanto riguarda i trasporti su strada, nonché di continui progressi tecnologici in relazione ai veicoli a motore, è necessario tenere aggiornati tutti i conducenti in merito alle nuove tecnologie, alla sicurezza stradale e alla sostenibilità. La promozione da parte degli Stati membri di una formazione lungo tutto l'arco della vita per i conducenti, ad esempio offrendo la partecipazione a corsi di guida sicuri con riscontro, può contribuire a una mobilità più inclusiva. Tale formazione lungo tutto l'arco della vita può svolgere un ruolo fondamentale nel mantenere aggiornate le capacità dei conducenti esperti in termini di sicurezza stradale, nuove tecnologie e cambiamenti nella massa dei veicoli, in grado di migliorare l'efficienza del carburante e ridurre le emissioni, nonché in termini di gestione della velocità.

(39) Al fine di consentire agli Stati membri e, in casi debitamente giustificati, all'Unione nel suo insieme di reagire a crisi che impediscono alle autorità nazionali di rinnovare le patenti di guida la cui validità altrimenti scadrebbe, dovrebbe essere possibile prorogare la validità amministrativa di tali patenti di guida. Tale proroga dovrebbe essere possibile solo per la durata strettamente necessaria.



(40) Il principio «un titolare – una patente» dovrebbe impedire a chiunque di essere titolare di più di una patente di guida. Il principio dovrebbe inoltre essere esteso per tenere conto delle specificità tecniche delle patenti di guida mobili, in quanto il titolare potrebbe richiedere il rilascio di una patente di guida fisica al posto di una patente di guida mobile o in combinazione con essa e una patente di guida mobile potrebbe essere visualizzata su diversi dispositivi elettronici.

(41) Per motivi di sicurezza stradale è opportuno che gli Stati membri possano applicare le disposizioni nazionali in materia di annullamento, revoca, sospensione e rinnovo della patente di guida a qualsiasi titolare che abbia acquisito la residenza normale nel loro territorio.

(42) I conducenti titolari di una patente di guida rilasciata dallo Stato membro in cui risiedono a seguito della conversione di una patente di guida rilasciata da un paese terzo dovrebbero essere abilitati a guidare in tutta l'Unione come se avessero originariamente ottenuto la patente all'interno dell'Unione. Ciò contribuisce alla libera circolazione delle persone all'interno dell'Unione.

(43) È opportuno attribuire alla Commissione competenze di esecuzione al fine di garantire condizioni uniformi di esecuzione per individuare i paesi terzi che garantiscono un livello di sicurezza stradale comparabile a quello dell'Unione, offrendo in tal modo ai titolari di patenti di guida rilasciate da tali paesi terzi l'opportunità, soggetta a pertinenti condizioni, che dovrebbero essere dettagliate e ben definite per tutte le categorie di patente di guida interessate, di convertire la loro patente di guida a condizioni analoghe a quelle che si applicherebbero se le patenti fossero rilasciate da uno Stato membro. È opportuno che tali competenze siano esercitate conformemente al regolamento (UE) n. 182/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio ([8]).

(44) Per quanto riguarda le patenti di guida rilasciate da paesi terzi che non sono identificati in un atto di esecuzione quali paesi terzi aventi un livello di sicurezza stradale paragonabile a quello dell'Unione, o rilasciate da paesi terzi in relazione ai quali tale atto di esecuzione non autorizza esplicitamente né vieta una conversione di tali patenti di guida, gli Stati membri dovrebbero essere autorizzati a convertire le patenti di guida conformemente alle loro norme nazionali, purché utilizzino i pertinenti codici dell'Unione sulla patente di guida rilasciata in tal modo. Qualora il titolare di una tale patente di guida trasferisca la propria residenza in un nuovo Stato membro, quest'ultimo non dovrebbe essere tenuto ad applicare il principio del riconoscimento reciproco alla suddetta patente di guida.

(45) Anche il nuovo quadro per la conversione delle patenti di guida rilasciate da paesi terzi dovrebbe essere considerato uno strumento per far fronte alla carenza di conducenti professionisti, in quanto le norme intendono agevolare la libera circolazione dei titolari di patenti di guida di varie categorie. Dato che la guida da parte di cittadini di paesi terzi, che sono impiegati o lavorano per un'impresa stabilita in uno Stato membro e che effettuano trasporti su strada all'interno dell'Unione, potrebbe essere soggetta all'ulteriore requisito di qualifiche attestate da un certificato di abilitazione professionale (CAP), la Commissione dovrebbe valutare in che modo gli effetti positivi previsti del nuovo quadro potrebbero essere ulteriormente sostenuti in relazione ad altri documenti di guida, fatto salvo l'obiettivo generale di migliorare la sicurezza stradale nell'Unione.

(46) Il «turismo delle patenti di guida», vale a dire la pratica di trasferire la residenza al fine di ottenere una nuova patente di guida, tra l'altro per eludere gli effetti di annullamenti, revoche, sospensioni o limitazioni del diritto di guidare di un conducente di un veicolo a motore, della sua patente di guida, o del riconoscimento della validità della sua patente di guida imposti in un altro Stato membro, è un fenomeno diffuso, che incide negativamente sulla sicurezza stradale. Il mero trasferimento di residenza non dovrebbe esentare i conducenti dall'obbligo di recuperare la loro patente di guida, il riconoscimento della sua validità, o il diritto di guidare. Allo stesso tempo, è opportuno chiarire che qualsiasi comportamento da parte dei cittadini, o la mancanza di idoneità fisica o mentale alla guida, dovrebbe comportare un divieto di guida di durata indeterminata solo laddove ciò sia debitamente giustificato. È opportuno stabilire condizioni affinché gli Stati membri diversi da quelli che hanno imposto annullamenti, revoche, sospensioni o limitazioni della patente di guida possano comunque rilasciare una patente di guida alla persona interessata, qualora ciò sia ritenuto opportuno sulla base di una decisione informata e la validità della patente di guida rilasciata in tal modo sia limitata al territorio degli Stati membri che non hanno imposto un divieto di durata indeterminata.

([8]) Regolamento (UE) n. 182/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011, che stabilisce le regole e i principi generali relativi alle modalità di controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione (GU L 55 del 28.2.2011, pag. 13, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2011/182/oj).



(47) È opportuno introdurre a livello di Unione un sistema di guida accompagnata per determinate categorie di patenti di guida, al fine di migliorare la sicurezza stradale. Le norme di tale sistema dovrebbero prevedere la possibilità per i candidati di acquisire la patente di guida nelle categorie pertinenti prima del raggiungimento dell'età minima richiesta. Tuttavia, l'uso di tali patenti di guida dovrebbe essere subordinato all'obbligo di essere accompagnati da un conducente esperto, ad esempio un familiare. In tali situazioni gli Stati membri dovrebbero essere autorizzati, per motivi di sicurezza stradale, a definire condizioni e norme più rigorose nel loro territorio per quanto riguarda le patenti di guida da essi rilasciate.

(48) Il sistema di guida accompagnata, fatto salvo il suo obiettivo generale di migliorare la sicurezza stradale, potrebbe contribuire a rendere la professione di conducente di autocarri più accessibile e attraente per le giovani generazioni, al fine di ampliare le loro possibilità professionali e contribuire ad affrontare la carenza di conducenti nell'Unione. Pertanto, gli Stati membri dovrebbero avere la possibilità di applicare tale sistema alle patenti di guida delle categorie C1, C1E e C in aggiunta alle patenti di guida di categoria B, e le patenti di guida rilasciate di conseguenza dovrebbero essere riconosciute reciprocamente tra gli Stati membri che applicano tale ambito di applicazione più ampio al sistema.

(49) Il sistema di guida accompagnata non dovrebbe limitare l'attuale possibilità per gli Stati membri di abbassare l'età minima per la categoria B e di applicare le relative condizioni a livello nazionale.

(50) È opportuno semplificare, senza compromettere la sicurezza stradale, le condizioni e i requisiti stabiliti nella direttiva (UE) 2022/2561 del Parlamento europeo e del Consiglio ([9]) per quanto riguarda la guida di autobus di categoria D o DE a partire da una determinata età dopo il conseguimento della qualifica professionale.

(51) Gli Stati membri sono incoraggiati a intensificare i partenariati tra gli organismi di istruzione e formazione, comprese le università e le scuole professionali, e le imprese di trasporto e logistica, al fine di affrontare la carenza di conducenti professionisti nell'Unione. Lo sviluppo e il sostegno di apprendistati, tirocini e offerte educative analoghe nell'ambito di tali partenariati dovrebbero offrire ai futuri conducenti professionisti l'opportunità di familiarizzare maggiormente con i vantaggi e le sfide della professione, di migliorare le proprie capacità operative e organizzative e di acquisire esperienza, utilizzando nel contempo tecnologie e tecniche avanzate. La Commissione è incoraggiata a sostenere i partenariati pubblico-privato tra le scuole professionali e le imprese di logistica e trasporto al fine di migliorare la disponibilità e le competenze dei conducenti professionisti, utilizzando programmi dell'Unione come Erasmus+.

(52) Nel fare il punto su quali fonti di entrate esistono per facilitare la sicurezza stradale, si raccomanda agli Stati membri di utilizzare le entrate generate dalle sanzioni pecuniarie per le infrazioni in materia di sicurezza stradale nell'ambito di applicazione della direttiva (UE) 2015/413 del Parlamento europeo e del Consiglio ([10]) al fine di aumentare la sicurezza stradale e garantire la trasparenza delle misure di sicurezza stradale.

(53) È opportuno garantire che i conducenti che ottengono per la prima volta la patente di guida non mettano a repentaglio la sicurezza stradale. Per tali conducenti inesperti è opportuno stabilire un periodo di prova di almeno due anni, durante il quale dovrebbero applicarsi norme o sanzioni per la guida in stato di ebbrezza più rigorose, fatte salve le competenze degli Stati membri a regolamentare il comportamento dei conducenti. Tali norme più rigorose potrebbero includere o consistere in una formazione specifica per i conducenti inesperti che fornisca loro ulteriori istruzioni sulla consapevolezza dei rischi e consenta loro di riflettere sul loro comportamento. È inoltre opportuno stabilire misure speciali per garantire la riduzione della guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti tra i conducenti inesperti, come anche per incoraggiarli a usare correttamente i necessari sistemi di sicurezza. Tali misure potrebbero includere norme o sanzioni più rigorose. Ove si ricorra a sanzioni, queste ultime dovrebbero essere efficaci, proporzionate, dissuasive e non discriminatorie e potrebbero includere interdizioni alla guida, nonché una formazione specifica sulla consapevolezza dei rischi per i conducenti inesperti. Tali misure speciali potrebbero inoltre consistere in iniziative mirate in termini di rispetto delle norme e campagne informative. Gli Stati membri dovrebbero essere autorizzati ad applicare liberamente norme aggiuntive nel loro territorio per i conducenti inesperti al fine di migliorare la sicurezza stradale, come un secondo periodo di prova per una categoria di patente di guida supplementare per tenere conto dei diversi rischi e delle necessarie competenze inerenti alla nuova categoria.

([9]) Direttiva (UE) 2022/2561 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, sulla qualificazione iniziale e formazione periodica dei conducenti di taluni veicoli stradali adibiti al trasporto di merci o passeggeri (GU L 330 del 23.12.2022, pag. 46, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2022/2561/oj).

([10]) Direttiva (UE) 2015/413 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2015, intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sulle infrazioni in materia di sicurezza stradale (GU L 68 del 13.3.2015, pag. 9, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2015/413/oj).

(54) I regimi di tolleranza zero di applicazione generale per la guida in stato di ebbrezza, associati a un'applicazione mirata, si sono dimostrati un metodo efficace per migliorare la sicurezza stradale. Un limite zero per l'alcol, che non tiene conto dell'esposizione accidentale o di un'esposizione che non ha alcun impatto sulle prestazioni di guida, è comunemente percepito come la misura più efficace per ridurre il numero di vittime e feriti sulle strade. Vengono inoltre introdotte politiche di tolleranza zero per quanto riguarda la guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Gli Stati membri sono incoraggiati a mantenere e introdurre nel loro diritto nazionale tali regimi di tolleranza zero di applicazione generale, relativamente ai quali il sistema del periodo di prova dovrebbe essere una misura complementare volta a contrastare l'eccessiva proporzione di conducenti inesperti, per lo più giovani, negli incidenti stradali connessi alla guida in stato di ebbrezza e al consumo di stupefacenti.

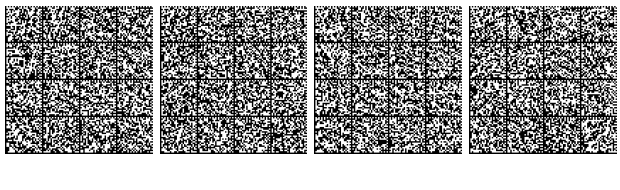
(55) Gli Stati membri sono incoraggiati a includere nei loro programmi di studio della scuola elementare e secondaria una formazione adeguata all'età sulle norme in materia di sicurezza stradale e sulla consapevolezza dei rischi legati al traffico, che rifletta anche la crescente popolarità dei dispositivi di mobilità personale come le biciclette elettriche e i monopattini elettrici. L'apprendimento delle norme di base in materia di sicurezza stradale in giovane età può contribuire a prevenire gli incidenti stradali, promuovendo la sensibilizzazione e sviluppando comportamenti responsabili, consentendo così ai cittadini, fin dalla giovane età, di prendere decisioni sicure sulla base di una solida conoscenza dei rischi e delle norme applicabili. La Commissione è incoraggiata a consentire e sostenere gli scambi di migliori pratiche tra gli Stati membri e le loro autorità, anche attraverso un sostegno finanziario.

(56) Dovrebbero essere stabilite norme minime relative all'accesso alla professione di esaminatore di guida e ai requisiti di formazione degli esaminatori di guida al fine di migliorare le conoscenze e le competenze degli esaminatori, compreso un esame di percezione del pericolo alla guida, garantendo in tal modo una valutazione più obiettiva dei candidati al conseguimento della patente e giungendo a una migliore armonizzazione delle prove di guida. Inoltre, alla Commissione dovrebbe essere conferito il potere di adottare atti delegati per modificare tali norme minime, al fine di adeguarle agli sviluppi tecnici, operativi o scientifici in questo settore, compresi i sistemi avanzati di assistenza alla guida e i sistemi di guida automatizzata, ove necessario.

(57) La nozione di residenza normale dovrebbe essere stabilita in modo da consentire di risolvere le questioni che sorgono quando non è possibile stabilire la residenza normale sulla base di legami professionali o personali. La regola secondo cui le patenti di guida possono essere rilasciate solo dallo Stato membro di residenza normale potrebbe rappresentare, in taluni casi, una barriera linguistica sproporzionata. Pertanto, nei casi in cui lo Stato membro di residenza normale non offra la possibilità di sostenere le prove nella lingua ufficiale dello Stato membro di cui il candidato è cittadino, si dovrebbe consentire al candidato di sostenere la prova teorica o pratica, o entrambe, nello Stato membro di cittadinanza del candidato. Tale deroga non dovrebbe impedire agli Stati membri di intervenire contro gli abusi o le frodi che potrebbero scaturire dalla nuova flessibilità. È opportuno stabilire norme specifiche per i diplomatici e le loro famiglie, qualora gli obblighi professionali dei diplomatici impongano loro di vivere all'estero per un periodo di tempo prolungato.

(58) È opportuno che gli Stati membri si assistano reciprocamente nell'attuazione della presente direttiva. Nella misura del possibile, dovrebbero avvalersi della rete dell'UE delle patenti di guida di cui all'articolo 15, paragrafo 1, della direttiva 2006/126/CE per fornire tale assistenza. La rete dell'UE delle patenti di guida mira a garantire il riconoscimento dei documenti e dei diritti acquisiti provenienti dagli Stati membri, a combattere la frode documentale e la guida senza autorizzazione, a evitare il rilascio di più patenti di guida e a facilitare l'applicazione delle interdizioni alla guida. In particolare, gli Stati membri dovrebbero avere la possibilità di verificare sistematicamente che i motivi che hanno portato alla precedente imposizione di annullamenti, revoche, sospensioni o limitazioni siano venuti meno. L'uso della rete dell'UE delle patenti di guida per l'attuazione di altri atti dell'Unione dovrebbe essere consentito solo nella misura in cui tali usi siano esplicitamente previsti dalla presente direttiva.

(59) Al fine di consentire l'elaborazione di relazioni significative sull'attuazione della presente direttiva, la Commissione dovrebbe ricevere annualmente informazioni sul numero di patenti di guida fisiche e mobili rilasciate, rinnovate, sostituite, revocate e convertite per ciascuna categoria. La Commissione dovrebbe inoltre ricevere statistiche sugli incidenti stradali gravi che coinvolgono conducenti di 17 anni [che partecipano a un sistema di guida accompagnata], nell'ambito della più ampia raccolta di dati sugli incidenti stradali dei conducenti professionisti. In vista della preparazione di tali relazioni, dell'assistenza reciproca degli Stati membri nell'attuazione della presente direttiva e degli sforzi congiunti degli Stati membri volti a migliorare la sicurezza stradale in generale, gli Stati membri sono incoraggiati a condividere regolarmente informazioni tra di loro e con la Commissione in merito alle loro migliori pratiche per quanto riguarda le misure di sicurezza stradale connesse ai conducenti, ad esempio formazione sulla consapevolezza dei rischi, programmi per conducenti inesperti, attenzione agli utenti della strada vulnerabili, formazione lungo tutto l'arco della vita o monitoraggio dell'idoneità del conducente alla guida. Tali scambi possono far parte di un progetto, come l'Osservatorio europeo della sicurezza stradale e lo Scambio dell'UE in materia di sicurezza stradale, o delle riunioni periodiche dei gruppi di esperti. Le differenze nei metodi, nelle pratiche e nelle caratteristiche nazionali tra gli Stati membri sono una fonte preziosa per l'apprendimento reciproco e lo scambio delle migliori pratiche.



(60) Gli sviluppi tecnologici e le innovazioni nei veicoli alimentati con combustibili alternativi, che incidono sulla massa dei veicoli, continuano a influenzare il quadro normativo che disciplina le patenti di guida. Essendo tecnicamente complesso, tale quadro dovrebbe evolvere in modo da assicurare la certezza del diritto e rispettare il principio della neutralità tecnologica, garantendo che le norme non favoriscano né penalizzino ingiustificatamente tecnologie specifiche, ma forniscano invece un quadro equo e adeguato alle esigenze future. La Commissione dovrebbe pertanto monitorare i progressi tecnologici nei veicoli alimentati con combustibili alternativi e valutarne l'impatto sulla graduazione e sulle equivalenze tra le categorie di patente di guida, al fine di garantire un quadro normativo chiaro, equilibrato e aggiornato che tuteli la sicurezza stradale senza soffocare l'innovazione.

(61) Al fine di conseguire gli obiettivi della presente direttiva, in particolare per adeguare gli allegati agli sviluppi tecnici, operativi o scientifici, è opportuno delegare alla Commissione il potere di adottare atti conformemente all'articolo 290 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea per quanto riguarda la modifica delle parti dell'allegato della presente direttiva che disciplinano le specifiche delle patenti di guida fisiche; la modifica della parte dell'allegato della presente direttiva che stabilisce le specifiche per le patenti di guida mobili; la modifica della parte dell'allegato della presente direttiva che disciplina le norme relative ai codici nazionali e dell'Unione applicabili; la modifica degli allegati della presente direttiva che specificano taluni requisiti minimi relativi al rilascio, alla validità e al rinnovo delle patenti di guida; e la modifica dell'allegato che stabilisce le norme minime per gli esaminatori di guida. Tale potere dovrebbe essere conferito per un periodo di cinque anni, dato che si verificano di frequente sviluppi tecnici, operativi e scientifici che incidono sulle materie disciplinate da questi allegati. È di particolare importanza che durante i lavori preparatori la Commissione svolga adeguate consultazioni, anche a livello di esperti, nel rispetto dei principi stabiliti nell'accordo interistituzionale «Legiferare meglio» del 13 aprile 2016 ([11]). In particolare, al fine di garantire la parità di partecipazione alla preparazione degli atti delegati, il Parlamento europeo e il Consiglio ricevono tutti i documenti contemporaneamente agli esperti degli Stati membri, e i loro esperti hanno sistematicamente accesso alle riunioni dei gruppi di esperti della Commissione incaricati della preparazione di tali atti delegati.

(62) La Commissione dovrebbe istituire un apposito gruppo di esperti sulle patenti di guida e le questioni correlate, al fine di poter ricorrere, ove necessario, a una pertinente gamma di competenze per l'esercizio del suo potere di adottare atti delegati nonché di agevolare e incoraggiare gli scambi a livello dell'Unione tra i portatori di interessi e gli esperti degli Stati membri su tutte le questioni relative alle patenti di guida, alle procedure di rilascio delle patenti di guida, al miglioramento della sicurezza stradale e all'eliminazione degli ostacoli amministrativi a cui devono far fronte i cittadini o le imprese. In particolare, il gruppo di esperti dovrebbe facilitare lo scambio delle migliori pratiche sui requisiti in termini di età e idoneità applicabili ai candidati al conseguimento della patente, sui vantaggi dei sistemi graduali di rilascio della patente e dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, sugli effetti delle nuove tecnologie quali la patente di guida mobile e la guida automatizzata o assistita, sull'agevolazione dell'eliminazione degli ostacoli alla libera circolazione dei titolari di patenti di guida non reciprocamente riconosciute, come quelle per le macchine mobili non stradali, e sulle norme relative alla formazione e alle prove per i nuovi conducenti.

(63) Al fine di garantire condizioni uniformi di esecuzione della presente direttiva, è opportuno attribuire alla Commissione competenze di esecuzione per stabilire disposizioni dettagliate concernenti le caratteristiche di interoperabilità e le misure di sicurezza che i codici QR inseriti nelle patenti di guida fisiche devono rispettare e le disposizioni riguardanti l'aspetto visivo, l'interoperabilità, le norme di aggiornamento dei dati e delle registrazioni, la sicurezza, le modalità organizzative per il trattamento e la protezione dei dati personali, le prove e le norme tecniche e di sicurezza per lo scambio e gli elenchi di fiducia degli emittenti di fiducia delle patenti di guida mobili per la verifica delle patenti di guida mobili, comprese le funzioni di verifica e l'interfaccia con i sistemi nazionali, nella misura del possibile, tenendo conto anche del quadro generale e delle specifiche tecniche necessarie per il riconoscimento di tali patenti di guida da parte delle autorità dei paesi terzi e per stabilire un insieme comune di norme che disciplinino il funzionamento della rete dell'UE delle patenti di guida, compresi i requisiti operativi, di interfaccia e tecnici dettagliati, al fine di garantire l'interoperabilità tra i sistemi nazionali connessi alla rete dell'UE delle patenti di guida, la protezione dei dati personali scambiati attraverso la rete dell'UE delle patenti di guida e il corretto funzionamento di tutte le funzionalità di tale rete stabilite dal diritto dell'Unione e nazionale. È altresì opportuno che tali competenze siano esercitate conformemente al regolamento (UE) n. 182/2011.

([11]) GU L 123 del 12.5.2016, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_interinstit/2016/512/oj.

(64) Ove sussistano, in casi debitamente giustificati relativi alla proroga del periodo di validità amministrativa delle patenti di guida in tutta l'Unione, imperativi motivi di urgenza relativi ad una crisi, è opportuno che la Commissione adotti atti di esecuzione immediatamente applicabili.

(65) Per motivi di coerenza, è opportuno modificare il regolamento (UE) 2018/1724 e la direttiva (UE) 2022/2561, che trattano alcune questioni contemplate dalla presente direttiva.

(66) È opportuno abrogare la direttiva 2006/126/CE e il regolamento (UE) n. 383/2012 della Commissione ([12]).

(67) Poiché gli obiettivi della presente direttiva, vale a dire ridurre seriamente il numero delle vittime di incidenti stradali nell'Unione e agevolare la libera circolazione delle persone prevedendo norme uniformi in materia di diritto di guidare e di rilascio e rinnovo delle patenti di guida e del loro riconoscimento reciproco, non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri in quanto le norme nazionali che disciplinano il rilascio, il rinnovo, la sostituzione e la conversione delle patenti di guida comporterebbero requisiti così diversi da non poter conseguire il livello di sicurezza stradale e di libera circolazione dei cittadini garantito da norme armonizzate, ma, a motivo della natura transfrontaliera e su scala dell'Unione del traffico stradale e della necessità di stabilire requisiti minimi comuni, possono essere conseguiti meglio a livello di Unione, quest'ultima può intervenire in base al principio di sussidiarietà sancito dall'articolo 5 del trattato sull'Unione europea. La presente direttiva si limita a quanto è necessario per conseguire tali obiettivi in ottemperanza al principio di proporzionalità enunciato nello stesso articolo.

(68) Conformemente all'articolo 42, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio ([13]), il garante europeo della protezione dei dati è stato consultato e ha formulato il suo parere il 25 aprile 2023 ([14]).

(69) Conformemente alla dichiarazione politica comune del 28 settembre 2011 degli Stati membri e della Commissione sui documenti esplicativi ([15]), gli Stati membri si sono impegnati ad accompagnare, in casi giustificati, la notifica delle loro misure di recepimento con uno o più documenti che chiariscano il rapporto tra gli elementi costitutivi di una direttiva e le parti corrispondenti degli strumenti nazionali di recepimento. Per quanto riguarda la presente direttiva, il legislatore ritiene che la trasmissione di tali documenti sia giustificata,

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DIRETTIVA:

Articolo 1

Oggetto e ambito di applicazione

1. La presente direttiva stabilisce regole comuni per quanto riguarda:

a) i modelli, le norme e le categorie delle patenti di guida;

b) il rilascio, la validità, il rinnovo e il riconoscimento reciproco delle patenti di guida;

c) taluni aspetti relativi alla conversione, alla sostituzione, all'annullamento, alla revoca, alla sospensione e alla limitazione delle patenti di guida;

d) taluni aspetti applicabili ai conducenti inesperti, in particolare per quanto riguarda un sistema di guida accompagnata e un periodo di prova.

([12]) Regolamento (UE) n. 383/2012 della Commissione, del 4 maggio 2012, recante i requisiti tecnici per le patenti di guida dotate di un supporto di memorizzazione (microchip) (GU L 120 del 5.5.2012, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2012/383/oj).
([13]) Regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione e sulla libera circolazione di tali dati, e che abroga il regolamento (CE) n. 45/2001 e la decisione n. 1247/2002/CE (GU L 295 del 21.11.2018, pag. 39, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2018/1725/oj).
([14]) GU C 199 del 7.6.2023, pag. 13.
([15]) GU C 369 del 17.12.2011, pag. 14.

2. La presente direttiva non si applica:

a) alle macchine mobili non stradali quali definite all'articolo 3, punto 1, del regolamento (UE) 2025/14 del Parlamento europeo e del Consiglio ([16]); e

b) ai veicoli a motore, su ruote o cingoli, aventi almeno due assi, la cui funzione principale risiede nella capacità di traino, specialmente concepiti per trainare, spingere, trasportare o azionare determinate attrezzature, macchine o rimorchi impiegati nelle aziende agricole o forestali, la cui utilizzazione per il trasporto su strada di persone o di cose o per il traino su strada di veicoli destinati al trasporto di persone o di cose è solo accessoria.

Articolo 2

Definizioni

Ai fini della presente direttiva si applicano le definizioni seguenti:

1) «patente di guida»: un documento, in formato fisico o digitale, o in entrambi, che attesta il diritto di guidare veicoli a motore e indica le condizioni alle quali il titolare è autorizzato a guidare;

2) «patente di guida fisica»: una patente di guida in formato fisico;

3) «patente di guida mobile»: una patente di guida in formato digitale;

4) «veicolo a motore»: ogni veicolo stradale munito di un motore di propulsione, ad eccezione dei veicoli che circolano su rotaie;

5) «veicolo a due ruote»: un veicolo di cui all'articolo 4, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (UE) n. 168/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio ([17]);

6) «veicolo a tre ruote»: un veicolo di cui all'articolo 4, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (UE) n. 168/2013;

7) «quadriciclo leggero»: un veicolo di cui all'articolo 4, paragrafo 2, lettera f), del regolamento (UE) n. 168/2013;

8) «motociclo»: un veicolo a due ruote con o senza sidecar di cui all'articolo 4, paragrafo 2, lettere c) e d), del regolamento (UE) n. 168/2013;

9) «triciclo a motore»: un veicolo munito di tre ruote simmetriche di cui all'articolo 4, paragrafo 2, lettera e), del regolamento (UE) n. 168/2013;

10) «autoveicolo»: un veicolo a motore, destinato normalmente al trasporto su strada di persone o di cose, ovvero al traino su strada di veicoli utilizzati per il trasporto di persone o di cose. Sono compresi i filobus;

11) «filobus»: un veicolo che può essere collegato con una rete elettrica e non circola su rotaie;

12) «quadrimobile pesante»: un veicolo di cui all'articolo 4, paragrafo 2, lettera g), del regolamento (UE) n. 168/2013;

13) «camper»: un veicolo per uso speciale della categoria M di cui all'articolo 4 e all'allegato I, punto 5.1, del regolamento (UE) 2018/858;

14) «crisi»: un evento eccezionale, imprevisto e improvviso, naturale o antropogenico, di natura e portata straordinarie che si verifica all'interno o all'esterno dell'Unione con un impatto diretto o indiretto significativo sul settore dei trasporti su strada e che inoltre impedisce o compromette in modo sostanziale la possibilità per i titolari di patenti di guida o le autorità nazionali competenti di espletare le procedure necessarie per il rinnovo delle stesse.

([16]) Regolamento (UE) 2025/14 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 dicembre 2024, relativo all'omologazione e alla vigilanza del mercato delle macchine mobili non stradali circolanti su strade pubbliche, che modifica il regolamento (UE) 2019/1020 (GU L, 2025/14, 8.1.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2025/14/oj).

([17]) Regolamento (UE) n. 168/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2013, relativo all'omologazione e alla vigilanza del mercato dei veicoli a motore a due o tre ruote e dei quadricicli (GU L 60 del 2.3.2013, pag. 52, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2013/168/oj).

Articolo 3

Specifiche standard dell'Unione in materia di patenti di guida e riconoscimento reciproco

1. Gli Stati membri provvedono affinché le rispettive patenti di guida nazionali siano rilasciate in conformità della presente direttiva e siano conformi alle specifiche standard dell'Unione di cui all'Allegato I e ad altri criteri a norma:

a) dell'articolo 4, per le patenti di guida fisiche;

b) dell'articolo 5, per le patenti di guida mobili.

2. Gli Stati membri provvedono affinché le patenti di guida fisiche e mobili rilasciate alla stessa persona siano perfettamente equivalenti per quanto riguarda i diritti e le condizioni in base ai quali tale persona è autorizzata a guidare e la loro validità amministrativa.

3. Fatto salvo il trattamento delle patenti di guida esistenti in caso di conversione o sostituzione in conformità dell'articolo 13, paragrafi 3, e 4, gli Stati membri non impongono quale condizione preliminare il possesso di una patente di guida fisica o mobile da parte del candidato al momento del rilascio, della sostituzione, del rinnovo o della conversione di una patente di guida nell'altro formato.

4. Con effetto a decorrere dalla data corrispondente a 54 mesi dalla data di adozione del primo degli atti di esecuzione in conformità dell'articolo 5, paragrafo 7, gli Stati membri provvedono affinché il formato predefinito in cui sono rilasciate le patenti di guida sia quello della patente di guida mobile, fatto salvo il diritto del candidato di ottenere la patente di guida in formato fisico o in entrambi i formati mediante un'unica domanda contemporaneamente. Dopo il rilascio di una patente di guida in un formato, il titolare di una patente di guida continua ad avere il diritto di chiedere il rilascio della patente di guida nell'altro formato, anche quando la patente di guida di tale titolare non è ancora scaduta.

5. Gli Stati membri possono rilasciare patenti di guida mobili prima della data di cui al paragrafo 4.

6. Le patenti di guida rilasciate dagli Stati membri sono riconosciute reciprocamente dai medesimi. Tuttavia, le patenti di guida mobili rilasciate a norma dell'articolo 5 sono riconosciute reciprocamente solo dopo la data di cui al paragrafo 4 del presente articolo.

Articolo 4

Patenti di guida fisiche

1. Gli Stati membri rilasciano patenti di guida fisiche sulla base delle specifiche standard dell'Unione di cui all'allegato I.

2. Gli Stati membri adottano tutte le misure necessarie per evitare i rischi di falsificazione delle patenti di guida, comprese quelle rilasciate prima del 19 gennaio 2013. Essi informano la Commissione delle misure adottate.

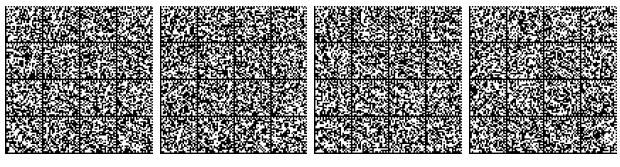
Le patenti di guida fisiche sono protette contro la falsificazione, come minimo, mediante le specifiche standard dell'Unione di cui all'allegato I, parte A2. Gli Stati membri possono introdurre caratteristiche di sicurezza aggiuntive.

3. Allorché il titolare di una patente di guida fisica in corso di validità sprovvista di un periodo di validità amministrativa acquisisce la residenza normale in uno Stato membro diverso dallo Stato membro di emissione, lo Stato membro ospitante può, a partire da due anni dopo la data in cui il titolare ha acquisito la residenza normale nel suo territorio, applicare alla patente i periodi di validità amministrativa di cui all'articolo 10, paragrafo 2, rinnovando la patente di guida.

4. Gli Stati membri si assicurano che, entro il 19 gennaio 2033, tutte le patenti di guida fisiche rilasciate o in circolazione soddisfino tutti i requisiti della presente direttiva.

5. Gli Stati membri possono decidere di inserire un microchip nella patente di guida fisica. Qualora decida di inserire un microchip nella patente di guida fisica, uno Stato membro può anche decidere, se previsto dalla legislazione nazionale in materia di patenti di guida, di memorizzare nel microchip dati supplementari rispetto a quelli specificati nell'allegato I, parte D.

Qualora prevedano l'inserimento di un microchip nella patente di guida fisica, gli Stati membri applicano, come minimo, i pertinenti requisiti tecnici di cui all'allegato I, parti da B a B4. Gli Stati membri possono introdurre caratteristiche di sicurezza aggiuntive.



Qualora adottino la decisione di inserire un microchip nelle patenti di guida fisiche da essi rilasciate o qualora modifichino successivamente tale decisione, gli Stati membri informano la Commissione entro tre mesi dall'adozione della pertinente decisione. Gli Stati membri che hanno già inserito un microchip nelle patenti di guida fisiche ne informano la Commissione entro il 26 febbraio 2026.

6. Gli Stati membri possono decidere di inserire, nello spazio riservato al microchip sulle patenti di guida fisiche da essi rilasciate, un codice QR al posto del microchip o in combinazione con esso. Il codice QR consente di verificare l'autenticità delle informazioni riportate sulla patente di guida fisica.

Gli Stati membri informano la Commissione di qualsiasi misura volta all'inserimento di un codice QR nella patente di guida, e di qualsiasi modifica successiva, entro tre mesi dall'adozione della stessa.

La Commissione adotta atti di esecuzione che stabiliscono disposizioni dettagliate concernenti le caratteristiche di interoperabilità e le misure di sicurezza che i codici QR inseriti nelle patenti di guida fisiche devono rispettare. Tali atti di esecuzione sono adottati secondo la procedura d'esame di cui all'articolo 26, paragrafo 2.

7. Gli Stati membri si assicurano che i dati personali necessari per la verifica delle informazioni riportate sulla patente di guida fisica non siano conservati dal verificatore, a meno che tale conservazione non sia autorizzata dal diritto dell'Unione o nazionale, e si assicurano che l'autorità che ha rilasciato la patente di guida non sia informata della verifica.

8. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati a norma dell'articolo 25 per modificare l'allegato I, parti A1 e A2, da B a B4, e D, se necessario per tener conto degli sviluppi tecnici, operativi o scientifici.

Articolo 5

Patenti di guida mobili

1. Gli Stati membri rilasciano patenti di guida mobili sulla base delle specifiche standard dell'Unione di cui all'allegato I, parte C.

2. Ciascuno Stato membro provvede affinché le patenti di guida mobili da esso rilasciate possano essere recuperate elettronicamente a titolo gratuito dai titolari delle stesse.

Le patenti di guida mobili sono rilasciate ai titolari per essere utilizzate con i portafogli europei di identità digitale quali attestati elettronici di attributi a norma del regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio ([18]).

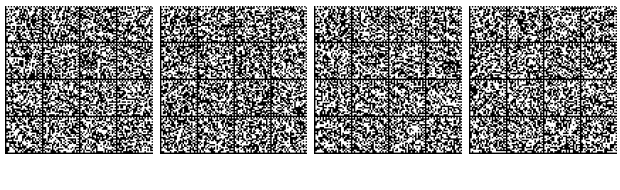
3. Gli Stati membri provvedono affinché le patenti di guida mobili non contengano ulteriori dati rispetto a quelli indicati nell'allegato I, parte D, e che il verificatore non tratti a fini di verifica dati personali diversi da quelli necessari per la verifica dei diritti di guida del titolare.

4. Gli Stati membri si assicurano che i dati personali necessari per la verifica dei diritti di guida del titolare della patente di guida mobile non siano conservati dal verificatore, a meno che tale conservazione non sia autorizzata dal diritto dell'Unione o nazionale.

5. Gli Stati membri comunicano alla Commissione un elenco degli emittenti delle patenti di guida mobili e lo tengono aggiornato. La Commissione rende pubblici tali elenchi attraverso un canale sicuro e in forma firmata o sigillata elettronicamente e adatta al trattamento automatizzato.

6. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati a norma dell'articolo 25 per modificare l'allegato I, parte C, se necessario per tener conto degli sviluppi tecnici, operativi o scientifici.

([18]) Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno e che abroga la direttiva 1999/93/CE (GU L 257 del 28.8.2014, pag. 73, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2014/910/oj).



7. Entro il 26 novembre 2026, la Commissione adotta atti di esecuzione che stabiliscono disposizioni dettagliate concernenti l'aspetto visivo, l'interoperabilità, le norme di aggiornamento dei dati e delle registrazioni, la sicurezza, le misure organizzative per il trattamento e la protezione dei dati personali, le prove e le norme tecniche e di sicurezza per lo scambio e gli elenchi di fiducia degli emittenti di fiducia delle patenti di guida mobili per la verifica delle patenti di guida mobili, comprese le funzioni di verifica e l'interfaccia con i sistemi nazionali. La Commissione, per quanto possibile, tiene conto del quadro generale e delle specifiche tecniche necessarie per il riconoscimento di tali patenti di guida da parte delle autorità dei paesi terzi. Tali atti di esecuzione sono adottati secondo la procedura d'esame di cui all'articolo 26, paragrafo 2.

Articolo 6

Categorie di patenti di guida

1. La patente di guida autorizza il titolare a guidare veicoli a motore secondo la seguente classificazione:

a) ciclomotori:

categoria AM:

— veicoli a due o tre ruote con una velocità massima di progetto non superiore a 45 km/h e una potenza massima netta non superiore a 4 kW (esclusi quelli con una velocità massima di progetto inferiore o uguale a 25 km/h);

— quadricicli leggeri;

b) motocicli e tricicli a motore:

i) categoria A1:

— motocicli di cilindrata massima di 125 cm^3, con una potenza massima netta non superiore a 11 kW e un rapporto potenza/peso non superiore a 0,1 kW/kg;

— tricicli a motore con una potenza massima netta non superiore a 15 kW;

ii) categoria A2:

— motocicli con una potenza massima netta non superiore a 35 kW e un rapporto potenza/peso non superiore a 0,2 kW/kg e che non siano derivati da una versione di potenza [netta] superiore a 70 kW;

iii) Categoria A:

— motocicli;

— tricicli a motore con una potenza massima netta superiore a 15 kW.

Ai veicoli a motore delle categorie di cui alla lettera a) e alla presente lettera può essere agganciato un rimorchio la cui massa massima autorizzata non superi la metà della massa a vuoto del veicolo. Gli Stati membri possono applicare condizioni supplementari alle patenti di guida da essi rilasciate, sulla base di considerazioni di sicurezza stradale;

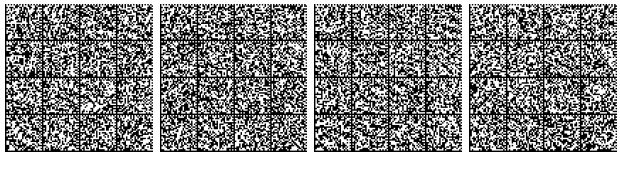
c) autoveicoli:

i) categoria B1:

— quadricicli pesanti.

La categoria B1 è facoltativa; negli Stati membri che non introducono questa categoria, è necessaria una patente della categoria B per la guida di questi veicoli. Tali Stati membri possono rifiutare la conversione di una patente di guida per la categoria B1.

Gli Stati membri possono inoltre decidere di introdurre questa categoria, ai fini della guida sul loro territorio, esclusivamente per i veicoli di cui all'articolo 9, paragrafo 4, primo comma, lettera c), alle condizioni ivi previste e purché siano rispettati i requisiti aggiuntivi che il conducente abbia meno di 21 anni di età al momento del rilascio della patente di guida e che la patente di guida per tale categoria scada al compimento dei 21 anni. Qualora uno Stato membro decida in tal senso, contrassegna la patente di guida con il codice dell'Unione 60.03, di cui all'allegato I, parte E;



ii) categoria B:

— autoveicoli la cui massa massima autorizzata non supera 3 500 kg e progettati e costruiti per il trasporto di non più di otto passeggeri, oltre al conducente;

— agli autoveicoli di questa categoria può essere agganciato un rimorchio della categoria O_1 di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punto i), del regolamento (UE) 2018/858.

Fatte salve le norme di omologazione per i veicoli interessati, agli autoveicoli di questa categoria può essere agganciato un rimorchio della categoria O_2 di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punto ii), del regolamento (UE) 2018/858, purché la massa massima autorizzata complessiva non superi 4 250 kg. Qualora la massa complessiva superi 3 500 kg, gli Stati membri, conformemente all'allegato V, richiedono per la guida della combinazione stessa:

— il completamento di un corso di formazione; oppure

— il superamento di una prova di capacità e comportamento.

Gli Stati membri possono anche richiedere sia il corso di formazione che il superamento di una prova di capacità e comportamento.

A condizione che tale corso di formazione sia stato completato e/o che tale prova sia stata superata, conformemente all'allegato V, e fatte salve le norme di omologazione per i veicoli interessati, gli autoveicoli di questa categoria possono consistere in:

— un camper la cui massa massima autorizzata superi 3 500 kg ma non superi 4 250 kg, anche in combinazione con un rimorchio, se la massa massima autorizzata complessiva non supera 5 000 kg;

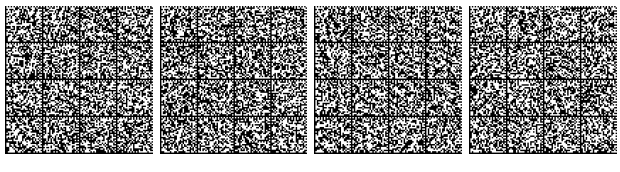
— fatta salva un'autorizzazione di uno Stato membro conformemente alle condizioni di cui all'articolo 9, paragrafo 4, lettera d), un veicolo di emergenza a motore utilizzato per il mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblici, anche fornendo assistenza immediata durante emergenze naturali o antropogeniche, come i veicoli di polizia, le ambulanze, i veicoli di protezione civile e di soccorso o i veicoli dei vigili del fuoco, la cui massa massima autorizzata superi 3 500 kg ma non superi, anche in combinazione con un rimorchio, 5 000 kg; o

— un autoveicolo alimentato con combustibili alternativi che rientri nell'equivalenza di cui all'articolo 9, paragrafo 2, lettera i), in combinazione con un rimorchio, non già contemplato dal secondo trattino, se la massa massima autorizzata complessiva supera 4 250 kg ma non supera 5 000 kg.

Gli Stati membri indicano sulla patente di guida, mediante il pertinente codice dell'Unione di cui all'allegato I, parte E, l'abilitazione alla guida di tale combinazione, camper o veicolo di emergenza.

iii) categoria BE:

— fatte salve le norme di omologazione per i veicoli interessati, complessi di veicoli composti di una motrice della categoria B e di un rimorchio o semirimorchio delle categorie O_1 o O_2 di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (UE) 2018/858;



iv) categoria C1:

— autoveicoli diversi da quelli delle categorie D1 o D la cui massa massima autorizzata è superiore a 3 500 kg, ma non superiore a 7 500 kg, e progettati e costruiti per il trasporto di non più di otto passeggeri, oltre al conducente;

— agli autoveicoli di questa categoria può essere agganciato un rimorchio della categoria O_1 di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punto i), del regolamento (UE) 2018/858;

v) categoria C1E:

— fatte salve le norme di omologazione per i veicoli interessati, complessi di veicoli composti di una motrice rientrante nella categoria C1 e di un rimorchio o di un semirimorchio la cui massa massima autorizzata eccede i 750 kg, purché la massa autorizzata del complesso non superi 12 000 kg;

— fatte salve le norme di omologazione per i veicoli interessati, complessi di veicoli composti di una motrice rientrante nella categoria B e di un rimorchio o di un semirimorchio la cui massa autorizzata eccede i 3 500 kg, purché la massa autorizzata del complesso non superi 12 000 kg;

vi) categoria C:

— autoveicoli diversi da quelli delle categorie D1 o D la cui massa massima autorizzata è superiore a 3 500 kg e progettati e costruiti per il trasporto di non più di otto passeggeri, oltre al conducente;

— agli autoveicoli di questa categoria può essere agganciato un rimorchio della categoria O_1 di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punto i), del regolamento (UE) 2018/858.

vii) categoria CE:

— fatte salve le norme di omologazione per i veicoli interessati, complessi di veicoli composti di una motrice rientrante nella categoria C e di un rimorchio o di un semirimorchio la cui massa massima autorizzata eccede i 750 kg;

viii) categoria D1:

— autoveicoli progettati e costruiti per il trasporto di più di 8 ma non più di 16 passeggeri, oltre al conducente, e aventi una lunghezza massima di 8 metri;

— agli autoveicoli di questa categoria può essere agganciato un rimorchio della categoria O_1 di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punto i), del regolamento (UE) 2018/858;

ix) categoria D1E:

— fatte salve le norme di omologazione per i veicoli interessati, complessi di veicoli composti di una motrice rientrante nella categoria D1 e di un rimorchio la cui massa massima autorizzata eccede i 750 kg;

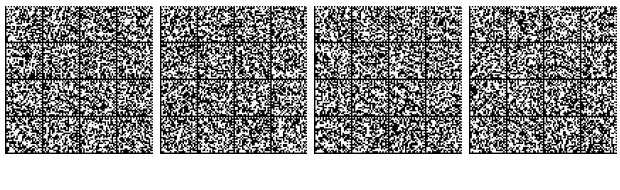
x) categoria D:

— autoveicoli progettati e costruiti per il trasporto di più di otto passeggeri oltre al conducente;

— agli autoveicoli di questa categoria può essere agganciato un rimorchio della categoria O_1 di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punto i), del regolamento (UE) 2018/858;

xi) categoria DE:

— fatte salve le norme di omologazione per i veicoli interessati, complessi di veicoli composti di una motrice rientrante nella categoria D e di un rimorchio la cui massa massima autorizzata eccede i 750 kg.



2. Gli Stati membri possono escludere dall'applicazione del presente articolo determinati tipi specifici di veicoli a motore, tra cui i veicoli speciali per le persone con disabilità, previo accordo della Commissione, che si basa su una valutazione dell'impatto dell'esclusione proposta sulla sicurezza stradale.

Gli Stati membri possono escludere dall'applicazione della presente direttiva i tipi di veicoli utilizzati dalle forze armate o dagli organismi di protezione civile o messi a loro disposizione. Essi ne informano la Commissione.

Articolo 7

Età minima

1. L'età minima del candidato cui può essere rilasciata la patente di guida è la seguente:

a) 16 anni per le categorie AM, A1 e B1;

b) 18 anni per le categorie A2, B, BE, C1 e C1E;

c) per quanto riguarda la categoria A:

i) 20 anni per i motocicli. Tuttavia, la guida di motocicli di questa categoria è subordinata all'acquisizione di una previa esperienza di almeno due anni alla guida di motocicli con patente di guida della categoria A2. Tale requisito di previa esperienza di due anni può non essere richiesto se il candidato ha almeno 24 anni;

ii) 21 anni per i tricicli a motore di potenza superiore a 15 kW;

d) 21 anni per le categorie C, CE, D1 e D1E;

e) 18 anni per le categorie C e CE a condizione che il conducente sia titolare di un certificato di abilitazione professionale (CAP) di cui all'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva (UE) 2022/2561;

f) 24 anni per le categorie D e DE;

g) 21 anni per le categorie D e DE a condizione che il conducente sia titolare di un CAP di cui all'articolo 6, paragrafo 1 o 2, della direttiva (UE) 2022/2561.

2. Gli Stati membri possono modificare l'età minima per il rilascio della patente di guida:

a) abbassandola a 14 anni o innalzandola a 18 anni per la categoria AM;

b) innalzandola a 18 anni per la categoria B1;

per la categoria B1, previo accordo della Commissione, gli Stati membri possono comunque abbassare l'età minima a 15 anni per il rilascio di una patente di guida limitata al loro territorio, per i veicoli di cui all'articolo 9, paragrafo 4, lettera c), e alle condizioni specificate all'articolo 6, paragrafo 1, lettera c), punto i) e all'articolo 9, paragrafo 4, lettera c);

c) innalzandola a 18 anni per la categoria A1, purché siano soddisfatte entrambe le condizioni seguenti:

i) tra l'età minima per la categoria A1 e l'età minima per la categoria A2 c'è un intervallo di almeno due anni;

ii) è richiesta un'esperienza di almeno due anni su motocicli della categoria A2 prima di consentire la guida di motocicli della categoria A, come previsto al paragrafo 1, lettera c), punto i);

d) abbassandola a 17 anni per le categorie B e BE;

e) abbassandola a 18 anni per le categorie D1, D1E, D e DE, purché siano soddisfatte le condizioni seguenti:

i) il conducente è titolare di un CAP di cui all'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva (UE) 2022/2561;



ii) solo per le categorie D e DE, il conducente è soggetto alle limitazioni di cui all'articolo 5, paragrafo 3, terzo comma, della direttiva (UE) 2022/2561;

f) abbassandola a 20 anni per le categorie D e DE, a condizione che il conducente sia titolare di un CAP di cui all'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva (UE) 2022/2561.

3. Gli Stati membri possono abbassare l'età minima a 18 anni per la categoria C e a 21 anni per la categoria D per quanto riguarda:

a) veicoli di emergenza a motore utilizzati per il mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblici, anche fornendo assistenza immediata durante emergenze naturali o antropogeniche, come i veicoli di polizia, le ambulanze, i veicoli di protezione civile e di soccorso, e i veicoli dei vigili del fuoco;

b) i veicoli sottoposti a prove su strada a fini di riparazione o manutenzione.

4. Le patenti di guida rilasciate a norma dei paragrafi 2 e 3 sono valide soltanto nel territorio dello Stato membro di emissione fino a quando il titolare della patente di guida non abbia raggiunto l'età minima di cui al paragrafo 1, dopo di che sono valide in tutta l'Unione.

Gli Stati membri possono riconoscere la validità nel loro territorio delle patenti di guida rilasciate a conducenti che non abbiano ancora raggiunto le età minime di cui al paragrafo 1. Tuttavia, non riconoscono la validità delle patenti di guida rilasciate a norma del paragrafo 2, lettere b), e) ed f).

Gli Stati membri possono riconoscere reciprocamente, nei rispettivi territori, la validità delle patenti di guida rilasciate a conducenti che non abbiano ancora raggiunto le età minime di cui al paragrafo 3, lettera a).

Articolo 8

Condizioni e limitazioni

1. Nel caso in cui rilascino una patente di guida a determinate condizioni, gli Stati membri indicano tali condizioni sulla patente di guida. mediante i pertinenti codici dell'Unione di cui all'allegato I, parte E. Essi possono anche utilizzare codici nazionali per indicare le condizioni non contemplate dall'allegato I, parte E. In tal caso, informano tempestivamente la Commissione e le comunicano i dettagli dei codici nazionali e dei casi in cui sono utilizzati, sia al momento dell'entrata in vigore della presente direttiva sia in caso di successive aggiunte o modifiche a tali codici nazionali.

Se, a causa di una sua disabilità fisica, la patente di guida è rilasciata al conducente solo per determinati tipi di veicoli o solo per veicoli adattati al fine di compensare tale disabilità fisica, la prova di capacità e comportamento di cui all'articolo 10, paragrafo 1, è effettuata con un veicolo siffatto. Gli Stati membri adottano le disposizioni necessarie per consentire alle persone con disabilità fisica di sostenere la prova in un veicolo adattato alla loro disabilità fisica.

2. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati a norma dell'articolo 25 per modificare l'allegato I, parte E, se necessario per tener conto degli sviluppi tecnici, operativi o scientifici.

Articolo 9

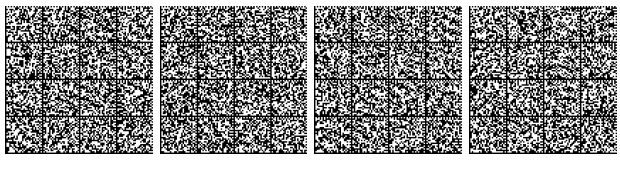
Graduazione ed equivalenze tra categorie

1. Le patenti di guida delle categorie BE, C1, C1E, C, CE, D1, D1E, D e DE sono rilasciate solo ai conducenti già in possesso di patente per la categoria B.

2. La validità delle patenti di guida è fissata come segue:

a) la patente di guida rilasciata per le categorie C1E, CE, D1E o DE è inoltre valida per i complessi di veicoli della categoria BE;

b) la patente di guida rilasciata per la categoria CE è valida anche per la categoria DE se il titolare è già in possesso di patente per la categoria D;



c) la patente di guida rilasciata per la categoria C1E o CE è valida anche per la categoria D1E se il titolare è già in possesso di patente per la categoria D1;

d) la patente di guida rilasciata per le categorie CE e DE è valida anche, rispettivamente, per le categorie C e C1 nonché D e D1;

e) la patente di guida rilasciata per le categorie CE e DE è valida anche, rispettivamente, per i complessi di veicoli delle categorie C1E e D1E;

f) la patente di guida rilasciata per le categorie C1E e D1E è valida anche, rispettivamente, per le categorie C1 e D1;

g) la patente di guida rilasciata per una qualsiasi delle categorie è valida anche per i veicoli a motore della categoria AM. Tuttavia, per le patenti di guida rilasciate nel suo territorio, uno Stato membro può limitare le equivalenze per la categoria AM alle patenti di guida per le categorie A1, A2 e A qualora esso imponga una prova pratica come requisito per ottenere una patente di guida per la categoria AM;

h) la patente di guida rilasciata per la categoria A2 è valida anche per la categoria A1;

i) la patente di guida rilasciata per le categorie A, B, C o D è valida anche, rispettivamente, per le categorie A1 e A2; B1; C1; D1;

j) due anni dopo il suo primo rilascio, una patente di guida della categoria B è valida anche per la guida di autoveicoli, compresi i veicoli di emergenza a motore utilizzati per il mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblici, anche fornendo assistenza immediata durante emergenze naturali o antropogeniche, come i veicoli di polizia, le ambulanze, i veicoli di protezione civile e di soccorso o i veicoli dei vigili del fuoco, alimentati in tutto o in parte con combustibili alternativi quali definiti all'articolo 2 della direttiva 96/53/CE e che sono stati omologati a norma del regolamento (UE) 2018/858, aventi una massa massima autorizzata superiore a 3 500 kg ma non superiore a 4 250 kg. Se è soddisfatta la condizione di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera c), punto ii), della presente direttiva, a tali veicoli può essere agganciato un rimorchio purché la massa massima autorizzata complessiva non superi 5 000 kg. I camper non rientrano nell'equivalenza di cui alla presente lettera;

k) due anni dopo il suo primo rilascio, una patente di guida della categoria BE è valida anche per la guida di una combinazione di autoveicoli alimentati in tutto o in parte con combustibili alternativi quali definiti all'articolo 2 della direttiva 96/53/CE e che sono stati omologati a norma del regolamento (UE) 2018/858, aventi una massa massima autorizzata superiore a 3 500 kg ma non superiore a 4 250 kg, come una motrice e un rimorchio o semirimorchio di categorie di massa O_1 o O_2 di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (UE) 2018/858.

3. Ai fini della guida nei rispettivi territori, gli Stati membri possono accordare le seguenti equivalenze:

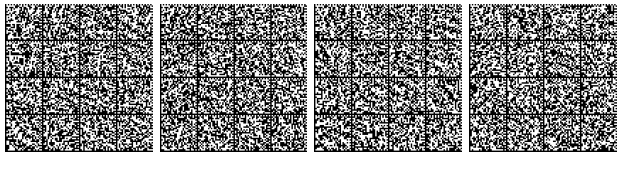
a) i tricicli a motore di potenza massima netta superiore a 15 kW possono essere guidati con una patente di guida della categoria B, purché il titolare abbia almeno 21 anni;

b) i motocicli della categoria A1 possono essere guidati con una patente di guida della categoria B.

Le equivalenze di cui al primo comma sono riconosciute reciprocamente dagli Stati membri che le hanno accordate.

Gli Stati membri indicano sulla patente di guida che il titolare è abilitato a guidare i veicoli di cui al primo comma solo mediante i pertinenti codici dell'Unione di cui all'allegato I, parte E.

Gli Stati membri informano senza indugio la Commissione in merito alle equivalenze di cui al primo comma accordate sui loro territori, compresi gli eventuali codici nazionali connessi utilizzati prima del 25 novembre 2025. La Commissione mette tali informazioni a disposizione degli Stati membri.



4. Gli Stati membri possono autorizzare sul loro territorio la guida delle categorie di veicoli seguenti:

a) veicoli della categoria D1 aventi una massa massima autorizzata di 3 500 kg, escluse le attrezzature specializzate destinate al trasporto di passeggeri con disabilità, da parte di conducenti di età non inferiore a 21 anni in possesso di patente di guida della categoria B da almeno due anni dopo il primo rilascio di detta patente al conducente e sempreché tali veicoli siano utilizzati per fini sociali da entità non commerciali e siano guidati da volontari non retribuiti;

b) veicoli aventi una massa massima autorizzata superiore a 3 500 kg da parte di conducenti di età non inferiore a 21 anni in possesso di patente di guida della categoria B da almeno due anni dopo il primo rilascio di detta patente al conducente, purché tali veicoli soddisfino tutte le condizioni seguenti:

   i) sono destinati a essere utilizzati, da fermi, solo per fini didattici o ricreativi;

   ii) sono utilizzati per fini sociali da entità non commerciali;

   iii) sono stati modificati in modo da non poter essere utilizzati per il trasporto di oltre nove persone o per il trasporto di merci di qualsiasi natura, salvo quelle assolutamente necessarie ai fini di cui ai punti i) e ii);

c) veicoli della categoria B aventi una massa massima autorizzata non superiore a 2 500 kg e una velocità massima limitata mediante mezzi tecnici a 45 km/h da parte di conducenti di età inferiore a 21 anni in possesso di patente di guida della categoria B1 rilasciata alle condizioni stabilite all'articolo 6, paragrafo 1, lettera c), punto i), secondo comma, e, se applicabile, all'articolo 7, paragrafo 2, lettera b);

d) veicoli a motore utilizzati per il mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblici, anche fornendo assistenza immediata durante emergenze naturali o antropogeniche, come i veicoli di polizia, le ambulanze, i veicoli di protezione civile e di soccorso o i veicoli dei vigili del fuoco, aventi una massa massima autorizzata superiore a 3 500 kg ma non superiore a 5 000 kg, ai quali può essere agganciato un rimorchio se la massa massima autorizzata complessiva non supera 5 000 kg, da parte di conducenti che hanno compiuto 20 anni di età, sono in possesso di patente di guida della categoria B, hanno completato la formazione e/o le prove richieste a norma dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera c), punto ii), e guidano unicamente ai fini a cui il veicolo di emergenza è destinato, comprese le necessarie attività di manutenzione e prove di guida.

Laddove gli Stati membri indichino sulla patente di guida che il titolare è abilitato a guidare i veicoli di cui al primo comma, lettere a) e b), ciò avviene soltanto mediante i pertinenti codici nazionali.

Gli Stati membri possono, temporaneamente o a tempo indeterminato, riconoscere reciprocamente nei rispettivi territori la validità delle patenti di guida rilasciate a norma del primo comma, lettera d).

Gli Stati membri informano la Commissione di tutte le autorizzazioni concesse a norma del presente paragrafo.

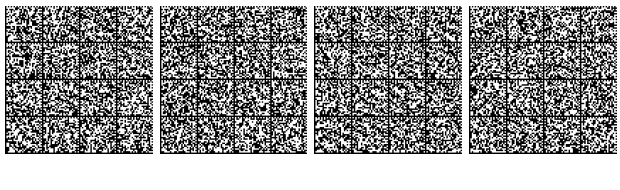
5. Gli Stati membri hanno la facoltà di autorizzare la guida di veicoli della categoria D o D1, sui loro territori, da parte dei titolari di una patente di guida rilasciata per la categoria C, a condizione che a bordo del veicolo non siano trasportate altre persone e che il conducente:

a) effettui un controllo tecnico, conformemente alla direttiva 2014/45/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ([19]), entro un raggio di 5 km dal centro di controllo; oppure

b) sia un meccanico di un'officina che esegue una prova di guida, entro un raggio di 5 km dalla stessa, rispettivamente una volta riparato il veicolo o a fini di manutenzione o ispezione.

Quando lascia il centro di controllo o l'officina, il titolare della patente di guida della categoria C deve essere in grado di dimostrare, nel corso di qualsiasi ispezione, che il veicolo è guidato ai fini di un controllo tecnico di cui alla lettera a) o di una prova di guida di cui alla lettera b). Gli Stati membri informano la Commissione di tutte le autorizzazioni concesse a norma del presente paragrafo.

([19]) Direttiva 2014/45/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa ai controlli tecnici periodici dei veicoli a motore e dei loro rimorchi e recante abrogazione della direttiva 2009/40/CE (GU L 127 del 29.4.2014, pag. 51, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2014/45/oj).



Articolo 10

Rilascio, validità e rinnovo

1. Il rilascio della patente di guida è subordinato al soddisfacimento delle condizioni seguenti:

a) il superamento di una prova di capacità e comportamento e di una prova teorica, in conformità dell'allegato II, e il rispetto delle norme minime concernenti l'idoneità fisica e mentale alla guida, conformemente alle disposizioni dell'allegato III;

b) per la categoria AM, il superamento di una prova teorica soltanto; gli Stati membri possono tuttavia imporre il superamento di una prova di capacità e comportamento e applicare l'articolo 11 in relazione a questa categoria.

Gli Stati membri possono imporre una prova di capacità e comportamento specifica per i veicoli a tre ruote e i quadricicli rientranti in detta categoria. Per la differenziazione dei veicoli di categoria AM può essere inserito un codice nazionale nella patente di guida;

c) per quanto riguarda la categoria A2 o la categoria A, e a condizione che il candidato abbia acquisito un'esperienza di almeno due anni alla guida di un motociclo rientrante rispettivamente nella categoria A1 o nella categoria A2:

i) il superamento di una prova di capacità e comportamento soltanto; oppure

ii) il completamento di una formazione a norma dell'allegato VI;

d) il completamento di una formazione o il superamento di una prova di capacità e comportamento, oppure il completamento di una formazione e il superamento di una prova di capacità e comportamento a norma dell'allegato V per quanto riguarda la categoria B per la guida di un complesso di veicoli, di un camper, di un veicolo di emergenza o di un veicolo alimentato con combustibili alternativi di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera c), punto ii);

e) la residenza normale, o la prova della qualifica di studente per almeno gli ultimi sei mesi al momento della presentazione della domanda, nel territorio dello Stato membro che rilascia la patente di guida, o il rientro nelle eccezioni di cui all'articolo 20, paragrafo 3 o 4.

2. La durata della validità amministrativa delle patenti di guida rilasciate dagli Stati membri è la seguente:

a) 15 anni per le categorie AM, A1, A2, A, B, B1 e BE. Gli Stati membri possono ridurre tale durata a dieci anni nel caso in cui il diritto nazionale consenta l'utilizzo della patente di guida anche come documento d'identità personale;

b) cinque anni per le categorie C, CE, C1, C1E, D, DE, D1 e D1E.

Il rinnovo di una patente di guida può far scattare un nuovo periodo di validità amministrativa per una o più categorie per le quali il titolare è abilitato alla guida, nella misura in cui ciò sia conforme alla presente direttiva.

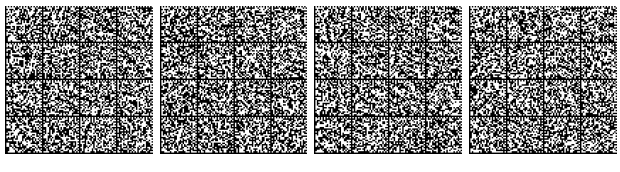
La presenza di un microchip o di un codice QR a norma dell'articolo 4, paragrafi 5 e 6 rispettivamente, non è una condizione preliminare per la validità di una patente di guida. Lo smarrimento o l'illeggibilità del microchip o del codice QR o qualsiasi altro danneggiamento dello stesso non incidono sulla validità della patente di guida.

Allo scopo di migliorare la sicurezza stradale, gli Stati membri possono ridurre il periodo di validità amministrativa di qualsiasi categoria delle patenti di guida rilasciate ai conducenti inesperti, al fine di applicare a tali conducenti misure specifiche.

Gli Stati membri possono ridurre il periodo di validità amministrativa di singole patenti di guida per qualsiasi categoria se necessario per incrementare la frequenza dei controlli medici e delle autovalutazioni mediche o applicare altre misure specifiche, tra cui limitazioni nei confronti degli autori di infrazioni stradali.

Gli Stati membri limitano il periodo di validità amministrativa di singole patenti di guida in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera c), punto i), secondo comma. La patente di guida così limitata non è rinnovabile.

Gli Stati membri possono ridurre i periodi di validità amministrativa di cui al primo comma, per le patenti di guida i cui titolari risiedano nel loro territorio e abbiano compiuto 65 anni di età, al fine di richiedere che i controlli medici e le autovalutazioni mediche o l'applicazione di altre misure specifiche, tra cui corsi di aggiornamento, avvengano con maggiore frequenza. Tale periodo di validità amministrativa ridotto si applica soltanto al momento del rinnovo della patente di guida.



Gli Stati membri possono ridurre il periodo di validità amministrativa di cui al presente paragrafo per le patenti di guida di persone cui è stato rilasciato un permesso di soggiorno temporaneo o che beneficiano sui loro territori della protezione temporanea o di una protezione adeguata ai sensi del diritto nazionale.

3. Il rinnovo della patente di guida nel momento in cui scade la sua validità amministrativa è subordinato a entrambe le condizioni seguenti:

a) il continuo rispetto da parte del candidato al rinnovo delle norme minime concernenti l'idoneità fisica e mentale alla guida descritte nell'allegato III;

b) la residenza normale del candidato al rinnovo, o la prova della sua qualifica di studente per almeno i sei mesi precedenti al momento della presentazione della domanda, nel territorio dello Stato membro che rilascia la patente di guida, o il rientro nelle eccezioni di cui all'articolo 20, paragrafo 3.

4. Fatte salve le disposizioni nazionali in materia di leggi penali e di leggi che disciplinano il mantenimento dell'ordine, gli Stati membri possono applicare, per il rilascio della patente di guida, le disposizioni nazionali relative a condizioni diverse da quelle di cui alla presente direttiva. Essi ne informano la Commissione.

5. Si può essere titolari di un'unica patente di guida. Una patente di guida mobile può tuttavia essere visualizzata simultaneamente su più di un dispositivo elettronico.

Uno Stato membro rifiuta il rilascio della patente di guida se il candidato è già titolare di una patente di guida rilasciata da un altro Stato membro.

Gli Stati membri adottano le misure necessarie per l'applicazione del secondo comma. Le misure necessarie relativamente al rilascio, alla sostituzione, al rinnovo o alla conversione di una patente di guida comprendono, qualora vi siano ragionevoli motivi di supporre che il candidato sia già titolare di un'altra patente di guida, la verifica con gli altri Stati membri della possibilità che il candidato sia già titolare di un'altra patente di guida. A tal fine, gli Stati membri si avvalgono della rete dell'UE delle patenti di guida.

Fermo restando l'articolo 3, paragrafo 6, uno Stato membro che rilascia una patente di guida applica la dovuta diligenza per garantire che una persona soddisfi i requisiti stabiliti nel paragrafo 1 del presente articolo e applica le disposizioni nazionali riguardanti l'annullamento della patente di guida o del diritto di guidare qualora si accerti che una determinata patente di guida è stata rilasciata senza che tali requisiti fossero soddisfatti.

6. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati a norma dell'articolo 25 per modificare gli allegati II, III, V e VI, se necessario per tener conto degli sviluppi tecnici, operativi o scientifici.

Articolo 11

Conformità alle norme minime concernenti l'idoneità fisica e mentale

1. Prima che una patente di guida sia rilasciata per la prima volta, gli Stati membri provvedono affinché i candidati siano sottoposti a un esame medico in cui si applicano le norme minime concernenti l'idoneità fisica e mentale che riguarda tutte le condizioni mediche di cui all'allegato III. Ciò si applica al rilascio delle patenti di guida di categoria AM solo se richiesto dallo Stato membro in questione a norma dell'articolo 10, paragrafo 1, lettera b). È tuttavia richiesto un esame medico in relazione a domande per patenti di guida delle categorie C, CE, C1, C1E, D, D1, DE o D1E, a prescindere dal fatto che sia stato effettuato un esame medico per un'altra categoria.

2. Prima del rinnovo della patente di guida, i candidati al rinnovo sono sottoposti a un esame medico che riguarda tutte le condizioni mediche di cui all'allegato III. Ciò si applica al rinnovo delle patenti di guida di categoria AM solo se richiesto dallo Stato membro in questione a norma dell'articolo 10, paragrafo 1, lettera b).

3. Nonostante i paragrafi 1 e 2 e nella misura in cui l'allegato III non preveda diversamente, come nel caso di un appropriato esame della vista per i candidati alla patente di guida conformemente all'allegato III, punto 3, gli Stati membri, anziché richiedere un esame medico, possono applicare, per le categorie AM, A, A1, A2, B, B1 e BE, una delle seguenti misure alternative o entrambe le misure:

a) imporre al candidato o al titolare della patente di guida di compilare un modulo di autovalutazione che riguardi tutte le condizioni mediche di cui all'allegato III al momento della richiesta di rilascio o rinnovo della patente di guida; o

b) stabilire un sistema nazionale di valutazione dell'idoneità alla guida per far sì che si tenga conto di eventuali cambiamenti significativi dell'idoneità fisica o mentale al fine di conformarsi alle norme minime concernenti l'idoneità fisica e mentale di cui all'allegato III, dopo che la patente di guida è stata rilasciata al candidato a seguito di un esame medico o di un'autovalutazione.

4. Gli Stati membri possono prendere opportuni provvedimenti in caso di inosservanza del requisito di compilare un modulo di autovalutazione o nel caso di informazioni incorrette o incomplete fornite scientemente nel modulo di autovalutazione o in caso di mancato rispetto di uno dei requisiti stabiliti a norma del paragrafo 3, lettera b).

5. Gli Stati membri possono applicare la misura alternativa di cui al paragrafo 3, lettera b), in modo tale da consentire il monitoraggio dell'idoneità alla guida durante i periodi di validità amministrativa.

6. Qualora, sulla base delle informazioni acquisite conformemente alle diverse misure alternative di cui al paragrafo 3, risulti che il candidato o il titolare della patente di guida possa trovarsi in una o più delle condizioni mediche elencate nell'allegato III, gli Stati membri provvedono affinché il candidato o il titolare della patente di guida sia sottoposto a un esame medico prima che gli Stati membri rilascino o rinnovino la patente di guida.

7. Il presente articolo non osta a che gli Stati membri adottino misure per sensibilizzare e migliorare la conoscenza del settore sanitario e dei titolari di patenti di guida in merito alle norme minime concernenti l'idoneità fisica e mentale alla guida di cui all'allegato III.

Qualora gli Stati membri adottino orientamenti destinati ai medici per aiutarli a individuare i titolari di patente di guida che non soddisfano più le norme minime concernenti l'idoneità fisica e mentale alla guida, ne informano la Commissione. La Commissione mette gli orientamenti a disposizione degli altri Stati membri.

Qualora gli Stati membri mettano a punto campagne di sensibilizzazione del pubblico per informare i cittadini in merito alle patologie mentali o fisiche che possono compromettere l'idoneità alla guida, ne informano la Commissione. La Commissione mette le informazioni a disposizione degli altri Stati membri.

8. Gli Stati membri possono esigere, al momento del rilascio o di ogni rinnovo di patenti di guida, norme più severe di quelle indicate nell'allegato III.

Articolo 12

Proroga della validità in caso di crisi

1. Nel caso di una crisi, gli Stati membri possono prorogare per un massimo di sei mesi il periodo di validità amministrativa delle patenti di guida che altrimenti scadrebbero. La proroga può essere rinnovata qualora la crisi persista.

2. Tale proroga è debitamente giustificata e comunicata immediatamente alla Commissione. La Commissione pubblica immediatamente tali dati nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*. Gli Stati membri riconoscono la validità delle patenti di guida il cui periodo di validità amministrativa è stato prorogato a norma del presente articolo.

3. Per imperativi motivi d'urgenza debitamente giustificati connessi alla crisi di cui al paragrafo 1 che colpisca due o più Stati membri, la Commissione può adottare atti di esecuzione immediatamente applicabili al fine di prorogare il periodo di validità amministrativa di tutte o di alcune categorie di patenti di guida che altrimenti scadrebbero. Tale proroga non è superiore a sei mesi e può essere rinnovata qualora la crisi persista. Tali atti di esecuzione sono adottati secondo la procedura di cui all'articolo 26, paragrafo 3.

4. Qualora uno Stato membro non incontri, o non rischi di incontrare, difficoltà che rendono impraticabile il rinnovo delle patenti di guida a seguito della crisi che ha colpito i due Stati membri o più di cui al paragrafo 3, o abbia adottato misure nazionali adeguate per attenuare l'impatto di tale crisi, detto Stato membro può decidere, dopo averne informato la Commissione, di non applicare la proroga introdotta dall'atto di esecuzione di cui al paragrafo 3. La Commissione ne informa gli altri Stati membri e pubblica un avviso nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Articolo 13

Conversione e sostituzione delle patenti di guida rilasciate dagli Stati membri

1. Il titolare di una patente di guida in corso di validità rilasciata da uno Stato membro, qualora abbia acquisito la residenza normale in un altro Stato membro, può chiedere allo Stato membro di residenza normale la conversione della propria patente di guida in una equivalente. Lo Stato membro al quale si chiede di procedere alla conversione verifica per quale o quali categorie sia ancora valida la patente di guida di cui si chiede la conversione.

2. Fatto salvo il principio di territorialità delle leggi penali e delle leggi che disciplinano il mantenimento dell'ordine, lo Stato membro di residenza normale può applicare al titolare di una patente di guida rilasciata da un altro Stato membro le proprie disposizioni nazionali concernenti l'annullamento, la revoca, la sospensione o la limitazione del diritto di guidare e, se necessario, può procedere a tal fine alla conversione della patente di guida.

3. Lo Stato membro che converte una patente di guida fisica restituisce la vecchia patente alle autorità dello Stato membro di emissione, precisandone i motivi.

Lo Stato membro che converte una patente di guida mobile ne informa le autorità dello Stato membro di emissione, precisandone i motivi. Lo Stato membro di emissione provvede affinché la precedente patente di guida mobile non possa più essere visualizzata tramite il dispositivo elettronico utilizzato a tal fine dal titolare della patente di guida. Gli Stati membri si avvalgono della rete dell'UE delle patenti di guida a fini di comunicazione.

4. La sostituzione di patenti di guida fisiche in seguito a danneggiamento, smarrimento o furto così come la sostituzione di patenti di guida fisiche o mobili di cui è stato fatto un uso fraudolento può essere ottenuta esclusivamente presso le autorità competenti dello Stato membro in cui il titolare della patente di guida ha la propria residenza normale, o dello Stato membro di emissione ove si applica l'articolo 20, paragrafo 3. Queste ultime procedono alla sostituzione in base alle informazioni in loro possesso o, se del caso, in base a un attestato delle autorità competenti dello Stato membro di emissione della patente di guida originaria. Se una patente di guida è stata sostituita da uno Stato membro diverso da quello di emissione e la patente di guida sostituita è ancora in possesso del titolare della patente di guida in questione o possa essere da quest'ultimo visualizzata, si applicano le procedure di cui al paragrafo 3.

Articolo 14

Attestazione del diritto di guidare durante la conversione o la sostituzione

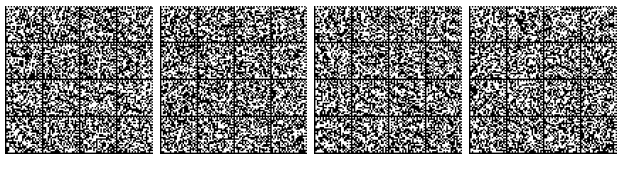
Durante la sostituzione o la conversione di una patente di guida, lo Stato membro che procede alla sostituzione o alla conversione provvede affinché le autorità competenti degli Stati membri siano in grado di verificare la validità dei diritti di guida del titolare della patente di guida, in particolare durante i controlli su strada. A tal fine, lo Stato membro fornisce senza ritardo le informazioni necessarie sulla sostituzione o sulla conversione di una patente di guida nella rete dell'UE delle patenti di guida qualora la durata della procedura di sostituzione o conversione lo renda necessario. In tal caso, lo Stato membro fornisce al titolare della patente di guida in questione un documento attestante che è stata presentata una richiesta di sostituzione o di conversione della patente di guida di tale titolare.

Articolo 15

Conversione di patenti di guida rilasciate da paesi terzi

1. Qualora uno Stato membro preveda la conversione di una patente di guida rilasciata da un paese terzo a un titolare che ha acquisito la residenza normale nel suo territorio, tale Stato membro procede alla conversione della stessa conformemente al presente articolo.

2. Qualora uno Stato membro converta una patente di guida rilasciata da un paese terzo che non è stato oggetto di un atto di esecuzione adottato a norma del paragrafo 7 del presente articolo, tale conversione, nonché ogni rinnovo o sostituzione successivi, sono registrati sulla patente di guida rilasciata da tale Stato membro utilizzando il codice pertinente di cui all'allegato I, parte E. In caso di trasferimento della residenza normale del titolare di tale patente di guida in un altro Stato membro, quest'ultimo può decidere di non applicare il principio del riconoscimento reciproco di cui all'articolo 3, paragrafo 6.



Per tali conversioni gli Stati membri applicano il diritto nazionale, conformemente alle condizioni previste dal presente paragrafo.

3. Qualora la patente di guida sia rilasciata per una categoria e da un paese terzo oggetto di un atto di esecuzione adottato a norma del paragrafo 7, tale conversione è registrata sulla patente di guida rilasciata dallo Stato membro interessato utilizzando il codice pertinente di cui all'allegato I, parte E. In tali casi gli Stati membri convertono la patente di guida conformemente alle condizioni stabilite nel pertinente atto di esecuzione.

4. Se una patente di guida rilasciata da uno Stato membro è stata convertita con una patente di guida di un paese terzo, gli Stati membri non esigono il rispetto di condizioni aggiuntive diverse da quelle di cui all'articolo 10, paragrafo 3, lettera a), né registrano informazioni aggiuntive per la conversione di tale patente di guida di un paese terzo, per quanto riguarda le categorie della patente di guida originaria.

Nel caso di cui al primo comma, qualora il candidato chieda la conversione di una patente di guida valida anche per le categorie per le quali il candidato ha acquisito il diritto di guidare in un paese terzo, si applicano le norme seguenti:

a) se la patente di guida è stata rilasciata per una categoria e da un paese terzo oggetto di un atto di esecuzione adottato a norma del paragrafo 7, si applica il paragrafo 3;

b) in mancanza di un atto di esecuzione adottato a norma del paragrafo 7, si applica il paragrafo 2.

5. Le conversioni di cui ai paragrafi 2, 3 e 4 hanno luogo solo se la patente di guida rilasciata dal paese terzo è stata consegnata alle autorità competenti dello Stato membro al quale si chiede di effettuare la conversione.

6. La Commissione può stabilire che un paese terzo dispone di un quadro dei trasporti su strada che garantisce, in tutto o in parte, un livello di sicurezza stradale comparabile a quello dell'Unione, il che rende possibile la conversione delle patenti di guida rilasciate da tale paese terzo, se necessario previo soddisfacimento di determinate condizioni prestabilite, conformemente al paragrafo 3.

Se procede alla determinazione di cui al primo comma, la Commissione può, in cooperazione con gli Stati membri, valutare il quadro dei trasporti su strada del paese terzo. Gli Stati membri esprimono il proprio parere sul quadro dei trasporti su strada in essere nel paese terzo individuato entro un periodo che sarà stabilito dalla Commissione. Il periodo avrà una durata minima di 6 mesi e massima di 18 mesi. La Commissione procede alla valutazione non appena riceve un parere da tutti gli Stati membri o, se anteriore, dopo la scadenza del termine per l'invio dei pareri.

Nel valutare il quadro dei trasporti su strada in essere in un paese terzo, la Commissione tiene conto almeno degli elementi seguenti:

a) i requisiti vigenti in materia di patente di guida, quali la classificazione delle categorie di patente di guida, i requisiti di età minima, i requisiti e le condizioni di formazione e delle prove di guida e le norme mediche per il rilascio della patente di guida;

b) se il paese terzo rilascia patenti di guida mobili e, in caso affermativo, le modalità tecniche e strutturali applicabili per il funzionamento del sistema;

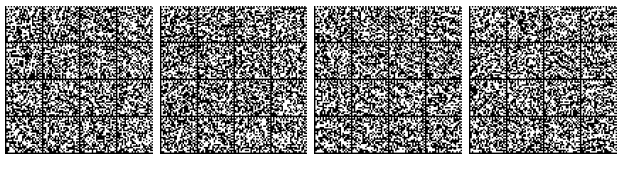
c) il livello di circolazione di patenti di guida falsificate e le misure adottate al fine di impedire la falsificazione delle patenti di guida e la corruzione ad esse relativa;

d) il periodo di validità amministrativa delle patenti di guida rilasciate dal paese terzo;

e) le condizioni di traffico nel paese terzo e la loro comparabilità con le condizioni di traffico sulle reti stradali dell'Unione;

f) le prestazioni in materia di sicurezza stradale del paese terzo;

g) le prassi del paese terzo e il quadro giuridico in materia di conversione delle patenti di guida rilasciate dagli Stati membri.



7. La Commissione, dopo aver effettuato la valutazione di cui al paragrafo 6 e mediante un atto di esecuzione, può decidere che un paese terzo dispone di un quadro dei trasporti su strada che garantisce, in tutto o in parte, un livello di sicurezza stradale comparabile a quello dell'Unione, al fine di consentire la conversione delle patenti di guida rilasciate dal paese terzo in questione conformemente al paragrafo 3.

Nell'atto di esecuzione di cui al primo comma del presente paragrafo figurano almeno:

a) le categorie di patenti di guida di cui all'articolo 6 per le quali può essere effettuata una conversione conformemente al paragrafo 3 del presente articolo;

b) le date di rilascio delle patenti di guida del paese terzo dopo le quali può essere effettuata una conversione conformemente al paragrafo 3;

c) eventuali condizioni generali da soddisfare ai fini della verifica dell'autenticità del documento ufficiale da convertire;

d) le condizioni generali che il candidato deve soddisfare, prima dello scambio, per dimostrare di soddisfare le norme minime concernenti l'idoneità fisica e mentale di cui all'allegato III.

Se la patente di guida del candidato non gli consente di rispettare il secondo comma, lettera a) o b), del presente paragrafo, gli Stati membri possono decidere di convertirla conformemente al paragrafo 2. Se il candidato non è in grado di soddisfare il secondo comma, lettera c) o d), del presente paragrafo, gli Stati membri rifiutano di convertire la patente di guida.

Qualsiasi condizione aggiuntiva stabilita nell'atto di esecuzione di cui al primo comma del presente paragrafo prevede l'applicabilità delle disposizioni nazionali dello Stato membro a norma del paragrafo 2 o il rifiuto della conversione della patente di guida, qualora tali condizioni non siano rispettate dal candidato.

L'atto di esecuzione di cui al presente paragrafo è adottato secondo la procedura d'esame di cui all'articolo 26, paragrafo 2.

8. Gli atti di esecuzione adottati a norma del paragrafo 7 prevedono che la Commissione riesamini periodicamente, almeno ogni quattro anni, la situazione della sicurezza stradale nel paese terzo interessato. Gli Stati membri hanno la possibilità di esprimere i loro pareri. In funzione delle conclusioni del riesame, la Commissione mantiene, modifica o sospende, nella misura necessaria, o abroga tale atto di esecuzione.

9. La Commissione pubblica nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* e sul suo sito web un elenco dei paesi terzi che sono stati oggetto di un atto di esecuzione adottato a norma del paragrafo 7 e pubblica anche tutte le modifiche pertinenti apportate a norma del paragrafo 8.

10. Per sostenere l'integrazione dei conducenti professionisti dei paesi terzi nel mercato interno dell'Unione, la Commissione promuove lo scambio delle migliori prassi nell'ambito del gruppo di esperti sulla qualificazione e la formazione dei conducenti di taluni veicoli stradali, istituito a norma dell'articolo 13, paragrafo 4, della direttiva (UE) 2022/2561.

Articolo 16

Effetti dell'annullamento, della revoca, della sospensione o della limitazione del diritto di guidare di un conducente di un veicolo a motore, della sua patente di guida o del riconoscimento della validità della sua patente di guida

1. Gli Stati membri rifiutano il rilascio della patente di guida ai candidati la cui patente sia stata annullata, revocata, sospesa o limitata in un altro Stato membro.

2. Uno Stato membro rifiuta di riconoscere la validità di una patente di guida rilasciata da un altro Stato membro a una persona il cui diritto alla guida, patente di guida, o riconoscimento della sua validità sia annullato, revocato o sospeso nel territorio di tale Stato membro.

3. Il diritto di guidare, la patente di guida o il riconoscimento della sua validità sono considerati annullati, revocati, sospesi o limitati ai fini del presente articolo finché la persona interessata non ottempera alle condizioni imposte da uno Stato membro per recuperare il diritto di guidare o la sua patente di guida, o riottenere il riconoscimento della validità della sua patente di guida, o per poterne chiedere una nuova.

Gli Stati membri si assicurano che le condizioni da essi imposte affinché una persona sia autorizzata a recuperare il diritto di guidare, la sua patente di guida o a riottenere il riconoscimento della validità della sua patente di guida, o sia autorizzata a chiedere una nuova patente siano proporzionate, non discriminatorie per i titolari di patenti di guida rilasciate da qualsiasi altro Stato membro e non comportino, di per sé, un rifiuto a tempo indeterminato di rilasciare una patente di guida o di riconoscere una patente di guida rilasciata da un altro Stato membro.

4. Laddove giustificato dal comportamento o dall'idoneità fisica o mentale di una persona, gli Stati membri possono ritirare la patente di guida nel loro territorio a tempo indeterminato senza dare a tale persona la possibilità di recuperare il diritto di guidare o la sua patente di guida, o di riottenere il riconoscimento della validità della sua patente di guida, o di chiederne una nuova.

In deroga al paragrafo 1, uno Stato membro che non ha ritirato la patente di guida di tale persona può, previa consultazione dello Stato membro, come indicato al primo comma del presente paragrafo, rilasciare una patente di guida a tale persona. Tuttavia, lo Stato membro che ha ritirato la patente di guida di tale persona può rifiutare di riconoscere sine die nel proprio territorio una patente di guida rilasciata da un altro Stato membro.

Articolo 17

Sistema di guida accompagnata

1. In deroga all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b), gli Stati membri rilasciano le patenti di guida, conformemente all'articolo 10, paragrafo 1, per la categoria B contrassegnate con il codice dell'Unione 98.02 di cui all'allegato I, parte E, ai candidati che abbiano compiuto 17 anni di età.

2. In deroga all'articolo 7, paragrafo 1, rispettivamente lettere b) e d), ai fini della guida nei rispettivi territori gli Stati membri possono rilasciare patenti di guida per la categoria C1, C1E o C, conformemente all'articolo 10, paragrafo 1, purché il candidato sia titolare di un CAP rilasciato ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva (UE) 2022/2561 per la categoria C o in conformità dell'articolo 6, paragrafo 2, della direttiva (UE) 2022/2561 per le categorie C1 e CIE, contrassegnate con il codice dell'Unione 98.02 di cui all'allegato I, parte E, a candidati che abbiano compiuto 17 anni di età.

Le patenti di guida rilasciate a norma del primo comma sono riconosciute reciprocamente dagli Stati membri che le hanno rilasciate.

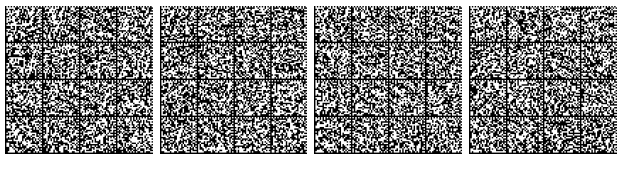
3. I titolari di una patente di guida contrassegnata con il codice dell'Unione 98.02 di cui all'allegato I, parte E, che non abbiano compiuto 18 anni di età guidano solo se accompagnati da una persona, che occupa il sedile anteriore del passeggero, in grado di fornire loro indicazioni durante la guida. L'accompagnatore rispetta le norme relative alla guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. L'accompagnatore:

a) ha un'età minima di 24 anni;

b) è titolare di una patente di guida della categoria pertinente rilasciata nell'Unione da oltre cinque anni;

c) non è stato oggetto di una interdizione alla guida nello Stato membro di emissione della patente di guida di cui alla lettera b) negli ultimi cinque anni.

Uno Stato membro diverso dallo Stato membro di emissione di cui alla lettera c) può prevedere che sia eseguita una interdizione alla guida sul proprio territorio a seguito di un'infrazione quivi commessa che potrebbe comportare un'inidoneità ad agire in qualità di accompagnatore ai sensi del presente articolo.



4. Gli Stati membri possono esigere l'identificazione degli accompagnatori di cui al paragrafo 3 al fine di garantire il rispetto del presente articolo. Gli Stati membri possono limitare il numero di accompagnatori possibili relativamente a un dato conducente accompagnato. Gli Stati membri possono applicare sul loro territorio condizioni supplementari, che devono essere soddisfatte dalla persona che accompagna il titolare di una patente di guida da loro rilasciata. Tali condizioni sono proporzionate e idonee a conseguire gli obiettivi del sistema di guida accompagnata. Gli Stati membri informano la Commissione di tali condizioni supplementari. La Commissione rende informazioni relative a tali condizioni supplementari accessibili al pubblico.

Per la persona che accompagna il titolare di una patente di guida delle categorie C, C1E o C1, i requisiti di cui al primo comma possono comprendere, in particolare, l'obbligo di:

a) possedere la qualificazione e la formazione pertinenti previste dalla direttiva (UE) 2022/2561; o

b) aver seguito un apposito corso di formazione di almeno sette ore, che può essere esteso a 14 ore, per apprendere le necessarie competenze professionali e pedagogiche nell'ambito della propria formazione periodica in materia di CAP.

5. Il sistema di guida accompagnata non limita la facoltà esistente di cui dispongono gli Stati membri di abbassare l'età minima per i candidati a una patente di guida di categoria B di cui all'articolo 7, paragrafo 2, o di applicare le relative condizioni a livello nazionale.

6. Gli Stati membri possono applicare condizioni aggiuntive per il rilascio di una patente di guida contrassegnata con il codice dell'Unione 98.02 di cui all'allegato I, parte E, ai candidati che non abbiano compiuto 18 anni di età. Essi ne informano la Commissione. La Commissione rende tali informazioni accessibili al pubblico.

Articolo 18

Periodo di prova

1. Il titolare di una patente di guida rilasciata dopo il superamento della prova di guida di cui all'articolo 10, paragrafo 1, lettera a), è considerato un «conducente inesperto» ed è soggetto a un periodo di prova. La durata del periodo di prova è stabilita dallo Stato membro che rilascia la patente di guida e non è inferiore a due anni.

Qualora il conducente inesperto sia già in possesso di una patente di guida in corso di validità per un'altra categoria di veicoli, il periodo di prova si limita, in linea di principio, a quanto rimane del periodo di prova previsto per la patente di guida esistente. Tuttavia, per i conducenti inesperti che sono esclusivamente in possesso di una patente di guida di categoria AM, l'ottenimento di una patente di un'altra categoria comporta in ogni caso un nuovo periodo di prova. Con riguardo alle altre categorie di patenti di guida diverse da AM da essi rilasciate, gli Stati membri possono esigere un periodo di prova aggiuntivo o integrativo, in particolare per tener conto dei diversi rischi e delle necessarie competenze inerenti alla nuova categoria di patente di guida.

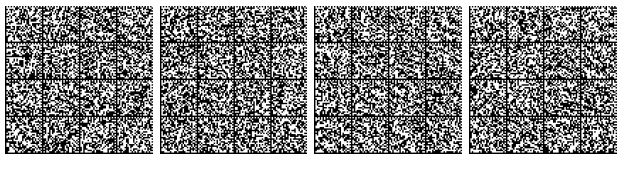
2. Gli Stati membri stabiliscono per i conducenti inesperti norme o sanzioni, o entrambe, per la guida in stato di ebbrezza che sono più rigorose di quelle applicabili ai conducenti esperti e adottano tutte le misure necessarie per garantirne l'applicazione. Qualora gli Stati membri decidano di stabilire sanzioni, queste devono essere effettive, proporzionate, dissuasive e non discriminatorie.

Inoltre, gli Stati membri adottano misure al fine di ridurre:

a) la guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti tra i conducenti inesperti;

b) l'inosservanza delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative che attuano la direttiva 91/671/CEE del Consiglio ([20]) relativa all'uso obbligatorio delle cinture di sicurezza e dei sistemi di ritenuta per bambini nei veicoli.

([20]) Direttiva 91/671/CEE del Consiglio, del 16 dicembre 1991, relativa all'uso obbligatorio delle cinture di sicurezza e dei sistemi di ritenuta per bambini nei veicoli (GU L 373 del 31.12.1991, pag. 26, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/1991/671/oj).



3. Il presente articolo non impedisce in alcun modo agli Stati membri di introdurre nella normativa nazionale disposizioni di tolleranza zero che vietino a tutti i conducenti di consumare alcol o sostanze stupefacenti prima di mettersi alla guida. Qualora introducano disposizioni di tolleranza zero nella normativa nazionale, gli Stati membri adottano tutte le misure necessarie per allineare la normativa nazionale alle misure adottate a norma del paragrafo 2.

4. Gli Stati membri possono stabilire norme aggiuntive applicabili sul loro territorio ai conducenti inesperti al fine di migliorare la sicurezza stradale. Essi ne informano la Commissione.

5. Se un'autorità competente dello Stato membro di residenza normale decide di prolungare il periodo di prova di un conducente a motivo di qualsiasi suo comportamento illecito, essa provvede affinché il nuovo periodo di prova sia registrato sulla patente di guida.

6. Gli Stati membri contrassegnano le patenti di guida rilasciate durante il periodo di prova con il pertinente codice dell'Unione di cui all'allegato I, parte E.

Articolo 19

Esaminatori

1. Gli esaminatori di guida soddisfano le norme minime di cui all'allegato IV.

Gli esaminatori di guida che esercitano la propria funzione anteriormente al 19 gennaio 2013 sono soggetti unicamente alle disposizioni relative alla garanzia della qualità e alle misure di formazione continua a carattere periodico contenute nel suddetto allegato.

2. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati a norma dell'articolo 25 per modificare l'allegato IV, se necessario per tener conto degli sviluppi tecnici, operativi o scientifici.

Articolo 20

Residenza normale

1. Il luogo di residenza normale è considerato quello in cui una persona dimora abitualmente, ossia per almeno 185 dei precedenti 365 giorni, a motivo di legami personali e professionali oppure, nel caso di una persona senza legami professionali, a motivo di legami personali che rivelano l'esistenza di una stretta correlazione tra la persona in questione e il luogo in cui tale persona abita.

Tuttavia, per luogo di residenza normale di una persona i cui interessi professionali sono situati in un luogo diverso da quello degli interessi personali di tale persona e che pertanto soggiorna alternativamente in luoghi diversi che si trovino in due o più Stati membri, si intende il luogo in cui tale persona ha i propri interessi personali, a condizione che vi ritorni regolarmente. La persona non è tenuta a soddisfare questa condizione se effettua un soggiorno in uno Stato membro per l'esecuzione di una missione a tempo determinato. La frequenza di un'università o di una scuola non costituisce un trasferimento della residenza normale.

2. Ai fini dell'articolo 10, paragrafo 3, lettera b), e dell'articolo 13, paragrafo 4, il luogo di residenza normale del personale dei servizi diplomatici dell'Unione, vale a dire i funzionari dei servizi competenti del segretariato generale del Consiglio e della Commissione, nonché il personale distaccato dai servizi diplomatici degli Stati membri e qualsiasi altro dipendente o contraente che lavori per le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'Unione nell'ambito della rappresentanza esterna e che, per poter svolgere le proprie mansioni contrattuali, abbia vissuto almeno 181 giorni nel corso degli ultimi 365 giorni al di fuori dell'Unione, o del personale dei servizi diplomatici dei suoi Stati membri, o dei componenti del loro nucleo familiare, accreditati presso paesi terzi, si ritiene situato nel territorio dello Stato membro o degli Stati membri di emissione delle patenti di guida che vengono rinnovate o sostituite.

3. In casi eccezionali, se non è in grado di provare che ha stabilito la sua residenza normale in un determinato Stato membro ai sensi del paragrafo 1, il titolare di una patente di guida può ottenere il rinnovo o la sostituzione della stessa nello Stato membro di emissione.

4. In deroga all'articolo 10, paragrafo 1, lettera e), e ai fini specifici del primo rilascio di una patente di guida di categoria B, un candidato il cui Stato membro di residenza normale sia diverso dallo Stato membro di cittadinanza di tale candidato può ottenere il rilascio della patente di guida da quest'ultimo, qualora nello Stato membro di residenza normale non sia possibile sostenere la prova teorica o pratica, o entrambe tali prove, in una lingua ufficiale dello Stato membro di cittadinanza del candidato che sia anche una delle lingue ufficiali dell'Unione, o con l'assistenza di un interprete.

Conformemente al regolamento (UE) 2018/1724, gli Stati membri e la Commissione forniscono agli utenti l'accesso a informazioni sulle lingue per le quali è garantita nei singoli Stati membri la traduzione o l'interpretazione delle prove teoriche e pratiche.

Articolo 21

Equivalenze delle patenti di guida non conformi allo standard dell'Unione

1. Gli Stati membri applicano le equivalenze stabilite dalla decisione (UE) 2016/1945 della Commissione ([21]) tra le abilitazioni concesse anteriormente al 19 gennaio 2013 e le categorie di cui all'articolo 6 della presente direttiva.

2. Qualsiasi abilitazione alla guida concessa anteriormente al 19 gennaio 2013 non è revocata né in alcun modo limitata dalla presente direttiva.

Articolo 22

Assistenza reciproca e rete dell'UE delle patenti di guida

1. Gli Stati membri si assistono reciprocamente nell'attuazione della presente direttiva. Essi si scambiano informazioni sulle patenti di guida che hanno rilasciato, convertito, sostituito, rinnovato, limitato, sospeso, revocato o annullato, e sulle interdizioni alla guida che hanno imposto o, se del caso, prevedono di imporre e si consultano se vi siano ragionevoli motivi di supporre che il candidato alla patente di guida sia oggetto di una interdizione alla guida in un altro Stato membro. Essi si avvalgono della rete dell'UE delle patenti di guida ai fini dello scambio di informazioni.

2. Gli Stati membri possono inoltre avvalersi della rete dell'UE delle patenti di guida al fine di scambiarsi informazioni per gli scopi seguenti:

a) consentire alle loro autorità di verificare la validità e l'autenticità di una patente di guida, in particolare durante i controlli su strada, durante le indagini o nell'ambito di misure antifalsificazione;

b) agevolare le indagini conformemente alla direttiva (UE) 2015/413;

c) applicare la direttiva (UE) 2022/2561 e verificare la validità e l'autenticità di una patente di guida allorché si applica il regolamento (CE) n. 561/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio ([22]) o il regolamento (UE) n. 165/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio ([23]).

3. L'accesso alla rete dell'UE delle patenti di guida è protetto. La rete dell'UE delle patenti di guida prevede scambi di informazioni sincroni, ossia in tempo reale, e asincroni, nonché l'invio e la ricezione di messaggi, notifiche e allegati protetti.

([21]) Decisione (UE) 2016/1945 della Commissione, del 14 ottobre 2016, relativa alle equivalenze fra le categorie di patenti di guida (GU L 302 del 9.11.2016, pag. 62, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2016/1945/oj).

([22]) Regolamento (CE) n. 561/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2006, relativo all'armonizzazione di alcune disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada e che modifica i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 3821/85 e (CE) n. 2135/98 e abroga il regolamento (CEE) n. 3820/85 del Consiglio (GU L 102 dell'11.4.2006, pag. 1). ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2006/561/oj).

([23]) Regolamento (UE) n. 165/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 febbraio 2014, relativo ai tachigrafi nel settore dei trasporti su strada, che abroga il regolamento (CEE) n. 3821/85 del Consiglio relativo all'apparecchio di controllo nel settore dei trasporti su strada e modifica il regolamento (CE) n. 561/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'armonizzazione di alcune disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada (GU L 60 del 28.2.2014, pag. 1). ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2014/165/oj).

Gli Stati membri adottano tutte le misure necessarie per garantire che le informazioni scambiate attraverso la rete dell'UE delle patenti di guida siano aggiornate.

Gli Stati membri consentono l'accesso alla rete dell'UE delle patenti di guida solo alle autorità competenti per gli scopi di cui ai paragrafi 1 e 2.

4. Gli Stati membri si assistono reciprocamente anche nell'attuazione della patente di guida mobile, in particolare per garantire l'interoperabilità senza soluzione di continuità tra le applicazioni e le funzioni di verifica di cui all'allegato I, parte C.

5. La Commissione adotta, entro il 6 giugno 2026, atti di esecuzione che stabiliscono un insieme comune di norme che disciplinano il funzionamento della rete dell'UE delle patenti di guida, compresi i requisiti operativi, di interfaccia e tecnici dettagliati. Tali atti di esecuzione sono adottati secondo la procedura d'esame di cui all'articolo 26, paragrafo 2.

6. Gli Stati membri possono cooperare nell'applicazione di qualsiasi annullamento, revoca, sospensione o limitazione del diritto di guidare o di una patente di guida, o del riconoscimento della validità della patente di guida, in particolare se le pertinenti misure sono limitate a determinate categorie di patenti di guida o al territorio di taluni Stati membri, in particolare mediante menzioni sulle patenti di guida da essi rilasciate.

Articolo 23

Relazioni degli Stati membri

1. Gli Stati membri informano annualmente la Commissione in merito al numero di patenti di guida rilasciate, rinnovate, sostituite, revocate e convertite per ciascuna categoria delle patenti di guida. I dati sono forniti separatamente per le patenti di guida mobili e le patenti di guida fisiche.

2. Entro il 26 novembre 2029, e successivamente ogni cinque anni, al fine di agevolare la preparazione della relazione della Commissione di cui all'articolo 24, gli Stati membri forniscono alla Commissione le statistiche sugli incidenti stradali che hanno comportato morti o feriti, in cui erano coinvolti conducenti in attività professionale, in particolare conducenti di 17 anni di età che partecipano a un sistema di guida accompagnata di cui all'articolo 17, paragrafo 2.

3. Gli Stati membri possono condividere periodicamente con la Commissione i dati sulla normativa nazionale sulla movimentazione delle macchine mobili non stradali e sulle relative considerazioni in materia di sicurezza stradale e possono fornire informazioni qualora sorgano preoccupazioni relative alla libera circolazione dei lavoratori.

Articolo 24

Riesame e presentazione di relazioni da parte della Commissione

1. Entro il 26 novembre 2030, e successivamente ogni cinque anni, la Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'attuazione della presente direttiva. Nell'ambito della relazione, la Commissione valuta:

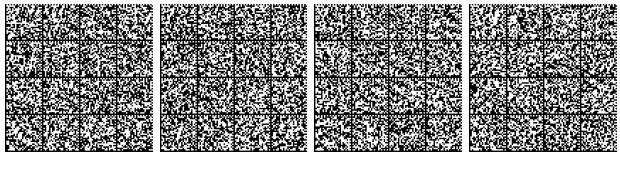
a) l'impatto della direttiva sulla sicurezza stradale, in particolare:

   i) l'eventuale impatto derivante dalla concessione di equivalenze a norma dell'articolo 9, paragrafo 2, lettere j) e k);

   ii) l'eventuale impatto derivante dalla concessione di equivalenze a norma dell'articolo 9, paragrafo 4;

b) gli effetti sulla sicurezza stradale e sulla carenza di conducenti dell'attuazione del sistema di guida accompagnata per le categorie di patenti di guida professionali, sulla base delle relazioni ricevute dagli Stati membri a norma dell'articolo 23, paragrafo 2.

La relazione è corredata, se del caso, di una proposta legislativa.



2. Nell'ambito della relazione di cui al paragrafo 1, la Commissione valuta i nuovi sviluppi tecnologici per i veicoli alimentati con combustibili alternativi che incidono sulla massa di tali veicoli. A tal fine, la Commissione utilizza le informazioni raccolte a norma dell'articolo 7 del regolamento (UE) 2019/631 del Parlamento europeo e del Consiglio ([24]) che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO_2 delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi. A sostegno della sua valutazione, la Commissione può chiedere ai costruttori di veicoli informazioni supplementari sul possibile impatto di tali nuovi sviluppi tecnologici sulla massa dei veicoli.

I costruttori di veicoli sono tenuti a fornire i dati di cui al primo comma entro un termine ragionevole e conformemente alla normativa applicabile dell'UE.

3. Fatti salvi i paragrafi 1 e 2 del presente articolo, entro il 26 novembre 2026 o immediatamente dopo l'adozione del primo degli atti di esecuzione di cui all'articolo 5, paragrafo 7, se anteriore, la Commissione valuta la fattibilità di anticipare la data di cui all'articolo 3, paragrafo 4, e presenta una relazione sulle sue conclusioni. Gli Stati membri possono fornire alla Commissione le informazioni che ritengono pertinenti ai fini di tale valutazione e la Commissione tiene conto di tali informazioni.

La relazione è corredata, se del caso, di una proposta legislativa.

Articolo 25

Esercizio della delega

1. Il potere di adottare atti delegati è conferito alla Commissione alle condizioni stabilite nel presente articolo.

2. Il potere di adottare gli atti delegati di cui all'articolo 4, paragrafo 8, all'articolo 5, paragrafo 6, all'articolo 8, paragrafo 2, all'articolo 10, paragrafo 7, e all'articolo 19, paragrafo 2, è conferito alla Commissione per un periodo di cinque anni a decorrere dal 25 novembre 2025. La Commissione elabora una relazione sulla delega di potere al più tardi nove mesi prima della scadenza del periodo di cinque anni. La delega di potere è tacitamente prorogata per periodi di identica durata, a meno che il Parlamento europeo o il Consiglio non si oppongano a tale proroga al più tardi tre mesi prima della scadenza di ciascun periodo.

3. La delega di potere di cui all'articolo 4, paragrafo 8, all'articolo 5, paragrafo 6, all'articolo 8, paragrafo 2, all'articolo 10, paragrafo 7, e all'articolo 19, paragrafo 2, può essere revocata in qualsiasi momento dal Parlamento europeo o dal Consiglio. La decisione di revoca pone fine alla delega di potere ivi specificata. Gli effetti della decisione decorrono dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* o da una data successiva ivi specificata. Essa non pregiudica la validità degli atti delegati già in vigore.

4. Prima dell'adozione dell'atto delegato la Commissione consulta gli esperti designati da ciascuno Stato membro nel rispetto dei principi stabiliti nell'accordo interistituzionale «Legiferare meglio» del 13 aprile 2016.

5. Non appena adotta un atto delegato, la Commissione ne dà contestualmente notifica al Parlamento europeo e al Consiglio.

6. L'atto delegato adottato ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 8, dell'articolo 5, paragrafo 6, dell'articolo 8, paragrafo 2, dell'articolo 10, paragrafo 6, o dell'articolo 19, paragrafo 2, entra in vigore solo se né il Parlamento europeo né il Consiglio hanno sollevato obiezioni entro il termine di due mesi dalla data in cui esso è stato loro notificato o se, prima della scadenza di tale termine, sia il Parlamento europeo che il Consiglio hanno informato la Commissione che non intendono sollevare obiezioni. Tale termine è prorogato di due mesi su iniziativa del Parlamento europeo o del Consiglio.

([24]) Regolamento (UE) 2019/631 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO_2 delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi e che abroga i regolamenti (CE) n. 443/2009 e (UE) n. 510/2011 (GU L 111 del 25.4.2019, pag. 13, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2019/631/oj).



Articolo 26

Procedura di comitato

1. La Commissione è assistita dal comitato per la patente di guida istituito dalla direttiva 97/26/CE del Consiglio ([25]) («comitato»). Esso è un comitato ai sensi del regolamento (UE) n. 182/2011.

2. Nei casi in cui è fatto riferimento al presente paragrafo, si applica l'articolo 5 del regolamento (UE) n. 182/2011.

Laddove il parere del comitato debba essere ottenuto con procedura scritta, questa si conclude senza esito quando, entro il termine per la formulazione del parere, il presidente del comitato decida in tal senso o la maggioranza semplice dei membri del comitato lo richieda.

Qualora il comitato non esprima alcun parere, la Commissione non adotta il progetto di atto di esecuzione e si applica l'articolo 5, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 182/2011.

3. Nei casi in cui è fatto riferimento al presente paragrafo, si applica l'articolo 8 del regolamento (UE) n. 182/2011.

Articolo 27

Modifiche della direttiva (UE) 2022/2561

L'articolo 5 è così modificato:

a) al paragrafo 2 è aggiunta la lettera seguente:

«c) a partire dai 17 anni di età, veicoli della categoria di patenti di guida C1, C1E o C, a condizione di essere titolare di un CAP di cui all'articolo 6, paragrafo 1, per la categoria C o di cui all'articolo 6, paragrafo 2, per le categorie C1 e C1E e solo alle condizioni di cui all'articolo 17, paragrafi 2 e 3, della direttiva (UE) 2025/2205 del Parlamento europeo e del Consiglio (*).

(*) Direttiva (UE) 2025/2205 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2025, concernente la patente di guida, che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva (UE) 2022/2561 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga la direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 383/2012 della Commissione (GU L, 2025/2205, 5.11.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2025/2205/oj).»;

b) il paragrafo 3 è sostituito dal seguente:

«3. Il conducente di veicoli adibiti al trasporto di passeggeri può guidare, a partire dai 21 anni di età, veicoli delle categorie di patente di guida D e D + E, o veicoli delle categorie di patente di guida D1 e D1 + E, a condizione di essere titolare di un CAP di cui all'articolo 6, paragrafo 1 o 2. Per garantire una guida sicura, gli Stati membri possono istituire un sistema di monitoraggio per i conducenti di età inferiore ai 23 anni titolari di un CAP di cui all'articolo 6, paragrafo 2. Se gli Stati membri impongono a tali conducenti di frequentare corsi di formazione periodica su temi connessi alla sicurezza stradale prima del compimento dei 23 anni di età, al fine di consolidare e confermare la loro competenza riguardo a tali temi, la partecipazione è conteggiata ai fini dell'obbligo di frequentare 35 ore di corsi di formazione periodica ogni cinque anni.

Gli Stati membri possono autorizzare il conducente dei veicoli delle categorie di patente di guida D1 e D1 + E a guidare nel loro territorio tali veicoli a partire dai 18 anni di età, a condizione che questi sia titolare di un CAP di cui all'articolo 6, paragrafo 1.

Gli Stati membri possono autorizzare il conducente dei veicoli delle categorie di patente di guida D e D + E a guidare nel loro territorio tali veicoli a partire dai 20 anni di età, a condizione che questi sia titolare di un CAP di cui all'articolo 6, paragrafo 1. L'età può essere ridotta a 18 anni per la guida di tali veicoli senza passeggeri o per effettuare il trasporto di passeggeri per servizi di linea con percorrenza non superiore a 50 chilometri.».

([25]) Direttiva 97/26/CE del Consiglio, del 2 giugno 1997, che modifica la direttiva 91/439/CEE concernente la patente di guida (GU L 150 del 7.6.1997, pag. 41, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/1997/26/oj).

Articolo 28

Modifiche del regolamento (UE) 2018/1724

L'allegato II è così modificato:

a) nella seconda colonna, nella riga «Trasferimento» è aggiunta la cella seguente: «Ottenimento e rinnovo di una patente di guida»;

b) nella terza colonna, nella riga «Trasferimento» è aggiunta la cella seguente: «Rilascio, conversione e sostituzione delle patenti di guida dell'Unione».

Articolo 29

Recepimento

1. Fatto salvo il paragrafo 2, entro il 26 novembre 2028, gli Stati membri adottano e pubblicano le disposizioni necessarie per conformarsi alla presente direttiva. Essi ne informano immediatamente la Commissione.

Fatto salvo il paragrafo 2, essi applicano tali disposizioni a decorrere dal 26 novembre 2029.

Le disposizioni adottate dagli Stati membri contengono un riferimento alla presente direttiva o sono corredate di tale riferimento all'atto della pubblicazione ufficiale. Le modalità del riferimento sono stabilite dagli Stati membri.

2. Entro il 26 novembre 2027, gli Stati membri adottano e pubblicano le disposizioni necessarie per conformarsi all'articolo 9, paragrafo 2, lettere j) e k). Essi ne informano immediatamente la Commissione.

Essi applicano tali disposizioni a decorrere dal 26 novembre 2027.

3. Entro il 26 novembre 2028, gli Stati membri adottano e pubblicano le disposizioni necessarie per conformarsi all'articolo 17. Essi ne informano immediatamente la Commissione.

Essi applicano tali disposizioni a decorrere dal 26 novembre 2028.

4. Gli Stati membri comunicano alla Commissione il testo delle disposizioni fondamentali di diritto interno che adottano nel settore disciplinato dalla presente direttiva.

Articolo 30

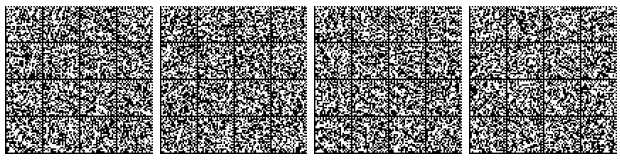
Abrogazione

1. La direttiva 2006/126/CE è abrogata a decorrere dal 26 novembre 2029, ad eccezione dell'articolo 6, paragrafo 3, lettera c), che è abrogato a decorrere dal 26 novembre 2027.

I riferimenti alla direttiva 2006/126/CEE si intendono fatti alla presente direttiva e si leggono secondo la tavola di concordanza di cui all'allegato VII della presente direttiva.

2. Il regolamento (UE) n. 383/2012 è abrogato a decorrere dal 26 novembre 2029.

I riferimenti al regolamento (UE) n. 383/2012 si intendono fatti alla presente direttiva e si leggono secondo la tavola di concordanza all'allegato VII.



Articolo 31

Entrata in vigore

La presente direttiva entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

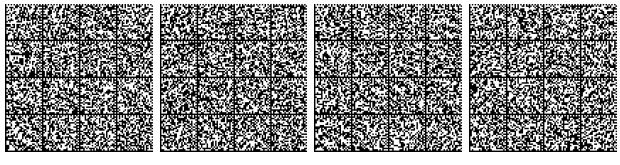
Articolo 32

Destinatari

Gli Stati membri sono destinatari della presente direttiva.

Fatto a Strasburgo, 22 ottobre 2025

Per il Parlamento europeo	*Per il Consiglio*
La presidente	*Il presidente*
R. METSOLA	M. BJERRE



ALLEGATO I

SPECIFICHE STANDARD E DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE PATENTI DI GUIDA RILASCIATE DAGLI STATI MEMBRI

PARTE A1: **Specifiche generali relative alla patente di guida fisica**

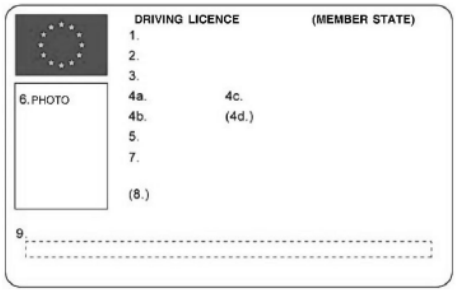
1) Le caratteristiche della scheda della patente di guida fisica nel modello UE sono conformi alla norma ISO/CEI 7810.

La scheda è fabbricata in policarbonato.

I metodi per la verifica delle caratteristiche delle schede delle patenti di guida, destinati a garantire la loro conformità alle norme internazionali, sono conformi alla norma ISO/CEI 10373.

2) La scheda della patente si compone di due facciate ed è conforme al modello di cui alla figura 1.

Facciata 1



Facciata 2

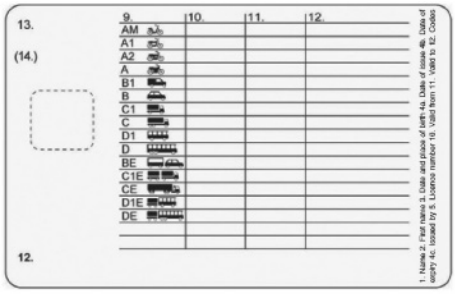


Figura 1: modello di patente di guida dell'Unione

Figura 1 testo:

1. Nome 2. Cognome 3. Data e luogo di nascita 4a. Data di rilascio 4b. Data di scadenza 4c. Rilasciata da 5. Numero della patente 10. Valida dal 11 Valida fino al 12. Codici

3) La scheda della patente di guida presenta le seguenti informazioni di cui alla parte D.

La facciata 1 presenta:

a) la dicitura «patente di guida» stampata in grassetto nella lingua o nelle lingue dello Stato membro che rilascia la patente di guida;

b) (facoltativo) il nome dello Stato membro di emissione;

c) la sigla distintiva dello Stato membro di emissione, stampata in negativo in un rettangolo blu e circondata da 12 stelle gialle, come precisato nella parte D, punto 1;

d) le informazioni specifiche relative alla patente di guida rilasciata (campi da 1 a 9) di cui alla parte D, punto 3;

e) la dicitura «modello UE» nella lingua o nelle lingue dello Stato membro di emissione e la dicitura «patente di guida» nelle altre lingue dell'Unione europea, stampate in rosa in modo da costituire lo sfondo della patente di guida, come precisato nella parte D, punto 2.

La facciata 2 presenta:

f) le informazioni specifiche relative alle categorie della patente di guida rilasciata (campi da 9 a 12) di cui alla parte D, punto 4;

g) le informazioni specifiche relative alla gestione della patente di guida (campi da 13 a 14), di cui alla parte D, punto 5;

h) la spiegazione dei seguenti campi numerati che figurano sulle facciate 1 e 2 della patente di guida: 1, 2, 3, 4a, 4b, 4c, 5, 10, 11 e 12.

Lo Stato membro che desideri redigere le scritte in una lingua nazionale diversa dalle lingue seguenti: bulgaro, ceco, croato, danese, estone, finlandese, francese, greco, inglese, irlandese, italiano, lettone, lituano, maltese, neerlandese, polacco, portoghese, rumeno, slovacco, sloveno, spagnolo, svedese, tedesco o ungherese redige una versione bilingue della patente di guida usando una delle lingue succitate, fatte salve le altre disposizioni del presente allegato.

Sulla patente di guida deve essere riservato uno spazio per poter eventualmente inserire un microchip o un altro dispositivo informatizzato equivalente o per potervi eventualmente stampare un codice QR.

I colori di riferimento sono i seguenti:

i) blu: Pantone Reflex Blue;

ii) giallo: Pantone Yellow.

4) Disposizioni particolari

a) Allorché il titolare di una patente di guida rilasciata da uno Stato membro in conformità del presente allegato ha preso la sua residenza normale in un altro Stato membro, quest'ultimo può indicare sulla patente di guida le menzioni indispensabili alla gestione della stessa, sempre che iscriva questo tipo di indicazioni anche nelle altre patenti di guida che rilascia e disponga, a tal fine, dello spazio necessario.

b) Gli Stati membri possono aggiungere colori o marcature, come il codice a barre o simboli nazionali, fatte salve le altre disposizioni del presente allegato. Gli Stati membri ne informano la Commissione.

Nel quadro del reciproco riconoscimento delle patenti di guida, eventuali codici a barre non devono contenere informazioni diverse da quelle che già figurano in modo leggibile sulla patente di guida o che sono indispensabili per la procedura di rilascio della stessa.

c) Le informazioni riportate sulla scheda della patente di guida devono essere leggibili a occhio nudo da una persona con un'acutezza visiva media, utilizzando un carattere di minimo 5 punti per i campi da 9 a 12 sulla facciata 2.

PARTE A2: **Specifiche antifalsificazione relative alla patente di guida fisica**

1) La sicurezza fisica della patente di guida è minacciata, tra l'altro, da:

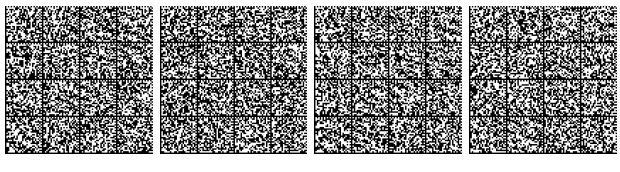
a) produzione di schede false: attraverso la creazione di un nuovo oggetto molto somigliante a un documento autentico, sia ex novo, sia copiando un documento autentico;

b) contraffazione: attraverso la modifica delle proprietà di un documento originale, ad esempio modificando alcuni dei dati riportati sullo stesso.

2) Il sistema per la protezione contro le falsificazioni costituisce parte integrante di ciascun elemento del sistema generale di rilascio, che comprende la procedura di domanda, la trasmissione sicura dei dati, il materiale costitutivo della scheda, la tecnica di produzione, una serie minima di varie caratteristiche di sicurezza e il processo di personalizzazione.

3) Il materiale utilizzato per le patenti di guida deve essere protetto contro le falsificazioni attraverso l'uso delle seguenti tecniche (caratteristiche di sicurezza obbligatorie):

a) schede insensibili alla luce ultravioletta;



b) fondo arabescato di sicurezza, concepito per resistere alla contraffazione mediante scansione, stampa o copia, che utilizzi una stampa a iride con inchiostri multicolori di sicurezza e un'arabescatura positiva e negativa. Il motivo non deve essere composto dei colori primari (ciano, magenta, giallo o nero), deve contenere disegni arabescati complessi in almeno due colori speciali e deve includere una microstampa;

c) elementi variabili ottici che offrano un'adeguata protezione contro la copiatura e la manomissione della fotografia;

d) incisione laser;

e) nell'area occupata dalla fotografia, gli elementi grafici dello sfondo di sicurezza e la fotografia stessa devono sovrapporsi almeno sul bordo di quest'ultima (motivo sfumato).

4) Inoltre il materiale utilizzato per le patenti di guida deve essere protetto contro le falsificazioni attraverso l'uso di almeno tre delle seguenti tecniche (caratteristiche di sicurezza aggiuntive):

a) inchiostri a variazione cromatica*;

b) inchiostro termocromatico*;

c) ologrammi su misura*;

d) immagini variabili incise al laser*;

e) inchiostro fluorescente a raggi UV, visibile e trasparente;

f) stampa iridescente;

g) filigrana digitale sullo sfondo;

h) pigmenti infrarossi o fosforescenti;

i) caratteri, simboli o motivi riconoscibili al tatto*.

Per quanto possibile, le tecniche contrassegnate da un asterisco sono da preferire in quanto permettono agli agenti abilitati di verificare la validità del documento senza utilizzare alcun sistema particolare. Gli Stati membri possono introdurre caratteristiche di sicurezza diverse da quelle elencate al presente punto.

PARTE B: **Specifiche relative ai microchip inseriti nelle patenti di guida fisiche**

1) Il microchip e i dati contenuti nel microchip, comprese le informazioni supplementari previste dalla legislazione nazionale in materia di patenti di guida, sono conformi alla parte B1.

2) Nella parte B2 sono elencate le norme applicabili alle patenti di guida dotate di microchip.

3) Le patenti di guida dotate di microchip sono sottoposte a una procedura di omologazione dell'Unione in conformità della parte B3.

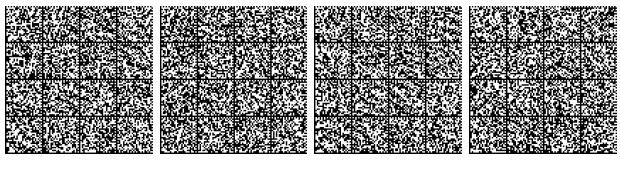
4) Se sono state rispettate tutte le disposizioni applicabili all'omologazione dell'Unione per quanto attiene a una patente di guida dotata di microchip in conformità dei punti 1, 2 e 3, gli Stati membri rilasciano al fabbricante o al suo rappresentante un certificato di omologazione dell'Unione.

5) All'occorrenza, in particolare per garantire la conformità alla presente parte, uno Stato membro può revocare il certificato di omologazione dell'Unione da esso rilasciato.

6) I certificati di omologazione dell'Unione e la notifica della loro revoca sono conformi al modello che figura nella parte B4.

7) La Commissione è informata di tutti i certificati di omologazione dell'Unione rilasciati o revocati. In caso di revoca, lo Stato membro che procede alla revoca presenta una motivazione dettagliata.

La Commissione comunica agli Stati membri la revoca di ogni omologazione dell'Unione.



8) I certificati di omologazione dell'Unione rilasciati dagli Stati membri sono riconosciuti reciprocamente dai medesimi.

9) Se uno Stato membro constata che un numero significativo di patenti di guida dotate di microchip è risultato ripetutamente non conforme alla presente parte del presente allegato, ne informa la Commissione. Lo Stato membro indica il numero di certificato di omologazione dell'Unione relativo alle patenti di guida interessate e descrive la non conformità. La Commissione informa senza indebito ritardo gli altri Stati membri di quanto le è stato comunicato conformemente al presente punto.

10) Gli Stati membri di emissione delle patenti di guida di cui al punto 9esaminano prontamente il problema e intervengono con le opportune misure correttive, anche, se del caso, revocando il certificato di omologazione dell'Unione.

PARTE B1: **Requisiti generali per le patenti di guida dotate di microchip**

I requisiti generali per le patenti di guida dotate di microchip illustrati nel presente allegato si basano su norme internazionali, in particolare le norme della serie ISO/IEC 18013. Essi contemplano i seguenti aspetti:

a) le specifiche del microchip e la struttura logica dei dati del microchip;

b) le specifiche dei dati armonizzati e di eventuali dati supplementari da memorizzare;

c) le specifiche relative ai meccanismi di protezione dei dati per i dati memorizzati nel microchip.

Titolo 1

ABBREVIAZIONI

Abbreviazione	Significato
AID	Identificatore di applicazione (Application Identifier)
BAP	Protezione d'accesso di base (Basic Access Protection)
DG	Gruppo di dati (Data Group)
EAL 4+	Livello 4 aumentato di garanzia della valutazione (Evaluation Assurance Level 4 Augmented)
EF	File elementare (Elementary File)
EFID	Identificatore del file elementare (Elementary File Identifier)
eMRTD	Documenti di viaggio a lettura ottica (Machine Readable Travel Documents)
ICC	Carta a circuito integrato (Integrated Circuit Card)
ISO	Organizzazione internazionale per la standardizzazione (International Organization for Standardization)
LDS	Struttura logica dei dati (Logical Data Structure)
PICC	Carta di prossimità a circuito integrato (Proximity Integrated Circuit Card)
PIX	Estensione dell'identificatore di applicazione esclusivo (Proprietary Application Identifier Extension)
RID	Identificatore di applicazione registrato (Registered Application Identifier)
SOd	Oggetto di sicurezza del documento (Document Security Object)

Titolo 2

DATI CONTENUTI NEL MICROCHIP

1) Dati armonizzati obbligatori e facoltativi della patente di guida

Il microchip contiene i dati armonizzati della patente di guida di cui alla parte D. Se uno Stato membro decide di inserire nella patente di guida dati indicati come facoltativi nella parte D, anche tali dati sono memorizzati nel microchip.

2) Dati supplementari

Gli Stati membri possono memorizzare nel microchip i dati supplementari previsti dalla rispettiva legislazione nazionale in materia di patenti di guida. Essi ne informano la Commissione.

Titolo 3

MICROCHIP

1) Tipo di supporto di memorizzazione

Il supporto di memorizzazione per i dati della patente di guida è un microchip provvisto di interfaccia a contatto, senza contatto oppure duplice (con e senza contatto), come precisato nella parte B2, voce 1.

2) Applicazioni

Tutti i dati di un microchip sono memorizzati in applicazioni elettroniche. Tutte le applicazioni del microchip sono identificate con un codice unico denominato AID (*Application Identifier* – Identificatore di applicazione), come indicato nella parte B2, voce 2.

a) Applicazione per patenti di guida dell'Unione

I dati obbligatori e facoltativi della patente di guida di cui alla parte D sono memorizzati nell'apposita applicazione per la patente di guida dell'Unione. L'AID dell'applicazione per la patente di guida dell'Unione è il seguente:

«A0 00 00 04 56 45 44 4C 2D 30 31»,

composto da:

— l'identificatore di applicazione registrato (RID) della Commissione europea: «A0 00 00 04 56»;

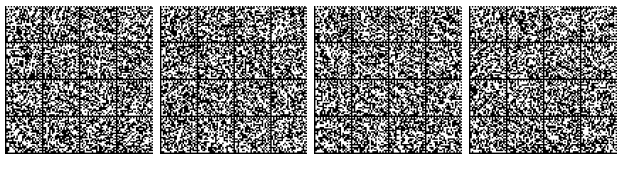
— l'estensione dell'identificatore di applicazione esclusivo (PIX) dell'applicazione per la patente di guida dell'Unione: «45 44 4C 2D 30 31» (EDL-01).

I dati, raggruppati in gruppi di dati (DG), fanno parte di una struttura logica dei dati (LDS).

I DG sono memorizzati nell'applicazione per la patente di guida dell'Unione sotto forma di file elementari (EF) e sono protetti in conformità della parte B2, voce 3.

b) Altre applicazioni

Eventuali altri dati supplementari sono memorizzati in una o più applicazioni apposite, separate dall'applicazione per la patente di guida dell'Unione. Ciascuna di queste applicazioni è identificata con un AID unico.



Titolo 4

STRUTTURA LOGICA DEI DATI PER I MICROCHIP DELL'APPLICAZIONE PER LA PATENTE DI GUIDA DELL'UNIONE

1) Struttura logica dei dati (*Logical Data Structure*)

I dati della patente di guida inseriti nel microchip sono contenuti in una struttura logica dei dati (LDS), di cui alla parte B2, voce 4. Il presente punto precisa quali sono i requisiti supplementari per i DG obbligatori e supplementari.

Ogni DG è memorizzato in un EF. Gli EF da utilizzare per l'applicazione per la patente di guida dell'Unione sono identificati con identificatori appositi (EFID – *Elementary File Identifiers*), nella forma estesa o abbreviata, come indicato nella parte B2, voce 5.

2) Gruppi di dati obbligatori

Gli elementi di dati obbligatori e facoltativi sono memorizzati nei seguenti DG:

DG 1: tutti gli elementi di dati obbligatori e facoltativi come figurano sul documento, eccetto le immagini del volto e della firma del titolare della patente di guida;

DG 5: immagine della firma del titolare della patente di guida;

DG 6: immagine del volto del titolare della patente di guida.

I dati del DG 1 sono organizzati secondo quanto indicato al punto 6 della presente parte e nella parte B2, voce 6. I dati contenuti nei DG 5 e 6 sono memorizzati conformemente alle specifiche di cui alla parte B2, voce 7.

3) Gruppi di dati supplementari

Eventuali elementi di dati supplementari previsti dal diritto nazionale degli Stati membri in materia di patenti di guida sono inseriti nei DG seguenti:

DG 2: informazioni relative al titolare della patente di guida, eccetto i dati biometrici;

DG 3: informazioni relative all'autorità che rilascia la patente;

DG 4: immagine ritratto;

DG 7: dati biometrici dell'impronta digitale o delle impronte digitali del titolare della patente di guida;

DG 11: altre informazioni, come il nome per esteso del titolare della patente di guida nei caratteri nazionali.

I dati contenuti in tali DG sono memorizzati conformemente alle specifiche di cui alla parte B2, voce 8.

Titolo 5

MECCANISMI DI SICUREZZA DEI DATI

Si utilizzano meccanismi adeguati per convalidare l'autenticità e l'integrità del microchip e dei dati in esso contenuti e per limitare l'accesso ai dati della patente di guida.

I dati del microchip sono protetti conformemente alle specifiche di cui alla parte B2, voce 3. Il presente titolo precisa i requisiti supplementari da rispettare.

1) Verifica dell'autenticità

a) Autenticazione passiva obbligatoria

Tutti i DG memorizzati nell'applicazione per la patente di guida dell'Unione sono protetti da un'autenticazione passiva.



I dati relativi all'autenticazione passiva sono conformi ai requisiti di cui alla parte B2, voce 9.

b) Autenticazione attiva facoltativa

Si applicano meccanismi di autenticazione attiva facoltativa per garantire che il microchip originale non sia stato sostituito.

2) Limitazione dell'accesso

a) Protezione d'accesso di base (*Basic Access Protection*) obbligatoria

Si applica il meccanismo di protezione dell'accesso di base (BAP) per tutti i dati contenuti nell'applicazione per la patente di guida dell'Unione. Ai fini dell'interoperabilità con sistemi esistenti, quali quelli che impiegano documenti di viaggio a lettura ottica (eMRTD), è d'obbligo utilizzare la zona per la lettura automatica (MRZ) a una riga, di cui alla parte B2, voce 10.

La chiave del documento Kdoc utilizzata per accedere al microchip è generata dall'MRZ a una riga, che può essere immessa manualmente oppure utilizzando un lettore ottico di caratteri (OCR). Si applica la configurazione BAP 1 definita per l'MRZ a una riga, indicata nella parte B2, voce 10.

b) Controllo dell'accesso esteso condizionato (*Conditional Extended Access Control*)

Quando sono memorizzati nel microchip dati personali di cui all'articolo 9, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2016/679, si adottano misure supplementari per limitare l'accesso a tali dati.

I meccanismi di controllo dell'accesso esteso sono conformi alle specifiche di cui alla parte B2, voce 11.

c) Infrastruttura a chiave pubblica (PKI) per le patenti di guida dotate di microchip

Gli Stati membri stabiliscono le modalità necessarie alla gestione delle chiavi pubbliche, in conformità dell'allegato A della norma ISO/IEC 18013_3.

Titolo 6

PRESENTAZIONE DEI DATI

1) Formato dei dati nel DG 1

<table>
<tr><th>Codice</th><th>L</th><th colspan="5">Valore</th><th>Codifica</th><th>O/F</th></tr>
<tr><td>61</td><td>V</td><td colspan="5">Elementi dei dati del DG 1 (annidati)</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>Codice</td><td>L</td><td colspan="3">Valore</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>5F 01</td><td>V</td><td colspan="3">Numero di omologazione</td><td>ans</td><td>O</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>5F 02</td><td>V</td><td colspan="3">Oggetto di dati costruito relativo a elementi di dati demografici</td><td></td><td>O</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td>Codice</td><td>L</td><td>Valore</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td>5F 03</td><td>3</td><td>Stato membro di emissione</td><td>a3</td><td>O</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td>5F 04</td><td>V</td><td>Cognome(i) del titolare</td><td>as</td><td>O</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td>5F 05</td><td>V</td><td>Altro(i) nome(i) del titolare</td><td>as</td><td>O</td></tr>
</table>

Codice	L	Valore					Codifica	O/F
				5F 06	4	Data di nascita (ggmmaaaa)	n8	O
				5F 07	V	Luogo di nascita	ans	O
				5F 08	3	Nazionalità	a3	F
				5F 09	1	Sesso	M/F/S	F
				5F 0A	4	Data di rilascio della patente di guida (ggmmaaaa)	n8	O
				5F 0B	4	Data di scadenza della patente di guida (ggmmaaaa)	n8	O
				5F 0C	V	Autorità emittente	ans	O
				5F 0D	V	Numero amministrativo (diverso dal numero del documento)	ans	F
				5F 0E	V	Numero del documento	an	O
				5F 0F	V	Residenza, domicilio permanente o recapito postale	ans	F
		7F 63	V	Oggetto di dati costruito relativo alle categorie veicoli/limitazioni/condizioni				O
				Codice	L	Valore (codificato come indicato di seguito)		
				02	1	Numero di categorie/limitazioni/condizioni	N	O
				87	V	Categoria/limitazione/condizione	ans	O
				87	V	Categoria/limitazione/condizione	ans	F
				…	…	…	…	…
				87	V	Categoria/limitazione/condizione	ans	F

2) Formato di registrazione logica

Le categorie riguardanti i veicoli, le limitazioni o le condizioni sono riunite in un oggetto di dati in base alla struttura indicata nella tabella seguente:

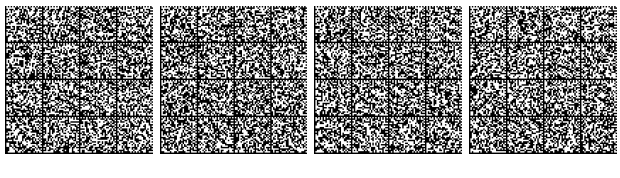
Codice categoria veicolo	Data di rilascio	Data di scadenza	Codice	Segno	Valore

dove:

a) i codici delle categorie dei veicoli sono presentati come indicato nell'articolo 6 (ad esempio AM, A1, A2, A, B1, B, ecc.);

b) la data di rilascio si presenta come GGMMAAAA (due cifre a indicazione del giorno, seguite da due cifre a indicazione del mese, seguite da quattro cifre a indicazione dell'anno) per la categoria di veicoli;

c) la data di scadenza si presenta come GGMMAAAA (due cifre a indicazione del giorno, seguite da due cifre a indicazione del mese, seguite da quattro cifre a indicazione dell'anno) per la categoria di veicoli;



d) il codice, il segno e il valore si riferiscono alle informazioni o alle limitazioni supplementari relative alla categoria di veicoli o al conducente.

PARTE B2: **Elenco delle norme applicabili alle patenti di guida dotate di un supporto di memorizzazione**

Voce	Oggetto	Requisito	Applicabile a
1	Interfaccia, organizzazione e comandi del supporto di memorizzazione	Serie ISO/IEC 7816 (a contatto), serie ISO/IEC 14443 (senza contatto) di cui all'allegato C della norma ISO/IEC 18013-2:2008	Parte B1, punto 3.1
2	Identificatore di applicazione	ISO/IEC 7816-5:2004	Parte B1, punto 3.2
3	Meccanismi di sicurezza dei dati	ISO/IEC 18013-3:2009	Parte B1, punto 3.2, lettera a) Parte B1, punto 5
4	Struttura logica dei dati	ISO/IEC 18013-2:2008	Parte B1, punto 4.1
5	Identificatori del file elementare	ISO/IEC 18013-2:2008 Tabella C.2	Parte B1, punto 4.1
6	Presentazione dei dati per il DG 1	ISO/IEC 18013-2:2008, allegato C.3.8	Parte B1, punto 4.2 Parte B1, punto 6.1
7	Presentazione dei dati obbligatori per il DG 5 e il DG 6	ISO/IEC 18013-2:2008, allegato C.6.6 e allegato C.6.7, immagine del volto e immagine della firma da memorizzare in formato JPEG o JPEG2000	Parte B1, punto 4.2
8	Presentazione dei dati facoltativi e supplementari	ISO/IEC 18013-2:2008, allegato C	Parte B1, punto 4.3
9	Autenticazione passiva	ISO/IEC 18013-3:2009, punto 8.1, dati da memorizzare in EF.SOd (oggetto di sicurezza del documento) nell'LDS	Parte B1, punto 5.1, lettera a)
10	Limitazione dell'accesso di base	ISO/IEC 18013-3:2009 e prima modifica	Parte B1, punto 5.2, lettera a)
	Configurazione della limitazione dell'accesso di base	ISO/IEC 18013-3:2009, allegato B.8	
11	Limitazione dell'accesso estesa	Technical Guideline TR-03110, Advanced Security Mechanisms for Machine Readable Travel Documents - Extended Access Control (EAC), versione 1.11	Parte B1, punto 5.2, lettera b)
12	Metodi di prova	ISO/IEC 18013-4:2011	Parte B3, punto 1.
13	Certificato di sicurezza	EAL 4+ o equivalente	Parte B3, punto 2.
14	Certificato funzionale	Prove delle schede intelligenti in base alle norme delle serie ISO/IEC 10373	Parte B3, punto 3.



PARTE B3: **Procedura di omologazione dell'Unione delle patenti di guida dotate di microchip**

Titolo 1

DISPOSIZIONI GENERALI

I fabbricanti che chiedono l'omologazione dell'Unione delle patenti di guida dotate di microchip presentano un certificato di sicurezza e un certificato funzionale.

Qualsiasi modifica pianificata del processo di produzione, compresa qualsiasi modifica prevista del software, è previamente notificata all'autorità che ha accordato l'omologazione dell'Unione. L'autorità può richiedere informazioni e prove supplementari prima di accettare la modifica.

Le prove sono condotte in base ai metodi di cui alla parte B2, voce 12.

Titolo 2

CERTIFICATO DI SICUREZZA

Per quanto concerne la valutazione della sicurezza, i microchip da inserire nelle patenti di guida sono valutati in base ai criteri di cui alla parte B2, voce 13.

Il certificato di sicurezza è rilasciato unicamente in seguito a una valutazione positiva della capacità del microchip di resistere ai tentativi di manipolazione o di alterazione dei dati.

Titolo 3

CERTIFICATO FUNZIONALE

La valutazione funzionale delle patenti di guida dotate di microchip avviene in base a prove di laboratorio conformemente ai criteri di cui alla parte B2, voce 14.

Gli Stati membri che integrano un microchip nelle patenti di guida provvedono a che siano rispettati le norme funzionali e i requisiti di cui alla parte B1.

Il certificato funzionale è rilasciato al fabbricante se sono soddisfatte tutte le condizioni seguenti:

a) il microchip è accompagnato da un certificato di sicurezza valido;

b) è dimostrata la conformità con i requisiti di cui alla parte B2;

c) le prove funzionali sono state condotte con esito positivo.

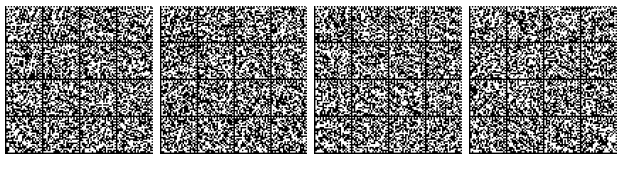
Spetta all'autorità competente dello Stato membro rilasciare il certificato funzionale. Il certificato funzionale reca l'identità dell'autorità che lo rilascia, l'identità del candidato, l'identificazione del microchip e un elenco dettagliato delle prove condotte con relativi risultati.

Titolo 4

CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE DELL'UNIONE

1) Modello di certificato

Gli Stati membri rilasciano il certificato di omologazione dell'Unione dietro presentazione del certificato di sicurezza e di quello funzionale previsti nel presente allegato. I certificati di omologazione dell'Unione sono conformi al modello di cui alla parte B4.



2) Sistema di numerazione

Il sistema di numerazione dell'omologazione dell'Unione consiste:

a) della lettera «e» seguita dal numero indicato di seguito che identifica lo Stato membro che ha concesso l'omologazione dell'Unione:

1 per la Germania;

2 per la Francia;

3 per l'Italia;

4 per i Paesi Bassi;

5 per la Svezia;

6 per il Belgio;

7 per l'Ungheria;

8 per la Cechia;

9 per la Spagna;

12 per l'Austria;

13 per il Lussemburgo;

17 per la Finlandia;

18 per la Danimarca;

19 per la Romania;

20 per la Polonia;

21 per il Portogallo;

23 per la Grecia;

24 per l'Irlanda;

25 per la Croazia;

26 per la Slovenia;

27 per la Slovacchia;

29 per l'Estonia;

32 per la Lettonia;

34 per la Bulgaria;

36 per la Lituania;

49 per Cipro;

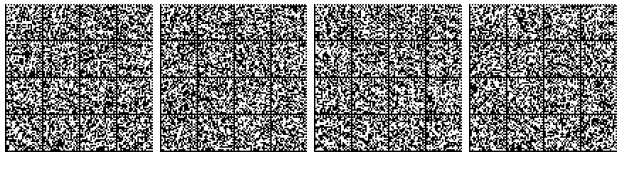
50 per Malta;

b) delle lettere «DL» precedute da un trattino e seguite da due cifre indicanti il numero progressivo attribuito al presente allegato o all'ultima modifica tecnica di rilievo apportata al presente allegato. Per il presente allegato, il numero progressivo è 00;

c) un numero di identificazione unico dell'omologazione dell'Unione assegnato dallo Stato membro di emissione.

Esempio di sistema di numerazione dell'omologazione dell'Unione: «e50-DL00 12345»

Il numero di omologazione è memorizzato nel microchip nel DG 1 per ciascuna patente di guida dotata di tale microchip.



PARTE B4: **Modello di certificato di omologazione dell'Unione per le patenti di guida dotate di microchip**

Nome dell'autorità competente: …

Notifica riguardante (*):

— omologazione □

— revoca dell'omologazione □

di una patente di guida dell'Unione dotata di microchip

Omologazione n.: …

1. Marchio di fabbrica o denominazione commerciale: …

2. Nome del modello: …

3. Nome del fabbricante o del suo rappresentante, se del caso: …

…

4. Indirizzo del fabbricante o del suo rappresentante, se del caso: …

…

5. Verbali delle prove di laboratorio:

5.1 Certificato di sicurezza n.: … Data: …

Rilasciato da: …

5.2 Certificato funzionale n.: … Data: …

Rilasciato da: …

6. Data dell'omologazione: …

7. Data della revoca dell'omologazione: …

8. Luogo: …

9. Data: …

10. Documentazione illustrativa in allegato: …

11. Firma: …

(*) Barrare la casella che interessa.

PARTE C: **Specifiche relative alla patente di guida mobile**

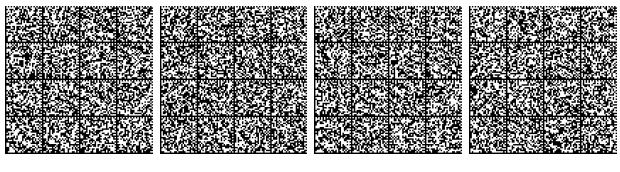
1) In conformità del regolamento (UE) n. 910/2014, i portafogli europei di identità digitale mettono a disposizione delle persone autorizzate almeno le funzioni seguenti:

   a) estrazione e memorizzazione di dati sufficienti a dimostrare i diritti di guida di una persona;

   b) la visualizzazione e la trasmissione dei dati di cui alla lettera a).

2) Le patenti di guida mobili e gli altri sistemi pertinenti sono conformi alla norma ISO/IEC 18013-5 sulle patenti di guida mobili e al regolamento (UE) n. 910/2014.

3) Ai fini del presente allegato, il titolare di una patente di guida mobile rilasciata a norma della presente direttiva è considerato utente autorizzato solo se il titolare è identificato come tale.



4) Gli Stati membri consentono al titolare della patente di guida il rilascio di una patente di guida mobile nel portafoglio europeo di identità digitale di tale titolare.

Il portafoglio europeo di identità digitale contenente la patente di guida mobile consente automaticamente o su richiesta l'aggiornamento o il nuovo rilascio della patente di guida mobile.

I portafogli europei di identità digitale consentono al titolare di una patente di guida mobile di visualizzare o trasmettere a terzi, in tutto o in parte, i dati contenuti nella patente di guida mobile. Le autorità competenti degli Stati membri sono autorizzate a richiedere dai portafogli europei di identità digitale i dati contenuti nella patente di guida mobile per poter accertare i diritti di guida del titolare della patente di guida in questione (verifica).

Le informazioni trasmesse direttamente a partire dall'attestazione elettronica della patente di guida mobile memorizzate nel portafoglio europeo di identità digitale consentono alle autorità competenti di accertare i diritti di guida del titolare della patente di guida mobile (verifica), comprese eventuali limitazioni applicabili nell'Unione o nel territorio di uno Stato membro. Gli Stati membri non considerano valida una patente di guida mobile se sia scaduta o sia stata revocata. Se uno Stato membro decide di revocare una patente di guida mobile, fornisce le informazioni relative a tale decisione in un elenco delle revoche gestito da tale Stato membro, o le rende accessibili agli altri Stati membri a fini di verifica in altra maniera, gratuitamente e in modo utilizzabile. Lo Stato membro che impone una interdizione alla guida, se diverso dallo Stato membro di emissione, ne informa immediatamente quest'ultimo Stato membro.

PARTE D: **Dati da inserire nella patente di guida dell'unione**

1) Le sigle distintive degli Stati membri che rilasciano la patente di guida sono le seguenti:

B: Belgio

BG: Bulgaria

CZ: Cechia

DK: Danimarca

D: Germania

EST: Estonia

GR: Grecia

E: Spagna

F: Francia

HR: Croazia

IRL: Irlanda

I: Italia

CY: Cipro

LV: Lettonia

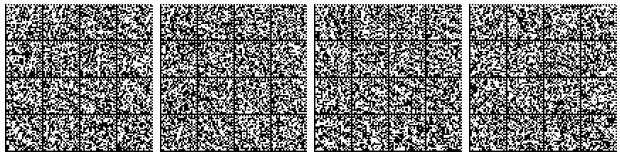
LT: Lituania

L: Lussemburgo

H: Ungheria

M: Malta

NL: Paesi Bassi



A: Austria

PL: Polonia

P: Portogallo

RO: Romania

SLO: Slovenia

SK: Slovacchia

FIN: Finlandia

S: Svezia

2) La dicitura «patente di guida» da riportare sulle patenti di guida nella lingua o nelle lingue degli Stati membri è la seguente:

Свидетелство за управление на МПС

Permiso de Conducción

Řidičský průkaz

Kørekort

Führerschein

Juhiluba

Άδεια Οδήγησης

Driving Licence

Permis de conduire

Ceadúnas Tiomána

Vozačka dozvola

Patente di guida

Vadītāja apliecība

Vairuotojo pažymėjimas

Vezetői engedély

Liċenzja tas-Sewqan

Rijbewijs

Prawo Jazdy

Carta de Condução

Permis de conducere

Vodičský preukaz

Vozniško dovoljenje

Ajokortti

Körkort

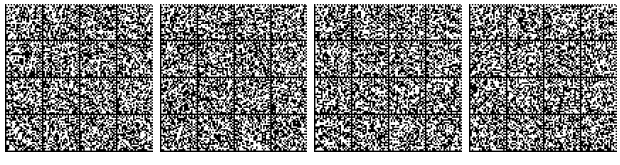
3) Le informazioni specifiche relative alla singola patente di guida rilasciata sono le seguenti:

Campo	Informazione
1	cognome del titolare
2	altro(i) nome(i) del titolare
3	luogo e data di nascita
4a	data di rilascio della patente di guida
4b	data di scadenza della patente di guida
4c	designazione dell'autorità che rilascia la patente
4d	(facoltativo) un numero diverso da quello di cui al campo 5, utile per la gestione della patente
5	numero della patente di guida
6	fotografia del titolare
7	firma del titolare
8	(facoltativo) residenza, domicilio permanente o recapito postale del titolare
9	categorie di veicoli che il titolare è autorizzato a guidare (le categorie nazionali sono riportate in un carattere diverso da quello usato per le categorie armonizzate)

4) Le informazioni specifiche relative alle categorie della patente di guida rilasciata sono le seguenti:

Campo	Informazione
9	categorie di veicoli che il titolare è autorizzato a guidare (le categorie nazionali sono riportate in un carattere diverso da quello usato per le categorie armonizzate)
10	data del primo rilascio per ciascuna categoria, tranne se non disponibile (questa data deve essere ritrascritta sulla nuova patente di guida ad ogni ulteriore sostituzione o conversione); ogni campo relativo alla data viene scritto in due cifre e nella sequenza seguente: giorno.mese.anno (GG.MM. AA)
11	data di scadenza per ciascuna categoria; ogni campo relativo alla data viene scritto in due cifre e nella sequenza seguente: giorno.mese.anno (GG.MM.AA)
12	eventuali indicazioni o limitazioni supplementari, in forma codificata, a fronte di ciascuna categoria interessata, come precisato nella parte E

Se un codice specificato nella parte E si applica a tutte le categorie per le quali è rilasciata la patente di guida, può essere riportato nello spazio sotto i campi 9, 10 e 11.



5) Le informazioni specifiche relative alla gestione della patente di guida rilasciata sono le seguenti:

Campo	Informazione
13	(facoltativo) un'iscrizione da parte dello Stato membro ospitante delle indicazioni indispensabili alla gestione della patente di guida, nel quadro dell'applicazione della parte A1, punto 4, lettera a);
14	(facoltativo) un'iscrizione da parte dello Stato membro di emissione delle indicazioni indispensabili alla gestione della patente di guida o relative alla sicurezza stradale; tali indicazioni possono comprendere in particolare qualsiasi annullamento, revoca, sospensione o limitazione del diritto di guidare di un conducente di un veicolo a motore, o della sua patente di guida, o del riconoscimento della validità della sua patente di guida, ad esempio limitata a determinate categorie o al territorio di taluni Stati membri. Qualora la menzione rientrasse in una rubrica definita nel presente allegato, dovrà essere preceduta dal numero del campo corrispondente. Previo consenso scritto specifico del titolare, possono essere riportate in questo campo anche menzioni non connesse alla gestione della patente di guida o alla sicurezza stradale; l'aggiunta di tali menzioni non condiziona assolutamente l'uso del documento come patente di guida.

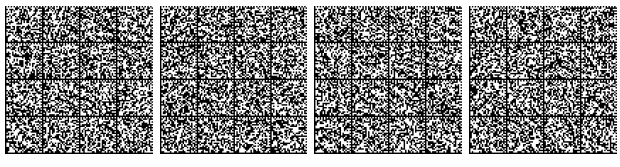
PARTE E: **Codici dell'unione e nazionali**

I codici da 01 a 99 sono codici armonizzati dell'Unione europea.

Titolo 1

CONDUCENTE (motivi medici)

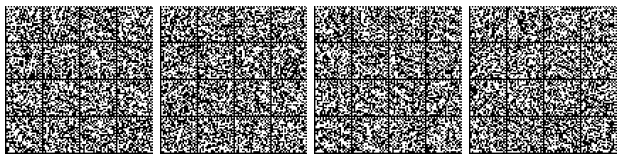
01		Correzione della vista e/o protezione degli occhi
	01.01.	Occhiali
	01.02.	Lenti a contatto
	01.05.	Occlusore oculare
	01.06.	Occhiali o lenti a contatto
	01.07.	Aiuto ottico specifico
02		Apparecchi acustici/aiuto alla comunicazione
03		Protesi/ortosi per gli arti
	03.01.	Protesi/ortosi per gli arti superiori
	03.02.	Protesi/ortosi per gli arti inferiori



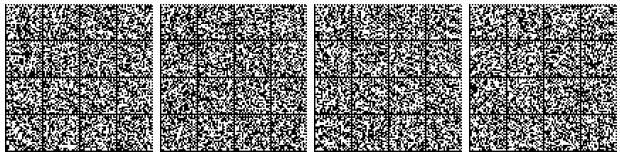
Titolo 2

MODIFICHE DEL VEICOLO

10		Cambio di velocità modificato
	10.02.	Selezione automatica del rapporto di trasmissione
	10.04.	Dispositivo di controllo della trasmissione adattato
15		Frizione modificata
	15.01.	Pedale della frizione adattato
	15.02.	Frizione manuale
	15.03.	Frizione automatica
	15.04.	Misura per impedire il blocco o l'azionamento del pedale della frizione
20		Dispositivi di frenatura modificati
	20.01.	Pedale del freno adattato
	20.03.	Pedale del freno adattato per essere usato col piede sinistro
	20.04.	Pedale del freno a scorrimento
	20.05.	Pedale del freno basculante
	20.06.	Freno manuale
	20.07.	Azionamento del freno con una forza massima di … N [1] [ad esempio «20.07(300N)»]
	20.09.	Freno di stazionamento adattato
	20.12.	Misura per impedire il blocco o l'azionamento del pedale del freno
	20.13.	Freno a ginocchio
	20.14.	Azionamento del dispositivo di frenatura assistito da una forza esterna
25		Dispositivo di accelerazione modificato
	25.01.	Pedale dell'acceleratore adattato
	25.03.	Pedale dell'acceleratore basculante
	25.04.	Acceleratore manuale
	25.05.	Acceleratore a ginocchio



	25.06.	Azionamento dell'acceleratore assistito da una forza esterna
	25.08.	Pedale dell'acceleratore sul lato sinistro
	25.09.	Misura per impedire il blocco o l'azionamento del pedale dell'acceleratore
31		Adattamenti e protezioni dei pedali
	31.01.	Set supplementare di pedali paralleli
	31.02.	Pedali sullo stesso livello (o quasi)
	31.03.	Misura per impedire il blocco o l'azionamento dei pedali dell'acceleratore e del freno quando i pedali non sono azionati dai piedi
	31.04.	Fondo rialzato
32		Sistemi combinati di freno di servizio e di acceleratore
	32.01.	Sistema combinato di acceleratore e freno di servizio controllato tramite una mano
	32.02.	Sistema combinato di acceleratore e freno di servizio controllato da una forza esterna
33		Sistemi combinati di acceleratore, freno di servizio e sterzo
	33.01.	Sistema combinato di acceleratore, freno di servizio e sterzo controllato da una forza esterna tramite una mano
	33.02.	Sistema combinato di acceleratore, freno di servizio e sterzo controllato da una forza esterna tramite due mani
35		Disposizione dei comandi modificata (interruttori dei fari, tergicristalli, segnalatore acustico, indicatori di direzione ecc.)
	35.02.	Comandi azionabili senza togliere le mani dal dispositivo di sterzo
	35.03.	Comandi azionabili senza togliere la mano sinistra dal dispositivo di sterzo
	35.04.	Comandi azionabili senza togliere la mano destra dal dispositivo di sterzo
	35.05.	Comandi azionabili senza togliere le mani dal dispositivo di sterzo o senza rilasciare i meccanismi dell'acceleratore e del freno
40		Sterzo modificato
	40.01.	Sterzo con forza massima di azionamento di … N [1] [ad esempio «40.01(140N)»]
	40.05.	Volante adattato (a sezione allargata e/o rinforzata, di diametro ridotto ecc.)
	40.06.	Posizione adattata del volante
	40.09.	Sterzo controllato tramite piede
	40.11.	Dispositivo di assistenza al volante



	40.14.	Servosterzo alternativo adattato controllato tramite una mano o un braccio
	40.15.	Servosterzo alternativo adattato controllato tramite due mani o due braccia
42		Dispositivi di visione laterale/posteriore modificati
	42.01.	Dispositivo retrovisore adattato
	42.03.	Dispositivo interno aggiuntivo che permette una visione laterale
	42.05.	Dispositivo di visione degli angoli ciechi
43		Posizione del sedile del conducente
	43.01.	Altezza del sedile conducente che consente una visione normale e a distanza normale dal volante e dai pedali
	43.02.	Sedile conducente adattato alla forma del corpo
	43.03.	Sedile conducente con supporto laterale per una buona stabilità
	43.04.	Sedile conducente dotato di braccioli
	43.06.	Adattamento della cintura di sicurezza
	43.07.	Tipo di cinture di sicurezza con supporto per una buona stabilità
44		Modifiche ai motocicli (il codice deve essere indicato in dettaglio)
	44.01.	Impianto frenante su una sola leva
	44.02.	Freno della ruota anteriore adattato
	44.03.	Freno della ruota posteriore adattato
	44.04.	Acceleratore adattato
	44.08.	Altezza del sedile tale da permettere al conducente, da seduto, di raggiungere il suolo con ambedue i piedi contemporaneamente e di tenere in equilibrio il motociclo in posizione di arresto e di stazionamento
	44.09.	Forza massima di azionamento del freno della ruota anteriore … N ([1]) [ad esempio «44.09 (140N)»]
	44.10.	Forza massima di azionamento del freno della ruota posteriore … N ([1]) [ad esempio «44.10 (240N)»]
	44.11.	Poggiapiedi adattato
	44.12.	Manubrio adattato
45		Solo per motocicli con sidecar
46		Solo per tricicli
47		Limitata a veicoli di più di due ruote in cui non è necessario l'equilibrio del conducente per l'avviamento, l'arresto e lo stazionamento

50		Limitata ad uno specifico veicolo/numero di telaio (codice identificativo del veicolo)

Lettere utilizzate in combinazione con i codici da 01 a 44 per ulteriori specifiche:

a sinistra

b destra

c mano

d piede

e nel mezzo

f braccio

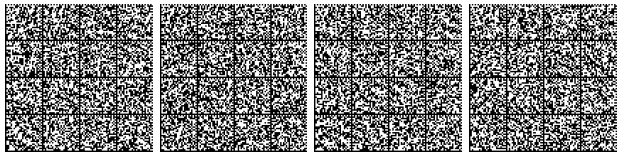
g pollice

([1]) Indica la forza, in Newton, che il conducente può o deve esercitare per far funzionare il sistema.

Titolo 3

CODICI RELATIVI A LIMITAZIONI DELL'USO

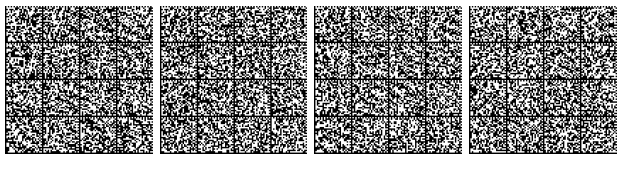
60		Equivalenze facoltative (il codice deve essere indicato in dettaglio)
	60.01.	Il titolare di una patente di guida di categoria B di almeno 21 anni di età può guidare tricicli a motore di potenza superiore a 15 kW
	60.02.	Il titolare di una patente di guida di categoria B può guidare motocicli della categoria A1
	60.03.	Il titolare di una patente di guida di categoria B1 può guidare solo veicoli con massa massima non superiore a 2 500 kg e velocità massima tecnicamente limitata a 45 km/h
61		Guida in orario diurno (ad esempio: da un'ora dopo l'alba a un'ora prima del tramonto)
62		Guida entro un raggio di … km dal luogo di residenza del titolare o solo nell'ambito di una città/regione
63		Guida senza passeggeri
64		Velocità di guida non superiore a … km/h
65		Guida autorizzata solo se accompagnato da titolare di una patente di categoria almeno equivalente, a meno la condizione non sia contemplata dal codice 98.02.
66		Guida senza rimorchio
67		Guida non autorizzata in autostrada
68		Niente alcol
69		Limitata alla guida di veicoli dotati di un dispositivo di tipo alcolock conformemente alla norma EN 50436. L'indicazione di una data di scadenza è facoltativa [ad esempio, «69» o «69 (1.1.2016)»]



Titolo 4

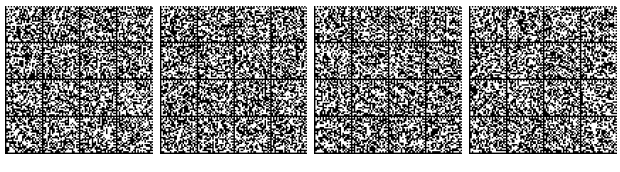
QUESTIONI AMMINISTRATIVE

70		Sostituzione della patente di guida n. … rilasciata da… (sigla UE, ad esempio «70.0123456789.NL», o sigla ONU se si tratta di un paese terzo; ad esempio «70.0123456789.NO»)
71		Duplicato della patente di guida n. … (sigla UE, ad esempio «71.987654321.HR», o sigla ONU se si tratta di un paese terzo; ad esempio «71.987654321.UK»)
72		Conversione della patente di guida n. … rilasciata da … (sigla ONU se si tratta di un paese terzo soggetto a una decisione di esecuzione a norma dell'articolo 15, paragrafo 7); ad esempio «72.0123456789.USA»)
73		Limitata ai veicoli della categoria B del tipo veicoli a motore a quattro ruote (B1)
78		Limitata a veicoli con cambio automatico
79		Limitata a veicoli conformi a quanto specificato fra parentesi o con un codice, in applicazione dell'articolo 21 della presente direttiva
	79.01.	Limitata a veicoli a due ruote con o senza side-car
	79.02.	Limitata a veicoli di categoria AM del tipo a tre ruote o quadriciclo leggero
	79.03.	Limitata a tricicli
	79.04.	Limitata a tricicli ai quali è agganciato un rimorchio la cui massa limite non supera 750 kg
	79.05.	Motociclo di categoria A1 con un rapporto potenza/peso superiore a 0,1 kW/kg
	79.06.	Veicolo di categoria BE nel quale la massa limite del rimorchio supera 3 500 kg
80		Limitata a titolari, di età inferiore a 24 anni, di una patente di guida per veicoli di categoria A del tipo triciclo a motore
81		Limitata ai titolari, di età inferiore a 21 anni, di una patente di guida per veicoli di categoria A del tipo motociclo a due ruote
95		Conducente titolare di CAP in regola con l'obbligo di idoneità professionale di cui alla direttiva (UE) 2022/2561 fino a … [ad esempio: «95(1.1.2028)»]
96		Codici utilizzati per indicare l'autorizzazione sulla base di una formazione supplementare nella categoria
	96	Veicoli di categoria B a cui è agganciato un rimorchio con una massa limite superiore a 750 kg quando la massa limite complessiva supera 3 500 kg ma non supera 4 250 kg
	96.01	Veicolo di emergenza, guidato conformemente allo scopo per cui è stato progettato con una patente di guida di categoria B, con massa massima autorizzata superiore a 3 500 kg ma non superiore a 5 000 kg, compresa la massa di un rimorchio se usato come complesso di veicoli



	96.02	Camper, guidato con una patente di guida di categoria B, la cui massa massima autorizzata è superiore a 3 500 kg ma non superiore a 4 250 kg o, se vi è agganciato un rimorchio, non superiore a 5 000 kg
	96.03	Veicoli alimentati con combustibili alternativi a cui è agganciato un rimorchio, la cui massa massima autorizzata complessiva supera 4 250 kg ma non supera 5 000 kg
97		Non autorizzata per la guida di un veicolo di categoria C1 che rientra nell'ambito di applicazione del regolamento (UE) n. 165/2014
98		Codici utilizzati ai fini degli articoli 17 e 18 (il codice deve essere indicato in dettaglio)
	98.01.	Il conducente è considerato inesperto ed è soggetto alle condizioni relative al periodo di prova. In caso di conversione, rinnovo o sostituzione della patente di guida, al codice è aggiunta la data di conclusione del periodo di prova registrata inizialmente (ad esempio 98.01.13.04.2028)
	98.02.	Il titolare deve soddisfare le condizioni del sistema di guida accompagnata fino al raggiungimento dei 18 anni di età

I codici 100 e superiori sono codici nazionali, validi unicamente per la circolazione sul territorio dello Stato membro di emissione.



ALLEGATO II

REQUISITI MINIMI PER L'ESAME DI GUIDA E CONOSCENZE, CAPACITÀ E COMPORTAMENTI NECESSARI PER LA GUIDA DI UN VEICOLO A MOTORE

Parte I

REQUISITI MINIMI PER L'ESAME DI GUIDA

Gli Stati membri adottano le misure necessarie per la verifica delle conoscenze, delle capacità e dei comportamenti necessari per la guida di un veicolo a motore. A tal fine devono essere effettuate le seguenti prove di controllo:

a) una prova teorica;

b) a seguito dell'esito positivo della prova teorica, una prova di capacità e comportamento.

Le prove sono effettuate nel rispetto delle condizioni indicate di seguito.

Titolo A

PROVA TEORICA

1. Modalità

La modalità prescelta deve essere tale da permettere di verificare che il candidato possiede le conoscenze necessarie nelle materie indicate nei punti 2, 3 e 4.

Il candidato alla patente di guida che debba sostenere l'esame relativo ad una determinata categoria può essere esonerato dal ripetere l'esame relativo alle disposizioni comuni di cui ai punti 2, 3 e 4 se ha superato la prova teorica per una categoria diversa.

Gli Stati membri possono esonerare il candidato dalle domande relative ai rudimenti di pronto soccorso di cui al punto 2, lettera e), se questi ha completato una formazione pratica di pronto soccorso certificata, compresa la rianimazione cardiopolmonare (CPR), in un qualsiasi momento prima della prova di capacità e comportamento.

2. Programma della prova teorica per tutte le categorie di veicoli

Devono essere formulate domande riguardanti tutti gli argomenti di cui ai punti seguenti; la forma e il contenuto di tali domande sono lasciati alla discrezione degli Stati membri:

a) le norme che regolano la circolazione stradale, in particolare: segnaletica stradale verticale ed orizzontale, segnalazioni, precedenze e limiti di velocità;

b) il conducente:

i) importanza di un atteggiamento vigile e di un corretto comportamento nei confronti degli altri utenti della strada, compresi gli utenti di mezzi di micromobilità;

ii) percezione generale, compresa la percezione dei pericoli, valutazione e decisione, in particolare tempi di reazione, nonché cambiamenti nel comportamento al volante indotti da alcol, droghe o medicinali, stati d'animo o affaticamento;

iii) impatti sul rischio di distrazione a causa dell'utilizzo di telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici durante la guida e connesse ripercussioni sulla sicurezza;

c) la strada:

i) principi fondamentali relativi all'osservanza della distanza di sicurezza fra i veicoli, allo spazio di frenata e alla tenuta di strada in diverse condizioni sia atmosferiche sia della strada, anche, in particolare, in condizioni di scivolosità e neve;

ii) fattori di rischio legati alle diverse condizioni della strada, compresa la percezione e l'anticipazione dei pericoli, in particolare alla luce del loro cambiamento in base alle condizioni atmosferiche e al passaggio dal giorno alla notte;

iii) le caratteristiche dei diversi tipi di strada e relative norme di comportamento;

iv) adattamento del comportamento di guida alle caratteristiche del percorso, in particolare per garantire una guida sicura nelle gallerie stradali, nonché guida in salita e in discesa;

v) individuazione degli angoli ciechi;

d) gli altri utenti della strada:

i) fattori di rischio specificamente legati all'inesperienza degli altri utenti della strada, in particolare per quanto riguarda gli utenti della strada vulnerabili che godono di un livello di protezione inferiore nel traffico rispetto agli utenti di autoveicoli e che sono direttamente esposti alle forze in atto nelle collisioni. Tale categoria comprende bambini, pedoni, ciclisti, utenti di veicoli a motore a due ruote, utenti di dispositivi di mobilità personale e persone con disabilità o con mobilità o orientamento ridotti;

ii) rischi legati alla manovra e alla guida di diversi tipi di veicolo che differiscono tra loro in termini di massa, dimensioni e campo visivo dei conducenti, nonché rischi legati all'interazione con detti veicoli, compresi i veicoli con sistemi avanzati di assistenza alla guida e sistemi di guida automatizzata;

iii) utilizzo corretto e tempestivo degli indicatori di direzione;

e) norme e disposizioni di carattere generale e questioni diverse:

i) formalità amministrative e documenti necessari per la circolazione dei veicoli;

ii) regole generali di comportamento del conducente in caso di incidente (collocazione dei segnali di pericolo e segnalazione dell'incidente), ivi comprese le regole di comportamento in caso di avvicinamento di un veicolo di emergenza e le azioni da compiere nel luogo in cui è avvenuta una collisione, e le eventuali misure di assistenza agli infortunati, compresi i rudimenti di pronto soccorso, in particolare la rianimazione cardiopolmonare (CPR);

iii) fattori di sicurezza legati al veicolo, al carico e alle persone trasportate;

iv) conoscenza di aspetti relativi alla sicurezza dei veicoli alimentati con combustibili alternativi;

f) precauzioni da adottare nello scendere dal veicolo, tra cui controllare che sia sicuro aprire la porta del veicolo e che questo non crei un pericolo per altri utenti della strada quali pedoni, ciclisti e utenti di mezzi di micromobilità;

g) elementi di meccanica legati alla sicurezza stradale; i candidati devono essere in grado di riconoscere i difetti più ricorrenti, con particolare riguardo a sterzo, sospensioni, freni, pneumatici, luci e indicatori di direzione, catadiottri, specchietti retrovisori, parabrezza e tergicristalli, sistema di scarico, cinture di sicurezza e dispositivi di segnalazione acustica;

h) sistemi di sicurezza dei veicoli, in particolare impiego delle cinture di sicurezza, dei poggiatesta e delle dotazioni per la sicurezza dei bambini;

i) ricarica dei veicoli elettrici;

j) regole e aspetti dell'uso dei veicoli legati all'ambiente, anche per quanto riguarda i veicoli elettrici: corretto impiego dei dispositivi di segnalazione acustica, consumo ridotto di carburante o energia, limitazione delle emissioni (emissioni di gas a effetto serra, inquinanti atmosferici, rumore e microparticelle derivanti dall'usura degli pneumatici, dei freni e della strada ecc.);

k) vantaggi, limitazioni e rischi associati ai sistemi avanzati di assistenza alla guida e ai sistemi di guida automatizzata; l'importanza delle loro differenze e del loro utilizzo sicuro, nonché l'interazione con il conducente, gli obblighi del conducente e il modo in cui i sistemi possono incidere sulla consapevolezza e sul comportamento del conducente; ciò comprende il campo d'impiego dei sistemi, la possibilità di richieste di presa in carico generate dai sistemi e gli obblighi restanti del conducente mentre i sistemi sono attivi.



3. Disposizioni specifiche per le categorie A1, A2 e A

Controllo obbligatorio delle conoscenze di carattere generico in merito a quanto segue:

a) l'impiego di guanti, stivali, caschi e abbigliamento protettivo di altro tipo;

b) la percezione del motociclista da parte degli altri utenti della strada;

c) i fattori di rischio legati ai vari tipi di strada di cui al punto 2, lettera c), con particolare attenzione agli elementi potenzialmente scivolosi quali tombini, segnaletica orizzontale (ad esempio strisce e frecce) e binari;

d) elementi di meccanica legati alla sicurezza stradale di cui al punto 2, lettera g), con particolare attenzione all'interruttore di emergenza, ai livelli dell'olio e alla catena.

4. Disposizioni specifiche per le categorie C, CE, C1, C1E, D, DE, D1, D1E

1) Controllo obbligatorio delle conoscenze di carattere generico in merito a quanto segue:

a) disposizioni che regolano i periodi di guida e di riposo a norma del regolamento (CE) n. 561/2006; impiego dell'apparecchio di controllo di cui al regolamento (UE) n. 165/2014;

b) disposizioni che regolano il pertinente tipo di trasporto: merci o passeggeri;

c) documenti di circolazione e di trasporto, necessari per il trasporto di merci o passeggeri sia a livello nazionale che internazionale;

d) comportamento in caso di incidente; misure da adottare in caso di incidente o situazione assimilabile, compresi gli interventi di emergenza quali l'evacuazione dei passeggeri, nonché rudimenti di pronto soccorso;

e) precauzioni da adottare in caso di rimozione e sostituzione delle ruote;

f) disposizioni che regolano dimensione e massa dei veicoli; disposizioni che regolano i dispositivi di limitazione della velocità;

g) finalità e uso dei sistemi di frenatura di rallentamento;

h) limitazione del campo visivo legata alle caratteristiche del veicolo, in particolare per quanto riguarda il rilevamento della presenza di utenti vulnerabili della strada nella parte anteriore e ai lati del veicolo;

i) (facoltativo) lettura di una cartina stradale, calcolo di un itinerario, compreso l'uso di sistemi elettronici di navigazione;

j) fattori di sicurezza relativi al caricamento dei veicoli: controllo del carico (posizionamento e ancoraggio), problemi specifici legati ai vari tipi di merce (ad esempio carichi liquidi o sporgenti, etc.), operazioni di carico e scarico e impiego di attrezzature di movimentazione (solo categorie C, CE, C1 e C1E);

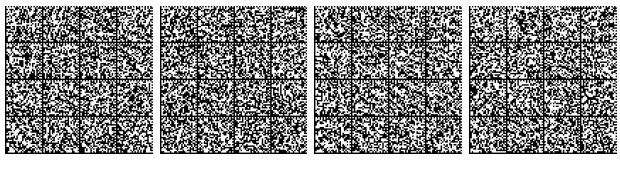
k) responsabilità del conducente nei confronti delle persone trasportate; comfort e sicurezza dei passeggeri, in particolare persone con disabilità o mobilità ridotta; trasporto di bambini; controlli necessari prima della partenza; la prova teorica deve riguardare tutti i diversi tipi di autobus, tra cui quelli destinati al servizio di linea e a quello privato, nonché autobus di dimensioni eccezionali (solo categorie D, DE, D1 e D1E);

l) gli Stati membri possono esentare i candidati alla patente di guida per veicoli della categoria C1 o C1E, che non rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento (UE) n. 165/2014, dal provare la propria conoscenza delle materie elencate al punto 4.1, lettere da a) a c).

2) Controllo obbligatorio delle conoscenze di carattere generico in merito ai seguenti elementi aggiuntivi per le categorie C, CE, D e DE:

a) nozioni sulla costruzione e il funzionamento dei motori a combustione interna, dei liquidi (ad esempio olio motore, liquido di raffreddamento, liquido lavavetri ecc.), del sistema di alimentazione del carburante, di quello elettrico, di quello di accensione e di quello di trasmissione (frizione, cambio ecc.);

b) lubrificazione e protezione dal gelo;



c) nozioni su costruzione, montaggio e corretto impiego e manutenzione degli pneumatici;

d) freno e acceleratore: nozioni sui tipi esistenti, funzionamento, componenti principali, collegamenti, impiego e manutenzione ordinaria, compreso l'ABS;

e) frizione: nozioni sui tipi esistenti, funzionamento, componenti principali, collegamenti, impiego e manutenzione ordinaria, compresi i vari meccanismi di aggancio tra rimorchi e autocarri, tenendo in considerazione la ralla per gli autoarticolati (per i semirimorchi) e il gancio di traino per i rimorchi a timone (autocarro rigido) come pure i protocolli e le procedure operative standard per il collegamento e lo scollegamento dei rimorchi dagli autocarri durante l'utilizzo di tali meccanismi di aggancio (solo categorie CE e DE);

f) metodi per individuare le cause dei guasti;

g) manutenzione dei veicoli a scopo preventivo e esecuzione delle opportune riparazioni ordinarie;

h) responsabilità del conducente in merito a ricevimento, trasporto e consegna delle merci nel rispetto delle condizioni concordate (solo categorie C e CE).

Titolo B

PROVA DI CAPACITÀ E COMPORTAMENTO

5. Il veicolo e le sue dotazioni

1) Cambio del veicolo

a) Il candidato che intende conseguire l'abilitazione alla guida di un veicolo con cambio manuale deve effettuare la prova di capacità e comportamento su di un veicolo dotato di tale tipo di cambio.

Per «veicolo con cambio manuale» si intende un veicolo nel quale è presente un pedale della frizione (o leva azionata manualmente per le categorie A, A2 e A1) che deve essere azionato dal conducente quando avvia o ferma il veicolo e cambia le marce.

b) I veicoli che non rispondono ai criteri di cui al punto 5.1, lettera a), sono considerati dotati di cambio automatico.

Fatto salvo il punto 5.1, lettera c), se il candidato effettua la prova di capacità e comportamento su di un veicolo dotato di cambio automatico, tale fatto è indicato con il pertinente codice dell'Unione di cui all'allegato I, parte E, sulla patente di guida rilasciata in seguito al suddetto esame. La patente di guida così rilasciata abilita alla guida dei soli veicoli dotati di cambio automatico.

Il codice dell'Unione descritto al secondo comma non è registrato su una patente di guida di categoria A1, A2, A, B1, B o BE, o è successivamente rimosso dalla stessa, se il candidato o il titolare supera una prova specifica di capacità e comportamento o se porta a termine un'apposita formazione, che può essere effettuata prima o dopo la prova di capacità e comportamento su un veicolo dotato di cambio automatico.

Gli Stati membri adottano le misure necessarie per:

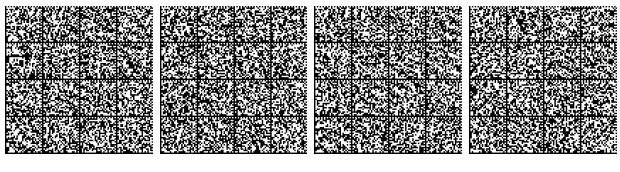
i) approvare e supervisionare l'apposita formazione, che potrebbe rientrare nella formazione generale del conducente; o

ii) organizzare la prova specifica di capacità e comportamento.

I veicoli utilizzati per la formazione o per la prova di cui al presente punto devono essere dotati di cambio manuale e rientrare nella categoria della patente di guida per la quale i partecipanti hanno presentato domanda.

La formazione deve contemplare tutti gli aspetti di cui al punto 6 o 7 del presente allegato, prestando particolare attenzione all'utilizzo del cambio del veicolo. Ciascun partecipante deve seguire la parte pratica della formazione e dimostrare le sue capacità e il suo comportamento su strade pubbliche. La durata della formazione è di almeno sette ore.

La durata della prova di capacità e comportamento e la distanza percorsa devono essere sufficienti a valutare le capacità e i comportamenti di cui al punto 6 o 7 del presente allegato, prestando particolare attenzione all'utilizzo del cambio del veicolo.



c) Disposizioni specifiche concernenti i veicoli di categoria BE, C, CE, C1, C1E, D, DE, D1 e D1E

Gli Stati membri possono decidere di non indicare limitazioni per i veicoli con cambio automatico sulla patente di guida di un veicolo della categoria BE, C, CE, C1, C1E, D, DE, D1 o D1E di cui al punto 5.1, lettera b), purché il candidato sia già titolare di una patente di guida senza la limitazione di cui alla lettera b) in almeno una delle seguenti categorie: B, BE, C, CE, C1, C1E, D, DE, D1 o D1E, e abbia eseguito le manovre descritte al punto 8.4 durante la prova di verifica delle capacità e dei comportamenti.

2) I veicoli impiegati per effettuare la prova di capacità e comportamento devono soddisfare i criteri minimi di cui al presente punto. Gli Stati membri sono liberi di rendere tali criteri più severi o di adottare criteri aggiuntivi. Gli Stati membri possono applicare ai veicoli di categoria A1, A2 e A, utilizzati nella prova di capacità e comportamento, una tolleranza di 5 cm^3 sotto la cilindrata minima prescritta.

a) Categoria A1:

motociclo di categoria A1 senza sidecar, con potenza nominale massima di 11 kW e con un rapporto potenza/peso non superiore a 0,1 kW/kg e capace di sviluppare una velocità di almeno 80 km/h.

Se il motociclo è a motore a combustione interna, la cilindrata del motore è di almeno 120 cm^3.

Se il motociclo è a motore elettrico, il rapporto potenza/peso del veicolo è di almeno 0,08 kW/kg.

b) Categoria A2:

motociclo senza sidecar, con potenza nominale di almeno 20 kW ma non superiore a 35 kW e con un rapporto potenza/peso non superiore a 0,2 kW/kg.

Se il motociclo è a motore a combustione interna, la cilindrata del motore è di almeno 250 cm^3.

Se il motociclo è a motore elettrico, il rapporto potenza/peso del veicolo è di almeno 0,15 kW/kg.

c) Categoria A:

motociclo senza sidecar, la cui massa a vuoto supera 180 kg, con potenza nominale di almeno 50 kW. Lo Stato membro può accettare una tolleranza di 5 kg sotto la massa minima prescritta.

Se il motociclo è a motore a combustione interna, la cilindrata del motore è di almeno 600 cm^3.

Se il motociclo è a motore elettrico, il rapporto potenza/peso del veicolo è di almeno 0,25 kW/kg.

d) Categoria B:

veicolo a quattro ruote di categoria B, capace di sviluppare una velocità di almeno 100 km/h.



e) Categoria BE:

insieme composto di un veicolo adatto alla prova per la categoria B e un rimorchio con massa limite di almeno 1 000 kg, capace di sviluppare una velocità di almeno 100 km/h e non rientrante in quanto insieme nella categoria B; lo spazio di carico del rimorchio deve consistere in un cassone chiuso di altezza e di larghezza almeno pari a quelle dell'autoveicolo; il cassone può anche essere leggermente meno largo dell'autoveicolo, purché, in tal caso, la visione posteriore risulti possibile soltanto attraverso gli specchietti retrovisori esterni di quest'ultimo; il rimorchio deve essere presentato con un minimo di 800 kg di massa totale effettiva.

f) Categoria B1:

veicolo a motore a quattro ruote, capace di sviluppare una velocità di almeno 60 km/h, o, se la patente di guida autorizza la guida di veicoli di cui all'articolo 9, paragrafo 4, primo comma, lettera c), il veicolo utilizzato per le prove di capacità e comportamento deve soddisfare le condizioni di cui a tale lettera.

g) Categoria C:

veicolo di categoria C con massa limite pari o superiore a 12 000 kg, lunghezza pari o superiore a 8 m e larghezza pari o superiore a 2,40 m, capace di sviluppare una velocità di almeno 80 km/h; il veicolo deve disporre di ABS e deve essere dotato dell'apparecchio di controllo di cui al regolamento (UE) n. 165/2014; lo spazio di carico deve consistere in un cassone chiuso di altezza e di larghezza almeno pari a quelle del vano del conducente; il veicolo deve essere presentato con un minimo di 10 000 kg di massa totale effettiva.

h) Categoria CE:

autoarticolato o insieme composto di un veicolo adatto alla prova per la categoria C e un rimorchio di lunghezza pari o superiore a 7,5 m; nei due casi la massa limite deve essere pari o superiore a 20 000 kg, la lunghezza complessiva pari o superiore a 14 m e la larghezza pari o superiore a 2,4 m; i veicoli devono essere capaci di sviluppare una velocità di almeno 80 km/h e devono disporre di ABS e dell'apparecchio di controllo di cui al regolamento (UE) n. 165/2014; lo spazio di carico deve consistere in un cassone chiuso di altezza e di larghezza almeno pari a quelle del vano del conducente; l'autoarticolato o l'insieme deve essere presentato con un minimo di 15 000 kg di massa totale effettiva; si raccomanda, come buona pratica, che il veicolo sia dotato di una ralla e di un cambio con almeno otto rapporti per la marcia avanti;

i) Categoria C1:

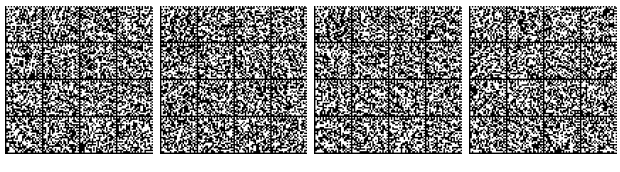
veicolo di categoria C1 con massa limite pari o superiore a 4 000 kg e lunghezza pari o superiore a 5 m, capace di sviluppare una velocità di almeno 80 km/h; il veicolo deve disporre di ABS ed essere dotato dell'apparecchio di controllo di cui al regolamento (UE) n. 165/2014. lo spazio di carico deve consistere in un cassone chiuso di altezza e di larghezza almeno pari a quelle del vano del conducente; quando il candidato non è sottoposto a prove concernenti la capacità di tale candidato di utilizzare l'apparecchio di controllo, non è necessario che il veicolo sia dotato di tale apparecchio.

j) Categoria C1E:

insieme composto di un veicolo adatto alla prova per la categoria C1 e un rimorchio con massa limite pari o superiore a 1 250 kg, con lunghezza complessiva pari o superiore a 8 m e capace di sviluppare una velocità di almeno 80 km/h; lo spazio di carico del rimorchio deve consistere in un cassone chiuso di altezza e di larghezza almeno pari a quelle del vano del conducente; il cassone può anche essere leggermente meno largo del vano del conducente, purché, in tal caso, la visione posteriore risulti possibile soltanto attraverso gli specchietti retrovisori esterni di quest'ultimo; il rimorchio deve essere presentato con un minimo di 800 kg di massa totale effettiva.

k) Categoria D:

veicolo di categoria D di lunghezza pari o superiore a 10 m, di larghezza pari o superiore a 2,40 m e capace di sviluppare una velocità di almeno 80 km/h; il veicolo deve disporre di ABS ed essere dotato dell'apparecchio di controllo di cui al regolamento (UE) n. 165/2014.



l) Categoria DE:

insieme composto di un veicolo adatto alla prova per la categoria D e un rimorchio con massa limite pari o superiore a 1 250 kg, di larghezza pari o superiore a 2,4 m e capace di sviluppare una velocità di almeno 80 km/h; lo spazio di carico del rimorchio deve consistere in un cassone chiuso di altezza e di larghezza di almeno 2 m; il rimorchio deve essere presentato con un minimo di 800 kg di massa totale effettiva.

m) Categoria D1:

veicolo di categoria D1 con massa limite pari o superiore a 4 000 kg, lunghezza pari o superiore a 5 m e capace di sviluppare una velocità di almeno 80 km/h; il veicolo deve disporre di ABS ed essere dotato dell'apparecchio di controllo di cui al regolamento (UE) n. 165/2014.

n) Categoria D1E:

insieme composto di un veicolo adatto alla prova per la categoria D1 e un rimorchio con massa limite pari o superiore a 1 250 kg e capace di sviluppare una velocità di almeno 80 km/h; lo spazio di carico del rimorchio deve consistere in un cassone chiuso di altezza e di larghezza di almeno 2 m; il rimorchio deve essere presentato con un minimo di 800 kg di massa totale effettiva.

6. Capacità e comportamenti oggetto di prova per le categorie A1, A2 e A

1) Preparazione e controllo tecnico del veicolo ai fini della sicurezza stradale

I candidati devono dimostrare di essere in grado di prepararsi ad una guida sicura, provvedendo a:

a) indossare correttamente guanti, stivali, casco e abbigliamento protettivo di altro tipo;

b) effettuare controlli a campione della condizione di pneumatici, freni, sterzo, interruttore di emergenza, se presente, catena, livelli dell'olio, luci, catadiottri, indicatori di direzione e dispositivi di segnalazione acustica.

2) Manovre particolari oggetto di prova ai fini della sicurezza stradale:

a) mettere il motociclo sul cavalletto e toglierlo dal cavalletto senza l'aiuto del motore, camminando a fianco del veicolo;

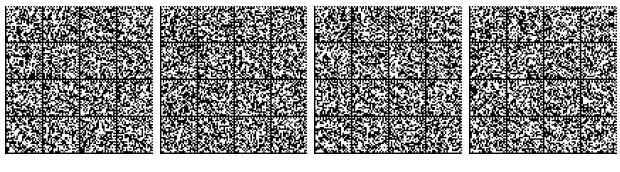
b) parcheggiare il motociclo sul cavalletto;

c) eseguire almeno due manovre a velocità ridotta, fra cui uno slalom; ciò deve permettere di verificare l'utilizzo dell'acceleratore e del freno, l'equilibrio, la direzione dello sguardo e la posizione sul motociclo, nonché la posizione dei piedi sui poggiapiedi; se la prova è effettuata su un motociclo con cambio manuale, deve essere verificato anche l'utilizzo combinato della frizione;

d) eseguire almeno due manovre ad una velocità più elevata, di cui una a una velocità minima di almeno 30 km/h e una che includa l'evitamento di un ostacolo a una velocità minima di 50 km/h; ciò deve permettere di verificare la posizione sul motociclo, la direzione dello sguardo, l'equilibrio e la tecnica di virata; se la prova è effettuata su un motociclo con cambio manuale, una manovra deve essere effettuata in seconda o terza marcia; ciò deve permettere di verificare la tecnica di cambio delle marce;

e) frenare: devono essere eseguite almeno due frenate di prova, compresa una frenata d'emergenza a una velocità minima di 50 km/h; ciò deve permettere di verificare il modo in cui vengono impiegati il freno anteriore e quello posteriore, la direzione dello sguardo e la posizione sul motociclo;

f) effettuare un'inversione del senso di marcia, se possibile.



3) Comportamento nel traffico

I candidati devono eseguire le seguenti operazioni in condizioni normali di traffico, in tutta sicurezza e adottando le opportune precauzioni:

a) partenza da fermi: da un parcheggio, dopo un arresto nel traffico; uscendo da una strada secondaria;

b) guida su strada rettilinea; superamento di veicoli che provengono dalla direzione opposta, anche in caso di spazio limitato;

c) guida in curva;

d) incroci: affrontare e superare incroci e raccordi;

e) cambiamento di direzione, compreso l'utilizzo adeguato degli indicatori; svolta a destra e a sinistra; cambiamento di corsia;

f) ingresso/uscita dall'autostrada o da eventuali strade ad essa assimilabili: ingresso mediante corsia di accelerazione; uscita mediante corsia di decelerazione;

g) sorpasso/superamento: sorpasso di altri utenti della strada, compresi quelli vulnerabili, se possibile; superamento di ostacoli, ad esempio vetture posteggiate; essere oggetto di sorpasso da parte di altri veicoli e anticipazione degli angoli ciechi degli altri veicoli, se del caso;

h) elementi e caratteristiche stradali speciali, se del caso: rotonde; passaggi a livello, fermate di autobus/tram, attraversamenti pedonali, piste ciclabili, prestando la dovuta attenzione; guida su lunghe salite/discese; gallerie;

i) reagire alle situazioni pericolose e anticiparle; in deroga all'obbligo di eseguire le azioni in situazioni di traffico normale, le azioni sono eseguite solo se la situazione pericolosa è riscontrata accidentalmente; in alternativa, per verificare tali competenze possono essere utilizzati simulatori;

j) rispetto delle necessarie precauzioni nello scendere dal veicolo.

7. Capacità e comportamenti oggetto di prova per le categorie B, B1, BE

1) Preparazione e controllo tecnico del veicolo ai fini della sicurezza stradale

I candidati devono dimostrare di essere in grado di prepararsi ad una guida sicura, provvedendo a:

a) regolare il sedile nella corretta posizione di guida;

b) regolare gli specchietti retrovisori, le cinture di sicurezza e l'eventuale poggiatesta;

c) controllare la chiusura delle porte;

d) effettuare controlli a campione della condizione di pneumatici, sterzo, freni, livelli (ad esempio olio motore, liquido di raffreddamento, liquido lavavetri ecc.), fari, catadiottri, indicatori di direzione e dispositivi di segnalazione acustica;

e) controllare i fattori di sicurezza del carico: struttura di contenimento, teli di copertura, chiusure del compartimento merci e della cabina, metodi di carico, fissaggio del carico (solo per la categoria BE);

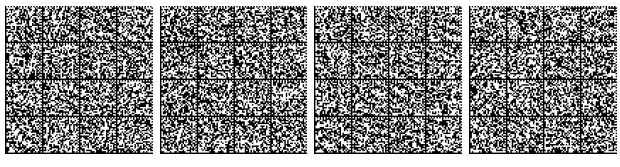
f) controllare frizione e freno, nonché i collegamenti elettrici (solo per la categoria BE).

2) Categorie B e B1: manovre particolari oggetto di prova ai fini della sicurezza stradale

Il candidato deve effettuare alcune delle manovre indicate di seguito (almeno due, di cui una a marcia indietro):

a) marcia indietro in linea retta o con svolta a destra o a sinistra, mantenendosi nella corretta corsia;

b) inversione del veicolo, ricorrendo sia alla marcia avanti che alla marcia indietro;



c) parcheggio del veicolo e uscita dallo spazio di parcheggio (allineato, a pettine dritto o obliquo; marcia avanti o indietro; in piano o in pendenza);

d) frenata di precisione rispetto a un punto di arresto predeterminato; l'esecuzione di una frenata di emergenza è facoltativa.

3) Categoria BE: manovre particolari oggetto di prova ai fini della sicurezza stradale:

a) aggancio e sgancio di un rimorchio dall'autoveicolo; all'inizio della manovra il veicolo e il rimorchio devono trovarsi fianco a fianco, cioè non l'uno dietro l'altro;

b) marcia indietro in curva, l'angolo della curva è lasciato alla discrezione degli Stati membri;

c) parcheggio in sicurezza per operazioni di carico/scarico.

4) Comportamento nel traffico

I candidati devono eseguire le seguenti operazioni in condizioni normali di traffico, in tutta sicurezza e adottando le opportune precauzioni:

a) partenza da fermi: da un parcheggio, dopo un arresto nel traffico; uscendo da una strada secondaria;

b) guida su strada rettilinea; superamento di veicoli che provengono dalla direzione opposta, anche in caso di spazio limitato;

c) guida in curva;

d) incroci: affrontare e superare incroci e raccordi;

e) cambiamento di direzione con utilizzo adeguato degli indicatori: svolta a destra e a sinistra; cambiamento di corsia;

f) ingresso e uscita dall'autostrada o da eventuali strade ad essa assimilabili: ingresso mediante corsia di accelerazione; uscita mediante corsia di decelerazione;

g) sorpasso e superamento: sorpasso di altri utenti della strada, compresi quelli vulnerabili, con anticipazione degli angoli ciechi, se possibile; superamento di ostacoli, ad esempio vetture posteggiate; essere oggetto di sorpasso da parte di altri veicoli, se del caso;

h) guida autonoma sulla base della segnaletica stradale, se possibile;

i) elementi e caratteristiche stradali speciali, se del caso: rotonde; passaggi a livello, fermate di autobus/tram, attraversamenti pedonali, piste ciclabili, prestando la dovuta attenzione; guida su lunghe salite e discese; gallerie;

j) salire e scendere dal veicolo, ivi compreso controllare che sia sicuro aprire la porta del veicolo e che ciò non crei un pericolo per altri utenti della strada quali pedoni, ciclisti e utenti dei mezzi di micromobilità, prestando particolare attenzione nell'aprire la porta con la mano più lontana dalla maniglia;

k) reagire alle situazioni pericolose e anticiparle; in deroga all'obbligo di eseguire le azioni in situazioni di traffico normale, le azioni sono eseguite solo se la situazione pericolosa è riscontrata accidentalmente; in alternativa, per verificare tali competenze possono essere utilizzati simulatori.

8. Capacità e comportamenti oggetto di prova per le categorie C, CE, C1, C1E, D, DE, D1 e D1E

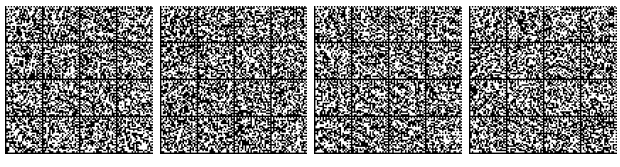
1) Preparazione e controllo tecnico del veicolo ai fini della sicurezza stradale

I candidati devono dimostrare di essere in grado di prepararsi ad una guida sicura, provvedendo a:

a) regolare il sedile nella corretta posizione di guida;

b) regolare gli specchietti retrovisori, le cinture di sicurezza e l'eventuale poggiatesta;

c) effettuare controlli a campione della condizione di pneumatici, sterzo, freni, fari, catadiottri, indicatori di direzione e dispositivi di segnalazione acustica;



d) controllare il servofreno e il servosterzo; controllare le condizioni di ruote e relativi bulloni, parafanghi, parabrezza, finestrini, tergicristalli e dei livelli (ad esempio olio motore, liquido di raffreddamento, liquido lavavetri ecc.); controllare e utilizzare la strumentazione installata, compreso l'apparecchio di controllo di cui al regolamento (UE) n. 165/2014. Quest'ultimo requisito non si applica ai candidati alla patente di guida per veicoli della categoria C1 o C1E che non rientrano nell'ambito di applicazione di detto regolamento;

e) controllare la pressione dell'aria, il serbatoio dell'aria compressa e le sospensioni;

f) controllare i fattori di sicurezza del carico: struttura di contenimento, teli di copertura, chiusure del compartimento merci, dispositivi di carico, se del caso, chiusura della cabina, se del caso, metodi di carico, fissaggio del carico (solo per le categorie C, CE, C1 e C1E);

g) controllare frizione e freno, nonché i collegamenti elettrici (solo per le categorie CE, C1E, DE e D1E);

h) adottare misure di sicurezza proprie del particolare veicolo; controllare la struttura esterna, le aperture di servizio, le uscite di emergenza, la cassetta di pronto soccorso, gli estintori ed altri dispositivi di sicurezza (solo per le categorie D, DE, D1 e D1E);

i) (facoltativo) lettura di una cartina stradale, calcolo di un itinerario, compreso l'uso di sistemi elettronici di navigazione.

2) Guida del veicolo senza rimorchio (solo per le categorie C1E, CE, D1E e DE)

Se il conducente non è già abilitato a guidare veicoli delle categorie C1, C, D1 e D, rispettivamente, la competenza per guidare il veicolo deve essere verificata prima di guidare nel traffico con un rimorchio.

3) Manovre particolari oggetto di prova ai fini della sicurezza stradale:

a) aggancio e sgancio di un rimorchio dall'autoveicolo; all'inizio della manovra il veicolo e il rimorchio devono trovarsi fianco a fianco, cioè non l'uno dietro l'altro (solo per le categorie CE, C1E, DE e D1E);

b) marcia indietro in curva, l'angolo della curva è lasciato alla discrezione degli Stati membri;

c) inversione del senso di marcia, se possibile;

d) parcheggio in sicurezza per operazioni di carico/scarico tramite apposita rampa o piattaforma, o strutture similari (solo per le categorie C, CE, C1 e C1E);

e) parcheggio in sicurezza per permettere la salita/discesa dei passeggeri (solo per le categorie D, DE, D1 e D1E).

4) Comportamento nel traffico

I candidati devono eseguire le seguenti operazioni in condizioni normali di traffico, in tutta sicurezza e adottando le opportune precauzioni:

a) partenza da fermi: da un parcheggio, dopo un arresto nel traffico; uscendo da una strada secondaria;

b) guida su strada rettilinea; superamento di veicoli che provengono dalla direzione opposta, anche in caso di spazio limitato;

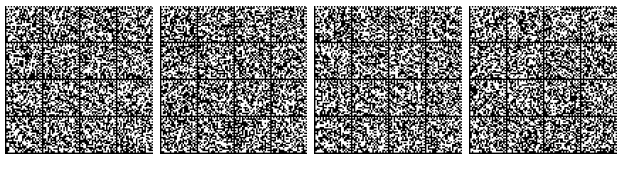
c) guida in curva;

d) incroci: affrontare e superare incroci e raccordi;

e) cambiamento di direzione: svolta a destra e a sinistra; cambiamento di corsia;

f) ingresso e uscita dall'autostrada o da eventuali strade ad essa assimilabili: ingresso mediante corsia di accelerazione; uscita mediante corsia di decelerazione;

g) sorpasso e superamento: sorpasso di altri utenti della strada, compresi quelli vulnerabili, con anticipazione degli angoli ciechi (se possibile); superamento di ostacoli, ad esempio vetture posteggiate; essere oggetto di sorpasso da parte di altri veicoli (se del caso);



h) elementi e caratteristiche stradali speciali, se del caso: rotonde; passaggi a livello, fermate di autobus/tram, attraversamenti pedonali, piste ciclabili, prestando la dovuta attenzione; guida su lunghe salite e discese; gallerie;

i) reagire alle situazioni pericolose e anticiparle; in deroga all'obbligo di eseguire le azioni in situazioni di traffico normale, le azioni sono eseguite solo se la situazione pericolosa è riscontrata accidentalmente; in alternativa, per verificare tali competenze possono essere utilizzati simulatori;

j) salire e scendere dal veicolo, ivi compreso controllare che sia sicuro aprire la porta del veicolo e che ciò non crei un pericolo per altri utenti della strada quali pedoni, ciclisti e utenti di mezzi di micromobilità.

5) Guida sicura e attenta al risparmio energetico

Guidare con uno stile tale da garantire la sicurezza e ridurre il consumo di carburante o energia e le emissioni durante le fasi di accelerazione e decelerazione, nella guida in salita e in discesa (ecoguida).

9. Valutazione della prova di capacità e comportamento

1) Per ciascuna delle situazioni di guida di cui ai punti 6, 7 e 8, la valutazione deve riflettere la padronanza dimostrata dal candidato nel controllare il veicolo e nell'affrontare in piena sicurezza il traffico. L'esaminatore deve sentirsi sicuro durante tutto lo svolgimento della prova. Errori di guida o comportamenti pericolosi che mettessero a repentaglio l'incolumità del veicolo, dei passeggeri o degli altri utenti della strada, indipendentemente dal fatto che l'esaminatore o l'accompagnatore abbia o non abbia dovuto intervenire, determinano l'insuccesso della prova. Spetta tuttavia all'esaminatore decidere se la prova di capacità e comportamento debba essere portata a termine.

Gli esaminatori devono essere formati in modo da poter valutare correttamente la capacità dei candidati di guidare in sicurezza. L'operato degli esaminatori deve essere oggetto di supervisione da parte di un organismo a tal fine designato dagli Stati membri ed essere conforme alle prescrizioni di cui all'allegato IV, parte 5, punto 4.1, lettera e), per garantire che gli errori siano valutati in modo corretto e coerente in applicazione del presente allegato.

2) Nel corso della prova gli esaminatori devono prestare particolare attenzione al fatto che il candidato dimostri o meno nella guida un atteggiamento prudente e senso civico. Devono pertanto valutare il comportamento di guida complessivo del candidato tenendo conto, fra l'altro, dei seguenti elementi: stile di guida confacente e sicuro, che tenga conto delle condizioni meteorologiche e di quelle della strada, delle condizioni di traffico e degli interessi degli altri utenti della strada, in particolare gli utenti della strada vulnerabili, anticipandone le mosse.

3) L'esaminatore deve inoltre valutare se il candidato:

a) controlla il veicolo, tenendo conto degli aspetti seguenti: corretto impiego di cinture di sicurezza, sistemi di assistenza alla guida e sistemi di guida automatizzata, specchietti retrovisori, poggiatesta, sedili, fari e dispositivi assimilabili, corretto impiego, ove applicabile, di frizione, cambio, acceleratore, freno (sistema terziario compreso, se disponibile), sterzo; controllo del veicolo in situazioni diverse e a diverse velocità; tenuta di strada; massa, dimensioni e caratteristiche del veicolo; massa e tipi di carico (solo per le categorie BE, C, CE, C1, C1E, DE e D1E); comfort dei passeggeri (solo per le categorie D, DE, D1 e D1E) (nessuna accelerazione improvvisa e guida fluida, evitando altresì le frenate brusche);

b) ha uno stile di guida attento ai consumi e all'ambiente, controllando opportunamente il numero di giri, il cambio delle marce, le frenate e le accelerazioni (solo per le categorie B, BE, C, CE, C1, C1E, D, DE, D1 e D1E);

c) rispetta le regole di osservazione: osservazione a 360 gradi; corretto impiego degli specchietti; osservazione a lunga e media distanza, nonché a distanza ravvicinata;

d) osserva i diritti di precedenza e cede la precedenza: precedenze agli incroci e ai raccordi; precedenza in situazioni diverse (ad esempio in caso di inversione, di cambiamento di corsia, durante particolari manovre);



e) si posiziona correttamente sulla strada: nella giusta corsia, sulle rotonde, in curva, a seconda del tipo di veicolo e delle sue caratteristiche; preposizionamento;

f) mantiene le distanze di sicurezza: mantenimento delle dovute distanze di sicurezza dal veicolo che precede e da quelli a fianco; mantenimento delle dovute distanze dagli altri utenti della strada, in particolare dagli utenti della strada vulnerabili;

g) rispetta i limiti e le indicazioni di velocità: rispetto del limite massimo di velocità; adattamento della velocità alle condizioni di traffico e climatiche, eventuale rispetto dei limiti fissati a livello nazionale; guida a una velocità che permetta l'arresto nel tratto di strada visibile e privo di ostacoli; adattamento della velocità a quella di altri veicoli simili;

h) rispetta i semafori, la segnaletica stradale e altre indicazioni: corretto comportamento ai semafori; rispetto dei comandi impartiti dagli agenti del traffico; rispetto della segnaletica stradale (divieto e obbligo); rispetto della segnaletica orizzontale;

i) rispetta le segnalazioni: effettuare le necessarie segnalazioni, nei tempi e nei modi opportuni; corretto impiego degli indicatori di direzione; comportamento corretto in risposta alle segnalazioni effettuate dagli altri utenti della strada;

j) controlla la frenata e l'arresto: tempestiva riduzione della velocità, frenate e arresti adeguati alle circostanze; anticipo; utilizzo dei diversi sistemi di frenatura (solo per le categorie C, CE, D e DE); riduzione della velocità con sistemi diversi da quelli di frenatura (solo per le categorie C, CE, D e DE).

10. Durata della prova

La durata della prova e la distanza percorsa devono essere sufficienti per consentire la valutazione della capacità e dei comportamenti di cui al titolo B del presente allegato. La durata della prova su strada non deve in ogni caso essere inferiore a 25 minuti per le categorie A, A1, A2, B, B1 e BE, o a 45 minuti per tutte le altre categorie. I periodi indicati non comprendono il tempo necessario per accogliere il candidato, per predisporre il veicolo, per il controllo tecnico dello stesso ai fini della sicurezza stradale, per le manovre particolari, per la verifica della competenza di cui al punto 8.2, o per comunicare il risultato della prova pratica.

11. Luogo della prova

La parte della prova di valutazione riservata alle manovre particolari può essere effettuata su di un apposito percorso di prova. La parte della prova volta a esaminare il comportamento nel traffico deve essere effettuata, se possibile, su strade al di fuori del centro abitato, su superstrade o autostrade (o simili), nonché sui diversi tipi di strada urbana (zone residenziali, zone con limiti di velocità fissati a 30 e 50 km/h, strade urbane a grande scorrimento), rappresentativi delle diverse difficoltà che i futuri conducenti dovranno affrontare. La prova deve auspicabilmente essere effettuata in diverse condizioni di traffico. Tutto il periodo di prova deve essere impiegato al meglio per valutare le capacità del candidato nei diversi tipi di traffico e di strade incontrati, che dovranno essere quanto più vari possibile.

Parte II

CONOSCENZE, CAPACITÀ E COMPORTAMENTI NECESSARI PER LA GUIDA DI UN VEICOLO A MOTORE

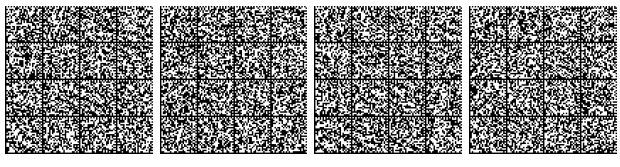
Chiunque si trovi alla guida di un veicolo a motore deve in ogni momento possedere conoscenze, capacità e comportamenti descritti nella parte I, punti da 1 a 9, in modo da poter:

a) riconoscere e anticipare i pericoli del traffico e valutarne la gravità;

b) avere una padronanza del proprio veicolo tale da non dar luogo a situazioni pericolose e reagire in maniera adeguata qualora dette situazioni si presentino;

c) rispettare il codice della strada, in particolare le disposizioni che hanno lo scopo di prevenire gli incidenti stradali e di garantire la scorrevolezza del traffico;

d) individuare i difetti tecnici più importanti del proprio veicolo, segnatamente quelli che pregiudicano la sicurezza, e provvedere a che vi sia posto opportuno rimedio;



e) tenere conto di tutti i fattori che influiscono sul comportamento al volante (ad esempio alcol, fatica, difetti della vista, uso dei dispositivi elettronici, ecc.) per conservare appieno l'uso delle capacità necessarie alla sicurezza della guida;

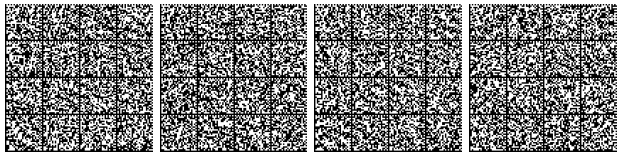
f) contribuire alla sicurezza di tutti gli utenti della strada, in particolare di quelli vulnerabili, dimostrando il dovuto rispetto per il prossimo;

g) avere una conoscenza sufficiente dei fattori di rischio legati a ciclisti, pedoni e utenti di mezzi di micromobilità;

h) disporre di conoscenze sufficienti in materia di sicurezza in relazione all'uso di veicoli alimentati con combustibili alternativi;

i) disporre di conoscenze sufficienti sull'uso dei sistemi avanzati di assistenza alla guida e dei sistemi di guida automatizzata.

Gli Stati membri possono adottare misure opportune affinché i conducenti che non presentino più le conoscenze, le capacità e i comportamenti descritti nella parte I, punti da 1 a 9, possano recuperare tali conoscenze e capacità e continuino ad adottare i comportamenti necessari per la guida di un veicolo a motore.



ALLEGATO III

NORME MINIME CONCERNENTI L'IDONEITÀ PER LA GUIDA DI UN VEICOLO A MOTORE

DEFINIZIONI

1. Ai fini del presente allegato i conducenti sono classificati in due gruppi:

   Gruppo 1: conducenti di veicoli delle categorie A, A1, A2, AM, B, B1 e BE;

   Gruppo 2: conducenti di veicoli delle categorie C, CE, C1, C1E, D, DE, D1 e D1E.

   La legislazione nazionale potrà prevedere che le prescrizioni previste nel presente allegato per i conducenti del gruppo 2 si applichino anche ai conducenti di veicoli rientranti nella categoria B che utilizzano la patente di guida per scopi professionali (taxi, ambulanze ecc.).

2. I candidati al rilascio o al rinnovo di una patente di guida saranno classificati nel gruppo cui apparterranno se la patente di guida per la quale hanno presentato domanda sarà rilasciata o rinnovata.

Titolo 1

VISTA

3. Il candidato alla patente di guida dovrà sottoporsi a esami appropriati per accertare la compatibilità della sua acutezza visiva con la guida dei veicoli a motore e per valutare se sia necessario stabilire un ulteriore esame del campo visivo. Se c'è motivo di dubitare che la sua vista sia adeguata, il candidato dovrebbe essere esaminato da un professionista competente autorizzato dal diritto nazionale. Durante questo esame l'attenzione dovrà essere rivolta in particolare ai seguenti elementi: acutezza visiva, campo visivo, visione crepuscolare, sensibilità all'abbagliamento e al contrasto, diplopia e altre funzioni visive che possono compromettere la guida sicura.

   Per i conducenti appartenenti al gruppo 1 che non soddisfano le norme riguardanti il campo visivo o l'acutezza visiva, il rilascio della patente può essere autorizzato in «casi eccezionali», ove vi siano motivi di ritenere che il rilascio di una patente di guida al candidato non pregiudichi la sicurezza stradale; in questi casi il conducente dovrà essere sottoposto a un esame da parte di un professionista competente autorizzato dal diritto nazionale al fine di dimostrare l'assenza di altre patologie che pregiudichino la funzione visiva, fra cui la sensibilità all'abbagliamento e al contrasto e la visione crepuscolare. Il conducente o il candidato dovrebbe anche essere sottoposto a una prova pratica positiva svolta da un'autorità competente.

Gruppo 1

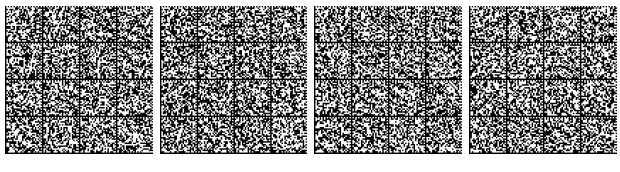
1) Il candidato al rilascio o al rinnovo della patente di guida deve possedere un'acutezza visiva binoculare, se del caso con lenti correttive, di almeno 0,5 utilizzando i due occhi insieme.

   Inoltre il campo visivo orizzontale deve essere almeno di 120 gradi e l'estensione almeno di 50 gradi verso sinistra e verso destra e di 20 gradi verso l'alto e verso il basso. Non devono essere presenti difetti in un raggio di 20 gradi rispetto all'asse centrale.

   Qualora sia rilevata o dichiarata una malattia degli occhi progressiva, la patente di guida può essere rilasciata o rinnovata a condizione che il candidato si sottoponga a un esame periodico praticato da un professionista competente autorizzato dal diritto nazionale.

2) Il candidato al rilascio o al rinnovo della patente di guida che ha una perdita funzionale totale della vista di un occhio o che utilizza soltanto un occhio (ad esempio in caso di diplopia) deve avere una acutezza visiva di almeno 0,5, se del caso con lenti correttive. Il professionista competente autorizzato dal diritto nazionale deve certificare che tale condizione di vista monoculare esiste da un periodo di tempo sufficientemente lungo da consentire l'adattamento del soggetto e che il campo visivo di tale occhio soddisfa i requisiti di cui al punto 3.1.

3) A seguito di diplopia sviluppata recentemente o della perdita della visione da un occhio, deve essere previsto un periodo di adattamento adeguato, ad es. sei mesi, in cui non è consentito guidare. Trascorso tale periodo, la guida è autorizzata esclusivamente previo parere favorevole rilasciato da specialisti della vista e della guida e può essere soggetta a determinate prescrizioni o limitazioni.



Gruppo 2

4) Il candidato al rilascio o al rinnovo della patente di guida deve possedere un'acutezza visiva, se del caso con lenti correttive, di almeno 0,8 per l'occhio più sano e di almeno 0,1 per l'occhio meno sano. Se per ottenere i valori di 0,8 e 0,1 sono utilizzate lenti correttive, l'acutezza visiva minima (0,8 e 0,1) deve essere ottenuta mediante correzione per mezzo di lenti con potenza non superiore a otto diottrie, o mediante lenti a contatto. La correzione deve essere ben tollerata.

Inoltre il campo visivo orizzontale con i due occhi deve essere almeno di 160 gradi e l'estensione almeno di 70 gradi verso sinistra e verso destra e di 30 gradi verso l'alto e verso il basso. Non devono essere presenti difetti in un raggio di 30 gradi rispetto all'asse centrale.

La patente di guida non deve essere né rilasciata né rinnovata al candidato o al conducente affetto da alterazione della sensibilità al contrasto o da diplopia.

A seguito della perdita della visione da un occhio, deve essere prescritto un periodo di adattamento adeguato, ad es. sei mesi, in cui non è consentito guidare. Trascorso tale periodo, la guida è autorizzata esclusivamente previo parere favorevole rilasciato da specialisti della vista e della guida e può essere soggetta a determinate prescrizioni o limitazioni.

Titolo 2

UDITO

4. La patente di guida può essere rilasciata o rinnovata al candidato o conducente del gruppo 2 con deficit uditivo previo parere dell'autorità medica competente sulla base di un esame medico che terrà conto, segnatamente, delle possibilità di compensazione.

Titolo 3

PERSONE CON DISABILITÀ FISICHE

5. La patente di guida non deve essere né rilasciata né rinnovata al candidato o conducente con affezioni o disabilità del sistema locomotore che rendano pericolosa la guida di un veicolo a motore.

Gruppo 1

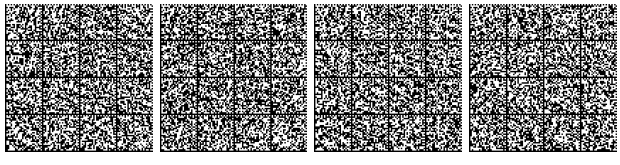
1) La patente di guida soggetta a determinate limitazioni può essere rilasciata previo parere di un'autorità medica competente, al candidato o conducente con disabilità fisiche. Il parere deve basarsi su una valutazione medica dell'affezione o della disabilità in questione ed eventualmente su una prova pratica. Deve inoltre essere completato con l'indicazione del tipo di adattamento di cui il veicolo deve essere dotato, nonché della necessità di usare o meno un apparecchio ortopedico, sempre che dalla prova di controllo delle capacità e del comportamento risulti che con tali dispositivi la guida non è pericolosa.

2) La patente di guida può essere rilasciata o rinnovata al candidato o conducente con un'affezione evolutiva a condizione l'interessato si sottoponga a controlli periodici per accertare se sia sempre capace di guidare il veicolo con piena sicurezza.

La patente di guida senza controllo medico periodico può essere rilasciata o rinnovata quando la disabilità fisica si sia stabilizzata.

Gruppo 2

3) L'autorità medica competente tiene in debito conto i rischi e i pericoli addizionali connessi con la guida dei veicoli che rientrano nella definizione di tale gruppo.



Titolo 4

AFFEZIONI CARDIOVASCOLARI

6. Le patologie o le affezioni cardiovascolari possono provocare una improvvisa menomazione delle funzioni cerebrali costituendo un pericolo per la sicurezza stradale. Tali malattie costituiscono un motivo per istituire limitazioni temporanee o permanenti alla guida.

1) Per le seguenti patologie cardiovascolari la patente di guida può essere rilasciata o rinnovata al candidato o conducente del gruppo indicato soltanto dopo che la patologia è stata curata efficacemente e previa autorizzazione da parte di una autorità medica competente e, se del caso, valutazione medica periodica:

a) bradiaritmie (malattia del nodo del seno e disturbi della conduzione) e tachiaritmie (aritmie sopraventricolari e ventricolari) con anamnesi positiva per sincope o episodi sincopali da patologie aritmiche (si applica ai gruppi 1 e 2).;

b) bradiaritmie: malattia del nodo del seno e disturbi della conduzione con blocco atrioventricolare (AV) tipo Mobitz II, blocco AV di terzo grado o blocco di branca alternante (si applica solo al gruppo 2);

c) tachiaritmie (aritmie sopraventricolari e ventricolari) con

i) malattie cardiache strutturali, in particolare tachicardia ventricolare sostenuta (TV) (si applica ai gruppi 1 e 2); o

ii) TV polimorfa non sostenuta o con indicazione all'impiego di defibrillatore (si applica solo al gruppo 2);

d) sintomatologia da angina (si applica ai gruppi 1 e 2);

e) impianto o sostituzione di pacemaker permanenti (si applica solo al gruppo 2);

f) impianto o sostituzione di defibrillatore o shock appropriato o inappropriato da defibrillatore (si applica solo al gruppo 1);

g) sincope (una perdita transitoria di coscienza e di tono posturale, caratterizzata da insorgenza rapida, breve durata e risoluzione spontanea, dovuta a ipo-perfusione cerebrale globale, di presunta origine riflessa e avente cause sconosciute, senza evidenza di cardiopatie correlate) (si applica ai gruppi 1 e 2);

h) sindrome coronarica acuta (si applica ai gruppi 1 e 2);

i) angina stabile, in assenza di sintomatologia da attività fisica moderata (si applica ai gruppi 1 e 2);

j) angioplastica coronarica (PCI) (si applica ai gruppi 1 e 2);

k) bypass aorto-coronarico (CABG) (si applica ai gruppi 1 e 2);

l) ictus o attacco ischemico transitorio (TIA) (si applica ai gruppi 1 e 2);

m) stenosi carotidea severa (si applica solo al gruppo 2);

n) diametro aortico massimo superiore a 5,5 cm (si applica solo al gruppo 2);

o) insufficienza cardiaca:

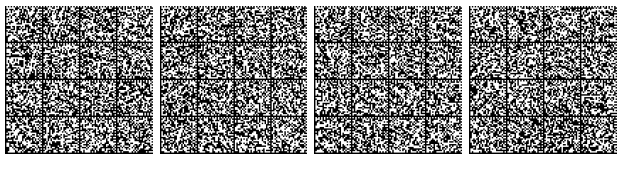
i) classe I, II e III New York Heart Association (NYHA) (si applica solo al gruppo 1);

ii) classe I e II NYHA a condizione che la frazione di eiezione ventricolare sinistra sia almeno del 35 % (si applica solo al gruppo 2);

p) trapianto di cuore (si applica ai gruppi 1 e 2);

q) dispositivo di assistenza cardiaca (si applica solo al gruppo 1);

r) chirurgia delle valvole cardiache (si applica ai gruppi 1 e 2);



s) ipertensione maligna (aumento della pressione arteriosa sistolica ≥ 180 mmHg o della pressione arteriosa diastolica ≥ 110 mmHg associato a danni d'organo imminenti o progressivi) (si applica ai gruppi 1 e 2);

t) ipertensione di III grado (pressione arteriosa diastolica ≥ 110 mmHg e/o pressione arteriosa sistolica ≥ 180 mmHg) (si applica solo al gruppo 2);

u) cardiopatia congenita (si applica ai gruppi 1 e 2);

v) cardiomiopatia ipertrofica in assenza di sincope (si applica solo al gruppo 1);

w) sindrome del QT lungo con sincope, torsione di punta o QTc > 500 ms (si applica solo al gruppo 1).

2) Per le seguenti patologie cardiovascolari la patente di guida non deve essere né rilasciata né rinnovata al candidato o al conducente nei gruppi indicati:

a) impianto di un defibrillatore (si applica solo al gruppo 2);

b) malattie vascolari periferiche – aneurisma dell'aorta toracica e addominale con diametro aortico massimo tale da esporre la persona a un rischio significativo di rottura improvvisa e quindi a un evento invalidante improvviso (si applica ai gruppi 1 e 2);

c) insufficienza cardiaca:

i) classe IV NYHA (si applica solo al gruppo 1);

ii) classe III e IV NYHA (si applica solo al gruppo 2);

d) dispositivi di assistenza cardiaca (si applica solo al gruppo 2);

e) valvulopatia con insufficienza aortica, stenosi aortica, insufficienza mitralica o stenosi mitralica se la stima della capacità funzionale corrisponde alla IV classe NYHA o se si sono verificati episodi sincopali (si applica solo al gruppo 1);

f) valvulopatia di classe III o IV NYHA oppure con frazione d'eiezione (FE) al di sotto del 35 %, stenosi mitralica e ipertensione polmonare severa o con stenosi aortica severa o stenosi aortica tale da provocare una sincope; ad eccezione della stenosi aortica severa asintomatica con test di tolleranza dell'attività fisica negativo (si applica solo al gruppo 2);

g) cardiomiopatie strutturali ed elettriche – cardiomiopatie ipertrofiche con anamnesi positiva per sincope, o in presenza di due o più delle seguenti patologie: ventricolo sinistro (LV) con spessore di parete > 3 cm, tachicardia ventricolare non sostenuta, anamnesi familiare positiva per morte improvvisa (in familiari di primo grado), nessun aumento della pressione arteriosa con attività fisica (si applica solo al gruppo 2);

h) sindrome del QT lungo con sincope, torsione di punta e QTc > 500 ms (si applica solo al gruppo 2);

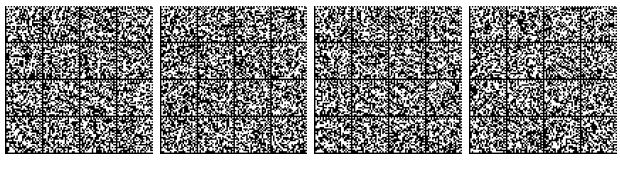
i) sindrome di Brugada con sincope o morte cardiaca improvvisa abortita (si applica ai gruppi 1 e 2).

La patente di guida può essere rilasciata o rinnovata in casi eccezionali, a condizione che il rilascio/rinnovo sia debitamente giustificato dal parere medico di un'autorità medica specialista e sottoposto a valutazione medica periodica che garantisca che la persona è in grado di guidare il veicolo in modo sicuro tenendo conto degli effetti della patologia.

3) Altre cardiomiopatie

È necessario valutare il rischio di eventi invalidanti improvvisi per il candidato o il conducente con cardiomiopatie note (ad esempio cardiomiopatia ventricolare destra aritmogena, cardiomiopatia non compattata, tachicardia ventricolare polimorfa catecolaminergica e sindrome del QT breve) o con cardiomiopatie non ancora note che possono essere scoperte. È necessaria un'attenta valutazione specialistica. È necessario tenere conto delle caratteristiche di prognosi della specifica cardiomiopatia.

4) Gli Stati membri possono limitare il rilascio o il rinnovo della patente di guida al candidato o conducente con altre malattie cardiovascolari.



Titolo 5

DIABETE MELLITO

7. Ai fini dei punti figuranti in appresso si applicano le definizioni seguenti:

«ipoglicemia grave»: condizione in cui è necessaria l'assistenza di un'altra persona;

«ipoglicemia grave ricorrente»: manifestazione di un secondo episodio di ipoglicemia grave in un periodo di 12 mesi.

Gruppo 1

1) La patente di guida può essere rilasciata o rinnovata al candidato o al conducente affetto da diabete mellito. In caso di trattamento farmacologico a basso rischio di ipoglicemia, il candidato o il conducente deve essere soggetto a visita medica periodica da parte di un'autorità medica competente, adattata in funzione del singolo caso. In caso di trattamento farmacologico ad alto rischio di ipoglicemia che può avere conseguenze sulla sua idoneità alla guida, il candidato o il conducente deve essere soggetto al parere di un medico di un soggetto competente e abilitato alla professione medica e a visita medica periodica, adattati in funzione del singolo caso a intervalli non superiori a 10 anni.

2) Il candidato o conducente affetto da diabete in trattamento con farmaci che possono provocare ipoglicemia deve dimostrare di comprendere il rischio connesso all'ipoglicemia e di controllare in modo adeguato la sua patologia.

La patente di guida non deve essere né rilasciata né rinnovata al candidato o conducente che non abbia un'adeguata consapevolezza dei rischi connessi all'ipoglicemia.

La patente di guida non deve essere né rilasciata né rinnovata al candidato o al conducente che soffra di ipoglicemia grave e ricorrente, a meno che la richiesta non sia supportata da un parere di, e valutazioni mediche periodiche da parte di una autorità medica competente. Nel caso di ipoglicemie gravi e ricorrenti durante le ore di veglia la patente di guida non deve essere rilasciata né rinnovata prima dei 3 mesi successivi all'ultimo episodio.

La patente di guida può essere rilasciata o rinnovata in casi eccezionali a condizione che il rilascio/rinnovo sia debitamente giustificato dal parere medico di, e sottoposto a valutazione medica periodica da parte di un'autorità medica competente che garantisca che la persona è in grado di guidare il veicolo in modo sicuro tenendo conto degli effetti della patologia.

Gruppo 2

3) Il rilascio o il rinnovo della patente di guida del gruppo 2 a conducenti affetti da diabete mellito può essere preso in considerazione. In caso di trattamento con farmaci che comportano il rischio di indurre ipoglicemia, vale a dire con insulina e determinate compresse, occorre applicare i criteri seguenti:

a) assenza di crisi di ipoglicemia grave nei 12 mesi precedenti;

b) il conducente è pienamente cosciente dei rischi connessi all'ipoglicemia;

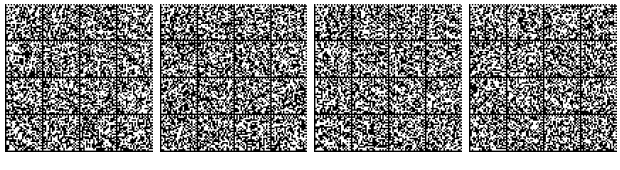
c) il conducente deve poter controllare in modo adeguato i livelli di glucosio nel sangue mediante controlli periodici, facendo ricorso ad ausili tecnici, almeno due volte al giorno e nei momenti rilevanti per la guida;

d) il conducente deve dimostrare di comprendere i rischi connessi all'ipoglicemia;

e) assenza di altre complicanze connesse al diabete che possano proibire la guida.

Inoltre in questi casi la patente di guida deve essere rilasciata o rinnovata subordinatamente al parere positivo di, e a un controllo medico periodico da parte di un'autorità medica competente, eseguito a intervalli non superiori a tre anni.

4) Una crisi di ipoglicemia grave nelle ore di veglia, anche al di fuori delle ore di guida, deve essere segnalata e seguita da una nuova valutazione dell'idoneità alla guida.



Titolo 6

MALATTIE NEUROLOGICHE E SINDROME DELLE APNEE OSTRUTTIVE NEL SONNO

8. Le norme seguenti si applicano ai candidati affetti da malattie neurologiche e da sindrome delle apnee ostruttive del sonno.

Titolo 7

MALATTIE NEUROLOGICHE

1) La patente di guida non deve essere né rilasciata né rinnovata al candidato o conducente con un'affezione neurologica grave, salvo nel caso in cui la domanda sia sostenuta dal parere medico positivo di un soggetto competente e abilitato alla professione medica.

A tal fine i disturbi neurologici dovuti a condizioni di sviluppo, ad affezioni o ad interventi medici o chirurgici che incidono sul sistema nervoso centrale o periferico, che danno luogo a menomazioni cognitive, comportamentali, sensoriali o motorie e perturbano le prestazioni o le funzioni, l'equilibrio e la coordinazione, sono considerati in funzione dei loro effetti funzionali sulla guida. È necessario tenere conto dei rischi di evoluzione delle menomazioni e di mancato rispetto del trattamento. Il rilascio o il rinnovo della patente di guida potrà in tal caso essere subordinato a esami periodici qualora sussista un rischio di aggravamento.

Titolo 8

SINDROME DELLE APNEE OSTRUTTIVE NEL SONNO

2) Ai fini dei punti figuranti in appresso si applicano le definizioni seguenti:

una serie di apnee e ipopnee (indice di apnea-ipopnea) comprese tra 15 e 29 l'ora; «sindrome da apnea ostruttiva notturna grave»:

un indice di apnea-ipopnea pari o superiore a 30; entrambe sono associate a un'eccessiva sonnolenza notturna.

3) Il candidato o il conducente in cui si sospetti una sindrome da apnea ostruttiva notturna moderata o grave deve essere sottoposto a un consulto medico approfondito da parte di un soggetto competente e abilitato alla professione medica prima dell'emissione o del rinnovo della patente di guida. A tali soggetti si può consigliare di non guidare fino alla conferma della diagnosi.

4) La patente di guida può essere rilasciata ai candidati o conducenti con sindrome da apnea ostruttiva notturna moderata o grave che dimostrano un adeguato controllo della propria condizione, il rispetto delle cure adeguate e il miglioramento della sonnolenza, se del caso, confermato dal parere medico di un soggetto competente e abilitato alla professione medica.

5) I candidati o i conducenti in cura per sindrome da apnea ostruttiva notturna moderata o grave sono soggetti a un esame medico periodico, a intervalli che non superano i tre anni per i conducenti del gruppo 1 e un anno per i conducenti del gruppo 2, al fine di stabilire il livello di rispetto delle cure, la necessità di protrarle e una buona vigilanza continua.

Titolo 9

EPILESSIA

9. Le crisi di epilessia o le altre perturbazioni improvvise dello stato di coscienza costituiscono un pericolo grave per la sicurezza stradale allorché sopravvengono al momento della guida di un veicolo a motore.

Ai fini dei punti figuranti in appresso si applicano le definizioni seguenti:

«epilessia»: condizione medica in cui la persona interessata ha avuto due o più crisi epilettiche, a distanza di meno di cinque anni l'una dall'altra;



«crisi epilettica provocata»: crisi scatenata da una causa identificabile ed evitabile.

Una persona che ha una crisi epilettica iniziale o isolata o perde conoscenza deve essere dissuasa dalla guida. È richiesto il referto di uno specialista, che deve specificare il periodo di interdizione alla guida e le misure da adottare.

È estremamente importante identificare la sindrome epilettica specifica e il tipo di crisi della persona interessata per valutare correttamente il livello di sicurezza rappresentato dal soggetto durante la guida, compreso il rischio di ulteriori crisi, e definire la terapia più adeguata. La valutazione deve essere effettuata da un neurologo.

Gruppo 1

1) La patente di guida di un conducente epilettico del gruppo 1 deve essere oggetto di valutazione finché la persona interessata non abbia trascorso un periodo di cinque anni senza crisi epilettiche.

I soggetti affetti da epilessia non soddisfano i criteri per una patente di guida senza restrizioni fino a che non abbiano trascorso un periodo di almeno cinque anni senza crisi epilettiche.

2) Crisi epilettica provocata: il candidato che presenta tale condizione a causa di un fattore scatenante identificabile con scarsa probabilità di ricorrenza durante la guida può essere dichiarato idoneo alla guida su base individuale, subordinatamente a un parere neurologico. Se del caso, la valutazione deve essere conforme ad altri titoli pertinenti, con riferimento, ad esempio, all'uso di alcol o ad altri fattori di comorbilità.

3) Prima o unica crisi epilettica non provocata: il candidato che ha avuto una prima crisi epilettica non provocata può essere dichiarato idoneo alla guida dopo un periodo di sei mesi senza crisi, a condizione che sia stata effettuata una valutazione medica appropriata. Le autorità nazionali possono autorizzare i conducenti che mostrano buoni indicatori prognostici a guidare prima di tale termine.

4) Altra perdita di conoscenza: la perdita di conoscenza deve essere valutata in base al rischio di ricorrenza durante la guida.

5) Epilessia: il conducente o il candidato può essere dichiarato idoneo alla guida dopo un periodo di un anno senza ulteriori crisi.

6) Crisi esclusivamente durante il sonno: il candidato o il conducente che soffre di crisi esclusivamente durante il sonno può essere dichiarato idoneo alla guida a condizione che il manifestarsi delle crisi sia stato osservato per un periodo non inferiore al periodo senza crisi previsto per l'epilessia. In caso di attacchi o crisi durante la veglia è richiesto un periodo di un anno senza ulteriori manifestazioni prima del rilascio della patente di guida.

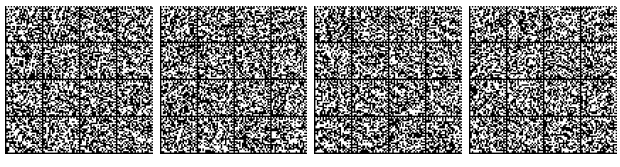
7) Crisi senza effetti sullo stato di coscienza o sulla capacità di azione: il candidato o il conducente che soffre esclusivamente di crisi a proposito delle quali è dimostrato che non incidono sullo stato di coscienza e che non causano incapacità funzionale può essere dichiarato idoneo alla guida a condizione che il manifestarsi delle crisi sia stato osservato per un periodo non inferiore al periodo senza crisi previsto per l'epilessia. In caso di attacchi o crisi di natura diversa è richiesto un periodo di un anno senza ulteriori manifestazioni prima del rilascio della patente di guida.

8) Crisi dovute a modificazioni o a riduzioni della terapia antiepilettica per decisione del medico: al paziente può essere raccomandato di non guidare dal momento in cui inizia la riduzione e successivamente per un periodo di sei mesi dall'inizio del periodo di sospensione del trattamento. In caso di crisi che si manifestano nel periodo in cui il trattamento medico è stato modificato o ridotto per decisione del medico, il paziente deve essere sospeso dalla guida per tre mesi se il trattamento efficace precedentemente applicato viene nuovamente applicato.

9) Dopo un intervento chirurgico per curare l'epilessia: il conducente o il candidato può essere dichiarato idoneo alla guida dopo un periodo di un anno senza ulteriori crisi.

Gruppo 2

10) Il candidato non deve assumere farmaci antiepilettici per tutto il periodo senza crisi prescritto. Deve essere stato effettuato un controllo medico appropriato. Un esame neurologico approfondito non deve aver rilevato alcuna patologia cerebrale rilevante e l'elettroencefalogramma (EEG) non deve aver registrato alcuna attività epilettiforme. Dopo l'episodio acuto occorre eseguire un EEG e un esame neurologico adeguato.



11) In caso di crisi epilettica provocata, scatenata da una causa identificabile, deve essere fornita una relazione neurologica favorevole che certifichi un periodo di almeno un anno senza crisi e comprenda una valutazione elettroencefalografica. Si deve tenere conto degli altri titoli. In caso di lesioni cerebrali strutturali che presentano un rischio maggiore di insorgenza di crisi epilettiche, la loro entità deve essere valutata mediante una relazione neurologica.

12) Prima o unica crisi epilettica non provocata: il candidato che ha avuto una prima crisi epilettica non provocata può essere dichiarato idoneo alla guida dopo un periodo di cinque anni senza ulteriori crisi senza il ricorso a farmaci antiepilettici, a condizione che sia stata effettuata una valutazione neurologica appropriata. Le autorità mediche possono autorizzare i conducenti che mostrano buoni indicatori prognostici a guidare prima di tale termine.

13) Altra perdita di conoscenza: la perdita di conoscenza deve essere valutata in base al rischio di ricorrenza durante la guida.

14) Epilessia: devono trascorrere 10 anni senza crisi epilettiche senza l'assunzione di farmaci antiepilettici. Le autorità nazionali possono autorizzare i conducenti che mostrano buoni indicatori prognostici a guidare prima di tale termine. La stessa regola si applica anche in caso di «epilessia giovanile».

Determinati disturbi, ad esempio malformazione artero-venosa o emorragia intracerebrale, comportano un aumento del rischio di crisi, anche se le crisi non si sono ancora verificate. In una siffatta situazione un'autorità medica competente deve effettuare una valutazione.

Titolo 10

DISABILITÀ MENTALI

10. Le norme seguenti si applicano ai candidati o conducenti con disabilità mentali o intellettive.

Gruppo 1

1) La patente di guida non deve essere né rilasciata né rinnovata al candidato o conducente con:

a) gravi disabilità mentali, cognitive o comportamentali, congenite o acquisite in seguito a malattie, traumatismi o interventi neurochirurgici;

b) turbe gravi della capacità di giudizio, di comportamento o di adattamento connesse a disturbi della personalità,

salvo nel caso in cui la domanda sia sostenuta da un parere medico di un soggetto competente e abilitato alla professione medica ed eventualmente sottoposta a un controllo medico periodico. Occorre preventivamente osservare un periodo di remissione.

Gruppo 2

2) L'autorità medica competente tiene in debito conto i rischi e i pericoli addizionali connessi con la guida dei veicoli che rientrano nella definizione di tale gruppo. L'autorità medica competente può determinare prescrizioni di validità limitata nella durata o può imporre limitazioni per la guida.

Titolo 11

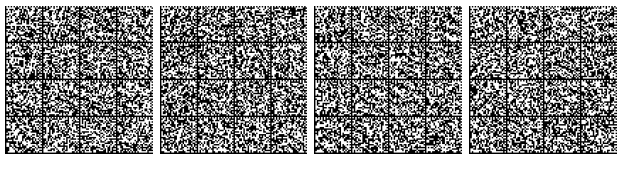
ALCOL

11. Il consumo di alcol costituisce un pericolo importante per la sicurezza stradale. Tenuto conto della gravità del problema, si impone una grande vigilanza sul piano medico.

Gruppo 1

1) La patente di guida non deve essere rilasciata né rinnovata al candidato o conducente che si trovi in stato di dipendenza dall'alcol o che non possa dissociare la guida dal consumo di alcol.

Al termine di un periodo constatato di astinenza, la patente di guida può essere rilasciata o rinnovata se il candidato o conducente è sottoposto al parere medico positivo di un soggetto competente e abilitato alla professione medica e a un periodo di controlli medici periodici.



2) La patente di guida può essere rilasciata o rinnovata al candidato o conducente che si trovi in stato di dipendenza dall'alcol o che non possa dissociare la guida dal consumo di alcol, a condizione che siano utilizzate tecnologie che consentano di sopperire alla dipendenza, ad esempio l'uso obbligatorio di un dispositivo di tipo alcolock, e a condizione che il conducente sia soggetto a un riesame periodico di ulteriori trattamenti per far fronte alla dipendenza o all'incapacità di dissociare la guida dal consumo di alcol. Qualora venga constatato un periodo di astinenza, che può comprendere la partecipazione a programmi di riabilitazione con monitoraggio e controllo medico, la patente di guida può essere rilasciata o rinnovata senza che sia previsto l'utilizzo di tali tecnologie se il conducente è sottoposto al parere medico di un soggetto competente e abilitato alla professione medica e a un periodo di controlli medici periodici. I controlli medici periodici possono essere effettuati durante e/o dopo l'utilizzo di tali tecnologie.

Gruppo 2

3) L'autorità medica competente tiene in debito conto i rischi e i pericoli addizionali connessi con la guida dei veicoli che rientrano nella definizione di tale gruppo.

4) L'autorità medica competente può determinare prescrizioni di validità limitata nella durata e se del caso limitazioni per la guida.

Titolo 12

DROGHE E MEDICINALI

12. Le norme seguenti si applicano alle droghe e ai medicinali.

Abuso

1) La patente di guida non deve essere né rilasciata né rinnovata al candidato o conducente che si trovi in stato di dipendenza da sostanze psicotrope o stupefacenti, o che, pur non essendone dipendente, non sia disposto o non sia in grado di dissociare il consumo dalla guida, qualunque sia la categoria di patente di guida richiesta.

Consumo abituale

Gruppo 1

2) La patente di guida non deve essere né rilasciata né rinnovata al candidato o conducente che consumi abitualmente sostanze psicotrope o stupefacenti, di qualsiasi forma, capaci di compromettere la sua capacità di guidare senza pericolo, nel caso in cui la quantità assorbita sia tale da avere un'influenza nefasta sulla guida. Lo stesso vale per qualsiasi altro medicinale o associazione di medicinali che comprometta la capacità mentale o fisica di guidare.

L'autorità medica competente può determinare prescrizioni di validità limitata nella durata e se del caso limitazioni per la guida.

Gruppo 2

3) L'autorità medica competente tiene in debito conto i rischi e i pericoli addizionali connessi con la guida dei veicoli che rientrano nella definizione di tale gruppo e può determinare talune prescrizioni o limitazioni.

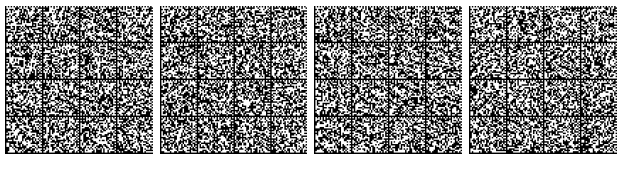
Titolo 13

AFFEZIONI RENALI

13. Le norme seguenti si applicano ai candidati con affezioni renali.

Gruppo 1

1) La patente di guida può essere rilasciata o rinnovata al candidato o conducente affetto da insufficienza renale grave con conseguente limitazione significativa della capacità fisica, previo parere medico di un soggetto competente e abilitato alla professione medica e a condizione che l'interessato sia sottoposto a controlli medici periodici.



Gruppo 2

2) La patente di guida non deve essere né rilasciata né rinnovata al candidato o conducente affetto da insufficienza renale grave irreversibile, tranne in casi eccezionali debitamente giustificati dal parere medico di un soggetto competente e abilitato alla professione medica e a condizione che siano effettuati controlli medici periodici.

Titolo 14

DISPOSIZIONI VARIE

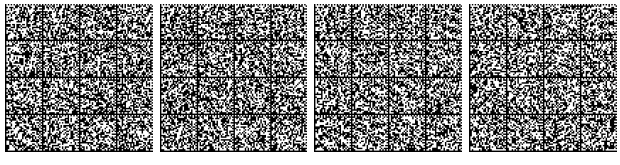
Gruppo 1

1) La patente di guida può essere rilasciata o rinnovata al candidato o conducente che abbia subito un trapianto di organo o un innesto artificiale avente un'incidenza sull'idoneità alla guida, previo parere medico di un soggetto competente e abilitato alla professione medica e, se opportuno, a condizione che siano effettuati controlli medici periodici.

Gruppo 2

2) L'autorità medica competente tiene in debito conto i rischi e i pericoli addizionali connessi con la guida dei veicoli che rientrano nella definizione di tale gruppo.

In generale la patente di guida non deve essere né rilasciata né rinnovata al candidato o conducente affetto da un'affezione non indicata nel presente allegato che possa costituire o determinare una incapacità funzionale tale da compromettere la sicurezza alla guida, salvo nel caso in cui la domanda sia sostenuta dal parere medico di un soggetto competente e abilitato alla professione medica e, se opportuno, il candidato o il conducente sia sottoposto a controlli medici periodici.



ALLEGATO IV

NORME MINIME PER GLI ESAMINATORI DELLE PROVE PRATICHE DI GUIDA

1. Competenze richieste all'esaminatore di guida

1) La persona autorizzata a condurre su un veicolo a motore valutazioni pratiche della prestazione di un candidato deve avere le nozioni, le capacità e le conoscenze relative alle materie elencate nei punti da 2 a 8.

2) Le competenze dell'esaminatore devono essere pertinenti alla valutazione della prestazione del candidato che aspira all'ottenimento della categoria di patente di guida per cui l'esame è sostenuto.

3) Nozioni e conoscenze relative alla guida e valutazione:

   a) teoria del comportamento al volante;

   b) guida previdente e prevenzione degli incidenti. In questo aspetto rientrano la comprensione della vulnerabilità degli utenti della strada non motorizzati e degli utenti di veicoli a motore a due ruote e l'attenzione dedicata a tale aspetto;

   c) programma su cui vertono i parametri degli esami di guida;

   d) requisiti dell'esame di guida;

   e) pertinente normativa relativa alla circolazione stradale, incluse la legislazione pertinente dell'Unione e quella nazionale e le linee guida interpretative;

   f) teoria e tecniche di valutazione;

   g) guida prudente.

4) Capacità di valutazione:

   l'esaminatore deve essere in grado di:

   a) osservare accuratamente, controllare e valutare la prestazione globale del candidato, segnatamente:

      i) il riconoscimento corretto e complessivo delle situazioni pericolose;

      ii) l'accurata determinazione della causa e del probabile effetto delle situazioni pericolose;

      iii) il raggiungimento di competenze e il riconoscimento degli errori;

      iv) l'uniformità e la coerenza della valutazione;

   b) assimilare rapidamente le informazioni ed estrapolare i punti fondamentali;

   c) essere lungimirante, individuare i problemi potenziali e sviluppare strategie per affrontarli;

   d) fornire un feedback tempestivo e costruttivo.

5) Capacità personali di guida:

   la persona autorizzata a fungere da esaminatore nelle prove pratiche per una determinata categoria di patente di guida deve essere in grado di guidare il relativo tipo di veicolo a motore ad un livello appropriatamente elevato.

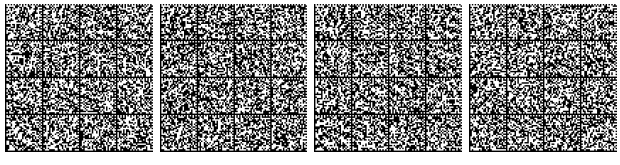
6) Qualità del servizio:

   a) stabilire e comunicare ciò che il candidato può aspettarsi durante l'esame;

   b) comunicare chiaramente, scegliendo il contenuto, lo stile e il linguaggio adatti agli interlocutori e al contesto e rispondere alle domande dei candidati;

   c) fornire un feedback chiaro sul risultato dell'esame;

   d) trattare i candidati con rispetto e senza discriminazione.



7) Nozioni della tecnica e della fisica dei veicoli, tra cui:

   a) conoscenza delle tecnologie dei veicoli, come sterzo, pneumatici, freni, luci, specialmente per i motocicli e i veicoli pesanti;

   b) conoscenza della sicurezza di carico;

   c) conoscenza delle caratteristiche fisiche del veicolo, come velocità, attrito, dinamica ed energia.

8) Guida attenta ai consumi di carburante o energia e rispettosa dell'ambiente.

2. Condizioni generali

1) Un esaminatore di guida per la patente di categoria B:

   a) deve essere titolare di una patente di guida di categoria B da almeno tre anni;

   b) deve avere compiuto almeno 23 anni di età;

   c) deve aver conseguito la qualificazione iniziale prevista al punto 3 e, in seguito, essersi conformato alle disposizioni del punto 4 per quanto riguarda la garanzia di qualità e la formazione continua;

   d) deve aver ultimato un'istruzione professionale che porti almeno al completamento del livello 3 quale definito dalla classificazione internazionale standard dell'istruzione (ISCED) dell'UNESCO;

   e) non può, contemporaneamente essere attivo quale esaminatore di guida e quale istruttore di guida retribuito.

2) Un esaminatore di guida per le patenti delle altre categorie:

   a) deve essere titolare di una patente di guida della categoria in questione o possedere una conoscenza equivalente grazie a un'adeguata qualifica professionale;

   b) deve aver conseguito la qualificazione iniziale prevista al punto 3 e, in seguito, essersi conformato alle disposizioni del punto 4 per quanto riguarda la garanzia di qualità e la formazione continua;

   c) deve essere stato esaminatore di guida per la patente di categoria B e aver esercitato tale funzione per almeno tre anni; a tale requisito si può derogare a condizione che l'esaminatore possa dimostrare:

      i) di possedere un'esperienza di guida di almeno cinque anni nella categoria interessata; o

      ii) in base a una valutazione teorica e pratica, di disporre di capacità di guida di un livello superiore a quello necessario per ottenere una patente, rendendo pertanto tale requisito superfluo;

   d) deve aver ultimato un corso di formazione professionale che porti almeno al completamento del livello 3 quale definito dall'ISCED;

   e) non può, contemporaneamente essere attivo quale esaminatore di guida e quale istruttore di guida retribuito.

3) Standard professionale

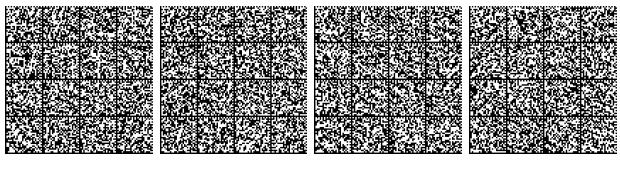
   Gli esaminatori, nello svolgimento del loro compito di valutazione pratica, rimangono liberi da influenze esterne, dirette o indirette. Si astengono da qualsiasi azione incompatibile con le proprie funzioni e mantengono l'obiettività e l'imparzialità nello svolgimento dei loro compiti.

4) Equivalenze

   a) Gli Stati membri possono autorizzare un esaminatore a condurre esami di guida per le categorie AM, A1, A2 e A previo conseguimento della qualificazione iniziale richiesta ai sensi del punto 3 per una di tali categorie.

   b) Gli Stati membri possono autorizzare un esaminatore a condurre esami di guida per le categorie C1, C, D1 e D previo conseguimento della qualificazione iniziale richiesta ai sensi del punto 3 per una di tali categorie.

   c) Gli Stati membri possono autorizzare un esaminatore a condurre esami di guida per le categorie BE, C1E, CE, D1E e DE previo conseguimento della qualificazione iniziale richiesta ai sensi del punto 3 per una di tali categorie.



3. Qualificazione iniziale

1) Formazione iniziale

a) Prima che una persona possa essere autorizzata a fungere da esaminatore nelle prove di guida, essa deve completare in modo soddisfacente il programma di formazione definito dagli Stati membri, in modo da possedere le competenze di cui al punto 1.

b) Gli Stati membri stabiliscono se il contenuto di un determinato programma di formazione sarà connesso all'autorizzazione a fungere da esaminatore nelle prove di guida per una o più categorie di patente di guida.

2) Esami

a) Prima che una persona possa essere autorizzata a fungere da esaminatore nelle prove di guida, essa deve dimostrare di possedere un adeguato livello di nozioni, conoscenze, capacità e abilità con riguardo alle materie di cui al punto 1.

b) Gli Stati membri applicano una procedura d'esame intesa a valutare, in un modo pedagogicamente adeguato, le competenze della persona ai sensi del punto 1, in particolare del punto 1.4. La procedura d'esame soddisfa i requisiti di accessibilità di cui alla direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio ([1]) e comprende sia un elemento teorico che un elemento pratico. Se del caso si può fare ricorso a una valutazione informatizzata. I dettagli riguardanti il carattere e la durata delle prove e valutazioni eseguite nell'ambito della procedura d'esame sono lasciati alla discrezionalità dei singoli Stati membri.

c) Gli Stati membri stabiliscono se il contenuto di un determinato esame riguarderà l'autorizzazione a fungere da esaminatore nelle prove di guida per una o più categorie di patente di guida.

4. Garanzia di qualità e formazione continua

1) Garanzia di qualità

a) Gli Stati membri istituiscono sistemi di garanzia di qualità per assicurare il mantenimento del livello degli esaminatori di guida.

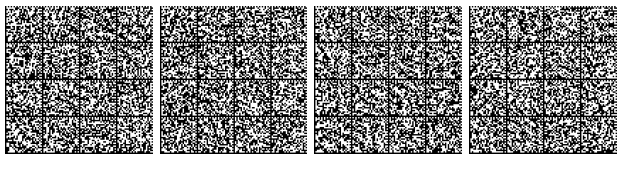
b) I sistemi di garanzia di qualità devono comprendere il controllo degli esaminatori sul lavoro, il loro perfezionamento e riaccreditamento, il loro sviluppo professionale continuo, nonché la valutazione periodica dei risultati degli esami di guida da essi condotti.

c) Gli Stati membri provvedono a che ogni esaminatore sia oggetto di un controllo annuale mediante uso dei sistemi di garanzia di qualità di cui al punto 4.1, lettera b). Gli Stati membri provvedono inoltre a che ciascun esaminatore sia osservato, una volta ogni cinque anni, durante l'effettuazione degli esami per un tempo minimo complessivo di almeno mezza giornata, in modo da consentire l'osservazione di vari esami. In caso di individuazione di problemi devono essere prese misure correttive. La persona che effettua l'osservazione deve essere autorizzata a tal fine dallo Stato membro.

d) Gli Stati membri possono stabilire che, se un esaminatore è autorizzato a condurre esami di guida in più categorie, il soddisfacimento del requisito in materia di osservazione con riguardo agli esami per una categoria implichi il soddisfacimento di tale requisito per le altre categorie.

e) La realizzazione degli esami di guida deve essere controllata e supervisionata da un organismo autorizzato dallo Stato membro, al fine di garantire che la valutazione sia effettuata in modo corretto e coerente. Gli Stati membri assicurano che i membri di tale organismo incaricati di effettuare il controllo e la supervisione siano imparziali e indipendenti da interventi esterni o pressioni politiche nell'esercizio delle proprie funzioni.

([1]) Direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi (GU L 151 del 7.6.2019, pag. 70, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2019/882/oj).



2) Formazione periodica

a) Gli Stati membri provvedono a che, al fine di mantenere l'autorizzazione loro concessa e indipendentemente dal numero di categorie per le quali sono accreditati, gli esaminatori di guida seguano:

i) una formazione continua minima a carattere periodico di quattro giorni complessivi per periodo di due anni, al fine di:

— mantenere e aggiornare le nozioni necessarie, le capacità necessarie per effettuare esami e le capacità di comunicazione;

— sviluppare nuove competenze divenute essenziali per l'esercizio della loro professione;

— garantire che essi stessi continuino ad effettuare gli esami in modo equo ed uniforme;

ii) una formazione minima a carattere periodico di almeno cinque giorni complessivi per periodo di cinque anni al fine di sviluppare e mantenere le capacità pratiche di guida necessarie.

b) Gli Stati membri adottano le misure appropriate per garantire che sia prontamente impartita una formazione specifica agli esaminatori le cui prestazioni siano risultate gravemente inadeguate secondo il sistema di garanzia di qualità esistente.

c) La formazione continua può prendere la forma di sessioni di informazione, formazione in aula, apprendimento convenzionale o per via elettronica, e può essere impartita individualmente o in gruppo. Essa può comprendere qualsiasi revisione dei parametri ritenuta opportuna dagli Stati membri.

d) Gli Stati membri possono stabilire che, se un esaminatore è autorizzato a condurre esami di guida in più categorie, il soddisfacimento del requisito in materia di formazione continua con riguardo agli esami per una categoria implichi il soddisfacimento di tale requisito per le altre categorie, purché sia rispettata la condizione di cui al punto 4.2, lettera e).

e) Gli esaminatori che non abbiano condotto esami per una determinata categoria durante un periodo di 24 mesi devono sottoporsi ad un'adeguata nuova valutazione prima di essere autorizzati a condurre esami di guida per detta categoria. La nuova valutazione può essere eseguita nel quadro del requisito di cui al punto 4.2, lettera a).

5. Diritti acquisiti

1) Gli Stati membri possono consentire alle persone autorizzate ad effettuare esami di guida immediatamente prima del 19 gennaio 2013 di continuare ad effettuare esami di guida, anche qualora non fossero autorizzate in conformità delle condizioni generali di cui al punto 2 o nel rispetto della procedura di qualificazione iniziale di cui al punto 3.

2) Tali esaminatori sono tuttavia soggetti ai controlli periodici e ai sistemi di garanzia di qualità di cui al punto 4.



ALLEGATO V

REQUISITI MINIMI PER LA FORMAZIONE DEL CONDUCENTE E LE PROVE RELATIVE ALLE COMBINAZIONI, COMPRESI I VEICOLI ALIMENTATI CON COMBUSTIBILI ALTERNATIVI, PER I CAMPER E PER I VEICOLI DI EMERGENZA

Gli Stati membri adottano le misure necessarie per:

a) approvare e controllare la formazione di cui all'articolo 10, paragrafo 1, lettera d); o

b) organizzare la prova di capacità e comportamento di cui all'articolo 10, paragrafo 1, lettera d).

Titolo A

COMBINAZIONI

1. La durata della formazione del conducente è di almeno sette ore.

2. Programma di formazione dei conducenti

La formazione del conducente verte sulle conoscenze, le capacità e i comportamenti descritti nell'allegato II, punti 2 e 7. Occorre prestare particolare attenzione alla dinamica di guida, ai criteri di sicurezza, alla motrice e al rimorchio (meccanismo di aggancio), al corretto caricamento e agli accessori di sicurezza.

La parte pratica comprende i seguenti esercizi: accelerazione, decelerazione, retromarcia, frenata, spazio di frenata, cambio di corsia, frenata e schivata, oscillazione di un rimorchio, sgancio di un rimorchio dall'autoveicolo e riaggancio allo stesso, parcheggio.

Ogni partecipante alla formazione deve svolgere la parte pratica e dimostrare le sue capacità e il suo comportamento su strade pubbliche.

Le combinazioni di veicoli utilizzate per la formazione rientrano nella categoria di combinazioni di veicoli rispetto alle quali il candidato ha richiesto una patente di guida.

3. Durata e contenuto della prova di verifica delle capacità e dei comportamenti

La durata della prova e la distanza percorsa devono essere sufficienti per valutare le capacità e i comportamenti di cui al punto 2.

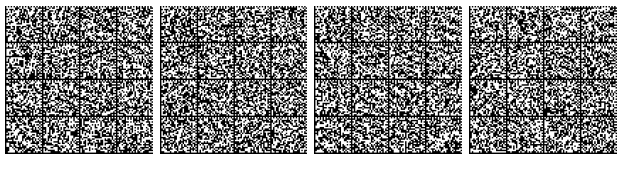
Titolo B

CAMPER E VEICOLI DI EMERGENZA

1. La durata della formazione del conducente è di almeno sette ore e può essere organizzata su strade pubbliche o su un circuito chiuso.

2. Programma di formazione dei conducenti

La formazione del conducente verte sulle conoscenze, le capacità e i comportamenti descritti nell'allegato II, titolo A, punto 2, e, per quanto riguarda la categoria C1, all'allegato II, titolo B, punto 8. Occorre prestare particolare attenzione alla dinamica di guida, ai criteri di sicurezza, al corretto caricamento e agli accessori di sicurezza.

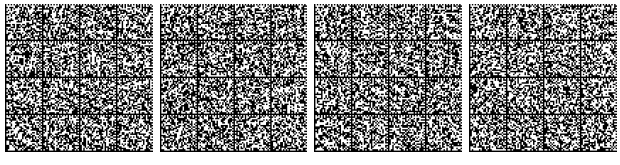


La parte pratica comprende i seguenti esercizi: accelerazione, decelerazione, retromarcia, frenata, spazio di frenata, cambio di corsia, oscillazione di un rimorchio, sgancio di un rimorchio dall'autoveicolo e riaggancio allo stesso, frenata e schivata, parcheggio. Per quanto riguarda i veicoli di emergenza, occorre prestare particolare attenzione a che il conducente disponga delle capacità necessarie per gestire correttamente le difficoltà aggiuntive derivanti dalla guida in una situazione di emergenza.

I veicoli utilizzati per la formazione rientrano nella categoria di veicoli per la quale il candidato ha richiesto una patente di guida.

3. Durata e contenuto della prova di verifica delle capacità e dei comportamenti

La durata della prova e la distanza percorsa devono essere sufficienti per valutare le capacità e i comportamenti di cui al punto 2.



ALLEGATO VI

REQUISITI MINIMI PER LA FORMAZIONE E L'ESAME DEI CONDUCENTI PER LA GUIDA DI MOTOCICLI DI CATEGORIA A (ACCESSO PROGRESSIVO)

1. Gli Stati membri adottano le misure necessarie per:

   a) approvare e controllare la formazione di cui all'articolo 10, paragrafo 1, lettera c); o

   b) organizzare la prova di capacità e comportamento di cui all'articolo 10, paragrafo 1, lettera c).

2. La durata della formazione del conducente è di almeno sette ore.

3. Programma di formazione dei conducenti

   La formazione deve riguardare tutti gli aspetti di cui all'allegato II, punto 6.

   Ciascun partecipante deve seguire la parte pratica della formazione e dimostrare le sue capacità e il suo comportamento su strade pubbliche.

   I motocicli utilizzati per la formazione rientrano nella categoria di motocicli per la quale il candidato ha richiesto una patente di guida.

4. Durata e contenuto della prova di verifica delle capacità e dei comportamenti

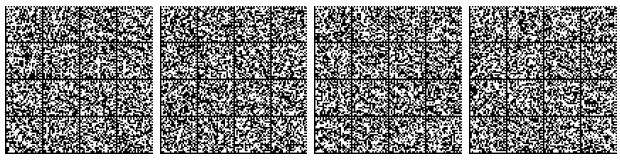
   La durata della prova e la distanza percorsa devono essere sufficienti per valutare le capacità e i comportamenti di cui al punto 3.



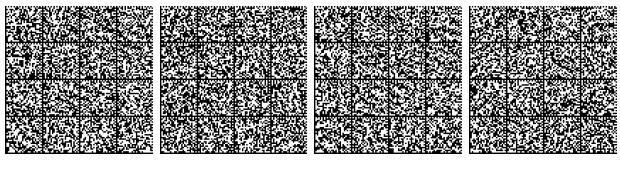
ALLEGATO VII

TAVOLA DI CONCORDANZA

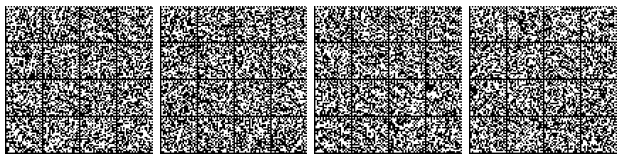
Direttiva 2006/126/CE	Regolamento (UE) n. 383/2012	Presente direttiva
—	—	Articolo 1
—	—	Articolo 2, punti 1), 2), 3), 13) e 14)
Articolo 1, paragrafo 1	—	Articolo 4, paragrafo 1
Articolo 1, paragrafi 2, 3 e 4	—	Articolo 4, paragrafi 5 e 6
—	—	Articolo 3, paragrafi da 1 a 5
Articolo 2, paragrafo 1	—	Articolo 3, paragrafo 6
Articolo 2, paragrafo 2	—	Articolo 4, paragrafo 3
Articolo 3, paragrafi 1 e 2	—	Articolo 4, paragrafo 2
Articolo 3, paragrafo 3	—	Articolo 4, paragrafo 4
—	—	Articolo 4, paragrafo 7
—	—	Articolo 5, paragrafi da 1 a 5 e paragrafo 7
Articolo 4, paragrafo 1, prima frase	—	Articolo 6, paragrafo 1
Articolo 4, paragrafo 1, seconda frase	—	Articolo 7, paragrafo 1
Articolo 4, paragrafo 1, terza frase	—	Articolo 7, paragrafo 4
Articolo 4, paragrafo 2	—	Articolo 7, paragrafo 1, lettera a)
Articolo 4, paragrafo 2, primo trattino	—	Articolo 6, paragrafo 1, lettera a), e articolo 2, punti 5), 6) e 7)
Articolo 4, paragrafo 2, secondo trattino	—	Articolo 7, paragrafo 1, lettera a)
Articolo 3	—	Articolo 6, paragrafo 1, lettera b)
Articolo 4, paragrafo 3, primo trattino	—	Articolo 2, punto 8)
Articolo 4, paragrafo 3, secondo trattino	—	Articolo 2, punto 9)
Articolo 4, paragrafo 3, lettera a), primo e secondo trattino	—	Articolo 6, paragrafo 1, lettera b), punto i)
Articolo 4, paragrafo 3, lettera a), terzo trattino	—	Articolo 7, paragrafo 1, lettera a)



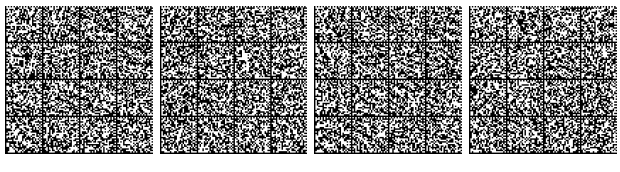
Direttiva 2006/126/CE	Regolamento (UE) n. 383/2012	Presente direttiva
Articolo 4 paragrafo 3, lettera b), primo trattino	—	Articolo 6, paragrafo 1, lettera b), punto ii)
Articolo 4, paragrafo 3, lettera b), secondo trattino	—	Articolo 7, paragrafo 1, lettera b)
Articolo 4, paragrafo 3, lettera c), punto i)	—	Articolo 6, paragrafo 1, lettera b), punto iii), primo trattino
Articolo 4, paragrafo 3, lettera c), punto i), primo trattino	—	Articolo 7, paragrafo 1, lettera c), punto i)
Articolo 4, paragrafo 3, lettera c), punto ii)	—	Articolo 6, paragrafo 1, lettera b), punto iii), secondo trattino
Articolo 4, paragrafo 3, lettera c), punto ii), primo trattino	—	Articolo 7, paragrafo 1, lettera c), punto ii)
Articolo 4, paragrafo 4	—	Articolo 6, paragrafo 1, lettera c)
Articolo 4, paragrafo 4, primo trattino	—	Articolo 2, punti 10) e 11)
Articolo 4, paragrafo 4, secondo trattino	—	Articolo 1, paragrafo 2, lettera b)
Articolo 4, paragrafo 4, lettera a)	—	Articolo 6, paragrafo 1, lettera c), punto i)
Articolo 4, paragrafo 4, lettera a), primo trattino	—	Articolo 6, paragrafo 1, lettera c), punto i), primo comma, e articolo 2, punto 12)
Articolo 4, paragrafo 4, lettera a), secondo trattino	—	Articolo 7, paragrafo 1, lettera a)
Articolo 4, paragrafo 4, lettera a), terzo trattino	—	Articolo 6, paragrafo 1, lettera c), punto i), secondo e terzo comma
Articolo 4, paragrafo 4, lettera b), eccetto l'ultima frase	—	Articolo 6, paragrafo 1, lettera c), punto ii)
Articolo 4, paragrafo 4, lettera b), ultima frase	—	Articolo 7, paragrafo 1, lettera b)
Articolo 4, paragrafo 4, lettera c), eccetto l'ultimo trattino	—	Articolo 6, paragrafo 1, lettera c), punto iii)
Articolo 4, paragrafo 4, lettera c), ultimo trattino	—	Articolo 7, paragrafo 1, lettera b)
Articolo 4, paragrafo 4, lettera d)	—	Articolo 6, paragrafo 1, lettera c), punto iv)
Articolo 4, paragrafo 4, lettera e), eccetto l'ultimo trattino	—	Articolo 6, paragrafo 1, lettera c), punto v)
Articolo 4, paragrafo 4, lettera e), ultimo trattino	—	Articolo 7, paragrafo 1, lettera b)
Articolo 4, paragrafo 4, lettera f)	—	Articolo 6, paragrafo 1, lettera c), punto vi)
Articolo 4, paragrafo 4, lettera g), eccetto l'ultimo trattino	—	Articolo 6, paragrafo 1, lettera c), punto vii)
Articolo 4, paragrafo 4, lettera g), ultimo trattino	—	Articolo 7, paragrafo 1, lettera d)
Articolo 4, paragrafo 4, lettera h)	—	Articolo 6, paragrafo 1, lettera c), punto viii)



Direttiva 2006/126/CE	Regolamento (UE) n. 383/2012	Presente direttiva
Articolo 4, paragrafo 4, lettera i), eccetto l'ultimo trattino	—	Articolo 6, paragrafo 1, lettera c), punto ix)
Articolo 4, paragrafo 4, lettera i), ultimo trattino	—	Articolo 7, paragrafo 1, lettera d)
Articolo 4, paragrafo 4, lettera j)	—	Articolo 6, paragrafo 1, lettera c), punto x)
Articolo 4, paragrafo 4, lettera k), eccetto l'ultimo trattino	—	Articolo 6, paragrafo 1, lettera c), punto xi)
Articolo 4, paragrafo 4, lettera k), ultimo trattino	—	Articolo 7, paragrafo 1, lettera f)
Articolo 4, paragrafo 5	—	Articolo 6, paragrafo 2
Articolo 4, paragrafo 6, primo comma, lettera a)	—	Articolo 7, paragrafo 2, lettera a)
Articolo 4, paragrafo 6, primo comma, lettera b)	—	Articolo 7, paragrafo 2, lettera b)
Articolo 4, paragrafo 6, primo comma, lettera c)	—	Articolo 7, paragrafo 2, lettera c)
Articolo 4, paragrafo 6, primo comma, lettera d)	—	Articolo 7, paragrafo 2, lettera d)
Articolo 4, paragrafo 6, secondo comma	—	Articolo 7, paragrafo 3
Articolo 4, paragrafo 6, terzo e quarto comma	—	Articolo 7, paragrafo 4
Articolo 4, paragrafo 7, primo comma	—	Articolo 7, paragrafo 1, lettere e) e g)
Articolo 4, paragrafo 7, secondo comma	—	Articolo 7, paragrafo 2, lettere e) e f)
Articolo 5	—	Articolo 8
Articolo 6, paragrafo 1	—	Articolo 9, paragrafo 1
Articolo 6, paragrafo 2, lettera a)	—	Articolo 9, paragrafo 2, lettera a)
Articolo 6, paragrafo 2, lettera b)	—	Articolo 9, paragrafo 2, lettera b)
—	—	Articolo 9, paragrafo 2, lettera c)
—	—	Articolo 9, paragrafo 2, lettera d)
Articolo 6, paragrafo 2, lettera c)	—	Articolo 9, paragrafo 2, lettera e)
—	—	Articolo 9, paragrafo 2, lettera f)
Articolo 6, paragrafo 2, lettera d)	—	Articolo 9, paragrafo 2, lettera g)

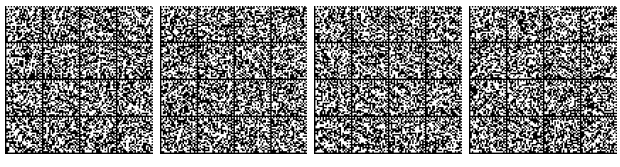


Direttiva 2006/126/CE	Regolamento (UE) n. 383/2012	Presente direttiva
Articolo 6, paragrafo 2, lettera e)	—	Articolo 9, paragrafo 2, lettera h)
Articolo 6, paragrafo 2, lettera f)	—	Articolo 9, paragrafo 2, lettera i)
Articolo 6, paragrafo 3	—	Articolo 9, paragrafo 3
Articolo 6, paragrafo 4, lettere a) e b)	—	Articolo 9, paragrafo 4, lettere a) e b)
—	—	Articolo 9, paragrafo 4, primo comma, lettere c) e d), e secondo, terzo e quarto comma
Articolo 6, paragrafo 4, lettera c)	—	Articolo 9, paragrafo 2, lettera j)
—	—	Articolo 9, paragrafo 2, lettera k)
Articolo 7, paragrafo 1	—	Articolo 10, paragrafo 1
Articolo 7, paragrafo 2	—	Articolo 10, paragrafo 2, primo, secondo e terzo comma
Articolo 7, paragrafo 3, primo comma	—	Articolo 10, paragrafo 3
Articolo 7, paragrafo 3, secondo comma	—	—
Articolo 7, paragrafo 3, terzo comma	—	Articolo 10, paragrafo 2, quarto comma
Articolo 7, paragrafo 3, quarto comma	—	Articolo 10, paragrafo 2, quarto comma
Articolo 7, paragrafo 3, quinto comma	—	Articolo 10, paragrafo 2, quinto comma
—	—	Articolo 10, paragrafo 2, sesto comma
Articolo 7, paragrafo 3, sesto comma	—	Articolo 10, paragrafo 2, settimo comma
—	—	Articolo 10, paragrafo 2, ottavo comma
Articolo 7, paragrafo 4	—	Articolo 10, paragrafo 4
Articolo 7, paragrafo 5	—	Articolo 10, paragrafo 5
—	—	Articolo 12
Articolo 8	—	Articolo 4, paragrafo 8, Articolo 5, paragrafo 6, articolo 8, paragrafo 2, articolo 10, paragrafo 6, articolo 19, paragrafo 2, e articolo 25



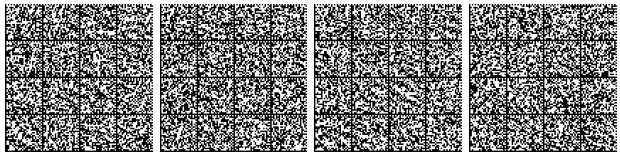
Direttiva 2006/126/CE	Regolamento (UE) n. 383/2012	Presente direttiva
Articolo 9	—	Articolo 26
Articolo 10	—	Articolo 19
Articolo 11, paragrafi 1, 2 e 3	—	Articolo 13, paragrafi 1, 2 e 3
Articolo 11, paragrafo 4	—	Articolo 16, paragrafi 1 e 2
Articolo 11, paragrafo 5	—	Articolo 13, paragrafo 4
—	—	Articolo 14
—	—	Articolo 15, paragrafi 1, 3, 4 e da 6 a 10
Articolo 11, paragrafo 6	—	Articolo 15, paragrafi 2 e 5
—	—	Articolo 16, paragrafi 3 e 4
—	—	Articolo 17
—	—	Articolo 18
Articolo 12	—	Articolo 20, paragrafo 1
—	—	Articolo 20, paragrafi da 2 a 4
Articolo 13	—	Articolo 21
Articolo 14	—	Articolo 24
Articolo 15, paragrafo 1	—	Articolo 22, paragrafo 1
Articolo 15, paragrafi 2 e 3	—	Articolo 22, paragrafo 2
Articolo 15, paragrafo 4	—	Articolo 22, paragrafo 3
—	—	Articolo 22, paragrafi 4, 5 e 6
—	—	Articolo 23
—	—	Articolo 27
—	—	Articolo 28
Articolo 16	—	Articolo 29
Articolo 17	—	Articolo 30

Direttiva 2006/126/CE	Regolamento (UE) n. 383/2012	Presente direttiva
Articolo 18	Articolo 8	Articolo 31
Articolo 19	—	Articolo 32
Allegato I	—	Allegato I, parti A1, A2, D e E
—	Articolo 1	—
—	Articolo 2, paragrafo 1	Allegato I, parte B, punto 1
—	Articolo 2, paragrafo 2	—
—	Articolo 2, paragrafo 3	—
—	Articolo 3	Allegato I, parte B, punto 2
—	Articolo 4	Allegato I, parte B, punto 3
—	Articolo 5, paragrafo 1	Allegato I, parte B, punto 4
—	Articolo 5, paragrafo 2	Allegato I, parte B, punto 5
—	Articolo 5, paragrafo 3	Allegato I, parte B, punto 6
—	Articolo 5, paragrafo 4	Allegato I, parte B, punto 7
—	Articolo 5, paragrafo 5	Allegato I, parte B, punto 8
—	Articolo 6	—
—	Articolo 7, paragrafo 1	Allegato I, parte B, punto 9
—	Articolo 7, paragrafo 2	Allegato I, parte B, punto 10
—	Allegato I	Allegato I, parte B1
—	Allegato II	Allegato I, parte B2
—	Allegato III	Allegato I, parte B3
—	Allegato IV	Allegato I, parte B4
Allegato II	—	Allegato II
Allegato III, eccetto i punti 3, 4 e 5	—	Allegato III
Allegato III, punti 3, 4 e 5	—	Articolo 11



Direttiva 2006/126/CE	Regolamento (UE) n. 383/2012	Presente direttiva
Allegato IV	—	Allegato IV
Allegato V	—	Allegato V, titolo A
—	—	Allegato V, titolo B
Allegato VI	—	Allegato VI
Allegato VII	—	—
Allegato VIII	—	Allegato VII

26CE0016



DIRETTIVA (UE) 2025/2206 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 22 ottobre 2025

che modifica la direttiva (UE) 2025/2205 per quanto riguarda talune interdizioni alla guida

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 91, paragrafo 1, lettera c),

vista la proposta della Commissione europea,

previa trasmissione del progetto di atto legislativo ai parlamenti nazionali,

visto il parere del Comitato economico e sociale europeo ([1]),

previa consultazione del Comitato delle regioni,

deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria ([2]),

considerando quanto segue:

(1) Il miglioramento della sicurezza stradale è un obiettivo primario della politica dei trasporti dell'Unione. Nel quadro strategico dell'UE per la sicurezza stradale 2021-2030, la Commissione si è impegnata nuovamente a conseguire l'obiettivo ambizioso di avvicinarsi all'azzeramento delle morti e dei feriti gravi sulle strade dell'Unione entro il 2050 [obiettivo «zero vittime» («Vision Zero»)], nonché l'obiettivo a medio termine di riduzione del 50 % delle morti e dei feriti gravi entro il 2030.

(2) Per il conseguimento dell'obiettivo di migliorare la sicurezza stradale, i ministri dei Trasporti degli Stati membri, nella dichiarazione di La Valletta del 29 marzo 2017 sulla sicurezza stradale, hanno invocato il rafforzamento del quadro giuridico dell'Unione in materia di sicurezza stradale, con particolare attenzione alla necessaria cooperazione degli Stati membri in materia di interdizioni alla guida di conducenti non residenti.

(3) Per effetto della libera circolazione delle persone e del livello crescente di traffico stradale internazionale, le interdizioni alla guida sono spesso prese da uno Stato membro diverso da quello in cui il conducente risiede abitualmente o da quello che ha rilasciato la patente di guida.

(4) Attualmente uno Stato membro diverso da quello in cui risiede abitualmente il conducente o uno Stato membro diverso da quello che ha rilasciato la patente di guida («Stato membro di emissione») è in grado di adottare provvedimenti conformemente al suo diritto nazionale, in risposta a comportamenti illeciti all'interno del suo territorio da parte di un titolare di una patente di guida ottenuta in un altro Stato membro. Tali provvedimenti comportano il rifiuto di riconoscere la validità delle patenti di guida rilasciate da altri Stati membri e, pertanto, una limitazione del diritto di guidare della persona oggetto di interdizione alla guida. L'ambito di applicazione di tali provvedimenti è tuttavia limitato al territorio dello Stato membro in cui si è verificato il comportamento illecito e il loro effetto si limita al rifiuto di riconoscere la validità della patente di guida specifica all'interno di tale territorio. Pertanto, in mancanza di interventi da parte dello Stato membro di emissione, la patente di guida continua a essere riconosciuta in tutti gli altri Stati membri. Un tale scenario impedisce di raggiungere un livello più elevato di sicurezza stradale nell'Unione. I conducenti interdetti dalla guida in uno Stato membro diverso dallo Stato membro di emissione non dovrebbero essere esenti dagli effetti di tale provvedimento quando si trovano in uno Stato membro diverso da quello in cui è stata commessa l'infrazione («Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione»).

(5) Al fine di garantire un livello elevato di protezione a tutti gli utenti della strada nell'Unione, è necessario stabilire norme specifiche per l'attuazione delle interdizioni alla guida prese da uno Stato membro diverso da quello che ha rilasciato la patente di guida della persona oggetto di un'interdizione alla guida, nel caso in cui tale decisione deriva da infrazioni che comportano un'interdizione alla guida che rientrano nell'ambito di applicazione della presente direttiva.

([1]) GU C 293 del 18.8.2023, pag. 133.
([2]) Posizione del Parlamento europeo del 6 febbraio 2024 e posizione del Consiglio in prima lettura del 29 settembre 2025 (non ancora pubblicata nella Gazzetta ufficiale). Posizione del Parlamento europeo del 21 ottobre 2025 (non ancora pubblicata nella Gazzetta ufficiale).

(6) L'attuazione della presente direttiva non dovrebbe tuttavia richiedere l'armonizzazione delle disposizioni di diritto interno relative alla definizione delle infrazioni stradali, alla loro natura giuridica e alle possibili misure derivanti da tali infrazioni. In particolare, l'attuazione delle interdizioni alla guida nello Stato membro di emissione dovrebbe essere perseguita indipendentemente dal fatto che lo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione classifichi le misure nazionali come amministrative o penali. In linea con il principio dell'autonomia procedurale, gli Stati membri dovrebbero stabilire le proprie procedure interne, nei limiti del rispettivo diritto nazionale, al fine di conseguire nel modo più rapido ed efficiente possibile l'attuazione della presente direttiva.

(7) La presente direttiva dovrebbe lasciare impregiudicate le norme sulla cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale e sul riconoscimento reciproco delle relative decisioni giudiziarie. Non dovrebbe inoltre pregiudicare la possibilità, per le autorità giudiziarie degli Stati membri, di eseguire le decisioni che hanno emesso, in particolare quelle di natura penale. In particolare, la presente direttiva non dovrebbe pregiudicare i diritti e gli obblighi derivanti dalle decisioni quadro 2005/214/GAI ([3]) e 2008/947/GAI ([4]) del Consiglio, né i diritti di indagati e imputati di cui alle direttive 2010/64/UE ([5]), 2012/13/UE ([6]), 2013/48/UE ([7]), (UE) 2016/343 ([8]), (UE) 2016/800 ([9]) e (UE) 2016/1919 ([10]) del Parlamento europeo e del Consiglio.

(8) Lo scopo della presente direttiva è consentire all'Unione di perseguire l'obiettivo del miglioramento della sicurezza stradale nell'Unione. Come indicato dalla Corte di giustizia nella causa C-43/12 ([11]), le misure volte a migliorare la sicurezza stradale rientrano nella politica dei trasporti e possono essere adottate sulla base dell'articolo 91, paragrafo 1, lettera c), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), purché rientrino nella nozione di «misure atte a migliorare la sicurezza dei trasporti» ai sensi di tale disposizione.

(9) Le interdizioni alla guida derivanti da infrazioni che comportano un'interdizione alla guida che rientrano nell'ambito di applicazione della presente direttiva possono comportare la revoca, la sospensione o la limitazione del diritto di guidare, della patente di guida o del riconoscimento della validità di tale patente di guida. L'attuazione di tali interdizioni alla guida dovrebbe pertanto essere conseguita nell'Unione mediante l'applicazione di tali revoche, sospensioni o limitazioni da parte dello Stato membro che ha rilasciato la patente di guida.

([3]) Decisione quadro 2005/214/GAI del Consiglio, del 24 febbraio 2005, relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle sanzioni pecuniarie (GU L 76 del 22.3.2005, pag. 16, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec_framw/2005/214/oj).

([4]) Decisione quadro 2008/947/GAI del Consiglio, del 27 novembre 2008, relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle sentenze e alle decisioni di sospensione condizionale in vista della sorveglianza delle misure di sospensione condizionale e delle sanzioni sostitutive (GU L 337 del 16.12.2008, pag. 102, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec_framw/2008/947/oj).

([5]) Direttiva 2010/64/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 ottobre 2010, sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali (GU L 280 del 26.10.2010, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2010/64/oj).

([6]) Direttiva 2012/13/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012, sul diritto all'informazione nei procedimenti penali (GU L 142 dell'1.6.2012, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2012/13/oj).

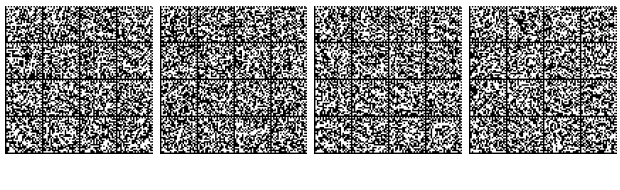
([7]) Direttiva 2013/48/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2013, relativa al diritto di avvalersi di un difensore nel procedimento penale e nel procedimento di esecuzione del mandato d'arresto europeo, al diritto di informare un terzo al momento della privazione della libertà personale e al diritto delle persone private della libertà personale di comunicare con terzi e con le autorità consolari (GU L 294 del 6.11.2013, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2013/48/oj).

([8]) Direttiva (UE) 2016/343 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali (GU L 65 dell'11.3.2016, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2016/343/oj).

([9]) Direttiva (UE) 2016/800 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, sulle garanzie procedurali per i minori indagati o imputati nei procedimenti penali (GU L 132 del 21.5.2016, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2016/800/oj).

([10]) Direttiva (UE) 2016/1919 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, sull'ammissione al patrocinio a spese dello Stato per indagati e imputati nell'ambito di procedimenti penali e per le persone ricercate nell'ambito di procedimenti di esecuzione del mandato d'arresto europeo (GU L 297 del 4.11.2016, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2016/1919/oj).

([11]) Sentenza della Corte (Grande Sezione) del 6 maggio 2014, *Commissione/Parlamento e Consiglio*, C-43/12, ECLI:EU:C:2014:298, punto 43.



(10) La commissione di un'infrazione, tuttavia, non è l'unica circostanza che può comportare la revoca, la sospensione o la limitazione del diritto di guidare, di una patente di guida o del riconoscimento della validità di una patente di guida. Anche altre circostanze, come il mancato rispetto delle norme minime di cui all'allegato III della direttiva (UE) 2025/2205 del Parlamento europeo e del Consiglio ([12]), possono comportare tale revoca, sospensione o limitazione. Dato che la direttiva (UE) 2025/2205 disciplina tali norme minime, le definizioni relative a tali termini dovrebbero chiarire che essi comprendono tutti i casi che comportano tale revoca, sospensione o limitazione e non solo quelli derivanti dalla commissione di un'infrazione.

(11) Poiché la guida in stato di ebbrezza, ossia la guida in stato di alterazione dovuta all'alcol, quale definita nel diritto dello Stato membro in cui l'infrazione è stata commessa, la guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e l'eccesso di velocità, ossia il superamento dei limiti di velocità in vigore nello Stato membro in cui l'infrazione è stata commessa per la strada o il tipo di veicolo in questione, costituiscono le cause principali degli incidenti stradali e degli incidenti mortali nell'Unione, è opportuno applicare la massima diligenza possibile ai casi relativi a tali infrazioni, che ai fini della presente direttiva dovrebbero essere considerate infrazioni che comportano un'interdizione alla guida. Inoltre, data la loro gravità, anche le infrazioni stradali che provocano la morte o lesioni personali gravi della vittima dovrebbero essere considerate infrazioni che comportano un'interdizione alla guida rientranti nell'ambito di applicazione della presente direttiva. L'imposizione di un'interdizione alla guida dovrebbe richiedere l'identificazione esatta del conducente che ha commesso l'infrazione che comporta un'interdizione alla guida e non dovrebbe essere presa sulla base di una responsabilità oggettiva, quale il fatto di essere il proprietario del veicolo.

(12) Le interdizioni alla guida dovrebbero essere notificate allo Stato membro di emissione conformemente alla presente direttiva solo laddove siano state prese in seguito alla commissione di un'infrazione che comporta un'interdizione alla guida quale definita nella presente direttiva.

(13) Le interdizioni alla guida prese da uno Stato membro in merito a una persona che è titolare di una patente di guida rilasciata da un altro Stato membro dovrebbero avere effetto in tutto il territorio dell'Unione, in termini analoghi a quelle prese nei confronti di persone titolari di una patente di guida rilasciata dallo Stato membro che impone l'interdizione alla guida. Anche alla luce del principio dell'autonomia procedurale, gli Stati membri dovrebbero essere liberi di decidere come conseguire al meglio tale risultato conformemente al loro diritto nazionale.

(14) Lo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione dovrebbe notificare senza indebito ritardo allo Stato membro di emissione qualsiasi interdizione alla guida nell'ambito di applicazione della presente direttiva imposta per una durata di almeno tre mesi e per la quale, al momento della notifica, il periodo rimanente della sospensione o della limitazione a seguito di tale interdizione alla guida è superiore a un mese, al fine di attivare le procedure necessarie per garantire l'attuazione dell'interdizione alla guida nello Stato membro di emissione. Tale notifica dovrebbe essere trasmessa in formato elettronico mediante un certificato standard per la notifica delle interdizioni alla guida («certificato standard relativo all'interdizione alla guida»), al fine di garantire uno scambio di informazioni continuo, affidabile ed efficace tra gli Stati membri.

(15) Il certificato standard relativo all'interdizione alla guida dovrebbe contenere una serie minima di dati che consentano la corretta attuazione della presente direttiva, e dovrebbe in particolare comprendere dettagli concernenti l'autorità dello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione che ha imposto l'interdizione alla guida, l'infrazione commessa che comporta un'interdizione alla guida, la conseguente interdizione alla guida e la persona oggetto dell'interdizione alla guida. A tal fine, è opportuno che la Commissione aggiorni i codici di cui all'allegato I, parte E, della direttiva (UE) 2025/2205 a norma di un atto delegato adottato ai sensi della presente direttiva, affinché tali codici siano disponibili con largo anticipo rispetto alla data finale di recepimento della presente direttiva. L'utilizzo del certificato standard relativo all'interdizione alla guida garantirà un efficace scambio di informazioni senza obbligare gli Stati membri a condividere una quantità sproporzionata o eccessiva di informazioni.

(16) Il certificato standard relativo all'interdizione alla guida dovrebbe inoltre essere tradotto in una qualsiasi lingua ufficiale delle istituzioni dell'Unione che sia una lingua ufficiale dello Stato membro di emissione o in qualsiasi altra lingua delle istituzioni dell'Unione accettata dallo Stato membro di emissione, al fine di garantirne il trattamento rapido da parte del destinatario.

([12]) Direttiva (UE) 2025/2205 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2025, concernente la patente di guida, che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) 2022/2561 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga la direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 383/2012 della Commissione (GU L, 2025/2205, 5.11.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2025/2205/oj).



(17) L'imposizione di interdizioni alla guida in risposta a comportamenti illeciti contribuisce a garantire un elevato livello di sicurezza stradale nell'Unione. Sulla base del principio del riconoscimento reciproco delle patenti di guida rilasciate negli Stati membri, le misure relative alla revoca, alla sospensione o alla limitazione di una patente di guida rilasciata dallo Stato membro di emissione dovrebbero poter essere automaticamente eseguite da tutti gli altri Stati membri, dato che la persona oggetto di un'interdizione alla guida non è in grado di presentare un documento valido per la verifica del suo diritto di guidare. Pertanto, al momento della notifica dell'interdizione alla guida, a meno che non si applichi o sia invocato un motivo di esenzione, lo Stato membro di emissione dovrebbe adottare le misure appropriate per attuare l'interdizione alla guida.

(18) La misura adottata dallo Stato membro di emissione dovrebbe variare a seconda della natura specifica dell'interdizione alla guida. Dato che hanno necessariamente conseguenze diverse, le revoche, le sospensioni o le limitazioni richiedono l'attuazione di procedure diverse nel rispetto delle competenze degli Stati membri coinvolti. Per quanto riguarda la revoca, la persona oggetto di un'interdizione alla guida dovrebbe poter recuperare la propria patente di guida o richiedere una nuova patente di guida conformemente alla direttiva (UE) 2025/2205. Ove la possibilità della revoca non sia contemplata nello Stato membro di emissione, quest'ultimo dovrebbe sospendere la patente di guida, valutare l'idoneità o le competenze in materia di guida del titolare di tale patente di guida e adottare tutte le misure ritenute appropriate sulla base di tale valutazione. Per quanto riguarda la sospensione o la limitazione, è opportuno garantire che sia attuata soltanto la durata di tali misure, anche nei casi in cui l'interdizione alla guida preveda condizioni complementari, in quanto l'obiettivo principale di tale sospensione o limitazione è impedire di guidare temporaneamente o parzialmente alla persona oggetto dell'interdizione alla guida e non determinare in che modo tale persona dovrebbe recuperare la propria patente di guida. Tuttavia, ciò non dovrebbe pregiudicare il diritto di valutare se la persona oggetto dell'interdizione alla guida rappresenti un rischio per la sicurezza stradale e di adottare misure che rispecchino tale valutazione.

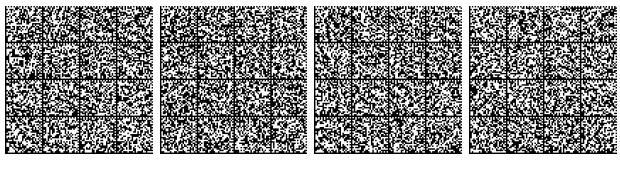
(19) Lo Stato membro di emissione dovrebbe mirare, entro i limiti giuridici esistenti del diritto nazionale, a garantire che le misure adottate in relazione alle interdizioni alla guida corrispondano il più possibile alle misure imposte dallo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione.

(20) Qualora uno Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione imponga un'interdizione alla guida che interessa una persona la cui residenza normale si trova in tale Stato membro, ma che è titolare di una patente di guida rilasciata da un altro Stato membro, lo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione ha il diritto di sostituire la patente di guida ai fini dell'applicazione di tale interdizione alla guida. Qualora uno Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione revochi la patente di guida di una persona avente la sua residenza normale in uno Stato membro diverso dallo Stato membro di emissione, lo Stato membro di residenza normale dovrebbe essere responsabile del rilascio di una nuova patente di guida, tenuto conto delle informazioni messe a disposizione dallo Stato membro di emissione nella rete dell'UE delle patenti di guida, di cui all'articolo 15, paragrafo 1, della direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ([13]).

(21) Lo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione dovrebbe poter continuare ad applicare, conformemente al proprio diritto nazionale e con effetti limitati al suo territorio, le interdizioni alla guida e qualsiasi eventuale condizione complementare correlata fino a quando la persona oggetto dell'interdizione alla guida non vi si conformi. Inoltre, lo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione dovrebbe poter imporre obblighi concernenti la scadenza di un periodo di tempo determinato, ad esempio un periodo durante il quale al conducente soggetto all'interdizione alla guida è vietato recuperare la patente di guida esistente o richiederne una nuova («periodo di divieto»), e tali requisiti non dovrebbero essere considerati condizioni complementari ai sensi della presente direttiva. Durante tale periodo di divieto, lo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione dovrebbe poter decidere di non riconoscere la validità di una patente di guida recuperata o di una nuova patente ottenuta nello Stato membro di emissione. Tuttavia, dopo la scadenza di tale periodo di divieto, la validità di una patente di guida rilasciata dallo Stato membro di emissione dovrebbe essere riconosciuta dallo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione, indipendentemente dal fatto che sia stata rilasciata durante tale periodo di divieto.

(22) La presente direttiva non dovrebbe pregiudicare le disposizioni della direttiva (UE) 2025/2205, le quali stabiliscono che una patente di guida dovrebbe essere considerata annullata, revocata, sospesa o limitata fino a quando la persona oggetto di un'interdizione alla guida non abbia soddisfatto le condizioni imposte dallo Stato membro di emissione alle quali è tenuta a conformarsi per poter recuperare la patente di guida o richiederne una nuova. Qualora una patente di guida sia rilasciata per errore a un candidato che ancora non soddisfa tali condizioni, gli Stati membri dovrebbero poter rifiutare il suo riconoscimento, anche al termine di un periodo di divieto.

([13]) Direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, concernente la patente di guida (GU L 403 del 30.12.2006, pag. 18, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2006/126/oj)



(23) Qualora lo Stato membro di emissione abbia adottato misure per l'attuazione dell'interdizione alla guida e abbia successivamente rivalutato se la persona oggetto dell'interdizione alla guida è idonea al recupero della sua patente di guida, tale valutazione dovrebbe essere riconosciuta in tutta l'Unione e quindi anche nello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione, purché sia trascorso il periodo di tempo determinato imposto nell'ambito di un'interdizione alla guida dallo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione.

(24) L'applicazione di misure da parte dello Stato membro di emissione dovrebbe servire a fare in modo che l'interdizione alla guida sia attuata e non dovrebbe comportare una nuova valutazione dei fatti che hanno portato all'interdizione alla guida.

(25) Al fine di garantire che l'attuazione di un'interdizione alla guida non sia contraria al principio di proporzionalità, ai diritti fondamentali o alle eccezioni previsti dal diritto dello Stato membro di emissione, è opportuno stabilire determinati motivi di esenzione dall'obbligo di adozione di misure per lo Stato membro di emissione. Per quanto riguarda i motivi di esenzione non obbligatori, gli Stati membri dovrebbero poter decidere che tali motivi siano sistematicamente oggetto di valutazione da parte dell'autorità competente oppure che siano valutati solo qualora sussista un fondato motivo per ritenere che si applichino. In ogni caso, la persona oggetto dell'interdizione alla guida dovrebbe avere la possibilità di ricorrere a mezzi di impugnazione per quanto riguarda la valutazione e l'applicazione dei motivi di esenzione da parte dello Stato membro di emissione, conformemente al diritto di tale Stato membro.

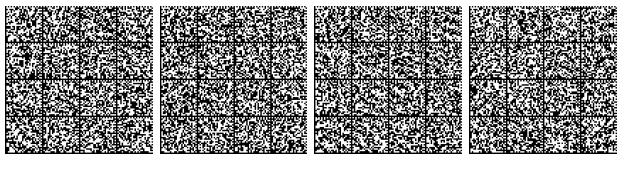
(26) Inoltre, la digitalizzazione delle norme sulla circolazione stradale favorisce i servizi di informazione sul traffico in tempo reale, facilitando comportamenti leciti e consentendo ai conducenti di rispettare le norme stradali nazionali, anche quando guidano all'estero. La direttiva 2010/40/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ([14]) impone agli Stati membri di garantire che i dati statici e dinamici relativi ai limiti di velocità applicabili alla rete transeuropea globale per le strade, alle altre autostrade e alle tratte di strade principali, nonché alle città al centro dei nodi urbani, a determinate condizioni, siano disponibili e accessibili attraverso i punti di accesso nazionali entro il 31 dicembre 2028. La direttiva 2010/40/UE incoraggia inoltre gli Stati membri a rendere i dati relativi ai limiti di velocità accessibili ad altre parti della loro rete stradale. Contiene una clausola di riesame sulla base della quale la Commissione esamina i progressi compiuti per quanto riguarda, tra l'altro, la disponibilità e l'accessibilità dei dati e propone, se del caso, di adeguare entro il 31 dicembre 2028 l'ambito geografico di determinati tipi di dati considerati essenziali.

(27) Nell'interesse della sicurezza stradale e al fine di garantire la certezza del diritto per la persona oggetto di un'interdizione alla guida e per lo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione, lo Stato membro di emissione dovrebbe attuare le interdizioni alla guida o applicare un motivo di esenzione senza indebito ritardo, e in ogni caso entro gli eventuali termini stabiliti dalle disposizioni del diritto nazionale concernenti l'imposizione di un'interdizione alla guida. Lo Stato membro di emissione dovrebbe informare lo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione in merito a eventuali ritardi.

(28) La corretta attuazione della presente direttiva presuppone una comunicazione frequente, rapida ed efficace tra le autorità nazionali competenti. Tutte le comunicazioni tra lo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione e lo Stato membro di emissione ai fini dell'attuazione di un'interdizione alla guida dovrebbero essere effettuate attraverso la rete dell'UE delle patenti di guida di cui all'articolo 15, paragrafo 1, della direttiva 2006/126/CE e la Commissione dovrebbe garantire che detta rete sia dotata delle risorse necessarie per svolgere tale compito. Inoltre, in casi specifici ben definiti, sia lo Stato membro di emissione che lo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione dovrebbero scambiarsi senza indugio informazioni importanti relative all'applicazione della presente direttiva. Le autorità nazionali competenti degli Stati membri dovrebbero consultarsi reciprocamente ogniqualvolta necessario ai fini dell'attuazione della presente direttiva, anche per quanto riguarda: l'adozione di misure che danno attuazione alle interdizioni alla guida; le decisioni adottate per motivi di esenzione; il completamento delle interdizioni alla guida; e qualsiasi circostanza che incida sulle interdizioni alla guida prese inizialmente, come il riesame da parte delle autorità nazionali dell'interdizione alla guida presa inizialmente dallo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione o l'adempimento di condizioni complementari da parte della persona oggetto dell'interdizione alla guida nello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione.

(29) Lo Stato membro di emissione dovrebbe informare la persona oggetto di un'interdizione alla guida imposta dallo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione, per quanto possibile, entro 20 giorni lavorativi dal ricevimento della notifica dell'interdizione alla guida imposta conformemente alle procedure previste dal proprio diritto nazionale.

([14]) Direttiva 2010/40/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010, sul quadro generale per la diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti nel settore del trasporto stradale e nelle interfacce con altri modi di trasporto (GU L 207 del 6.8.2010, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2010/40/oj).



(30) Dopo l'attuazione dell'interdizione alla guida, lo Stato membro di emissione dovrebbe informare la persona oggetto dell'interdizione alla guida, entro i termini stabiliti per la notifica di decisioni analoghe a norma del proprio diritto nazionale, dell'adozione delle misure per l'attuazione di tale interdizione alla guida, in particolare al fine di consentire l'esercizio di diritti fondamentali.

(31) Gli Stati membri dovrebbero garantire la disponibilità di mezzi di impugnazione adeguati in relazione alle misure adottate a norma della presente direttiva nonché garantire che siano fornite informazioni su tali mezzi di impugnazione in tempo utile per consentire che possano essere utilizzati efficacemente. Tuttavia, l'interdizione alla guida imposta dallo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione non dovrebbe poter essere impugnata mediante un'azione promossa nello Stato membro di emissione.

(32) La tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali è un diritto fondamentale. A norma dell'articolo 8, paragrafo 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e dell'articolo 16, paragrafo 1, TFUE, le persone hanno diritto alla protezione dei dati di carattere personale che le riguardano. Gli atti legislativi dell'Unione in materia, segnatamente il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio ([15]) e la direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio ([16]), dovrebbero applicarsi al trattamento dei dati personali nel contesto della presente direttiva conformemente al rispettivo ambito di applicazione.

(33) La presente direttiva stabilisce la base giuridica per lo scambio di dati personali al fine di dare attuazione alle interdizioni alla guida prese da uno Stato membro diverso dallo Stato membro di emissione. Tale base giuridica è conforme al regolamento (UE) 2016/679 e alla direttiva (UE) 2016/680. I dati personali da scambiare con lo Stato membro di emissione dovrebbero essere limitati a quanto necessario per adempiere agli obblighi stabiliti dalla presente direttiva.

(34) Per permettere uno scambio di informazioni continuo, affidabile ed efficace, ciascuno Stato membro dovrebbe designare uno o più punti di contatto nazionali ai fini della presente direttiva. Gli Stati membri dovrebbero inoltre garantire che i rispettivi punti di contatto nazionali cooperino con le autorità competenti per l'esecuzione delle interdizioni alla guida di cui alla presente direttiva, in particolare per fare in modo che tutte le informazioni necessarie siano condivise in tempo utile.

(35) Gli Stati membri dovrebbero poter designare uno o più punti di contatto nazionali e autorità competenti ai fini dell'adempimento dei compiti necessari all'attuazione della presente direttiva e dovrebbero essere in grado di definire norme che regolino la cooperazione tra tali entità nazionali, al fine di facilitare l'attuazione efficace della direttiva.

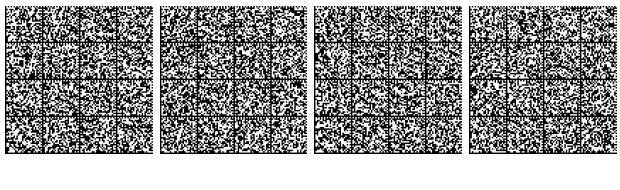
(36) Ai fini dell'efficace esecuzione delle interdizioni alla guida, gli Stati membri dovrebbero provvedere affinché le autorità competenti accertino il diritto di guidare, in particolare laddove sussista il dubbio che il conducente in questione sia oggetto di un'interdizione alla guida, in particolare nei casi in cui le patenti di guida fisiche non sono restituite.

(37) Gli Stati membri dovrebbero raccogliere periodicamente dati statistici sull'applicazione della presente direttiva e trasmetterli alla Commissione, inizialmente quattro anni dopo la data di entrata in vigore della presente direttiva e, successivamente, ogni cinque anni.

(38) I sistemi sanzionatori a punti nazionali, in virtù dei quali il titolare di una patente di guida perde o accumula punti in relazione alla commissione di determinate infrazioni, non rientrano nell'ambito di applicazione della presente direttiva. Gli Stati membri adottano approcci diversi, come l'imposizione immediata di misure più rigorose o iniziative incentrate su campagne mirate al rispetto della legge e alla prevenzione. Al momento del riesame della presente direttiva, la Commissione dovrebbe valutare come migliorare la sicurezza stradale e agevolare gli Stati membri nell'affrontare molteplici sfide, senza dare la priorità ad alcun approccio specifico.

([15]) Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) (GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2016/679/oj).

([16]) Direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio (GU L 119 del 4.5.2016, pag. 89, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2016/680/oj).



(39) Al fine di assicurare condizioni uniformi di attuazione della presente direttiva, è opportuno attribuire alla Commissione competenze di esecuzione per stabilire il formato e il contenuto del certificato standard relativo all'interdizione alla guida. Tali competenze dovrebbero essere esercitate conformemente al regolamento (UE) n. 182/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio ([17]).

(40) Poiché l'obiettivo della presente direttiva, vale a dire migliorare la sicurezza stradale dell'Unione prevedendo la notifica e l'attuazione di un'interdizione alla guida imposta a causa della commissione di un'infrazione che comporta un'interdizione alla guida, rientrante nell'ambito di applicazione della presente direttiva, in uno Stato membro diverso dallo Stato membro di rilascio o dallo Stato membro di residenza normale non può essere conseguito in misura sufficiente dagli Stati membri ma, a motivo della portata e degli effetti della presente direttiva, può essere conseguito meglio a livello di Unione, quest'ultima può intervenire in base al principio di sussidiarietà sancito dall'articolo 5 del trattato sull'Unione europea. La presente direttiva si limita a quanto è necessario per conseguire tale obiettivo in ottemperanza al principio di proporzionalità enunciato nello stesso articolo.

(41) La direttiva (UE) 2025/2205 dovrebbe pertanto essere opportunamente modificata.

(42) Conformemente all'articolo 42, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio ([18]), il Garante europeo della protezione dei dati è stato consultato e ha formulato il suo parere il 14 giugno 2023,

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DIRETTIVA:

Articolo 1

Modifiche della direttiva (UE) 2025/2205

La direttiva (UE) 2025/2205 è così modificata:

1) all'articolo 1, paragrafo 1, è aggiunta la lettera seguente:

«e) la notifica e l'attuazione di un'interdizione alla guida imposta a seguito della commissione di un'infrazione che comporta un'interdizione alla guida in uno Stato membro diverso dallo Stato membro di emissione o dallo Stato membro di residenza normale.»;

2) all'articolo 2 sono aggiunti i punti seguenti:

«15) "interdizione alla guida": l'annullamento, la revoca, la sospensione o la limitazione del diritto di guidare di un conducente di un veicolo a motore, della sua patente di guida o del riconoscimento della validità della sua patente di guida in forza di una decisione adottata da un'autorità competente che è divenuta esecutiva, indipendentemente dal fatto che tale annullamento, revoca, sospensione o limitazione possa essere qualificata come misura amministrativa o penale e che si configuri come una sanzione principale, complementare o accessoria oppure come una misura di sicurezza;

16) "annullamento": l'invalidamento del diritto di guidare, della patente di guida o del riconoscimento della patente di guida, per ragioni amministrative quali il non aver rispettato i criteri per l'ottenimento della patente di guida o l'aver acquisito la patente di guida con mezzi fraudolenti, conformemente al diritto nazionale dello Stato membro che invalida il diritto di guidare, la patente di guida o il riconoscimento della patente di guida;

17) "revoca": la revoca del diritto di guidare, della patente di guida o del riconoscimento della validità della patente di guida, a causa della commissione di un'infrazione conformemente al diritto nazionale dello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione oppure, nei casi in cui il diritto di guidare, la patente di guida o la validità della patente di guida sia revocata per altri motivi, conformemente al diritto nazionale dello Stato membro che revoca il diritto di guidare, la patente di guida, o il riconoscimento della validità della patente di guida;

([17]) Regolamento (UE) n. 182/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011, che stabilisce le regole e i principi generali relativi alle modalità di controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione (GU L 55 del 28.2.2011, pag. 13, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2011/182/oj).

([18]) Regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione e sulla libera circolazione di tali dati, e che abroga il regolamento (CE) n. 45/2001 e la decisione n. 1247/2002/CE (GU L 295 del 21.11.2018, pag. 39, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2018/1725/oj).

18) "sospensione": la limitazione temporanea del diritto di guidare, della patente di guida o del riconoscimento della validità della patente di guida, per un periodo di tempo determinato, o per un periodo di tempo determinato e fino all'adempimento di condizioni complementari, a causa della commissione di un'infrazione, conformemente al diritto nazionale dello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione oppure, nei casi in cui il diritto di guidare, la patente di guida o la validità della patente di guida sia limitata temporaneamente per altri motivi, conformemente al diritto nazionale dello Stato membro che sospende il diritto di guidare, la patente di guida, o il riconoscimento della validità della patente di guida;

19) "limitazione": la limitazione parziale della validità del diritto di guida, della patente di guida o del riconoscimento della validità della patente di guida, per un periodo di tempo determinato o fino all'adempimento di condizioni complementari, o una combinazione di entrambi, a causa della commissione di un'infrazione, conformemente al diritto nazionale dello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione oppure, nei casi in cui la validità del diritto di guidare, della patente di guida, o della validità della patente di guida sia limitata parzialmente per altri motivi, conformemente al diritto nazionale dello Stato membro che limita il diritto di guidare, la patente di guida, o il riconoscimento della validità della patente di guida;

20) "condizioni complementari": condizioni, diverse dalla scadenza di un periodo di tempo determinato, che la persona oggetto d'interdizione alla guida deve soddisfare per recuperare il diritto di guidare o la sua patente di guida o il riconoscimento della validità della sua patente di guida o può soddisfare per facilitarlo;

21) "Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione": lo Stato membro in cui l'infrazione è stata commessa;

22) "Stato membro di emissione": lo Stato membro che ha rilasciato la patente di guida;

23) "infrazione che comporta un'interdizione alla guida": una delle seguenti infrazioni in materia di sicurezza stradale:

a) guida in stato di ebbrezza come definita all'articolo 3, lettera g), della direttiva (UE) 2015/413 del Parlamento europeo e del Consiglio (*);

b) guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti come definita all'articolo 3, lettera h), della direttiva (UE) 2015/413;

c) eccesso di velocità come definito all'articolo 3, lettera d), della direttiva (UE) 2015/413;

d) comportamento che viola norme sulla circolazione stradale e che ha provocato, con un veicolo a motore, morte o lesioni personali gravi di un'altra persona, secondo la definizione del diritto nazionale dello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione.

(*) Direttiva (UE) 2015/413 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2015, intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni e l'assistenza reciproca riguardo alle infrazioni in materia di sicurezza stradale (GU L 68 del 13.3.2015, pag. 9, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2015/413/oj).»;

3) sono inseriti gli articoli seguenti:

«*Articolo 15* bis

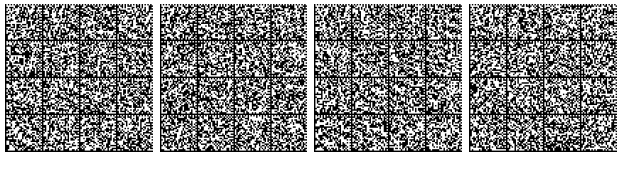
Obbligo di notifica dell'interdizione alla guida

1. Lo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione, previo accertamento, se del caso, del fatto che la persona oggetto dell'interdizione alla guida non abbia la sua residenza normale nello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione e non sia in possesso di una patente di guida rilasciata da tale Stato membro, notifica senza indebito ritardo allo Stato membro di emissione l'interdizione alla guida purché siano soddisfatte tutte le condizioni seguenti:

a) l'interdizione alla guida costituisce una revoca, una sospensione o una limitazione del diritto di guidare, della patente di guida o del riconoscimento della validità della patente di guida;

b) l'interdizione alla guida è stata imposta a seguito della commissione di un'infrazione che comporta un'interdizione alla guida, conformemente al diritto nazionale dello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione;

c) la decisione di interdizione alla guida non è più impugnabile nello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione;



d) nei casi in cui l'interdizione alla guida sia imposta per un periodo di tempo determinato, la sua durata è di almeno tre mesi;

e) al momento della notifica, il periodo rimanente della sospensione o della limitazione a seguito dell'interdizione alla guida è superiore a un mese; e

f) la persona oggetto dell'interdizione alla guida è stata identificata come il conducente che ha commesso l'infrazione che comporta un'interdizione alla guida.

2. La notifica di cui al paragrafo 1 è effettuata secondo la procedura di cui ai paragrafi 3 e 4.

3. L'autorità competente dello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione compila, firma e trasmette il certificato standard per la notifica dell'interdizione alla guida ("certificato standard relativo all'interdizione alla guida") all'autorità competente dello Stato membro di emissione, in conformità dell'articolo 22, paragrafo 3 bis. L'autorità competente dello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione trasmette inoltre la decisione di interdizione alla guida e la patente di guida della persona oggetto dell'interdizione alla guida, se è stata consegnata, all'autorità competente dello Stato membro di emissione.

4. Il certificato standard relativo all'interdizione alla guida è trasmesso in formato elettronico. Tale certificato contiene, in modo strutturato, almeno le informazioni seguenti:

a) la denominazione, l'indirizzo postale, l'indirizzo di posta elettronica e il numero di telefono dell'autorità competente che ha imposto l'interdizione alla guida nello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione;

b) il tipo di infrazione commessa che comporta un'interdizione alla guida;

c) una descrizione dei fatti che hanno portato all'interdizione alla guida;

d) le disposizioni giuridiche applicabili nello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione;

e) se del caso, il metodo utilizzato per accertare l'infrazione che comporta un'interdizione alla guida e i risultati delle relative misurazioni al momento della commissione dell'infrazione;

f) i dati seguenti relativi alla persona oggetto dell'interdizione alla guida: nome e cognome; indirizzo utilizzato per le comunicazioni da parte dello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione; numero della patente di guida; se necessario, numero di identificazione nazionale; e, ove disponibile, numero del conducente;

g) la portata, il contenuto e la durata esatti dell'interdizione alla guida, comprese, se del caso, la data in cui la procedura d'interdizione alla guida è iniziata, la data in cui la sospensione o la limitazione cessa di avere effetto, i codici di cui all'allegato I, parte E, nonché le eventuali condizioni complementari stabilite dallo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione;

h) se del caso, il periodo (in giorni) oggetto dell'interdizione alla guida già trascorso nello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione;

i) se del caso, l'eventuale periodo di divieto applicabile nello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione per recuperare la patente di guida o per richiederne una nuova; e

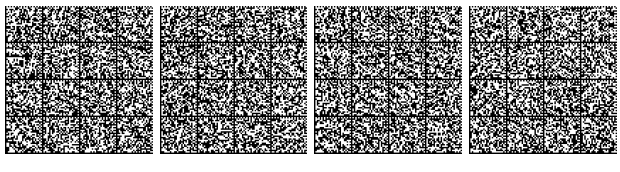
j) una nota che indica se la persona oggetto dell'interdizione alla guida è stata informata di tale interdizione nello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione, se la persona oggetto dell'interdizione alla guida ha impugnato tale decisione di interdizione alla guida nello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione e se la persona oggetto dell'interdizione alla guida è stata rappresentata nella procedura di ricorso.

5. Almeno sei mesi prima della data del recepimento, la Commissione stabilisce, mediante un atto di esecuzione:

a) il formato e il contenuto del certificato standard relativo all'interdizione alla guida; e

b) il formato delle informazioni che devono essere fornite a norma degli articoli 15 septies e 15 octies.

L'atto di esecuzione di cui al primo comma del presente paragrafo è adottato secondo la procedura d'esame di cui all'articolo 26, paragrafo 2.



Articolo 15 ter

Specifiche relative alla lingua del certificato standard relativo all'interdizione alla guida

1. Il certificato standard relativo all'interdizione alla guida è trasmesso in una qualsiasi lingua ufficiale delle istituzioni dell'Unione che sia una lingua ufficiale dello Stato membro di emissione o in qualsiasi altra lingua ufficiale delle istituzioni dell'Unione accettata dallo Stato membro di emissione in conformità del paragrafo.

2. Ogni Stato membro può, in qualsiasi momento, esprimere in una dichiarazione presentata alla Commissione la volontà di accettare certificati standard relativi all'interdizione alla guida in una o più lingue ufficiali delle istituzioni dell'Unione che non sono una lingua ufficiale dello Stato membro di emissione. Lo Stato membro interessato può modificare o ritirare tale dichiarazione in qualsiasi momento. La Commissione mette tali informazioni a disposizione di tutti gli Stati membri, compresa la rete dell'UE delle patenti di guida, al fine di agevolare la notifica da parte degli Stati membri.

3. Lo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione non è tenuto a tradurre la decisione di interdizione alla guida.

Articolo 15 quater

Obbligo per lo Stato membro di emissione di attuare un'interdizione alla guida presa dallo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione

1. Lo Stato membro di emissione garantisce che le proprie autorità competenti abbiano il potere di attuare una revoca, una sospensione o una limitazione della patente di guida sulla base di un'interdizione alla guida loro notificata in conformità dell'articolo 15 bis.

2. Fatti salvi i motivi di esenzione di cui all'articolo 15 sexies, lo Stato membro di emissione garantisce che, nei casi in cui le proprie autorità competenti ricevano un certificato standard relativo all'interdizione alla guida in conformità dell'articolo 15 bis, tali autorità, conformemente alla procedura di cui all'articolo 15 quinquies, provvedano alla revoca, alla sospensione o alla limitazione della patente di guida.

Articolo 15 quinquies

Attuazione di un'interdizione alla guida notificata allo Stato membro di emissione

1. Se l'interdizione alla guida consiste in una revoca nello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione, lo Stato membro di emissione:

a) adotta misure che si traducono:

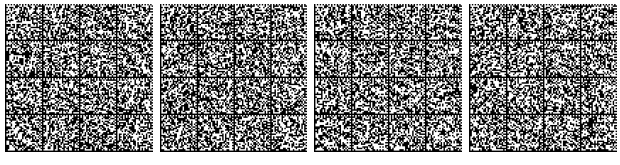
   i) nella revoca della patente di guida della persona oggetto dell'interdizione alla guida; o

   ii) laddove la revoca non sia contemplata nello Stato membro di emissione, nella sospensione della patente di guida per la durata stabilita nel diritto nazionale dello Stato membro di emissione per tale tipo di infrazione che comporta un'interdizione alla guida, in una valutazione dell'idoneità o delle competenze in materia di guida del conducente e in qualsiasi azione ritenuta appropriata sulla base di tale valutazione;

b) tiene conto, nella misura in cui ciò sia compatibile con il proprio diritto nazionale, delle condizioni complementari che la persona oggetto dell'interdizione alla guida è tenuta a rispettare e che sono già state soddisfatte nello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione; e

c) registra le misure adottate a norma della lettera a) del presente comma nel proprio registro nazionale delle patenti di guida al fine di divulgare tali informazioni conformemente all'articolo 22, paragrafo 3 bis.

In caso di revoca, la persona oggetto dell'interdizione alla guida può recuperare il diritto di guidare o la sua patente di guida o chiedere una nuova patente di guida a norma degli articoli 10, 16 e 20.



2. Se l'interdizione alla guida consiste in una sospensione o in una limitazione, lo Stato membro di emissione:

a) sospende o limita, a seconda dei casi, la patente di guida della persona oggetto dell'interdizione alla guida, fino alla data in cui la sospensione o la limitazione imposta e notificata dallo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione cessa di avere effetto, o per un periodo corrispondente alla durata applicata dallo Stato membro di emissione per tale tipo di infrazione che comporta un'interdizione alla guida, se questa è più breve della durata imposta dallo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione;

b) registra la misura adottata nel registro nazionale delle patenti di guida e divulga tali informazioni a norma dell'articolo 22, paragrafo 3 bis;

c) se la sospensione o la limitazione imposta e notificata dallo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione è subordinata sia alla scadenza di un periodo di tempo determinato sia all'adempimento di condizioni complementari, tiene conto unicamente del periodo di tempo determinato; e

d) qualora la limitazione sia imposta e notificata dallo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione, tiene conto di tale limitazione nella misura in cui essa è per sua natura compatibile con il diritto dello Stato membro di emissione.

3. Fatto salvo il motivo di esenzione di cui all'articolo 15 sexies, paragrafo 1, lettera a), quando adotta misure a norma del presente articolo, lo Stato membro di emissione è vincolato dalle informazioni e dai fatti forniti dallo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione e si basa su di essi, conformemente all'articolo 15 bis.

4. Lo Stato membro di emissione adotta le misure di cui al presente articolo o adotta una decisione relativa all'applicazione di un motivo di esenzione a norma dell'articolo 15 sexies senza indebito ritardo e in ogni caso entro gli eventuali termini stabiliti nel diritto nazionale concernente l'imposizione di un'interdizione alla guida.

5. Nessuna disposizione della presente direttiva osta a che lo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione:

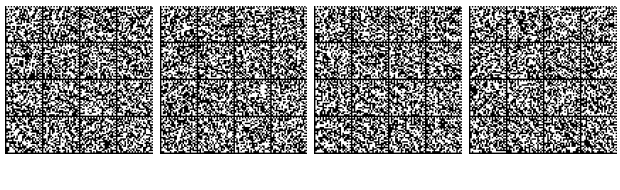
a) non riconosca la validità della patente di guida recuperata o della nuova patente ottenuta, durante il periodo di divieto applicabile nello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione per recuperare la patente di guida esistente o per richiederne una nuova; e

b) esegua l'interdizione alla guida all'interno del proprio territorio, per la sua intera durata, conformemente al proprio diritto nazionale e purché siano soddisfatte le condizioni seguenti:

i) quando allo Stato membro di emissione viene notificata un'interdizione alla guida contenente condizioni complementari a norma dell'articolo 15 bis, lo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione può continuare ad applicare tale interdizione alla guida nel proprio territorio fino a quando la persona oggetto dell'interdizione alla guida non soddisfa tali condizioni; in tal caso, lo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione indica attraverso la rete dell'UE delle patenti di guida la data dell'adempimento delle condizioni complementari da parte della persona oggetto dell'interdizione alla guida;

ii) qualora lo Stato membro di emissione abbia accertato che la persona oggetto dell'interdizione alla guida soddisfa le condizioni applicabili nello Stato membro di emissione per quanto riguarda il recupero della sua patente di guida o la richiesta di una nuova patente di guida, le condizioni complementari cui è subordinata un'interdizione alla guida notificata a norma dell'articolo 15 bis sono considerate soddisfatte dallo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione; in tal caso, lo Stato membro di emissione indica nella rete dell'UE delle patenti di guida la data in cui si ritengono adempiute le condizioni applicabili da parte della persona oggetto dell'interdizione alla guida.

6. Nessuna disposizione della presente direttiva osta a che lo Stato membro di emissione valuti l'idoneità e le competenze in materia di guida del titolare della patente di guida e, sulla base di tale valutazione, adotti tutte le misure ritenute appropriate conformemente al proprio diritto nazionale, tenendo altresì conto delle misure adottate dallo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione, qualora sussista un motivo per ritenere che l'idoneità o le competenze per la guida del titolare della patente di guida rappresentino un rischio per la sicurezza stradale.



Articolo 15 sexies

Motivi di esenzione

1. Lo Stato membro di emissione non adotta le misure di cui all'articolo 15 quinquies, paragrafi 1 e 2, se:

a) il certificato standard relativo all'interdizione alla guida è incompleto o palesemente inesatto e le informazioni mancanti o corrette, a seconda dei casi, non sono state fornite conformemente al paragrafo 3 del presente articolo;

b) sulla base delle informazioni ricevute dallo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione a norma dell'articolo 15 septies, paragrafo 2, lettera b), è accertato che l'interdizione alla guida sarebbe già giunta al termine nello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione entro la data di adozione, da parte dello Stato membro di emissione, delle misure di cui all'articolo 15 quinquies, paragrafi 1 o 2.

2. Lo Stato membro di emissione può, in conformità del proprio diritto nazionale, applicare anche i seguenti motivi di esenzione:

a) l'interdizione alla guida riguarda un'infrazione che comporta un'interdizione alla guida che, sulla base delle informazioni notificate a norma dell'articolo 15 bis, non comporterebbe un'interdizione alla guida ai sensi del diritto dello Stato membro di emissione;

b) l'interdizione alla guida è stata presa unicamente per eccesso di velocità e il limite di velocità applicabile nello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione è stato superato di meno di 50 km/h;

c) l'interdizione alla guida è prescritta conformemente al diritto dello Stato membro di emissione;

d) il diritto dello Stato membro di emissione prevede un'immunità o un privilegio che impediscono l'esecuzione dell'interdizione alla guida;

e) vi sono fondati motivi per presumere una probabile violazione dei diritti fondamentali o dei principi giuridici fondamentali sanciti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea; o

f) la patente di guida oggetto della notifica è già sottoposta alle misure di cui all'articolo 15 quinquies, paragrafi 1 o 2, adottate a seguito di un'altra notifica precedente e di maggiore durata.

3. Lo Stato membro di emissione può richiedere tutte le informazioni necessarie al fine di esaminare se si applichi un motivo di esenzione previsto ai paragrafi 1 o 2. Lo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione fornisce senza indugio le informazioni richieste e può fornire ulteriori informazioni o osservazioni che ritenga rilevanti.

Le informazioni fornite a norma del presente paragrafo non comprendono dati personali diversi da quelli strettamente necessari per l'applicazione dei paragrafi 1 e 2 e sono utilizzate al solo scopo di applicare tali paragrafi.

Articolo 15 septies

Informazioni che gli Stati membri devono scambiarsi quando attuano un'interdizione alla guida emessa da uno Stato membro diverso dallo Stato membro di emissione o dallo Stato membro di residenza normale

1. L'autorità competente dello Stato membro di emissione comunica senza indugio all'autorità competente dello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione, in modo strutturato e usando un formato elettronico, in conformità dell'articolo 22, paragrafo 3 bis, le misure adottate a norma dell'articolo 15 quater o la decisione relativa all'applicazione di un motivo di esenzione a norma dell'articolo 15 sexies, unitamente ai motivi della decisione.

2. Se del caso, l'autorità competente dello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione informa senza indugio l'autorità competente dello Stato membro di emissione circa:

a) qualsiasi circostanza che incida sull'interdizione alla guida emessa;

b) il termine dell'interdizione alla guida nello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione.

Articolo 15 octies

Informazioni che devono essere fornite alla persona oggetto di un'interdizione alla guida presa da uno Stato membro diverso dallo Stato membro di emissione o dallo Stato membro di residenza normale e mezzi di impugnazione a sua disposizione

1. Lo Stato membro di emissione informa la persona oggetto di un'interdizione alla guida di una notifica a norma dell'articolo 15 bis, per quanto possibile entro 20 giorni lavorativi dal ricevimento, conformemente alle procedure previste dal proprio diritto nazionale.

2. Le informazioni che devono essere fornite alla persona oggetto dell'interdizione alla guida comprendono quantomeno:

a) la denominazione, l'indirizzo postale, l'indirizzo di posta elettronica e il numero di telefono delle autorità competenti per l'esecuzione dell'interdizione alla guida sia dello Stato membro di emissione sia dello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione; e

b) i mezzi di impugnazione previsti dal diritto dello Stato membro di emissione, oltre al diritto di essere ascoltati.

3. Lo Stato membro di emissione informa la persona oggetto dell'interdizione alla guida, entro i termini stabiliti per la notifica di decisioni analoghe conformemente al proprio diritto nazionale e conformemente alle procedure previste dal proprio diritto nazionale quantomeno:

a) dell'adozione di misure a norma dell'articolo 15 quinquies, paragrafi 1 e 2;

b) dei particolari di tali misure;

c) dei mezzi di impugnazione previsti dal proprio diritto nazionale per contestare tali misure; e

d) della procedura da seguire per recuperare la patente di guida esistente o richiederne una nuova.

4. Gli Stati membri garantiscono la disponibilità di mezzi di impugnazione adeguati contro le decisioni o le misure adottate a norma degli articoli da 15 bis a 15 octies, in particolare per quanto riguarda la mancata applicazione di un motivo di esenzione. Gli Stati membri adottano le misure appropriate per fare in modo che le informazioni in merito a tali mezzi siano fornite in tempo utile, al fine di garantire l'effettivo esercizio di tali mezzi di impugnazione.

5. Un'interdizione alla guida notificata a norma dell'articolo 15 bis può essere impugnata solo nell'ambito di un'azione intentata nello Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione.

6. Lo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione e lo Stato membro di emissione si informano reciprocamente in merito ai mezzi di impugnazione contro le decisioni o le misure adottate a norma degli articoli da 15 bis a 15 octies. Su richiesta dello Stato membro di emissione, lo Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione trasmette allo Stato membro di emissione tutte le informazioni necessarie ai fini del paragrafo 3 del presente articolo.»;

4) all'articolo 22 è inserito il paragrafo seguente:

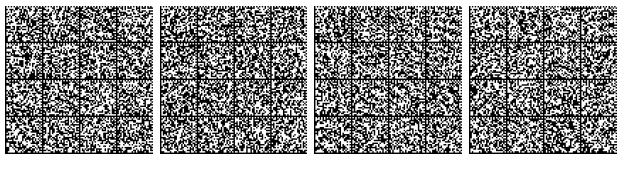
«3 bis. Tutte le comunicazioni tra Stati membri a norma degli articoli da 15 bis a 15 octies avvengono attraverso la rete dell'UE delle patenti di guida. A tal fine, gli Stati membri concedono l'accesso alla rete dell'UE delle patenti di guida ai punti di contatto nazionali designati ai fini degli articoli da 15 bis a 15 octies.

Gli Stati membri garantiscono inoltre che i rispettivi punti di contatto nazionali cooperino con le autorità competenti per l'esecuzione delle decisioni di ritiro della patente di guida prese per la commissione di infrazioni che comportano un'interdizione alla guida, in particolare per fare in modo che tutte le informazioni pertinenti siano condivise in tempo utile.»;

5) all'articolo 23 è inserito il paragrafo seguente:

«2 bis. Entro il 26 novembre 2029, e successivamente ogni cinque anni, tra le informazioni da fornire a norma del paragrafo 2 del presente articolo, gli Stati membri comunicano alla Commissione, sulla base dei dati raccolti per ciascun anno civile:

a) il numero di notifiche ricevute a norma dell'articolo 15 bis, paragrafo 1, ripartite per Stato membro in cui è stata commessa l'infrazione;



b) il numero di volte in cui è stato invocato un motivo di esenzione a norma dell'articolo 15 sexies, compresi i motivi di esenzione applicati, ripartiti per Stato membro notificante; e

c) eventuali informazioni utili ai fini del corretto funzionamento e dell'efficacia della presente direttiva a norma degli articoli da 15 bis a 15 octies, anche in merito ai mezzi di impugnazione.»;

6) all'articolo 24, paragrafo 1, è aggiunta la lettera seguente:

«c) la possibilità di estendere ulteriormente l'applicazione degli articoli da 15 bis a 15 octies alle decisioni di ritiro della patente di guida prese sulla base di infrazioni stradali diverse dalle infrazioni che comportano un'interdizione alla guida, di migliorare ulteriormente la rete dell'UE delle patenti di guida nella misura necessaria per ridurre gli oneri amministrativi e ottimizzare le procedure di notifica, nonché di agevolare ulteriormente l'attuazione di un'interdizione alla guida presa in uno Stato membro diverso dallo Stato membro di emissione o di residenza normale.».

Articolo 2

Recepimento

1. Entro il 26 novembre 2028, gli Stati membri adottano e pubblicano le disposizioni necessarie per conformarsi alla presente direttiva. Essi ne informano immediatamente la Commissione.

Essi applicano tali disposizioni a decorrere dal 26 novembre 2029.

Le disposizioni adottate dagli Stati membri contengono un riferimento alla presente direttiva o sono corredate di tale riferimento all'atto della pubblicazione ufficiale. Le modalità del riferimento sono stabilite dagli Stati membri.

2. A decorrere dall'entrata in vigore della presente direttiva, gli Stati membri provvedono a comunicare alla Commissione, in tempo utile perché questa possa presentare le proprie osservazioni, qualsiasi progetto di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative che intendano adottare nel settore disciplinato dalla presente direttiva.

Articolo 3

Entrata in vigore

La presente direttiva entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Articolo 4

Destinatari

Gli Stati membri sono destinatari della presente direttiva.

Fatto a Strasburgo, 22 ottobre 2025

Per il Parlamento europeo	*Per il Consiglio*
La presidente	*Il presidente*
R. METSOLA	M. BJERRE

26CE0017

REGOLAMENTO (UE) 2025/2222 DELLA COMMISSIONE

del 4 novembre 2025

relativo al rifiuto dell'autorizzazione di un'indicazione sulla salute fornita sui prodotti alimentari e relativa alla riduzione dei rischi di malattia

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1924/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, relativo alle indicazioni nutrizionali e sulla salute fornite sui prodotti alimentari ([1]), in particolare l'articolo 17, paragrafo 3,

considerando quanto segue:

(1) A norma del regolamento (CE) n. 1924/2006 le indicazioni sulla salute fornite sui prodotti alimentari sono vietate, a meno che non siano autorizzate dalla Commissione in conformità a tale regolamento e incluse nell'elenco dell'Unione delle indicazioni sulla salute consentite.

(2) Il regolamento (CE) n. 1924/2006 stabilisce inoltre che le domande di autorizzazione delle indicazioni sulla salute possono essere presentate dagli operatori del settore alimentare all'autorità nazionale competente di uno Stato membro. L'autorità nazionale competente è tenuta a trasmettere le domande valide all'Autorità europea per la sicurezza alimentare ("Autorità") per una valutazione scientifica.

(3) Quando riceve una domanda l'Autorità è tenuta a informarne senza indugio gli altri Stati membri e la Commissione e a formulare un parere in merito all'indicazione sulla salute oggetto della domanda.

(4) La Commissione deve decidere in merito all'autorizzazione dell'indicazione sulla salute tenendo conto del parere dell'Autorità, di ogni disposizione pertinente del diritto dell'Unione e di altri fattori legittimi pertinenti alla questione considerata, in linea con l'articolo 17, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1924/2006.

(5) In seguito a una domanda presentata dalla società Cárnicas Joselito S.A. ("richiedente") a norma dell'articolo 14, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CE) n. 1924/2006, è stato chiesto all'Autorità di formulare un parere in merito alla fondatezza scientifica di un'indicazione sulla salute riguardante il prosciutto Joselito® e l'aumento delle sostanze antiossidanti nell'organismo, la riduzione della pressione sanguigna e dei trigliceridi nel plasma, la diminuzione dello stress ossidativo e l'effetto preventivo nei confronti di malattie connesse ai sistemi cardiovascolare e intestinale (domanda n. EFSA-Q-2022-00412). L'indicazione proposta dal richiedente era così formulata: "Il consumo di prosciutto Joselito comporta un beneficio per la salute in quanto innesca un aumento delle sostanze antiossidanti nell'organismo, riduce la pressione sanguigna e i trigliceridi nel plasma, provoca una diminuzione dello stress ossidativo e ha un effetto preventivo nei confronti di malattie connesse ai sistemi cardiovascolare e intestinale."

(6) A seguito di una richiesta di chiarimenti avanzata dall'Autorità il 5 marzo 2024, il richiedente ha specificato che le malattie in questione sono "le malattie cardiovascolari, in particolare l'aterosclerosi" e ha individuato quattro fattori di rischio, ovvero "elevate concentrazioni di colesterolo LDL nel sangue", "ridotte concentrazioni di colesterolo HDL nel sangue", "pressione sanguigna elevata (ipertensione)" ed "eccessivo accumulo di grasso (obesità)". L'Autorità ha

([1]) GU L 404 del 30.12.2006, pag. 9, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2006/1924/oj.

osservato che il termine "malattie cardiovascolari" comprende un'ampia gamma di condizioni, alcune delle quali sono correlate all'aterosclerosi, e che l'aterosclerosi può avere diversi esiti, tra cui la coronaropatia (CHD). Nel suo parere l'Autorità ha fatto riferimento agli orientamenti sui requisiti scientifici per le indicazioni sulla salute relative agli antiossidanti, al danno ossidativo e alla salute cardiovascolare (EFSA NDA Panel et al., 2018 ([2])), secondo cui un'elevata concentrazione di colesterolo LDL nel sangue e un'elevata pressione arteriosa sistolica (SBP) sono indipendentemente associate a un maggior rischio di coronaropatia (CHD), e una diminuzione della concentrazione di colesterolo LDL e della SBP ridurrebbe in generale il rischio di CHD. Essa ha pertanto chiarito che la fondatezza scientifica delle indicazioni relative alla riduzione dei rischi di CHD può basarsi su prove di una diminuzione della concentrazione di colesterolo LDL nel sangue o della SBP e che non sono necessarie prove di una riduzione dell'incidenza di CHD. Sulla base di quanto precede e del pertinente studio di intervento sull'uomo ([3]) fornito dal richiedente riguardo all'effetto del prosciutto Joselito® sulla riduzione della concentrazione di colesterolo LDL e della pressione sanguigna quali fattori di rischio di CHD, da cui tuttavia non è stato possibile trarre conclusioni in merito alla fondatezza scientifica dell'indicazione, l'Autorità ha valutato il rapporto tra il consumo di prosciutto Joselito® e la riduzione della concentrazione di colesterolo LDL nel sangue o della pressione sanguigna.

(7) L'Autorità ha ritenuto che la riduzione della concentrazione di colesterolo LDL e della pressione sanguigna comporti un effetto benefico riducendo i rischi di coronaropatia.

(8) Il 4 luglio 2024 l'Autorità ha pubblicato un parere scientifico ([4]) riguardante il prosciutto Joselito® e la diminuzione della concentrazione di colesterolo LDL nel sangue o della pressione sanguigna e la riduzione dei rischi di coronaropatia.

(9) Nel suo parere scientifico l'Autorità ha concluso che, in base ai dati presentati, non è stato stabilito un rapporto di causa-effetto tra il consumo di prosciutto Joselito® e la riduzione della concentrazione di colesterolo LDL nel sangue o della pressione sanguigna. L'indicazione sulla salute non è conforme ai requisiti del regolamento (CE) n. 1924/2006 ai fini dell'inclusione nell'elenco dell'Unione delle indicazioni sulla salute consentite e non dovrebbe pertanto essere autorizzata.

(10) L'Autorità ha trasmesso il suo parere scientifico alla Commissione, al richiedente e agli Stati membri. Dopo la pubblicazione di tale parere la Commissione non ha ricevuto osservazioni dal richiedente o da altri cittadini a norma dell'articolo 16, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1924/2006.

(11) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'indicazione sulla salute di cui all'allegato del presente regolamento non è inclusa nell'elenco dell'Unione delle indicazioni sulla salute consentite di cui all'articolo 14, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1924/2006.

([2]) *EFSA NDA Panel* (gruppo di esperti scientifici dell'EFSA sulla nutrizione, i nuovi alimenti e gli allergeni alimentari), Turck, D., Bresson, J. L., Burlingame, B., Dean, T., Fairweather-Tait, S., Heinonen, M., Hirsch-Ernst, K. I., Mangelsdorf, I., McArdle, H. J., Naska, A., Neuhäuser-Berthold, M., Nowicka, G., Pentieva, K., Sanz, Y., Sjödin, A., Stern, M., Tomé, D., Van Loveren, H., Siani, A. (2018). "Guidance for the scientific requirements for health claims related to antioxidants, oxidative damage and cardiovascular health" (revisione 1). *EFSA Journal*, 16(1), e05136, https://doi.org/10. 2903/j.efsa.2018. 5136.

([3]) Mayoral, P., Martinez-Salgado, C. S., Santiago, J. M., Rodriguez-Hernandez, M. V., García-Gomez, M. L., Morales, A., López-Novoa, J. M., e Macías-Nuñez, J. F. (2003). "Effect of ham protein substitution on oxidative stress in older adults". *The Journal of nutrition, health and aging*, 7, 84–89.

([4]) *EFSA Journal*. 2024;22(7):e8862.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 4 novembre 2025

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN



ALLEGATO

Indicazione sulla salute respinta

Domanda — Disposizioni pertinenti del regolamento (CE) n. 1924/2006	Sostanza nutritiva, sostanza di altro tipo, alimento o categoria di alimenti	Indicazione	Riferimento del parere EFSA
Indicazione sulla salute relativa alla riduzione dei rischi di malattia [articolo 14, paragrafo 1, lettera a)]	Prosciutto Joselito®	Il consumo di prosciutto Joselito® riduce la concentrazione di colesterolo LDL nel sangue o la pressione sanguigna	Q-2022-00412

REGOLAMENTO (UE) 2025/2223 DELLA COMMISSIONE

del 4 novembre 2025

relativo al rifiuto dell'autorizzazione di un'indicazione sulla salute fornita sui prodotti alimentari diversa da quelle che si riferiscono alla riduzione del rischio di malattia e allo sviluppo e alla salute dei bambini

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1924/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, relativo alle indicazioni nutrizionali e sulla salute fornite sui prodotti alimentari ([1]), in particolare l'articolo 18, paragrafo 5,

considerando quanto segue:

(1) A norma del regolamento (CE) n. 1924/2006 le indicazioni sulla salute fornite sui prodotti alimentari sono vietate, a meno che non siano autorizzate dalla Commissione in conformità a tale regolamento e incluse nell'elenco dell'Unione delle indicazioni sulla salute consentite.

(2) Il regolamento (CE) n. 1924/2006 stabilisce inoltre che le domande relative all'inclusione delle indicazioni sulla salute nell'elenco dell'Unione delle indicazioni sulla salute consentite possono essere presentate dagli operatori del settore alimentare all'autorità nazionale competente di uno Stato membro. L'autorità nazionale competente è tenuta a trasmettere le domande valide all'Autorità europea per la sicurezza alimentare («Autorità») per una valutazione scientifica, nonché alla Commissione e agli Stati membri per informazione.

(3) Dopo aver ricevuto una domanda, l'Autorità è tenuta a formulare il suo parere in merito all'indicazione sulla salute oggetto della domanda.

(4) Spetta alla Commissione decidere in merito all'autorizzazione dell'indicazione sulla salute tenendo conto del parere dell'Autorità.

(5) In seguito a una domanda presentata dalla società Edge Pharma Sp. z o.o. («richiedente») a norma dell'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1924/2006, è stato chiesto all'Autorità di formulare un parere in merito alla fondatezza scientifica di un'indicazione sulla salute riguardante la citicolina e il supporto alla memoria (domanda n. EFSA-Q-2022-00411). L'indicazione proposta dal richiedente era così formulata: «L'assunzione di citicolina sostiene la funzionalità della memoria in persone sane di mezza età e anziane che soffrono di una compromissione della memoria legata all'età».

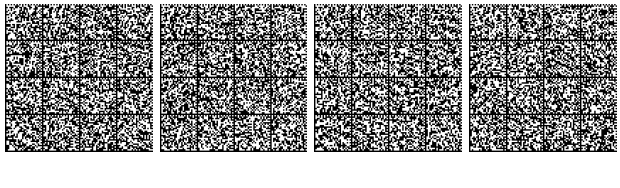
(6) Il 4 luglio 2024 l'Autorità ha pubblicato un parere scientifico ([2]) relativo a tale indicazione sulla salute.

(7) Nel suo parere scientifico l'Autorità ha concluso che, in base ai dati presentati, non è stato stabilito un rapporto di causa-effetto tra il consumo di citicolina (CDP-colina), sale interno, e il miglioramento o il mantenimento della memoria o la riduzione della perdita di memoria in adulti sani di mezza età o anziani che soffrono di una compromissione soggettiva della memoria associata all'età. L'indicazione sulla salute non è conforme alle prescrizioni del regolamento (CE) n. 1924/2006 ai fini dell'inclusione nell'elenco dell'Unione delle indicazioni sulla salute consentite e non dovrebbe pertanto essere autorizzata.

(8) L'Autorità ha trasmesso il suo parere scientifico alla Commissione, al richiedente e agli Stati membri. Dopo la pubblicazione di tale parere la Commissione non ha ricevuto osservazioni dal richiedente o da altri cittadini a norma dell'articolo 16, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1924/2006.

(9) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

([1]) GU L 404 del 30.12.2006, pag. 9, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2006/1924/oj.
([2]) *EFSA Journal* 2024;22(7) :e8861.



HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'indicazione sulla salute di cui all'allegato del presente regolamento non è inclusa nell'elenco dell'Unione delle indicazioni sulla salute consentite di cui all'articolo 13, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1924/2006.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 4 novembre 2025

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN



ALLEGATO

Indicazione sulla salute respinta

Domanda – Disposizioni pertinenti del regolamento (CE) n. 1924/2006	Sostanza nutritiva, sostanza di altro tipo, alimento o categoria di alimenti	Indicazione	Riferimento del parere EFSA
Articolo 13, paragrafo 5, indicazione sulla salute basata su prove scientifiche recenti e/o che include una richiesta di protezione di dati riservati.	Citicolina (CDP- colina), sale interno	La citicolina sostiene il miglioramento o il mantenimento della memoria o la riduzione della perdita di memoria in adulti sani di mezza età o anziani che soffrono di una compromissione soggettiva della memoria associata all'età.	Q-2022-00411

26CE0019

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2025/2216 DELLA COMMISSIONE

del 4 novembre 2025

recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) 2023/2757 che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di acido tricloroisocianurico originario della Repubblica popolare cinese a seguito di un riesame intermedio parziale a norma dell'articolo 11, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di dumping da parte di paesi non membri dell'Unione europea ([1]) («regolamento di base»), in particolare l'articolo 11, paragrafo 3,

considerando quanto segue:

1. **PROCEDURA**

1.1. **Inchieste precedenti e misure in vigore**

(1) Con il regolamento (CE) n. 1631/2005 ([2]), il Consiglio ha istituito dazi antidumping definitivi sulle importazioni di acido tricloroisocianurico («TCCA») originario della Repubblica popolare cinese («RPC» o «Cina») e degli Stati Uniti d'America («USA»). L'inchiesta che ha condotto all'istituzione delle misure iniziali è denominata in appresso «inchiesta iniziale».

(2) A seguito di un riesame intermedio a norma dell'articolo 11, paragrafo 3, del regolamento di base, con il regolamento di esecuzione (UE) n. 855/2010 ([3]) il Consiglio ha abbassato dal 14,1 % al 3,2 % l'aliquota individuale del dazio applicabile alla società Heze Huayi Chemical Co. Ltd. («Heze Huayi»).

(3) A seguito di un riesame in previsione della scadenza delle misure limitate alle importazioni di TCCA originario della RPC («primo riesame in previsione della scadenza») avviato il 6 ottobre 2010, con il regolamento di esecuzione (UE) n. 1389/2011 ([4]) il Consiglio ha istituito nuovamente i dazi antidumping definitivi applicabili alle importazioni di TCCA originario della Cina.

([1]) GU L 176 del 30.6.2016, pag. 21, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2016/1036/oj.

([2]) Regolamento (CE) n. 1631/2005 del Consiglio, del 3 ottobre 2005, che istituisce un dazio antidumping definitivo e dispone la riscossione definitiva del dazio provvisorio istituito sulle importazioni di acido tricloroisocianurico originarie della Repubblica popolare cinese e degli Stati Uniti d'America (GU L 261 del 7.10.2005, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2005/1631/oj).

([3]) Regolamento di esecuzione (UE) n. 855/2010 del Consiglio, del 27 settembre 2010, che modifica il regolamento (CE) n. 1631/2005 che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di acido tricloroisocianurico originario, tra l'altro, della Repubblica popolare cinese (GU L 254 del 29.9.2010, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2010/855/oj).

([4]) Regolamento di esecuzione (UE) n. 1389/2011 del Consiglio, del 19 dicembre 2011, che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di acido tricloroisocianurico originario della Repubblica popolare cinese a seguito di un riesame in previsione della scadenza a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1225/2009 (GU L 346 del 30.12.2011, pag. 6, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2011/1389/oj).

(4) La Commissione europea («Commissione») ha avviato due riesami relativi a «nuovi esportatori» a norma dell'articolo 11, paragrafo 4, del regolamento di base, rispettivamente il 28 agosto 2013 e il 1º luglio 2014. Con il regolamento di esecuzione (UE) n. 569/2014 ([5]), la Commissione ha istituito un'aliquota di dazio individuale del 32,8 % sul TCCA fabbricato da un nuovo produttore esportatore cinese ([6]). L'altro produttore esportatore cinese ([7]) ha formalmente ritirato la sua domanda nel corso dell'inchiesta e la Commissione ha di conseguenza chiuso l'inchiesta con il regolamento di esecuzione (UE) 2015/392 ([8]).

(5) A seguito di un riesame in previsione della scadenza («secondo riesame in previsione della scadenza») avviato il 20 dicembre 2016, la Commissione ha istituito nuovamente le misure antidumping definitive sulle importazioni di TCCA originario della RPC con il regolamento di esecuzione (UE) 2017/2230 della Commissione ([9]).

(6) Con il regolamento di esecuzione (UE) 2021/1209 della Commissione ([10]), la Commissione ha avviato tre riesami relativi a «nuovi esportatori» a norma dell'articolo 11, paragrafo 4, del regolamento di base. Il 13 aprile 2022, l'inchiesta è stata chiusa con il regolamento di esecuzione (UE) 2022/619 della Commissione ([11]).

(7) A seguito di un riesame in previsione della scadenza («terzo riesame in previsione della scadenza») avviato il 5 dicembre 2022, la Commissione ha istituito nuovamente le misure antidumping definitive sulle importazioni di TCCA originario della RPC con il regolamento di esecuzione (UE) 2023/2757 della Commissione ([12]).

(8) Il 31 marzo 2023, con il regolamento di esecuzione (UE) 2023/712 della Commissione ([13]), la Commissione ha avviato un riesame relativo a «nuovi esportatori» a norma dell'articolo 11, paragrafo 4, del regolamento di base. In seguito al ritiro della domanda da parte del richiedente, il 13 dicembre 2023 l'inchiesta è stata chiusa con il regolamento di esecuzione (UE) 2023/2766 ([14]).

([5]) Regolamento di esecuzione (UE) n. 569/2014 della Commissione, del 23 maggio 2014, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 1389/2011 del Consiglio, che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di acido tricloroisocianurico originario della Repubblica popolare cinese a seguito di un riesame relativo a un «nuovo esportatore» a norma dell'articolo 11, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1225/2009 del Consiglio (GU L 157 del 27.5.2014, pag. 80, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2014/569/oj).

([6]) Liaocheng City Zhonglian Industry Co. Ltd.

([7]) Juancheng Kangtai Chemical Co. Ltd.

([8]) Regolamento di esecuzione (UE) 2015/392 della Commissione, del 9 marzo 2015, che chiude un riesame relativo a un «nuovo esportatore» del regolamento di esecuzione (UE) n. 1389/2011 del Consiglio che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di acido tricloroisocianurico originario della Repubblica popolare cinese, istituisce nuovamente il dazio sulle importazioni provenienti dall'esportatore e pone termine alla registrazione di tali importazioni (GU L 65 del 10.3.2015, pag. 18, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2015/392/oj).

([9]) Regolamento di esecuzione (UE) 2017/2230 della Commissione, del 4 dicembre 2017, che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di acido tricloroisocianurico originario della Repubblica popolare cinese a seguito di un riesame in previsione della scadenza a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 319 del 5.12.2017, pag. 10, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2017/2230/oj).

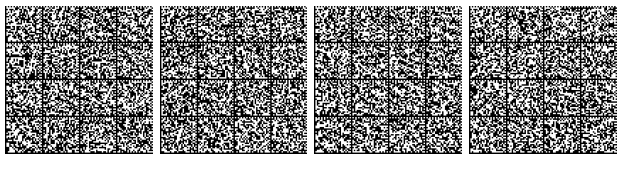
([10]) Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1209 della Commissione del 22 luglio 2021 che avvia un riesame relativo ai «nuovi esportatori» del regolamento di esecuzione (UE) 2017/2230 della Commissione che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di acido tricloroisocianurico originarie della Repubblica popolare cinese per tre produttori esportatori cinesi, abroga il dazio in vigore sulle importazioni di tali produttori esportatori e dispone la registrazione di dette importazioni (GU L 263 del 23.7.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2021/1209/oj).

([11]) Regolamento di esecuzione (UE) 2022/619 della Commissione, del 12 aprile 2022, che chiude i riesami relativi ai «nuovi esportatori» del regolamento di esecuzione (UE) 2017/2230 che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di acido tricloroisocianurico originario della Repubblica popolare cinese per tre produttori esportatori cinesi, istituisce il dazio sulle importazioni di tali produttori e pone termine alla registrazione di dette importazioni (GU L 115 del 13.4.2022, pag. 66, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2022/619/oj).

([12]) Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2757 della Commissione, del 13 dicembre 2023, che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di acido tricloroisocianurico originario della Repubblica popolare cinese a seguito di un riesame in previsione della scadenza a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L, 2023/2757, 14.12.2023, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2023/2757/oj).

([13]) Regolamento di esecuzione (UE) 2023/712 della Commissione del 30 marzo 2023 che apre un riesame relativo ai «nuovi esportatori» del regolamento di esecuzione (UE) 2017/2230 che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di acido tricloroisocianurico originario della Repubblica popolare cinese per un produttore esportatore cinese, abroga il dazio in vigore sulle importazioni di tale produttore esportatore e dispone la registrazione di dette importazioni (GU L 93 del 31.3.2023, pag. 88, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2023/712/2023-12-15).

([14]) Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2766 della Commissione, del 13 dicembre 2023, che chiude il riesame relativo a un nuovo esportatore del regolamento di esecuzione (UE) 2017/2230 che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di acido tricloroisocianurico originario della Repubblica popolare cinese, per un produttore esportatore cinese, e pone termine alla registrazione delle importazioni di detto produttore esportatore (GU L, 2023/2766, 14.12.2023, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2023/2766/oj).



(9) I dazi antidumping individuali attualmente in vigore sulle importazioni di TCCA originario della RPC sono compresi tra il 3,2 % e il 40,5 %. I dazi antidumping applicabili a tutti gli altri produttori esportatori ammontano al 42,6 %.

1.2. **Domanda di riesame intermedio**

(10) La Commissione ha ricevuto una domanda di riesame a norma dell'articolo 11, paragrafo 3, del regolamento di base ([15]) («domanda»).

(11) La domanda è stata presentata il 19 marzo 2024 da ERCROS SA ed Electroquímica de Hernani SA («richiedenti») per conto dell'industria dell'Unione del TCCA ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 4, del regolamento di base. La domanda di riesame riguardava unicamente il dumping. La domanda si basa su elementi di prova sufficienti addotti dal richiedente, da cui risulta che, per quanto riguarda il dumping, le circostanze che hanno portato all'istituzione delle misure in vigore sono cambiate e che tali cambiamenti hanno carattere duraturo. In particolare i richiedenti hanno asserito che dall'inchiesta iniziale è stata registrata una crescita significativa dell'industria cinese del TCCA in termini di numero di produttori esportatori cinesi e di capacità produttive esistenti del prodotto in esame. I richiedenti hanno inoltre dichiarato che l'aumento del numero di produttori esportatori cinesi e, di conseguenza, l'aumento delle sovraccapacità cinesi hanno determinato un calo dei prezzi a causa dell'intensa concorrenza tra di essi. I richiedenti hanno adotto elementi di prova a conferma del fatto che dall'inchiesta iniziale il prezzo medio delle importazioni cinesi nell'Unione è aumentato a un tasso inferiore rispetto al tasso d'inflazione cinese per lo stesso periodo.

1.3. **Apertura di un riesame intermedio**

(12) Il 6 agosto 2024 la Commissione ha avviato un riesame intermedio parziale relativo alle importazioni di TCCA originario della Repubblica popolare cinese a norma dell'articolo 11, paragrafo 3, del regolamento di base ([16]). Il riesame intermedio parziale è limitato all'esame del pregiudizio.

1.3.1. *Osservazioni in merito all'apertura*

(13) Il 12 settembre 2024, Hebei Jiheng Chemical Co. Ltd. («gruppo Hebei Jiheng»), Heze Huayi e Puyang Cleanway Chemicals Co. Ltd. («Puyang Cleanway»), nella loro veste di Alliance of TCCA Exporting Producers («ATEP» – alleanza dei produttori esportatori di TCCA) hanno presentato osservazioni in merito alla domanda e all'apertura del riesame. Il 9 dicembre 2024 i richiedenti hanno risposto a tali osservazioni. Il 19 dicembre 2024 Hebei Jiheng, Heze Huayi e Puyang Cleanway hanno presentato una risposta alle osservazioni dei richiedenti.

(14) Il gruppo Hebei Jiheng, Heze Huayi e Puyang Cleanway hanno sostenuto che le argomentazioni e i dati presentati dai richiedenti non giustificavano il proseguimento del riesame in quanto non esistevano elementi di prova sufficienti di cambiamenti di carattere duraturo per l'industria del TCCA in Cina.

(15) Tali soggetti hanno asserito altresì che, qualora il riesame fosse autorizzato, il suo ambito di applicazione dovrebbe comprendere anche un ricalcolo del margine di pregiudizio.

([15]) Nota 1.
([16]) Avviso di apertura di un riesame intermedio parziale delle misure antidumping applicabili alle importazioni di acido tricloroisocianurico originario della Repubblica popolare cinese (GU C, C/2024/4917, 6.8.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/4917/oj).

(16) La Commissione ha ritenuto che la domanda di riesame intermedio contenesse elementi di prova sufficienti a dimostrare che le circostanze relative al dumping sono cambiate in modo significativo, come richiesto dall'articolo 11, paragrafo 3, del regolamento di base, per giustificare l'apertura di un riesame intermedio. La Commissione ha ricordato che la norma per avviare un riesame intermedio conformemente all'articolo 11, paragrafo 3, è inferiore a quella prevista per l'istituzione di misure definitive e, per quest'ultima, essa ha valutato il carattere duraturo dei cambiamenti occorsi durante l'inchiesta, cfr. considerando da 119 a 127.

(17) Per quanto concerne l'argomentazione secondo cui il riesame dovrebbe riguardare anche un ricalcolo del margine di pregiudizio, la Commissione ha ricordato che nel fascicolo non vi erano elementi di prova a sostegno del punto di vista secondo cui il margine di pregiudizio stabilito nell'ambito dell'inchiesta iniziale non era più accurato. In particolare, l'ATEP ha asserito che i cambiamenti a lungo termine occorsi nell'industria cinese del TCCA dovrebbero essere valutati alla luce del loro potenziale impatto sul prezzo dell'industria dell'Unione. Ha inoltre sostenuto che l'industria dell'Unione ha aumentato la propria capacità produttiva, le proprie vendite sul mercato interno e le proprie vendite all'esportazione, una circostanza questa che ha presumibilmente influenzato le proprie strategie di fissazione dei prezzi sia sul mercato interno che su quello di esportazione. Ha infine ritenuto che l'Unione avesse attuato altresì strategie che non esistevano al momento dell'inchiesta iniziale, in particolare il «percorso di transizione per l'industria chimica».

(18) La Commissione ha tuttavia constatato che tale argomentazione era suffragata soltanto dall'affidamento fatto su un'affermazione di ampio respiro secondo la quale i due mercati sono interconnessi e su strategie (il percorso di transizione per l'industria chimica) che devono ancora essere adottate. L'ATEP non ha fornito elementi di prova sufficienti a dimostrare che il margine di pregiudizio calcolato nel contesto dell'inchiesta iniziale non sarebbe più necessario al suo livello attuale per compensare gli effetti pregiudizievoli del dumping, né per quanto concerne i dati utilizzati per calcolare tale margine. In altre parole, le parti interessate non hanno fornito elementi di prova sufficienti a giustificare l'apertura di un riesame relativo al pregiudizio, né la Commissione disponeva di tali elementi di prova. La Commissione non disponeva pertanto di elementi di prova indicanti che i margini di pregiudizio precedentemente stabiliti non fossero più rappresentativi del pregiudizio subito dall'industria dell'UE. L'argomentazione è stata pertanto respinta.

1.4. **Periodo dell'inchiesta di riesame**

(19) L'inchiesta relativa alle pratiche di dumping ha riguardato il periodo compreso fra il 1º luglio 2023 e il 30 giugno 2024 («periodo dell'inchiesta di riesame» o «PIR»).

1.5. **Parti interessate**

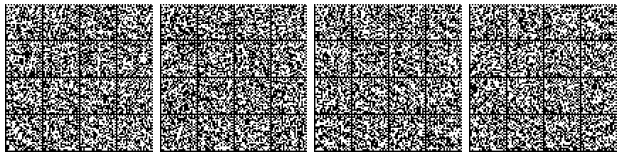
(20) Nell'avviso di apertura le parti interessate sono state invitate a contattare la Commissione per partecipare all'inchiesta. La Commissione ha inoltre informato espressamente i produttori noti, gli esportatori e le autorità della RPC, gli importatori noti, gli utilizzatori, nonché le associazioni notoriamente interessate all'apertura del riesame intermedio e li ha invitati a partecipare.

(21) Le parti interessate hanno avuto la possibilità di presentare osservazioni sull'apertura del riesame intermedio e di chiedere un'audizione con la Commissione e/o con il consigliere-auditore nei procedimenti in materia commerciale.

1.6. **Campionamento**

(22) Per decidere se il campionamento fosse necessario e, in tal caso, selezionare un campione, la Commissione ha chiesto a tutti i produttori esportatori noti della Cina e gli importatori indipendenti nell'Unione di fornire le informazioni specificate nel corrispondente avviso di apertura. Inoltre ha invitato la missione della Repubblica popolare cinese presso l'Unione europea a individuare e/o contattare altri eventuali produttori esportatori potenzialmente interessati a partecipare all'inchiesta.

(23) Due produttori esportatori, il gruppo Hebei Jiheng e Puyang Cleanway, rappresentanti il 72 % del volume totale delle esportazioni di TCCA durante il periodo dell'inchiesta di riesame, hanno fornito le informazioni richieste per il campionamento e hanno acconsentito ad essere inclusi nel campione. In considerazione del ridotto numero di produttori esportatori che hanno collaborato, la Commissione ha deciso che il campionamento non era necessario.



(24) Nessun importatore indipendente ha fornito le informazioni di campionamento richieste. La Commissione ha concluso che nel presente procedimento non era necessario ricorrere al campionamento degli importatori indipendenti.

1.7. **Risposte al questionario**

(25) La Commissione ha inviato al governo della Repubblica popolare cinese («governo della RPC») un questionario relativo all'esistenza di distorsioni significative in Cina ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), del regolamento di base.

(26) La Commissione ha inviato questionari al gruppo Hebei Jiheng e a Puyang Cleanway. Gli stessi questionari erano stati messi a disposizione anche online il giorno dell'apertura dell'inchiesta ([17]).

(27) Dopo la verifica della risposta al questionario del gruppo Hebei Jiheng, è risultato evidente che tale risposta riguardava soltanto la produzione consolidata di due produttori esportatori collegati, Hebei Ji Heng Bai Kang Chemical Industry Co., Ltd («Bai Kang») e Hebei Jiheng Chemical Co. Ltd. («Jiheng»). La Commissione ha inviato questionari distinti a Bai Kang e Jiheng, chiedendo una risposta su base individuale.

(28) La Commissione ha inviato un questionario ad AMIK Italia SpA («AMIK»), un importatore indipendente che si è manifestato, e ha ricevuto una risposta parziale dallo stesso. La Commissione ha ricevuto una risposta parziale non richiesta al questionario dall'impresa Productos QP, SA, un importatore indipendente.

1.8. **Verifica**

(29) La Commissione ha verificato la risposta al questionario dei produttori esportatori seguenti:

Produttori esportatori della RPC:

— Hebei Jiheng Chemical Co. Ltd., Hengshui, RPC;

— Puyang Cleanway Chemicals Co. Ltd., Puyang, RPC.

(30) In seguito alla presentazione di risposte distinte al questionario, la Commissione ha effettuato altresì un controllo incrociato a distanza del produttore esportatore seguente:

Produttore esportatore della RPC:

— Hebei Ji Heng Bai Kang Chemical Industry Co. Ltd., Haixing, RPC.

1.9. **Fase successiva del procedimento**

(31) Il 2 settembre 2025 la Commissione ha divulgato i fatti e le considerazioni principali in base ai quali intendeva rivedere il livello dei dazi antidumping. Alle parti è stato concesso un periodo di tempo entro il quale potevano presentare osservazioni sulla divulgazione delle informazioni.

(32) La Commissione ha esaminato le osservazioni presentate dalle parti interessate e ne ha tenuto conto, ove opportuno. Alle parti che ne hanno fatto richiesta è stata concessa un'audizione.

2. **PRODOTTO OGGETTO DEL RIESAME, PRODOTTO IN ESAME E PRODOTTO SIMILE**

2.1. **Prodotto oggetto del riesame**

(33) Il prodotto oggetto del riesame è il medesimo di cui all'inchiesta iniziale e ai precedenti riesami in previsione della scadenza, ossia l'acido tricloroisocianurico e suoi preparati, chiamato anche «simclosene» nella denominazione comune internazionale (DCI).

([17]) https://tron.trade.ec.europa.eu/investigations/case-view?caseId=2744.

2.2. **Prodotto in esame**

(34) Il prodotto in esame nella presente inchiesta è il prodotto oggetto del riesame originario della RPC, attualmente classificato con i codici NC ex 2933 69 80 ed ex 3808 94 20 (codici TARIC 2933 69 80 70 e 3808 94 20 20).

2.3. **Prodotto simile**

(35) Come stabilito nell'inchiesta iniziale e nel precedente riesame in previsione della scadenza, la presente inchiesta di riesame intermedio parziale ha confermato che i prodotti seguenti presentano le stesse caratteristiche fisiche, chimiche e tecniche di base e i medesimi impieghi di base:

— il prodotto in esame esportato nell'Unione;

— il prodotto oggetto del riesame fabbricato e venduto dai produttori esportatori sul mercato interno della RPC;

— il prodotto oggetto del riesame fabbricato e venduto dai produttori esportatori nel resto del mondo; nonché

— il prodotto oggetto del riesame fabbricato e venduto nell'Unione dall'industria dell'Unione.

(36) La Commissione ha concluso che tali prodotti sono pertanto considerati prodotti simili ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, del regolamento di base.

3. **DUMPING**

3.1. **Osservazioni preliminari**

(37) Come illustrato al considerando 46, la Commissione ha concluso che non era opportuno utilizzare i prezzi e i costi sul mercato interno della Cina ai fini della determinazione del valore normale in relazione alle importazioni di TCCA dalla RPC, data l'esistenza di distorsioni significative ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), del regolamento di base. Le importazioni dalla Cina sono proseguite durante il periodo dell'inchiesta di riesame e sono state importate oltre 32 mila tonnellate di TCCA.

(38) Di conseguenza, la Commissione ha provveduto a costruire il valore normale esclusivamente sulla base di costi di produzione e di vendita che riflettono prezzi o valori di riferimento esenti da distorsioni, ossia sulla base dei corrispondenti costi di produzione e di vendita in un paese rappresentativo appropriato, conformemente all'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera a), del regolamento di base.

3.2. **Dumping**

3.2.1. *Procedura per la determinazione del valore normale ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6* bis*, del regolamento di base, per le importazioni di TCCA originario della RPC*

(39) Dati gli elementi di prova sufficienti disponibili all'apertura dell'inchiesta, che evidenziano, per quanto riguarda la RPC, l'esistenza di distorsioni significative ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), del regolamento di base, la Commissione ha avviato l'inchiesta relativa a pratiche di dumping sulla base del medesimo articolo 2, paragrafo 6 *bis*, del regolamento di base.

(40) Per ottenere le informazioni ritenute necessarie ai fini dell'inchiesta in merito alle presunte distorsioni significative, la Commissione ha inviato un questionario al governo della RPC. Al punto 5.3.2 dell'avviso di apertura la Commissione ha inoltre invitato tutte le parti interessate a comunicare le loro osservazioni e a fornire informazioni ed elementi di prova riguardanti l'applicazione dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, del regolamento di base, entro 37 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di apertura nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*. Entro il termine fissato non è pervenuta alcuna risposta al questionario da parte del governo della RPC, né alcuna osservazione in merito all'applicazione dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, del regolamento di base. Successivamente la Commissione ha informato il governo della RPC che avrebbe utilizzato i dati disponibili a norma dell'articolo 18 del regolamento di base per la determinazione dell'esistenza di distorsioni significative nella RPC.



(41) Al punto 5.3.2 dell'avviso di apertura la Commissione ha anche specificato che, alla luce degli elementi di prova disponibili, aveva selezionato in via provvisoria il Messico come paese rappresentativo appropriato ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera a), del regolamento di base, al fine di determinare il valore normale sulla base di prezzi o valori di riferimento esenti da distorsioni. La Commissione ha inoltre dichiarato che avrebbe esaminato altri eventuali paesi appropriati conformemente ai criteri di cui all'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, primo trattino, del regolamento di base.

(42) Il 10 gennaio 2025 la Commissione ha informato le parti interessate con una nota ([18]) («prima nota») in merito alle fonti pertinenti che intendeva utilizzare per la determinazione del valore normale. Nella prima nota la Commissione ha fornito un elenco di tutti i fattori produttivi, quali le materie prime, il lavoro e l'energia, impiegati nella produzione di TCCA. Inoltre, sulla base dei criteri che guidano la scelta di prezzi o valori di riferimento esenti da distorsioni, la Commissione ha individuato alcuni possibili paesi rappresentativi, indicando in particolare il Messico e l'Indonesia. La Commissione ha ricevuto osservazioni dal gruppo Hebei Jiheng e da Puyang Clenway, nonché dai richiedenti.

(43) Il 5 marzo 2025, dopo aver analizzato le osservazioni ricevute, la Commissione ha pubblicato una seconda nota ([19]) sulle fonti per la determinazione del valore normale («seconda nota»). Nella seconda nota la Commissione ha informato le parti interessate in merito alle fonti pertinenti ai fini della determinazione del valore normale utilizzando l'Indonesia come paese rappresentativo a norma dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera a), primo trattino, del regolamento di base. La Commissione ha inoltre informato le parti interessate che avrebbe stabilito le spese generali, amministrative e di vendita e i profitti sulla base dei bilanci pubblicamente disponibili di P.T. Pindo Deli («Pindo Deli»), un produttore di TCCA in Indonesia. La Commissione ha invitato le parti interessate a presentare osservazioni sulla seconda nota. Sono pervenute osservazioni dal gruppo Hebei Jiheng e da Puyang Clenway. Le argomentazioni delle parti sono trattate nella sezione 3.2.2.4.

3.2.2. *Valore normale*

(44) A norma dell'articolo 2, paragrafo 1, del regolamento di base, «*il valore normale è di norma basato sui prezzi pagati o pagabili, nel corso di normali operazioni commerciali, da acquirenti indipendenti nel paese esportatore*».

(45) Tuttavia, a norma dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera a), del regolamento di base, «[*q*]*ualora sia accertato* […] *che non è opportuno utilizzare i prezzi e i costi sul mercato interno del paese esportatore a causa dell'esistenza nel suddetto paese di distorsioni significative ai sensi della lettera b), il valore normale è calcolato esclusivamente in base a costi di produzione e di vendita che rispecchino prezzi o valori di riferimento esenti da distorsioni*» e «*comprende un congruo importo esente da distorsioni per le spese generali, amministrative e di vendita e per i profitti*» (le «*spese generali, amministrative e di vendita*» sono di seguito denominate «SGAV»).

(46) Come ulteriormente spiegato in appresso, nella presente inchiesta la Commissione ha concluso che, sulla base degli elementi di prova disponibili e in considerazione della mancanza di collaborazione da parte del governo della RPC e di osservazioni dei produttori esportatori sulla questione, l'applicazione dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, del regolamento di base era appropriata.

3.2.2.1. Esistenza di distorsioni significative

(47) La Commissione ha esaminato gli elementi di prova contenuti nel fascicolo per decidere se nella RPC esistano distorsioni significative ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), del regolamento di base, che rendano inopportuno l'utilizzo dei prezzi e dei costi praticati sul mercato interno di tale paese. Tale analisi ha riguardato gli elementi di prova indicati di seguito, relativi ai vari criteri pertinenti per stabilire l'esistenza di distorsioni significative.

(48) Innanzitutto, gli elementi di prova contenuti nella domanda comprendevano gli elementi illustrati di seguito che indicano l'esistenza di distorsioni significative.

([18]) Nota relativa alle fonti ai fini della determinazione del valore normale (prima nota sui fattori produttivi), t25.000559.
([19]) Nota relativa alle fonti ai fini della determinazione del valore normale (seconda nota sui fattori produttivi), t25.003076.

(49) Il richiedente ha rilevato che esistono distorsioni significative per quanto concerne tutti gli elementi del costo di produzione del TCCA. Il richiedente ha inoltre asserito che la situazione esistente al momento del riesame in previsione della scadenza più recente della Commissione per quanto riguarda le importazioni di TCCA in Cina ([20]) non è cambiata.

(50) Nello specifico il richiedente ha sostenuto che il mercato cinese del prodotto oggetto del riesame è servito da imprese che sono di proprietà o operano sotto il controllo, la supervisione strategica o l'orientamento delle autorità cinesi. A tale riguardo, il richiedente ha rilevato che numerosi produttori del prodotto oggetto del riesame sono interamente o parzialmente di proprietà dello Stato. Ha inoltre sottolineato che il partito comunista cinese («PCC») interferisce nel processo decisionale di soggetti privati, esercitando un controllo di fatto sulla loro attività ([21]).

(51) Il richiedente ha asserito altresì che la presenza dello Stato cinese in seno ai produttori di TCCA consente allo Stato di interferire nella determinazione di prezzi e costi. Ha ribadito l'ingerenza dello Stato, non soltanto attraverso le imprese di proprietà dello Stato, ma anche attraverso i membri del PCC che occupano posizioni dirigenziali in seno a società private. Il richiedente ha infatti rilevato che l'interferenza da parte dello Stato è dimostrata in tutti i fattori produttivi del prodotto oggetto del riesame ([22]).

(52) Il richiedente ha inoltre sottolineato che le materie prime utilizzate nella fabbricazione di TCCA sono sostanze chimiche organiche e inorganiche. A tale riguardo, lo stesso ha asserito che il settore chimico figura tra quelli particolarmente promossi dal governo della RPC ([23]). Ciò è dovuto alla volontà di autosufficienza di quest'ultimo e all'incentivo a creare prodotti ad alto valore aggiunto, ad esempio il TCCA. Il richiedente ha sottolineato altresì il fatto che anche altri paesi hanno dichiarato l'esistenza di sovvenzioni a favore del TCCA in Cina, un aspetto questo che ha caratterizzato il mercato dal 2012.

(53) Il richiedente ha affermato che le distorsioni incidono anche sull'energia, sul lavoro e sui macchinari utilizzati per fabbricare il prodotto oggetto del riesame. Il richiedente ha inoltre rilevato che il documento di lavoro dei servizi della Commissione sulle distorsioni significative nell'economia della Repubblica popolare cinese ai fini delle inchieste sulla difesa commerciale («la relazione») indicava che oltre il 50 % dei fornitori di energia è di proprietà dello Stato e che la rete di trasmissione è interamente di proprietà di due imprese di proprietà dello Stato ([24]). Ha inoltre evidenziato casi passati nel contesto dei quali la Commissione ha rilevato distorsioni dei prezzi dell'energia nel settore chimico. La Commissione ha inoltre constatato che i settori a monte del prodotto oggetto del riesame, compreso il settore chimico, sono influenzati direttamente e indirettamente da distorsioni dei costi salariali ([25]). Il richiedente ha asserito altresì che talune imprese nazionali e imprese a partecipazione straniera sono esentate dall'IVA e dalle tariffe sulle apparecchiature importate. Tale programma mira a incoraggiare gli investimenti esteri e a introdurre attrezzature avanzate dall'estero al fine di ammodernare la tecnologia industriale ([26]).

(54) Il richiedente ha sottolineato altre distorsioni significative, quali le deduzioni dell'imposta sul reddito. Ad esempio, a norma dell'articolo 33 della legge cinese sull'imposta sul reddito delle imprese, le imprese che fabbricano prodotti in linea con la politica industriale dello Stato e che comportano un utilizzo sinergico delle risorse possono avere diritto a una riduzione dell'imposta. Il richiedente ha rilevato che tutti i settori strategici possono beneficiare di tali disposizioni e considerando che il settore chimico è stato individuato come un settore chiave, i fabbricanti di prodotti chimici e in particolare i produttori di TCCA possono beneficiare di tale vantaggio fiscale.

([20]) Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2757, considerando da 97 a 99, 113 e 114.
([21]) Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2757, considerando da 66 a 73.
([22]) Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2757, considerando da 69 a 73.
([23]) Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2757, considerando da 66 a 57.
([24]) Documento di lavoro dei servizi della Commissione «On Significant Distortions in the Economy of the People's Republic of China for the purposes of Trade Defence Investigations», SWD(2024) 91 del 10 aprile 2024), pagg. 217-235.
([25]) Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2180 della Commissione, del 16 ottobre 2023, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2021/607 che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di acido citrico originario della Repubblica popolare cinese, esteso alle importazioni di acido citrico spedito dalla Malaysia, indipendentemente dal fatto che sia dichiarato o no originario della Malaysia, in seguito a un riesame relativo a un nuovo esportatore a norma dell'articolo 11, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L, 2023/2180, 17.10.2023, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2023/2180/oj), considerando 121.
([26]) *Catalogue of Encouraged Industries for Foreign Investment* (2020).

(55) Il richiedente ha rilevato inoltre che le autorità cinesi mantengono politiche o misure pubbliche che favoriscono in modo discriminatorio i fornitori nazionali o influenzano in altro modo le forze del libero mercato. Il richiedente ha inoltre asserito che il quattordicesimo piano quinquennale sulle materie prime promuove l'aumento della capacità produttiva nei settori dell'urea, del fosfato di ammonio, del carburo di calcio, della soda caustica e del fosforo giallo. Ha evidenziato altresì che la soda caustica, una delle principali materie prime per la fabbricazione del prodotto oggetto del riesame, figura nel repertorio di riferimento per l'adeguamento strutturale dell'industria del 2019 tra le industrie controllate ([27]).

(56) Il richiedente ha sottolineato altresì l'assenza o un'applicazione discriminatoria o inadeguata del diritto fallimentare, societario o patrimoniale. Come già sottolineato nel terzo riesame in previsione della scadenza, il sistema cinese continua a essere caratterizzato da una sistematica applicazione insufficiente del diritto fallimentare e da un forte coinvolgimento dello Stato nelle procedure di insolvenza ([28]).

(57) La domanda ha sottolineato altresì che in Cina i costi salariali sono distorti in generare e specificamente nel settore del TCCA. Il richiedente ha osservato che il mercato del lavoro nella RPC non opera secondo salari basati sul mercato, in quanto non ha ratificato una serie di convenzioni essenziali dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) ([29]).

(58) Infine il richiedente ha rilevato che esistono distorsioni significative anche in relazione all'accesso ai finanziamenti concessi da istituzioni che attuano obiettivi di politica pubblica o altrimenti non agiscono in modo indipendente dallo Stato. Ha osservato che le imprese di proprietà dello Stato operano secondo obiettivi di politica pubblica e non in funzione della redditività economica degli operatori economici. Come già rilevato nel riesame in previsione della scadenza più recente, anche le decisioni delle banche commerciali private devono essere oggetto di supervisione da parte del PCC e rimanere in linea con le politiche nazionali. In tale atto è stato altresì sottolineato che gli oneri finanziari sono stati mantenuti artificiosamente bassi in modo da stimolare la crescita degli investimenti. Tassi di interesse artificiosamente bassi comportano prezzi molto bassi e di conseguenza l'utilizzo eccessivo di capitale.

(59) In secondo luogo, in recenti inchieste concernenti il settore chimico nella RPC ([30])„ la Commissione ha riscontrato la presenza di distorsioni significative ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), del regolamento di base. In tali inchieste la Commissione ha constatato l'esistenza nella RPC di un intervento pubblico sostanziale che provoca una distorsione nell'allocazione efficace delle risorse in base ai principi di mercato ([31]).. In particolare la Commissione ha concluso che nel settore chimico non soltanto persiste un livello elevato di proprietà del governo della RPC ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), primo trattino, del regolamento di base ([32]) ma il governo della RPC è anche in grado di interferire nella determinazione dei prezzi e dei costi attraverso la presenza statale nelle imprese ai sensi

([27]) Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2757, considerando da 74 a 80.
([28]) Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2757, considerando 92 e 93.
([29]) Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2757, considerando 85 e 86.
([30]) Regolamento di esecuzione (UE) 2024/1959 della Commissione, del 17 luglio 2024, che istituisce un dazio antidumping provvisorio sulle importazioni di eritritolo originario della Repubblica popolare cinese (GU L, 2024/1959, 19.7.2024, http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2024/1959/oj); regolamento di esecuzione (UE) 2023/2180; regolamento di esecuzione (UE) 2023/752 della Commissione, del 12 aprile 2023, che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di gluconato di sodio originario della Repubblica popolare cinese in seguito a un riesame in previsione della scadenza a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 100 del 13.4.2023, pag. 16, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2023/752/oj); regolamento di esecuzione (UE) 2021/441 della Commissione, dell'11 marzo 2021, che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di acido sulfanilico originario della Repubblica popolare cinese in seguito a un riesame in previsione della scadenza a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 85 del 12.3.2021, pag. 154, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2021/441/oj).
([31]) Regolamento di esecuzione (UE) 2024/1959, considerando 161 e 162; regolamento di esecuzione (UE) 2023/2180, considerando 89 e 90; regolamento di esecuzione (UE) 2023/752, considerando 70; regolamento di esecuzione (UE) 2021/441, considerando 99.
([32]) Regolamento di esecuzione (UE) 2024/1959, considerando da 103 a 113; regolamento di esecuzione (UE) 2023/2180, considerando da 46 a 50; regolamento di esecuzione (UE) 2023/752, considerando 49; e regolamento di esecuzione (UE) 2021/441, considerando da 59 a 65.

dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), secondo trattino, del regolamento di base ([33]). La Commissione ha rilevato inoltre che la presenza e l'intervento dello Stato nei mercati finanziari nonché nella fornitura di materie prime e di fattori produttivi generano inoltre un ulteriore effetto distorsivo sul mercato. Di fatto, nel complesso, il sistema di pianificazione della RPC fa sì che le risorse siano indirizzate verso settori designati dal governo della RPC come strategici o altrimenti importanti dal punto di vista politico, anziché essere assegnate in linea con le forze del mercato ([34]). La Commissione ha inoltre concluso che il diritto fallimentare e il diritto patrimoniale cinesi non funzionano correttamente ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), quarto trattino, del regolamento di base, con conseguenti distorsioni connesse in particolare al mantenimento in attività di imprese insolventi e alle modalità di assegnazione dei diritti di uso dei terreni nella RPC ([35]). Analogamente la Commissione ha rilevato distorsioni dei costi salariali nel settore chimico ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), quinto trattino, del regolamento di base ([36])„ nonché distorsioni nei mercati finanziari ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), sesto trattino, del regolamento di base, in particolare per quanto riguarda l'accesso al capitale degli attori societari nella RPC ([37]).

(60) In terzo luogo, nel più recente riesame in previsione della scadenza relativo al prodotto oggetto del riesame ([38]) la Commissione ha concluso che erano presenti distorsioni significative ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), del regolamento di base. La Commissione non è a conoscenza di cambiamenti strutturali di rilievo nella RPC in generale e/o nel settore interessato, tali da inficiare detta conclusione.

(61) In quarto luogo, ulteriori elementi di prova disponibili nella relazione hanno suggerito l'esistenza di distorsioni significative anche durante il periodo dell'inchiesta di riesame.

(62) In quinto luogo, nella presente inchiesta né il governo della RPC né i produttori esportatori hanno presentato elementi di prova o argomentazioni che dimostrino il contrario.

(63) Alla luce di quanto precede, dagli elementi di prova disponibili è emerso che i prezzi o i costi del prodotto oggetto del riesame, compresi i costi delle materie prime, dell'energia e del lavoro, non sono il risultato delle forze del libero mercato, poiché sono influenzati da un intervento pubblico sostanziale ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), del regolamento di base, come dimostrato dall'incidenza effettiva o possibile di uno o più dei fattori pertinenti ivi elencati. Su tale base la Commissione ha concluso che non è opportuno utilizzare i prezzi e i costi praticati sul mercato interno per stabilire il valore normale nel caso di specie. Di conseguenza, la Commissione ha provveduto a costruire il valore normale esclusivamente sulla base di costi di produzione e di vendita che riflettono prezzi o valori di riferimento esenti da distorsioni, ossia, nel caso di specie, sulla base dei corrispondenti costi di produzione e di vendita in un paese rappresentativo appropriato, conformemente all'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera a), del regolamento di base.

([33]) Regolamento di esecuzione (UE) 2024/1959, considerando da 114 a 122; regolamento di esecuzione (UE) 2023/2180, considerando da 51 a 55; regolamento di esecuzione (UE) 2023/752, considerando da 50 a 54; regolamento di esecuzione (UE) 2021/441, considerando da 66 a 68. Se da un lato si può ritenere che il diritto delle autorità statali competenti di nominare e revocare i dirigenti con responsabilità strategiche nelle imprese di proprietà dello Stato, previsto dalla normativa cinese, rifletta i corrispondenti diritti di proprietà, dall'altro lato le cellule del PCC nelle imprese, sia statali sia private, rappresentano un altro canale importante attraverso il quale lo Stato può interferire nelle decisioni aziendali. Secondo il diritto societario cinese, in ogni società deve essere istituita un'organizzazione del PCC (con almeno tre membri del PCC, come specificato nella costituzione del PCC) e la società deve garantire le condizioni necessarie per le attività organizzative del partito. Sembra che in passato questo requisito non sia sempre stato rispettato o applicato in modo rigoroso. Tuttavia almeno dal 2016 il PCC ha rafforzato le sue rivendicazioni di controllo delle decisioni aziendali nelle imprese di Stato facendone una questione di principio politico. Si dice inoltre che il PCC eserciti pressioni sulle società private affinché facciano del «patriottismo» una priorità e seguano la disciplina del partito. Nel 2017 è stata riferita la presenza di cellule del partito nel 70 % di circa 1,86 milioni di società private, in associazione a una crescente pressione affinché le organizzazioni del PCC abbiano l'ultima parola sulle decisioni aziendali all'interno delle rispettive società. Queste norme si applicano in generale in tutti i settori dell'economia cinese, compreso quello dei produttori del prodotto oggetto del riesame e dei fornitori dei loro fattori produttivi.

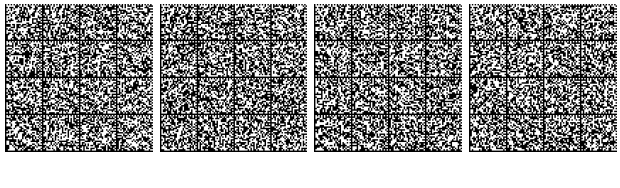
([34]) Regolamento di esecuzione (UE) 2024/1959, considerando da 123 a 133; regolamento di esecuzione (UE) 2023/2180, considerando da 56 a 65; regolamento di esecuzione (UE) 2023/752, considerando da 55 a 63; regolamento di esecuzione (UE) 2021/441, considerando da 69 a 79.

([35]) Regolamento di esecuzione (UE) 2024/1959, considerando da 134 a 138; regolamento di esecuzione (UE) 2023/2180, considerando da 66 a 69; regolamento di esecuzione (UE) 2023/752, considerando 64; regolamento di esecuzione (UE) 2021/441, considerando da 80 a 83.

([36]) Regolamento di esecuzione (UE) 2024/1959, considerando da 139 a 142; regolamento di esecuzione (UE) 2023/2180, considerando 71 e 72; regolamento di esecuzione (UE) 2023/752, considerando 65; regolamento di esecuzione (UE) 2021/441, considerando 84 e 85.

([37]) Regolamento di esecuzione (UE) 2024/1959, considerando da 143 a 152; regolamento di esecuzione (UE) 2023/2180, considerando da 72 a 81; regolamento di esecuzione (UE) 2023/752, considerando 66; regolamento di esecuzione (UE) 2021/441, considerando da 86 a 95.

([38]) Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2757.



3.2.2.2. Paese rappresentativo

(64) A norma dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, del regolamento di base, la scelta del paese rappresentativo si è basata sui criteri seguenti:

— un livello di sviluppo economico analogo a quello della RPC. A tale scopo la Commissione ha fatto riferimento a paesi con un reddito nazionale lordo pro capite analogo a quello della RPC secondo la banca dati della Banca mondiale ([39]);

— la produzione del prodotto oggetto del riesame in tale paese ([40]);

— la disponibilità di dati pubblici pertinenti nel paese rappresentativo;

— qualora vi fosse più di un paese rappresentativo appropriato, la preferenza è accordata, se del caso, ai paesi con un livello adeguato di protezione sociale e ambientale.

(65) Come illustrato ai considerando 42 e 43, la Commissione ha pubblicato due note al fascicolo relative alle fonti per la determinazione del valore normale. Tali note descrivono i fatti e gli elementi di prova su cui si basano i criteri pertinenti e prendono in esame le osservazioni fatte pervenire dalle parti in merito a tali elementi e alle fonti pertinenti. Nella seconda nota sui fattori produttivi la Commissione ha informato le parti interessate della sua intenzione di considerare l'Indonesia come paese rappresentativo appropriato nel presente caso, qualora fosse confermata l'esistenza di distorsioni significative ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, del regolamento di base.

3.2.2.3. Un livello di sviluppo economico analogo a quello della RPC

(66) Nella prima nota sui fattori produttivi la Commissione ha individuato il Messico e l'Indonesia come paesi con un livello di sviluppo economico analogo a quello della RPC nei quali il prodotto oggetto del riesame era prodotto secondo la Banca mondiale, che li classifica come paesi «a reddito medio-alto» in termini di reddito nazionale lordo, e dove era noto che aveva luogo la produzione del prodotto oggetto del riesame.

(67) Non sono pervenute osservazioni riguardo ai paesi individuati in tale nota.

3.2.2.4. Esistenza di dati pertinenti prontamente disponibili nel paese rappresentativo

(68) Nella prima nota la Commissione ha indicato che per i paesi individuati come produttori del prodotto oggetto del riesame, ossia Messico e Indonesia, la disponibilità di dati pubblici doveva essere ulteriormente verificata, in particolare in Messico per quanto riguarda i dati finanziari pubblici dei produttori di TCCA.

(69) In Messico la Commissione ha individuato una società produttrice del prodotto oggetto dell'inchiesta, ossia ROT Química, ma non ha potuto individuare dati finanziari prontamente disponibili per tale società.

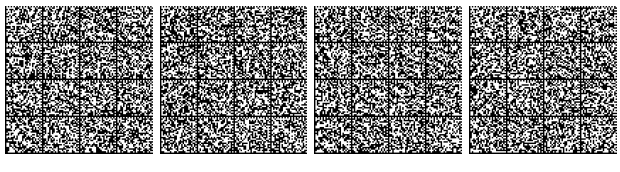
(70) In Indonesia la Commissione ha individuato una società produttrice del prodotto oggetto dell'inchiesta, ossia Pindo Deli, e ha riscontrato dati finanziari sottoposti ad audit prontamente disponibili relativi al periodo dell'inchiesta di riesame per tale società.

(71) Puyang Cleanway e il gruppo Hebei Jiheng hanno asserito che Pindo Deli si occupava esclusivamente di prodotti di carta e non produceva né vendeva TCCA o prodotti appartenenti alla stessa categoria generale.

(72) La Commissione ha confermato che l'attività principale di Pindo Deli era la fabbricazione di prodotti di carta. Tale società disponeva tuttavia anche di una divisione chimica che produceva e vendeva TCCA. Puyang Cleanway e il gruppo Hebei Jiheng non hanno fornito alcun elemento di prova contrario.

([39]) Dati pubblici della Banca mondiale — Reddito medio-alto, https://data.worldbank.org/income-level/upper-middle-income.

([40]) In assenza di produzione del prodotto oggetto del riesame in uno qualsiasi dei paesi con un livello di sviluppo analogo, è possibile prendere in considerazione la produzione di un prodotto appartenente alla stessa categoria generale e/o del medesimo settore del prodotto oggetto del riesame.



(73) In considerazione di quanto sopra, la Commissione ha ritenuto Pindo Deli un produttore del prodotto oggetto del riesame in un potenziale paese rappresentativo.

(74) Il gruppo Hebei Jiheng ha rilevato che la Commissione dovrebbe divulgare i dati finanziari della singola società, anziché i dati consolidati relativi a Pindo Deli e alle sue controllate.

(75) La Commissione ha osservato che non erano pubblicamente disponibili dati per Pindo Deli separatamente, in ragione del consolidamento con le controllate. La Commissione ha cercato quindi l'approssimazione migliore prontamente disponibile, comprese le informazioni consolidate di produttori che operano, tra l'altro, nel settore compreso il prodotto oggetto del riesame.

(76) Il gruppo Hebei Jiheng non ha fornito elementi di prova del fatto che le SGAV e i profitti individuati per Pindo Deli non sarebbero stati adeguati o che avrebbero portato a stabilire importi non ragionevoli. La Commissione ha pertanto concluso che tali dati erano sufficientemente rappresentativi e ragionevoli da poter essere applicati ai fini della presente inchiesta. La Commissione ha quindi respinto l'argomentazione formulata dal gruppo Hebei Jiheng.

(77) Alla luce delle considerazioni di cui sopra, con la seconda nota la Commissione ha informato le parti interessate in merito alla sua intenzione di utilizzare l'Indonesia come paese rappresentativo appropriato e Pindo Deli come società adeguata, a norma dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera a), primo trattino, del regolamento di base, al fine di reperire prezzi o valori di riferimento, SGAV e profitti esenti da distorsioni per il calcolo del valore normale.

(78) Le parti interessate sono state invitate a presentare osservazioni sull'adeguatezza dell'Indonesia come paese rappresentativo e di Pindo Deli quale produttore del paese rappresentativo.

(79) A seguito della seconda nota, Puyang Cleanway e il gruppo Hebei Jiheng hanno chiesto alla Commissione di ricontrollare se i bilanci consolidati di Pindo Deli su cui la Commissione si basava riguardassero o meno la sua divisione chimica. Tali soggetti hanno sostenuto che le controllate elencate nel bilancio ([41]) non includevano la società P. T. Cakrawala Mega Indah, elencata nella scheda «Contatti» del sito web di Pindo Deli ([42]).

(80) La Commissione si è conformata e ha constatato che P. T. Cakrawala Mega Indah era l'ufficio vendite della divisione chimica di Pindo Deli e, pertanto, era parte integrante di Pindo Deli e, in quanto tale, era oggetto dei bilanci.

3.2.2.5. Livello di protezione sociale e ambientale

(81) Avendo stabilito, sulla base di tutti gli elementi sopra indicati, che l'Indonesia era l'unico paese rappresentativo appropriato disponibile, non è stato necessario svolgere una valutazione del livello di protezione sociale e ambientale conformemente all'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera a), primo trattino, ultima frase, del regolamento di base.

3.2.2.6. Conclusioni

(82) Alla luce dell'analisi di cui sopra, l'Indonesia ha soddisfatto i criteri di cui all'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera a), primo trattino, del regolamento di base, per poter essere considerata un paese rappresentativo appropriato.

3.2.2.7. Fonti utilizzate per stabilire i costi esenti da distorsioni

(83) Nella prima nota la Commissione ha elencato i fattori produttivi, quali materiali, energia e lavoro utilizzati nella fabbricazione del prodotto oggetto del riesame da parte dei produttori esportatori e ha invitato le parti interessate a presentare osservazioni e a proporre informazioni pubblicamente disponibili su valori esenti da distorsioni per ciascuno dei fattori produttivi citati nella suddetta nota.

([41]) Bilancio consolidato di P. T. Pindo Deli con relazione della società di revisione indipendente, pagg. 11-12, Investor | APP Group.
([42]) https://app.co.id/in/-/pindo-deli-chemical.

(84) Successivamente, nella seconda nota, la Commissione ha dichiarato che, per costruire il valore normale conformemente all'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera a), del regolamento di base, avrebbe utilizzato il Global Trade Atlas («GTA») ([43]) per stabilire il costo esente da distorsioni delle materie prime. La Commissione ha inoltre dichiarato che avrebbe utilizzato i dati pubblicati da Badan Pusat Statistik per stabilire i costi del lavoro esenti da distorsioni ([44]), i prezzi pubblicati da Perusahan Listrik Negara per l'energia elettrica ([45]) e i dati del ministero dell'Energia e delle risorse minerarie per il gas ([46]).

(85) Nella seconda nota la Commissione ha altresì informato le parti interessate che, a causa del peso trascurabile di alcune materie prime rispetto al costo totale di produzione, tali voci trascurabili sono state raggruppate sotto la dicitura «materiali di consumo». La Commissione ha poi comunicato che avrebbe calcolato la percentuale dei materiali di consumo sul costo totale delle materie prime e avrebbe applicato tale percentuale al costo ricalcolato delle materie prime al momento di usare i valori di riferimento esenti da distorsioni stabiliti nel paese rappresentativo appropriato.

3.2.2.8. Fattori produttivi

(86) Considerate tutte le informazioni contenute nella domanda di riesame e le successive informazioni fornite dalle parti interessate, sono stati individuati i seguenti fattori produttivi e le rispettive fonti, al fine di determinare il valore normale in conformità dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera a), del regolamento di base:

Tabella 1

Fattori produttivi del TCCA

Fattore produttivo	Codice delle merci in Indonesia	Valore esente da distorsioni (CNY)	Unità di misura	Fonte di informazioni
Materie prime				
Acido cianurico	Non trovato nella nomenclatura dell'Indonesia	12,55	kg	Costruito in base al prezzo dell'urea desunto dal GTA (IHS Markit) ([47])
Urea	310210	5,28	kg	GTA (IHS Markit)
Cloro	28110	4,08	kg	GTA (IHS Markit)
Soda caustica liquida	281512	2,60	kg	GTA (IHS Markit)
Sale grezzo	25010093	0,34	kg	GTA (IHS Markit)
Idrogeno	280410	0,95	kg	GTA (IHS Markit)
Acido solforico	28070010	0,30	kg	GTA (IHS Markit)
Materiali di consumo				
Lavoro (manodopera)				
Lavoro (manodopera)	N/D	12,62	ore	Badan Pusat Statistik ([48])

([43]) https://connect.ihsmarkit.com/gtas/gta/standard-reports.
([44]) https://www.bps.go.id/id/statistics-table/1/MjI1MyMx/rata-rata-upah-gaji-bersih-sebulan--rupiah--buruh-karyawan-pegawai-menurut-provinsi-dan-lapangan-pekerjaan-utama-di-17-sektor--2024.html.
([45]) *Tarif Adjustment*, https://web.pln.co.id/pelanggan/tarif-tenaga-listrik/tariff-adjustment#:~:text=Tahun%202024.%20Januari%20%E2%80%93%20Maret:%20April.
([46]) *Keputusan Menteri Energi dan Sumber Daya Mineral Nomor 91.K/MG.01/MEM.M/2023*, https://jdih.esdm.go.id/dokumen/view?id=2380.
([47]) Cfr. nota 43.
([48]) Cfr. nota 44.

Fattore produttivo	Codice delle merci in Indonesia	Valore esente da distorsioni (CNY)	Unità di misura	Fonte di informazioni
Energia				
Energia elettrica	N/D	0,66	kWh	Perusahaan Listrik Negara ([49])
Gas	N/D	1,62	m^3	Ministero dell'Energia e delle risorse minerarie ([50])

(87) Il gruppo Hebei Jiheng e Puyang Cleanway hanno sostenuto che il prezzo all'importazione dell'urea in Indonesia non era né rappresentativo né ragionevole, in quanto variava notevolmente e circa l'88 % delle importazioni totali di urea dall'Indonesia proveniva dalla RPC, con prezzi distorti sul mercato interno. Il gruppo Hebei Jiheng ha asserito altresì che il prezzo all'importazione indonesiano dell'urea era distorto in ragione delle sovvenzioni pubbliche e dei controlli delle esportazioni.

(88) La Commissione ha respinto l'argomentazione del gruppo Hebei Jiheng, in quanto ha calcolato il prezzo all'importazione indonesiano dell'urea sulla base della media ponderata dei diversi paesi di origine. La ponderazione per volume ha attenuato il possibile effetto delle variazioni di prezzo che il gruppo Hebei Jiheng ha asserito essere distorsive. Contrariamente a quanto sostenuto dal gruppo Hebei Jiheng, la Commissione ha escluso le importazioni dalla RPC nel calcolo del prezzo all'importazione esente da distorsioni in Indonesia. L'effetto indiretto delle importazioni dalla RPC sul prezzo dei concimi indonesiani a base di urea è stato considerato trascurabile, in quanto il mercato interno era dominato dalla produzione indonesiana, principalmente fornita da P.T. Pupuk Indonesia ([51]). La Commissione ha constatato che meno dell'1 % del mercato totale dei concimi indonesiani era soggetto a sovvenzioni ([52]), di conseguenza la quantità di urea sovvenzionata era troppo insignificante per falsare i prezzi sul mercato interno. Contrariamente a quanto asserito dal gruppo Hebei Jiheng, secondo cui i controlli delle esportazioni hanno distorto il mercato indonesiano dell'urea, la Commissione ha constatato che le restrizioni all'esportazione in Indonesia erano applicabili soltanto ai concimi sovvenzionati, compresa l'urea.

(89) La Commissione ha respinto l'argomentazione di Puyang Cleanway, in quanto la società non utilizzava urea per la fabbricazione di TCCA.

(90) Puyang Cleanway ha sostenuto che il prezzo di riferimento per l'acido cianurico non era né ragionevole né rappresentativo, dato che il prezzo all'importazione in India, utilizzato come parametro di riferimento, copriva una quantità significativa di isocianurati clorurati, compreso il TCCA, il prodotto oggetto del riesame. Puyang Cleanway ha proposto di costruire il prezzo di riferimento per l'acido cianurico sulla base del coefficiente di consumo verificato di urea da parte del gruppo Hebei Jiheng, che lo produceva.

(91) La Commissione ha accolto tale argomentazione. Di conseguenza il valore di riferimento per l'acido cianurico è stato costruito sulla base del coefficiente di consumo verificato di Jiheng a cui sono stati applicati i valori di riferimento riportati nella tabella 1. La Commissione ha quindi aggiunto le SGAV e i profitti di Pindo Deli al fine di calcolare un prezzo e sente da distorsioni. Considerando che Pindo Deli partecipa alla produzione di TCCA e di altri prodotti chimici appartenenti allo stesso codice NACE (20.1) dell'urea, quali soda caustica, cloro e solfato di ammonio, le SGAV e i profitti di tale società sono stati considerati ragionevoli.

(92) Puyang Cleanway ha sostenuto che il prezzo di riferimento del cloro non era né ragionevole né rappresentativo in quanto, a causa della sua pericolosità chimica, l'Indonesia aveva istituito controlli normativi e sulle importazioni che potevano aver comportato costi di importazione sproporzionatamente elevati e significative distorsioni dei prezzi di mercato. Puyang Cleanway ha proposto di costruire il prezzo di riferimento per il cloro sulla base del coefficiente di consumo verificato utilizzato da Jiheng, che lo produceva.

([49]) Cfr. nota 45.
([50]) Cfr. nota 46.
([51]) https://www.pupuk-indonesia.com/media-info/103/detail.
([52]) https://www.mordorintelligence.com/industry-reports/fertilizers-market-indonesia.

(93) La Commissione ha respinto l'argomentazione in quanto ha constatato che una regolamentazione e un controllo rigorosi della vendita di cloro e dei suoi derivati non erano specifici per l'Indonesia, bensì una caratteristica generale del mercato ([53]). La conformità normativa è già un elemento integrato della fissazione dei prezzi del cloro a livello internazionale e nazionale.

3.2.2.9. Materie prime utilizzate nel processo di produzione

(94) Jiheng è un produttore integrato che produce i fattori produttivi principali del TCCA (acido cianurico, cloro e soda caustica) a partire da urea e sale grezzo industriale. Altri produttori esportatori acquistano acido cianurico, cloro e soda caustica al fine di fabbricare TCCA.

(95) Al fine di stabilire il prezzo esente da distorsioni delle materie prime consegnate all'ingresso dello stabilimento di un produttore del paese rappresentativo, la Commissione ha utilizzato come base la media ponderata del prezzo all'importazione nel paese rappresentativo indicata nel GTA, aggiungendovi i dazi all'importazione e i costi di trasporto. Il prezzo all'importazione nel paese rappresentativo è stato determinato come media ponderata dei prezzi unitari delle importazioni da tutti i paesi terzi, esclusi la RPC e i paesi che non sono membri dell'OMC e che figurano nell'allegato I del regolamento (UE) 2015/755 del Parlamento europeo e del Consiglio ([54]). La Commissione ha deciso di escludere le importazioni dalla RPC nel paese rappresentativo in quanto al considerando 63 ha concluso che non era opportuno utilizzare i prezzi e i costi sul mercato interno della RPC a causa dell'esistenza di distorsioni significative ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera b), del regolamento di base. In assenza di elementi di prova attestanti che le stesse distorsioni non incidevano allo stesso modo sui prodotti destinati all'esportazione, la Commissione ha ritenuto che tali distorsioni abbiano inciso sui prezzi all'esportazione. Dopo l'esclusione delle importazioni dalla RPC nel paese rappresentativo, il volume delle importazioni da altri paesi terzi è rimasto rappresentativo.

(96) Come illustrato ai considerando 90 e 91, la Commissione ha costruito il valore di riferimento per l'acido cianurico sulla base dei coefficienti di consumo di Jiheng, ai quali sono stati applicati i valori di riferimento riportati nella tabella 1.

(97) Per diversi fattori produttivi, i costi effettivi sostenuti dai produttori esportatori che hanno collaborato rappresentavano una quota trascurabile del totale dei costi delle materie prime nel periodo dell'inchiesta di riesame. Poiché il valore utilizzato per tali fattori produttivi non ha inciso in modo apprezzabile sui calcoli del margine di dumping, indipendentemente dalla fonte utilizzata, la Commissione ha deciso di includere tali costi nei materiali di consumo, come spiegato al considerando 85.

(98) La Commissione ha espresso i costi di trasporto sostenuti dai produttori esportatori che ha collaborato per l'approvvigionamento delle materie prime in percentuale del costo effettivo di tali materie prime, quindi ha applicato la medesima percentuale al costo esente da distorsioni delle stesse materie prime per ottenere i costi di trasporto esenti da distorsioni. La Commissione ha ritenuto che, nell'ambito della presente inchiesta, il rapporto tra la materia prima del produttore esportatore e i costi di trasporto indicati potesse essere ragionevolmente utilizzato come indicazione per stimare i costi di trasporto esenti da distorsioni delle materie prime al momento della consegna presso lo stabilimento della società.

3.2.2.10. Lavoro (manodopera)

(99) La Badan Pusat Statistik (l'agenzia centrale di statistica) pubblica informazioni sui salari in diversi settori economici in Indonesia. La Commissione ha utilizzato una media dei salari nel settore manifatturiero per i mesi di febbraio 2023 e febbraio 2024, gli unici dati disponibili, nella provincia di Giava occidentale, dove aveva sede Pindo Deli. L'importo della ritenuta alla fonte e dei contributi sanitari e previdenziali è stato aggiunto alla retribuzione oraria al fine di approssimare il costo totale del lavoro sostenuto dal datore di lavoro ([55]).

([53]) Cfr. scheda informativa sulla sostanza chimica «cloro» redatta dall'Agenzia europea per le sostanze chimiche per un esempio delle misure normative dell'UE (https://www.echa.europa.eu/substance-information/-/substanceinfo/100.029.053).

([54]) Regolamento (UE) 2015/755 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2015, relativo al regime comune applicabile alle importazioni da alcuni paesi terzi (GU L 123 del 19.5.2015, pag. 33, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2015/755/oj). A norma dell'articolo 2, paragrafo 7, del regolamento di base, i prezzi praticati sul mercato interno di tali paesi non possono essere utilizzati ai fini della determinazione del valore normale.

([55]) Cfr. nota 44.

3.2.2.11. Energia elettrica

(100) Il prezzo dell'energia elettrica per gli utilizzatori industriali in Indonesia è pubblicato dalla società nazionale per l'energia elettrica (Perusahaan Listrik Negara, «PLN») sul suo sito web ([56]). La Commissione ha utilizzato le statistiche sui prezzi dell'energia elettrica pubblicate da PLN, ossia i prezzi dell'energia elettrica per uso industriale espressi in kWh per gli utilizzatori che consumano tra 200 kVA e 6 600 kVA nel periodo dell'inchiesta di riesame.

3.2.2.12. Gas naturale

(101) Il prezzo del gas naturale per gli utilizzatori industriali in Indonesia è pubblicato dal ministero dell'Energia e delle risorse naturali nel contesto di una decisione ministeriale. La Commissione ha utilizzato il prezzo del gas per gli utilizzatori industriali in Indonesia pubblicato dal ministero dell'Energia e delle risorse naturali nella sua decisione ministeriale 91.K/MG.01/MEM.M/2023. La Commissione ha utilizzato i prezzi del gas industriale per le società chimiche nella regione di Giava occidentale, dove si trova Pindo Deli, per m^3, per il periodo dell'inchiesta di riesame.

3.2.2.13. Spese generali di produzione, SGAV e profitti

(102) A norma dell'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera a), del regolamento di base, «*il valore normale costruito comprende un congruo importo esente da distorsioni per le spese generali, amministrative e di vendita e per i profitti*». È inoltre necessario stabilire un valore per le spese generali di produzione, al fine di coprire i costi non inclusi nei fattori produttivi di cui sopra.

(103) La Commissione ha utilizzato i dati riportati nei bilanci di Pindo Deli come base ai fini della determinazione delle percentuali di SGAV e profitto per costruire il valore normale (cfr. considerando da 70 a 80).

(104) Le spese generali di produzione sostenute dai produttori esportatori che hanno collaborato sono state espresse in percentuale dei costi di produzione effettivamente sostenuti dai produttori esportatori. Questa percentuale è stata applicata ai costi di fabbricazione esenti da distorsioni.

3.2.2.14. Calcolo del valore normale

(105) Sulla base di quanto precede, la Commissione ha calcolato il valore normale per tipo di prodotto a livello franco fabbrica conformemente all'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera a), del regolamento di base.

(106) La Commissione ha stabilito innanzitutto i costi di fabbricazione esenti da distorsioni. La Commissione ha applicato i costi unitari esenti da distorsioni al consumo effettivo dei singoli fattori produttivi dei produttori esportatori che hanno collaborato. Tali coefficienti di consumo forniti da Jiheng, Bai Kang e Puyang Cleanway sono stati verificati. La Commissione ha moltiplicato i coefficienti di consumo per i costi unitari esenti da distorsioni osservati nel paese rappresentativo, ossia l'Indonesia, come descritto al punto 3.2.2.7.

(107) Una volta stabilito il costo di produzione esente da distorsioni, la Commissione ha aggiunto le spese generali di produzione, le SGAV e i profitti, come indicato ai considerando da 102 a 104. Le SGAV e i profitti sono stati determinati in base ai bilanci di Pindo Deli in relazione al periodo dell'inchiesta di riesame, riportati nei rendiconti certificati della società ([57]) (cfr. considerando 103). La Commissione ha aggiunto ai costi di produzione esenti da distorsioni le voci indicate di seguito:

— le SGAV e gli altri costi, che rappresentavano il 13,99 % dei costi delle merci vendute di Pindo Deli; e

— il profitto realizzato da Pindo Deli, pari al 22,29 % dei costi delle merci vendute, è stato applicato al totale dei costi di produzione esenti da distorsioni dei produttori esportatori che hanno collaborato.

(108) Su tale base la Commissione ha calcolato il valore normale per tipo di prodotto a livello franco fabbrica conformemente all'articolo 2, paragrafo 6 *bis*, lettera a), del regolamento di base.

([56]) Cfr. nota 45.
([57]) Cfr. nota 41.



3.2.3. *Prezzo all'esportazione*

(109) Hebei Jiheng Chemical Co. Ltd. («Jiheng») e Puyang Cleanway Chemicals Co. Ltd («Puyang Cleanway») hanno esportato nell'Unione direttamente ad acquirenti indipendenti. Hebei Ji Heng Bai Kang Chemical Industry Co., Ltd. («Bai Kang») ha esportato nell'Unione attraverso Jiheng, che ha agito in veste di operatore commerciale collegato per tutte le sue esportazioni nell'Unione del prodotto oggetto del riesame.

(110) Per Jiheng e Puyang Cleanway che esportano il prodotto oggetto del riesame direttamente ad acquirenti indipendenti nell'Unione, il prezzo all'esportazione è stato il prezzo realmente pagato o pagabile per il prodotto oggetto del riesame venduto per l'esportazione nell'Unione, a norma dell'articolo 2, paragrafo 8, del regolamento di base.

3.2.4. *Confronto*

(111) A norma dell'articolo 2, paragrafo 10, del regolamento di base, la Commissione effettua un confronto equo tra il valore normale e il prezzo all'esportazione allo stesso stadio commerciale e tiene conto delle differenze tra i fattori che incidono sui prezzi e sulla loro comparabilità. Nel presente caso la Commissione ha scelto di confrontare il valore normale e il prezzo all'esportazione dei produttori esportatori inseriti nel campione allo stadio commerciale franco fabbrica. Come ulteriormente spiegato in appresso, se del caso il valore normale e il prezzo all'esportazione sono stati adeguati al fine di: i) riportarli al livello franco fabbrica; e ii) tenere conto delle differenze tra i fattori che, secondo quanto affermato e dimostrato, incidono sui prezzi e sulla loro comparabilità.

3.2.4.1. Adeguamenti apportati al valore normale

(112) Il valore normale è stato stabilito allo stadio commerciale franco fabbrica utilizzando i costi di produzione e gli importi per le SGAV e i profitti che sono stati considerati congrui per tale stadio commerciale. Non sono stati pertanto necessari adeguamenti per riportare il valore normale al livello franco fabbrica.

3.2.4.2. Adeguamenti apportati al prezzo all'esportazione

(113) Al fine di riportare il prezzo all'esportazione allo stadio commerciale franco fabbrica, sono stati applicati adeguamenti per tener conto dei costi relativi a trasporto, assicurazione, movimentazione e carico, commissioni, costo del credito e spese bancarie.

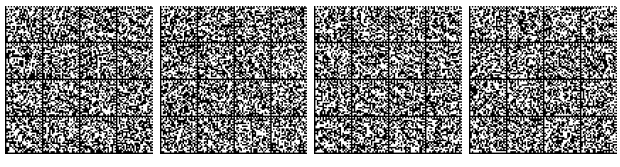
(114) È stato effettuato un adeguamento a norma dell'articolo 2, paragrafo 10, lettera i), per tutte le vendite di prodotti fabbricati da Bai Kang esportati nell'UE esclusivamente attraverso Jiheng. Sulla base dei documenti strategici, delle fatture e del resto della documentazione delle operazioni, la Commissione ha constatato che Jiheng svolgeva funzioni analoghe a quelle di un agente operante sulla base di commissioni. In tale contesto, considerando che Jiheng era remunerata per i suoi servizi mediante l'applicazione di una maggiorazione, le sue SGAV e un profitto teorico del 5 % sono stati utilizzati per la costruzione della commissione ai fini dell'adeguamento. La Commissione ha ritenuto che un profitto del 5 % fosse una stima ragionevole basata sul margine degli importatori indipendenti utilizzato in casi analoghi. Jiheng ha svolto le stesse funzioni per quanto concerne le vendite sul mercato interno di Bai Kang, che ha effettuato vendite dirette, sebbene molto limitate, all'esportazione al di fuori dell'UE.

3.2.5. *Margini di dumping*

(115) Per i produttori esportatori inseriti nel campione la Commissione ha confrontato la media ponderata del valore normale di ciascun tipo di prodotto simile e la media ponderata del prezzo all'esportazione del corrispondente tipo di prodotto in esame per calcolare il margine di dumping, in conformità dell'articolo 2, paragrafi 11 e 12, del regolamento di base.

(116) È stato calcolato un margine di dumping unico per il gruppo Hebei Jiheng, costituito dai produttori esportatori Jiheng e Bai Kang.

(117) Nel caso di specie il livello di collaborazione è stato basso dato che le importazioni dei produttori esportatori che hanno collaborato hanno costituito soltanto il 72 % delle esportazioni nell'Unione dalla RPC durante il periodo dell'inchiesta di riesame. La Commissione ha pertanto preso in considerazione la possibilità di fissare il margine di dumping a livello di paese applicabile a tutti gli altri produttori esportatori che non hanno collaborato al livello del margine di dumping del tipo di prodotto più esportato nell'UE dai produttori esportatori che hanno collaborato, ossia il 201,3 %.



(118) In conclusione, i margini di dumping definitivi, espressi in percentuale del prezzo cif franco frontiera dell'Unione, dazio non corrisposto, sono i seguenti:

Società	Margine di dumping definitivo (%)
Gruppo Hebei Jiheng (Hebei Jiheng Chemical Co. Ltd. e Hebei Ji Heng Bai Kang Chemical Industry Co., Ltd)	164,2
Puyang Cleanway Chemicals Co. Ltd.	165,5
Tutte le altre società	201,3

3.2.6. *Carattere duraturo della nuova situazione*

(119) Conformemente all'articolo 11, paragrafo 3, del regolamento di base, la Commissione ha esaminato se il mutamento delle circostanze relative al dumping potesse essere ritenuto di carattere duraturo.

(120) La Commissione ha rilevato che il volume delle esportazioni di TCCA dalla RPC nell'UE è aumentato da 21 800 tonnellate durante il periodo dell'inchiesta iniziale ([58]), dal 1° aprile 2003 al 31 marzo 2004, salendo a 32 000 tonnellate nel periodo dell'inchiesta di riesame ed è quindi aumentato di circa il 47 %.

(121) La Commissione ha rilevato altresì che dai dati di ciascun riesame in previsione della scadenza condotto dopo l'istituzione delle misure iniziali è emerso un aumento significativo della capacità e della capacità inutilizzata nella RPC ([59]). Sulla base delle conclusioni del secondo riesame in previsione della scadenza, la capacità produttiva dell'industria cinese del TCCA è stata stimata ammontare a 278 000 tonnellate con 130 000 tonnellate di capacità inutilizzata ([60]), mentre le conclusioni del terzo riesame in previsione della scadenza hanno indicato una capacità produttiva cinese stimata a 755 000 tonnellate, con una capacità inutilizzata di 510 000 tonnellate ([61]).

(122) Alla luce dei macrodati che hanno suggerito un aumento duraturo della capacità produttiva dell'industria della RPC, l'evoluzione della capacità dei produttori esportatori che hanno collaborato è stata esaminata e verificata. Dal 2005 Puyang Cleanway ha aggiunto due volte la capacità produttiva, investendo [40-50] milioni di CNY, più che raddoppiando la propria produzione finale di TCCA, passata da circa 30 000 a circa 70 000 tonnellate. Nello stesso periodo Jiheng ha triplicato la propria capacità produttiva, passata da 10 000 a 30 000 tonnellate, attraverso un investimento importante e ha creato il produttore esportatore collegato, Bai Kang. Tale evoluzione ha confermato le tendenze evidenziate dai dati macroeconomici, come illustrato nel considerando precedente.

(123) La Commissione ha inoltre confrontato l'evoluzione del numero di produttori noti di TCCA nella RPC dopo l'istituzione delle misure iniziali. Il modulo per il campionamento è stato inviato a 12 produttori noti nel 2005 ([62]), mentre nel contesto dell'ultimo riesame in previsione della scadenza la Commissione ha contattato 73 potenziali produttori esportatori. Tale notevole aumento del numero di produttori di TCCA in Cina dal 2005 è stato confermato dalla Commissione per il commercio internazionale degli Stati Uniti nel suo terzo riesame degli isocianurati clorurati provenienti dalla Cina e dalla Spagna ([63]).

([58]) Regolamento (CE) n. 538/2005 della Commissione, del 7 aprile 2005, che istituisce un dazio antidumping provvisorio sulle importazioni di acido tricloroisocianurico originario della Repubblica popolare cinese e degli Stati Uniti d'America (GU L 89 dell'8.4.2005, pag. 4, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2005/538/oj), considerando 109.
([59]) Regolamento di esecuzione (UE) n. 1389/2011, considerando 34 e 35 cfr. nota 4, considerando 50 cfr. nota 9, considerando 146 cfr. nota 12.
([60]) Regolamento di esecuzione (UE) 2017/2230, considerando 50.
([61]) Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2757, considerando 146, cfr. nota 12.
([62]) Considerando 101, cfr. nota 58.
([63]) *Investigation Nos. 731-TA-1082-1083 (Third Review)*, pag. IV-15, https://www.usitc.gov/publications/701_731/pub5391.pdf.

(124) Nel contesto del terzo riesame in previsione della scadenza la Commissione ha inoltre stabilito che l'industria del TCCA era soggetta nella RPC, a livello tanto nazionale ([64]) quanto regionale ([65]), a politiche volte a guidare il funzionamento del settore e ad aumentare la capacità produttiva. Secondo il repertorio di riferimento per l'adeguamento strutturale dell'industria del 2019, il ramo dell'industria chimica che produce determinati fattori produttivi per la fabbricazione di TCCA è stato soggetto a restrizioni in termini di partecipazione straniera ([66]). La Commissione è giunta alla conclusione che tali politiche e restrizioni hanno distorto i costi dei produttori esportatori della RPC.

(125) Alla luce di quanto precede e in considerazione dell'aumento delle importazioni durante il periodo dell'inchiesta di riesame a prezzi di dumping molto bassi, la Commissione ha concluso che la condizione di cui all'articolo 11, paragrafo 3, del regolamento di base, ossia che «*le misure vigenti non sono più sufficienti per agire contro il dumping*», era soddisfatta.

(126) Il gruppo Hebei Jiheng, Heze Huayi e Puyang Cleanway hanno sostenuto che il mutamento delle circostanze relative al dumping non poteva essere ragionevolmente considerato avere carattere duraturo (cfr. considerando 14), sostenendo che i richiedenti non avevano presentato elementi di prova sufficienti di un cambiamento del numero di produttori cinesi che esportano nell'UE e della presunta sovraccapacità, sostenendo inoltre che un aumento delle importazioni e talune politiche pubbliche generali e non vincolanti non costituiscono elementi di prova sufficienti di un mutamento duraturo delle circostanze.

(127) La Commissione ha rilevato che le sue conclusioni in merito all'esistenza di circostanze durature relative al dumping non si basavano sulla domanda, bensì sui risultati dell'inchiesta, a livello tanto di macroindicatori quanto di produttori esportatori che hanno collaborato, che hanno rappresentato il 72 % delle esportazioni totali nell'Unione durante il periodo dell'inchiesta di riesame. Dall'inchiesta è emerso che vi è stato un aumento significativo delle esportazioni, del numero di produttori esportatori, della capacità produttiva e della capacità inutilizzata (cfr. considerando da 121 a 123). Sebbene un aumento delle esportazioni o l'esistenza di politiche pubbliche pertinenti, di per sé, non costituisca sempre un motivo sufficiente per constatare l'esistenza di circostanze durature relative al dumping, nel caso di specie l'entità dell'aumento ha corroborato le risultanze di cui sopra. Di conseguenza, tali argomentazioni sono state respinte.

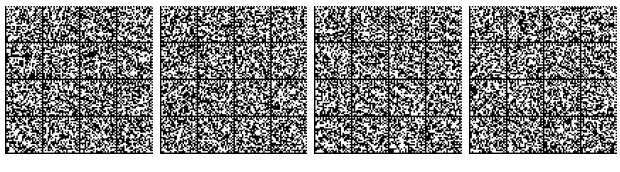
4. MISURE ANTIDUMPING

(128) Conformemente all'articolo 11, paragrafo 3, e all'articolo 9, paragrafo 4, del regolamento di base, è opportuno istituire un dazio antidumping sulle importazioni del prodotto in esame originario della RPC al livello del margine più basso di pregiudizio su cui si basano le misure in vigore e dei margini di dumping rilevati nel presente riesame intermedio.

(129) Bai Kang era collegata a Jiheng, che dispone di un proprio margine individuale dall'inchiesta iniziale del 2005 (cfr. considerando 27). Bai Kang è stata costituita nel 2009 e ha iniziato la produzione nel 2010. Bai Kang non si è mai manifestata alla Commissione prima della presente inchiesta e non dispone pertanto di un margine di pregiudizio individuale. Il margine di pregiudizio di Jiheng, risultante dall'inchiesta iniziale, sarà pertanto istituito come dazio antidumping definitivo nei confronti tanto di Jiheng quanto di Bai Kang, che sono i produttori esportatori del gruppo Hebei Jiheng.

(130) Nel corso dell'inchiesta iniziale del 2005 non era stato effettuato alcun campionamento, essendo stati esaminati tutti i produttori esportatori della RPC che avevano collaborato. Il margine di pregiudizio a livello di paese per tutte le società della RPC si è basato sul margine di pregiudizio più basso ([67]) riscontrato nella fase provvisoria. Il dazio antidumping definitivo è stato basato sui margini di dumping. Nel contesto della presente inchiesta, tuttavia, l'istituzione del margine di pregiudizio a livello di paese (60,6 %), calcolato nell'ambito dell'inchiesta iniziale come dazio antidumping, avrebbe portato a una situazione in cui il dazio per le società che non hanno collaborato sarebbe stato inferiore a quello applicato ai produttori esportatori che hanno collaborato. Nel contesto dell'inchiesta iniziale i margini di pregiudizio di Jiheng e Puyang Cleanway sono risultati essere superiori all'aliquota per paese. La Commissione ha pertanto istituito il più elevato dei due margini di pregiudizio calcolati nell'ambito dell'inchiesta iniziale come aliquota del dazio per paese.

([64]) Considerando 75, cfr. nota 12.
([65]) Considerando 76, ibidem.
([66]) Cfr. nota 64.
([67]) Regolamento (CE) n. 538/2005, considerando 187.



(131) Sulla base di quanto precede, le aliquote del dazio antidumping definitivo, espresse sul prezzo cif franco frontiera dell'Unione, dazio non corrisposto, dovrebbero essere le seguenti:

Società	Margine di dumping (%)	Margine di pregiudizio (%)	Dazio antidumping definitivo (%)
Gruppo Hebei Jiheng (Hebei Jiheng Chemical Co. Ltd. e Hebei Ji Heng Bai Kang Chemical Industry Co., Ltd)	164,2	62,6	62,6
Puyang Cleanway Chemicals Co. Ltd.	165,5	78,9	78,9
Tutte le altre società	201,3	78,9	78,9

(132) Al fine di ridurre al minimo i rischi di elusione dovuti alla differenza nelle aliquote del dazio sono necessarie misure speciali per garantire l'applicazione dei dazi antidumping individuali. Le società soggette a dazi antidumping individuali devono presentare una fattura commerciale valida alle autorità doganali degli Stati membri. La fattura deve rispettare le prescrizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 3, del presente regolamento. Le importazioni non accompagnate da tale fattura dovrebbero essere soggette al dazio antidumping applicabile a «Tutte le altre società».

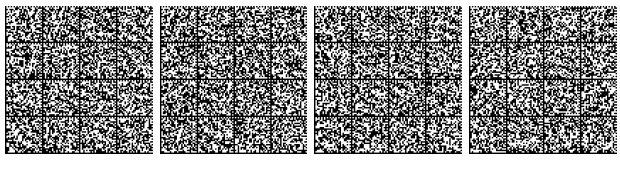
(133) Sebbene la presentazione della fattura sia necessaria per consentire alle autorità doganali degli Stati membri di applicare alle importazioni le aliquote del dazio antidumping individuali, essa non costituisce l'unico elemento che le autorità doganali devono prendere in considerazione. Di fatto, anche qualora sia presentata loro una fattura che soddisfa tutte le prescrizioni di cui all'articolo 1,paragrafo 3, del presente regolamento, le autorità doganali degli Stati membri devono effettuare i consueti controlli e possono, come in tutti gli altri casi, esigere documenti supplementari (documenti di spedizione ecc.) al fine di verificare l'esattezza delle informazioni dettagliate contenute nella dichiarazione e garantire che la successiva applicazione dell'aliquota inferiore del dazio sia giustificata conformemente al diritto doganale.

(134) Nel caso di un aumento significativo del volume delle esportazioni di una delle società che beneficiano di aliquote individuali del dazio inferiori dopo l'istituzione delle misure in esame, tale aumento potrebbe essere considerato di per sé una modificazione della configurazione degli scambi dovuta all'istituzione di misure ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 1, del regolamento di base. In tali circostanze, e purché siano soddisfatte le necessarie condizioni, può essere avviata un'inchiesta antielusione. Con tale inchiesta può, tra l'altro, essere esaminata la necessità di sopprimere le aliquote del dazio individuali e istituire di conseguenza un dazio su scala nazionale.

(135) Le aliquote del dazio antidumping applicabili alle società a titolo individuale e specificate nel presente regolamento si applicano esclusivamente alle importazioni del prodotto oggetto del riesame originario della RPC e fabbricato dai soggetti giuridici menzionati. Le importazioni del prodotto oggetto del riesame fabbricato da qualsiasi altra società non specificamente menzionata nel dispositivo del presente regolamento, compresi i soggetti collegati a quelli espressamente menzionati, dovrebbero essere soggette all'aliquota del dazio applicabile a «Tutte le altre società». Esse non dovrebbero essere assoggettate a nessuna delle aliquote del dazio antidumping individuali.

(136) Una società può chiedere l'applicazione di tali aliquote individuali del dazio antidumping nel caso di una successiva modifica del proprio nome. La richiesta deve essere trasmessa alla Commissione. Detta richiesta deve contenere tutte le informazioni pertinenti atte a dimostrare che la modifica non pregiudica il diritto della società di beneficiare dell'aliquota del dazio ad essa applicabile. Se la modifica del nome della società non pregiudica il suo diritto di beneficiare dell'aliquota del dazio ad essa applicabile, un regolamento relativo alla modifica del nome sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

(137) Tutte le parti interessate sono state informate dei fatti e delle considerazioni principali in base ai quali si è inteso raccomandare il mantenimento in vigore delle misure esistenti e l'istituzione di dazi antidumping definitivi sulle importazioni di TCCA dalla RPC. Inoltre, dopo tale divulgazione delle informazioni, è stato fissato un termine entro il quale le parti potevano presentare le loro osservazioni. Le osservazioni presentate dalle parti interessate sono state debitamente esaminate e, ove opportuno, le risultanze sono state modificate di conseguenza.



(138) A norma dell'articolo 109 del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio ([68]), quando un importo deve essere rimborsato a seguito di una sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, il tasso d'interesse da corrispondere dovrebbe essere quello applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, serie C, il primo giorno di calendario di ciascun mese.

(139) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato istituito dall'articolo 15, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2016/1036,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

1. È istituito un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di acido tricloroisocianurico e di suoi preparati, chiamato anche «simclosene» nella denominazione comune internazionale (DCI), attualmente classificato con i codici NC ex 2933 69 80 ed ex 3808 94 20 (codici TARIC 2933 69 80 70 e 3808 94 20 20) e originario della Repubblica popolare cinese.

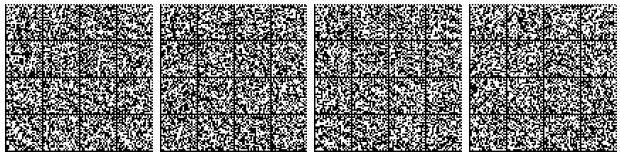
2. Le aliquote del dazio antidumping definitivo applicabili al prezzo netto, franco frontiera dell'Unione, dazio non corrisposto, per il prodotto descritto al paragrafo 1 e fabbricato dalle società sottoelencate, sono le seguenti:

Paese d'origine	Società	Dazio antidumping	Codice addizionale TARIC
Repubblica popolare cinese	Gruppo Hebei Jiheng (Hebei Jiheng Chemical Co. Ltd. e Hebei Ji Heng Bai Kang Chemical Industry Co., Ltd.)	62,6 %	89XG
Repubblica popolare cinese	Puyang Cleanway Chemicals Co. Ltd.	78,9 %	A628
Repubblica popolare cinese	Tutte le altre società	78,9 %	A999

3. L'applicazione delle aliquote individuali del dazio specificate per le società citate al paragrafo 2 è subordinata alla presentazione alle autorità doganali degli Stati membri di una fattura commerciale valida, su cui figuri una dichiarazione datata e firmata da un responsabile del soggetto che rilascia tale fattura, identificato con nome e funzione, formulata come segue: «Il sottoscritto certifica che il (volume) di (prodotto oggetto del riesame) venduto per l'esportazione nell'Unione europea e oggetto della presente fattura è stato fabbricato da (nome e indirizzo della società) (codice addizionale TARIC) in [paese interessato]. Il sottoscritto dichiara che le informazioni fornite nella presente fattura sono complete ed esatte». In caso di mancata presentazione di tale fattura, si applica il dazio applicabile a tutte le altre società.

4. Salvo diversa indicazione, si applicano le disposizioni vigenti in materia di dazi doganali.

([68]) Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2018/1046/oj).



Articolo 2

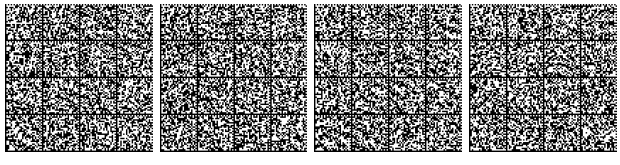
Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 4 novembre 2025

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN

26CE0020



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2025/2228 DELLA COMMISSIONE

del 29 ottobre 2025

recante iscrizione dell'indicazione geografica «Etyeki Pezsgő» (DOP) nel registro dell'Unione delle indicazioni geografiche a norma del regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2019/787 e (UE) 2019/1753 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012 ([1]), in particolare l'articolo 21, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

(1) A norma dell'articolo 97, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio ([2]), la domanda di registrazione dell'indicazione geografica «Etyeki Pezsgő» presentata dall'Ungheria e ricevuta dalla Commissione prima della data di entrata in vigore del regolamento (UE) 2024/1143 è stata pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* ([3]).

(2) Alla Commissione non è stata presentata alcuna dichiarazione di opposizione a norma dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2024/1143, applicabile alla domanda di registrazione a norma dell'articolo 90, paragrafo 2, di tale regolamento.

(3) È pertanto opportuno iscrivere l'indicazione geografica «Etyeki Pezsgő» nel registro dell'Unione delle indicazioni geografiche,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'indicazione geografica «Etyeki Pezsgő» (DOP) è iscritta nel registro dell'Unione delle indicazioni geografiche di cui all'articolo 22 del regolamento (UE) 2024/1143.

([1]) GU L, 2024/1143, 23.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1143/oj.
([2]) Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 671, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2013/1308/oj).
([3]) GU C, C/2025/3670, 4.7.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/3670/oj.

Articolo 2

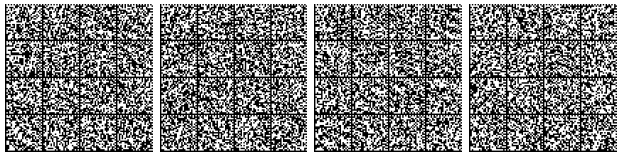
Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 29 ottobre 2025

Per la Commissione
a nome della presidente
Christophe HANSEN
Membro della Commissione

26CE0021



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2025/2236 DELLA COMMISSIONE

del 29 ottobre 2025

recante iscrizione dell'indicazione geografica «Hatay Kaytaz Böreği» (IGP) nel registro dell'Unione delle indicazioni geografiche a norma del regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2019/787 e (UE) 2019/1753 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012 ([1]), in particolare l'articolo 21, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

(1) A norma dell'articolo 50, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ([2]), la domanda di registrazione dell'indicazione geografica «Hatay Kaytaz Böreği» presentata da İskenderun Ticaret ve Sanayi Odası (Turchia) e ricevuta dalla Commissione prima della data di entrata in vigore del regolamento (UE) 2024/1143 è stata pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* ([3]).

(2) Alla Commissione non è stata presentata alcuna dichiarazione di opposizione a norma dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2024/1143, applicabile alla domanda di registrazione a norma dell'articolo 90, paragrafo 2, di tale regolamento.

(3) È pertanto opportuno iscrivere l'indicazione geografica «Hatay Kaytaz Böreği» nel registro dell'Unione delle indicazioni geografiche,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'indicazione geografica «Hatay Kaytaz Böreği» (IGP) è iscritta nel registro dell'Unione delle indicazioni geografiche di cui all'articolo 22 del regolamento (UE) 2024/1143.

([1]) GU L, 2024/1143, 23.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1143/oj.
([2]) Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (GU L 343 del 14.12.2012, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2012/1151/oj).
([3]) GU C, C/2025/3672, 7.7.2025, ELI:http://data.europa.eu/eli/C/2025/3672/oj.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 29 ottobre 2025

Per la Commissione
a nome della presidente
Christophe HANSEN
Membro della Commissione

26CE0022

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2025/2237 DELLA COMMISSIONE

del 29 ottobre 2025

recante iscrizione dell'indicazione geografica «Antep Lahmacunu/Gaziantep Lahmacunu» (IGP) nel registro dell'Unione delle indicazioni geografiche a norma del regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2019/787 e (UE) 2019/1753 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012 ([1]), in particolare l'articolo 21, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

(1) A norma dell'articolo 50, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ([2]), la domanda di registrazione dell'indicazione geografica «Antep Lahmacunu/Gaziantep Lahmacunu» presentata dalla Turchia e ricevuta dalla Commissione prima della data di entrata in vigore del regolamento (UE) 2024/1143 è stata pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* ([3]).

(2) Alla Commissione non è stata presentata alcuna dichiarazione di opposizione a norma dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2024/1143, applicabile alla domanda di registrazione a norma dell'articolo 90, paragrafo 2, di tale regolamento.

(3) È pertanto opportuno iscrivere l'indicazione geografica «Antep Lahmacunu/Gaziantep Lahmacunu» nel registro dell'Unione delle indicazioni geografiche,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'indicazione geografica «Antep Lahmacunu/Gaziantep Lahmacunu» (IGP) è iscritta nel registro dell'Unione delle indicazioni geografiche di cui all'articolo 22 del regolamento (UE) 2024/1143.

([1]) GU L, 2024/1143, 23.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1143/oj.
([2]) Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (GU L 343 del 14.12.2012, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2012/1151/oj).
([3]) GU C, C/2025/3607, 2.7.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/3607/oj.

Articolo 2

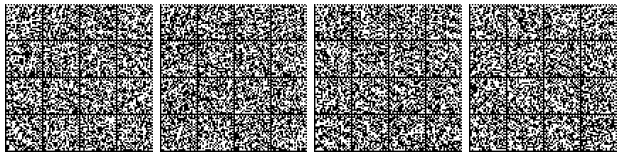
Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 29 ottobre 2025

Per la Commissione
a nome della presidente
Christophe HANSEN
Membro della Commissione

26CE0023



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2025/2239 DELLA COMMISSIONE

del 29 ottobre 2025

recante iscrizione dell'indicazione geografica «Fragola della Basilicata» (IGP) nel registro dell'Unione delle indicazioni geografiche a norma del regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2019/787 e (UE) 2019/1753 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012 ([1]), in particolare l'articolo 21, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

(1) A norma dell'articolo 15, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2024/1143, la domanda di registrazione dell'indicazione geografica «Fragola della Basilicata» presentata dall'Italia è stata pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* ([2]).

(2) Alla Commissione non è stata presentata alcuna dichiarazione di opposizione ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2024/1143.

(3) È pertanto opportuno iscrivere l'indicazione geografica «Fragola della Basilicata» nel registro dell'Unione delle indicazioni geografiche,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'indicazione geografica «Fragola della Basilicata» (IGP) è iscritta nel registro dell'Unione delle indicazioni geografiche di cui all'articolo 22 del regolamento (UE) 2024/1143.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 29 ottobre 2025

Per la Commissione
a nome della presidente
Christophe HANSEN
Membro della Commissione

([1]) GU L, 2024/1143, 23.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1143/oj.
([2]) GU C, C/2025/3671, 7.7.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/3671/oj.

26CE0024

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2025/2250 DELLA COMMISSIONE

del 4 novembre 2025

recante modifica e rettifica dell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 che stabilisce misure speciali di controllo delle malattie per la peste suina africana

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale») ([1]), in particolare l'articolo 71, paragrafo 3,

considerando quanto segue:

(1) La peste suina africana è una malattia virale infettiva che colpisce i suini detenuti e selvatici e può avere conseguenze gravi sulla popolazione animale interessata e sulla redditività dell'allevamento, perturbando i movimenti delle partite di tali animali e dei relativi prodotti all'interno dell'Unione e le esportazioni di tali partite verso paesi terzi.

(2) Il regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 della Commissione ([2]) stabilisce misure speciali di controllo delle malattie per la peste suina africana che devono essere applicate per un periodo di tempo limitato dagli Stati membri elencati o nei quali sono presenti aree elencate negli allegati I e II di tale regolamento. Detto regolamento di esecuzione stabilisce tra l'altro norme riguardanti l'inserimento nell'elenco a livello dell'Unione, di cui all'allegato I, delle zone soggette a restrizioni I, II e III a seguito di focolai di peste suina africana e l'inserimento nell'elenco a livello dell'Unione, di cui all'allegato II, a seguito di un focolaio di peste suina africana in uno Stato membro o in una zona precedentemente indenni da malattia.

(3) L'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 è stato modificato da ultimo con regolamento di esecuzione (UE) 2025/2189 della Commissione ([3]) a seguito di cambiamenti della situazione epidemiologica relativa alla peste suina africana in Croazia, Estonia, Italia, Lettonia, Lituania, Polonia e Slovacchia.

(4) Successivamente all'adozione del regolamento di esecuzione (UE) 2025/2189, in alcune voci relative alla Croazia nell'allegato I, parti I e II, del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594, modificato dal regolamento di esecuzione (UE) 2025/2189, è stato rilevato un errore che deve essere rettificato. Il considerando 6 del regolamento di esecuzione (UE) 2025/2189 precisa che, a seguito della comparsa di un focolaio di peste suina africana in un suino selvatico, alcune aree della contea di Osijek-Baranja in Croazia elencate come zona soggetta a restrizioni I nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 avrebbero dovuto essere elencate come zona soggetta a restrizioni II. A causa di un errore nell'allegato del regolamento di esecuzione (UE) 2025/2189 recante modifica dell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594, tali aree sono state tuttavia erroneamente elencate come zona soggetta a restrizioni I, mentre devono invece essere elencate come zona soggetta a restrizioni II. Di conseguenza tale errore riguarda attualmente alcune voci relative alla Croazia nell'allegato I, parti I e II, del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594, come modificato. Tale errore dovrebbe pertanto essere rettificato.

(5) Inoltre dalla data di adozione del regolamento di esecuzione (UE) 2025/2189 la Lituania ha notificato alla Commissione un nuovo focolaio di peste suina africana in suini detenuti.

([1]) GU L 84 del 31.3.2016, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2016/429/oj.

([2]) Regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 della Commissione, del 16 marzo 2023, che stabilisce misure speciali di controllo delle malattie per la peste suina africana e abroga il regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 (GU L 79 del 17.3.2023, pag. 65, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2023/594/oj).

([3]) Regolamento di esecuzione (UE) 2025/2189 della Commissione, del 23 ottobre 2025, recante modifica dell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 che stabilisce misure speciali di controllo delle malattie per la peste suina africana (GU L, 2025/2189, 27.10.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2025/2189/oj).

(6) Le modifiche degli elenchi delle zone soggette a restrizioni I, II e III nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 devono basarsi sulla situazione epidemiologica relativa alla peste suina africana nelle aree interessate dalla malattia, sulla situazione epidemiologica generale della peste suina africana nello Stato membro interessato e sul livello di rischio di ulteriore diffusione di tale malattia. Le zone soggette a restrizioni sono inoltre istituite sulla base dei principi e criteri scientificamente concordati per la definizione geografica delle zone in relazione alla presenza della peste suina africana stabiliti nella comunicazione della Commissione relativa agli orientamenti sulla prevenzione, sul controllo e sull'eradicazione della peste suina africana nell'Unione («orientamenti sulla PSA») ([4]), tenendo conto anche delle norme internazionali, come il codice sanitario per gli animali terrestri dell'Organizzazione mondiale per la salute animale (WOAH), e delle giustificazioni fornite dalle autorità competenti dello Stato membro interessato riguardo alla definizione delle zone.

(7) Nell'ottobre 2025 è stato rilevato un focolaio di peste suina africana in suini detenuti nella contea di Vilnius in Lituania, in un'area attualmente elencata come zona soggetta a restrizioni II nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594. Questo nuovo focolaio di peste suina africana in suini detenuti comporta anche un aumento del livello di rischio, che richiede misure supplementari per affrontare il rischio per la sanità animale. Pertanto tale area della Lituania attualmente elencata come zona soggetta a restrizioni II dovrebbe invece essere ora elencata come zona soggetta a restrizioni III nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 e gli attuali confini delle zone soggette a restrizioni II e III dovrebbero essere ridefiniti per tenere conto di tale focolaio.

(8) Al fine di tenere conto di questo recente sviluppo della situazione epidemiologica della peste suina africana nell'Unione e affrontare in modo proattivo i rischi associati alla diffusione della malattia, è di conseguenza opportuno modificare le voci relative alla Lituania nell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594, in modo da tenere conto del recente focolaio rilevato in tale Stato membro.

(9) Poiché nell'Unione la situazione relativa alla peste suina africana è assai dinamica, nel delimitare queste nuove zone soggette a restrizioni si è tenuto conto anche della situazione epidemiologica nelle aree attorno al focolaio.

(10) Data l'urgenza della situazione epidemiologica nell'Unione per quanto riguarda la diffusione della peste suina africana, è importante che le modifiche apportate all'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 con il presente regolamento prendano effetto il prima possibile.

(11) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

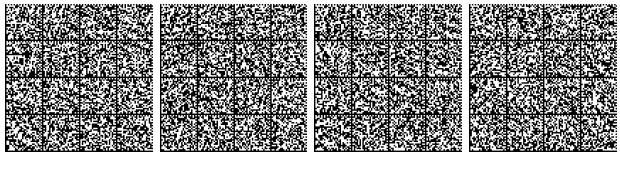
HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Rettifiche e modifiche del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594

L'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 è sostituito dal testo che figura nell'allegato del presente regolamento.

([4]) GU C, C/2023/1504, 18.12.2023, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2023/1504/oj.



Articolo 2

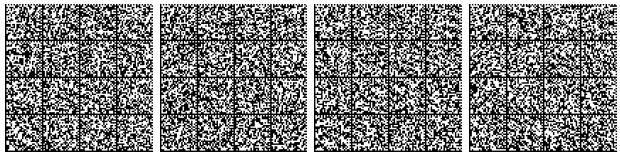
Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 4 novembre 2025

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN



ALLEGATO

L'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 è sostituito dal seguente:

"*ALLEGATO I*

ZONE SOGGETTE A RESTRIZIONI I, II E III

PARTE I

1. **Germania**

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Germania:

Bundesland Brandenburg:

— Landkreis Märkisch-Oderland:

— Gemeinde Bleyen-Genschmar mit Teilen der Gemarkungen Bleyen und Genschmar, sofern nicht bereits Teil der Sperrzone II,

— Gemeinde Küstriner Vorland mit der Gemarkung Neu Manschnow und mit Teilen der Gemarkungen Gorgast, Manschnow und Küstrin-Kietz,

— Gemeinde Alt Tucheband mit Teilen der Gemarkung Rathstock,

— Gemeinde Reitwein mit Teilen der Gemarkung Reitwein,

— Gemeinde Podelzig mit Teilen der Gemarkung Podelzig,

— Gemeinde Lebus mit Teilen der Gemarkungen Lebus und Wüste Kunersdorf,

— Stadt Bad Freienwalde mit den Gemarkungen Altglietzen, Hohenwutzen, Hohensaaten und mit Teilen der Gemarkungen Bralitz, Schiffmühle und Neuenhagen,

— Gemeinde Oderaue mit den Gemarkungen Neuküstrinchen, Neurüdnitz, Zäckericker Loose und mit Teilen der Gemarkungen Neuranft, Neuwustrow, Altwustrow, Neureetz und Altreetz,

— Gemeinde Neulewin mit der Gemarkung Güstebieser Loose und mit Teilen der Gemarkungen Neulietzegöricke, Karlshof, Kerstenbruch und Neulewin,

— Gemeinde Letschin mit Teilen der Gemarkungen Ortwig, Neubarnim, Zelliner Loose, Mehrin Graben, Ortwig Graben, Sophienthal, Kienitz und Groß Neuendorf, sofern nicht bereits Teil der Sperrzone II,

— Gemeinde Zechin mit Teilen der Gemarkung Zechin,

— Landkreis Barnim:

— Gemeinde Lunow-Stolzenhagen,

— Gemeinde Parsteinsee,

— Gemeinde Oderberg,

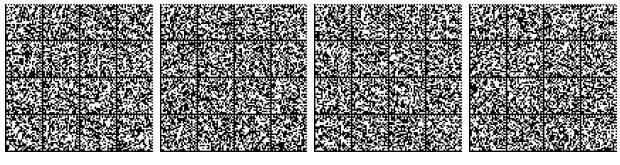
— Gemeinde Liepe,

— Gemeinde Hohenfinow (nördlich der B167),

— Gemeinde Niederfinow,

— Gemeinde (Stadt) Eberswalde mit den Gemarkungen Eberswalde nördlich der B167 und östlich der L200, Sommerfelde und Tornow nördlich der B167,

— Gemeinde Chorin mit den Gemarkungen Brodowin, Chorin östlich der L200, Serwest, Neuehütte, Buchholz, Sandkrug östlich der L200,



— Gemeinde Ziethen,

— Landkreis Uckermark:

— Stadt Schwedt/Oder mit den Gemarkungen Briest, Passow, Schönow, Grünow, Schönermark, Landin nördlich der B2, Felchow westlich der B2,

— Gemeinde Angermünde mit den Gemarkungen Frauenhagen, Mürow, Angermünde nördlich und nordwestlich der B2, Dobberzin nördlich der B2, Kerkow, Welsow, Bruchhagen, Greiffenberg, Günterberg, Biesenbrow, Görlsdorf, Wolletz und Altkünkendorf,

— Gemeinde Zichow,

— Gemeinde Casekow mit den Gemarkungen Blumberg, Wartin, Luckow-Petershagen und den Gemarkungen Biesendahlshof und Casekow westlich der L272 und nördlich der L27,

— Gemeinde Hohenselchow-Groß Pinnow mit der Gemarkung Hohenselchow nördlich der L27,

— Gemeinde Tantow,

— Gemeinde Mescherin mit der Gemarkung Radekow, der Gemarkung Rosow südlich der K 7311 und der Gemarkung Neurochlitz westlich der B2,

— Gemeinde Gartz (Oder) mit der Gemarkung Geesow westlich der B2 sowie den Gemarkungen Gartz und Hohenreinkendorf nördlich der L27 und der B2 bis zur Kastanienallee, dort links abbiegend dem Schülerweg folgend bis Höhe Bahnhof, von hier in östlicher Richtung den Salveybach kreuzend bis zum Tantower Weg, diesen in nördlicher Richtung bis zu Stettiner Straße, diese weiter folgend bis zur B2, dieser in nördlicher Richtung folgend,

— Gemeinde Pinnow nördlich und westlich der B2,

— Landkreis Oder-Spree:

— Gemeinde Brieskow-Finkenheerd mit Teilen der Gemarkung Brieskow-Finkenheerd,

— Stadt Eisenhüttenstadt mit Teilen der Gemarkung Eisenhüttenstadt,

— Gemeinde Lawitz mit Teilen der Gemarkung Lawitz,

— Gemeinde Neißemünde mit den Gemarkungen Breslack, Coschen, Ratzdorf und Teilen der Gemarkung Wellmitz,

— Gemeinde Neuzelle mit der Gemarkung Steinsdorf und Teilen der Gemarkung Neuzelle,

— Gemeinde Vogelsang mit Teilen der Gemarkung Vogelsang,

— Gemeinde Wiesenau mit Teilen der Gemarkung Wiesenau,

— Gemeinde Ziltendorf mit Teilen der Gemarkung Ziltendorf,

— Teile der kreisfreien Stadt Frankfurt/Oder,

— Teile der kreisfreien Stadt Cottbus mit Teilen der Gemarkungen Kiekebusch, Kahren, Gallinchen und Groß Gaglow,

— Landkreis Spree-Neiße:

— Gemeinde Schenkendöbern mit Teilen der Gemarkungen Grano, Schenkendöbern, Atterwasch, Kerkwitz und Groß Gastrose,

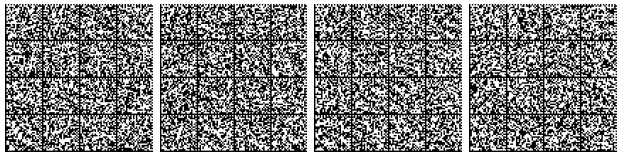
— Gemeinde Guben mit Teilen der Gemarkungen Guben, Deulowitz und Schlagsdorf und der Gemarkung Bresinchen,



- Gemeinde Jänschwalde mit Teilen der Gemarkung Grießen,
- Stadt Forst mit Teilen der Gemarkungen Horno, Briesnig, Weißagk, Klein Bademeusel, Bohrau, Groß Bademeusel, Forst (Lausitz), Naundorf und Mulknitz,
- Gemeinde Groß Schacksdorf-Simmersdorf mit einem Teil der Gemarkung Groß Schacksdorf,
- Gemeinde Neiße-Malxetal mit einem Teil der Gemarkung Jerischke,
- Gemeinde Jämlitz-Klein Düben mit einem Teil der Gemarkung Jämlitz und der Gemarkung Klein Düben,
- Gemeinde Tschernitz mit einem Teil der Gemarkung Tschernitz und der Gemarkung Wolfshain,
- Gemeinde Döbern mit einem Teil der Gemarkung Döbern,
- Gmeinde Felixsee mit Teilen der Gemarkungen Bohlsdorf, Klein Loitz, Friedrichshain und Reuthen,
- Gemeinde Spremberg mit der Gemarkung Lieskau und Teilen der Gemarkungen Schönheide, Graustein, Spremberg, Terpe, Pulsberg und Jessen,
- Gemeinde Welzow mit den Gemarkungen Welzow, Haidemühl und Proschim,

— Landkreis Oberspreewald-Lausitz:

- Gemeinde Schwarzheide,
- Gemeinde Schipkau mit den Gemarkungen Annahütte, Drochow, Klettwitz, Meuro und Schipkau,
- Gemeinde Großräschen mit den Gemarkungen Saalhausen, Barzig, Freienhufen, Großräschen, Woschkow, Dörrwalde und Allmosen,
- Teil der Gemeinde Frauendorf,
- Gemeinde Ruhland mit einem Teil der Gemarkung Arnsdorf,
- Gemeinde Hermsdorf mit Teilen der Gemarkungen Hermsdorf und Jannowitz,
- Teil der Gemeinde Kroppen,
- Gemeinde Ortrand mit der Gemarkung Ortrand und einem Teil der Gemarkung Burkersdorf,
- Gemeinde Großkmehlen mit Teilen der Gemarkungen Großkmehlen und Kleinkmehlen,
- Teil der Gemeinde Lindenau,
- Gemeinde Neu-Seeland mit den Gemarkungen Leeskow, Lubochow, Ressen, Lindchen und Bahnsdorf,
- Gemeinde Neupetershain,
- Gemeinde Hohenbocka,
- Gemeinde Grünewald,
- Gemeinde Guteborn,
- Gemeinde Schwarzbach,



Bundesland Sachsen:

— Landkreis Bautzen:

  — Gemeinde Crostwitz mit den Gemarkungen Horka, Crostwitz, Caseritz, Prautitz,

  — Gemeinde Großdubrau mit den Gemarkungen Commerau /G., Jetscheba und Kauppa,

  — Gemeinde Königswartha,

  — Gemeinde Lohsa,

  — Gemeinde Malschwitz mit der Gemarkung Lieske,

  — Gemeinde Nebelschütz mit der Gemarkung Piskowitz,

  — Gemeinde Neschwitz,

  — Gemeinde Oßling,

  — Gemeinde Puschwitz,

  — Gemeinde Räckelwitz,

  — Gemeinde Radibor mit den Gemarkungen Brohna, Droben, Lippitsch, Lomske/M, Luppa, Milkel, Quoos und Radibor,

  — Gemeinde Ralbitz-Rosenthal,

  — Gemeinde Spreetal,

  — Gemeinde Stadt Bernsdorf,

  — Gemeinde Stadt Hoyerswerda,

  — Gemeinde Stadt Wittichenau,

— Landkreis Görlitz:

  — Gemeinde Boxberg/O.L. mit den Gemarkungen Bärwalde Flure 1 und 2; Boxberg Flur 2 westlich der K 8481 und nördlich der B 156, Flur 4 westlich der K 8481, Flur 10; Drehna Flure 1 und 2; Mönau Flure 1 bis 4; Schöpsdorf Flur 1; Uhyst Flur 3 nördlich der B 156 sowie Flure 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12 und 13,

  — Gemeinde Hähnichen östlich des Verlaufes der B115,

  — Gemeinde Horka,

  — Gemeinde Kodersdorf östlich des Verlaufes B115 von Norden kommend bis Abzweig Schusterbergstraße, Zum Heinrichshof in südliche Richtung bis Abzweig Hochstraße, Hochstraße in südliche Richtung bis Torgaer Straße, Torgaer Str. in südliche Richtung bis Kunnersdorfer Straße, weiter entlang der Kunnersdorfer Straße in südliche Richtung,

  — Gemeinde Königshain östlich des Verlaufes der Verbindungsstraße von Liebstein in südliche Richtung nach Königshain bis zum Abzweig der K8402 in östliche Richtung (Girbigsdorfer Straße), dann nördlich der K8402 in östliche Richtung,

  — Gemeinde Krauschwitz i.d. O.L. östlich entlang der Straßenzüge B115/B156 nördlicher Teil (Jämlitzer Weg) bis Abzweig Forstweg, dann östlich entlang des Wildzaunes über Forstweg – Bautzener Straße – Waldstück „Drachenberge“ – S126 bis B115,

— Gemeinde Markersdorf südöstlich des Verlaufes der Verbindungsstraße zwischen K8402 und Thomas-Müntzer-Siedlung bis Schlesischer Weg, weiter entlang des nördlichen Verbindungsweges der Siedlung Am Schöps zur B6, auf der B6 in westliche Richtung bis zum Abzweig Am Schöps in Richtung Kirchmühle, südwestlich der Straße Am Schöps in Markersdorf bis zum Abzweig der Tennishalle und der folgenden Verbindungsstraße von der B6 nach Gersdorf in südöstliche Richtung, südlich dieser Verbindungsstraße bis zum Abzweig Richtung Gersdorf bis zur Straße Im Niederdorf, in Gersdorf südwestlich des nördlichsten Straßenverlaufs von Im Niederdorf über Feldstraße bis Im Oberdorf und Ortsstraße in südliche Richtung bis zur Kreuzung S 111, dann östlich des Verbindungsweges von S111 nach Friedersdorf bis Am Kieferberg und Kreuzung der K8403, östlich der K8403 in südliche Richtung,

— Gemeinde Mittelherwigsdorf östlich des Verbindungsweges zwischen Wittgendorf und Zittau bis zur K8636 (Geschwister Scholl-Straße), südlich der K8636 in westliche Richtung bis Abzweig Neue Straße, östlich Neue Straße bis Schillerstraße,

— Gemeinde Neißeaue,

— Gemeinde Olbersdorf östlich des Mittelweges (Verbindungsweg von Zittau bis Olbersdorfer Feldgrenzweg (Niederer Grüneplanweg)),

— Gemeinde Oybin südlich des Olbersdorfer Feldgrenzweges (Niederer Grüneplanweg) in westliche Richtung bis Waldweg, östlich des Verlaufes in südliche Richtung von Waldweg über Olbersdorfer Flügelweg entlang des Goldbachs bis zum Biersteig (Teufelsmühle) an der S133, östlich der S133 in südliche Richtung bis zum ersten Abzweig der Bürgerallee, östlich der Bürgerallee in südliche Richtung über den Fürstensteig bis Brandsteinweg, südlich des Brandsteinweges in Richtung Westen bis zur S133 (Kammstraße), östlich der S133 in südliche Richtung bis zur Landesgrenze,

— Gemeinde Rietschen östlich des Verlaufes der B115,

— Gemeinde Schleife,

— Gemeinde Schönau-Berzdorf a. d. Eigen östlich der K8403 (Friedersdorfer Straße) in südliche Richtung zur S128 in Schönau Berzdorf a. d. Eigen, östlich der S128 in südliche Richtung bis Obere Straße und Abzweig am Klärwerk Kiesdorf, nördlich des Verbindungsweges Richtung Leuba bis Abzweig des Verbindungsweges in südliche Richtung zur S129, östlich des Ostritzer Stadtwaldes,

— Gemeinde Schöpstal östlich des Verlaufes der Kunnersdorfer Straße von Torga in südliche Richtung über Liebstein bis Richtung Königshain sowie östlich des Verlaufes der K8402 in südöstliche Richtung (Girbigsdorfer Straße) bis zum Abzweig der Verbindungsstraße in südliche Richtung zur Thomas-Müntzer-Siedlung, östlich der Verbindungsstraße zur Thomas-Müntzer-Siedlung,

— Gemeinde Stadt Bad Muskau östlich der Strecke B115 von Norden kommend bis zum Abzweig Weinbergweg,

— Gemeinde Stadt Bernstadt a. d. Eigen östlich des Ostritzer Stadtwaldes und des Klosterwaldes,

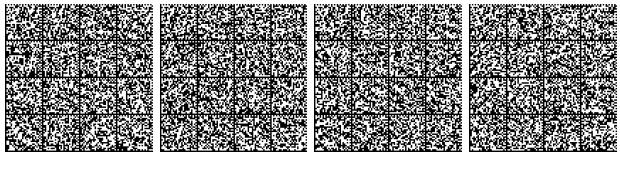
— Gemeinde Stadt Görlitz,

— Gemeinde Stadt Niesky östlich des Verlaufes der B115,

— Gemeinde Stadt Ostritz östlich des Verbindungsweges von der S128 Richtung Leuba bis Abzweig des Verbindungsweges in südliche Richtung zur S129, östlich des Ostritzer Stadtwaldes und des Klosterwaldes,

— Gemeinde Stadt Rothenburg/O.L.,

— Gemeinde Stadt Weißwasser/O.L. mit den Gemarkungen Weißwasser Flure 17, 18, 19, 20, 21 und 23,



— Gemeinde Stadt Zittau östlich des Ostritzer Stadtwaldes bis zum Abzweig Grenzviebig, östlich des Grenzviebig in südliche Richtung bis zur Dorfstraße K8630, südlich K8630 in westliche Richtung bis zum Verbindungsweg Am Schloss in Schlegel, östlich dieses Verbindungsweges in südliche Richtung zur K8631, östlich des weiteren Verlaufs dieses Verbindungsweges von der K8631 in südliche Richtung über Wittgendorfer Feld bis zur K8633 (Hauptstraße), südlich der K8633 in westliche Richtung bis Abzweig Verbindungsweg Richtung Radgendorf und B178 zur K8636 (Geschwister Scholl-Straße) in Zittau, südlich der K8636 in westliche Richtung bis Abzweig Neue Straße, östlich der Zittauer Straßenverläufe in Richtung Süden über Neue Straße - Schillerstraße - Theaterring - Klosterstraße - Johannisstraße - Böhmische Straße - Hochwaldstraße - Mittelweg,

— Gemeinde Trebendorf mit den Gemarkungen Mühlrose Flure 6 und 7,

— Gemeinde Waldhufen nordöstlich der B115 sowie östlich des Wildzaunes entlang der Straßen Hochstraße und Zum Heinrichshof,

— Gemeinde Weißkeißel nördlich der S126 aus westlicher Richtung bis zur B115 und weiter östlich des Verlaufes der B115 in südliche Richtung,

Bundesland Mecklenburg-Vorpommern:

— Landkreis Vorpommern Greifswald:

— Gemeinde Penkun,

— Gemeinde Nadrensee,

— Gemeinde Krackow,

— Gemeinde Glasow,

— Gemeinde Grambow,

— Gemeinde Ramin mit der Gemarkung Bismark östlich der B113 bis Ortslage Linken, nordwestlich der Ortslage Linken nördlich der B104 (Flur 6) und nördlich Flur 6 in 500m Abstand zur deutsch-polnischen Grenze auf Flur 102 sowie 103 bis Gemeindegrenze Ramin-Blankensee,

— Gemeinde Blankensee mit der Gemarkung Blankensee nördlich der Gemeindegrenze Ramin-Blankensee in 1000 m Abstand zur deutsch-polnischen Grenze über die Fluren 5, 6 und 3 bis einschließlich Ortslage Blankensee sowie nördlich der Ortslage Blankensee zwischen der deutsch-polnischen Grenze bis 10 m westlich der Kreisstraße K81 bis Gemarkungsgrenze Blankensee-Pampow und der Gemarkung Pampow nördlich der Gemarkungsgrenze Blankensee-Pampow von der deutsch-polnischen Grenze bis 10 m westlich der Kreisstraße K81 bis einschließlich Ortslage Pampow sowie nordwestlich der Ortslage Pampow nördlich der Kreisstraße K80 mit den Fluren 8, 9, 101, 102, 103, 104, 106 sowie 7 (Ost),

— Gemeinde Hintersee mit der Gemarkung Hintersee mit den Fluren 1, 4 und 10,

— Gemeinde Luckow mit der Gemarkung Luckow mit den Fluren 2 und 6, mit der Gemarkung Rieth mit den Fluren 1, 2 und 3 sowie mit der Gemarkung Riether Werder mit der Flur 1,

— Gemeinde Altwarp-Fischerdorf mit der Gemarkung Altwarp mit den Fluren 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 und 10,

— Gemeinde Vogelsang-Warsin mit der Gemarkung Vogelsang mit den Fluren 1, 2, 3 und 5,

Bundesland Hessen:

— Landkreis Rheingau-Taunus-Kreis:

— Teile der Gemeinde Taunusstein,

— Gemeinde Niedernhausen,



- Teile der Gemeinde Schlangenbad,
- Teile der Gemeinde Bad Schwalbach,
- Teile der Gemeinde Hohenstein,
- Teile der Gemeinde Idstein,
- Teile der Gemeinde Heidenrod,
- Teile der Gemeinde Oestrich-Winkel,
- Teile der Gemeinde Geisenheim,
- Gemeinde Rüdesheim,
- Teile der Gemeinde Lorch,

— Landkreis Hoch-Taunus-Kreis:

- Stadt Königstein im Taunus,
- Stadt Kronberg im Taunus,
- Stadt Steinbach (Taunus),
- Teile der Gemeinde Glashütten,
- Teile der Stadt Oberursel im Taunus,

— Landkreis Main-Taunus-Kreis:

- Stadt Eppstein,
- Stadt Kelkheim (Taunus),
- Stadt Bad Soden am Taunus,
- Gemeinde Liederbach am Taunus,
- Gemeinde Sulzbach (Taunus),
- Stadt Schwalbach am Taunus,
- Stadt Eschborn,
- Teile der Stadt Hofheim am Taunus,

— Stadt Offenbach am Main:

- Teile des Stadtteils Rosenhöhe,
- Teile des Stadtteils Tempelsee,
- Teile des Stadtteils Buchrain,

— Landkreis Offenbach:

- Teile der Stadt Dreieich,
- Stadt Dietzenbach,
- Teile der Stadt Neu-Isenburg,
- Teile der Stadt Rödermark,
- Stadt Heusenstamm,
- Teile der Stadt Obertshausen,



- Teile der Stadt Rodgau,
- Teile der Gemeinde Hainburg,
- Teile der Stadt Seligenstadt,
- Teile der Gemeinde Mainhausen,

— Landkreis Odenwaldkreis:

- Stadt Breuberg,
- Gemeinde Höchst i. Odw.,
- Teile der Gemeinde Lützelbach,
- Teile der Stadt Bad König,
- Gemeinde Brombachtal,
- Teile der Gemeinde Brensbach,
- Teile der Gemeinde Reichelsheim (Odenwald),
- Gemeinde Mossautal,
- Teile der Stadt Erbach,
- Teile der Stadt Michelstadt,
- Teile der Stadt Oberzent,

— Landkreis Darmstadt-Dieburg:

- Teile der Gemeinde Eppertshausen,
- Teile der Stadt Babenhausen,
- Teile der Gemeinde Münster (Hessen),
- Gemeinde Schaafheim,
- Teile der Stadt Groß-Umstadt,
- Teile der Gemeinde Otzberg,

— Landkreis Bergstraße:

- Teile der Gemeinde Fürth,
- Teile der Gemeinde Grasellenbach,
- Teile der Gemeinde Wald-Michelbach,
- Stadt Hirschhorn (Neckar),
- Gemeinde Michelbuch,
- Stadt Neckarsteinach,

— Stadt Wiesbaden:

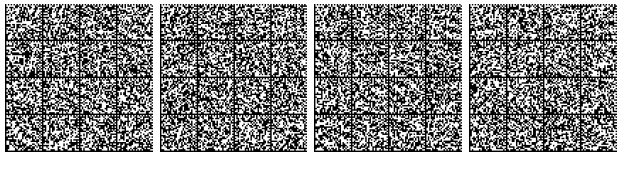
- Ortsbezirk Wiesbaden-Rambach,
- Ortsbezirk Wiesbaden-Heßloch,
- Ortsbezirk Wiesbaden-Naurod,
- Teile des Ortsbezirkes Wiesbaden-Dotzheim,



- Teile des Ortsbezirkes Wiesbaden-Nordost,
- Teile des Ortsbezirkes Wiesbaden-Bierstadt,
- Teile des Ortsbezirkes Wiesbaden-Sonnenberg,
- Teile des Ortsbezirkes Wiesbaden-Kloppenheim,
- Teile des Ortsbezirkes Wiesbaden-Auringen,
- Teile des Ortsbezirkes Wiesbaden-Medenbach,
- Teile des Ortsbezirkes Wiesbaden-Klarenthal,

— Stadt Frankfurt am Main:

- Stadtteil Niederrad,
- Bezirk 32,
- Bezirk 33,
- Stadtteil Oberrad,
- Stadtteil Nied,
- Stadtteil Griesheim,
- Bezirk 16,
- Bezirk 15,
- Bezirk 9,
- Bezirk 10,
- Bezirk 17,
- Bezirk 18,
- Bezirk 11,
- Bezirk 1,
- Bezirk 12,
- Bezirk 13,
- Bezirk 14,
- Bezirk 19,
- Bezirk 20,
- Bezirk 21,
- Bezirk 22,
- Bezirk 23,
- Bezirk 24,
- Bezirk 25,
- Bezirk 26,
- Stadtteil Sossenheim,
- Stadtteil Nied,



— Stadtteil Rödelheim,

— Stadtteil Bockenheim,

— Stadtteil Praunheim,

— Stadtteil Hausen,

— Stadtteil Eschersheim,

— Stadtteil Eckenheim,

— Stadtteil Heddernheim,

— Stadtteil Niederursel F.,

— Stadtteil Niederursel H.,

— Teile des Stadtteils Wald,

— Teile des Stadtteils Schwanheim,

— Teile des Stadtteils Höchst,

— Teile des Stadtteils Unterliedbach,

Bundesland Rheinland-Pfalz:

— Landkreis Mainz-Bingen:

— Stadt Bingen, sofern nicht bereits Teil der Sperrzone II,

— Gemeinde Münster-Sarmsheim,

— Gemeinde Niederheimbach,

— Gemeinde Trechtingshausen,

— Gemeinde Waldalgesheim,

— Gemeinde Weiler bei Bingen,

— Gemeinde Appenheim,

— Gemeinde Essenheim,

— Gemeinde Stadecken-Elsheim,

— Gemeinde Bubenheim,

— Gemeinde Nieder-Hilbersheim,

— Gemeinde Ober-Hilbersheim,

— Gemeinde Ockenheim,

— Gemeinde Engelstadt,

— Gemeinde Jugenheim in Rheinhessen,

— Gemeinde Aspisheim,

— Gemeinde Gensingen,

— Gemeinde Grolsheim,

— Gemeinde Horrweiler,

— Gemeinde Sankt Johann,

- Gemeinde Sprendlingen,
- Gemeinde Welgesheim,
- Gemeinde Wolfsheim,
- Gemeinde Zotzenheim,
- Gemeinde Nieder-Olm, sofern nicht bereits Teil der Sperrzone II,
- Gemeinde Ober-Olm, sofern nicht bereits Teil der Sperrzone II,

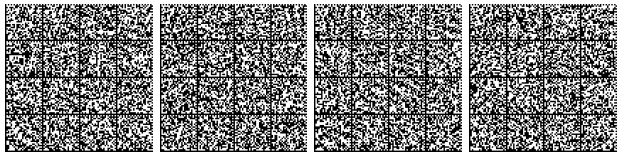
— Landkreis Alzey-Worms:

- Gemeinde Partenheim,
- Gemeinde Saulheim,
- Gemeinde Udenheim,
- Gemeinde Vendersheim,
- Gemeinde Gau-Weinheim,
- Gemeinde Wallertheim,
- Gemeinde Sulzheim,
- Gemeinde Wörrstadt,
- Gemeinde Schornsheim,
- Gemeinde Gau-Bickelheim,
- Gemeinde Armsheim,
- Gemeinde Ensheim,
- Gemeinde Spiesheim,
- Gemeinde Gabsheim,
- Gemeinde Gumbsheim,
- Gemeinde Wöllstein,
- Gemeinde Siefersheim,
- Gemeinde Eckelsheim,
- Gemeinde Flonheim,
- Gemeinde Biebelnheim,
- Gemeinde Bornheim,
- Gemeinde Lonsheim,
- Gemeinde Bermersheim v.d. Höhe,
- Gemeinde Albig,
- Stadt Alzey,
- Gemeinde Gau-Heppenheim,
- Gemeinde Mauchenheim,
- Gemeinde Freimersheim,

- Gemeinde Wahlheim,
- Gemeinde Kettenheim,
- Gemeinde Esselborn,
- Gemeinde Dintesheim,
- Gemeinde Eppelsheim,
- Gemeinde Hangen-Weisheim,
- Gemeinde Hochborn,
- Gemeinde Flomborn,
- Gemeinde Ober-Flörsheim,
- Gemeinde Gundersheim,
- Gemeinde Bermersheim,
- Gemeinde Mölsheim,
- Gemeinde Flörsheim-Dalsheim,
- Gemeinde Gundheim,
- Gemeinde Mörstadt,
- Gemeinde Wachenheim,
- Gemeinde Monsheim,
- Gemeinde Hohen-Sülzen,
- Gemeinde Offstein,

— Landkreis Bad Dürkheim:

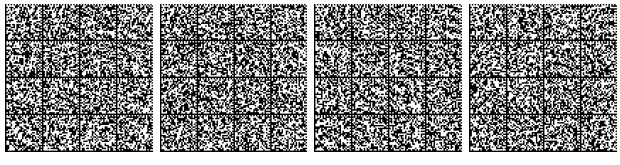
- Stadt Bad Dürkheim östlich der S-Bahnlinie bis zur B 37, nördlich der B 37 und A 650,
- Stadt Grünstadt mit den Gemarkungen RLP. 853 und Gemarkung 1420 Asselheim,
- Gemeinde Dackenheim mit Gemarkung RLP. 2118,
- Gemeinde Ebertsheim,
- Gemeinde Freinsheim mit Gemarkung RLP. 1655,
- Gemeinde Herxheim am Berg,
- Gemeinde Kirchheim mit Gemarkung RLP. 191,
- Gemeinde Neuleiningen nördlich der L 453/Tiefenthaler Straße/Schlossberg/Sausenheimer Straße, nördlich der Mittelgasse und östlich der Verbindung zwischen Mittelgasse und Talstraße,
- Gemeinde Quirnheim,
- Gemeinde Weisenheim am Sand mit Gemarkung RLP. 806,
- Gemeinde Bockenheim,
- Gemeinde Dirmstein,
- Gemeinde Obrigheim,



- Gemeinde Kindenheim,
- Gemeinde Bissersheim,
- Gemeinde Ellerstadt in Teilen,
- Gemeinde Erpolzheim mit Gemarkung RLP. 1454,
- Gemeinde Gönnheim,
- Gemeinde Gerolsheim,
- Gemeinde Großkarlbach,
- Gemeinde Laumersheim,
- Gemeinde Obersülzen,
- Gemeinde Mertesheim,
- Gemeinde Sausenheim,
- Gemeinde Kleinkarlbach,

— Landkreis Rhein-Pfalz-Kreis:

- Gemeinde Heuchelheim bei Frankenthal,
- Gemeinde Heßheim,
- Gemeinde Lambsheim,
- Gemeinde Maxdorf,
- Gemeinde Birkenheide,
- Gemeinde Fußgönnheim,
- Gemeinde Mutterstadt,
- Gemeinde Limburgerhof,
- Gemeinde Neuhofen,
- Gemeinde Altrip,
- Stadt Frankenthal (Pfalz), sofern nicht bereits Teil der Sperrzone II,
- Gemeinde Otterstadt,
- Gemeinde Schifferstadt: Gebiet im Westen an Grenze nach Böhl-Iggelheim das Gebiet nördlich der L454 bis zum Kurzgraben und dann dem Scheidegraben nach Süden folgend bis zur A 61 nach Süden folgend bis zum Staudamm Rehbach/ Neugraben. Dann dem Neugraben nach Südosten folgend der bebauten Grenze von Schifferstadt entlang bis zur Waldseer Straße im Osten folgend. Entlang der Waldseer Straße nach Osten bis zur südlichen Grenze des Kiesabgrabungsgebietes (Flurbezeichnung Heuplatte) folgend bis zum Ranschgraben. Dem Ranschgraben nach Nordosten folgend bis zur Gemeindegrenze Neuhofen,
- Gemeinde Waldsee,
- Stadt Ludwigshafen am Rhein, sofern nicht Teil der Sperrzone II,
- Stadt Speyer, gesamtes Gebiet nördlich der AB61, sowie das Teichgebiet südlich der AB61, westlich begrenzt durch Spitzenreiherhofgraben und Franzosengraben, einschließlich Steinhäuserwühlsee, Wammsee und Kläranlage der Stadt Speyer,



— Landkreis Donnersbergkreis:

  — Gemeinde Ilbesheim,

  — Gemeinde Stetten,

  — Gemeinde Albisheim,

  — Gemeinde Einselthum,

  — Gemeinde Zellertal mit den Ortsteilen Zell, Harxheim und Niefernheim,

  — Gemeinde Bubenheim,

  — Gemeinde Immesheim,

  — Gemeinde Morschheim,

  — Gemeinde Rittersheim,

  — Gemeinde Gauersheim,

  — Gemeinde Ottersheim,

  — Gemeinde Rüssingen,

  — Gemeinde Biedesheim,

  — Gemeinde Lautersheim,

Bundesland Baden-Württemberg:

— Stadt Heidelberg:

  — Gesamtes Stadtgebiet,

— Landkreis Rhein-Neckar-Kreis:

  — Gemeinde Brühl,

  — Stadt Schwetzingen,

  — Gemeinde Plankstadt,

  — Stadt Eppelheim,

  — Gemeinde Ketsch,

  — Gemeinde Oftersheim,

  — Stadt Hockenheim,

  — Stadt Leimen (Stadt),

  — Stadt Leimen (St. Ilgen),

  — Gemeinde Sandhausen,

  — Gemeinde Gaiberg,

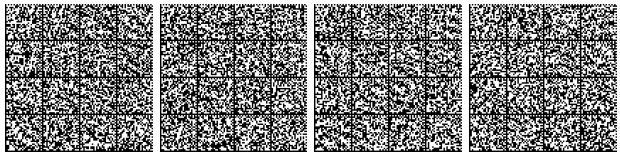
  — Gemeinde Bammental,

  — Stadt Neckargemünd,

  — Gemeinde Wiesenbach,

  — Gemeinde Schönau,

  — Gemeinde Heddesbach,



— Gemeinde Schönbrunn (Schönbrunn),

— Gemeinde Schönbrunn (Moosbrunn),

— Stadt Eberbach (Pleutersbach),

— Stadt Eberbach (Brombach),

— Stadt Eberbach (Gebiet westlich der B45),

Bundesland Nordrhein-Westfalen:

— Kreis Olpe:

— Teile der Hansestadt Attendorn,

— Teile der Gemeinde Finnentrop,

— Teile der Gemeinde Kirchhundem,

— Teile der Stadt Lennestadt,

— Teile der Stadt Olpe,

— Hochsauerlandkreis:

— Teile der Gemeinde Eslohe (Sauerland),

— Teile der Stadt Meschede,

— Teile der Stadt Schmallenberg,

— Teile der Stadt Sundern (Sauerland),

— Teile der Stadt Winterberg,

— Kreis Siegen-Wittgenstein:

— Teile der Stadt Bad Berleburg,

— Teile der Stadt Bad Laasphe,

— Teile der Gemeinde Erndtebrück,

— Teile der Stadt Hilchenbach,

— Teile der Stadt Kreuztal,

— Teile der Stadt Netphen,

— Teile der Stadt Siegen.

Estonia

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Estonia:

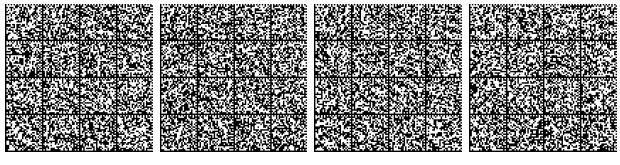
— Hiiu maakond.

Lettonia

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Lettonia:

— Dienvidkurzemes novada, Nīcas pagasta daļa uz ziemeļiem no apdzīvotas vietas Bernāti, autoceļa V1232, A11, V1222, Bārtas upes, Otaņķu pagasts,

— Ropažu novada Stopiņu pagasta daļa, kas atrodas uz rietumiem no autoceļa V36, P4 un P5, Acones ielas, Dauguļupes ielas un Dauguļupītes.



4. **Ungheria**

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Ungheria:

— Baranya vármegye 503490, 503550, 503660, 503670, 503680, 503850, 503950, 504550, 504560, 504650, 504660, 504750, 504760, 504950 és 505050 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,

— Békés vármegye 950150, 950250, 950350, 950450, 950550, 950650, 950660, 950750, 950850, 950860, 951050, 951150, 951250, 951260, 951350, 951450, 951460, 951550, 951650, 951750, 952150, 952250, 952350, 952450, 952550, 952650, 953250, 953260, 953270, 953350, 953450, 953550, 953560, 953950, 954050, 954150, 954950, 955050, 955550, 955650, 955750, 955760, 955950, 956050, 956060, 956150, 956160, 956250, 956350, 956450, 956550, 956650 és 956750 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,

— Bács-Kiskun vármegye 600150, 600850 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,

— Budapest 1 kódszámú, vadgazdálkodási tevékenységre nem alkalmas területe,

— Fejér vármegye 400150, 400250, 400351, 400352, 400450, 400550, 401150, 401250, 401350, 402050, 402350, 402360, 402850, 402950, 403050, 403450, 403550, 403650, 403750, 403950, 403960, 403970, 404650, 404750, 404850, 404950, 404960, 405050, 405750, 405850, 405950,

— 406050, 406150, 406550, 406650 és 406750 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,

— Győr-Moson-Sopron vármegye 100550, 100650, 100950, 101050, 101350, 101450, 101550, 101560 és 102150 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,

— Jász-Nagykun-Szolnok vármegye 750150, 750160, 750260, 750350, 750450, 750460, 750850, 750970, 750980, 751050, 751150, 751160, 751250, 751260, 751350, 751360, 751450, 751460, 751470, 751550, 751650, 751750, 751850, 751950, 752250, 752350, 752650, 752750, 752850, 752950, 753070, 753060, 753150, 753250, 753310, 753450, 753550, 753650, 753660, 753750, 753850, 753950, 753960, 754050, 754150, 754250, 754360, 754370, 754850, 755550, 755650 és 755750 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,

— Komárom-Esztergom vármegye 250150, 250250, 250450, 250460, 250550, 250650, 250750, 251050, 251150, 251250, 251350, 251360, 251650, 251750, 251850, 252250, kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,

— Pest vármegye 571550, 572150, 572250, 572350, 572550, 572650, 572750, 572850, 572950, 573150, 573250, 573260, 573350, 573360, 573450, 573850, 573950, 573960, 574050, 574150, 574350, 574360, 574550, 574650, 574750, 574850, 574860, 574950, 575050, 575150, 575250, 575350, 575550, 575650, 575750, 575850, 575950, 576050, 576150, 576250, 576350, 576450, 576650, 576750, 576950, 577050, 577150, 577250, 577350, 577450, 577650, 578050, 578150, 578250, 578350, 578360, 578450, 578550, 579050, 580250 és 580450 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe.

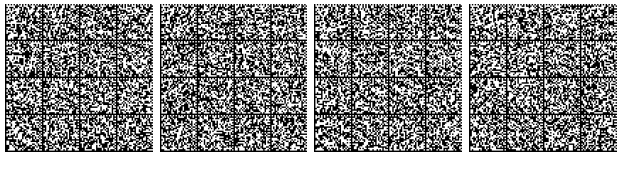
5. **Polonia**

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Polonia:

w województwie kujawsko - pomorskim:

— gmina Bartniczka, Brzozie, Górzno, Świedziebnia, część gminy Osiek położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Dzierzno – Kretki Małe – Osiek – Łapinóżek w powiecie brodnickim,

— gminy Brzuze, Rypin, z miastem Rypin, część gminy Wąpielsk położona na południe od drogi łączącej miejscowości Osiek – Łapinóżek – Radziki Małe – Radziki Duże – Szczawniki – Pólka Duże – Pusta Dąbrówka w powiecie rypińskim,



— gmina Dębowa Łąka, miasto Wąbrzeźno, cześć gminy Książki niewymieniona w części II załącznika I, cześć gminy Płużnica niewymieniona w części II załącznika I, część gminy Ryńsk niewymieniona w części II załącznika I w powiecie wąbrzeskim,

— gmina Radomin, część gminy wiejskiej Golub - Dobrzyń położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Pólka Duże – Pusta Dąbrówka – Cieszyny- Wrocki – Łobdowo oraz na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 534 biegnącą od północnej granicy gminy do granicy miasta Golub Dobrzyń w powiecie golubsko – dobrzyńskim,

— gminy Drzycim, Lniano, część gminy Pruszcz niewymieniona w części II załącznika I, część gminy Bukowiec niewymieniona w części II załącznika I w powiecie świeckim,

— część gminy Lisewo położona na wschód od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie chełmińskim,

— część gminy Łubianka położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 551 łączącą miejscowości Nawra – Grzybno, część gminy Zławieś Wielka położona na północ od linii wyznaczonej przez ulicę Bierzgłowską w miejscowości Czarne Błoto biegnącą do granicy miejscowości Górsk, a następnie na północ od linii wyznaczonej przez północno – zachodnią granicę miasta Górsk biegnącą od przecięcia z linią wyznaczoną przez ul. Bierzgłowską w m. Czarne Błoto do linii wyznaczonej przez rzekę Wisła, część gminy wiejskiej Chełmża położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Dubielno – Chełmża biegnącą do granicy miasta Chełmża oraz na południe od linii wyznaczonej linię kolejową łączącą miejscowości Chełmża - Unisław biegnącą od zachodniej granicy miasta Chełmża do przecięcia z linią wyznaczoną przez rzekę Fryba, a następnie na wschód od linii wyznaczenej przez rzekę Fryba biegnącą od przecięcia z linia kolejową do południowej granicy gminy, miasto Chełmża w powiecie toruńskim,

— gmina Osielsko, część powiatu miejskiego Bydgoszcz położona na północ od linii wyznaczonej przez linię kolejową łączącą Pruszcz– Bydgoszcz – Chełmża, część gminy Dąbrowa Chełmińska niewymieniona w części II załącznika I, część gminy Dobrcz niewymieniona w części II załącznika I w powiecie bydgoskim,

— gminy Janowiec Wielkopolski i Rogowo w powiecie żnińskim,

— gminy Cekcyn, Śliwice w powiecie tucholskim,

w województwie warmińsko-mazurskim:

— powiat szczycieński,

— powiat działdowski,

— powiat nidzicki,

— gmina Grodziczno, część gminy Kurzętnik położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Nowe Miasto Lubawskie – Marzęcice – Małe Bałówki – Tereszewo – Szafarnia – Strzemiuszczek w powiecie nowomiejskim,

— gmina Piecki w powiecie mrągowskim,

— gmina Ruciane-Nida w powiecie piskim,

w województwie podlaskim:

— część powiatu wysokomazowieckiego niewymieniona w części II załącznika I,

— część powiatu łomżyńskiego niewymieniona w części II załącznika I,

— część powiatu kolneńskiego niewymieniona w części II załącznika I,

— część powiatu zambrowskiego niewymieniona w części II załącznika I,

— powiat miejski Łomża,



— gminy Grodzisk, Perlejewo w powiecie siemiatyckim,

— gminy Brańsk, miasto Brańsk, Rudka w powiecie bielskim,

w województwie mazowieckim:

— gminy Lelis, Łyse, Kadzidło, Myszyniec w powiecie ostrołęckim,

— powiat żyrardowski,

— gminy Grodzisk Mazowiecki, Jaktorów, Żabia Wola, miasto Milanówek, miasto Podkowa Leśna w powiecie grodziskim,

— gminy Kuczbork-Osada, Lubowidz w powiecie żuromińskim,

— gminy Andrzejewo, Boguty-Pianki, Nur w powiecie ostrowskim,

— gminy Błędów, Nowe Miasto nad Pilicą, Pniewy w powiecie grójeckim,

— część powiatu przysuskiego nie wymieniona w części II załącznika I,

— miasto Zielonka, miasto Ząbki w powiecie wołomińskim,

— część powiatu siedleckiego niewymieniona w części II załącznika I,

— powiat miejski Siedlce,

— powiat miński,

— gminy Bielany, Jabłonna Lacka, Repki, Sabnie, Stedryń, gmina wiejska Sokołów Podlaski w powiecie sokołowskim,

— gmina Ciepielów w powiecie lipskim,

— gminy Tczów, Zwoleń w powiecie zwoleńskim,

— gminy Borowie, Górzno, Miastków Kościelny, Żelechów, misto Garwolin, część gminy wiejskiej Garwolin położona na wschód od linii wyznaczonej przez linię kolejową, część gminy wiejskiej Łaskarzew położona na wschód od linii wyznaczonej przez linię kolejową, część miasta Łaskarzew położona na wschód od linii wyznaczonej przez linię kolejową, część gminy Sobolew położona na wschód od linii wyznaczonej przez linię kolejową, część gminy Trojanów położona na wschód od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie garwolińskim,

— powiat pruszkowski,

— powiat miejski Warszawa,

— gmina Wiązowna w powiecie otwockim,

— gmina Tarczyn w powiecie piaseczyńskim,

w województwie podkarpackim:

— gmina Krempna w powiecie jasielskim,

— gmina Grodzisko Dolne, część gminy wiejskiej Leżajsk położona na południowy wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 877 biegnącej od południowej granicy miasta Leżajsk do południowej granicy gminy w powiecie leżajskim,

— część gminy Jeżowe położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 878 w powiecie niżańskim,

— gminy Bojanów, Stalowa Wola w powiecie stalowowolskim,

— gmina Ostrów, część gminy Sędziszów Małopolski położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr A4 w powiecie ropczycko – sędziszowskim,

— gminy Chłopice, Pawłosiów, Jarosław z miastem Jarosław w powiecie jarosławskim,



— gminy Fredropol, Krasiczyn, Krzywcza, Przemyśl, Medyka, Żurawica, część gminy Orły położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 77, w powiecie przemyskim,

— powiat miejski Przemyśl,

— gminy Sieniawa, Tryńcza, Przeworsk z miastem Przeworsk, część gminy Zarzecze położona na północ od linii wyznaczonej przez rzekę Mleczka w powiecie przeworskim,

— powiat kolbuszowski,

— gmina Czarna, Żyraków, część gminy wiejskiej Dębica położona na północ od linii wyznaczonej przez linię kolejową łączącą Dębicę – Sędziszów Małopolski, część miasta Dębica położona na północ do linii wyznaczonej przez linię kolejową łączącą Dębicę – Sędziszów Małopolski w powiecie dębickim,

— gminy Dukla, Jaśliska w powiecie krośnieńskim,

— gmina Ostrów, część gminy Sędziszów Małopolski położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr A4 w powiecie ropczycko – sędziszowskim,

— gmina Komańcza w powiecie sanockim,

— gmina Cisna w powiecie leskim,

— gminy Lutowiska, Czarna, Ustrzyki Dolne w powiecie bieszczadzkim,

— powiat mielecki,

— gminy Głogów Małopolski, Trzebownisko, część gminy Kamień niewymieniona w części II załącznika I, część gminy Sokołów Małopolski niewymieniona w części II załącznika I w powiecie rzeszowskim,

— gminy Białobrzegi, Czarna, Rakszawa, Żołynia w powiecie łańcuckim,

— powiat miejski Tarnobrzeg,

— powiat tarnobrzeski.

w województwie świętokrzyskim:

— gmina Pacanów w powiecie buskim,

— część powiatu opatowskiego niewymieniona w części II załącznika I,

— część powiatu sandomierskiego niewymieniona w części II załącznika I,

— powiat staszowski,

— powiat miejski Kielce,

— gminy Daleszyce, Miedziana Góra, Masłów, Mniów, Raków, Strawczyn w powieie kieleckim,

— gminy Ruda Maleniecka, Radoszyce, Smyków w powiecie koneckim,

w województwie łódzkim:

— część gminy Inowłódz położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 726 biegnącą od północnej granicy gminy do skrzyżowania tej drogi z ul. Brzustowską w miejscowości Inowłódz, następnie na południe od tego skrzyżowania od linii wyznaczonej przez ul. Brzustowską biegnącą do zachodniej granicy gminy, część gminy Rzeczyca położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 726 do przecięcia się tej drogi w miejscowości Rzeczyca z drogą łącząca miejscowości Rzeczyca - Lubocz, a następnie od tego skrzyżowania na południe od linii wyznaczonej przez drogę łaczącą miejscowości Rzeczyca – Lubocz - Roszkowa Wola - Domaniewice w powiecie tomaszowskim,

— gmina Kowiesy w powiecie skierniewickim,

— gminy Biała Rawska, Regnów i Sadkowice w powiecie rawskim,

— gminy Poświętne, Sławno, Paradyż, Żarnów, część gminy Opoczno położona na zachód od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od północnej do południowej granicy gminy w kierunku miejscowości Włoszczowa w powiecie opoczyńskim,

— gminy Bolesławiec, Łubnice w powiecie wieruszowskim,

— gminy Mokrsko, Skomlin, Pątnów, Wieluń w powiecie wieluńskim,

w województwie pomorskim:

— gminy Sulęczyno, Stężyca, w powiecie kartuskim,

— gmina Parchowo w powiecie bytowskim,

— gminy Karsin, Kościerzyna i miasto Kościerzyna, Stara Kiszewa w powiecie kościerskim,

— gminy Smołdzino, Ustka, miasto Ustka, część gminy Damnica położona na północ od linii wyznaczonej przez linię kolejową łączącą miejscowości Słupsk- Damnica- Potęgowo, część gminy Radzikowo położona na północ od linii wyznaczonej przez linię kolejową łączącą miejscowości Kobylnica- Słupsk- Damnica, część gminy Kobylnica położona na zachód od linii wyznaczonej przez linię kolejową łączącą miejscowości Słupsk – Kobylnica – Widzino do przecięcia z drogą łączącą miejscowości Słonowice – Kończewo, a następnie na południe od tej drogi biegnącej od tego przecięcia oraz dalej na zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Słonowice – Kończewo – Kuleszewo – Mielęcino, część gminy Kępice położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę łaczącą miejscowości Nowy Żytnik – Osowo- Ciecholub- Darnowo - Tursko, część gminy Główczyce położona na zachód od linii wyznaczonej przez Kanał Klęciński, biegnącą od zachodniej granicy gminy do przecięcia z drogą nr 213, następnie na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 213 biegnącą od tego przecięcia do skrzyżowania z drogą łączącą miejscowości Główczyce – Warblino – Szczypkowice – Michałowo - Stowięcino, dalej na zachód od linii wyznaczonej przez tę drogę biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 213 do miejscowości Stowięcino, następnie na zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Podole Wielkie – Stowięcino – Rzechcino, biegnącą od miejscowości Stowięcino do południowej granicy gminy w powiecie słupskim,

— część miasta powiatowego Słupsk położona na zachód od linii wyznaczonej przez linię kolejową łączącą Kobylnica- Słupsk- Damnica,

— gmina Czersk w powiecie chojnickim,

— gminy Borzytuchom, Bytów, Koczygłowy, Trzebielino, część gminy Czarna Dąbrówka położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 211 do skrzyżowania się z drogą 212, a następnie od tego skrzyżowania na południowy-wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 212 w powiecie bytowskim,

w województwie dolnośląskim:

— gminy Międzybórz, Syców, część gminy wiejskiej Oleśnica położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr S8, część gminy Dobroszyce położona na wschód od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od północnej do południowej granicy gminy w powiecie oleśnickim,

— gminy Jordanów Śląski, Sobótka, część gminy Żórawina położona na zachód od linii wyznaczonej przez autostradę A4 w powiecie wrocławskim,

— część gminy Domaniów położona na południowy zachód od linii wyznaczonej przez autostradę A4 w powiecie oławskim,

— gminy Borów i Wiązów w powiecie strzelińskim,



— część gminy Pielgrzymka położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 364 do skrzyżowania z drogą w miejscowości Pielgrzymka łączącą miejscowości Wojcieszyn - Pielgrzymka – Proboszczów, a następnie na wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Pielgrzymka – Proboszczów – Sokołowiec, część gminy wiejskiej Złotoryja położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 364 biegnącą od zachodniej granicy gminy do granicy miasta Złotoryja oraz na południe od linii wyznaczonej od południowo-wschodniej granicy miasta Złotoryja, łączącej miejscowości Złotoryja – Leszczyna – Stanisławów w powiecie złotoryjskim,

— gminy Janowice Wielkie, Mysłakowice, Stara Kamienica, Szklarska Poręba w powiecie karkonoskim, część powiatu miejskiego Jelenia Góra położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 366,

— gminy Bolków, Paszowice, część gminy Męcinka położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Leszczyna – Stanisławów - Pomocne - Myślinów – Myślibórz w powiecie jaworskim,

— powiat świdnicki,

— gminy Dzierżoniów, Pieszyce, miasto Bielawa, miasto Dzierżoniów w powiecie dzierżoniowskim,

— gmina Nowa Ruda i miasto Nowa Ruda w powiecie kłodzkim,

— gminy Kamienna Góra, Marciszów i miasto Kamienna Góra w powiecie kamiennogórskim,

— powiat wałbrzyski,

— powiat miejski Wałbrzych,

— powiat zgorzelecki,

w województwie wielkopolskim:

— gminy Koźmin Wielkopolski, Rozdrażew w powiecie krotoszyńskim,

— gminy Dolsk, Książ Wielkopolski w powiecie śremskim,

— gminy Borek Wielkopolski, Gostyń, Piaski, Pogorzela, w powiecie gostyńskim,

— gminy Czerniejewo, Gniezno z miastem Gniezno, Mieleszyn, Niechanowo w powiecie gnieźnieńskim,

— gminy Trzcianka, Czarnków, miasto Czarnków, część gminy Lubasz położona na północ od linii wyznacznej przez linię kolejową w powiecie czarnkowsko – trzcianeckim,

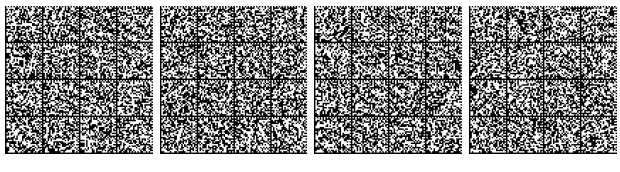
— gminy Margonin, Szamocin, Chodzież z miastem Chodzież w powiecie chodzieskim,

— gminy Damasławek, Gołańcz, Wapno, miasto Wągrowiec, część gminy Mieścisko położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 190, część gminy Wągrowiec położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 190 biegnącej od południowej granicy miasta Wągrowiec do południowej granicy gminy oraz na północ i na wschód od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od granicy z gminą Budzyń przez miejscowości Kamienica – Bartodzieje do granicy z miastem Wągrowiec w powiecie wągrowieckim,

— gminy Miłosław, Nekla, Września w powiecie wrzesińskim,

— gmina Dobrzyca w powiecie pleszewskim,

— gminy Odolanów, Przygodzice, Raszków, Sośnie, miasto Ostrów Wielkopolski, część gminy wiejskiej Ostrów Wielkopolski położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Sulisław – Łąkociny – Wierzbno i na zachód od miasta Ostrów Wielkopolski oraz część gminy wiejskiej Ostrów Wielkopolski położona na wschód od miasta Ostrów Wielkopolski w powiecie ostrowskim,



— gmina Kobyla Góra w powiecie ostrzeszowskim,

— gminy Baranów, Bralin, Perzów, Łęka Opatowska w powiecie kępińskim,

— część powiatu średzkiego niewymieniona w części II załącznika I,

— gminy Białośliwie, Kaczory, Miasteczko Krajeńskie, Szydłowo, Ujście, Wysoka, miasto Piła w powiecie pilskim,

— gminy Krajenka, Tarnówka, Jastrowie w powiecie złotowskim,

w województwie opolskim:

— część gminy Gogolin położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę A4 w powiecie krapkowickim,

— gmina Rudniki w powiecie oleskim,

— gmina Grodków w powiecie brzeskim,

— gminy Komprachcice, Niemodlin, Prószków, Tarnów Opolski, Tułowice, część gminy Łubniany położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Świerkle – Masów, ulicę Leśną w miejscowości Masów oraz na południe od ulicy Kolanowskiej biegnącej do wschodniej granicy gminy w powiecie opolskim,

— powiat miejski Opole,

— część gminy Strzelce Opolskie położona na południe od linii wyznaczonej przez rzekę Jemielnica biegnącej od zachodniej granicy gminy do przecięcia się z ulicą Powstańców Śląskich w miejscowości Kadłub, a następnie na wschód od linii wyznaczonej przez ulicę Powstańców Śląskich do skrzyżowania z ulicą Piaskową, a następnie na południe i wschód od linii wyznaczonej przez ulicę Piaskową do granicy gminy, część gminy Izbicko położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę łącząca miejscowości: Raszowa, Krośnica, Borycz do przecięcia z rzeką Jemielnica, a następnie na południe od linii wyznaczonej przez rzekę Jemielnica do granicy gminy, cześć gminy Ujazd położona na północ od linii wyznaczonej przez autostradę A4 w powiecie strzeleckim.

w województwie zachodniopomorskim:

— część gminy Resko niewymieniona w części II załącznika I, część gminy Łobez położona na południowy-zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 147 do skrzyżowania z drogą nr 148 i dalej na południowy-zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 148 biegnącą od tego skrzyżowania do południowej granicy gminy, cześć gminy Radowo Małe niewymieniona w części III i II załącznika I, cześć gminy Węgorzyno niewymieniona w części III załącznika I w powiecie łobeskim,

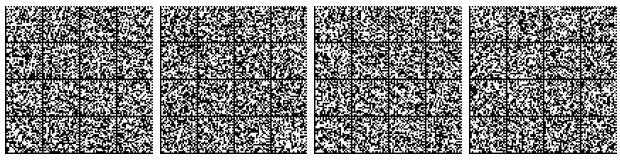
— część gminy Rewal niewymieniona w części III załącznika I, część gminy Płoty niewymieniona w części II załącznika I, część gminy Brojce niewymieniona w części II i III załącznika I w powiecie gryfickim,

— gminy Wolin, Międzyzdroje, Dziwnów, część gminy Kamień Pomorski niewymieniona w części III załącznika I w powiecie kamieńskim,

— część powiatu miejskiego Świnoujście położona na południe od linii wynaczonej przez rzekę Stara Świna biegnąca od wschodniej granicy gminy do przecięcia z rzeką Świna, a następnie na zachód od linii wyzaczonej przez rzekę Świna biegnącą od przecięcia z linią wyznaczoną przez rzekę Stara Świna do ujścia do morza Bałtyckiego,

— gminy Czaplinek, Drawsko Pomorskie, Złocieniec, część gminy Wierzchowo położona na zachód od linii wyznaczonej przez linię kolejową łączącą miejscowości Złocieniec - Mirosławiec w powiecie drawskim,

— gmina Borne Sulinowo w powiecie szczecineckim,



— część gminy Siemyśl niewymieniona w części II załącznika I, część gminy Rymań niewymieniona w części II załącznika I, część gminy wiejskiej Kołobrzeg niewymieniona w części III załącznika I, miasto Kołobrzeg, część gminy Gościno położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 162 do przecięcia z drogą łączącą miejscowości Mołtowo- Gościno -Unieradz i następnie od tego przecięcia na północ od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Mołtowo- Gościno -Unieradz. w powiecie kołobrzeskim,

w województwie małopolskim:

— gminy Uście Gorlickie, Sękowa w powiecie gorlickim,

— gminy Krynica-Zdrój, Muszyna, Piwniczna-Zdrój w powicie nowosądeckim,

— gminy Czorsztyn, Krościenko nad Dunajcem, Szczawnica w powiecie nowotarskim,

— gminy Radgoszcz, Szczucin w powiecie dąbrowskim,

— część gminy Lisia Góra położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 984 biegnącą od północnej granicy gminy do skrzyżowania się z drogą w kierunku miejscowości Stare Żukowice, następnie od tego skrzyżowania z drogą nr 984 na wschód od linii łączącej miejscowości Stare Żukowice – Zaczarnie - Wola Rzędzińska biegnącej do południowej granicy gminy w powiecie tarnowskim,

w województwie lubelskim:

— część powiatu łukowskiego nie wymieniona w części II załącznika I.

w województwie śląskim:

— gminy Krzepice, Panki, Przystajń, część gminy Wręczyca Wielka położona na zachód od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od północnej do południowej granicy gminy w powiecie kłobuckim,

— gminy Herby, Kochanowice, miasto Lubliniec, część gminy Koszęcin położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Doły - Cieszowa, biegnącą do skrzyżowania z drogą nr 906, a następnie od tego skrzyżowania na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 906 do skrzyżowania się z drogą nr 907, i dalej na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 907 biegnącą od skrzyżowania dróg nr 906 i 907 do południowej granicy gminy w powiecie lublinieckim,

— gmina Krupski Młyn, część gminy Tworóg położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 907 w powiecie tarnogórskim,

— gminy Toszek, Wielowieś w powiecie gliwickim,

w województwie lubuskim:

— gminy Cybinka, Ośno Lubuskie, Rzepin, Słubice, część gminy Górzyca niewymieniona w części II załącznika I w powiecie słubickim,

— powiat żarski,

— powiat krośnieński.

6. **Slovacchia**

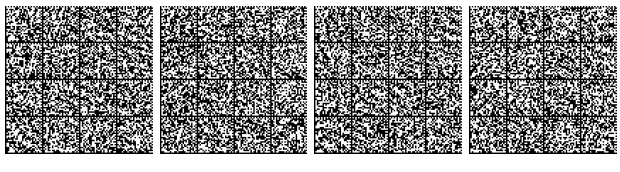
Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Slovacchia:

— the whole district of Nové Zámky except municipalities included in zone II,

— in the district of Komárno the municipalities of Zlatná na Ostrove, Okoličná na Ostrove, Čalovec, Kameničná, Vrbová nad Váhom, Nesvady, Imeľ,

— the whole district of Ružomberok,

— in the district of Martin, municipalties of Blatnica, Folkušová, Necpaly, Belá-Dulice, Ďanová, Turčianske Jaseno, Záborie, Sklabiňa, Sklabinský Podzámok, Turčianska Štiavnička, Podhradie, Nolčovo, Krpeľany, Šútovo, Turany, Sučany, Turčianske Kľačany, Lipovec,



— in the district of Dolný Kubín, the municipalities of Kraľovany, Žaškov, Jasenová, Vyšný Kubín, Oravská Poruba, Leštiny, Osádka, Malatiná, Chlebnice, Krivá,

— in the district of Tvrdošín, the municipalities of Oravský Biely Potok, Habovka, Zuberec,

— in the district of Žilina, the municipalities of Strečno, Nezbudská Lúčka, Varín, Gbeľany, Mojš, Nededza, Tepličkа nad Váhom, Kotričná Lúka, Žilina, Rosina, Lietavská Lúčka, Lietava, Porúbka, Lietavská Svinná, Zbyňov, Konská, Kľače, Jasenové, Malá Čierna, Veľká Čierna, Podhorie,

— the whole district of Nitra, except municipalities included in part II,

— in the district of Bánovce nad Bebravou, the municipalities of Chudá Lehota, Dolné Naštice, Rybany, Pečeňany, Borčany, Šišov, Libichava, Veľké Hoste, Malé Hoste, Pochabany, Zlatníky, Otrhánky, Veľké Chlievany, Haláčovce, Dvorec, Veľké Držkovce, Cimenná, Malá Hradná,

— in the district of Trenčín, the municipalities of Dubodiel, Veľká Hradná, Trenčianske Jastrabie, Neporadza, Trenčianske Mitice, Mníchova Lehota, Soblahov, Trenčín, Trenčianske Teplice, Trenčianska Teplá,

— in the district of Ilava, the municipalities of Nová Dubnica, Dubnica nad Váhom, Ilava, Horná Poruba, Košecké Podhradie, Košeca, Ladce,

— in the district of Púchov, the municipalities of Mojtín, Beluša,

— in the district of Považská Bystrica, the municipalities of Pružina, Dolný Lieskov, Slopná, Bodiná, Prečín, Počarová, Malé Lednice, Domaniža, Podskalie, Ďurďové, Čelkova Lehota, Sádočné,

— in the district of Nové Mesto nad Váhom, the municipalities of Kálnica, Hôrka nad Váhom, Hrádok, Nová Lehota, Stará Lehota, Modrová,

— in the district of Piešťany, the municipalities of Hubina, Morava nad Váhom, Banka, Ratnovce, Sokolovce, Piešťany, Drahovce,

— in the district of Hlohovec, the municipalities of Jalšové, Horné Otrokovce, Horné Trhovište, Tekoľďany, Dolné Otrokovce, Dolné Trhovište, Merašice, Pastuchov, Kľačany, Sasinkovo.

— the whole district of Gelnica,

— the whole district of Poprad

— the whole district of Spišská Nová Ves,

— the whole district of Levoča,

— the whole district of Kežmarok,

— the whole district of Michalovce, except municipalities included in part II

— the whole district of Medzilaborce

— the whole district of Košice-okolie,

— the whole district of Rožnava,

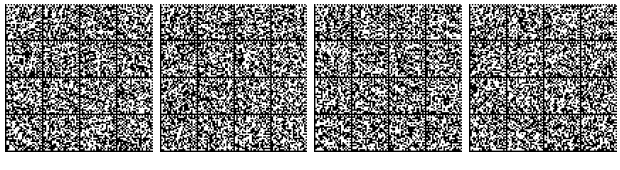
— the whole city of Košice,

— the whole district of Vranov nad Topľou,

— the whole district of Humenné,

— the whole district of Prešov,

— the whole district of Sabinov,



— the whole district of Svidník,

— the whole district of Stropkov,

— the whole district of Stará Ľubovňa,

— the whole district of Trebišov, except municipalities included in part II

— the whole district of Liptovsky Mikuláš,

— the whole district of Bardejov.

7. **Italia**

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Italia:

Regione Piemonte:

— nella provincia di Alessandria, i comuni seguenti: Quargnento, Fubine, Altavilla Monferrato, Camino, Cerrina Monferrato, Gabiano, Mombello Monferrato, Solonghello, Villamiroglio, Serralunga di Crea, Ponzano Monferrato;

— nella provincia di Asti, i comuni seguenti: Antignano, Celle Enomondo, Revigliasco d'Asti, San Martino Alfieri, Asti, Coazzolo, Costigliole d'Asti, Castagnole delle Lanze, Refrancore, Azzano d'Asti, Isola d'Asti, Scurzolengo, Portacomaro, Montemagno Monferrato, Mongardino, Castagnole Monferrato, Vigliano d'Asti, Viarigi, Moncalvo, Grazzano Badoglio, Casorzo, Calliano Monferrato, Grana, Penango;

— nella provincia di Cuneo, i comuni seguenti: Govone, Levice, Castelletto Uzzone, Castino, Cossano Belbo, Rocchetta Belbo, Gottasecca, Monesiglio, Camerana, Prunetto, Bosia, Torre Bormida, Mango, Gorzegno, Mombarcaro, Borgomale, Cravanzana, Lequio Berria, Cerreto Langhe, Neive, Trezzo Tinella, Feisoglio, Arguello, Neviglie, Bergolo, Saliceto;

— nella provincia di Novara, i comuni seguenti: Oleggio, Novara, Bellinzago Novarese, Caltignaga, Cameri, Nibbiola, Garbagna Novarese, San Pietro Mosezzo, Vespolate, Terdobbiate, Granozzo con Monticello;

— nella provincia di Vercelli, i comuni seguenti: Borgo Vercelli, Palazzolo Vercellese, Desana, Caresana, Asigliano Vercellese, Costanzana, Prarolo, Rive, Pezzana, Pertengo, Tricerro, Trino, Stroppiana;

Regione Liguria:

— nella provincia di Savona, i comuni seguenti: Pallare, Cosseria, Mallare, Cengio, Altare, Millesimo, Plodio, Roccavignale, Bormida, Rialto, Calice Ligure, Pietra Ligure, Tovo San Giacomo, Magliolo, Loano, Giustenice, Borgio Verezzi;

Regione Emilia-Romagna:

— nella provincia di Piacenza, i comuni seguenti: Besenzone, Caorso, San Pietro in Cerro, Cortemaggiore, Calendasco, Piacenza (a nord della A21 e della A1);

— nella provincia di Parma, i comuni seguenti: Soragna, Fontanellato, Parma, Fontevivo, Busseto, Neviano, Traversetolo, Lesignano de' Bagni, Montechiarugolo;

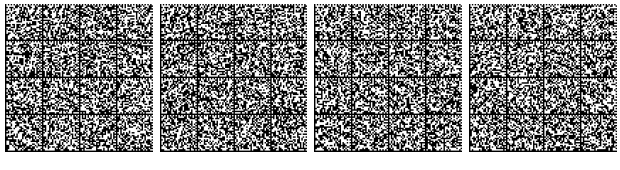
— nella provincia di Reggio Emilia, i comuni seguenti: Castelnovo ne' Monti, Vetto, Villa Minozzo;

— nella provincia di Modena: Frassinoro, Pievepelago, Fiumalbo;

Regione Toscana:

— nella provincia di Lucca, i comuni seguenti: Forte dei Marmi, Borgo a Mozzano, Camaiore, Barga, Coreglia Antelminelli, Gallicano, Pietrasanta, Seravezza, Bagni di Lucca, Pescaglia, Stazzema, Fabbriche di Vergemoli;

— nella provincia di Pistoia, i comuni seguenti: Abetone Cutigliano;



Regione Lombardia:

— nella provincia di Cremona, i comuni seguenti: Crotta d'Adda;

— nella provincia di Pavia, tutti i comuni non elencati nella parte II;

— nella provincia di Milano, i comuni seguenti: Albairate, Cassinetta di Lugagnano, Cisliano, Cusago, Cesano Boscone, Bareggio, Settimo Milanese, Corsico, Cornaredo, Sedriano, Milano, Magnago, Arluno, Busto Garolfo, Corbetta, Dairago, San Giorgio su Legnano, Vanzaghello, Santo Stefano Ticino, Vittuone, Villa Cortese, Parabiago, Ossona, Casorezzo, Canegrate, Vizzolo Predabissi, Colturano, Dresano, San Donato Milanese, Mediglia, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Vanzago, Legnano, San Vittore Olona, Nerviano, Peschiera Borromeo, Arconate, Gaggiano, Castano Primo, Buccinasco, San Colombano al Lambro, San Zenone al Lambro, Trezzano sul Naviglio, San Giuliano Milanese, Assago, Buscate, Melegnano, Cerro al Lambro, Turbigo, Nosate, Vizzolo Predabissi;

— nella provincia di Lodi, i comuni seguenti: Senna Lodigiana, San Rocco al Porto, Somaglia, Guardamiglio, Corno Giovine, Santo Stefano Lodigiano, Caselle Landi, Cornovecchio, Maccastorna, San Fiorano, Castelnuovo Bocca d'Adda, Fombio, Meleti, Lodi Vecchio, Ossago Lodigiano, Pieve Fissiraga, Borghetto Lodigiano, Castiraga Vidardo, Brembio, Casaletto Lodigiano, Tavazzano con Villavesco, Sant'Angelo Lodigiano, Valera Fratta, Caselle Lurani, Borgo San Giovanni, Casalmaiocco, Marudo, Cornegliano Laudense, Graffignana, Salerano sul Lambro, Orio Litta, Livraga, Ospedaletto Lodigiano, Sordio, Massalengo, Villanova del Sillaro;

nella provincia di Varese, i comuni seguenti: Lonate Pozzolo, Ferno, Busto Arsizio, Castellanza, Samarate;

Regione Basilicata:

— nella provincia di Potenza, i comuni seguenti: Marsico Nuovo, Rivello, Sasso di Castalda, Brienza, Moliterno, Grumento Nova, Paterno, Lagonegro, Tramutola;

Regione Campania:

— nella provincia di Salerno, i comuni seguenti: Piaggine, Monte San Giacomo, Tortorella (escluso enclave), Teggiano, Sala Consilina, Valle dell'Angelo, San Giovanni a Piro, Vibonati, San Rufo, Roccagloriosa (escluso enclave), Laurito, Roscigno, Futani, Sapri, Polla, Ispani, Montano Antilia, Novi Velia, Laurino, Cannalonga, Celle di Bulgheria, Cuccaro Vetere, Corleto Monforte, Campora, San Pietro al Tanagro, Sacco, Torraca, Sant'Angelo a Fasanella, Santa Marina, Sant'Arsenio, Atena Lucana, Bellosguardo, Pisciotta, Camerota, Centola, San Mauro La Bruca, Vallo Della Lucania, Moio Della Civitella, Ceraso, Ascea.

8. **Cechia**

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Cechia:

Liberecký kraj:

— v okrese Liberec katastrální území obcí Andělská Hora u Chrastavy, Arnoltice u Bulovky, Hajniště pod Smrkem, Nové Město pod Smrkem, Dětřichovec, Bulovka, Horní Řasnice, Dlouhý Most, Dolní Hanychov, Dolní Pertoltice, Doubí u Liberce, Františkov u Liberce, Hluboká u Liberce, Horní Hanychov, Horní Růžodol, Horní Suchá u Liberce, Krásný Les u Frýdlantu, Jindřichovice pod Smrkem, Horní Pertoltice, Dolní Řasnice, Raspenava, Dolní Oldřiš, Ludvíkov pod Smrkem, Lázně Libverda, Háj u Habartic, Habartice u Frýdlantu, Kunratice u Frýdlantu, Víska u Frýdlantu, Poustka u Frýdlantu, Višňová u Frýdlantu, Předlánce, Černousy, Boleslav, Ves, Andělka, Frýdlant, Srbská, Hejnice, Bílý Potok pod Smrkem, Horní Vítkov, Dolní Vítkov, Václavice u Hrádku nad Nisou, Mníšek u Liberce, Mlýnice, Nová Ves u Chrastavy, Dolní Chrastava, Horní Chrastava, Chrastava I, Chrastava II, Oldřichov v Hájích, Albrechtice u Frýdlantu, Dětřichov u Frýdlantu, Heřmanice u Frýdlantu, Kristiánov, Polesí u Rynoltic, Loučná, Hrádek nad Nisou, Bílý Kostel nad Nisou, Petrovice v Lužických horách, Rynoltice, Grabštejn, Lvová, Janovice v Podještědí, Janův Důl u Liberce, Javorník

u Českého Dubu, Javorník u Dlouhého Mostu, Jeřmanice, Jítrava, Donín u Hrádku nad Nisou, Oldřichov na Hranicích, Karlinky, Kněžice v Lužických horách, Kryštofovo Údolí, Křižany, Chotyně, Dolní Suchá u Chotyně, Dolní Sedlo, Fojtka, Kateřinky u Liberce, Krásná Studánka, Kunratice u Liberce, Liberec, Machnín, Minkovice, Nové Pavlovice, Novina u Liberce, Ostašov u Liberce, Panenská Hůrka, Pilínkov, Proseč pod Ještědem, Radčice u Krásné Studánky, Rašovka, Rochlice u Liberce, Rudolfov, Ruprechtice, Růžodol I, Staré Pavlovice, Starý Harcov, Stráž nad Nisou, Svárov u Liberce, Světlá pod Ještědem, Šimonovice, Vesec u Liberce, Vratislavice nad Nisou, Zdislava, Žibřidice,

— v okrese Jablonec nad Nisou katastrální území obcí Albrechtice v Jizerských horách, Antonínov, Bedřichov u Jablonce nad Nisou, Desná I, Desná III, Dolní Maxov, Horní Maxov, Hraničná nad Nisou, Jablonec nad Nisou, Jablonecké Paseky, Janov nad Nisou, Jindřichov nad Nisou, Jiřetín pod Bukovou, Jizerka, Josefův Důl u Jablonce nad Nisou, Karlov u Josefova Dolu, Loučná nad Nisou, Lučany nad Nisou, Lukášov, Mšeno nad Nisou, Polubný, Proseč nad Nisou, Rádlo, Rýnovice, Smržovka, Tanvald.

9. **Grecia**

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Grecia:

— in the regional unit of Kavala:

  — the municipal departments of Keramoti and Chrisoupoli, the community departments of Agiasma, Nea Karia, Piges, Gravouni, Eratino, Perni, Petropigi, Pontolivado and Chrisochori (Nestos Municipality),

  — the municipal departments of Nea Peramos, the community departments of Amisianes, Kokinochoma, Agios Andreas, Eleochori, Eleftheri, Mirtofito, Nea Iraklitsa (Paggaio Municipality),

  — the municipal departments of Kavala, Nea Karvali, Zigos the community departments of Chalkero, Amigdaleonas, Korifes, Krioneri, Palea Kavala, Polistilos and Filipi (Kavala Municipality),

— in the regional unit of Xanthi:

  — the municipal departments of Kimmerion and Xanthi (Xanthi Municipality),

  — the community departments of Satres, Thermes and the municipal departments of Myki, Echinos and Kotyli (Myki Municipality),

  — the community departments of Sounio, Avdira, Mandra, Mirodato, Nea Kesani, Koutsos, Magiko, Pigadia, Polisito and Selino, the municipal department of Selero, Genisea and Diomidia (Avdira Municipality),

  — the municipal department of Evlalo and the community departments of Avato, Exohi, Erasmio, Maggana and Olvio (Topiros Municipality),

— in the regional unit of Rodopi:

  — the municipal department of Komotini and the community departments of Anthochorio, Gratini, Thrylorio, Kalhas, Karydia, Kikidio, Kosmio, Pandrosos, Aigeiros, Meleti, Itea, Sidirades, Stilari and Mega Doukato (in Komotini municipality),

  — the municipal department of Organi and the community departments of Dilina, Kinira, Nikites, Plagia, Skaloma, Strofi, Agra, Ardia, Vragia, Dokos, Drosia, Drimi, Esochi, Kato Drosini, Lampro, Neo Kalintirio, Nevra, Omiriko, Passo, Paterma, Ragada, Skiada, Arriana, Darmeni, Fillyra, Ano Drosini, Kehros and (in Arriana municipality),

  — the municipal departments of Iasmos, Asomatoi, and the community departments of Sostis, Kerasea, Linos, Megas Postos, Mischos, Amvrosia, Amaxades, Polyanthos (in Iasmos municipality),

  — the municipal department of Amaranta and the community department of Nea Santa (in Maroneia Sapon municipality),

— in the regional unit of Evros:

  — the municipal departments of Soufli and Mikro Dereio and the community departments of Amorio, Lavara, Dadia, Kyriaki, Mandra, Mavrokklisi, Protokklisi, (in Soufli municipality),

  — the municipal departments of Nea Vyssa, Orestiada and the community departments of Galini, Thourio, Neo Chimonio, Milea, Dikaia, Arzos, Elaia, Therapio, Komara, Marasia, Ormenio, Pentalofos, Petrota, Plati, Ptelea, Kyprinos, Zoni, Fulakio, Spilaio, Kavili, Kastanies, Rizia, Sterna, Ampelakia, Valtos, Megali Doxipara, Neochori and Chandras (in Orestiada municipality),

  — the municipal departments of Ellinochori, Didymoteixo and the community departments of Asimenio, Isaakio, Petrades, Praggi, Pithio, Sofiko, Asvestades, Karoti, Koufovouno, Kiani, Mani, Sitochori, Alepochori, Asproneri, Metaxades, Vrysika, Doksa, Elafoxori, Ladi, Paliouri and Poimeniko (in Didymoteixo municipality).

— in the regional unit of Kilkis:

  — the community departments of Anthofito, Mikrokampos, Neo Agioneri, Paleo Agioneri, Gallikos, Pedino, Mavroneri, Neo Ginekokatsro, Xilokeratea (Kilkis Municipality),

  — the municipal departments of Agios Petros and Axiochori (Peonia Municipality),

— in the regional unit of Thessaloniki:

  — the community departments of Adam, Nea Kalindia andPetrokerasa (Langadas Municipality),

  — the municipal departments of Panorama, and Pilea (Pilaia-Chortiatis Municipality),

  — the municipal department of Koufalia, Agios Athanasios, Vathilakos, Gefira, Nea Mesimvria, Prochoma, Adendro, Mikro Monastiri, Chalkidona and the community departments of Agchialos, Xirochori, Valtochori, Eleousa and Partheni (Chalkidona Municipality),

  — the municipal departments of Vasilika, Neo Risio, Plagiari, Trilofos, Thermi and the community departments of Agia Paraskevi, Agios Antonios, Livadi, Peristera, Souroti, Tagarades, Kardia, Kato Scholari and Nea Redestos (Thermi municipality),

  — the municipal departments of Liti and Oreokastro and the community departments of Nea Filadelfia, Neochorouda, Pentalofos, Mesaio, Melissochori (Oreokastro Municipality),

  — the municipal departments of Ampelokipi and Menemeni (Ampelokipi-Menemeni Municipality),

  — the municipal departments of Diavata, Kalochori, Nea Magnisia and Sindos (Delta Municipality),

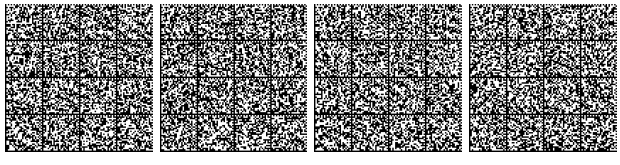
  — the municipality of Thessaloniki and the municipal department of Triandria (Thessaloniki Municipality)

  — the municipality of Kalamaria (Kalamaria Municipality)

  — the municipal department of Evosmos, Eleftherio-Kordelio (Kordelio-Evosmos Municipality)

  — the municipal departments of Agios Pavlos, Neapoli, Pefka and Sikies (Neapoli-Sikeon Municipality)

  — the municipal departments of Efkarpia, Polichni and Stavroupoli (Pavlos Melas Municipality),



- the municipal departments of Epanomi, Agia Triada, Nei Epivates, Perea, Nea Michaniona and community departments of Mesimeri, Aggelochori and Nea Kerasia (Thermaikos Municipality)

— in the regional unit of Chalkidiki:

- the municipal departments of Megali Panagia, Ierisos and the community departments of Gomati, Pirgadikia, Stratoniki and Stratoni (Aristotelis Municipality),

- the municipal departments of Galatista, Ormilia, Poligiros and the community departments of Vavdos, Galarinos, Doumpia, Geroplatanos, Palaiochora, Riza, Metamorfosi, Agios Prodromos, Vrastama, Palaiokastro, Taxiarhis and Sana (Poligiros Municipality),

- the community department of Metagkitsi (Sithonia Municipality),

- the municipal departments of Nea Kallikratia, Simantra, Nea Triglia and community departments of Agios Pavlos, Lakkoma, Nea Gonia, Nea Silata, Agios Panteleimonas, Eleochori, Krini, Nea Tenedos, Nea Plagia and Petralona (Nea Propontida Municipality),

— in the regional unit of Pella:

- the community departments of Grammatiko, and Flamouria (Edessa Municipality),

- the municipal departments of Kria Vrisi, Pella and the community departments of Akrolimni, Agrosikia, Athira, Ditiko, Nea Pella, Rachona, (Pella Municipality),

— in the regional unit of Imathia:

- the municipal departments of Kopanos and Naousa and the community departments of Lefkadia, Monospita, Chariesa, Aggelochori, Zervochori, Poliptalanos, Arkochori, Gianakochori, Rodochori, Stenimachos, Episkopi Naousis, Marina (Naousa municipality),

- the municipal departments of Alexandria, Korifi, Plati and the community departments of Vrisaki, Kampochori, Loutros, Neochori, Nisi, Episkopi, Kavasila, Kefalochori, Xechasmeni, Paleo Skilitsi, Stavros, Agathia, Kipseli, Prodromos, Arachos, Lianovegi, Platanos, Prasinada and Trikala (Alexandria Municipality),

- the municipal departments of Macrochori, Veria and the community departments of Diavatos, Kouloura, Lykogianni, Nea Nikomideia, Kato Vermio, Agia Marina, Agios Georgios, Patrida, Trilofos and Fitia (Veria Municipality)

— in the regional unit of Kozani:

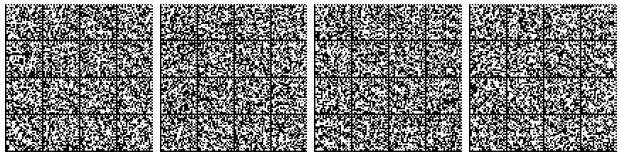
- the municipal department of Ptolemaida and the community departments of Agios Christoforos, Ermakia, Kariochori, Spilia, Anatoliko, Komnina, Mesovouno, Pirgi, Vlasti, Anarrachi, Ardassa, Emporio, Milochori, Asvestopetra, Pentavrysos, Kardia, Komanos, Mavropigi, Pteleonas and Proastio (Eordea Municipality),

- the community departments of Livera, Pontokomi, Sideras, Kleitos, Exohi and Charavgi (Kozani Municipality)

- the municipal department of Galatini and the community departments of Sisani, Eratira, Namata, Pelekanos, Driovouni, Molocha, Platania, Simantro and Dragatsia (Voio Municipality),

— in the regional unit of Florina:

- the community departments of Antigono, Farangi, Maniaki, Pelargos (Aminteo Municipality),



— in the regional unit of Kastoria:

  — the municipal departments of Mesopotamia, Maniaki, Kastoria and the community departments of Korisos, Lithia, Melisotopos, Metamorfosi, Oxia, Polikeraso, Sidirochori, Tichio, Avgi, Koromilia, Lefki, Omorfoklissia, Pentavriso, Tsakoni, Chiliodenro, Agia Kiriaki, Kalochori, Inoi, Pteria, Agios Antonios, Gavros, Kranionas, Mavrokampos, Chalara, Dispilio, Mavrochori and the community departments of Dendrochori and Ieropigi (Kastoria Municipality),

  — the community departments of Polianemo, Dipotamia, Komninades, Chionado, Kotili, Kipseli, Nestorio, Ptelea, Eptachori, Chrisi and Gramos (Nestorio Municipality),

  — the municipal departments of Argos Orestiko and the community departments of Ampelokipoi, Vogatsiko, Germa, Kostarazi, Militsa, Vrachos, Kastanofito, Lagka, Lakkomata, Melanthio and Spilea (Orestidos Municipality).

— in the regional unit of Ioannina:

  — the community departments of Agios Minas, Aristi, Elafotopos, Mesovouni, Monodendri, Vradeto, Vrisochori, Kapesovo, Koukouli, Tsepelovo and Papigko (Zagori Municipality),

  — the community departments of Ligopsas, Soulopoulo, Dafnofito, Karitsa, Vrosina, Zaloggo, Vatatades, Vlachatano, Vasilopoulo, Raiko, Zitsa, Lithino, Aetopetra Dodonis, Voutsaras, Vrisoula, Gkrimpovo, Granitsopoula, Despotiko, Ekklisochori, Kalochori, Rizo and Fotino (Zitsa Municipality),

  — the municipal departments of Konitsa and the community departments of Agia Varvara, Agia Paraskevi, Aetopetra Konitsas, Aidonochori, Amarantos, Ganadio, Elefthero, Exochi, Iliorachi, Kavasila, Kallithea, Klidonia, Mazi, Melissopetra, Molista, Molivdoskepastos, Monastiri, Nikanoras, Pades, Paleoselli, Pigi, Pournia, Pirgos, Asimochori, Vourmpiani, Gorgopotamos, Drosopigi, Kastanea, Kefalochori, Lagkada, Oxia, Plagia, Plikati, Pirsogianni, Chionades and the community departments of Aetomilitsa and Fourka (Konitsa Municipality),

  — the community departments of Areti, Vrontismeni, Ieromnimi, Katarraktis, Kouklii, Mazaraki, Mavronoros, Parakalamos, Repetista, Riachovo, Sitaria, Agios Kosmas, Vasiliko, Kakolakkos, Kato Meropi, Kefalovriso, Meropi, Paleopirgos, Roupsia, Oreokastro, Agia Marina, Argirochori, Vissani, Delvinaki, Kastaniani, Kerasovo, Krioneri, Ktismata, Limni, Mavropoulo, Orinos Xirovaltos, Peristeri, Pontikates, Stratinista, Teriachi, Faraggi, Charavgi, Ano Ravenia, Geroplatanos, Doliana, Kalpaki, Kato Ravenia, Mavrovouni, Negrades, Chrisorrachi, Dimokori, Lavdani, Dolo, Drimades, Pogoniani and Stavroskiadi (Pogoni Municipality).

— in the regional unit of Thesprotia:

  — the municipal departments of Igoumenitsa and the community departments of Agia Marina, Dramesa, Koritiani, Agios Vlasios, Grekochori, Kastri, Kriovrisi, Ladochori, Mavroudi, Nea Selefkia, Geroplatanos, Drimitsa, Parapotamos and Plataria (Igoumenitsa Municipality),

  — the community departments of Pente Ekklisies, Plakoti and Polidroso (Souli Municipality),

  — the municipal department of Filiates and the community departments of Asprokklisi, Kestrini, Ragio, Sagiada, Smertos, Agios Nikolaos, Agii Pantes, Aetos, Ampelonas, Anavrito, Achladia, Vavouri, Vrisella, Gardiki, Giromeri, Gola, Kallithea Filiaton, Kato Xechoro, Keramitsa, Kerasochori, Kefalochori, Kokkinia, Kokkinolithari, Kouremadi, Krioneri, Kiparisso, Leptokaria, Lia, Lista, Malouni, Milea, Xechoro, Paleokklisi, Paleochori, Palampas, Pigadoulia, Plaisio, Platanos, Raveni, Rizo, Sideri, Trikorifo, Tsamantas, Faneromeni, Finiki and Charavgi (Filiates Municipality).

10. **Croazia**

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Croazia:

Brodsko-posavska županija:

— Općina Donji Andrijevci

— Općina Oprisavci

— Općina Sikirevci

— Općina Slavonski Šamac

— Općina Velika Kopanica

— Općina Vrpolje

Osječko-baranjska županija:

— Grad Belišće, naselja Bocanjevci i Gorica Valpovačka

— Općina Bizovac, naselja Bizovac, Brođanci, Cret Bizovački, Habjanovci, Novaki Bizovački i Selci

— Općina Čepin, naselja Beketinci, Čepin, Čepinski Martinci i Čokadinci

— Općina Donja Motičina

— Općina Drenje

— Grad Đakovo, naselje Široko Polje

— Općina Đurđenovac

— Općina Feričanci

— Općina Gorjani

— Općina Koška

— Općina Levanjska Varoš

— Općina Magadenovac, naselje Beničanci, Kućanci, Lacići, Magadenovac i Malinovac

— Općina Marijanci, naselje Marjanski Ivanovci

— Grad Našice

— Općina Podgorač

— Općina Podravska Moslavina

— Općina Punitovci

— Općina Satnica Đakovačka

— Općina Trnava

— Grad Valpovo, naselja Harkanovci i Zelčin

— Općina Vladislavci

— Općina Vuka

Virovitičko-podravska županija:

— Općina Crnac

— Općina Zdenci

11. **Lituania**

Le seguenti zone soggette a restrizioni I in Lituania:

— Ignalinos rajono savivaldybės: Ignalinos, Ignalinos miesto, Kazitiškio sen. rytinė dalis nuo 102 kelio, Linkmenų, Vidiškių seniūnijos.

— Panevėžio miesto savivaldybė,

— Panevėžio rajono savivaldybės: Krekenavos seniūnijos vakarinė dalis nuo Nevėžio upės, Naujamiesčio seniūnija.

PARTE II

1. **Bulgaria**

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Bulgaria:

— the whole region of Haskovo,

— the whole region of Yambol,

— the whole region of Stara Zagora,

— the whole region of Pernik,

— the whole region of Kyustendil,

— the whole region of Plovdiv,

— the whole region of Pazardzhik,

— the whole region of Smolyan,

— the whole region of Dobrich,

— the whole region of Sofia city,

— the whole region of Sofia Province,

— the whole region of Blagoevgrad,

— the whole region of Razgrad,

— the whole region of Kardzhali,

— the whole region of Burgas,

— the whole region of Varna,

— the whole region of Silistra,

— the whole region of Ruse,

— the whole region of Veliko Tarnovo,

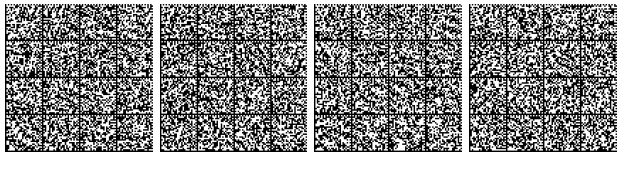
— the whole region of Pleven,

— the whole region of Targovishte,

— the whole region of Shumen,

— the whole region of Sliven,

— the whole region of Vidin,



— the whole region of Gabrovo,

— the whole region of Lovech,

— the whole region of Montana,

the whole region of Vratza.

2. **Germania**

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Germania:

Bundesland Brandenburg:

— Landkreis Spree-Neiße:

  — Gemeinde Schenkendöbern mit einem Teil der Gemarkung Groß Gastrose,

  — Gemeinde Guben mit Teilen der Gemarkungen Schlagsdorf und Guben,

  — Gemeinde Jänschwalde mit Teilen der Gemarkung Grießen,

  — Stadt Forst mit Teilen der Gemarkungen Horno, Briesnig, Bohrau, Naundorf, Forst (Lausitz), Groß Bademeusel und Klein Bademeusel,

  — Gemeinde Neiße-Malxetal mit einem Teil der Gemarkung Jerischke,

  — Landkreis Uckermark:

  — Gemeinde Angermünde mit den Gemarkungen Crussow, Stolpe, Gellmersdorf, Neukünkendorf, Bölkendorf, Herzsprung, Schmargendorf und den Gemarkungen Angermünde südlich und südöstlich der B2 und Dobberzin südlich der B2,

  — Stadt Schwedt/Oder mit den Gemarkungen Criewen, Zützen, Schwedt, Stendell, Kummerow, Kunow, Vierraden, Blumenhagen, Oderbruchwiesen, Enkelsee, Gatow, Hohenfelde, Schöneberg, Flemsdorf und der Gemarkung Felchow östlich der B2, Berkholz-Meyenburg, Landin südlich der B2 und Jamikow,

  — Gemeinde Pinnow südlich und östlich der B2,

  — Gemeinde Casekow mit der Gemarkung Woltersdorf und den Gemarkungen Biesendahlshof und Casekow östlich der L272 und südlich der L27,

  — Gemeinde Hohenselchow-Groß Pinnow mit der Gemarkung Groß Pinnow und der Gemarkung Hohenselchow südlich der L27,

  — Gemeinde Gartz (Oder) mit der Gemarkung Friedrichsthal, der Gemarkung Geesow östlich der B2 und den Gemarkungen Gartz und Hohenreinkendorf südlich der L27 und der B2 bis Kastanienallee, dort links abbiegend dem Schülerweg folgend bis Höhe Bahnhof, von hier in östlicher Richtung den Salveybach kreuzend bis zum Tantower Weg, diesen in nördlicher Richtung bis zu Stettiner Straße, diese weiter folgend bis zur B2, dieser in nördlicher Richtung folgend,

  — Gemeinde Mescherin mit der Gemarkung Mescherin, der Gemarkung Neurochlitz östlich der B2 und der Gemarkung Rosow nördlich der K 7311,

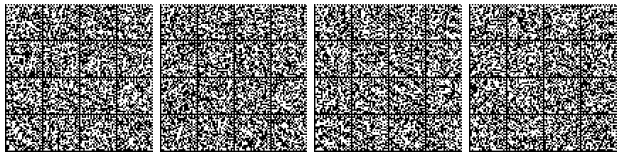
— Landkreis Oberspreewald-Lausitz:

  — Gemeinde Neu-Seeland mit der Gemarkung Lieske,

  — Gemeinde Senftenberg,

  — Gemeinde Schipkau mit der Gemarkung Hörlitz,

  — Landkreis Märkisch Oderland:



— Gemeinde Bleyen-Genschmar mit Teilen der Gemarkungen Bleyen und Genschmar,

— Gemeinde Letschin mit Teilen der Gemarkungen Zelliner Loose, Mehrin Graben, Ortwig Graben, Sophienthal, Kienitz und Groß Neuendorf,

Bundesland Sachsen:

— Landkreis Bautzen,

— Gemeinde Elsterheide,

— Gemeinde Stadt Lauta,

Bundesland Hessen:

— Landkreis Groß-Gerau:

— Stadt Kelsterbach,

— Stadt Rüsselsheim,

— Stadt Raunheim,

— Gemeinde Bischofsheim,

— Stadt Ginsheim-Gustavsburg,

— Gemeinde Trebur,

— Gemeinde Nauheim,

— Stadt Mörfelden-Walldorf,

— Gemeinde Büttelborn,

— Stadt Groß-Gerau,

— Stadt Riedstadt,

— Stadt Gernsheim,

— Gemeinde Biebesheim am Rhein,

— Gemeinde Stockstadt am Rhein

— Landkreis Bergstraße:

— Stadt Heppenheim (Bergstraße),

— Stadt Lampertheim,

— Gemeinde Lautertal (Odenwald),

— Stadt Viernheim,

— Stadt Lindenfels,

— Gemeinde Mörlenbach,

— Teile der Gemeinde Fürth,

— Gemeinde Rimbach,

— Teile der Gemeinde Grasellenbach,

— Gemeinde Birkenau,

— Gemeinde Gorxheimertal,

- Gemeinde Abtsteinach,
- Teile der Gemeinde Wald-Michelbach,
- Gemeinde Groß-Rohrheim,
- Stadt Zwingenberg,
- Stadt Bensheim,
- Gemeinde Einhausen,
- Gemeinde Biblis,
- Stadt Lorsch,
- Stadt Bürstadt,

— Landkreis Main-Taunus-Kreis:

- Gemeinde Hochheim am Main,
- Stadt Flörsheim,
- Stadt Hattersheim,
- Gemeinde Kriftel,
- Teile der Stadt Hofheim am Taunus,

— Landkreis Offenbach:

- Teile der Stadt Neu-Isenburg,
- Stadt Langen,
- Gemeinde Egelsbach,
- Teile der Stadt Dreieich,
- Teile der Stadt Rödermark,

— Stadt Darmstadt:

- Stadtteil Darmstadt-Arheilgen,
- Stadtteil Darmstadt-Kranichstein,
- Stadtteil Darmstadt-Ost,
- Stadtteil Darmstadt-Wixhausen,
- Stadtteil Darmstadt-Nord,
- Stadtteil Darmstadt-Mitte,
- Stadtteil Darmstadt-Bessungen,
- Stadtteil Darmstadt-Eberstadt,
- Stadtteil Darmstadt-West,

— Landkreis Darmstadt-Dieburg:

- Gemeinde Messel,
- Stadt Dieburg,
- Gemeinde Roßdorf,



— Gemeinde Groß-Zimmern,

— Stadt Reinheim,

— Stadt Groß-Bieberau,

— Gemeinde Fischbachtal,

— Gemeinde Modautal,

— Teile der Stadt Groß-Umstadt,

— Teile der Gemeinde Eppertshausen,

— Teile der Gemeinde Münster (Hessen),

— Teile der Stadt Babenhausen,

— Teile der Gemeinde Otzberg,

— Stadt Ober-Ramstadt,

— Gemeinde Mühltal,

— Gemeinde Seeheim-Jugenheim,

— Gemeinde Erzhausen,

— Stadt Weiterstadt,

— Stadt Griesheim,

— Gemeinde Alsbach-Hähnlein,

— Gemeinde Bickenbach,

— Stadt Pfungstadt,

– Stadt Frankfurt am Main:

— Stadtteil Sindlingen,

— Stadtteil Zeilsheim,

— Teile des Stadtteils Höchst,

— Teile des Stadtteils Unterliederbach,

— Teile des Stadtteils Schwanheim,

– Stadt Wiesbaden:

— Ortsbezirk Wiesbaden-Biebrich,

— Ortsbezirk Mainz-Amöneburg,

— Ortsbezirk Mainz-Kastel,

— Ortsbezirk Wiesbaden-Erbenheim,

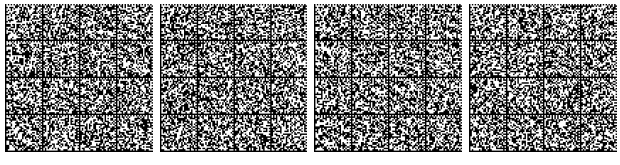
— Ortsbezirk Wiesbaden-Delkenheim,

— OrtsbezirkWiesbaden-Nordenstadt,

— OrtsbezirkWiesbaden-Breckenheim,

— Ortsbezirk Wiesbaden-Igstadt,

— OrtsbezirkWiesbaden-Mitte,



— Ortsbezirk Wiesbaden-Rheingauviertel,

— Ortsbezirk Wiesbaden-Südost,

— Ortsbezirk Wiesbaden-Westend,

— Ortsbezirk Mainz-Kostheim,

— Teile des Ortsbezirkes Wiesbaden-Dotzheim,

— Ortsbezirk Wiesbaden-Frauenstein,

— Teile des Ortsbezirkes Wiesbaden-Bierstadt,

— Teile des Ortsbezirkes Wiesbaden-Auringen,

— Teile des Ortsbezirkes Wiesbaden-Klarenthal,

— Teile des Ortsbezirkes Wiesbaden-Kloppenheim,

— Ortsbezirk Wiesbaden-Schierstein,

— Teile des Ortsbezirkes Wiesbaden-Sonnenberg,

— Teile des Ortsbezirkes Wiesbaden-Medenbach,

— Teile des Ortsbezirkes Wiesbaden-Nordost,

— Landkreis Odenwaldkreis:

— Teile der Gemeinde Brensbach,

— Gemeinde Fränkisch-Crumbach,

— Teile der Gemeinde Reichelsheim (Odenwald),

— Landkreis Rheingau-Taunus-Kreis:

— Teile der Gemeinde Schlangenbad,

— Teile der Gemeinde Taunusstein,

— Teile der Gemeinde Bad Schwalbach,

— Gemeinde Eltville am Rhein,

— Gemeinde Kiedrich,

— Teile der Gemeinde Oestrich-Winkel,

— Teile der Gemeinde Geiseheim,

— Gemeinde Walluf,

Bundesland Rheinland-Pfalz:

— Stadt Mainz

— Landkreis Mainz-Bingen:

— Stadt Bingen, Naturschutzgebiet-7300-019 „Fulderaue-Ilmenaue“,

— Gemeinde Budenheim,

— Stadt Gau-Algesheim,

— Gemeinde Schwabenheim an der Selz,

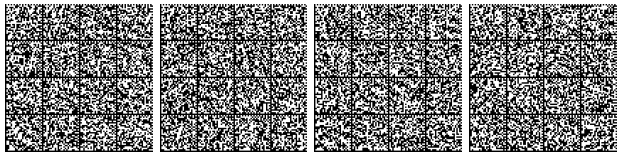
— Stadt Ingelheim am Rhein,



- Gemeinde Dolgesheim,
- Gemeinde Dorn-Dürkheim,
- Gemeinde Hahnheim,
- Gemeinde Hillesheim,
- Gemeinde Klein-Winternheim,
- Gemeinde Nieder-Olm (östlich der A63),
- Gemeinde Ober-Olm (östlich der A63),
- Gemeinde Sörgenloch,
- Gemeinde Undenheim,
- Gemeinde Weinolsheim,
- Gemeinde Zornheim,
- Gemeinde Bodenheim,
- Gemeinde Dalheim,
- Gemeinde Dexheim,
- Gemeinde Dienheim,
- Gemeinde Eimsheim,
- Gemeinde Friesenheim,
- Gemeinde Gau-Bischofsheim,
- Gemeinde Guntersblum,
- Gemeinde Harxheim,
- Gemeinde Köngernheim,
- Gemeinde Lörzweiler,
- Gemeinde Ludwigshöhe,
- Gemeinde Mommenheim,
- Gemeinde Nackenheim,
- Stadt Nierstein,
- Stadt Oppenheim,
- Gemeinde Selzen,
- Gemeinde Uelversheim,
- Gemeinde Wintersheim,

— Landkreis Alzey-Worms:

- Gemeinde Bechtolsheim,
- Gemeinde Dittelsheim-Heßloch,
- Gemeinde Framersheim,
- Gemeinde Frettenheim,



— Gemeinde Gau-Odernheim,

— Gemeinde Monzernheim,

— Gemeinde Westhofen,

— Gemeinde Alsheim,

— Gemeinde Bechtheim,

— Gemeinde Mettenheim,

— Gemeinde Osthofen,

— Stadt Worms,

— Gemeinde Eich,

— Gemeinde Gimbsheim,

— Gemeinde Hamm am Rhein,

— Landkreis Rhein-Pfalz-Kreis:

— Stadt Ludwighafen a. Rh. (BASF Werksgelände, bebaute Ortslage Oppau, Stadtteil Edigheim),

— Gemeinde Beindersheim,

— Gemeinde Bobenheim-Roxheim,

— Stadt Frankenthal (Pfalz) (bebaute Flächen und östlich davon gelegene Freiflächen),

— Gemeinde Großniedesheim,

— Gemeinde Kleinniedesheim,

Bundesland Baden-Württemberg:

— Stadt Mannheim,

— Landkreis Rhein-Neckar-Kreis:

— Gemeinde Laudenbach,

— Stadt Hemsbach,

— Stadt Weinheim,

— Gemeinde Heddesheim,

— Gemeinde Hirschberg,

— Gemeinde Ilvesheim,

— Stadt Ladenburg,

— Stadt Schriesheim,

— Gemeinde Wilhelmsfeld,

— Gemeinde Heiligkreuzsteinach,

— Gemeinde Dossenheim,

— Gemeinde Edingen-Neckarhausen,

Bundesland Nordrhein-Westfalen:

— Kreis Olpe:

  — Teile der Hansestadt Attendorn,

  — Teile der Gemeinde Finnentrop,

  — Teile der Gemeinde Kirchhundem,

  — Teile der Stadt Lennestadt,

  — Teile der Stadt Olpe,

— Hochsauerlandkreis:

  — Teile der Gemeinde Eslohe (Sauerland),

  — Teile der Stadt Schmallenberg,

— Kreis Siegen-Wittgenstein:

  — Teile der Stadt Bad Berleburg,

  — Teile der Gemeinde Erndtebrück,

  — Teile der Stadt Hilchenbach,

  — Teile der Stadt Netphen.

3. **Estonia**

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Estonia:

— Eesti Vabariik (välja arvatud Hiiu maakond ja III taseme piirangutsooni piirkonnad).

4. **Lettonia**

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Lettonia:

— Aizkraukles novads,

— Alūksnes novads,

— Augšdaugavas novads,

— Ādažu novads,

— Balvu novads,

— Bauskas novada Iecavas pagasta daļa uz ziemeļiem no dzelzceļa līnijas Krustpils-Jelgava, Viesturu pagasta daļa uz rietumiem no autoceļa V1038, Ceraukstes pagasta daļa uz dienvidrietumiem no autoceļa A7, uz dienvidiem no autoceļa V1042, uz dienvidrietumiem no autoceļa V1022, Vecsaules pagasta daļa uz austrumiem no autoceļa V1020, uz dienvidiem no autoceļa, kas ved uz apdzīvotu vietu Zulleni, uz dienvidaustrumiem no autoceļa V1019, uz ziemeļaustrumiem no autoceļa, kas savieno V1019 ar apdzīvotu vietu Ozolaine, uz dienvidiem no autoceļa, kas savieno apdzīvotu vietu Kraukļi ar V1019, uz dienvidaustrumiem no autoceļa V1019, uz austrumiem no Avotu grāvja, uz dienvidiem no autoceļa P87, uz austrumiem no autoceļa V1019, uz dienvidiem un austrumiem no autoceļa, kas savieno V1019 ar mājām «Ozolnieki», «Ozolzīles» un «Lielšķirbēni», uz ziemeļiem no autoceļa, kas savieno V1019 ar mājām «Jukatas», uz dienvidaustrumiem no autoceļa V1019, Bārbeles pagasta daļa uz austrumiem no autoceļa V1019 un Milupītes, Stelpes pagasta daļa uz austrumiem no Milupītes un Misas upes, Vecumnieku pagasta daļa uz austrumiem no P89, uz ziemeļaustrumiem no Vīksniņas upes un autoceļa, kas savieno P88 ar mājām «Jaunzemji» un «Avotiņi», uz ziemeļrietumiem no autoceļa P88, uz austrumiem no autoceļa, kas savieno P88 ar apdzīvotu vietu Babeiži, uz dienvidaustrumiem no Misas upes, uz ziemeļiem no dzelzceļa līnijas Krustpils-Jelgava, apdzīvotas vietas Misa un autoceļa V1011, Brunavas, Gailīšu, Īslīces, Kurmenes, Rundāles, Skaistkalnes, Svitenes, Valles pagasts, Bauskas pilsēta,

— Cēsu novads,

— Dienvidkurzemes novada Aizputes, Cīravas, Lažas, Durbes, Dunalkas, Tadaiķu, Vecpils, Bārtas, Sakas, Bunkas, Priekules, Gramzdas, Kalētu, Virgas, Dunikas, Vaiņodes, Gaviezes, Grobiņas, Rucavas, Vērgales, Medzes, Embūtes, Kalvenes, Kazdangas pagasts, Nīcas pagasta daļa uz dienvidiem no apdzīvotas vietas Bernāti, autoceļa V1232, A11, V1222, Bārtas upes, Aizputes, Durbes, Pāvilostas, Priekules, Grobiņas pilsēta,

— Dobeles novads,

— Gulbenes novads,

— Jelgavas novada Cenu, Elejas, Glūdas pagasts, Jaunsvirlaukas pagasta daļa uz dienvidrietumiem no autoceļa V1038 un uz ziemeļrietumiem no Īslīces upes, Kalnciema, Lielplatones, Līvbērzes, Ozolnieku, Platones pagasts, Salgales pagasta daļa uz rietumiem no Lielupes, uz ziemeļiem no autoceļa V1008 un uz rietumiem no Garozas upes, Sesavas, Svētes pagasts, Valgundes pagasta daļa uz dienvidaustrumiem no autoceļa A9, uz dienvidrietumiem no autoceļa P99, uz dienvidiem no Cīruļupītes, uz dienvidaustrumiem no Zeltiņu ceļa, Vilces, Vircavas, Zaļenieku pagasts,

— Jēkabpils novads,

— Krāslavas novads,

— Kuldīgas novads,

— Ķekavas novads,

— Limbažu novads,

— Līvānu novads,

— Ludzas novads,

— Madonas novada Aronas pagasta daļa uz dienvidrietumiem no autoceļa P30, Barkavas, Bērzaunes pagasts, Cesvaines pagasta daļa uz ziemeļrietumiem no autoceļa Slēdene-Grote un Slēdenes-Grotes atzars, uz ziemeļiem no Tirzbanurtu ceļa, Pērles ceļa 2.posma, autoceļa V434, Dzelzavas pagasta daļa uz austrumiem no Lustupa ceļa, uz dienvidiem no Dravnieka ceļa, uz ziemeļaustrumiem no autoceļa P83, V861 un P38, Ērgļu, Indrānu, Jumurdas, Kalsnavas, Lazdonas pagasts, Liezēres pagasta daļa uz rietumiem no autoceļa V847, Ļaudonas, Mārcienas, Mētrienas, Murmastienes, Ošupes, Praulienas, Sausnējas, Varakļānu, Vestienas pagasts, Lubānas, Madonas, Varakļānu pilsēta,

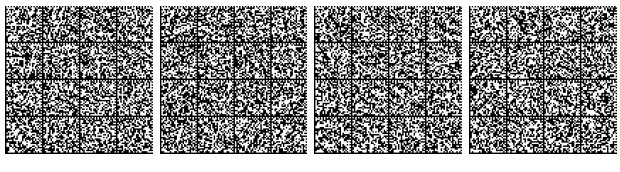
— Mārupes novada Mārupes pilsēta,

— Ogres novada Madlienas pagasta daļa uz austrumiem no Skolasupes, Taurupes pagasta daļa uz austrumiem no autoceļa V997, uz ziemeļiem no autoceļa P4, Ķeipenes pagasta daļa uz ziemeļaustrumiem no Mazās Juglas, Suntažu pagasta daļa uz ziemeļaustrumiem no Mazās Juglas, uz rietumiem no autoceļa V63, uz ziemeļrietumiem no autoceļa P4, uz rietumiem no autoceļa P8, Lēdmanes pagasta daļa uz rietumiem no Aiviekstes upes, uz dienvidiem no autoceļa P80, uz rietumiem no Ciņu ceļa, uz dienvidrietumiem no Ogres upes, uz dienvidiem no Lobes upes, uz dienvidrietumiem no autoceļa V996, Krapes pagasta daļa uz dienvidrietumiem no autoceļa V996, uz austrumiem no autoceļa P32, uz dienvidrietumiem no autoceļa P80 un autoceļa V996, Birzgales, Jumpravas, Lielvārdes, Mazozolu, Meņģeles, Ogresgala, Rembates, Tīnūžu, Tomes pagasts, Ikšķiles, Ķeguma, Lielvārdes pilsēta un Ogres valstspilsēta,

— Olaines novada Olaines pagasta daļa uz dienvidiem no autoceļa Popāji-Zaķi un Popāji-Tīreļu robeža, Olaines pilsēta,

— Preiļu novads,

— Rēzeknes novads,



— Ropažu novada Garkalnes, Ropažu pagasts, Stopiņu pagasta daļa, kas atrodas uz austrumiem no autoceļa V36, P4 un P5, Acones ielas, Dauguļupes ielas un Dauguļupītes, Vangažu pilsēta,

— Salaspils novads,

— Saldus novads,

— Saulkrastu novads,

— Siguldas novads,

— Smiltenes novads,

— Talsu novads Abavas, Ārlavas, Balgales, Dundagas, Īves, Kolkas, Ķūļciema, Laidzes, Laucienes, Lubes, Mērsraga, Rojas, Strazdes, Vandzenes un Virbu pagasts, Ģibuļu pagasta daļa uz dienvidiem no autoceļa «Stendes dambis», uz rietumiem no autoceļa V1301 līdz apdzīvotai vietai Ruņķi, uz dienvidiem no autoceļa V1384 un no apdzīvotas vietas Mordanga, uz dienvidrietumiem no Kāņupes un uz austrumiem no ceļa, kas savieno mājas «Lienes» un «Lienītes» ar autoceļu P120, Lībagu pagasta daļa uz austrumiem no autoceļa P120 un uz dienvidiem no autoceļa «Aizpurdambis», Valdgales pagasta daļa uz austrumiem no autoceļa P125, uz ziemeļiem no autoceļa V1411 un uz ziemeļiem no Raķupes, Valdemārpils, Talsu, Sabiles un Stendes pilsēta,

— Tukuma novada Cēres, Degoles, Džūkstes, Engures, Irlavas, Jaunpils, Jaunsātu, Kandavas, Lestenes, Matkules, Pūres, Sēmes pagasts, Slampes pagasta daļa uz rietumiem no autoceļa V1446, uz dienvidiem no Likaušķu strauta, Smārdes pagasta daļa uz ziemeļrietumiem no autoceļa V1472 un dienvidrietumiem no autoceļa V1446, Tumes, Vānes, Viesatu, Zantes, Zemītes, Zentenes pagasts, Kandavas, Tukuma pilsēta,

— Valkas novads,

— Valmieras novads,

— Ventspils novads Ances, Jūrkalnes, Piltenes, Popes, Tārgales, Ugāles, Užavas, Vārves, Ziru un Zlēku pagasts, Puzes pagasta daļa uz ziemeļrietumiem no autoceļa, kas savieno autoceļu V1319 ar mājām «Saliņas», uz ziemeļaustrumiem no autoceļa V1319 un uz ziemeļrietumiem no autoceļa, kas savieno autoceļu V1319 ar mājām «Vārpas» un «Vijupes» (Usmas pagastā), Usmas pagasta daļa uz ziemeļrietumiem no autoceļa, kas savieno autoceļu V1319 (Puzes pagastā) ar mājām «Vārpas» un «Vijupes», uz rietumiem no autoceļa, kas savieno mājas «Vārpas» un «Vijupes» ar ciemu Desuciems līdz autoceļam A10, pagasta teritorijas daļa uz dienvidrietumiem no autoceļa A10, Piltenes pilsēta,

— Daugavpils valstspilsētas pašvaldība,

— Jelgavas valstspilsētas pašvaldība,

— Jūrmalas valstspilsētas pašvaldības daļa uz ziemeļiem no Lielupes, autoceļa A10 un Brankciema ielas,

— Rēzeknes valstspilsētas pašvaldība,

— Rīgas valstspilsētas pašvaldība.

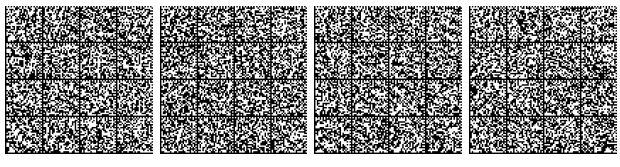
5. **Lituania**

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Lituania:

— Alytaus miesto savivaldybė,

— Alytaus rajono savivaldybė,

— Anykščių rajono savivaldybės: Andrioniškio seniūnija, Anykščių seniūnija, Debeikių seniūnija, Kavarsko seniūnija, Kurklių seniūnija, Skiemonių seniūnija, Svėdasų seniūnija, Traupio seniūnija, Troškūnų seniūnijos pietrytinė dalis nuo 2414 kelio, Viešintų seniūnija,



— Akmenės rajono savivaldybė,

— Birštono savivaldybė,

— Biržų miesto savivaldybė,

— Biržų rajono savivaldybė,

— Druskininkų savivaldybė,

— Elektrėnų savivaldybė,

— Ignalinos rajono savivaldybės: Ceikinių, Didžiasalio, Dūkšto, Naujojo Daugėliškio, Mielagėnų, Rimšės, Tverečiaus seniūnijos, Kazitiškio seniūnijos vakarinė dalis nuo 102 kelio,

— Jonavos rajono savivaldybė,

— Joniškio rajono savivaldybės: Gaižaičių, Gataučių, Kepalių, Kriūkų, Rudiškių, Žagarės seniūnijos, Joniškio seniūnijos pietinė dalis nuo 153 kelio ir rytinė dalis nuo E77 kelio,

— Jurbarko rajono savivaldybė,

— Kaišiadorių rajono savivaldybė,

— Kalvarijos savivaldybė,

— Kauno miesto savivaldybė,

— Kauno rajono savivaldybė,

— Kazlų rūdos savivaldybė,

— Kelmės rajono savivaldybės: Kelmės apylinkių, Kelmės, Kražių, Kukečių, Liolių, Pakražančio, Šaukėnų, Užvenčio, Vaiguvos seniūnijos,

— Kėdainių rajono savivaldybė,

— Klaipėdos rajono savivaldybė,

— Kupiškio rajono savivaldybė: Alizavos seniūnija, Kupiškio seniūnijos rytinė dalis nuo Kupiškio marių, Noriūnų seniūnijos pietrytinė dalis nuo 122 kelio, Skapiškio seniūnija, Šimonių seniūnija,

— Kretingos rajono savivaldybė,

— Lazdijų rajono savivaldybė,

— Mažeikių rajono savivaldybė,

— Molėtų rajono savivaldybė,

— Marijampolės savivaldybė,

— Pagėgių savivaldybė,

— Pakruojo rajono savivaldybė,

— Panevėžio rajono savivaldybės: Krekenavos seniūnijos rytinė dalis nuo Nevėžio upės, Paįstrio, Panevėžio, Ramygalos, Raguvos, Smilgių, Upytės, Vadoklių, Velžio seniūnijos

— Palangos miesto savivaldybė,

— Pasvalio rajono savivaldybė,

— Radviliškio rajono savivaldybės: Aukštelkų, Baisogalos, Pakalniškių, Radviliškio miesto, Sidabravo, Skėmių, Šeduvos miesto, Šiaulėnų seniūnijos,



— Rietavo savivaldybė,

— Prienų rajono savivaldybė,

— Plungės rajono savivaldybė,

— Raseinių rajono savivaldybės: Ariogalos miesto, Ariogalos, Betygalos, Girkalnio, Kalnujų, Nemakščių, Pagojukų, Paliepių, Raseinių miesto, Raseinių, Viduklės seniūnijos,

— Rokiškio rajono savivaldybė,

— Skuodo rajono savivaldybė,

— Šakių rajono savivaldybė,

— Šalčininkų rajono savivaldybė,

— Šiaulių miesto savivaldybė,

— Šiaulių rajono savivaldybės: Bubių seniūnijos vakarinė dalis nuo Dubysos upės, Ginkūnų, Gruzdžių, Kairių, Kuršėnų kaimiškoji, Kuršėnų miesto, Kužių, Meškuičių, Raudėnų, Šakynos seniūnijos ir Šiaulių kaimiškosios seniūnijos šiaurinė dalis nuo 77 kelio,

— Šilutės rajono savivaldybė,

— Širvintų rajono savivaldybė,

— Šilalės rajono savivaldybė,

— Švenčionių rajono savivaldybė,

— Tauragės rajono savivaldybė,

— Telšių rajono savivaldybė,

— Trakų rajono savivaldybė,

— Ukmergės rajono savivaldybė,

— Utenos rajono savivaldybė,

— Varėnos rajono savivaldybė,

— Vilkaviškio rajono savivaldybė,

— Vilniaus miesto savivaldybė,

— Vilniaus rajono savivaldybės: Avižienių, Dūkštų, Juodšilių, Kalvelių, Lavoriškių, Maišiagalos, Marijampolio, Medininkų, Mickūnų, Nemėžio , Pagirių, Rudaminos, Rukainių, Sudervės, Šatrininkų, Zujūnų seniūnijos,

— Visagino savivaldybė,

— Širvintų rajono savivaldybė,

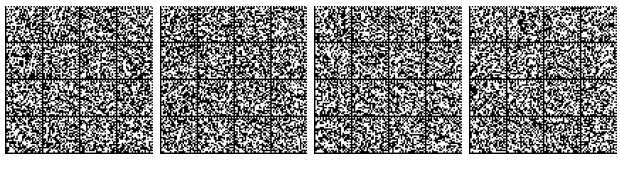
— Zarasų rajono savivaldybė.

6. **Ungheria**

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Ungheria:

— Borsod-Abaúj-Zemplén vármegye valamennyi vadgazdálkodási egységének teljes területe,

— Fejér vármegye 403150, 403160, 403250, 403260, 403350, 404250, 404550, 404560, 404570, 405450, 405550, 405650, 406450 és 407050 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,



— Hajdú-Bihar vármegye valamennyi vadgazdálkodási egységének teljes területe,

— Heves vármegye valamennyi vadgazdálkodási egységének teljes területe,

— Jász-Nagykun-Szolnok vármegye 750250, 750550, 750650, 750750, 752150, 752450, 752460, 752550 és 752560 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,

— Komárom-Esztergom vármegye 250350, 250850, 250950, 251450, 251550, 251950, 252050, 252150, 252350, 252450, 252460, 252550, 252650, 252750, 252850, 252860, 252950, 252960, 253050, 253150, 253250, 253350, 253450 és 253550 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,

— Nógrád vármegye valamennyi vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,

— Pest vármegye 570150, 570250, 570350, 570450, 570550, 570650, 570750, 570850, 570950, 571050, 571150, 571250, 571350, 571650, 571750, 571760, 571850, 571950, 572050, 573550, 573650, 574250, 580050 és 580150 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,

— Szabolcs-Szatmár-Bereg vármegye valamennyi vadgazdálkodási egységének teljes területe.

7. **Polonia**

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Polonia:

w województwie kujawsko - pomorskim:

— gminy Jabłonowo Pomorskie, Bobrowo, Zbiczno, Brodnica z miastem Brodnica, część gminy Osiek położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Dzierzno – Kretki Małe – Osiek – Łapinóżek w powiecie brodnickim,

— część gminy Wąpielsk położona na północ od drogi łączącej miejscowości Osiek – Łapinóżek – Radziki Małe – Radziki Duże – Szczawniki – Pólka Duże – Cieszyny w powiecie rypińskim,

— część gminy wiejskiej Golub - Dobrzyń położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Pólka Duże – Pusta Dąbrówka – Cieszyny- Wrocki – Łobdowo w powiecie golubsko – dobrzyńskim,

— część powiatu chełmińskiego niewymieniona w części I załącznika I,

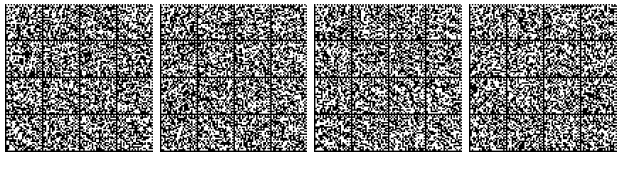
— gminy Dragacz, Jeżewo, Osie, Świecie, Nowe, Warlubie, część gminy Pruszcz położona na wschód od linii wyznaczonej przez linię kolejową, część gminy Bukowiec położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od południowej granicy gminy, łączącej miejscowości Gołuszyce - Różanna – Gawroniec – Dolny Młyn, biegnącej do skrzyżowania z drogą nr 240 i dalej na południe od tej drogi biegnącej od tego skrzyżowania do wschodniej granicy gminy w powiecie świeckim,

— powiat miejski Grudziądz,

— powiat grudziądzki,

— część gminy Dąbrowa Chełmińska położona na północny-zachód od linii wynaczonej przez linię kolejową biegnącą od wschodniej granicy gminy, od przecięcia z drogą łączącą Oktowo – Gzin – Gzin Dolny – Czarże do przecięcia z drogą łączącą miejscowości Boluminek – Janowo – Rafa, a następnie na północ od tej drogi, która biegnie do granicy miejscowości Rafa i dalej na północ od linii wyznaczonej przez południową granicę miejscowości Rafa do zachodniej granicy gminy, część gminy Dobrcz położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę S5 w powiecie bydgoskim,

— część gminy Łubianka położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 551 łączącą miejscowości Nawra – Grzybno, część gminy wiejskiej Chełmża niewymieniona w części I załącznika I w powiecie toruńskim,



— część gminy Płużnica położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Hanowo – Wiewiórki – Mgowo – Bągart – Pieńki – Stanisławki, część gminy Ryńsk położna na północ od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Pólko – Stanisławki – Jarantowice – Sitno – Łopatki, część gminy Książki położona na zachód od linii wyznaczonej przez południowo - wschodnie granice miejscowości Blizno - Blizienko- Łopatki w powiecie wąbrzeskim,

w województwie warmińsko-mazurskim:

— gminy Kalinowo, Stare Juchy, Prostki oraz gmina wiejska Ełk w powiecie ełckim,

— powiat elbląski,

— powiat miejski Elbląg,

— powiat gołdapski,

— część powiatu piskiego niewymieniona w części I załącznika I,

— powiat bartoszycki,

— powiat olecki,

— powiat giżycki,

— powiat braniewski,

— powiat kętrzyński,

— powiat lidzbarski,

— część powiatu mrągowskiego niewymieniona w części I załącznika I,

— powiat węgorzewski,

— powiat olsztyński,

— powiat miejski Olsztyn,

— powiat ostródzki,

— powiat iławski,

— część powiatu nowomiejskiego niewymieniona w części I załącznika I,

w województwie podlaskim:

— część powiatu bielskiego niewymieniona w części I załącznika I,

— powiat grajewski,

— powiat moniecki,

— powiat sejneński,

— część powiatu siemiatyckiego niewymieniona w części I załącznika I,

— powiat hajnowski,

— powiat białostocki,

— powiat suwalski,

— powiat miejski Suwałki,

— powiat augustowski,

— powiat sokólski,

— powiat miejski Białystok

— gmina Rutki w powiecie zambrowskim,

— gminy Stawiski, Mały Płock w powiecie kolneńskim,

— gminy Jedwabne, Piątnica, Przytuły, Wizna w powiecie łomżyńskim,

— gminy Kobylin-Borzymy, Sokoły, Kulesze Kościelne w powiecie wysokomazowieckim,

w województwie mazowieckim:

— gminy Korczew, Mordy, Paprotnia, Przesmyki w powiecie siedleckim,

— powiat łosicki,

— gminy Kazanów, Przyłęk, Policzna w powiecie zwoleńskim,

— powiat kozienicki,

— powiat radomski,

— gminy Chotcza, Solec nad Wisła, Rzeczniów, Sienno, Lipsko w powiecie lipskim,

— powiat miejski Radom,

— powiat szydłowiecki,

— część powiatu garwolińskiego niewymieniona w części I załącznika I,

— część powiatu otwockiego niewymieniona w części I załącznika I,

— część powiatu piaseczyńskiego niewymieniona w części I załącznika I,

— część powiatu grójeckiego niewymieniona w części I załącznika I,

— powiat białobrzeski,

— gminy Borkowice, Gielniów, Przysucha, Rusinów, Wieniawa, część gminy Odrzywół położona na południe od drogi nr 48 biegnącą od zachodniej do wschodniej granicy gminy, część gminy Klwów położona na południe od drogi nr 48 biegnącej od zachodniej do wschodniej granicy gminy, część gminy Potworów położona na południe od drogi nr 48 biegnącej od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania tej drogi z drogą nr 740 a następnie na południe od tego skrzyżowania od linii wyznaczonej przez drogę 740 biegnącą do wchodniej granicy gminy w powiecie przysuskim,

w województwie lubelskim:

— powiat bialski

— powiat miejski Biała Podlaska,

— powiat janowski,

— powiat puławski,

— powiat rycki,

— gminy Adamów, Krzywda, Serokomla, Wojcieszków w powiecie łukowskim,

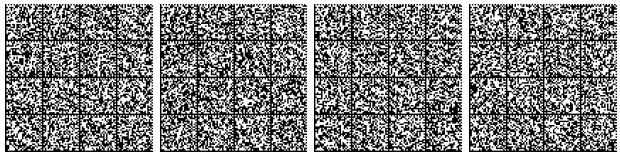
— powiat lubelski,

— powiat miejski Lublin,

— część powiat lubartowskiego niewymieniona w części III załącznika I,

— powiat łęczyński,

— powiat świdnicki,



— gminy Biłgoraj z miastem Biłgoraj, Biszcza, Frampol, Goraj, Józefów, Potok Górny, Tereszpol, Turobin, część gminy Księżpol niewymieniona w części III załącznika I w powiecie biłgorajskim,

— część powiatu hrubieszowskiego niewymieniona w części III załącznika I,

— powiat krasnostawski,

— powiat chełmski,

— powiat miejski Chełm,

— część powiatu tomaszowskiego niewymieniona w części III załącznika I,

— powiat kraśnicki,

— część powiatu parczewskiego niewymieniona w części III załącznika I,

— powiat opolski,

— powiat włodawski,

— część powiatu radzyńskiego niewymieniona w części III załącznika I,

— powiat miejski Zamość,

— powiat zamojski,

w województwie podkarpackim:

— część powiatu stalowowolskiego niewymieniona w części I załącznika I,

— gminy Cieszanów, Horyniec -Zdrój, Lubaczów z miastem Lubaczów, Narol, Oleszyce, Wielkie Oczy w powiecie lubaczowskim,

— gmina Stubno, część gminy Orły położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 77 w powiecie przemyskim,

— gmina Laszki, Wiązownica, Radymno z miastem Radymno w powiecie jarosławskim,

— część powiatu leżajskiego niewymieniona w części I załącznika I,

— część powiatu niżańskiego niewymieniona w części I załącznika I,

— część gminy Kamień położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 878, część gminy Sokołów Małopolski położóna na wschód od linii wyznaczonej przez drogę biegnąca od północnej granicy gminy łącząca miejscowości Górno, Wólka Sokołowska, Wólka Niedźwiecka do skrzyżowania z droga nr 875 i dalej na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 875 biegnącej od tego skrzyżowania do wschodniej granicy gminy w powiecie rzeszowskim,

w województwie pomorskim:

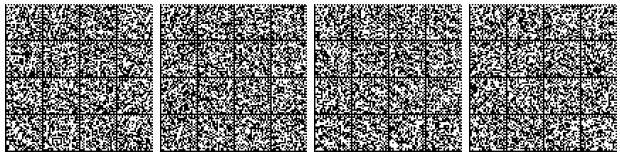
— powiat sztumski,

— powiat kwidzyński,

— powiat malborski,

— powiat nowodworski,

— część powiatu miejskiego Gdańsk z wyłączeniem obszaru dzielnicy Nowy Port oraz Wyspy Portowej ograniczonej wodami Zatoki Gdańskiej, Martwej Wisły i Wisły Śmiałej oraz obszaru położonego na północ od linii wyznaczonej przez ulice: Przemysłową, biegnącą od Kanału Portowego do skrzyżowania z ul. Ignacego Krasickiego, a następnie na północ od linii wyznaczonej przez ulicę Ignacego Krasickiego biegnącej od tego skrzyżowania do skrzyżowania z ul. Zdrojową i dalej na wschód od linii wyznaczonej przez ul.Zdrojową biegnącą od skrzyżowania z ul. Ignacego Krasickiego do linii brzegowej Zatoki Gdańskiej,



— powiat gdański,

— powiat miejski Gdynia,

— powiat miejski Sopot,

— powiat pucki,

— powiat wejherowski,

— gminy Chmielno, Kartuzy, Przodkowo, Sierakowice, Somonino, Żukowo w powiecie kartuskim,

— powiat tczewski,

— powiat starogardzki,

— gminy Dębnica Kaszubska, Potęgowo, część gminy Główczyce niewymieniona w części I załącznika I, część gminy Radzikowo niewymieniona w części I załącznika I, część gminy Kobylnica niewymieniona w części I załącznika I, część gminy Damnica niewymieniona w części I załącznika I w powiecie słupskim,

— część powiatu miejskiego Słupsk niewymieniona w części I załącznika I,

— powiat lęborski,

— gminy Liniewo, Nowa Karczma w powiecie kościerskim,

— część gminy Czarna Dąbrówka niewymieniona w części I załącznika I w powiecie bytowskim,

w województwie świętokrzyskim:

— gminy Tarłów, Ożarów, Sadowie, Wojciechowice, część gminy Opatów położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 74 biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z droga nr 9 w miejscowości Opatów, a następnie od tego skrzyżowania na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 9 do południowej granicy gminy w powiecie opatowskim,

— gminy Dwikozy, Wilczyce, Zawichost, miasto Sandomierz, część gminy Obrazów położona na wschód od linii wyznaczonej przez ulicę Rolniczą w miejscowości Chwałki w powiecie sandomierskim,

— powiat starachowicki,

— powiat ostrowiecki

— powiat skarżyski,

— gminy Bieliny, Bodzentyn, Górno, Łagów, Nowa Słupia, Zagnańsk w powiecie kieleckim,

— gminy Końskie, Gowarczów, Stąporków w powiecie koneckim,

w województwie lubuskim:

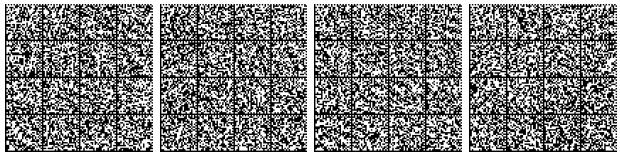
— powiat gorzowski,

— powiat miejski Gorzów Wielkopolski,

— powiat żagański,

— powiat zielonogórski,

— powiat miejski Zielona Góra,



— powiat nowosolski,

— powiat sulęciński,

— powiat międzyrzecki,

— powiat świebodziński,

— powiat wschowski,

— powiat strzelecko – drezdenecki,

— część gminy Górzyca położona na północny -wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 139 do skrzyżowania z drogą nr 31, następnie na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 31 do przecięcia z ul. Odrzańską w miejscowości Górzyca i dalej na północ od linii wyznaczonej przez ul. Odrzańską, której przedłużenie biegnie do zachodniej granicy gminy w powiecie słubickim,

w województwie dolnośląskim:

— powiat polkowicki,

— powiat wołowski,

— gmina Jeżów Sudecki w powiecie karkonoskim,

— powiat lubiński,

— powiat średzki,

— gmina Mściwojów, Wądroże Wielkie, miasto Jawor, część gminy Męcinka położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Leszczyna - Stanisławów – Pomocne – Myślinów - Myślibórz w powiecie jaworskim,

— powiat miejski Legnica,

— powiat legnicki,

— powiat trzebnicki,

— powiat lubański,

— powiat miejski Wrocław,

— gminy Czernica, Długołęka, Siechnice, Mietków, Kąty Wrocławskie, Kobierzyce, część gminy Żórawina położona na wschód od linii wyznaczonej przez autostradę A4 w powiecie wrocławskim,

— gminy Jelcz - Laskowice, Oława z miastem Oława i część gminy Domaniów położona na północny wschód od linii wyznaczonej przez autostradę A4 w powiecie oławskim,

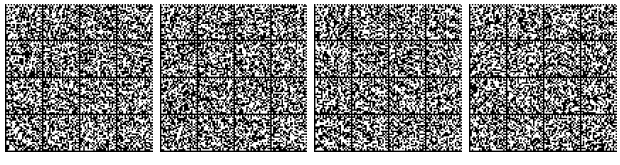
— gminy Bierutów, Dziadowa Kłoda, Twardogóra, miasto Oleśnica, część gminy wiejskiej Oleśnica położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr S8, część gminy Dobroszyce położona na zachód od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od północnej do południowej granicy gminy w powiecie oleśnickim,

— powiat bolesławiecki,

— powiat milicki,

— powiat górowski,

— powiat głogowski,



— gmina Świerzawa, Wojcieszów, Zagrodno, część gminy Pielgrzymka położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 364 do skrzyżowania z drogą w miejscowości Pielgrzymka łączącą miejscowości Wojcieszyn - Pielgrzymka – Proboszczów, a następnie na zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Pielgrzymka – Proboszczów – Sokołowiec, miasto Złotoryja, część gminy wiejskiej Złotoryja położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 364 biegnącą od zachodniej granicy gminy do granicy miasta Złotoryja oraz na północ od linii wynaczonej od południowo-wschodniej granicy miasta Złotoryja, łączącej miejscowości Złotoryja – Leszczyna - Stanisławów w powiecie złotoryjskim,

— powiat lwówecki,

w województwie wielkopolskim:

— powiat wolsztyński,

— powiat grodziski,

— część powiatu kościańskiego niewymieniona w części III załącznika I,

— część powiatu śremskiego niewymieniona w części I i III załącznika I, gmina Zaniemyśl, część gminy Środa Wielkopolska położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 432 w powiecie średzkim,

— gminy Rychtal, Trzcinica w powiecie kępińskim,

— powiat międzychodzki,

— powiat nowotomyski,

— część powiatu poznańskiego niewymieniona w części III załącznika I,

— powiat miejski Poznań,

— powiat rawicki,

— powiat szamotulski,

— część powiatu gostyńskiego niewymieniona w części I załącznika I,

— gminy Kobylin, Zduny, Krotoszyn, miasto Sulmierzyce w powiecie krotoszyńskim,

— część gminy wiejskiej Ostrów Wielkopolski położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Sulisław – Łąkociny – Wierzbno w powiecie ostrowskim,

— powiat leszczyński,

— powiat miejski Leszno,

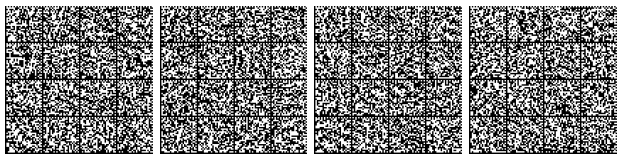
— gminy Krzyż Wielkopolski, Drawsko, Wieleń, Połajewo, część gminy Lubasz położona na południe od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie czarnkowsko-trzcianeckim,

— gmina Skoki, część gminy Mieścisko położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 190, część gminy Wągrowiec położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 190 biegnącej od południowej granicy miasta Wągrowiec i dalej na zachód od granic miasta Wągrowiec, następnie na zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Wągrowiec – Bartodzieje – Nowe – Kamienica – Budzyń biegnącą od północno-zachodniej granicy miasta Wągrowiec do zachodniej granicy gminy w powiecie wągrowieckim,

— powiat obornicki,

— gmina Budzyń w powiecie chodzieskim,

— gminy Kiszkowo, Kłecko, Łubowo w powiecie gnieźnieńskim,



w województwie zachodniopomorskim:

— powiat myśliborski,

— powiat gryfiński,

— powiat policki,

— powiat miejski Szczecin,

— gminy Goleniów, Stepnica, część gminy Nowogard niewymieniona w części III załącznika I, część gminy Przybiernów niewymieniona w części III załącznika I, część gminy Osina położona na północ od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od zachodniej do wschodniej granicy gminyw powiecie goleniowskim,

— część powiatu drawskiego niewymieniona w części I i III załącznika I,

— część powiatu choszczeńskiego niewymieniona w części III załącznika I,

— powiat wałecki,

— część powiatu stargardzkiego niewymieniona w części III załącznika I

— powiat pyrzycki,

— część gminy Karnice niewymieniona w części III załącznika I, część gminy Gryfice niewymieniona w części III załącznika I, część gminy Brojce położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Jarkowo – Dargosław – Mołstowo biegnącą do przecięcia z rzeką Mołstowa i od tego przecięcia dalej na wschód od linii wyznaczonej przez rzekę Mołstowa biegnącą do przecięcia z rzeką Brodziec, dalej na wschód od rzeki Brodziec do przecięcia się tej rzeki z drogą nr 105, następnie od tego przecięcia na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 105 biegnącą do zachodniej granicy gminy oraz część położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę S6, część gminy Płoty położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę S6 do przecięcia z rzeką Rega, następnie na zachód od linii wyznaczonej przez rzekę Rega do przecięcia z rzeką Rekowa, i dalej na południe od linii wyznaczonej przez rzekę Rekowa do jej przecięcia z ul. Koszalińską w miejscowości Płoty, następnie zachód od linii wyznaczonej przez ul. Koszalińską biegnącą od tego przecięcia do skrzyżowania się tej drogi w miejscowości Płoty z drogą łączącą miejscowości Słudwia – Dobiesław, dalej od tego skrzyżowania na południowy- zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Słudwia – Dobiesław – Łowiska biegnącą do skrzyżowania z drogą nr 152 i dalej na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 152 biegnącą od tego skrzyżowania do granicy gminy w powiecie gryfickim,

— część gminy Świerzno niewymieniona w części III załącznika I w powiecie kamieńskim,

— część gminy Resko położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 152 biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania tej drogi z drogą łączącą miejscowości Resko- Ługowina w miejscowości Resko, następnie na zachód linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Resko – Ługowina – Święciechowo – Radowo Wielkie biegnącej od skrzyżowania w miejscowości Resko do południowej granicy gminy, część gminy Radowo Małe położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 147 biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą łączącą miejscowości Gostomin – Żelmowo i dalej na wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Gostomin – Żelmowo – Pogorzelica – Radowo Małe biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 147 w miejscowości Gostomin do przecięcia z linią wyznaczoną przez wschodnią granicę miejscowości Pogorzelica oraz na zachód od linii wyznaczonej przez wschodnie granice miejscowości Pogorzelica -Wołkowo - Kwiatkowo w powiecie łobeskim,

— część gminy Siemyśl położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę S6, część gminy Rymań położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę S6 w powiecie kołobrzeskim,



w województwie opolskim:

— gminy Brzeg, Lubsza, Lewin Brzeski, Olszanka, Skarbimierz w powiecie brzeskim,

— gminy Chrząstowice, Dąbrowa, Dobrzeń Wielki, Popielów, Murów, Turawa, Ozimek, część gminy Łubniany położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Świerkle – Masów, ulicę Leśną w miejscowości Masów oraz na północ od ulicy Kolanowskiej biegnącej do wschodniej granicy gminy w powiecie opolskim,

— powiat kluczborski,

— powiat namysłowski,

— część powiatu oleskiego niewymieniona w części I załącznika I,

— gminy Kolonowskie, Jemielnica, Zawadzkie, część gminy Izbicko położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę łącząca miejscowości Raszowa – Krośnica - Borycz do przecięcia z rzeką Jemielnica, a następnie na północ od linii wyznaczonej przez rzekę Jemielnica do granicy gminy. część gminy Strzelce Opolskie położona na północ od linii wyznaczonej przez rzekę Jemielnica biegnącej od zachodniej granicy gminy do przecięcia się z ulicą Powstańców Śląskich w miejscowości Kadłub, a następnie na zachód od linii wyznaczonej przez ulicę Powstańców Śląskich do skrzyżowania z ulicą Piaskową, a następnie na północ i zachód od linii wyznaczonej przez ulicę Piaskową do granicy gminy, w powiecie strzeleckim,

w województwie śląskim:

— gminy Ciasna, Pawonków w powiecie lublinieckim,

w województwie łódzkim:

— gminy Drzewica, Białaczów, część gminy Opoczno położona na wschód od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od północnej do południowej granicy gminy w kierunku miejscowości Włoszczowa w powiecie opoczyńskim.

8. **Slovacchia**

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Slovacchia:

— the whole district of Snina,

— the whole district of Sobrance,

— in the district of Michalovce municipalities of Bajany, Vysoká nad Uhom, Pavlovce nad Uhom, Krišovská Liesková, Liesková, Liesková, Čierne Pole, Ižkovce, Beša, Čičarovce, Vojany, Veľké Kapušany, Maťovské Vojkovce, Budince, Ruská, Kapušianske Kľačany, Veľké Slemence, Ptrukša,

— in the district of Trebišov municipalities of Bačka, Biel, Boľ, Boťany, Čierna, Čierna nad Tisou, Dobrá, Klin nad Bodrogom, Kráľovský Chlmec, Kapoňa, Leles, Malé Trakany, Malý Horeš, Nový Horeš, Malý Kamenec, Poľany, Pribeník, Rad, Solnička, Nová Vieska pri Bodrogu, Somotor, Véč, Strážne, Pavlovo, Svätá Mária, Streda nad Bodrogom, Svätuše, Svinice, Veľké Trakany, Veľký Horeš, Veľký Kamenec, Vojka, Zatín, Zemplín

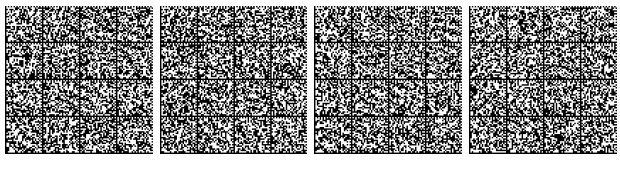
— the whole district of Revúca,

— the whole district of Rimavská Sobota,

— the whole district of Veľký Krtíš,

— the whole district of Lučenec,

— the whole district of Poltár,



— the whole district of Zvolen,

— the whole district of Detva,

— the whole district of Krupina,

— the whole district of Banska Štiavnica,

— the whole district of Žarnovica,

— the whole district of Banska Bystica,

— the whole district of Brezno,

— the whole district of Zlaté Moravce,

— the whole district of Levice,

— the whole district Turčianske Teplice,

— the whole district of Martin except the municipalities included in zone I,

— in the district of Žilina, municipalities of Čičmany, Fačkov, Rajecká Lesná, Ďurčiná, Rajec, Šuja, Kamenná Poruba, Kunerad, Stránske, Rajecké Teplice, Turie,Višňové, Stráňavy,

— the whole district of Žiar nad Hronom,

— the whole district of Prievidza

— the whole district of Partizánske,

— in the district of Nitra, the municipalities of Pohranice, Hosťová, Kolíňany, Malý Lapáš, Dolné Obdokovce, Čeľadice, Veľký Lapáš, Babindol, Malé Chyndice, Golianovo, Klasov, Veľké Chyndice, Nová Ves nad Žitavou, Paňa, Vráble, Tajná, Lúčnica nad Žitavou, Žitavce, Melek, Telince, Čifáre, Horné Lefantovce, Dolné Lefantovce, Jelenec, Bádice, Žirany, Podhorany, Nitrianske Hrnčiarovce, Štitáre, Ľudovítová, Kapince, Malé Zálužie, Hruboňovo, Šurianky, Výčapy-Opatovce, Nitra, Jelšovce, Čakajovce, Zbehy, Nové Sady, Čab, Lukáčovce, Lehota, Alekšince, Veľké Zálužie, Vinodol,

— the whole district of Topoľčany,

— the whole district of Bánovce nad Bebravou except the municipalities included in part I,

— in the district of Trenčín, the municipalities of Svinná, Bobot, Horňany, Motešice, Petrova Lehota, Omšenie, Dolná Poruba,

— in the district of Ilava, the municipality of Zliechov

— in the district of Nové Zámky, the municipalities of Mužla, Obid, Nána, Štúrovo, Gbelce, Belá, Šarkan, Ľuba, Kamenný most, Nová Vieska, Kamenica nad Hronom, Bajtava, Leľa, Chľaba, Malá nad Hronom, Strekov, Sikenička, Pavlová, Bíňa, Kamenín, Salka, Malé Kosihy, Černík, Michal nad Žitavou, Kmeťovo, Maňa, Trávnica, Bardoňovo, Pozba, Dedinka, Mojzesovo, Úľany nad Žitavou, Hul, Dolný Ohaj, Vlkas, Radava, Podhájska, Veľké Lovce, Bruty, Svodín, Rúbaň, Dubník, Jasová, Kolta,

— in the district of Komárno, the municipalities of Kravany nad Dunajom, Búč, Bátorove Kosihy, Moča, Radvaň nad Dunajom, Virt, Šrobárová, Mudroňovo, Modrany, Svätý Peter, Hurbanovo, Dulovce, Pribeta, Bajč, Patince, Iža, Chotín, Marcelová, Komárno, Martovce.



9. **Italia**

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Italia:

Regione Piemonte:

— nella provincia di Alessandria, i comuni seguenti: Alessandria, Tortona, Carbonara Scrivia, Frugarolo, Paderna, Spineto Scrivia, Castellazzo Bormida, Bosco Marengo, Castelspina, Casal Cermelli, Alice Bel Colle, Terzo, Bistagno, Cavatore, Castelnuovo Bormida, Cabella Ligure, Carrega Ligure, Francavilla Bisio, Carpeneto, Costa Vescovato, Grognardo, Orsara Bormida, Pasturana, Melazzo, Mornese, Ovada, Predosa, Lerma, Fraconalto, Rivalta Bormida, Fresonara, Malvicino, Ponzone, San Cristoforo, Sezzadio, Rocca Grimalda, Garbagna, Tassarolo, Mongiardino Ligure, Morsasco, Montaldo Bormida, Prasco, Montaldeo, Belforte Monferrato, Albera Ligure, Bosio, Cantalupo Ligure, Castelletto d'Orba, Cartosio, Acqui Terme, Arquata Scrivia, Parodi Ligure, Ricaldone, Gavi, Cremolino, Brignano-Frascata, Novi Ligure, Molare, Cassinelle, Morbello, Avolasca, Carezzano, Basaluzzo, Dernice, Trisobbio, Strevi, Sant'Agata Fossili, Pareto, Visone, Voltaggio, Tagliolo Monferrato, Casaleggio Boiro, Capriata d'Orba, Castellania Coppi, Carrosio, Cassine, Vignole Borbera, Serravalle Scrivia, Silvano d'Orba, Villalvernia, Roccaforte Ligure, Rocchetta Ligure, Sardigliano, Stazzano, Borghetto di Borbera, Grondona, Cassano Spinola, Montacuto, Gremiasco, San Sebastiano Curone, Fabbrica Curone, Spigno Monferrato, Montechiaro d'Acqui, Castelletto d'Erro, Ponti, Denice, Pozzolo Formigaro, Cerreto Grue, Casasco, Montegioco, Montemarzino, Momperone, Merana, Pozzol Groppo, Villaromagnano, Sarezzano, Monleale, Volpedo, Casalnoceto, Alluvioni Piovera, Alzano Scrivia, Bassignana, Berzano di Tortona, Castellar Guidobono, Castelnuovo Scrivia, Guazzora, Isola Sant'Antonio, Molino dei Torti, Montecastello, Pecetto di Valenza, Pietra Marazzi, Pomaro Monferrato, Pontecurone, Rivarone, Sale, San Salvatore Monferrato, Valenza, Viguzzolo, Volpeglino, Gamalero, Bergamasco, Borgoratto Alessandrino, Carentino, Frascaro, Masio, Oviglio, Felizzano, Quattordio, Solero, Balzola, Camagna Monferrato, Castelletto Monferrato, Cella Monte, Cereseto, Coniolo, Conzano, Frassinello Monferrato, Lu e Cuccaro Monferrato, Morano sul Po, Olivola, Ottiglio, Ozzano Monferrato, Pontestura, Rosignano Monferrato, Sala Monferrato, San Giorgio Monferrato, Treville, Vignale Monferrato, Mirabello Monferrato, Occimiano, Casale Monferrato, Valmacca, Bozzole, Borgo San Martino, Frassineto Po, Villanova Monferrato, Pomaro Monferrato, Giarole, Terruggia, Ticineto;

— nella provincia di Asti, i comuni seguenti: Moasca, Montaldo Scarampi, Castelnuovo Calcea, Calosso, Montegrosso d'Asti, Agliano Terme, Mombaldone, Castel Rocchero, Montabone, Sessame, Monastero Bormida, Roccaverano, Vesime, Cessole, Loazzolo, San Giorgio Scarampi, Olmo Gentile, Bubbio, Rocchetta Palafea, Cassinasco, Castel Boglione, Serole, Calamandrana, Castelletto Molina, Fontanile, Maranzana, Mombaruzzo, Quaranti, Bruno, Canelli, Castelnuovo Belbo, Cortiglione, Incisa Scapaccino, Nizza Monferrato, San Marzano Oliveto, Vaglio Serra, Belveglio, Castello di Annone, Cerro Tanaro, Mombercelli, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro, Vinchio;

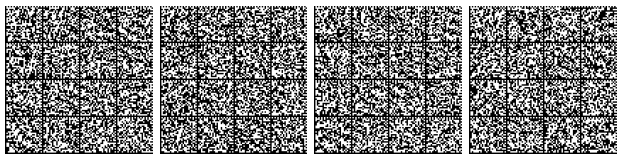
— nella provincia di Novara, i comuni seguenti: Cerano, Galliate, Trecate, Tornaco, Romentino, Sozzago, Borgolavezzaro;

— nella provincia di Cuneo, i comuni seguenti: Castiglione Tinella, Cortemilia, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Santo Stefano Belbo;

— nella provincia di Vercelli, i comuni seguenti: Motta de' Conti;

Regione Liguria:

— nella provincia di Genova, i comuni seguenti: Bogliasco, Arenzano, Ceranesi, Ronco Scrivia, Mele, Isola del Cantone, Lumarzo, Genova, Masone, Serra Riccò, Campo Ligure, Mignanego, Busalla, Bargagli, Savignone, Torriglia, Rossiglione, Sant'Olcese, Valbrevenna, Sori, Tiglieto, Campomorone, Cogoleto, Pieve Ligure, Davagna, Casella, Montoggio, Crocefieschi, Vobbia, Fascia, Gorreto, Propata, Rondanina, Neirone, Montebruno, Uscio, Avegno, Recco, Tribogna, Moconesi, Favale di Malvaro, Cicagna, Lorsica, Rapallo, Rezzoaglio, Fontanigorda, Rovegno, Coreglia Ligure, Mezzanego, Borzonasca, Orero, Ne, San Colombano Certenoli, Carasco, Santo Stefano d'Aveto, Cogorno, Chiavari, Leivi, Camogli, Sestri Levante, Casarza Ligure, Lavagna, Zoagli, Santa Margherita Ligure, Portofino, Castiglione Chiavarese, Moneglia;



— nella provincia di Savona, i comuni seguenti: Urbe, Sassello, Celle Ligure, Albisola Superiore, Albissola Marina, Quiliano, Bergeggi, Varazze, Stella, Cairo Montenotte, Savona, Pontinvrea, Vado Ligure, Mioglia, Altare, Dego, Carcare, Piana Crixia, Giusvalla, Finale Ligure, Spotorno, Noli, Orco Feglino, Vezzi Portio;

— nella provincia di La Spezia, i comuni seguenti: Varese Ligure, Maissana, Sesta Godano, Brugnato, Carro, Carrodano, Rocchetta di Vara, Zignago, Borghetto di Vara, Beverino, Calice al Cornoviglio, Deiva Marina, Framura, Arcola, Bolano, Sarzana, Santo Stefano di Magra, Follo, Vezzano Ligure, Monterosso al Mare, Ameglia, Castelnuovo Magra, Luni, Levanto, Riccò del Golfo di Spezia, Vernazza, Bonassola, Portovenere, Lerici, Pignone, Riomaggiore, La Spezia;

Regione Lombardia:

— nella provincia di Pavia, i comuni seguenti: Langosco, Ponte Nizza, Bagnaria, Brallo di Pregola, Menconico, Zavattarello, Romagnese, Varzi, Val di Nizza, Santa Margherita di Staffora, Cecima, Colli Verdi, Godiasco, Casei Gerola, Frascarolo, Gambarana, Mede, Suardi, Torre Beretti e Castellaro, Villa Biscossi, Rocca de' Giorgi, Lomello, Montalto Pavese, Montesegale, Pieve del Cairo, Borgo Priolo, Bressana Bottarone, Barbianello, Ferrera Erbognone, Rivanazzano, Zinasco, Silvano Pietra, Torrazza Coste, Retorbido, Sannazzaro de' Burgondi, Calvignano, Carbonara al Ticino, Cava Manara, Codevilla, Cervesina, Galliavola, Corvino San Quirico, Corana, Mornico Losana, Casatisma, Bastida Pancarana, Castelletto di Branduzzo, Borgoratto Mormorolo, Casteggio, Fortunago, Rocca Susella, Redavalle, Lungavilla, Robecco Pavese, Rabattone, Pinarolo Po, San Martino Siccomario, Pizzale, Torricella Verzate, Mezzana Bigli, Montebello della Battaglia, Oliva Gessi, Pieve Albignola, Pancarana, Pietra de' Giorgi, Santa Giuletta, Verretto, Sommo, Voghera, Cornale e Bastida, Rea, Verrua Po, Montescano, Canneto Pavese, Casanova Lonati, Bosnasco, Santa Maria della Versa, Stradella, Lirio, Cigognola, Campospinoso, Castana, Broni, Golferenzo, Montù Beccaria, Montecalvo Versiggia, Zenevredo, Rovescala, San Damiano al Colle, Volpara, Borgo San Siro, Bereguardo, Marcignago, Magherno, Dorno, Pavia, Albuzzano, Alagna, Badia Pavese, Gambolò, Landriano, Breme, Casorate Primo, Costa de' Nobili, Villanterio, Tromello, Gravellona Lomellina, Giussago, Vellezzo Bellini, Valle Salimbene, San Zenone al Po, Vidigulfo, Vigevano, Trivolzio, Sant'Alessio con Vialone, Siziano, Scaldasole, Villanova d'Ardenghi, San Genesio ed Uniti, Vistarino, Garlasco, Battuda, Arena Po, Albaredo Arnaboldi, Miradolo Terme, Borgarello, Gropello Cairoli, Bornasco, Cura Carpignano, Cassolnovo, Belgioioso, Copiano, Filighera, Certosa di Pavia, Lardirago, Ceranova, Portalbera, Pieve Porto Morone, San Cipriano Po, Santa Cristina e Bissone, Sartirana Lomellina, Rognano, Zeccone, Torre d'Isola, Mezzanino, Ottobiano, Torre de' Negri, Inverno e Monteleone, Linarolo, Corteolona e Genzone, Zerbo, Zerbolò, Spessa, Trovo, Semiana, Travacò Siccomario, Valeggio, Gerenzago, Olevano di Lomellina, Mortara, Cilavegna, Castello d'Agogna, Parona, Cergnago, Ceretto Lomellina, Albonese, Nicorvo, San Giorgio di Lomellina;

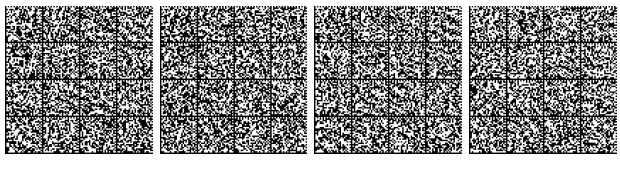
— nella provincia di Milano, i comuni seguenti: Noviglio, Motta Visconti, Pieve Emanuele, Morimondo, Opera, Boffalora sopra Ticino, Lacchiarella, Bernate Ticino, Besate, Zibido San Giacomo, Rozzano, Robecco sul Naviglio, Calvignasco, Basiglio, Carpiano, Bubbiano, Rosate, Casarile, Binasco, Abbiategrasso, Cuggiono, Inveruno, Gudo Visconti, Magenta, Robecchetto con Induno, Locate di Triulzi, Ozzero, Mesero, Marcallo con Casone, Vernate, Vermezzo con Zelo;

Regione Emilia-Romagna:

— nella provincia di Piacenza, i comuni seguenti: Vernasca, Ottone, Zerba, Cerignale, Corte Brugnatella, Ferriere, Agazzano, Bobbio, Coli, Farini, Pianello Val Tidone, Piozzano, Alta Val Tidone, Borgonovo Val Tidone, Castel San Giovanni, Gragnano Trebbiense, Morfasso, Rottofreno, Sarmato, Ziano Piacentino, Calendasco, Castell'Arquato, Alseno, Fiorenzuola d'Arda, Pontenure, Cadeo, Piacenza, Lugagnano Val d'Arda, Carpaneto Piacentino;

— nella provincia di Parma, i comuni seguenti: Fornovo di Taro, Terenzo, Solignano, Varano de' Melegari, Noceto, Medesano, Salsomaggiore Terme, Pellegrino Parmense, Calestano, Bore, Tornolo, Bedonia, Compiano, Albareto, Bardi, Borgo Val di Taro, Varsi, Valmozzola, Berceto, Corniglio, Fidenza, Langhirano, Collecchio, Sala Baganza, Calestano, Felino, Palanzano, Monchio delle Corti, Tizzano Val Parma;

— nella provincia di Reggio Emilia, i comuni seguenti: Ventasso;



Regione Toscana:

— nella provincia di Massa Carrara, i comuni seguenti: Zeri, Pontremoli, Mulazzo, Filattiera, Tresana, Bagnone, Villafranca in Lunigiana, Licciana Nardi, Aulla, Podenzana, Fosdinovo, Fivizzano, Comano, Carrara, Casola in Lunigiana, Montignoso, Massa;

— nella provincia di Lucca, i comuni seguenti: Molazzana, Castelnuovo di Garfagnana, Pieve Fosciana, Minucciano, Careggine, San Romano in Garfagnana, Vagli Sotto, Castiglione di Garfagnana, Camporgiano, Fosciandora, Piazza al Serchio, Villa Collemandina, Sillano Giuncugnano;

Regione Campania:

— nella provincia di Salerno, i comuni seguenti: Sassano, Casaletto Spartano, Montesano sulla Marcellana, Casalbuono, Buonabitacolo, Sanza, Padula, Caselle in Pittari, Rofrano, Torre Orsaia, Alfano, Morigerati, Roccagloriosa (solo enclave), Tortorella (solo enclave).

10. **Grecia**

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Grecia:

— in the regional unit of Serres:

  — the community departments of Ligaria and Sisamia (Visaltia Municipality),

  — the municipal departments of Neo Souli, Chryso, Neos Skopos and the community departments of Agio Pnevma, Dafnoudi, Emmanouil Pappas, Metalla, Pentapoli, Toumba, Valtotopi, Mesokomi, Monovrisi, Neochori Serron, Paralimni, Penthelino and Psichiko (Emmanouil Pappas Municipality),

  — the community departments of Melenikitsi, Nea Tiroloi, Palaiokastro and Skotousa (Irakleia Municipality),

  — the community departments of Agios Xristoforos, Agriani, Anastasia, Draviskos, Gazoros, Tholos, Nea Petra (Nea Zichni Municipality),

  — the municipal departments of Mitrousi, Lefkonas, Serres, Skoutari and the community departments of Kala Dendra, Christos, Orini, Elaionas, Eptamila, Oinousa, Agia Eleni, Adelfiko, Vamvakousa, Kato Kamila, Kouvouklia, Koumaria, Konstantinato, Peponia, Ano Vrontou, Ano Kamila and Monoklisia (Serres Municipality),

  — part of the municipal department of Sidirokastro and the community departments of Agkistro, Vamvakofito, Achladochori and Kapnofito (Sintiki Municipality),

— in the regional unit of Drama:

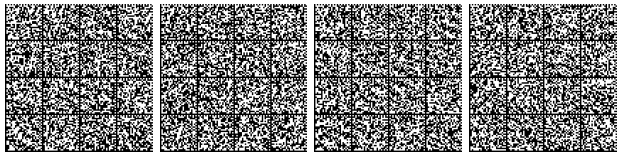
  — the community departments of Vathitopos, Granitis, Dasoto, Exohi, Katafito, Kato Vrontou, Ochiro and Perithorio (Kato Nevrokopi Municipality),

  — the community departments of Tholo, Adriani, Ano Pixari, Nikiforos, Platania, Platanovrisi, Ptelea Platania, Ipsili Rachi, Paranesti and Sili (Paranesti Municipality),

  — the municipal departments of Drama, Xiropotamos and Choritsi, the community department of Skaloti, Kalifito, Livadero, Makriplagio, Monastiraki, Milopotamos and part of the community department of Sidironero (Drama Municipality),

  — the municipal departments of Doxato, Kirgia and the community departments of Agora and Pigadia (Doxato Municipality),

  — the municipal departments of Petrousi and Prosotsani, the community departments of Anthochori, Grameni, Kali Vrisi, Kokinogia, Mikropoli, Panorama, Pirgi and Charitomeni (Prosotsani Municipality),



— in the regional unit of Kavala:

— the community departments of Limnes and Polinero (Kavala Municipality),

— the community departments of Elafochori and Platamonas (Nestos Municipality),

— in the regional unit of Kilkis:

— the municipal departments of Axioupoli, Goumenissa, Polykastro, Evropos and the community departments of Gorgopi, Idomeni, Plagies, Rizia, Fanos, Grivas, Karpi, Pentalofos, Stathis, Filiria, Mesia, Polypetro, Toumpa, Aspro, Vafiochori, Iriniko, Evzoni, Korona, Limnotopos, Mikro Dasos, Pefkodasos, Pontoirakleia, Skra, Kastaneri and Livadia (Peonia Municipality),

— the community departments of Akritas, Vaptistis, Kastanies, Kristoni, Megali Vrisi, Mesiano, Chorigi, Iliolousto and Megali Sterna (Kilkis Municipality),

— in the regional unit of Kastoria:

— the community departments of Vissinea, Macrochori, Kleisoura, and Vasileiada (Kastoria Municipality),

— in the regional unit of Kozani:

— the community departments of Olympiada, Perdikkas, Galateia, Drosero and Fufas (Eordaia Municipality),

— in the regional unit of Florina:

— the community departments of Aetos, Agios Panteleimonas, Kelli, Kleidi, Xino Nero, Petres, Agrapidies, Pedino, Valtonera, Rodonas, Vegora, Levea, Filotas, Asprogeia, Sklithro, Limnochori, Lechovo, Anargiri, Variko, Fanos and municipal department of Amyntaio (Amyntaio Municipality),

— the community departments of Vatochori, Krystallopigi, Kottas, Agios Achillios, Agios Germanos, Antartiko, Vrontero, Kallithea, Karies, Lemos, Lefkonas, Mikrolimni, Plati, Prasino and Psarades (Prespes Municipality),

— the community departments of Achlada, Vevi, Lofoi, Meliti, and Skopos (Florina Municipality),

— in the regional unit of Pella:

— the community departments of Aloros, Apsalos, Voreino, Garefi, Dorothea, Loutraki, Lykostomo, Megaplatanos, Xifiani, Orma, Piperies, Polikarpi, Promachi, Sarakinoi, Sosandra, Tsaki, Archagellos, Exaplatanos, Theodoraki, Thiriopetra, Ida, Konstantia, Milea, Neromili, Notia, Periklia, Filoteia, Foustani, Chrisi and municipal department of Aridea (Almopia Municipality),

— the community departments of Agios Athanasios, Arnissa, Panagitsa, Perea, Agras, Vrita, Karydia, Mesimeri, Nisi, Platani, Rizari, Sotiras and municipal department of Edessa (Edessa Municipality),

— the community departments of Ampelies, Melissi, Agios Loukas, Esovalta, Axos, Aravissos, Achladchori, Lakka, Paleos Milotopos, Plagiari, Agios Georgios, Drosero, Kariotissa, Liparo, Palefito, Trifilli and the municipal departments of Giannitsa, Milotopos and Galatades (Pella Municipality),

— the community departments of Anidro, Kalli, Kallipoli, Kranea, Mandalos, Profitis Ilias, Arseni, Aspro, Dafni, Kalivia, Lipochori, Mavrovouni, Nea Zoi, Petrea, Rizo, Sevastiana and municipal departments of Skidra (Skidra Municipality).



11. **Croazia**

Le seguenti zone soggette a restrizioni II in Croazia:

— Osječko-baranjska županija:

  — Općina Draž

  — Općina Popovac, naselja Branjina i Kneževo

PARTE III

1. **Italia**

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Italia:

Regione Emilia-Romagna:

— nella provincia di Piacenza, i comuni seguenti: Ponte dell'Olio, Gropparello, Gazzola, Travo, Gossolengo, Bettola, Rivergaro, Podenzano, Vigolzone, San Giorgio Piacentino.

2. **Polonia**

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Polonia:

w województwie lubelskim:

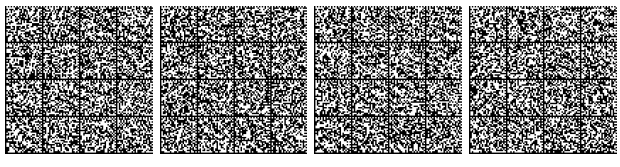
— gmina Siemień, część gminy Milanów położona na południowy - zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Wohyń – Kopina - Milanów do przecięcia się tej drogi z linią kolejową w miejscowości Milanów, a następnie na zachód od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od miejscowości Milanów do południowej granicy gminy, część gminy Parczew położona na zachód od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od północnej do południowo- zachodniej granicy gminy w powiecie parczewskim,

— gmina Czemierniki, część gminy Borki położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 19, część gminy Radzyń Podlaski położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 19 biegnącą od południowej granicy miasta Radzyń Podlaski, następnie część gminy położona na południowy – wschód od granic miasta Radzyń Podlaski, dalej na południe od linii wyznaczonej przez drogę łączącą Radzyń Podlaski - Zbulitów Duży - Zbulitów Mały, część gminy Wohyń położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Zbulitów Duży – Zbulitów Mały – Wohyń, następnie od linii wyznaczonej przez ulicę Radzyńską w miejscowości Wohyń i dalej na południe od linii wyznaczonej przez drogę łączącą Wohyń - Kopina w powiecie radzyńskim,

— gmina Ostrówek, część gminy Niedźwiada położona na północ od linii wyznaczonej przez rzekę Biłka biegnącej od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania się rzeki z drogą nr 815, a następnie na zachód od drogi nr 815, dalej na północ od skrzyżowania z drogą nr 815 drogi łączącą miejscowości – Niedźwiada – Legniąca – Gródek Szlachecki biegnącą od skrzyżowania z drogą nr 815 w powiecie lubartowskim,

— gminy Aleksandrów, Łukowa, Obsza, Tarnogród, część gminy Księżpol położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 835 biegnącą od północnej granicy gminy do skrzyżowania z ul. Biłgorajską w miejscowości Księżpol i dalej na wschód od linii wyznaczonej przez ul. Biłgorajską do skrzyżowania z ul. Długą, następnie od tego skrzyżowania na wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Księżpol – Biszcza w powiecie biłgorajskim,

— gminy Ulhówek, Telatyn, części gminy Łaszczów położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 852 biegnącą od zachodniej do wschodniej granicy gminy, część gminy Jarczów położona na południe od linii wyznaczonej przez północną granicę miejscowości Gródek-Kolonia i dalej na wschód od linii wyznaczonej przez zachodnie granice miejscowości Gródek-Kolonia – Łubcze – Jurów - Chodywańce, część gminy Lubycza Królewska położona na wschód od linii wyznaczonej przez zachodnie granice miejscowości Nowosiółki Kardynalskie - Machnów Nowy - Wierzbica w powiecie tomaszowskim,



— gminy Dołhobyczów, Mircze, część gminy Hrubieszów położona na południe od linii wyznaczonej przez linię kolejową, część miasta Hrubieszów położona na południe od linii wyznaczonej przez linię kolejową, część gminy Werbkowice położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 850 biegnącą od południowej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 74, następnie od skrzyżowania drogi nr 850 z drogą nr 74 na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 74 biegnącą do wschodniej granicy gminy w powiecie hrubieszowskim,

w województwie wielkopolskim:

— gmina Mosina w powiecie poznańskim,

— gmina Brodnica, część gminy Śrem położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Czmoniec – Olkowo – Zbrudzewo do skrzyżowania tej drogi z ulicą J. Piłsudzkiego w miejscowości Śrem, a następnie na zachód od tego skrzyżowania wzdłuż linii wyznaczonej przez ulicę J. Piłsudzkiego - J. Kilińskiego do skrzyżowania się z drogą nr 432 i dalej od tego skrzyżowania na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 432 do południowej granicy gminy w powiecie śremskim,

— gmina Czempiń, część gminy Krzywiń położona na północ linii wyznaczonej przez południową granicę miejscowości Rąbiń, część gminy Kościan położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości: Jarogniewice - Kawczyn, - Kościan do północnej granicy miasta Kościan, a następnie na wschód od granic miasta Kościan, i dalej na północ od drogi nr 308 łączącej południowe granice miasta Kościan do wschodniej granicy gminy w powiecie kościańskim,

w województwie zachodniopomorskim:

— gmina Golczewo, część gminy Kamień Pomorski położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 103 do przecięcia się z drogą nr 107, a następnie na wschód od linii wyznaczonej przez droge 107 do południowej granicy gminy, część gminy Świerzno położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 103 biegnąca od zachodniej granicy gminy do przecięcia się jej z drogą nr 105, a następnie na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 105 bięgnącą do wschodniej granicy gminy w powiecie kamieńskim,

— gmina Trzebiatów, części gminy Karnice położona na wschód od linii wyznaczonej przez droge nr 110, część gminy Rewal położona na wschód od linii wyznaczonej przez kanał Liwia Łuża, następnie przez jezioro Liwia Łuża i zbiornik retencyjny Rewal – Liwia do południowej granicy gminy, część gminy Brojce położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Jarkowo – Dargosław – Mołstowo biegnącą do przecięcia z rzeką Mołstowa i od tego przecięcia dalej na zachód od linii wyznaczonej przez rzekę Mołstowa biegnącą do przecięcia z rzeką Brodziec, dalej na zachód od rzeki Brodziec do przecięcia się tej rzeki z drogą nr 105, następnie od tego przecięcia na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 105 biegnącą do zachodniej granicy gminy, część gminy Gryfice położonej na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 105 biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania się z linią kolejową a następnie od tego przecięcia na zachód od linii kolejowej łączącej Gryfice – Płoty oraz część położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 110 biegnącą do skrzyżowania z ulicą Marszałka Józefa Piłsudskiego w miejscowości Gryfice i dalej na północ od linii wyznaczonej przez ciąg ulic – Marszałka Józefa Piłsudskiego – Nadrzeczna – Broniszewska - Piastów w miejscowości Gryfice do skrzyżowania z drogą nr 105 i dalej północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 105 biegnącą do wschodniej granicy gminy w powiecie gryfickim,

— część gminy wiejskiej Kołobrzeg położona na zachód od linii wyznaczonej przez rzekę Błotnica w powiecie kołobrzeskim,

— gmina Maszewo, część gminy Osina położona na południe od linii kolejowej biegnącej od wschodniej do zachodniej granicy gminy, część gminy Przybiernów położona na wschód od wschodniej granicy miejscowości Kartlewo – Przybiernów, następnie na północ od linii wyznaczonej przez północną granicę miejscowości Sosnowice – Świętoszewo oraz na północ od linii wyznaczonej przez południową granicę miejscowości Buk, część gminy Nowogard biegnąca na zachód od linii wyznaczonej przez ciek wodny biegnący od zachodniej granicy gminy do połączenia z rzeką Wołczenica, a nastepnie na północ od linii wyznaczonej przez rzekę Wołczenica do zachodniej granicy gminy oraz część gminy położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę S6 w powiecie goleniowskim,

— gminy Chociwel, Ińsko, Stara Dąbrowa, część gminy Dobrzany położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Długie – Biała – Kozy – Dobrzany – Sadzko – Tarnowo, część gminy Suchań położona wschód od linii wyznaczonej przez rzekę Rzeczyca do przecięcia z ul. Młyńską w miejscowości Suchań i dalej na wschód ul. Młyńskiej od tego przecięcia do przecięcia ul. Młyńskiej z drogą nr 10 i dalej na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 10 do przecięcia z drogą nr 160 i dalej na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 160 w powiecie stargardzkim,

— część gminy Kalisz Pomorski położona na zachód od linii wyznaczonej przez rzekę Drawa biegnącej od przecięcia się rzeki Drawa z drogą nr 175 do południowej granicy gminy w powiecie drawskim,

— gmina Recz, cześć gminy Drawno położona na północny - zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 175 w powiecie choszczeńskim,

— gmina Dobra, część gminy Radowo Małe położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 147 do skrzyżowania z drogą łączącą miejscowości Gostomin – Żelmowo i dalej od tego skrzyżowania na zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Gostomin – Żelmowo – Pogorzelica – Borkowo Wielkie – Siedlice - Runowo, część gminy Węgorzyno położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Siedlice – Runowo – Węgorzyno do skrzyżowania z drogą nr 151 i dalej od tego skrzyżowania na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 151 do południowej granicy gminy w powiecie łobeskim.

w województwie podkarpackim:

— gmina Adamówka w powiecie przeworskim,

— gmina Stary Dzików w powiecie lubaczowskim.

3. **Romania**

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Romania:

— Zona oraşului Bucureşti,

— Judeţul Constanţa,

— Judeţul Satu Mare,

— Judeţul Tulcea,

— Judeţul Bacău,

— Judeţul Bihor,

— Judeţul Bistriţa Năsăud,

— Judeţul Brăila,

— Judeţul Buzău,

— Judeţul Călăraşi,

— Judeţul Dâmboviţa,

— Judeţul Galaţi,

— Judeţul Giurgiu,

— Judeţul Ialomiţa,

— Judeţul Ilfov,

— Judeţul Prahova,

— Judeţul Sălaj,

— Județul Suceava

— Județul Vaslui,

— Județul Vrancea,

— Județul Teleorman,

— Județul Mehedinți,

— Județul Gorj,

— Județul Argeș,

— Județul Olt,

— Județul Dolj,

— Județul Arad,

— Județul Timiș,

— Județul Covasna,

— Județul Brașov,

— Județul Botoșani,

— Județul Vâlcea,

— Județul Iași,

— Județul Hunedoara,

— Județul Alba,

— Județul Sibiu,

— Județul Caraș-Severin,

— Județul Neamț,

— Județul Harghita,

— Județul Mureș,

— Județul Cluj,

— Județul Maramureş.

4. **Grecia**

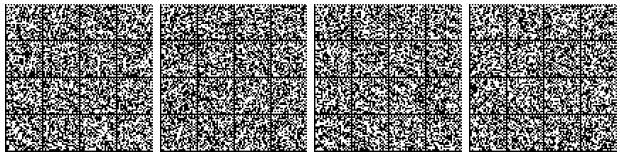
Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Grecia:

— in the regional unit of Drama

— the municipal departments of Agios Athanasios, Kalampaki and community departments of Kefalari, Agia Paraskevi, Kalamona, Nerofraktis and Ftelia (Doxato Municipality)

— the municipal department of Kato Nevrokopi and the community departments of Achladea, Mikrokleisoura, Pagoneri, Potamoi, Volakas, Lefkogeia, Mikromilea and Chrysokefalo (Kato Nevrokopi Municipality),

— the community departments of Kalos Agros, Koudounia, Mavrovatos, Microchori, Nikotsaras and part of the community department of Sidironero (Drama Municipality),



— the community departments of Kallithea, Argiroupoli, Mavrolefki, Megalokampos, Microkampos, Perichora, Sitagroi and Fotolivos (Prosotsani Municipality)

— in the regional unit of Serres:

— the municipal department of Irakleia and the community departments of Valtero, Dasochori, Karperi, Koimisi, Lithotopos, Limnochori, Pontismeno, Chrysochorafa, Ammoudia, Gefiroudi, Triada, Cheimaros, Zeugolatio, Kalokastro, Livadochori and Strimoniko (Irakleia Municipality),

— the municipal departments of Kerkini, Neo Petritsi and the community departments of Kamaroto, Anatoli, Livadia, Makrynitsa, Neochori Sintikis, Platanakia, Kastanousi, Rodopoli, Ano Poroia, Kato Poroia, Akritochori, Vyroneia, Megalochori, Mandraki, Strymonochori, Charopo, Chortero, Gonimo, part of the municipal department of Sidirokastro and Promahonas (Sintiki Municipality),

— the community departments of Anagennisi, Vamvakia and Provatas (Serres Municipality),

— the municipal departments of Nigrita, Terpni and the community departments of Ampeloi, Vergi, Dimitritsi, Nikokleia, Triantafilia, Agios Dimitrios, Aidonochori, Eukarpia, Ivira, Mavrothalasa, Tragilos, Achinos, Dafni, Zervochori, Lefkotopos, Patrikios, Sitochori, Choumniko, Agia Paraskevi, Anthi, Therma, Flampouro and Kastanochori (Visaltia Municipality),

— the municipal department of Rodolivos, and the community departments of Amfipoli, Messolakia, Nea Kerdilia, Palaiokomi, Iliokomi, Kormisti, Nea Bafra, Simvoli, Aggisti, Krinides, Proti, Domiros and Mikro Souli (Amfipoli Municipality),

— the municipal departments of Alistrati, Nea Zichni and the community departments of Agiochori, Lefkothea, Mandili, Skopia, Stathmos Aggistis, Dimitra, Draviskos, Mavrolofos, Messorachi, Mirkinos, Mirrini and Sfelino (Nea Zichni Municipality),

— in the regional unit of Kilkis:

— the municipal departments of Kilkis and the community departments of Kampani, Mandres, Nea Santa, Chrisopetra, Vathi, Agios Markos, Pontokerasea, Drosato, Amaranta, Antigoneia, Gerakario, Kokkinia, Tripotamos, Fyska, Myriofyto, Kentriko, Mouries, Agia Paraskevi, Stathmos Mourion, Kato Theodoraki, Melanthio, Anavrito, Elliniko, Eptalofos, Eukarpia, Theodosia, Isoma, Koiladi, Koronouda, Lipsidrio, Stavrochori, Plagia, Cherso and Terpillos (Kilkis Municipality),

— in the regional unit of Thessaloniki:

— the municipal departments of Sochos, Assiros, Zagliveri, Langadas, Lagina and the community departments of Krithia, Exalofos, Lofiskos, Irakleio, Chrisavgi, Vertiskos, Ossa, Karteres, Lahanas, Leukochori, Nikopoli, Xilopoli, Krioneri, Askos, Sarakina, Agios Vasileios, Ardameri, Vasiloudi, Gerakarou, Lagadikia, Analipsi, Kavalari, Kolchiko and Perivolaki (Langadas Municipality),

— the municipal departments of Asprovalta, Vrasna, Nea Apolonia, Stavros and the community departments of Arethousa, Mavrouda, Skepasto, Stefanina, Melisourgos, Peristeronas, Nimfopetra, Profitis, Apolonia, Modi, Nea Maditos, Ano Stavros, Volvi, Nikomidino, Stivos, Evaggelismos, Scholari, and Philadelphio (Volvi Municipality),

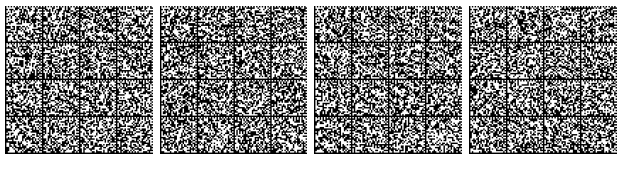
— the municipal departments of Asvestochori, Filiro, Chortiatis, and the community department of Exochi (Pilaia-Chortiatis Municipality),

— the municipal department of Drimos (Oreokastro Municipality),

— in the regional unit of Chalkidiki:

— the municipal departments of Arnaia and the community departments of Varvara, Neochori, Palaiochori, Stanos, Olimpiada and Stagira (Aristotelis Municipality),

— the community departments of Krimni and Marathousa (Poligiros Municipality).



— in the regional unit of Kavala:

— the community departments of Agios Kosmas, Dipotamos, Disvato, Kechrokampos, Lekani, Makrichori, Avramilia, Gerontas, Dialekto, Zarkadia, Xerias and Paradeisos (Nestos Municipality),

— the municipal department of Krinides and the community department of Lidia (Kavala Municiplaity)

— the municipal departments of Eleftheroupoli, Nikisiani and the community departments of Antifillipoi, Kipoi, Xrysokastro, Folea, Akropotamos, Galipsos, Kariani, Orfanio, Ofrynio, Podochori, Georgianoi, Paleochori, Avli, Domatia, Melissokomio, Mesia, Messoropi, Moustheni, Platanotopos and Sidirochori (Paggeo Municipality),

— in the regional unit of Xanthi:

— the municipal department of Evmiro and the community departments of Gerakas, Dafnonas, Karyofito, Komnhna, Neochori, Pasxalia and Stavroupoli (Xanthi Municipality),

— the municipal department of Toxotes and community department of Galani (Topeiros Municipality),

— the community department of Oreo (Miki Municipality).

— in the regional unit of Florina:

— the community department of Nimfeo (Aminteo Municipality),

— the community of Pissoderi (Prespes Municipality),

— the mucipal department of Florina and the community departments of Agia Paraskevi, Akritas, Ano Kalliniki, Ano Klines, Ethniko, Kato Kalliniki, Kato Klines, Kladorrachi, Krateros, Marina, Mesokampos, Mesochori, Neos Kafkasos, Niki, Parorio, Polyplatanos, Itea, Neochorakio, Palaistra, Papagiannis, Sitaria, Tripotamos, Agios Vartholomaios, Ammochori, Ano Idrousa, Atrapos, Drosopigi, Kolchiki, Leptokarya, Perasma, Polypotamos, Triantafyllea, Tropaiouchos, Idrousa, Flampouro, Alona, Armenochori, Korifi, Mesonisi, Proti, Skopia and Trivouno (Florina Municipality),

— in the regional unit of Kastoria:

— the community department of Mela (Kastoria Municipality),

5. **Croazia**

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Croazia:

Vukovarsko srijemska županija:

— Općina Andrijaševci

— Općina Babina Greda

— Općina Bogdanovci

— Općina Borovo

— Općina Bošnjaci

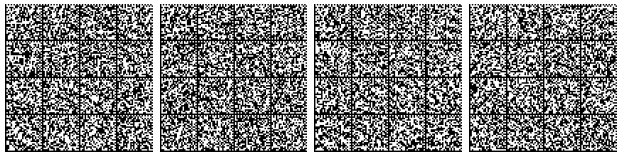
— Općina Cerna

— Općina Drenovci

— Općina Gradište

— Općina Gunja

— Grad Ilok



— Općina Ivankovo

— Općina Jarmina

— Općina Lovas

— Općina Markušica

— Općina Negoslavci

— Općina Nijemci

— Općina Nuštar

— Grad Otok

— Općina Privlaka

— Općina Stari Jankovci

— Općina Stari Mikanovci

— Općina Štitar

— Općina Tompojevci

— Općina Tordinci

— Općina Tovarnik

— Općina Trpinja

— Grad Vinkovci

— Općina Vođinci

— Općina Vrbanja

— Grad Vukovar

— Grad Županja

Brodsko-posavska županija:

— Općina Gundinci

Osječko-baranjska županija:

— Općina Antunovac

— Grad Beli Manastir

— Grad Belišće, naselja Belišće, Bistrinci, Gat, Kitišanci, Tiborjanci, Veliškovci i Vinogradci

— Općina Bilje

— Općina Bizovac, naselja Cerovac i Samatovci

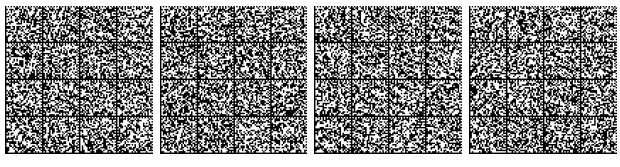
— Općina Čeminac

— Općina Čepin, naselje Livana

— Općina Darda

— Grad Donji Miholjac

— Grad Đakovo, naselja Budrovci, Đakovo, Đurđanci, Ivanovci Đakovački, Kuševac, Novi Perkovci, Piškorevci i Selci Đakovački



— Općina Erdut

— Općina Ernestinovo

— Općina Jagodnjak

— Općina Kneževi Vinogradi

— Općina Magadenovac, naselje Šljivoševci

— Općina Marijanci, naselja Bočkinci, Brezovica, Čamagajevci, Črnkovci, Kunišinci i Marijanci

— Grad Osijek

— Općina Petlovac

— Općina Petrijevci

— Općina Popovac, naselje Popovac

— Općina Semeljci

— Općina Strizivojna

— Općina Šodolovci

— Grad Valpovo, naselja Ivanovci, Ladimirevci, Marjančaci, Nard, Šag i Valpovo

— Općina Viljevo

— Općina Viškovci

6. **Lettonia**

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Lettonia:

— Tukuma novada Slampes pagasta daļa uz austrumiem no autoceļa V1446, uz ziemeļiem no Likaušķu strauta, Smārdes pagasta daļa uz dienvidaustrumiem no autoceļa V1472 un ziemeļaustrumiem no autoceļa V1446.

— Jelgavas novada Jaunsvirlaukas pagasta daļa uz ziemeļaustrumiem no autoceļa V1038 un uz dienvidaustrumiem no Īslīces upes, Salgales pagasta daļa uz austrumiem no Lielupes, uz dienvidiem no autoceļa V1008 un uz austrumiem no Garozas upes, Valgundes pagasta daļa uz ziemeļrietumiem no autoceļa A9, uz ziemeļaustrumiem no autoceļa P99, uz ziemeļiem no Cīruļupītes, uz ziemeļrietumiem no Zeltiņu ceļa.

— Bauskas novada Iecavas pagasta daļa uz dienvidiem no dzelzceļa līnijas Krustpils-Jelgava, Dāviņu pagasts, Codes pagasts, Mežotnes pagasts, Viesturu pagasta daļa uz austrumiem no autoceļa V1038, Iecavas pilsēta, Ceraukstes pagasta daļa uz ziemeļaustrumiem no autoceļa A7, uz ziemeļiem no autoceļa V1042, uz ziemeļaustrumiem no autoceļa V1022, Vecsaules pagasta daļa uz rietumiem no autoceļa V1020, uz ziemeļiem no autoceļa, kas ved uz apdzīvotu vietu Zulleni, uz ziemeļrietumiem no autoceļa V1019, uz dienvidrietumiem no autoceļa, kas savieno V1019 ar apdzīvotu vietu Ozolaine, uz ziemeļiem no autoceļa, kas savieno apdzīvotu vietu Kraukļi ar V1019, uz ziemeļrietumiem no autoceļa V1019, uz rietumiem no Avotu grāvja, uz ziemeļiem no autoceļa P87, uz rietumiem no autoceļa V1019, uz ziemeļiem un rietumiem no autoceļa, kas savieno V1019 ar mājām «Ozolnieki», «Ozolzīles» un «Lielšķirbēni», uz dienvidiem no autoceļa, kas savieno V1019 ar mājām «Jukatas», uz ziemeļrietumiem no autoceļa V1019, Bārbeles pagasta daļa uz rietumiem no autoceļa V1019 un Milupītes, Stelpes pagasta daļa uz rietumiem no Milupītes un Misas upes, Vecumnieku pagasta daļa uz rietumiem no P89, uz dienvidrietumiem no Vīksniņas upes un autoceļa, kas savieno P88 ar mājām «Jaunzemji» un «Avotiņi», uz dienvidaustrumiem no autoceļa P88, uz rietumiem no autoceļa, kas savieno P88 ar apdzīvotu vietu Babeiži, uz ziemeļrietumiem no Misas upes, uz dienvidiem no dzelzceļa līnijas Krustpils-Jelgava, apdzīvotas vietas Misa un autoceļa V1011.

— Talsu novada Ģibuļu pagasta daļa uz ziemeļiem no autoceļa «Stendes dambis», uz austrumiem no autoceļa V1301 līdz apdzīvotai vietai Ruņķi, uz ziemeļiem no autoceļa V1384 un no apdzīvotas vietas Mordanga, uz ziemeļaustrumiem no Kāņupes un uz rietumiem no ceļa, kas savieno mājas «Lienes» un «Lienītes» ar autoceļu P120, Lībagu pagasta daļa uz rietumiem no autoceļa P120 un uz ziemeļiem no autoceļa «Aizpurdambis», Valdgales pagasta daļa uz rietumiem no autoceļa P125, uz dienvidiem no autoceļa V1411 un uz dienvidiem no Raķupes.

— Ventspils novada Puzes pagasta daļa uz dienvidaustrumiem no autoceļa, kas savieno autoceļu V1319 ar mājām «Saliņas», uz dienvidrietumiem no autoceļa V1319 un uz dienvidaustrumiem no autoceļa, kas savieno autoceļu V1319 ar mājām «Vārpas» un «Vijupes» (Usmas pagastā), Usmas pagasta daļa uz dienvidaustrumiem no autoceļa, kas savieno autoceļu V1319 (Puzes pagastā) ar mājām «Vārpas» un «Vijupes», uz austrumiem no autoceļa, kas savieno mājas «Vārpas» un «Vijupes» ar ciemu Desuciems līdz autoceļam A10, pagasta teritorijas daļa uz ziemeļaustrumiem no autoceļa A10,

— Mārupes novada Babītes un Mārupes, Salas pagasts.

— Olaines novada Olaines pagasta daļa uz ziemeļiem no autoceļa Popāji-Zaķi un Popāji-Tīreļu robeža.

— Jūrmalas valstspilsētas pašvaldības daļa uz dienvidiem no Lielupes, autoceļa A10 un Brankciema ielas.

— Ogres novada Lauberes pagasts, Madlienas pagasta daļa uz rietumiem no Skolasupes, Taurupes pagasta daļa uz rietumiem no autoceļa V997, uz dienvidiem no autoceļa P4, Ķeipenes pagasta daļa uz dienvidrietumiem no Mazās Juglas, Suntažu pagasta daļa uz dienvidrietumiem no Mazās Juglas, uz austrumiem no autoceļa V63, uz dienvidaustrumiem no autoceļa P4, uz austrumiem no autoceļa P8, Lēdmanes pagasta daļa uz austrumiem no Aiviekstes upes, uz ziemeļiem no autoceļa P80, uz austrumiem no Ciņu ceļa, uz ziemeļaustrumiem no Ogres upes, uz ziemeļiem no Lobes upes, uz ziemeļaustrumiem no autoceļa V996, Krapes pagasta daļa uz ziemeļaustrumiem no autoceļa V996, uz rietumiem no autoceļa P32, uz ziemeļaustrumiem no autoceļa P80 un autoceļa V996.

— Madonas novada Aronas pagasta daļa uz ziemeļaustrumiem no autoceļa P30, Cesvaines pagasta daļa uz dienvidaustrumiem no autoceļa Slēdene-Grote un Slēdenes-Grotes atzars, uz dienvidiem no Tirzbanurtu ceļa, Pērles ceļa 2.posma, autoceļa V434, Dzelzavas pagasta daļa uz rietumiem no Lustupa ceļa, uz ziemeļiem no Dravnieka ceļa, uz dienvidrietumiem no autoceļa P83, V861 un P38, Liezēres pagasta daļa uz austrumiem no autoceļa V847, Sarkaņu pagasts, Cesvaines pilsēta.

7. **Estonia**

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Estonia:

Rapla maakond:

— The following villages in Rapla vald:

  — Juula

  — Ülejõe

  — Valtu

  — Raela

  — Raikküla

  — Kaigepere

  — Põima

  — Purku

— The following villages in Kehtna vald:
  - Kärpla
  - Laeste
  - Lellapere
  - Lellapere-Nurme
  - Sooaluste
  - Käbiküla
  - Kumma
  - Metsaääre
  - Valtu-Nurme
  - Saksa
  - Saunaküla
  - Kaerepere alevik
  - Kaerepere
  - Hertu
  - Pae
  - Lau
  - Põrsaku
  - Keava alevik
  - Kehtna alevik
  - Kehtna-Nurme
  - Koogimäe
  - Linnaaluste
  - Paluküla
  - Ohekatku
  - Nadalama
  - Kalbu
  - Rõue
  - Hiie
  - Vastja
  - Haakla
  - Põllu
  - Lalli
  - Palasi
  - Lelle alevik

Jõgeva maakond:

— The following villages in Põltsamaa vald:

  — Lebavere
  — Nõmavere
  — Võisiku
  — Väike-Kamari
  — Kamari alevik
  — Umbusi
  — Vitsjärve
  — Esku
  — Kuningamäe
  — Põltsamaa linn
  — Võhmanõmme
  — Annikvere
  — Käblikule
  — Kaliküla
  — Neanurme
  — Tõrenurme
  — Pudivere
  — Lustivere
  — Pauastvere
  — Sulustvere
  — Kaavere
  — Lahavere
  — Kalana
  — Mõrtsi
  — Mõisaküla
  — Alastvere
  — Vorsti
  — Mällikvere
  — Mõhküla
  — Pilu
  — Räsna
  — Kalme
  — Pajusi

- Adavere alevik
- Puiatu
- Puduküla
- Uuevälja
- Pisisaare
- Luige
- Loopre
- Nurga

Viljandi maakond:

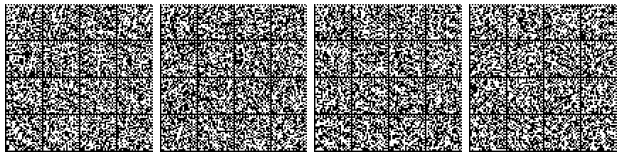
- Viljandi linn
- The following villages in Põhja-Sakala vald:
  - Paenasti
  - Unakvere
  - Kuhjavere
  - Aimla
  - Ülde
- The following villages in Viljandi vald:
  - Parika
  - Oorgu
  - Kaavere
  - Eesnurga
  - Vissuvere
  - Järtsaare
  - Taganurga
  - Odiste
  - Kolga-Jaani alevik
  - Lalsi
  - Otiküla
  - Rebaste
  - Tusti
  - Moori
  - Pahuvere
  - Raassilla
  - Vilimeeste
  - Tinnikuru

— Jakobimõisa
— Kuressaare
— Pikru
— Roosilla
— Suislepa
— Vooru
— Tagamõisa
— Kannuküla
— Põrga
— Veisjärve
— Kärstna
— Anikatsi
— Muksi
— Ämmuste
— Vardi
— Heimtali
— Ramsi alevik
— Sinialliku
— Matapera
— Päri
— Raudna
— Pinska
— Alustre
— Mustivere
— Jämejala
— Pärsti
— Aindu
— Peetrimõisa
— Karula
— Tobraselja
— Taari
— Kokaviidika
— Saarepeedi
— Kuudeküla
— Vana-Võidu

- Uusna
- Mähma
- Tõnuküla
- Verilaske
- Saareküla
- Riuma
- Mõnnaste
- Vasara
- Ruudiküla
- Viiratsi alevik
- Mäeltküla
- Kibeküla
- Mustapali
- Rebase
- Lolu
- Intsu
- Loodi
- Aidu
- Sultsi
- Hendrikumõisa
- Paistu
- Viisuküla
- Holstre
- Tõmbi
- Pulleritsu
- Metsla
- Luiga
- Mustipalu
- Vardja
- Koidu
- Tõnissaare
- Surva

— The following villages in Mulgi vald:

- Tuhalaane
- Hirmuküla



— Mäeküla

— Sudiste

— Päidre

— Ainja

— Karksi

— Oti

— Pärsi

— Morna

— Muri

— Suuga

— Kassi

Valga maakond:

— The following villages in Otepää vald:

— Vana-Otepää

— Neeruti

— Lutike

— The following villages in Tõrva vald:

— Reti

— Riidaja

— Pori

— Voorbahi

— Karjatnurme

Tartu maakond:

— The following villages in Kambja vald:

— Ivaste

— Kammeri

— Raanitsa

— Soosilla

— Külitse alevik

— Räni alevik

— Lemmatsi

— Laane

— The following villages in Tartu linn:

— Tartu linn

— Tähtvere

- Vorbuse
- Rahinge
- Kardla
- Ilmatsalu
- Ilmatsalu alevik
- Tüki
- Õssu
- Märja alevik
- Haage
- Pihva
- Rõhu

— The following villages in Elva vald:

- Teilma
- Ridaküla
- Ulila alevik
- Võsivere

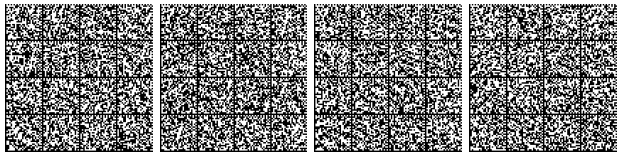
— The following villages in Nõo vald:

- Keeri
- Nõgiaru

— Luunja vald

— The following village in Tartu vald:

- Kükitaja
- Raadi alev
- Vahi alevik
- Kõrveküla alevik
- Lombi
- Vasula alevik
- Haava
- Erala
- Sootaga
- Lähte alevik
- Vedu
- Kukulinna
- Salu
- Toolamaa



- Igavere
- Jõusa
- Nigula
- Soeküla
- Kikivere
- Kobratu
- Väägvere
- Aovere
- Arupää
- Viidike
- Tammistu
- Taabri
- Vilussaare
- Vesneri
- Möllatsi
- Maramaa
- Kärkna
- Lammiku
- Nõela
- Õvi
- Kämara
- Kärevere

— The following villages in Kastre vald:

- Aardlapalu
- Aardla
- Mõra
- Haaslava
- Kaagvere
- Metsanurga
- Vana-Kastre
- Sudaste
- Võruküla
- Koke
- Kurepalu
- Igevere

- Kõivuküla
- Päkste
- Ignase
- Uniküla
- Roiu
- Paluküla
- Kurista
- Kriimani
- Issaku
- Hammaste
- Mäletjärve
- Poka
- Võnnu
- Kannu
- Melliste
- Tammevaldma
- Tigase
- Võõpste
- Aruaia
- Mäksa
- Veskimäe
- Kaarlimõisa

— The following villages Peipsiääre vald:

- Keressaare
- Undi
- Ätte
- Matjama
- Kusma
- Kauda
- Kuusiku
- Papiaru
- Vara
- Alajõe
- Pilpaküla
- Mustametsa



Põlva maakond:

— The following villages in Kanepi vald:

  — Vissi

  — Prangli

  — Voorepalu

  — Maaritsa

  — Krüüdneri

  — Veski

  — Tõdu

  — Häätaru

  — Piigaste

  — Krootuse

  — Karaski

  — Heisri

  — Tuulemäe

  — Palutaja

  — Sulaoja

  — Abissaare

  — Pikareinu

  — Puugi

  — Valgjärve

  — Saverna

  — Kooli

  — Pikajärve

  — Hauka

  — Aiaste

  — Karste

  — Mügra

  — Sirvaste

9. **Lituania**

Le seguenti zone soggette a restrizioni III in Lituania:

— Anykščių rajono savivaldybės: Troškūnų seniūnijos šiaurės vakarų dalis nuo 2414 kelio,

— Joniškio rajono savivaldybės: Joniškio seniūnijos šiaurinė dalis nuo 153 kelio iki E77 kelio rytinės ribos, Satkūnų, Saugėlaukio, Skaistgirio seniūnijos,

— Kelmės rajono savivaldybės: Tytuvėnų, Tytuvėnų apylinkių seniūnijos,



— Kupiškio rajono savivaldybės; Subačiaus seniūnija, Kupiškio seniūnijos vakarinė dalis nuo Kupiškio tvenkinio, Noriūnų seniūnijos šiaurės vakarų dalis nuo 122 kelio,

— Panevėžio rajono savivaldybės: Karsakiškio, Miežiškių seniūnijos,

— Radviliškio rajono savivaldybės: Radviliškio, Tyrulių, Šaukoto, Šiaulėnų seniūnijos,

— Raseinių rajono savivaldybės: Šiluvos seniūnija,

— Šiaulių rajono savivaldybės: Bubių seniūnijos rytinė dalis nuo Dubysos upės, Šiaulių kaimiškosios seniūnijos pietinė dalis nuo 77 kelio,

— Vilniaus rajono savivaldybės: Buivydžių, Bezdonių, Sužionių, Nemenčinės, Nemenčinės miesto, Paberžės, Riešės seniūnijos.".

26CE0025

DECISIONE (PESC) 2025/2244 DEL COMITATO POLITICO E DI SICUREZZA

del 4 novembre 2025

relativa alla nomina del comandante della forza dell'UE per l'operazione militare dell'Unione europea volta a contribuire alla sicurezza marittima nell'Oceano Indiano occidentale e nel Mar Rosso (EUNAVFOR ATALANTA) e che abroga la decisione (PESC) 2025/1173 (EUNAVFOR ATALANTA/3/2025)

IL COMITATO POLITICO E DI SICUREZZA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 38,

vista l'azione comune 2008/851/PESC del Consiglio, del 10 novembre 2008, relativa all'operazione militare dell'Unione europea volta a contribuire alla sicurezza marittima nell'Oceano Indiano occidentale e nel Mar Rosso (EUNAVFOR ATALANTA) ([1]), in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

(1) Il 10 novembre 2008 il Consiglio ha adottato l'azione comune 2008/851/PESC, che prevede un'operazione militare dell'Unione europea per contribuire alla sicurezza marittima nell'Oceano Indiano occidentale e nel Mar Rosso (EUNAVFOR ATALANTA).

(2) A norma dell'articolo 6, paragrafo 1, dell'azione comune 2008/851/PESC, il Consiglio ha autorizzato il comitato politico e di sicurezza (CPS) ad adottare le decisioni relative alla nomina del comandante della forza dell'UE per EUNAVFOR ATALANTA («comandante della forza dell'UE»).

(3) Il 10 giugno 2025 il CPS ha adottato la decisione (PESC) 2025/1173 ([2]), con la quale il contrammiraglio Francisco Javier Vázquez Sanz è stato nominato comandante della forza dell'UE.

(4) Il 14 ottobre 2025 le autorità militari portoghesi hanno proposto la nomina del contrammiraglio João Pedro MONTEIRO DA SILVA per succedere al contrammiraglio Francisco Javier Vázquez Sanz quale comandante della forza dell'UE a decorrere dal 7 novembre 2025 («proposta di nomina»).

(5) Il 16 ottobre 2025 il comandante dell'operazione dell'UE di EUNAVFOR ATALANTA ha sostenuto la proposta di nomina.

(6) Il 20 ottobre 2025 il comitato militare dell'UE ha sostenuto la posposta di nomina e ha convenuto che il contrammiraglio João Pedro MONTEIRO DA SILVA sia nominato comandante della forza dell'UE.

(7) È opportuno adottare una decisione relativa alla nomina del contrammiraglio João Pedro MONTEIRO DA SILVA quale comandante della forza dell'UE.

(8) È pertanto opportuno abrogare la decisione (PESC) 2025/1173,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Il contrammiraglio João Pedro MONTEIRO DA SILVA è nominato comandante della forza dell'UE per l'operazione militare dell'Unione europea volta a contribuire alla sicurezza marittima nell'Oceano Indiano occidentale e nel Mar Rosso (EUNAVFOR ATALANTA) a decorrere dal 7 novembre 2025.

Articolo 2

La decisione (PESC) 2025/1173 è abrogata.

([1]) GU L 301 del 12.11.2008, pag. 33, ELI: http://data.europa.eu/eli/joint_action/2008/851/oj.

([2]) Decisione (PESC) 2025/1173 del comitato politico e di sicurezza, del 10 giugno 2025, relativa alla nomina del comandante della forza dell'UE per l'operazione militare dell'Unione europea volta a contribuire alla sicurezza marittima nell'Oceano Indiano occidentale e nel Mar Rosso (EUNAVFOR ATALANTA) e che abroga la decisione (PESC) 2025/365 (EUNAVFOR ATALANTA/2/2025) (GU L 2025/1173, dell'11.6.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2025/1173/oj).

Articolo 3

La presente decisione entra in vigore il 7 novembre 2025.

Fatto a Bruxelles, il 4 novembre 2025

Per il comitato politico e di sicurezza

Il presidente

D. PRONK

26CE0026

DECISIONE (Euratom) 2025/2209 DELLA COMMISSIONE

del 31 ottobre 2025

relativa alla conclusione, da parte della Commissione europea, a nome della Comunità europea dell'energia atomica, e all'applicazione a titolo provvisorio dell'accordo tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, sulla partecipazione della Confederazione svizzera ai programmi dell'Unione

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica, in particolare l'articolo 101, secondo comma,

vista l'approvazione del Consiglio,

considerando quanto segue:

(1) Con decisione [1], il Consiglio ha approvato, per le materie che ricadono nel trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica (il «trattato Euratom»), la conclusione da parte della Commissione europea, a nome della Comunità europea dell'energia atomica, dell'accordo tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, sulla partecipazione della Confederazione svizzera ai programmi dell'Unione (l'«accordo»), comprese le relative disposizioni sull'applicazione a titolo provvisorio.

(2) L'accordo dovrebbe essere concluso, a nome della Comunità europea dell'energia atomica, per le materie che ricadono nel trattato Euratom. È opportuno che la conclusione abbia luogo contemporaneamente alla conclusione degli altri elementi del vasto complesso di misure relative alle relazioni bilaterali con la Confederazione svizzera e che sia parte integrante di tale complesso.

(3) L'accordo dovrebbe essere applicato a titolo provvisorio dalla Comunità europea dell'energia atomica, in attesa della sua entrata in vigore, per le materie che ricadono nel trattato Euratom.

(4) Alla firma, all'applicazione a titolo provvisorio e alla conclusione dell'accordo, per le materie che ricadono nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea, si applica una procedura distinta a norma di tale trattato,

DECIDE:

Articolo 1

L'accordo tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, sulla partecipazione della Confederazione svizzera ai programmi dell'Unione [2] è approvato a nome della Comunità europea dell'energia atomica, per le materie che ricadono nel trattato Euratom.

Articolo 2

Dopo la firma, e fatta salva la reciprocità, l'accordo è applicato in via provvisoria conformemente al suo articolo 18.

[1] Decisione del Consiglio che approva la conclusione, da parte della Commissione europea, a nome della Comunità europea dell'energia atomica, dell'accordo tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, sulla partecipazione della Confederazione svizzera ai programmi dell'Unione (non ancora pubblicata nella Gazzetta ufficiale).

[2] Non ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale.

Articolo 3

La presente decisione entra in vigore il giorno dell'adozione.

Fatto a Bruxelles, il 31 ottobre 2025

Per la Commissione
La presidente
Ursula VON DER LEYEN

26CE0027

RETTIFICHE

Rettifica della direttiva (UE) 2023/2668 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 novembre 2023, che modifica la direttiva 2009/148/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro

(Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L, 2023/2668, 30 novembre 2023)

Pagina 8, punto 7) relativo all'articolo 8, paragrafo 2, parte introduttiva, della direttiva 2009/148/CE,

anziché: «2. Entro il 21 dicembre 2029, i datori di lavoro provvedono affinché nessun lavoratore sia esposto a una concentrazione di amianto in sospensione nell'aria superiore a:»,

leggasi: «2. A partire dal 21 dicembre 2029, i datori di lavoro provvedono affinché nessun lavoratore sia esposto a una concentrazione di amianto in sospensione nell'aria superiore a:».

(Direttiva pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 2ª Serie speciale Unione europea - n. 8 del 29 gennaio 2024)

26CE0028

Rettifica del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti

(Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 231 del 30 giugno 2021)

Pagina 271, allegato I, tabella 1, riga 132, seconda colonna:

anziché: «Finanziamento del capitale circolante delle PMI sotto forma di sovvenzioni per far fronte a situazioni di emergenza»,

leggasi: «Dispositivi e forniture essenziali necessari per far fronte a situazioni di emergenza».

(Regolamento pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 2ª Serie speciale Unione europea - n. 68 del 30 agosto 2021)

26CE0029

Rettifica del regolamento (UE) 2023/1803 della Commissione, del 13 agosto 2023, che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio

(Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 237 del 26 settembre 2023)

Pagina 124, nell'allegato, sezione «Principio contabile internazionale n. 19 — Benefici per i dipendenti», paragrafo 73 «Esempi illustrativi del paragrafo 73», il punto 2 è sostituito come segue:

«2 Un piano eroga un beneficio pensionistico pari a CU2,000 in un'unica soluzione a tutti i dipendenti, con venti anni di anzianità, che sono ancora in servizio all'età di 55 anni o che sono ancora in servizio a 65 anni, indipendentemente dall'anzianità di servizio.

Per i dipendenti che iniziano il lavoro prima dei 35 anni, l'anzianità di servizio comincia a generare i benefici previsti dal piano all'età di 35 anni (un dipendente potrebbe lasciare a 30 anni e ritornare a 33, senza effetti sull'ammontare o sui tempi dei benefici). Quei benefici dipendono dall'anzianità di servizio aggiuntiva. Inoltre, l'anzianità di servizio oltre i 55 anni produrrà ulteriori benefici di ammontare non rilevante. Per questi dipendenti, l'entità attribuisce un beneficio pari a CU100 (CU2,000 diviso venti) a ciascun anno a partire dai 35 anni di età fino ai 55.

Per i dipendenti che iniziano a lavorare tra 35 e 45 anni di età, l'anzianità di servizio superiore a venti anni produrrà ulteriori benefici di ammontare non rilevante. Per questi dipendenti, l'entità attribuisce un beneficio pari a CU100 (CU2 000 diviso venti) per ciascuno dei primi venti anni.

Per un dipendente che inizia a lavorare a 55 anni, l'anzianità di servizio superiore a dieci anni produrrà ulteriori benefici di ammontare non rilevante. Per questo dipendente, l'entità attribuisce un beneficio pari a CU200 (CU2,000 diviso dieci) per ciascuno dei primi dieci anni.

Per tutti i dipendenti, il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti e il valore attuale dell'obbligazione riflettono la probabilità che il dipendente possa non portare a termine il necessario periodo di servizio.».

———

(Regolamento pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 2ª Serie speciale Unione europea - n. 91 del 20 novembre 2023)

26CE0030

Rettifica del regolamento (UE) 2025/146 della Commissione, del 29 gennaio 2025, che modifica gli allegati II e III del regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i livelli massimi di residui di zoxamide in o su determinati prodotti

(Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L, 2025/146, 30 gennaio 2025)

Pagina 13, allegato, punto 2):

anziché: «nell'allegato III, parte A, la colonna relativa alla sostanza attiva zoxamide è soppressa.»,

leggasi: «nell'allegato III, parte B, la colonna relativa alla sostanza attiva zoxamide è soppressa.».

(Regolamento pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 2ª Serie speciale Unione europea - n. 25 del 31 marzo 2025)

26CE0031

Rettifica del regolamento delegato (UE) 2025/1511 della Commissione, del 30 giugno 2025, che integra la direttiva (UE) 2024/1275 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'istituzione di un quadro metodologico comparativo per il calcolo dei livelli ottimali in funzione dei costi per i requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici e degli elementi edilizi

(Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L, 2025/1511, 31 ottobre 2025)

La pubblicazione del regolamento delegato (EU) 2025/1511 è da considerarsi nulla e non avvenuta.

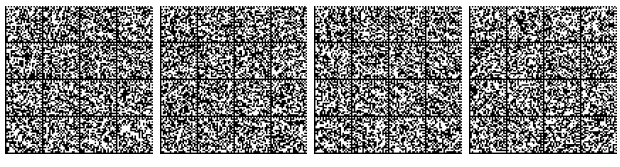
(Regolamento pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 2ª Serie speciale Unione europea - n. 98 del 29 dicembre 2025)

26CE0032

MARGHERITA CARDONA ALBINI, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2026-GUE-001) Roma, 2026 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca



MODALITÀ PER LA VENDITA

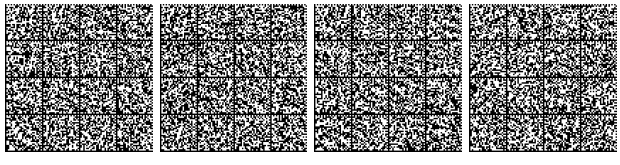
La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **— presso il punto vendita dell'Istituto in piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-8549866**
- **— presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it**

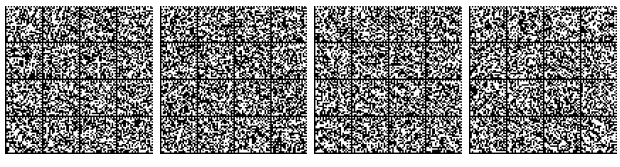
L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
Vendita Gazzetta Ufficiale
Via Salaria, 691
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.



pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca



GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° GENNAIO 2024

GAZZETTA UFFICIALE – PARTE I (legislativa)

CANONE DI ABBONAMENTO

Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della Serie Generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:			
	(*di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	**€**	**438,00**
	(*di cui spese di spedizione € 128,52*) *	- semestrale	**€**	**239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della 1ª Serie Speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:			
	(*di cui spese di spedizione € 19,29*)*	- annuale	**€**	**68,00**
	(*di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	**€**	**43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della 2ª Serie Speciale destinata agli atti della UE:			
	(*di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	**€**	**168,00**
	(*di cui spese di spedizione € 20,63*)*	- semestrale	**€**	**91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della 3ª Serie Speciale destinata alle leggi e regolamenti regionali:			
	(*di cui spese di spedizione € 15,31*)*	- annuale	**€**	**65,00**
	(*di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	**€**	**40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della 4ª serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:			
	(*di cui spese di spedizione € 50,02*)*	- annuale	**€**	**167,00**
	(*di cui spese di spedizione € 25,01*)*	- semestrale	**€**	**90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della Serie Generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	(*di cui spese di spedizione € 383,93*)*	- annuale	**€**	**819,00**
	(*di cui spese di spedizione € 191,46*)*	- semestrale	**€**	**431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI (oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita: serie generale	€	1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€	1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(*di cui spese di spedizione € 40,05)**	- annuale	**€**	**86,72**
(*di cui spese di spedizione € 20,95)**	- semestrale	**€**	**55,46**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83+IVA)

Sulle pubblicazioni della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%. Si ricorda che in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica editoria@ipzs.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo	**€**	**190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni – SCONTO 5%	**€**	**180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€	18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

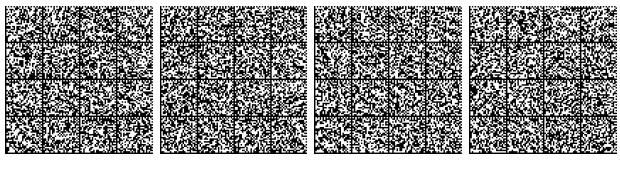
Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso.

Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste.

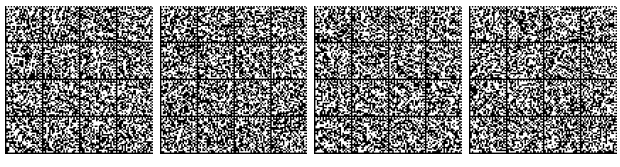
Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. – La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.
RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

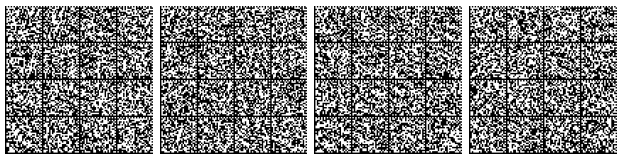
* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C



pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca



pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca





€ 33,00

